ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 101

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE (ANAS)

(Esercizio 2001)

TOMO I

Trasmessa alla Presidenza il 31 luglio 2002

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE

TOMO I

Determinazione della Corte dei Conti n. 48/2002 del 24 luglio 2002 . . . . . *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per le strade (ANAS) per l'esercio 2001 . . . . . » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2001:

Relazione dell'Amministratore . . . . . » 391
Relazione del Collegio dei Revisori . . . . . » 409
Bilancio consuntivo . . . . . » 451

TOMO II

ALLEGATI . . . . . » 5

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 48/2002

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 24 luglio 2002;

visto il testo unico 12 luglio 1934, n. 1214, delle leggi sull'Ordinamento della Corte dei conti;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 sulla partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria;

visto l'articolo 9 del decreto legislativo 26 dicembre 1994, n. 143 con il quale l'Ente nazionale per le strade (ANAS) è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visti gli articoli 6, 10, 12 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1995, n. 242 che completano e precisano il quadro operativo del controllo della Corte dei conti: regolamentazione questa ribadita con il decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 2001, n. 389;

visto il decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, in corso di coversione in legge, con il quale l'Ente è stato trasformato in società per azioni con la conferma del controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la determinazione n. 62/99 del 29 ottobre 1999 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'ANAS e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio di controllo;

vista la determinazione n. 65/2001 contenente norme per l'organizzazione ed il funzionamento della Sezione del controllo, istituita a norma dell'articolo 9 della suddetta legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2001 nonchè il bilancio di esercizio 2001, accompagnati dalle annesse relazioni dell'Amministratore, del Consiglio e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Francesco De Filippis e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ANAS per l'esercizio 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che

del suddetto conto consuntivo e bilancio d'esercizio – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio consuntivo e il bilancio d'esercizio 2001 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente ANAS.

L'ESTENSORE — IL PRESIDENTE

f.to Francesco De Filippis — *f.to* Luigi Schiavello

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'*ENTE NAZIONALE PER LE STRADE (ANAS)*, PER L'ESERCIZIO 2001

SOMMARIO

1. Premessa. – 2. Considerazioni generali – *a)* Interventi istituzionali ed operativi del 2001. *b)* I «residui passivi». *c)* Effetti del Federalismo stradale. *d)* Modalità di controllo. *e)* Missione dell'ANAS. *f)* Problematiche rilevanti). – 3. Scenario istituzionale ed operativo – *a)* Configurazione dell'ANAS. *b)* Gli organi dell'Ente. *c)* Compiti istituzionali. *d)* Le «società di servizi». *e)* Strutturazione degli organi. *f)* Il commissariamento dell'Ente. *g)* L'organizzazione dell'Ente. – 4. Le concessioni autostradali – *a)* Sistema autostradale. *b)* Connotati della concessione autostrade. *c)* Società Autostrade (posizione dominante). *d)* L'istruttoria della Corte. *e)* Autostrade dei Parchi. *f)* Lavori del «passante di Mestre» e della «variante del valico». *g)* Asti-Cuneo. – 5. Gestione finanziaria – *a)* Introduzione. *b)* Avanzo di Amministrazione. *c)* Valutazioni del Ministero vigilante. *d)* Prospettazioni contabili. *e)* Quadro legislativo. *f)* Analisi delle entrate e delle spese del bilancio finanziario. *g)* Fondi CIPE. *h)* Conto Consuntivo (bilancio finanziario). *i)* Gestione della Tesoreria. *l)* Rappresentazione in bilancio dei mutui. *m)* Analisi del bilancio d'esercizio. *n)* Valutazioni del Collegio dei Revisori. *o)* Indicatori della gestione. *p)* «Criticità» e «Anomalie». *q)* Conclusioni e raccomandazioni. – 6. Personale e consulenti – *a)* Personale. *a*1) Introduzione. *a*2) Profili generali. *a*3) La contrattazione aziendale e gli istituti contrattuali. *a*4) Formazione del personale. *a*5) La gestione delle risorse umane. *a*6) Il Servizio Affari Generali. *a*7) L'Ufficio Relazioni per il Pubblico (U.R.P.). *a*8) Profili specifici. Il costo del personale. *a*9) Personale dirigente. *a*10) Altri dipendenti. *a*11) Evoluzione quantitativa del personale. *a*12) Gestione finanziaria del personale. *a*13) Produttività del personale. *b)* Attività di consulenza. *b*1) Il contratto Bull. *b*2) Controversia Consorzio CO.GE.RI./ANAS. *b*3) La concessione per l'Autostrada dei Parchi. *b*4) Controversia UMT Service/ANAS. *b*5) La valutazione delle consulenze. *c)* Conclusioni e raccomandazioni. – 7. Attività contrattuale – *a)* Considerazioni generali. *b)* La gestione diretta. *b*1) Le offerte anomale. *b*2) Attuazione Accordo di Programma 2001. *b*3) Accordo di Programma 2001. *b*4) Accordo di Programma 2000. *b*5) Ritardo dei lavori. *b*6) Ufficio Contratti – Procedure Concorsuali. *b*7) Perizia di variante. *b*8) Incarichi di progettazione. *c)* La gestione indiretta. – *8.* Contenzioso. *a)* «Criticità» rilevate. *b)* La direttiva ministeriale. *c)* Istruttoria in corso. *d)* Le evidenze finanziarie. *e)* Bonario componimento (art. 31-*bis* legge Merloni. *f)* Il costo del contenzioso. *g)* Il contenzioso CO.GE.RI./ANAS. *h)* Raccomandazioni della Corte. – 9. Sistema dei controlli. *a)* Vigilanza ministeriale. *b)* Il Collegio dei revisori. *c)* Il controllo interno. – 10. Conclusioni e raccomandazioni. – APPENDICE. – 1. Accordo del 27 settembre 2001 tra il Ministro infrastrutture e trasporti con ex Amministratore ANAS. – 2. Lettera del Ministro infrastrutture e trasporti datata 27 settembre 2001 con cui è stato impartito l'ordine di esecuzione dell'Accordo. – 3. Parere dell'Avvocatura Generale dello Stato del 29 aprile 2002 sull'Accordo del 27 settembre 2001. – 4. Lettera di trasmissione del suddetto parere da parte del Ministero infrastrutture e trasporti (Dipartimento OO.PP. ed Edilizia) del 18 giugno 2002.

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

1.1. La Corte dei Conti riferisce al Parlamento i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2001, ai sensi della coordinata normativa di cui all'art. 9 del D.L.gs. 26 febbraio 1994 n. 143 e della legge 21 marzo 1958, n. 259.
Con l'art. 1 del citato D.L.gs. 143/94 è stato istituito l'Ente Nazionale per le Strade in sostituzione della soppressa Azienda Nazionale Autonoma delle Strade (A.N.A.S.), precisandosi all'art. 1 del D.P.R. 21 aprile 1995, n. 242 che il nuovo organismo è «un Ente pubblico economico ed ha sede in Roma», con articolazioni periferiche individuate dal Consiglio, ai sensi dell'art. 12 dello stesso D.P.R. 242/1995 ribadito dagli artt. 1 e 12 del nuovo Statuto, approvato con D.P.R. 21 settembre 2001, n. 389.

1.2. **Il 2001** è stato caratterizzato da due rilevanti eventi:

a) il commissariamento dell'ente;
b) l'attuazione del trasferimento di circa 30.000 Km di strade alle Regioni (federalismo stradale).

Di tali eventi sarà data ampia illustrazione nel successivo par.3.

1.3. **Nel 2002**, il Governo ha emanato il D.L. dell'8 luglio 2002, n. 138 – in corso di conversione in legge, alla data di approvazione della presente relazione - il cui art. 7 prevede, in attuazione delle disposizioni contenute nel capitolo III della legge 28 dicembre 2001, n. 448 e per assicurare l'urgente realizzazione degli obiettivi ivi previsti, la **trasformazione dell'Ente in Società per azioni**, con effetto dalla data dell'assemblea da

convocarsi, a cura dell'Amministratore dell'Ente, entro trenta giorni dalla data di adozione dello statuto della S.p.A., emanato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del citato D.L. 138/2002.

Il cap. III della legge 448/91 concerne il patto di stabilità interno per gli enti pubblici, prevedendo all'art. 28 la trasformazione e la soppressione di enti pubblici per **«conseguirne gli obiettivi di stabilità e crescita»**, per ridurre il **complesso di spesa** per funzionamento delle amministrazioni pubbliche, per **incrementare** l'efficienza e per **migliorare** la qualità dei servizi.

Il governo ritiene che il conseguimento di tali obiettivi possa essere meglio realizzato, conferendo all'ente i connotati della S.p.A., che in futuro potrebbe essere **privatizzata**, anche in parte, ottenendo così **nuove entrate** con cui realizzare il programma di governo.

1.4. La lettura della presente relazione deve avvenire nella prospettazione della precarietà della situazione ereditata dal nuovo «vertice», il quale ha, con celere gradualità, avviato un'opera di risanamento e modernizzazione dell'ANAS.

Tali interventi dimostrano, da un lato, la **validità delle censure formulate dalla Corte** nella precedente relazione, dall'altro, il complesso lavoro svolto e da eseguire dal nuovo «vertice».

Sono stati così compiuti «**trapianti**» nella struttura aziendale, mediante il reclutamento di nuove professionalità al fine di «**innalzare**» la capacità di programmazione, attuazione e monitoraggio dei lavori e delle risorse umane ereditate al momento del «cambio della guardia».

In tale prospettiva, le «**criticità**» tuttora riscontrabili si

connotano quali «**negatività**», in corso di «**eliminazione**», come comprovano le seguenti misure adottate dal Commissario Straordinario prima e dal nuovo «vertice» successivamente:

- **elaborazione dei nuovi regolamenti** di organizzazione, amministrazione e contabilità e personale;
- **coinvolgimento di tutti i componenti del «vertice»** in sede di programmazione, direzione, coordinamento e monitoraggio di tutta l'attività operativa dell'Ente;
- **elaborazione del programma di attività** previsto dall'art. 6 del D.L.gs. 26 febbraio 1994, n. 143: atto questo che non era mai stato predisposto, malgrado l'esplicito e tassativo obbligo normativo;
- **nomina del Direttore Generale** con compiti di **coordinamento** di tutte le azioni da porre in essere nonché di stimolo per la loro pronta attuazione;
- **studio di un nuovo organigramma e funzionigramma** dell'Ente per meglio rispondere alle esigenze aziendali;
- **rivitalizzazione di molteplici iniziative**, che «**segnavano il passo**» da vari anni, con l'avvio di procedure d'appalto ovvero di rimozione delle cause ostative al completamento delle opere: ciò per un volume di circa L. 6.000 mld (cfr. All. n. 1);
- **migliore programmazione triennale** dei lavori di pertinenza dell'ANAS e delle concessionarie autostradali per un volume di circa L. 15.000 mld per (cfr. All. n. 2);
- **disamina della voluminosa massa dei residui passivi**, con l'eliminazione di quelli considerati eccedenti ovvero non più necessari e con la conseguente destinazione di L. 3.000 mld circa per nuove opere;
- **revisione degli uffici territoriali** in termini di economicità, efficienza ed efficacia, mediante il «**compattamento**» di vari organismi;

- **sviluppo della formazione professionale** per migliorare le qualità professionali del personale;
- avvio di iniziative per conseguire la **migliore utilizzazione delle risorse umane** in termini aziendalistici;
- **trasparenza dei fatti aziendali** di competenza del vertice e delle strutture direzionali con le eccezioni della Direzione Centrale amministrativa e finanziaria e dell'Ufficio legale;
- **ristrutturazione dell'Ufficio Contratti** per velocizzare le procedure degli appalti;
- **istituzione del servizio «customer satisfaction»**, previsto dalla direttiva del P.C.M. del 27 gennaio 1994, ribadita dalla legge 7 giugno 2001, n. 150, ecc.

L'impulso dato in un primo tempo dal Commissario straordinario e in seguito dal nuovo «vertice» per la revisione delle opere previste dai precedenti piani dei lavori, rimaste inattuate, ha prodotto il reperimento di € 6.998 milioni (pari a L. 13.550 mld) di cui € 5.000 milioni per l'avvio di opere concernenti:

- la conclusione dei lavori sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria;
- la finalizzazione delle opere di allargamento e di ammodernamento del G.R.A. di Roma;
- l'esecuzione dei lavori di Malpensa e di Grosseto-Fano (Galleria della Guizza);
- i lavori autostradali realizzati dalle concessionarie.

La consegna dei relativi lavori è prevista per il prossimo semestre del 2002, termine entro il quale dovrebbero essere aperti anche i relativi cantieri.

Del pari, l'Ente sta procedendo con la «cantierabilità» di ulteriori opere previste dal programma dei lavori 2002-2004, allo scopo di «**recuperare**» l'operatività e la funzionalità dell'Ente medesimo.

Trattasi di azioni in fase di ulteriore sviluppo, tese ad imprimere

all'Ente una maggiore «**velocità**» ed una «**qualità**» di ideazione e di realizzazione tale da recuperare una struttura ancora affetta da considerevoli «**criticità**».

1.5. I bilanci consuntivo e di esercizio del 2001 sono stati deliberati dal Consiglio dell'ANAS nella seduta del ***1 luglio 2002*** (il 30 giugno cadeva di domenica) proseguita in data 12 luglio 2002. Il Consiglio ha deliberato il bilancio 2001 «con le riserve espresse dal C.R.» (cfr. par. 5.37.).

Il bilancio di esercizio, oltre ai prospetti del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale, contiene la nota illustrativa e la relazione sulla gestione del 2001 approvate dal Consiglio dell'ANAS.

Il Consiglio dell'ANAS ha approvato il bilancio preventivo 2001 nella seduta del 15 dicembre 2000, con deliberazione n. 58/00.

Nel corso dell'esercizio 2001 sono state apportate n. 12 variazioni di bilancio.

In data 28 dicembre 2001, con disposizione commissariale n. 7455, il Commissario Straordinario ha approvato il bilancio preventivo 2002. Sino al luglio 2002 sono intervenute n. 14 variazioni al bilancio preventivo 2002.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non ha ancora approvato i bilanci relativi agli esercizi finanziari 2000 e 2001. Inoltre lo stesso Ministero non ha approvato i bilanci preventivi 2000, 2001 e 2002.

Con rinvio a quanto sarà più dettagliatamente illustrato nel successivo paragrafo 5 - relativo all'analisi della gestione finanziaria 2001 ed agli interventi più salienti intervenuti sino a luglio 2002 - si deve precisare, per una migliore comprensione delle serie storiche, come la riduzione delle risorse finanziarie e delle relative spese, che caratterizzano il preventivo del 2002 ed

in parte il consuntivo del 2001 sia provocata dal «**trasferimento**» di risorse umane e finanziarie alle Regioni per fronteggiare i nuovi oneri derivanti dalla gestione delle rete viaria insistente sul proprio territorio («**federalismo stradale**»).

1.6. Il presente referto attiene, pertanto, alla gestione surriferita nonché ai **fatti più salienti intervenuti sino al 24 luglio 2002.**

Il referto viene presentato prima della formale approvazione dei consuntivi e dei bilanci di esercizio 2000 e 2001 da parte dell'Autorità governativa di vigilanza (Ministeri delle Infrastrutture, dei Trasporti e dell'Economia e delle Finanze): ciò allo scopo di consentire una **tempestiva informazione al Parlamento sui risultati del controllo eseguito ed attivare, se necessario, l'esercizio del controllo politico.**

1.7. Nell'esercizio della sua attività di controllo, la Corte è costretta a segnalare le molteplici difficoltà incontrate per il corretto adempimento della sua missione: difficoltà che sono in parte diminuite, a seguito dell'avvento del Commissario straordinario prima e del nuovo Amministratore e dei nuovi componenti del Consiglio e del Collegio dei Revisori, poi.

Ancora una volta, la Corte deve rilevare, come sarà in seguito meglio illustrato, l'**inadeguatezza del Controllo Interno** nonché la **carenza** strutturale di un organismo abilitato all'**audit finanziario.**

1.8. L'attività di controllo della Corte dei Conti ha come fondamentale

obiettivo la verifica:

- **dei risultati** in relazione alle «missioni» affidate all'Ente, agli obiettivi e alle strategie indicati nel programma annuale d'attività e nei complementari programmi triennali e annuali dei lavori e nell'accordo di programma;
- **dei costi** con riferimento alle diverse scelte possibili, tecnicamente valide e amministrativamente consentite, come ad esempio nel settore delle concessioni autostradali;
- **dei rendimenti** degli interventi, sotto la duplice angolazione dell'efficienza e dell'efficacia, nel quadro normativo europeo e nazionale volto alla **«velocizzazione» della progettazione ed esecuzione** delle opere programmate e, di conseguenza, alla sensibile riduzione dell'enorme volume di «**residui passivi**», **attestato al 31 dicembre 2000 a L. 21.474,1 mld, cioè ad oltre due volte l'intero budget dell'Ente**.

2. CONSIDERAZIONI GENERALI

a) Interventi istituzionali ed operativi del 2001

2.1. Il 2001 è stato connotato, a far tempo dal 14 novembre, dalla nomina del Commissario straordinario dell'Ente, assistito da tre sub-commissari, per adottare «**tutti i provvedimenti necessari per garantire il recupero della massima efficienza dell'Ente, anche in relazione alle osservazioni contenute nella relazione al Parlamento della Corte dei Conti**» (D.P.C.M. del 14 novembre 2001, pubblicato in G.U. 16 novembre 2001, n. 267).

Successivamente, con D.P.C.M. del **14 febbraio 2002** (pubblicato in G.U. 19 febbraio 2002, n. 42) si è proceduto alla **nomina dell'Amministratore dell'Ente**.

Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti si è provveduto in data **8 febbraio 2002 alla nomina dei componenti del Consiglio dell'Ente** (cfr. G.U. 19 febbraio 2002, n. 42).

A seguito delle dimissioni di tutti i componenti, con D.M. **22 febbraio 2002** si è proceduto al **rinnovo del Collegio dei Revisori**.

Il commissariamento dell'Ente è avvenuto in modo anomalo, come sarà precisato nel paragrafo successivo (par. 3.13 e ss.).

2.2. L'eredità ricevuta dal Commissario straordinario prima e dall'Amministratore e dal Consiglio poi si è rivelata di consistente pesantezza per le molteplici «**criticità**» dell'Ente, come ampiamente illustrato e documentato dalla Corte nella sua ultima relazione. Per fornire un quadro del «**peso del passato**», ereditato dal nuovo vertice dell'Ente, è sufficiente evidenziare il rapporto tra le spese di funzionamento e quelle in conto capitale

rilevato nel periodo 1997-2001: rapporto che vede una notevole consistenza delle spese di funzionamento in confronto al «pagato» delle spese di investimento. Analoga illustrazione si verifica anche computando il «**pagato**» dei residui passivi.

Le suddette spese concretizzano – in relazione a rispettivi riferimenti - il costo del «**prodotto finito**» nel corso dell'esercizio; costo eccessivo in relazione alle opere realizzate nell'anno.

Nei prospetti che seguono sono forniti i relativi dati desunti dalla contabilità finanziaria dell'Ente.

Somme impegnate negli anni 1997, 1998, 1999, 2000 e 2001

(valori espressi lire in milioni, euro in migliaia)

	Correnti		C/ capitale	
	€	L.	€	L.
1997	515.401	997.955	1.716.314	3.323.248
1998	745.740	1.443.954	2.183.955	4.228.727
1999	611.731	1.184.477	3.614.951	6.999.521
2000	608.870	1.178.936	4.485.802	8.685.723
2001	529.386	1.025.034	2.908.737	5.632.100

Rapporto tra il «pagato» delle spese di funzionamento e di quelle di C/capitale negli anni dal 1997 al 2001

(valori espressi lire in milioni, euro in migliaia)

			Euro	Lire	% A/B
1997	A	Correnti	374.471	725.076	176,72
	B	C/ capitale	211.899	410.294	
1998	A	Correnti	668.676	1.294.737	229,4
	B	C/ capitale	291.530	564.481	
1999	A	Correnti	548.016	1.061.107	129,6
	B	C/ capitale	422.821	818.695	
2000	A	Correnti	528.279	1.022.891	137,9
	B	C/ capitale	382.952	741.498	
2001	A	Correnti	493.092	954.759	123,1
	B	C/ capitale	400.544	755.561	

Rapporto tra le spese di funzionamento e di quelle di capitale in conto residui e competenza negli anni dal 1997 al 2001

(valori espressi lire in milioni, euro in migliaia)

		Euro	Lire	% A/B
1997	**Competenza**			
	A Correnti	374.471	725.076	21,91
	B C/ capitale	1.360.441	2.634.182	
	Residui			
	A Correnti	267.256	517.479	
	B C/ capitale	1.568.958	3.037.926	
1998	**Competenza**			
	A Correnti	668.676	1.294.737	27,93
	B C/ capitale	844.973	1.636.096	
	Residui			
	A Correnti	33.381	64.635	
	B C/ capitale	1.669.042	3.231.715	
1999	**Competenza**			
	A Correnti	548.016	1.061.107	29,80
	B C/ capitale	422.821	818.695	
	Residui			
	A Correnti	56.804	109.988	
	B C/ capitale	1.606.808	3.111.215	
2000	**Competenza**			
	A Correnti	528.279	1.022.891	2,06
	B C/ capitale	382.952	741.498	
	Residui			
	A Correnti	37.744	73.083	
	B C/ capitale	1.634.280	3.164.407	
2001	**Competenza**			
	A Correnti	486.387	941.777	23,11
	B C/ capitale	419.309	811.695	
	Residui			
	A Correnti	54.865	106.233	
	B C/ capitale	1.922.706	3.722.878	

b) I «residui passivi»

2.3. Nella precedente relazione la Corte ebbe a segnalare la gravità della situazione contabile connessa con il volume dei residui passivi, stabilito in L. 21.474,1 mld, al termine dell'esercizio.

Trattasi di una **immobilizzazione** di spesa, significativa delle notevoli criticità operative dell'Ente.

Nel 2001, la situazione è migliorata in virtù dei provvedimenti

assunti, con assoluta urgenza, dal Commissario straordinario, che ha dapprima arrestato la corrente ascensionale dei residui passivi e successivamente determinato la loro diminuzione a L. 19.975 mld.

L'attività ricognitiva per giungere al «contenimento» del fenomeno nei suoi limiti fisiologici continua.

Si riporta nel seguente prospetto l'evoluzione, per aggregati, il volume dei **residui passivi**.

Sono stati oggetto di riaccertamento tutti i residui, sia quelli scaturenti dai capitoli «ordinari», ovvero finanziati con il contributo ordinario annuale che l'Ente riceve, sia, quelli scaturenti dai contributi «speciali», assegnati all'Ente ad hoc, in quanto finanziati da norme o leggi concernenti la realizzazione di programmi o opere particolari.

Residui degli anni precedenti		£ 21.474.135.648.961
Pagamento in conto residui		£ - 3.855.228.278.327
Cancellazione di residui dai capitoli ordinari	£ 1.339.394.385.653	
Cancellazione di residui da leggi speciali	£ 1.167.577.907.410	
Maggiori accertamenti di residui dai capitoli ordinari (fondo TFR)	£ - 23.408.668.199	
Totale residui cancellati	£ 2.483.563.624.864	
Diminuzione residui per riaccertamento		£ -2.483.563.624.594
Residui passivi di nuova formazione		£ 4.839.664.374.966
Residui passivi al 31.12.2001		£ 19.975.008.121.006

Per avere una visione d'insieme del fenomeno considerato, si evidenziano i lavori svolti al 31 dicembre 2001 non ancora ultimati rispetto alla data programmata e con i residui passivi.

Accordi di programma	Avanzamento Fisico %	n.lavori con residuo al 31.12.2001	Totale residuo C Al 31.12.2001 (in L.milioni)
Anno 1996	43,7	33	807711
Anno 1997	82,4	32	534.121
Anno 1998	19,5	17	565,796
Anno 1999	51,7	53	945,298
Anno 1999	27,3	30	1.196,57
Anno 2000	0,3	58	2.350.905
Anno 2001	0	10	273.889
Alluvione Novembre 1994	15,6	7	79,326
Articolo 2 L.662/1996	84,8	47	844.606
Roma Capitale	100	3	13.284
Magistrato del Po	0	2	50.068
CIPE	25,5	27	1.814.667
Sommano lavori		**319**	**9.476.243**
		N. classifiche	
Altri lavori dal 1996/2000		390	2.663.639
Lavori ante 96		2.113	1.511.603
Totale classifiche/lavori		**2.822**	**13.651.486**
Cat. XII lavori per manut. ordinaria		22.826	1.013.261
Totale classifiche/lavori Categoria XII		25.648	14.664.748
Residui di stanz. lett. "F" Cat. XII Lavori			4.875.486
Altre Categorie residui di lett. "C"			281.033
Altre categorie residui lett. "F"			153.739
Totale Residui			**19.975.008**

c) Effetti del «Federalismo stradale»

2.4. Il 2001 ha visto la realizzazione del «**federalismo stradale**», previsto dal legislatore ordinario e consacrato dalla legge Costituzionale n. 3 del 2001.

Con tale disciplina si è rimesso all'esclusiva competenza delle Regioni il **diritto-dovere** di provvedere alla gestione (opere di manutenzione, miglioramento e polizia) di circa 30.000 km, lasciando all'ANAS la residua competenza di circa 15.000 km.

Con D.P.C.M. 21 settembre 2001 tale distesa chilometrica è stata elevata a 15.858,100 km a causa della riclassificazione di alcune strade – già comprese nel ramo di interesse regionale –, ritrasferite nella rete di interesse nazionale.

Per quanto attiene al dettaglio degli elementi chilometrici, si rimanda alla seguente tabella di raffronto tra il chilometraggio stradale, come previsto dal D.L.gs. 1999 e quello riclassificato con il D.P.C.M. del 2001.

	Distese km Regionali		Diff.	Distese km Nazionali		Diff.
	1999	2001		1999	2001	
Piemonte	2.224,661	2.219,761	-4,900	668,344	673,244	4,900
Valle d'Aosta	4,817	4,607	-0,210	148,183	148,393	0,210
Lombardia	2.486,594	2.462,114	-24,480	875,600	900,080	24,480
Veneto	1.687,995	1.675,892	-12,103	689,386	701,489	12,103
Friuli V. G.	704,633	696,964	-7,669	474,367	482,036	7,669
Liguria	945,966	1.061,480	115,514	115,514	0,000	-115,514
Emilia R.	1.899,031	1.902,975	3,944	1.077,809	1.073,865	-3,944
Toscana	2.631,609	2.585,884	-45,725	838,069	883,794	45,725
Umbria	1.099,657	1.084,531	-15,126	321,672	336,798	15,126
Marche	811,880	846,807	34,927	504,087	469,160	-34,927
Lazio	2.010,515	2.007,298	-3,217	486,122	489,339	3,217
Abruzzo	1.629,796	1.635,756	5,960	606,680	600,720	-5,960
Molise	429,066	415,739	-13,327	507,223	520,550	13,327
Campania	1.538,696	1.535,115	-3,581	1.188,815	1.192,396	3,581
Puglia	1.418,191	1.363,249	-54,942	1.465,913	1.520,855	54,942
Basilicata	910,791	895,261	-15,530	1.049,927	1.065,457	15,530
Calabria	2.054,938	2.050,787	-4,151	1.363,189	1.367,340	4,151
Sicilia	1.475,852	1.395,782	-80,070	2.137,148	2.217,218	80,070
Sardegna	1.800,721	1.707,634	-93,087	1.122,279	1.215,366	93,087
Totale	***27.765,409***	***27.547,636***	***-217,773***	***15.640,327***	***15.858,100***	***217,773***

Insieme al trasferimento delle competenze in materia stradale si è provveduto anche ad assegnare alle Regioni le relative risorse finanziarie con contestuale decurtazione di quelle assegnate all'ANAS.

d) Modalità di controllo

2.5. L'attività di controllo della Corte si incentra sulla verifica dei risultati, dei costi e dei rendimenti degli interventi gestionali intervenuti nel periodo sopraindicato, in relazione agli stessi

parametri del periodo precedente e con l'indicazione delle prospettive del 2001 e degli anni futuri.

La Corte dapprima **verifica l'affidabilità del sistema di controllo interno,** come previsto dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20, dal D.L.gs. 30 luglio 1999, n. 286 e dai correlati regolamenti attuativi, e successivamente procede alla **valutazione dell'organizzazione** dell'Ente nei due rilevanti momenti **dell'attività contabile** e di **gestione**, mediante l'impiego dei principi e dei criteri previsti dal vigente ordinamento e, in carenza, con il ricorso a quelli universalmente riconosciuti per l'esercizio dell'**external auditing.**

Il **controllo** della situazione finanziaria tiene conto della **continuità aziendale** dell'Ente con la soppressa Azienda, costituente elemento e connotato qualificante della tutela del patrimonio dell'Ente e del corretto e proficuo impiego delle disponibilità finanziarie.

2.6. L'attività di controllo **non ha potuto beneficiare**, come già evidenziato, di un appropriato ed efficace sistema di **controllo interno**, il quale si è limitato ad eseguire soltanto specifici rilevamenti, di scarsa incisività e significatività per la successiva valutazione dell'azione e dei risultati, in relazione al rispetto dei principi di sana gestione finanziaria (economicità, efficienza, efficacia). Risulta poi inappagante – se non assente - l'**audit finanziario** concernente la regolarità delle scritture contabili insieme al **controllo di gestione** e, per quanto attiene al sistema informatico, l'**EDP audit**.

Insoddisfacente, come si dirà in prosieguo, è stata l'attività del contabile.

L'unico apporto è pervenuto dalla **proficua attività del Collegio dei Revisori**.

e) Missione dell'ANAS

2.7. Allo scopo di bene inquadrare le notazioni della Corte è opportuno ricordare che, ai sensi dell'art. 2 D.L.gs. 143/94, l'Ente provvede a:

a) gestire le strade e le autostrade di proprietà dello Stato nonché alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria;
b) realizzare il progressivo miglioramento ed adeguamento della rete delle strade e delle autostrade statali e della relativa segnaletica;
c) costruire nuove strade statali e nuove autostrade sia direttamente che in concessione;
d) vigilare sull'esecuzione dei lavori di costruzione delle opere date in concessione e controllare la gestione delle autostrade il cui esercizio sia stato dato in concessione;
e) curare l'acquisto, la costruzione, la conservazione, il miglioramento e l'incremento dei beni mobili ed immobili destinati al servizio delle strade e delle autostrade statali;
f) attuare le leggi ed i regolamenti concernenti la tutela del patrimonio delle strade e delle autostrade statali, nonché la tutela del traffico e della segnaletica; adottare i provvedimenti ritenuti necessari ai fini della sicurezza del traffico sulle strade ed autostrade medesime; esercitare, per le strade ed autostrade ad esso affidate, i diritti ed i poteri attribuiti all'ente proprietario;
g) effettuare e partecipare a studi, ricerche e sperimentazioni in materia di viabilità, traffico e circolazione;
h) costituire e partecipare a società per lo svolgimento all'estero di attività infrastrutturali, previa autorizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

i) effettuare, a pagamento, consulenze e progettazioni per conto di altre amministrazioni od enti italiani e stranieri;

j) espletare, mediante il proprio personale, i compiti di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.L.gs. 30 aprile 1992, n. 285 e dell'art. 23 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 ([1]).

E' facile scorgere dalla suddetta elencazione la nuova configurazione di «**società di servizi**» dell'Ente, abilitato ex lege:

a) alla costruzione e manutenzione del sistema viario nazionale e di tutti i beni allo stesso accessori;

b) alla regolamentazione nell'uso della rete viaria anche ai fini della sicurezza del traffico;

c) alla ricerca tecnologica applicata;

d) all'attività concorrenziale in ordine al settore della viabilità pubblica soprattutto all'esterno.

Alle suddette funzioni si sono aggiunte, con il «federalismo stradale», anche quelle di prestazioni di servizi a favore delle Regioni, essendo stata prevista la possibilità di dar luogo alle «**agenzie di servizi**» alla luce dell'art. 5 del D.L.gs. 29 ottobre 1999, n. 461.

2.8. Le anzidette competenze istituzionali, come precisato in precedenza, sono state «**ridimensionate**», sul piano qualiquantitativo, dal **«federalismo stradale»**, cui dovrebbero seguire sensibili ripercussioni sull'organizzazione dell'Ente. Con riserva di più dettagliata illustrazione, merita ricordare che con il D. L.gs. 29 ottobre 1999, n. 419 (art. 6, comma 4 e art. 13), si è prevista la riorganizzazione dell'Ente, sulla base dei **principi e criteri di ordine aziendalistico** in modo da assicurare almeno

([1]) Trattasi dei compiti di polizia sulla strada e sulle autostrade per il rispetto delle norme del Codice della Strada.

un sufficiente **tasso di autonomia finanziaria**, insieme alla **speditezza, efficienza ed efficacia della propria operatività**. Inoltre ai sensi dell'art. 1, comma 4, lett. b) della legge 15 marzo 1997, n. 59 nel testo modificato dall'art. 1, comma 4, della legge 16 giugno 1998, n. 191 e con riferimento al D. L.gs. 31 marzo 1998, n. 112, si è provveduto ad emanare il D.L.gs. 29 ottobre 1999, n. 461, con il quale è stata individuata **la rete autostradale e stradale di interesse nazionale**, sulla spinta del generale orientamento politico di attuare, **a costituzione vigente**, il massimo grado di «**federalismo stradale**». All'effettivo trasferimento delle strade appartenenti al demanio statale e non ricomprese nella rete autostradale e stradale nazionale si è provveduto con D.P.C.M., ai sensi dell'art. 101 del D. L.gs. 112/1998.

La prevista ristrutturazione dell'Ente **non ha sinora avuto luogo**, anche perché il **nuovo Statuto dell'Ente**, che avrebbe dovuto dettare la nuova disciplina di armonizzazione con i principi ed i criteri di ordine aziendalistico, **ha ricalcato, in gran parte, le precedenti statuizioni**, consone ad una visione burocratica ed istituzionale piuttosto che ad una struttura capace di «stare sul mercato».

f) Problematiche rilevanti

2.9. Nella precedente relazione relativa alle situazioni finanziarie degli esercizi 1998-2000, la Corte ebbe a rilevare molteplici profili di criticità riferibili:

- al **quadro istituzionale**;
- al **sistema delle concessioni stradali**;
- ai **profili organizzativi e contabili**;
- ad **altri aspetti**, tra cui il sistema dei controlli e del

personale.

Nel 2001 le suddette criticità, malgrado le richieste del Collegio dei Revisori, non sono state eliminate. Di conseguenza il Collegio dei Revisori ha subordinato il suo parere favorevole all'adozione del bilancio 2000 alla esecuzione di molteplici misure richiamate anche dalla Corte dei Conti nella precedente relazione.

Come già illustrato in precedenza segnali di rinnovamento si sono prodotti durante il periodo commissariale e con l'avvio dei nuovi organi dell'Ente.

Ulteriore profilo attiene alla riforma dello Statuto dell'Ente, approvato con D.P.R. 21 settembre 2001, n. 389 (cfr. All. n. 3), con cui si è proceduto alla modifica di alcune disposizioni statutarie, tra cui quella interessante la composizione del Collegio dei Revisori.

Malgrado gli interventi migliorativi, perdurano molteplici **criticità** alla cui eliminazione si potrà procedere solo gradualmente, a causa dell'attuale struttura operativa obsoleta e distante dai criteri aziendalistici.

In proposito si ricordano le seguenti **criticità**:

a) **inadeguata programmazione triennale ed annuale** nel settore della costruzione, adeguamento e manutenzione delle **arterie autostradali**;
b) **insufficiente tenuta delle scritture contabili** e della loro finale rappresentazione nei bilanci civilistico e finanziario;
c) **duplice ruolo rivestito** dal contabile nell'area delle gestioni, spettante esclusivamente ai soggetti incaricati (ad es. gestione del personale e delle consulenze);
d) **tardiva sottoscrizione dell'Accordo di Programma**;
e) **scarsa efficacia del sistema di monitoraggio** del «centro di responsabilità» da parte del controllo interno;
f) **intervento ancora inadeguato della «rete periferica»** in termini imprenditoriali;

g) **insufficiente politica della gestione delle risorse umane**;

h) **erogazione dei trattamenti retributivi in eccedenza** a quanto previsto nell'accordo sul costo del lavoro del 22 luglio 1993 e nel patto di Natale del 22 dicembre 1998;

i) **incompleta redazione degli inventari**;

j) **mancato aggiornamento del catasto autostradale e stradale**;

k) **regolare ricorso alle consulenze, agli arbitrati, ai consulenti** tecnici di parte nel contenzioso nonché agli incarichi di progettazione e direzione di lavori e collaudi;

l) **frequente ricorso alle perizie di variante** affidate all'appaltatore iniziale con sostanziale applicazione della **trattativa privata con unica offerta**;

m) **insufficiente ed inefficace controllo sulle concessionarie autostradali**;

n) **elevato costo del personale**, collocato alle qualifiche apicali.

Nei paragrafi che seguono saranno illustrate le innovazioni intervenute dopo il commissariamento e la ricostituzione degli organi dell'Ente; innovazioni migliorative della gestione ma non ancora adeguate – né potevano esserlo – per rimuovere tutte le «criticità» ereditate.

3. SCENARIO ISTITUZIONALE ED OPERATIVO

a) Configurazione dell'ANAS

3.1. Nella precedente relazione, cui si rinvia, la Corte ha ampiamente riferito sulla profonda trasformazione subita dall'Ente con il D.L.gs. 26 febbraio 1994, n. 143 nonché sulla missione assegnata all'ANAS (solo parzialmente svolta) e sui diversi ruoli degli organi dell'Ente.

3.2 La trasformazione in Ente pubblico economico ha fatto venir meno **l'unione reale** con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti incaricato della presidenza della soppressa A.N.A.S.; ha prodotto la riduzione a cinque i componenti del precedente pletorico Consiglio; ha determinato la completa autonomia dell'Ente, distanziandosi fortemente dalle decisioni ministeriali, riconducendosi il ruolo del Ministro all'esercizio dell'«alta vigilanza» e alla emanazione di direttive, nonché alla sottoscrizione del contratto di programma, insieme alla vigilanza **ex post** sugli accadimenti più qualificanti della gestione.
Sono queste in rapida sintesi le principali innovazioni introdotte con i surriferiti provvedimenti normativi, che sono ancora lungi dal trovare la loro realizzazione, essendo stata riscontrata la difficoltà di staccarsi dal **soppresso modello istituzionale**.

3.3. Il 2001 è stato caratterizzato da rilevanti eventi:

a) **attuazione del «federalismo stradale»**;

b) **commissariamento dell'Ente e ricostituzione** dei suoi organi **ordinari**;

c) **nuova composizione del Collegio dei Revisori**;

d) **rinnovo del Collegio dei Revisori**, perché dimissionario;

e) **emanazione del nuovo Statuto** dell'Ente con D.P.R. 21 settembre 2001, n. 389;

f) **revisione della struttura operativa**.

In questa sede merita sommariamente di ricordare il ruolo dei diversi organi dell'Ente.

b) Gli organi dell'Ente

3.4. Ai sensi dell'art. 5 del D.L.gs. 26 febbraio 1994, n. 143 sono organi dell'Ente:

- **l'Amministratore**, chiamato anche a svolgere i compiti di Presidente del Consiglio ex art. 7 citato D.L.gs. 143/94;
- **il Consiglio**, cui la legge e lo statuto demandano la **responsabilità dei più qualificanti interventi gestionali**;
- **il Collegio dei Revisori** (C.R.), chiamato a garantire la **regolarità della gestione** e la **correttezza della tenuta delle scritture contabili**, insieme alla veridicità dei bilanci (economico e finanziario, preventivi e consuntivi).

c) Compiti istituzionali

3.5. Il **Presidente/Amministratore** ha la rappresentanza legale dell'Ente, sovrintende alla sua gestione, predispone l'odg e presiede le sedute del Consiglio, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, provvedendo a trasmetterle al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel quadro della prescritta «**collaborazione**», voluta dalla vigente normativa per consentire il migliore esercizio del potere di vigilanza

ministeriale.

3.6 Le attribuzioni del **Consiglio** previste dal D.L.gs. 26 febbraio 1994, n. 143 e dallo Statuto (D.P.R. 21 aprile 1995, n. 242) sono:

- l'adozione dello schema di programma annuale di attività dell'Ente;
- l'approvazione degli accordi di programma e delle loro revisioni annuali;
- la deliberazione dei bilanci preventivi e consuntivi;
- l'approvazione dei capitolati generali;
- l'approvazione di progetti di lavori di importo superiore a L. 100 mld;
- l'approvazione delle procedure proposte in ordine all'aggiudicazione o affidamento degli appalti di opere di importo superiore al limite di valore in ECU stabilito per l'applicazione della normativa comunitaria;
- l'approvazione delle procedure proposte in ordine all'aggiudicazione o affidamento degli appalti di forniture e servizi di importo superiore al decimo del valore suindicato;
- l'approvazione degli atti aggiuntivi qualora l'importo del nuovo contratto, a seguito delle intervenute perizie di varianti, superi complessivamente il limite comunitario sopraindicato;
- l'acquisizione e vendita di partecipazioni;
- l'acquisto e vendita di beni immobili di valore superiore a L. 5 mld;
- l'acquisto e vendita di beni mobili di valore superiore a L. 500 mil;
- l'approvazione dei regolamenti di organizzazione, di amministrazione, di contabilità e del personale, nonché della

relativa dotazione organica;

- le proposte per le eventuali modifiche dello Statuto;
- l'approvazione delle concessioni autostradali;
- l'approvazione del programma triennale ed annuale per la gestione e l'incremento della rete stradale e autostradale e della loro revisione;
- l'elaborazione dei criteri per la nomina dei dirigenti;
- il monitoraggio dell'attività posta in essere dall'Amministratore e dalla struttura operativa nelle materie rimesse alla competenza del Consiglio.

Infine il **Consiglio delibera su ogni altra questione** attribuita dalla legge o dallo Statuto nonché sugli **affari ad esso sottoposti dagli altri organi dell'Ente**.

d) Le «società di servizi»

3.7. Sono, altresì, demandate al Consiglio la costituzione e la regolamentazione delle «**società di servizi**» costituite con Regioni, Province e Comuni per la progettazione, costruzione e manutenzione delle strade di rispettiva competenza nonché per esercitare le suddette attività «anche per conto e nell'interesse di Regioni, Province e Comuni» (art. 6, comma 4, del D.L.gs. 29 ottobre 1999, n. 419) al pari degli **accordi previsti dall'art. 99** del D.L.gs. 31 marzo 1998, n. 112, con gli enti territoriali per svolgere attività separate o d'insieme relative alle strade, nel quadro del «**federalismo stradale**», disposto con la legge 15 marzo 1997, n. 59.

e) Strutturazione degli organi

3.8. L'importanza dei suddetti compiti qualifica il Consiglio quale **«perno» essenziale su cui far ruotare l'«Amministrazione» dell'Ente**, con l'adozione tempestiva degli atti di maggior spicco (schema dell'annuale programma di attività, programma triennale e annuale, contratto di programma, ristrutturazione organizzativa; deliberazione sui bilanci, adozione di direttive per assicurare la migliore gestione, esercizio del potere regolamentare, ecc.).

3.9 Per completezza, si fa presente che, in base allo Statuto, alle riunioni del Consiglio partecipa, **senza diritto di voto**, il Direttore Generale dell'Ente.

3.10. **L'Amministratore** – con funzioni di Presidente del Consiglio – esercita, direttamente o per delega, tutti gli atti di **gestione**, nei limiti previsti dalla legge e dallo Statuto.

Il suo ruolo si modella su quello dell'amministratore delegato della S.p.A.

Nominato, per la durata di cinque anni, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, è scelto tra i soggetti che abbiano amministrato, per almeno un quinquennio, aziende pubbliche o private di adeguata dimensione (art. 7, D.L.gs. 26 febbraio 1994, n. 143).

Per l'esercizio dei suoi compiti di gestione, l'Amministratore può rilasciare **deleghe**, anche ai dirigenti, aventi ad oggetto singoli atti.

L'Amministratore, oltre ai compiti avanti menzionati, adotta, in casi di urgenza e necessità, i provvedimenti di competenza del Consiglio, salvo ratifica da parte dello stesso nella prima seduta utile. L'Amministratore è tenuto ad informare periodicamente il Consiglio dell'attività svolta ed è soggetto alle disposizioni previste dal Codice Civile per gli amministratori delle S.p.A.

In caso di **assenza** o impedimento dell'Amministratore, le sue funzioni sono assunte dal consigliere più anziano nella carica o, a parità di anzianità nella carica, dal più anziano di età, il quale è abilitato a svolgere solo gli **atti di gestione corrente** e quelli **urgenti ed indifferibili**, salvo ratifica da parte dell'Amministratore.

I requisiti soggettivi e professionali nonché le eventuali cause di ineleggibilità, di decadenza, di sostituzione commissariale (totale ovvero ad acta) sono disciplinate dallo Statuto e dal Cod. Civ. (artt. 2397 e ss.) e dalle altre norme di diritto pubblico che presiedono il funzionamento degli organi di enti pubblici. Ai sensi del Cod. Civ. sono disciplinate, tra l'altro, le cause di ineleggibilità e di decadenza (art. 2399 Cod. Civ.), la cessazione dall'ufficio (art. 2400 Cod. Civ.), la sostituzione (art. 2401).

3.11 Con rinvio alla più puntuale illustrazione del paragrafo 9, si ricorda che il **Collegio dei Revisori (C.R.)** soggiace alle disposizioni del Cod. Civ. applicabili ai sindaci, in quanto compatibili. Il C.R. è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per la durata di cinque anni. Il Presidente e un membro supplente sono designati del Ministro dell'Economia e delle Finanze; tutti i membri sono scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili di cui all'art. 1 del D.L.gs. 27 gennaio 1992, n. 88 e successive modificazioni ed integrazioni ovvero tra

persone in possesso di specifica professionalità.

Prescrive l'art. 8, comma 4, D.L.gs. 143/94 che «**il C.R. verifica la regolarità delle scritture contabili, l'economicità, l'efficienza e l'efficacia della gestione ed analizza i processi decisionali ed esecutivi degli organi ed uffici dell'Ente**».

«Il C.R. riferisce all'Amministratore i risultati delle verificazioni effettuate e propone gli eventuali correttivi e, nei casi più gravi, informa il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti».

«Il C.R., in sede di esame del bilancio consuntivo, "**certifica lo stato di attuazione del programma**", concordato col Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. **Certifica**, altresì, "**la corretta gestione dei fondi comunitari**"».

3.12 Il C.R., sempre in virtù della legge e dello Statuto, esplica il controllo di gestione, contabile e finanziario sull'Ente, secondo la legge istitutiva 143/94, lo Statuto (D.P.R. 389/2001) e gli artt. 2397 e ss. Cod. Civ., nonché le disposizioni degli altri **regolamenti interni. Tale controllo comprende, tra l'altro, le verifiche di cassa con cadenza trimestrale; la redazione della relazione sui bilanci (economico e finanziario);la tempestiva segnalazione** di eventuali irregolarità della gestione contabile con la formulazione delle relative proposte migliorative. L'interpretazione logico-sistematica delle norme riguardanti l'approvazione dei bilanci (economico e finanziario) va condotta nel rispetto dell'autonomia amministrativo-contabile dell'ANAS. In tale prospettiva la relazione del C.R. deve essere presentata prima e **non successivamente** alla delibera approvativa dei bilanci adottata dal Consiglio per consentire a quest'ultimo di determinarsi compiutamente dopo aver preso visione degli orientamenti espressi dal C.R.

f) Il commissariamento dell'Ente

3.13 Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 14 novembre 2001, l'Ente è stato commissariato in quanto l'Amministratore ed i Consiglieri avevano rassegnato le proprie dimissioni. L'**evento** per le sue **eccezionali caratteristiche** merita di essere dettagliatamente puntualizzato, a causa del disposto pagamento di un determinato compenso, che il contabile ha pagato **su ordine** del Ministro.

3.14 Per una completa conoscenza della vicenda si segnalano sommariamente i seguenti elementi.

3.15 **Con due mandati di pagamento 28 settembre 2001**, emessi a firma del contabile, sono stati corrisposti all'ex Amministratore le somme di L. 1.580.000.000 (cfr. All. n. 4), pari a € 816.001,90, nonché L. 800.000.000, pari a € 413.165,52, (cfr. All. n. 5) in esecuzione **dell'ordine** emanato dal Ministro con lettera del 27 settembre 2001 indirizzata all'ANAS (Direzione Amministrativa e Finanziaria). In ordine ai suddetti mandati di pagamento è stato operata la ritenuta in misura del 20,95%, ai sensi dell'art. 17, comma 4bis del D.P.R. 917/86.

3.16 Con lettera datata 27 settembre 2001, indirizzata all'ANAS (Direzione Amministrativa e Finanziaria), il **competente Ministro** ha trasmesso l'accordo stipulato, in data 27 settembre 2001, con l'ex Amministratore, (riportato in appendice 1) **«affinché abbia immediata ed effettiva esecuzione»**, con

la contestuale precisazione che la quantificazione dei compensi era stata eseguita con l'originario decreto di determinazione emanato in data 7 aprile 1994 ed «**in luogo del decreto che avrebbe dovuto essere emanato in virtù del provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 ottobre 2000 per la determinazione del compenso**» (cfr. All. n. 6).

3.17 Con l'accordo surriferito, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti si è impegnato a corrispondere all'ex Amministratore dell'ANAS, le seguenti somme per le causali a fianco indicate.

a) **L. 1.580.000.000, pari a € 816.001,90, a titolo «risarcitorio/transattivo»**, quantificato consensualmente, pari alle indennità spettanti ai sensi dell'art, 19, commi 11 ultimo alinea e 15 nonché dell'art. 23 del CCNL per i dirigenti ANAS (cfr. All. n. 7), in un'unica soluzione, al lordo delle ritenute di legge, entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo;

b) **L. 800.000.000, pari a € 413.165,52, «a titolo risarcitorio/transattivo»**, relativamente alle questioni di cui al punto g) dell'accordo in questione (riguardante l'adeguamento del compenso, stabilito con il decreto di nomina in L. 350.000.000 pari a € 180.759,91);

c) **L. 100.000.000/semestre pari a € 51.645,68** per tre anni (globalmente L. 600.000.000 pari a € 309.874,13) per il «patto di fedeltà»;

d) **L. 200.000.000/anno pari a € 103.291,37** per tre anni (globalmente L. 600.000.000 pari a € 309.874,13) per futuri incarichi di consulenza da affidare a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, entro trenta giorni dalla sottoscrizione dell'accordo in esame (27 settembre 2001).

3.18 **In totale, la «risoluzione consensuale» del mandato di Amministratore dell'ANAS comporta l'erogazione a carico dell'Ente di L. 3,580 mld pari a € 1.848.915,6.**

3.19 Oltre ai suddetti importi, l'ANAS ha provveduto a corrispondere ancora **L. 204.000.000 pari a € 105.357,20,** quale trattamento di fine rapporto in misura del 95% (cfr. All. n. 8).
Infine, sono stati liquidati anche **L. 59.571.744 pari a € 30.766,24** a titolo di «ferie non godute» e **L. 20.379.807 pari a € 10.525,29** a titolo di tredicesima mensilità per l'anno 2001 (cfr. All. n. 9) e **L. 1.509.615 (€ 779,65)**, a titolo d'integrazione del TFR.
Globalmente, l'ex Amministratore è beneficiario di **L. 3.865.461.166 (€ 1.996.344,17)**.

3.20 Risulta anche che nei confronti degli altri componenti del Consiglio dell'ANAS è stato stipulato un **analogo «accordo»**, sottoscritto dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per la **corresponsione ai consiglieri dell'ANAS di L. 650.000.000 pari a € 335.696,98 per dimissione volontaria dall'incarico.**

3.21 Il Collegio dei Revisori, interpellato dal Magistrato delegato al controllo dell'ANAS (con. nota 10/01 del 15 ottobre 2001), ha interessato il Gabinetto delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Commissario straordinario dell'ANAS affinché fosse fornito «**ogni utile elemento informativo che giustifichi sul piano della**

legalità la procedura amministrativa adottata tenendo conto della natura di Ente pubblico dell'ANAS», in quanto il Collegio non aveva rinvenuto **«fattispecie tipizzate né espliciti fondamenti normativi a supporto delle piena legittimità dei provvedimenti adottati e delle connesse procedure contabili-finanziarie»** (cfr. All. n. 10).

3.22 Il Commissario straordinario dell'ANAS ebbe a segnalare con la nota 7 gennaio 2002 (cfr. All. n. 11) che le variazioni di bilancio apportate per il pagamento degli emolumenti all'ex Amministratore erano suffragate da specifica documentazione, inerente ad atti formali e da relazioni che ne illustrano l'esigenza, e che **«l'atto non fu sottoposto al Consiglio dell'Ente poiché i Consiglieri medesimi avevano nel frattempo presentato le dimissioni. Conseguentemente, ai sensi e per gli effetti del potere conferito al Dott. D'Angiolino con lettera del 9 ottobre 2001 prot. 405528/33 del Ministero vigilante i provvedimenti sono stati resi esecutivi dal destinatario della citata lettera»** (cfr. All. n. 12).

3.23 Con successiva lettera datata 6 febbraio 2002, indirizzata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Dipartimento OO. PP. ed Edilizia) nonché al Gabinetto dello stesso Dicastero e al Commissario straordinario dell'ANAS, il Collegio dei Revisori faceva presente **da un lato, di non avere avuto ancora gli elementi richiesti e che non riteneva sufficiente le spiegazioni fornite dal Commissario straordinario: e ciò «per aver contezza delle motivazioni giuridiche che hanno sostenuto la legittimità degli atti stessi»**, ricordando

di aver suggerito con nota 799 del 16 gennaio 2001 di acquisire **dall'Avvocatura Generale dello Stato un necessario parere** (cfr. All. n. 13).

3.24 Il Magistrato delegato al controllo interessò della questione il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e, per conoscenza, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze (cfr. nota del 30 novembre 2001, in All. n. 14).

3.25 Tale comunicazione precisava che «allo scopo di poter riferire doverosamente alla competente Sezione della Corte dei Conti i complessi profili della questione, diveniva necessario avere conoscenza dei **riferimenti e delle notazioni di natura giuridica in ordine alla legittimità dell'accordo in questione, specie per quanto attiene alle regole che disciplinano gli incarichi degli amministratori degli enti pubblici, e la ripartizione ovvero il concorso delle competenze del Presidente del Consiglio dei Ministri (art. 7 D.L.gs. 26 febbraio 1994, n. 143) e del Ministro dell'Economia e delle Finanze (art. 5 D.L.gs. 143/94)** in ordine ai poteri di nomina e di risoluzione anticipata del mandato nonché di fissazione degli emolumenti degli Organi dell'Ente».
Con la stessa lettera, fu precisato che in considerazione della necessità di completare la documentazione riguardante il caso in esame, **fosse necessario acquisire la «copia conforme dell'atto di dimissioni dalla carica di Amministratore dell'Ente, in quanto l'ANAS ha dichiarato di non essere in possesso di tale atto, fondamentale per le erogazioni in precedenza citate»**. Fu, infine, sottolineata l'urgenza.

3.26 Con provvedimento del 14 novembre 2001, il D.P.C.M. ha provveduto a commissariare l'ANAS ai sensi dell'art.25 dello Statuto (cfr. All. n. 15).

L'atto di dimissioni non è stato mai trasmesso, mentre sono state prodotte le dimissioni dei componenti del Consiglio.

3.27. Il Consiglio dell'Ente, nella seduta del 21 marzo 2002, dopo aver ascoltato l'informativa del Presidente in merito alle dimissioni del Presidente Amministratore e del precedente Consiglio, ha preso atto delle motivazioni addotte nell'ampia relazione del Presidente, in ordine alle procedure seguite dall'Autorità vigilante intervenuta in via surrogatoria, ed alle ragioni e motivi degli atti negoziali adottati nell'esclusivo interesse dell'Ente, salva ogni determinazione che dovesse essere assunta al proposito dal competente Organo di controllo (cfr. All. n. 16).

3.28 Con lettera 1 febbraio 2002 (cfr. All. n. 17) il Gabinetto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha trasmesso il parere espresso in materia dal Dipartimento RGS, secondo cui «**in ordine all'adeguamento dei compensi proposti dall'allora Ministro dei LL.PP. pro-tempore con nota 5671/01 del 12 marzo 2001, la richiesta non ha avuto ulteriore seguito poiché avanzata nelle more del perfezionamento dei criteri fissati con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2001**».

Nella stessa nota la RGS precisa che la successiva circolare del Segretariato Generale Presidenza del Consiglio dei Ministri del 29 maggio 2001, integrativa della citata direttiva, ha previsto **l'azzeramento** di tutte le istanze formulate «con criteri non

rispondenti a quelli indicati dalla direttiva medesima e la loro riproposizione aggiornata che, nel caso di specie, non risulta avvenuta».

3.29 L'Avvocatura Generale dello Stato, con nota del 29 aprile 2002 (prot. n. 041682), ha comunicato di non potersi pronunciare in quanto i profili di legittimità degli accordi raggiunti con l'ex Amministratore e con gli altri componenti del Consiglio dell'ANAS, in occasione della risoluzione dei loro rapporti con l'Ente, sono attualmente al vaglio della Corte dei Conti.
In tale situazione l'Avvocatura Generale dello Stato non ritiene – senza porre in essere una ipotesi di inopportuna interferenza con l'attività dell'organo di controllo contabile- di poter valutare a sua volta la legittimità degli accordi cui si è pervenuti sulla base della sola consulenza dei legali degli interessati.
Specifica infine l'organo legale che neppure le clausole di cui ai punti 14 e 15 dell'accordo concluso con l'ex Amministratore e 7 e 8 degli accordi conclusi con gli altri consiglieri, in caso di eventuale ritiro o inadempimento degli accordi raggiunti, potrebbero essere invocate ove – in ipotesi- venissero ritenuti non conformi a diritto gli accordi in questione.

3.30. Il Ministero vigilante con nota del 18 giugno 2002, nel trasmettere suddetto parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, ha precisato che, ai fini della correttezza dell'azione amministrativa e fino al pronunciamento della Corte dei conti consiglia all'Ente di iscrivere in partita provvisoria, tra gli imprevisti di bilancio, la necessaria provvista finanziaria (sia per la parte già utilizzata che per quella sospesa) ponendo in essere gli adempimenti per l'approvazione del bilancio consuntivo 2001

Cfr. appendice n. 2).

3.31. **Gli accordi intervenuti con l'ex Amministratore e con i componenti del Consiglio non sembrano avere precedenti**, costituendo un'**assoluta novità** nel settore degli enti pubblici ovvero delle S.p.A. a partecipazione statale; esso, poi, è stato concluso quale **contropartita delle «dimissioni volontarie»** dell'Amministratore, al pari di quanto avvenuto con gli altri componenti del Consiglio dell'ANAS ([1]).

3.32. Per una razionale disamina della fattispecie riguardante l'ex Amministratore, preliminare ed essenziale si appalesa l'enunciazione prima e l'interpretazione poi del sistema normativo che presiede il regime di «munus publicum» dell'Amministratore dell'Ente.

L'art. 5 della legge istitutiva dell'ANAS (D.L.gs. 26 febbraio 1994, n. 143) statuisce, tra l'altro, che la nomina, lo stato giuridico ed economico dei componenti e le relazioni tra gli organi sono disciplinati dallo Statuto e che i relativi compensi sono fissati dal Ministro LL.PP. (oggi Infrastrutture e Trasporti) di concerto con il Ministro del Tesoro (oggi Economia e Finanze).

Dispone il successivo art. 7 che l'Amministratore è revocato dall'incarico per gravi inadempimenti (perdita di esercizio, gravi inadempimenti nell'attuazione del programma, irregolarità amministrative o contabili denunziate dal C.R.), mentre il **successivo art. 11** prevede che «il **compenso** dell'Amministratore straordinario è stabilito con decreto del Ministro LL.PP. (oggi Infrastrutture e Trasporti) di concerto con il

([1]) Si precisa che i suddetti atti non sono stati sottoposti al controllo preventivo della Corte, perché esclusi dalle tipologie indicate dall'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Ministro del Tesoro (oggi Economia e Finanze)».

L'art. 3 del D.P.R. 21 aprile 1995, n. 242 (Statuto dell'Ente) riprodotto nel D.P.R. 21 settembre 2001, n. 389 **statuisce** che ai componenti degli organi si applicano le norme del codice civile e che gli emolumenti loro spettanti vanno determinati in misura corrispondente a quelli di altri enti pubblici di analoga dimensione. Per il trattamento previdenziale si applicano le disposizioni generali sulla materia.

Il successivo art. 8, comma 4 prevede che **il rapporto dell'Amministratore è regolato in base alle norme di diritto privato concernenti il rapporto di lavoro subordinato dei dirigenti d'azienda.**

La risoluzione anticipata e concordata del mandato di Amministratore verso un congruo corrispettivo all'interessato, determinato a titolo risarcitorio/transattivo, sembra riposare su tale ultima normativa.

3.33. Peraltro, il procedimento seguito non appare del tutto coerente con la lettera del **C.C.N.L., che non prevede la sua applicazione all'Amministratore/Presidente.**

3.34. Né, d'altra parte, può ammettersi, in via generale, il ricorso alla «negoziazione» ogniqualvolta il Ministro vigilante oppure l'Amministratore ritengano opportuno procedere, in mancanza di esplicitate ragioni di pubblico interesse, al rinnovo delle cariche dell'ANAS.

3.35. L'accordo, qualificato di natura risarcitoria/transattiva, avrebbe dovuto acquisire il **preliminare parere dell'Avvocatura dello**

Stato insieme al **«concerto» del Ministro dell'Economia e delle Finanze**, responsabile con l'Autorità vigilante per la determinazione dell'indennità di carica e, di riflesso, per la definizione di ogni altra questione collegata alla stessa.

3.36. In particolare, l'Avvocatura Generale dello Stato avrebbe dovuto pronunciarsi sull'opportunità dell'accordo transattivo, soprattutto in relazione ai rischi di un probabile contenzioso. Consegue che l'Avvocatura Generale dello Stato deve esprimersi – su un piano diverso di questa Corte – con riferimento alla richiesta avanzata dal Ministro sia ai fini di perfezionare il procedimento transattivo, che impone l'obbligatorietà del parere, sia sotto il profilo sostanziale e funzionale, perché, una volta riconosciuto che l'interessato non ha titolo ad invocare i punti 14 e 15 dell'Accordo, deve pronunciarsi sull'**an** e sul **quantum** previsto dall'Accordo stesso.

Pertanto, la Corte si riserva di riferire sull'intera questione, anche con riferimento agli importi corrisposti al di fuori dell'Accordo.

3.37. Alla luce delle **conseguenze abnormi** emergenti dal caso in esame, la Corte rileva l'illegittimità dell'art. 8 dello Statuto (D.P.R. 21 aprile 1995, n. 242) e segnala la sua grave incongruenza anche al fine di evitare che una analoga disposizione sia introdotta nel nuovo Statuto della S.p.A.

g) L'organizzazione dell'Ente

3.38. Attualmente il nuovo «vertice» sta procedendo alla

riorganizzazione dell'Ente nel duplice obiettivo di migliorarne l'azione ed i correlati risultati.

Poiché il relativo lavoro è ancora **in fieri** si fa riserva di riferirne gli esiti nella prossima relazione.

4. LE CONCESSIONI AUTOSTRADALI

a) Sistema autostradale

4.1. L'estensione della rete autostradale è di **km 6.474,5**, di cui:

- **km 5.584,2 a pedaggio**, inclusi i trafori e le autostrade in concessione;
- **km 890,3 a traffico libero**, in gestione ANAS.

4.2. Nel dettaglio, il sistema autostradale in concessione si articola in **23 concessionari**, di cui **20 partecipati direttamente ovvero indirettamente dalla Società Autostrade** e le restanti tre gestite da organismi estranei a quest'ultima società.

4.3. Le autostrade gestite direttamente dall'ANAS sono le seguenti:

1. Grande raccordo Anulare di Roma;
2. collegamento tra Roma e l'Aeroporto internazionale di Fiumicino;
3. Autostrada Salerno-Reggio Calabria;
4. Autostrade siciliane A19 Palermo-Catania e A29 Palermo-Mazzara del Vallo;
5. delle Autostrade A24 e A25 (Autostrade dei Parchi) gestite dall'ANAS con il prossimo subentro della nuova concessione (Società Autostrade S.p.A. e Società Toto S.p.A.).

Sulla procedura di appalto per il rilascio di quest'ultima concessione alla Società Autostrade si fa rinvio al successivo paragrafo 4.21.

b) Connotati della concessione autostradale

4.4. La Corte dei Conti, nella sua relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale per le Strade (ANAS) per gli esercizi finanziari 1998-2000, ebbe a sottolineare che l'intervento delle concessionarie nel settore autostradale deve realizzare un **equo e felice connubio** della tutela del pubblico interesse e della partecipazione dei privati alla realizzazione e gestione delle correlate opere pubbliche con l'assoluta salvaguardia del **principio di economicità**, in modo che il ricorso al privato conduca alla più proficua scelta per assicurare alla clientela la migliore prestazione da parte del concessionario, in un **regime concorrenziale** e di sussistenza del **rischio d'impresa** a carico del concessionario.

Il suddetto quadro di riferimento è desumibile dalla disciplina normativa europea nonché dall'art. 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, secondo cui l'attività amministrativa «è retta da criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità». In tale prospettiva, essenziale presupposto diviene **l'esistenza di un valido sistema di controllo**, atto a verificare tutti gli elementi economico-finanziari delle concessionarie ed a predisporre studi dettagliati, approfonditi, documentati ed affidabili fondati su un progetto tecnico, finanziario, amministrativo e organizzativo tale da conseguire i migliori risultati per le finanze pubbliche e fornire il miglior servizio alla clientela autostradale.

4.5. Dagli accertamenti compiuti nei confronti della Società Autostrade si desumono elementi di **perplessità** in ordine al corretto soddisfacimento delle suddette condizioni: e ciò sia per il **carattere dominante** assunto dalla suddetta concessionaria

nel settore autostradale, prossimo al **ruolo di «monopolista»**.

c) Società Autostrade (posizione dominante)

4.6. La Società Autostradale S.p.A. (autostradale) è stata privatizzata nel dicembre 1999 con la costituzione di un «**nucleo duro**» costituito da «Schemaventotto», possessore del 30% dell'intero pacchetto azionario, di cui il 16% è di proprietà di Edizione Holding.

Scopo dell'operazione, accanto alla necessità di «**far cassa**» da parte del Tesoro dello Stato, era il bisogno di privatizzare le imprese pubbliche in un regime di liberalizzazione del mercato.

Tali obiettivi sono stati eseguiti solo parzialmente, perché **la liberalizzazione** del mercato non si è verificata con la conseguenza di trasferire sostanzialmente il **monopolio** pubblico in mano privata.

4.7. D'altro canto, la possibilità (legge 30 aprile 1999, n. 136) di consentire anche lo svolgimento di altre operazioni economiche in settori anche distanti dalla costruzione e gestione di autostrade, determina l'impossibilità di una corretta ponderazione e valutazione del **«piano finanziario»,** in cui sono precisati gli obblighi di Autostrade ed il corrispettivo per il servizio prestato a favore dello Stato, con la conseguenza di provocare l'insufficienza, o comunque la sostanziale carenza, dell'azione di controllo, rimessa alla concedente (ANAS).

4.8. La Corte richiama l'attenzione del Parlamento e del Governo sull'opportunità di rimodulare l'attuale situazione in modo da

consentire l'inserimento nel settore di una molteplicità di operatori, i cui **standards** di **qualità** e di **funzionamento**, incluso l'aspetto economico finanziario, possono connotarsi come parametri per un efficiente controllo del settore.

4.9. Nel 2002 va segnalato che alcuni suggerimenti della Corte sono stati concretamente recepiti.

Si fa riferimento da un lato al miglioramento delle **misure di sicurezza**, con l'accresciuta vigilanza della Polizia Stradale, al fine di abbattere l'attuale sinistrosità, che provoca effetti mortali rilevanti, dall'altro alla riduzione dei cantieri di lavoro a 5 stazioni operanti su alcune tratte di tre Autostrade.

4.10. La concessione autostradale alla Società surriferita è stata integralmente innovata in data 4 agosto 1997 con provvedimento ministeriale, registrato con riserva dalla Corte dei Conti, perché illegittimo.

Si è proceduto, in data 15 gennaio 1998, ad un primo atto aggiuntivo seguito da un secondo, datato 29 marzo 1999 e da un terzo in data 24 maggio 1999. Al presente, si sta procedendo alla riformulazione del piano finanziario, che sarà approvato con la quarta convenzione aggiuntiva.

Nel passare agli elementi caratterizzanti la **posizione dominante** di Autostrade, è sufficiente rilevare che, a fronte di una rete autostradale nazionale **«a pedaggio» di km. 5.584,2**, sono stati assentiti in concessione diretta alla suddetta società **ben 3.135,6 km.** (comprese le Autostrade A24 e A25 Roma–Pescara-Teramo, di recente acquisizione) cui si aggiungono ulteriori km. **1.453,6** assegnati ad altre concessionarie, controllate o collegate con la Autostrade per **un**

totale di km. 4.589,2 pari all'82,18%, dell'intera rete, come specificato nei seguenti prospetti.

Tronco	Tratta	km
A1	Milano-Napoli e penetrazioni a Roma	803,5
A4	Milano-Brescia	93,5
A8-A9	Milano-Lahi-Chiasso	101,7
A10	Genova-Savona	45,5
A12	Genova-Sestri Levante	48,7
A7	Genova-Serravalle	50,0
A26	Genova Voltri-Gravellona Toce	244,9
A11	Firenze-Pisa Nord	81,7
A12	Roma-Civitavecchia	65,4
A27	(VE) Mestre-Belluno (Pian di Vedoia)	82,2
A23	Udine-Carnia-Tarvisio	101,2
A13	Bologna-Padova	127,3
A14	Bologna-Bari-Taranto	781,4
A30	Caserta-Nola-Salerno	55,3
A24-A25	Autostrada dei Parchi	281,0
A16	Napoli-Canosa	172,3
	Totale km.	*3.135,6*

Partecipazioni Soc. Autostrade dirette o indirette
(raffronto 2000-2001)

Concessionaria	Km	Presenza		%	%
		Diretta	Indiretta	2000	2001
Ativa	152,9		Torino-Milano	12,724	12,724
			SATAP	4,748	4,748
Autovie Venete	179,4		SALT	3,909	3.972
			Venezia-Padova	0,916	0,916
Autocamionale Cisa	101,0		SALT	39,685	39,895
Fiori	113,3		SALT	59,113	59,113
Pedemontana Lombarda		Autostrade		50,000	50,000
RAV	20,0		Traforo Monte Bianco	47,970	47,970
SALT	154,9		Banque du Gothard	1,278	0,403
			Torino-Milano	57,726	11,863
			SATAP	7,015	
SAM		Autostrade		58,980	58,980
SAT	36,6	Autostrade		93,220	93,230
			SALT	5,015	5,394
SATAP	164,9		Torino-Milano	94,000	96,092
SAV	65,1		SATAP	15,980	16,620
			Torino-Milano	15,800	16,180
			Ativa	5,820	5,820
Serravalle	178,7		Torino-Milano	1,500	1,500
			SALT	4,079	4,078
			SATAP	0,900	0,900
SITAF	79,2	Autostrade			4,588
			SATAP	20,305	23,733
			Fiori	0,498	0,457
			Torino-Milano	1,563	6,819
			Ativa	1,177	1,080
Tangenziale Napoli	20,2	Autostrade		100,000	100,000
Torino-Milano	127,0		Edizione Holding	4,200	4,201
			Banque du Gothard	1,140	1,994
Traforo Gran San Bernardo	12,8		Torino-Milano	36,500	36,500
Traforo Monte Bianco	5,8	Autostrade		51,000	51,000
Venezia Padova	41,8		Autovie Venete	22,298	22,298
Totale km.	*1.453,6*			di cui in partecipazione Soc. Autostrade km 193,4	

4.11. Complessivamente, la rete autostradale in concessione di km 5.584,2 «appartiene», direttamente o indirettamente, nella misura di km 4.589,2, alla Società Autostrade.

Di conseguenza, Autostrade è nelle condizioni di esercitare il proprio potere di «**dominazione**» in un vasto ambito (concessioni dirette, controllate e collegate), in modo da influire sulla predisposizione di **indici parametrali** utili per qualificare la qualità delle opere e del servizio offerto alla clientela.

4.12. La corretta applicazione di tale disciplina impone la predisposizione, a cura dell'ANAS, di un **penetrante ed efficace sistema di controllo** per ben individuare la corrispondenza agli obblighi di legge degli interventi societari nelle collegate o controllate di Autostrade: **sistema di controllo** che attualmente **non è dato rinvenire** e che potrebbe anche essere di difficile realizzazione, in quanto – come rilevato dalla Corte dei Conti nella surriferita relazione - la Società Autostrade dispone in modo esclusivo di tutti gli elementi economico-finanziari della propria azione. Né è possibile, a tal fine, ritenere valide le **attività di rituale controllo** eseguite dal **Collegio Sindacale** e dalla **Società di Revisione**: attività previste in una diversa prospettiva e miranti al soddisfacimento della **tutela degli azionisti** e dei **terzi** e non già dell'interesse pubblico di un servizio di **qualità**, della **sicurezza** stradale, del **giusto** corrispettivo.

4.13. L'inesistenza di un valido sistema di controllo non permette di verificare il rispetto della surriferita prescrizione legislativa con la conseguenza di consentire, da un lato, l'esercizio di attività economiche in parte caratterizzate da **situazioni monopolistiche**, e d'altro canto interventi nei più disparati settori, diversi da quello autostradale, al di fuori di un quadro **trasparente** di suddivisione delle diverse azioni societarie sul duplice versante dei costi e dei ricavi.

4.14. In merito ai **trasferimenti** di pubblico danaro a favore delle concessionarie, a titolo di pedaggio autostradale e di erogazioni statali a fondo perduto, va rilevato che, **nel periodo 1990-**

2000, i conti economici di tutte le Società concessionarie evidenziano complessivamente i seguenti dati economici:

• Ricavi da vendite e prestazioni	L.	57.000	mld	=	€	29,438 mld
• Costi operativi	L.	28.000	mld	=	€	14,460 mld
• Margine operativo lordo	L.	29.000	mld	=	€	14,977 mld
• Utili di gestione	L.	4.100	mld	=	€	2,117 mld

Questi elementi dovrebbero essere integrati dalle ulteriori voci di «proventi» finanziari e straordinari nonché dai contributi erogati a fondo perduto dallo Stato e dagli «utili» conseguiti dalle imprese controllate, collegate ovvero associate delle società concessionarie per l'esecuzione di lavori o per le prestazioni di forniture e servizi.

Sia pure approssimativamente, il volume finanziario di queste ultime voci si aggira intorno a **L. 37.067 mld** = € 19,143 mld (di cui **L. 32.207 mld** = € 16,633 mld di **contributi statali** erogati a fondo perduto).

Complessivamente, il ricorso allo strumento concessorio implica una «movimentazione finanziaria» di **L. 155.167** mld pari a € 80,137 mld.

4.15. Tale situazione si connota, per quanto concerne la Soc. Autostrade, in modo più particolare a causa della modalità di elaborazione, revisione ed attuazione dei piani finanziari, predisposti a partire dal 1997, epoca della proroga della concessione sino al 2038, registrata con riserva dalla Corte dei Conti perché illegittima.

Il quadro che si presenta, a partire da quest'ultima data, può essere così schematizzato:

- il **piano finanziario** è stato rielaborato ben **tre volte** ed è ora in fase di nuova revisione;

- nel corso del periodo 1997-2000, la **concessionaria** in questione ha **riscosso** integralmente «**i pedaggi**» dovuti dalla clientela per un importo complessivo di L. **12.961,584** miliardi, pari a € 6,694 mld, senza compiere tutte le opere di costruzione e di manutenzione previste dalla convenzione concessoria;
- l'attività di manutenzione, relativa agli anni 1997-2001 delle autostrade in concessione alla Società, è risultata di L. 5.352,199 mld (pari a € 2.764.180) (come viene rappresentato dal prospetto che segue), ed è di ridotte dimensioni alterando così il rapporto pedaggio-servizio.

(valori espressi: L. in milioni, € in migliaia)

Anno	**Lire**	**€**
1997	905.969	467,89
1998	942.114	486,56
1999	1.138.534	588,00
2000	1.163.607	600,95
2001	1.201.975	620,77
Totale	*5.352.199*	*2.764,18*

4.16. I ricavi di Autostrade, incassati in nome e per conto dello Stato, non sono soggetti a **rendicontazione** e correlato controllo, limitandosi l'Ente all'analisi dei bilanci.

Va, poi, rilevato che la concessionaria, a scadenze periodiche e a volte ravvicinate, riposiziona i suoi obblighi contrattuali, facendo aumentare – a fronte dei propri obblighi - gli oneri finanziari posti a carico dell'ANAS e, quindi, dello Stato, conseguendo così il risultato finale di **trasferire ogni rischio sulle pubbliche finanze.**

4.17. E' da evidenziare la posizione dell'**azionista di riferimento**, specie per quanto attiene ai **profili di compatibilità**, di concedente (Autostrade) e di concessionario (Autogrill) nonché ai **rapporti relazionali di Autostrade TLC e Blu con Telecom** per **l'uso delle reti di fibre ottiche «a banda larga».**
Trattasi di rilevanti interventi nel settore delle «utilities», il cui connotato comune è l'**inesistente** ovvero la **ridotta capacità concorrenziale del mercato.**

4.18. Tanto precisato, alla luce degli elementi surriferiti, è di tutta evidenza la posizione **dominante** della Soc. Autostrade nel settore autostradale, cui si accompagnano ulteriori interventi di sostanziale **monopolio** afferenti ai settori della ristorazione, dei servizi e delle telecomunicazioni con probabile pregiudizio per i privati operanti in concorrenza di mercato nonché – ed è quello che più conta – in disarmonia con la pubblica finalità di evitare la creazione di situazioni «**monopolistiche**» insieme a **consistenti profitti** con correlato disimpegno degli imprenditori operanti in libero mercato e con grave pregiudizio dello sviluppo economico del Paese, nel più vasto settore europeo e mondiale.
In proposito, la Corte non può ignorare che, a partire dalla sua privatizzazione, la Società Autostrade, a fronte di investimenti preventivati in **mld di € 2,175** (pari a L. 4.211,3 mld) sono stati attivati **lavori dell'ordine di € 168,5 milioni** (pari a L. 326,358 mld) con un **divario di € 2,002 mld** (pari a L. 3.886 mld) senza che i controlli obbligatoriamente demandati all'ANAS abbiano dato luogo a rilievi di sorta.
Inoltre va ancora ricordato che, all'atto del rinnovo della concessione del 1997, stabilita sino al 2038, la Società Autostrade si era obbligata ad eseguire lavori per **€ 4,41 mld**

(pari a L. 8.537 mld) entro il 2003. Al consuntivo del 2001 e fino a luglio 2002 gli investimenti della Società Autostrade (nuove opere e manutenzione) si stabiliscono ad un ammontare non superiore al 30% dell'importo stabilito nel piano finanziario, posto a base del rinnovo della concessione; piano revisionato altre due volte (una terza revisione è in corso).

La Corte deve poi rilevare l'impossibilità di esercitare la propria missione, in quanto, malgrado la richiesta di adeguati informative, l'Ente ha osservato il più assoluto silenzio.

d) L'istruttoria della Corte

4.19. Merita rammentare che, in data 24 gennaio 2002, il Magistrato delegato al controllo ebbe a richiedere i seguenti elementi:

a) **le direttive o qualsiasi altra disposizione** emanata per regolamentare l'attività ed il controllo delle concessioni in sede di realizzazione delle opere di costruzione, di miglioramento, di gestione ovvero di elaborazione del sistema tariffario del pedaggio e della relativa riscossione e contabilizzazione;

b) **il programma degli interventi** nel settore autostradale elaborati dalla Direzione, avendo cura di precisare i vantaggi derivanti dal sistema infrastrutturale a favore della circolazione, della collettività, della clientela;

c) **il sistema di organizzazione** della competente Direzione Centrale per l'esercizio dell'attività di controllo nei confronti delle concessionarie, precisando i compiti assegnati alle singole unità operative, le modalità di esecuzione, il loro monitoraggio, le misure assunte per il suo miglioramento nel quadro dei principi imprenditoriali;

d) **gli eventuali interventi** compiuti nei confronti delle

concessionarie a tutela degli interessi patrimoniali dell'Ente nonché per la corretta applicazione degli obblighi previsti dall'atto di concessione specie per quanto attiene alla quantificazione e alla contabilizzazione delle tariffe di pedaggio nonché alla loro approvazione;

e) **il personale dell'Ente** nominato negli organi sociali delle concessionarie, specificando le direttive ovvero qualsiasi istruzione impartita agli stessi al pari delle segnalazioni da loro trasmesse;

f) **l'attività di controllo eseguita**, a partire dal 1996 sino alla data di risposta, nei confronti delle concessionarie, precisando i rilievi formulati ovvero gli elementi acquisiti nel quadro della corretta gestione amministrativo-finanziaria;

g) **la verifica materiale eseguita** nei confronti delle singole attività svolte dalle concessionarie specie per quanto attiene alla tenuta delle scritture contabili e alla veridicità dei bilanci di esercizio, a far tempo dal 1996 sino alla data della risposta;

h) **la vigilanza eseguita** dalla competente Direzione Centrale ovvero dai dipendenti dell'ANAS componenti degli organi sociali delle concessionarie ovvero intervenuti ad altro titolo per assicurare la regolare esecuzione delle opere ovvero delle prestazioni e delle forniture secondo il sistema degli appalti pubblici, previsto dalle direttive comunitarie e dalla legislazione nazionale di recepimento;

i) **le somme a qualsiasi titolo erogate dallo Stato ovvero dall'Ente** o da altri organismi alimentati dalla pubblica finanza a favore delle concessionarie, a far tempo dal 1° gennaio 1996 sino alla data della risposta, avendo cura di precisare il loro importo, le cause dell'erogazione, il sistema di contabilizzazione delle scritture alla concessionaria, i vantaggi conseguiti dall'ANAS ovvero gli inconvenienti

riscontrati;

j) **ogni altro elemento utile** per consentire una cognizione esaustiva, chiara e precisa dell'operato di codesta Direzione e dell'attività svolta dalle concessionarie.

4.20. In sede parlamentare (Senato della Repubblica) è stata presentata un'articolata interrogazione (n. 4-02339 Atti Parlamentari, Senato, XIV Leg. – 185 Seduta dell'11 giugno 2002) nella quale sono illustrati i punti più rilevanti che regolano il rapporto con la concessionaria con l'indicazione degli oneri finanziari, assunti da quest'ultima per circa L. 8.537 mld pari a € 4.41 mld che non hanno trovato, in concreto, la loro materializzazione, almeno in gran parte, nei lavori previsti dal piano finanziario.

Malgrado le reiterate richieste del Magistrato delegato al controllo non è stato possibile ottenere da parte dell'ANAS una dettagliata illustrazione in ordine agli adempimenti contrattuali di Autostrade con la conseguenza di frustrare ogni iniziativa di controllo in ordine al corretto esercizio dei poteri assegnati dalla vigente normativa all'ANAS nella sua qualità di **concedente**.

A tal riguardo, non può essere sottaciuta l'**anomalia** di demandare ad un ente pubblico economico con capacità concorrenziale sul mercato un potere di spettanza di organi pubblici istituzionali.

Siffatta **anomalia** diviene ancora più manifesta a seguito della trasformazione in S.p.A. dell'ANAS.

e) Autostrada dei Parchi

4.21. Nel settembre 2001 si è conclusa la procedura di gara per l'affidamento della concessione di costruzione e di gestione dell'autostrada surriferita.

La procedura è stata caratterizzata da varie **«anomalie»**.

In primo luogo, diviene difficile comprendere la decisione di procedere alla concessione, quando la **gestione** era ormai risanata e suscettibile di divenire redditizia. In tali condizioni il **principio di economicità** avrebbe consigliato all'Ente di proseguire nella gestione dell'autostrada.

Inoltre, l'esperimento della gara ha conosciuto i seguenti eventi:

a) a causa di una **sola offerta** (Concessionaria SALT), sono stati riaperti i termini per la loro presentazione;
b) il bando di gara, che prevedeva il sistema dell'offerta «**economicamente più vantaggiosa**», è stato revisionato dopo la presentazione dell'offerta della SALT;
c) il bando di gara poneva a carico del vincitore l'**onere di L. 50 mld** per le spese consequenziali al contenzioso afferente alla gara.

La gara di appalto è stata aggiudicata alla Società Autostrade e alla Società Toto ed il relativo provvedimento concessorio è stato approvato con D.L. del 4 aprile 2002.

f) Lavori del «passante di Mestre» e della «variante del valico»

4.22. Da circa 15 anni, sono stati avviati lavori per l'esecuzione delle opere surriferite.

I lavori della «variante del valico» (da Casalecchio a Firenze

Incisa per km. 125) sono stati in gran parte appaltati e dovrebbero concludersi insieme a quelli in corso di definizione delle procedure di appalto nei prossimi cinque anni.

È **assolutamente valida** l'esigenza di procedere alla costruzione delle opere in questione, stante l'esistenza di evidenti ragioni di traffico e di sicurezza, ma è altresì, vero che la costruzione delle opere comporterà il consolidamento della **posizione dominante** di Autostrade.

g) Asti – Cuneo

4.23. Nella precedente relazione, la Corte ebbe a sottolineare le gravi irregolarità afferenti al rilascio della concessione a favore della SATAP S.p.A.: irregolarità confermate dal Consiglio di Stato (cfr. parere dell'8 giugno 2000, n. 58 riportato in All. n. 18) e dall'Avvocatura Generale dello Stato (cfr. parere del 1 settembre 2000 riportato in All. n. 19).

Malgrado la concordanza degli autorevolissimi Istituti, l'ANAS in luogo di procedere alla **revoca** ovvero alla **decadenza** della concessione ha scelto la strada di un **accordo bonario** (transazione) con la SATAP alla quale sono stati corrisposti circa L. 400 mld con l'abbandono di ogni contestazione anche in sede penale precludendo così l'ulteriore corso dell'indagine penale promossa dalla Procura di Torino per falso in bilancio etc.

La SATAP da parte sua **«rinunciava»** alla concessione, riconosciuta illegittima, e **«consegnava»** all'ANAS il progetto per la Costituzione dell'Asti-Cuneo; progetto rivelatosi inadeguato con l'onere per l'ANAS di procedere ad una nuova progettazione, raddoppiando così il proprio esborso finanziario.

Altro profilo da non sottacere attiene **all'inglobamento** nella rete autostradale di lunghi tratti della viabilità ordinaria della

rete ANAS (a traffico veloce con doppia carreggiata ognuna a due corsie di senso di marcia) con la conseguenza di rendere gratuita l'utilizzazione di una buona parte della tratta Asti–Alba, con l'accrescimento degli svincoli e dei correlati costi.

A consuntivo, il costo per la costruzione dell'opera, realizzata a cura dell'ANAS, si eleverà presumibilmente a circa **L. 2.200 mld** in luogo di **L. 1.640 mld preventivati**.

5. GESTIONE FINANZIARIA

a) Introduzione

5.1. La Corte evidenzia, in via preliminare, la ritardata presentazione dei bilanci chiusi al 31 dicembre 2001, i quali, come prescritto dal regolamento di amministrazione e contabilità (art. 10), avrebbero dovuto essere presentati in data 31 maggio 2002.
Al contrario, con nota datata 13 giugno 2002 sono state trasmesse le «**bozze**» dei progetti dei bilanci al 31 dicembre 2001 e suoi allegati: progetti revisionati in data 20 giugno 2002.
Al riguardo, la Corte deve rilevare la **carenza organizzativa** della Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria che compromette la **tempestiva elaborazione** dei documenti contabili e di conseguenza costituisce un sostanziale **contrasto con il pronto esercizio dell'attività di controllo**, rimessa al C.R. e a questa Corte.
Inoltre, perdura la presentazione e successiva **deliberazione del Consiglio e approvazione ministeriale di due bilanci**:
- bilancio finanziario;
- bilancio d'esercizio.

5.2 Anche nell'ambito del settore contabile si riscontrano molteplici anomalie, derivanti dall'esistenza di un sistema a «**doppia rappresentazione**» (economica e finanziaria), che si realizza nella **predisposizione di bilanci preventivi e consuntivi di tipo finanziario** e del **bilancio d'esercizio** (conto economico e stato patrimoniale) di **impronta civilistica**: documenti questi di difficile «**riconciliazione**», in considerazione:
- **delle diverse finalità concettuali** e delle differenziate

modalità delle scritturazioni contabili;

- **della difficoltà di contabilizzare** nel conto economico e nello stato patrimoniale «i residui attivi e passivi» accertati, al 31 dicembre 2000, per complessivi L. 42.414,8 mld, di cui L. 21.474,1 di «residui passivi»;
- **della corretta rappresentazione** nel finanziario del «valore della produzione» e dei relativi «costi», **quantificati nel bilancio civilistico**, degli altri proventi ed oneri finanziari e straordinari etc., desumibili dal conto economico.

Occorre, inoltre, rilevare che l'applicazione dei principi civilistici della contabilità economico-patrimoniale appare **parziale** non essendo stata data opportuna rilevanza a tematiche specifiche quali l'appostazione di idonei fondi rischi, a fronte dell'oneroso contenzioso esistente nonché alle passività potenziali esistenti (residui passivi e debiti verso creditori).

Ciò determina notevoli difficoltà nella verifica dei dati iscritti nei relativi bilanci; situazione, questa aggravata dalla **insufficiente esecuzione dell'audit finanziario da parte dell'Ufficio controllo interno e del C.R. (quest'ultimo per i bilanci 1998 e 1999).**

Il **conto economico** evidenzia il saldo a valore «**zero**», stante il sistema di rifusione da parte del Tesoro di tutte le spese di personale e di funzionamento ovvero in conto capitale, sostenute dall'ANAS per gli investimenti e per le operazioni di rimborso dei mutui.

Tale impostazione non appare coerente con il sistema di rilevazione economico-patrimoniale, che dovrebbe dare evidenza all'effettivo risultato economico-finanziario dell'Azienda al fine di consuntivare e monitorare l'economicità dell'Azienda.

Tali anomalie saranno presumibilmente eliminate a seguito della trasformazione in S.p.A. dell'Ente, obbligato al rispetto delle regole civilistiche, contenute nel codice civile e leggi integrative.

Perdura la grave anomalia della «convergenza» in capo al contabile (Direttore Centrale Amministrativo e Finanziario) dei ruoli:

- di **«ordinatore»** cioè del **soggetto incaricato della gestione,** che provvede all'emanazione dell'«impegno» di spesa, e che dovrebbe essere sempre al corrente della situazione contabile per ottimizzare la propria azione del quadro economico-finanziario;
- di **contabile,** cioè del soggetto incaricato delle operazioni di emissione dell'ordine di pagamento da inviare per l'esecuzione al Tesoriere, previa **disamina «formale»** degli elementi indicati nell'**«impegno» dall'ordinatore**.

Il servizio di tesoreria, a seguito di procedura concorsuale, è svolto dalla **Banca di Roma**, che sembra collocarsi in posizione di **sostanziale subordinazione** al Contabile ([1]).

Siffatta situazione è incompatibile con i principi generali del Controllo interno e di quelli basilari di revisione che prescrivono un'adeguata separazione dei compiti fra i diversi «attori» del sistema aziendale: e ciò in conformità ai **principi dell'INTOSAI** e al **principio di revisione 3.1.** ([2]) che prevedono la differenziazione personale dei suddetti operatori, abilitati all'esecuzione dei propri compiti in assoluta autonomia ed indipendenza dagli altri soggetti ed incaricati della tenuta delle scritture contabili (registro degli impegni, delle modifiche degli

([1]) La subordinazione è comprovata dall'inserimento nella situazione effettiva di cassa della Banca di Roma delle «giacenze» esistenti presso la Tesoreria Centrale, le quali potranno essere trasferite all'Ente solo dopo la valutazione dei bisogni di cassa, esposti dal Contabile.

([2]) L'INTOSAI detta il principio della separazione nel Cap. II dell'audit su organismi pubblici. Il principio 3.1. di revisione prescrive di «*Un fattore importante nel valutare l'adeguatezza di una struttura organizzativa consiste nel grado di separazione tra le funzioni operative, di custodia dei beni, di registrazione e di controllo. Nell'ottica del controllo interno, è di fondamentale importanza evitare che una funzione possa effettuare e controllare tutte le fasi di un'operazione senza l'intervento di un'altra funzione indipendente; in assenza di tale separazione, le registrazioni contabili possono essere oggetto di errori e irregolarità significativi e l'identificazione degli errori stessi può risultare più difficoltosa*». «*La dimensione aziendale od altri fattori non consentono, in taluni casi, un'effettiva separazione delle funzioni. In tali casi occorre valutare quali controlli aggiuntivi l'azienda ha predisposto per cautelarsi da errori e irregolarità e se essi vengono di regola effettuati*».

impegni, etc.). Tali scritture sono alla base della **riconciliazione**, in sede di controllo, con quelle tenute dal contabile, specie per quanto attiene agli importi di spesa, alla data dell'impegno, alla trasmissione degli atti al contabile, all'osservanza del proprio «tableau de bord» di gestione.

La confusione soggettiva delle due figure (ordinatore e contabile) in capo ad uno stesso soggetto genera una situazione di incompatibilità di ruoli e di funzioni, che non consente al controllore interno, al C.R., al magistrato della Corte dei Conti di accertare la regolarità delle diverse scritture - specie in sede di riconciliazione dei dati contabili - e, soprattutto, la tempestività ovvero le correzioni o modificazioni apportate dal contabile.

Va infine sottolineato che le entrate e le spese di parte in conto capitale dell'Ente si connotano per il loro vincolo con la specifica esecuzione delle opere previste dal contratto di programma.

Alcune entrate e correlate spese sono vincolate per legge, nel senso che la legge stessa determina la loro destinazione.

Per altre entrate e spese corrispettive, il bilancio preventivo determina il loro vincolo con riferimento alle opere previste dal contratto di programma.

Consegue che, una volta attuate le opere, gli importi eccedenti devono essere «cancellati» se iscritti tra i residui ovvero portati «in economia» se in conto competenza.

Al contrario l'Ente utilizza gli importi «in eccedenza» per le proprie finalità senza porle a disposizione dell'Autorità governativa per le sue ulteriori determinazioni.

In tal modo, il controllo ministeriale sull'impiego dei fondi, «vincolati» come surriferito, si affievolisce sensibilmente, con consequenziale alterazione del quadro operativo istituzionale, previsto dalla legge istitutiva (D.L.gs. 143/94) e dallo Statuto (D.P.R. 389/2001).

La Corte raccomanda l'eliminazione di tale anomalie.

5.3. Tanto precisato nello specifico, va osservato – in armonia con quanto rilevato dal Collegio dei Revisori – che la configurazione dei bilanci diviene lo **strumento aziendale,** atto a fornire agli operatori una rappresentazione **corretta ed esaustiva** dei dati, in conformità ai fondamentali **principi di chiarezza, trasparenza** ed **attendibilità** delle poste, accompagnati da informazioni complementari ed aggiuntive di carattere descrittivo sul programma di attività che, allo stato, è rappresentato dagli stanziamenti di talune spese finalizzate. Al riguardo, si rileva che un'accurata e qualificata informativa assolve alla funzione di fornire adeguata illustrazione alle singole poste dei bilanci che – è bene ricordarlo – costituisce il fondamentale provvedimento di gestione dell'Ente.

b) Avanzo di Amministrazione 2001

5.4. L'avanzo di Amministrazione acquista una notevole rilevanza, a causa della recente trasformazione in S.p.A. dell'Ente (D.L. 8 luglio 2002, n. 138), secondo cui il capitale sociale del nuovo organismo è determinato in base al netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio.

In tale prospettiva, la Corte ritiene doveroso analizzare l'avanzo di amministrazione esposto in bilancio nella misura di L. 531,8 mld.

- **Evidenza finanziaria**

L'**avanzo** di amministrazione, secondo la relazione al rendiconto finanziario 2001 trae origine dal seguente calcolo:

• Disponibilità di cassa al 31.12.2001 ([3])	L.	607.677.780.996
• Fondo di dotazione	L.	-50.000.000.000
• Disponibilità di cassa al netto del f.do di dotazione	L.	557.677.780.996
• Residui attivi	L.	19.949.149.956.857
• Residui passivi	L.	-19.975.008.121.006
• Differenza residui	L.	- 25.858.164.149
Avanzo di Amministrazione	L.	531.819.616.847

L'avanzo di amministrazione, così calcolato, prende in considerazione la cancellazione con «riporto» all'esercizio finanziario successivo dei residui attivi. La differenza tra i residui attivi e passivi è determinata dal riaccertamento dei residui passivi effettuato al 31 dicembre 2001 e dalla conseguente cancellazione di L. 2.483.563.624.594. Tale operazione ha comportato la cancellazione con riporto all'esercizio successivo (2002) del montante dei residui attivi di un importo corrispondente a quello dei residui passivi cancellati (L. 2.483,5 mld), stante il carattere vincolato delle entrate e delle spese.
Così facendo i 2,4 mld di residui attivi sono riallocati, su disposizione dell'Amministratore e conseguente delibera del C.d.A., nella competenza del 2002.

- **Evidenza civilistica**

Nella nota integrativa al bilancio 2001, l'avanzo di amministrazione 2001 nel suo importo globale è stato iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale dell'ANAS nella categoria dei Fondi per rischi ed oneri alla voce Fondo per programmi in corso di attuazione per l'importo di L. 531.819.616.847, secondo le seguenti operazioni:

([3]) La disponibilità di cassa comprende l'importo effettivamente giacente presso il tesoriere dell'Ente (Banca di Roma) di L. 60,9 mld e quello presso la Tesoreria Centrale (Banca d'Italia) di L. 546,6 mld riferibili ai trasferimenti attuati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Ministero dell'Economia e del Bilancio a favore dell'ANAS. Vanno poi aggiunte le giacenze sul c/c postale n.408013 di L. 9,6 mld.

1. Disponibilità di cassa al 31-12-01	L. 607.677.780.996
2. Fondo di Dotazione	L. -50.000.000.000
3. Differenza residui	L. -25.858.164.149
Avanzo di amministrazione	L. 531.819.616.847

Quest'ultimo importo risulta **superiore** all'avanzo presunto di amministrazione iscritto nel bilancio di previsione 2002 per **L. 233,8 mld.**

Tanto precisato, la Corte deve osservare che una gestione finanziaria improntata al rispetto dei principi contabili avrebbe consentito di avviare nel 2001 opere per l'importo di L. 531,8 mld, in luogo di L. 233,8 mld, in modo da dare pronta esecuzione al programma triennale dei lavori ed eventualmente alle opere previste nel «**piano di inseribilità**», predisposto per l'utilizzazione degli stanziamenti di bilancio che, per cause diverse, non potevano essere impegnati ovvero che risultavano eccedenti rispetto alle effettive necessità finanziarie dell'Ente.

5.5. I bilanci finanziari ed economici hanno conosciuto le seguenti fasi deliberative ed approvative:

Voci	Bilancio finanziario			Bilancio civilistico		
Anni	Natura	Delib.Cons.	Aut. Vigilanza	Natura	Delib.Cons.	Aut. Vigilanza
1998	Preventivo Consuntivo	22.12.97 41/99, 24.6.99	501, 18.4.01	C/economico S/patrimoniale nota integrativa	41/99, 24.6.99	501, 18.4.01
1999	Preventivo Consuntivo	56/98, 30.12.98 20/00, 7.6.00	218, 7.6.02	C/economico S/patrimoniale nota integrativa	20/00, 7.6.00	
2000	Preventivo Consuntivo	65/99, 16.12.99 18.06.01		C/economico S/patrimoniale e nota integrativa	18.6.01	
2001	Preventivo Consuntivo	58/00, 15.12.00 105, 1-12.7.02		C/economico S/patrimoniale e nota integrativa	105, 1-12.7.02	
2002	Preventivo Consuntivo	7455, 28.12.01		C/economico S/patrimoniale e nota integrativa		

Con riserva di quanto verrà illustrato nel paragrafo 9, relativo alla vigilanza ministeriale, va segnalato, in questa sede, che il ritardo del competente Ministero nell'approvazione dei bilanci finanziari e civilistici è dovuto principalmente alla carenza di molteplici elementi conoscitivi ed illustrativi emergenti dalla documentazione contabile nonché ai ritardi ed alle risposte non completamente appaganti fornite dall'ANAS all'Autorità di vigilanza.

c) Valutazioni del Ministero vigilante

5.6 Con nota n. 218 del **7 giugno 2002** il Ministro Vigilante ha approvato il bilancio di previsione ed il bilancio consuntivo per l'**anno 1999**, formulando osservazioni e raccomandazioni che di seguito si riassumono:

- relativamente alla gestione di competenza si osserva che la quota del contributo statale costituisce la maggiore voce delle entrate dell'Ente a fronte di una percentuale esigua delle entrate proprie (1,92%);
- l'ammontare dei residui passivi subisce un incremento del 15,61% a conferma del rallentamento del processo di smaltimento dei residui stessi e dell'accentuato sforamento temporale tra l'impegno delle somme ed il loro effettivo pagamento;
- sul versante delle spese sostenute dall'Ente, si rileva un decremento degli impegni di spesa di parte corrente ed un incremento degli impegni di spesa in parte capitale. Aumenta, inoltre, la consistenza di residui passivi pur in presenza di una autorizzazione di massimo tiraggio di cassa per il 1999 che non risulta poi utilizzata per intero;

- si assiste anche ad una riduzione del rapporto tra spese totali e massa spendibile;
- relativamente alle procedure per l'acquisizione di beni e servizi, si concorda con le raccomandazioni formulate dal Collegio dei Revisori in merito al loro adeguamento al decreto legislativo n. 157/96 e successive modificazioni;
- con riferimento alle spese correnti si evidenzia che rispetto all'esercizio finanziario precedente esse diminuiscono per effetto delle minori spese per interessi su mutui contratti dall'Ente.

  Sempre riguardo alle spese correnti, occorre segnalare che le stesse sono assorbite quasi interamente dagli oneri del personale, che subiscono un decremento del 13,33% rispetto all'anno precedente;
- si segnala nuovamente che i compensi ricevuti dall'Amministratore dovrebbero essere iscritti in apposito capitolo di bilancio nella categoria «spesa per gli organi dell'Ente»;
- in tema di reclutamento e percorsi di carriera è opportuno che la situazione sia rivista alla luce delle esigenze delle strutture periferiche che lamentano una dotazione di personale inadeguato, così come specificato anche dal Collegio dei Revisori, e conseguentemente si invita la direzione competente ad un attento monitoraggio;
- per quanto concerne le **spese relative agli studi e consulenze tecniche e giuridiche** si rileva un incremento del 9,27% rispetto al precedente esercizio;
- anche le **spese di rappresentanza** hanno evidenziato un rilevante incremento pari al 423,68%;
- per quanto attiene alla **gestione SARA** si conferma la necessità già precedentemente segnalata, di dare puntuale rispetto alla richiesta del Collegio dei Revisori.

Il Ministero vigilante ha formulato le seguenti raccomandazioni:

- di porre in essere ogni azione utile all'**incremento delle entrate proprie**;
- di effettuare un accurato **esame dei residui passivi** in ordine alla sussistenza del titolo per il loro mantenimento in bilancio;
- di porre in essere un **programma di misure strutturali** ed adeguamenti organizzativi che consentano un progressivo recupero dei ritardi accumulati negli anni per il riassorbimento dell'ingente massa residuale;
- adeguamento al **D.L.gs. n. 157/96** per conferire ai contratti termini e durata certi;
- appostazione dei **compensi dell'Amministratore** nel capitolo «spese per gli organi dell'Ente»;
- azione di **monitoraggio e riconsiderazioni** sul numero del personale dipendente;
- una maggiore osservanza del **principio di chiarezza** del bilancio;
- maggiore **contenimento delle spese di rappresentanza** così da renderle compatibili con gli obiettivi di finanza pubblica;
- la **necessità di individuare soluzioni** più idonee per limitare l'insorgere di «Contenzioso»;
- **maggiore chiarezza** nel fornire più puntuali e circostanziati dati sulla **gestione SARA**.

Infine l'Organo di vigilanza con riferimento al bilancio di previsione relativo all'anno 1999 evidenzia che lo stesso, pur tenendo conto della duplice natura dell'ordinamento contabile dell'Ente, debba essere formulato nel rispetto dei fondamentali **criteri di chiarezza espositiva e di precisione di classificazione**.

d) Prospettazioni contabili

5.7. Il bilancio d'esercizio per il 2001 confrontato con il 2000, nel suo prospetto riepilogativo, espone gli aggregati economico-patrimoniali di cui ai seguenti prospetti.

STATO PATRIMONIALE

2001 in Euro	ATTIVO (lire)	31.12.2001		31.12.2000		Differenza 2001- 2000	Variazione %
	A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-		
	B) Immobilizzazioni						
	I) Immobilizzazioni immateriali						
-	1) Costi di impianto e di ampliamento	-		-			
-	2) Costi di ricerca di sviluppo e di pubblicità	-		-			
1.705.130,82	3) Diritti di brev.industr.e diritti di utilizz.opere d'ingeg.	3.301.593.646		3.573.795.707		-272.202.061	-7,62
2.151,43	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.165.754		65.681.480		-61.515.726	-93,66
1.123.706,08	5) Immobilizzazioni in corso	2.175.798.375		2.618.084.150		-442.285.775	-16,89
	6) Altre						
16.566.260,33	a) Spese di adattam. e migliorie su immobili di terzi	32.076.752.881		37.396.149.953		-5.319.397.072	-14,22
19.397.248,66	**Totale**		**37.558.310.656**		**43.653.711.290**	-6.095.400.634	-13,96
	II) Immobilizzazioni materiali						
23.207.847,81	1) Terreni e fabbricati	44.936.659.472		46.392.152.719		-1.455.493.247	-3,14
681.397,20	2) Costruzioni leggere	1.319.368.948		1.375.519.933		-56.150.985	-4,08
31.266.631,41	3) Impianti e macchinari	60.540.640.405		71.236.466.181		-10.695.825.776	-15,01
61.490.052,10	4) Altri beni	119.061.343.181		143.793.752.499		-24.732.409.318	-17,20
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti						
556.602,15	a) per immobili	1.077.732.041		587.704.141		490.027.900	83,38
225.153,52	b) per altri beni	435.958.000		-			
1.577.122,12	6) Beni mobili in corso di trasferimento	3.053.734.248		18.408.788.589		-15.355.054.341	-83,41
119.004.806,31	**Totale**		**230.425.436.295**		**281.794.384.062**	-51.368.947.767	-18,23
	III) Immobilizzazioni finanziarie						
	1) Partecipazioni in:						
44.757.527,18	a) imprese collegate	86.662.657.149		86.662.657.149		0	0,00

STATO PATRIMONIALE

2001 in Euro	ATTIVO (lire)	31.12.2001		31.12.2000		Differenza 2001 - 2000	Variazione %
5.387.830.18	b) altre imprese	10.393.574.342		10.509.450.931		-115.876.589	-1,10
50.125.380.08			97.056.231.491		97.172.108.080	-115.876.589	-0,12
	2) Crediti :						
21.834.58	a) crediti cauzionali e caparre		42.277.607		34.223.025	8.054.582	23,54
50.147.194,92	Totale		97.098.509.098		97.206.331.105	-107.822.007	-0,11
188.549.249,89	Totale immobilizzazioni		365.082.256.049		422.654.426.457	-57.572.170.408	-13,62
	C) Attivo circolante						
	I) Rimanenze						
5.999.158.37	1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	11.615.990.369		12.838.164.161		-1.222.173.792	-9,52
37.279.036.07	2) Acconti	72.182.279.180		121.233.431.118		-49.051.151.938	-40,46
43.278.194,44	Totale		83.798.269.549		134.071.595.279	-50.273.325.730	-37,50
	II) Crediti						
176.406.835.54	1) Verso clienti		341.571.263.451		168.553.096.620	173.018.166.831	102,65
	2) Verso altri:						
76.549.90	a) Verso dipendenti	148.221.332		265.277.262		-117.055.930	-44,13
10.186.506.685.90	b) Verso Enti per sovvenzioni	19.723.827.300.760		20.761.662.623.577		-1.037.835.322.817	-5,00
2.006.205.50	c) Crediti tributari	3.942.643.614		583.935.613		3.358.708.001	575,18
12.274.64	d) Verso Istituti di previdenza	23.767.020		23.767.020		0	0,00
211.910.78	e) Depositi cauzionali	410.316.490		397.159.950		13.156.540	3,31
5.537.030.48	f) Altri crediti	10.721.772.702		10.000.732.411		721.040.291	7,21
10.194.280.980.26			19.739.074.021.918		20.772.933.495.833	-1.033.859.473.915	-4,98
10.370.787.795,80	Totale		20.080.645.285.369		20.941.486.592.453	-860.841.307.084	-4,11
	III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						

STATO PATRIMONIALE

2001 in Euro	ATTIVO (lire)	31.12.2001		31.12.2000		Differenza 2001 - 2000	Variazione %
	IV) Disponibilità liquide						
	1) Depositi Bancari e postali	618.813.789.760		995.641.009.226		618.813.789,760	62,15
1.153.823,54	2) Assegni e titoli	2.234.113.905		2.746.829.814		-512.715.909	-18,67
149.328,28	3) Denaro e valori in cassa	289.139.868		258.010.054		31.129.814	12,07
1.303.151,82	Totale		621.337.043.533		998.645.849.094	-377.308.805.561	-37,78
10.415.569.142,06	Totale attivo circolante		20.785.780.598.451		22.074.204.036.826	-1.288.423.438.375	-5,84
	D) Ratei e risconti						
3.029.831,00	1) Altri ratei e risconti attivi	5.866.570.923		538.445.064		5.328.125.859	989,54
3.029.831,00	Totale ratei e risconti		5.866.570.923		538.445.064	5.328.125.859	989,54
10.606.948.222,98	TOTALE ATTIVO		**21.156.729.425.423**		**22.497.396.908.347**	-1.340.667.482.924	-5,96

STATO PATRIMONIALE

2001 in Euro	PASSIVO (lire)	31.12.2001		31.12.2000		Differenza 2001-2000	Variazione %
	A Patrimonio netto						
25.822.844,98	I) Fondo di dotazione		50.000.000.000		50.000.000.000	0	0,00
-	II) Riserva sovrapprezzo azioni e conguaglio dividendi		-		-	0	
-	III) Riserve da rivalutazioni		-		-	0	
-	IV) Riserva legale		-		-	0	
-	V) Riserva per azioni proprie in portafoglio		-		-	0	
-	VI) Riserve statutarie		-		-	0	
	VII) Altre riserve:						
1.577.122,13	a) Patrimonio in fase di trasferimento	3.053.734.248		18.408.788.589		-15.355.054.341	-83,41
-	b) Contributi per acquisto immobilizzazioni	-		8.885.542.737		-8.885.542.737	-100,00
44.107.224,91	c) Patrimonio acquisito per immobilizzazioni	85.403.690.000		85.403.690.000		0	0,00
17.520.293,85	d) Riserva fin. su partecipaz.v/coll.devolute a tit.gratu	33.924.000.000		33.924.000.000		0	0,00
125.044.519,00	e) Beni mobili trasferiti da Azienda e acquistati	242.700.831.801		276.032.405.131		-33.331.573.330	-12,08
188.549.249,89			365.082.256.049		422.654.426.457	-57.572.170.408	-13,62
	VIII Utili (perdite) portate a nuovo		-		-		
-	IX) Utile (perdita d'esercizio)	-	-	-	-		
214.372.094,85	Totale patrimonio netto		415.082.256.049		472.654.426.457	-57.572.170.408	-12,18
	B) Fondi per rischi ed oneri						
	1) trattamento di quiescenza e obblighi simili		-		-		
	2) per imposte		-		-		
	3) Altri						
9.821.297.547,60	a) Fondi vincolati per lavori	19.016.683.802.491		20.548.143.135.363		-1.531.459.332.872	-7,45
274.881.910,19	b) Fondo per programmi in corso di attuazione	531.819.616.847		412.161.197.456		119.658.419.391	29,03
44.909.708,35	c) Fondi vincolati per acconti	86.955.438.941		121.233.431.118		-34.277.992.177	-28,27
-	d) Fondi per costi sospesi	-		1.802.902.277		-1.802.902.277	-100,00
72.204.098,40	e) Fondi vincolati alla regione per riaddebito costi	139.806.625.738		0		139.806.625.738	100,00
10.213.072.294,54	Totale fondi rischi ed oneri		19.775.265.484.017		21.083.340.666.214	-1.308.075.182.197	-6,20

STATO PATRIMONIALE

2001 in Euro	PASSIVO (lire)	31.12.2001		31.12.2000		Differenza 2001-2000	Variazione %
15.688.663,56	**C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**		30.377.488.583		23.408.668.199	6.968.820.384	29,77
	D) Debiti						
	1) Obbligazioni		-		-		
	2) Obbligazioni convertibili		-		-		
	3) Debiti verso banche:						
-	- Anticipazioni del Tesoriere	-		28.658.000		-28.658.000	-100,00
-			-		28.658.000	-28.658.000	-100,00
	4) Debiti verso altri finanziatori				-	0	
82.600,47	5) Acconti		159.936.813		226.665.469	-66.728.656	-29,44
	6) Debiti verso fornitori:						
243.018.767,35	a) Per fornitura di beni e servizi	470.549.948.656		447.939.199.373		22.610.749.283	5,05
843.632,80	b) Per note di credito da emettere	1.633.500.891				1.633.500.891	100,00
1.021.257,66	c) Per contenzioso lavori	1.977.430.552		1.981.255.312		-3.824.760	-0,19
244.883.657,81			474.160.880.099		449.920.454.685	24.240.425.414	5,39
	7) Debiti rappresentati da titoli di credito		-		-	0	
	8) Debiti verso imprese controllate		-		-	0	
	9) Debiti verso imprese collegate		-		-	0	
	10) Debiti verso controllanti		-		-	0	
10.384.215,29	11) Debiti tributari		20.106.644.546		23.567.613.364	-3.460.968.818	-14,65
21.159.472,99	12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		40.970.452.759		39.872.592.511	1.097.860.248	2,75
	13) Altri debiti:						
6.269.253,42	a) Verso il personale	12.138.967.324		24.050.274.124		-11.911.306.800	-49,53
20.610,36	b) Verso lo Stato	39.907.226		-		39.907.226	100,00
124.267.514,21	c) Verso Enti e Soc. concessionarie	240.654.185.149		104.104.598.734		136.549.586.415	131,17
35.775.120,77	d) Per depositi e cauzioni	69.270.293.100		157.489.393.746		-88.219.100.646	-56,02
30.922.340,92	e) Per ritenute di garanzia ed infortuni	59.874.001.061		48.671.349.811		11.202.651.250	23,02
9.466.262,70	f) Verso altri	18.329.240.479		53.954.183.543		-35.624.943.064	-66,03
206.741.102,38			400.306.594.339		388.269.799.958	12.036.794.381	3,10
483.251.048,94	**Totale debiti**		935.704.508.556		901.875.783.987	33.828.724.569	3,75

STATO PATRIMONIALE

2001 in Euro	PASSIVO (lire)	31.12.2001		31.12.2000		Differenza 2001-2000	Variazione %
	Per servizi e godimento beni diterzi						
	E) Ratei e risconti passivi						
	1) Aggio sui prestiti ed oneri pluriennali				-		
	2) Altri ratei e risconti passivi		-		-		
37.208,72	a) Per servizi e godimento beni diterzi	72.235.877		736.719.412		-664.483.535	-90,19
117.489,33	b) Risconti per ricavi sospesi	227.452.341		15.380.644.078		-15.153.191.737	-98,52
154.778,05	Totale ratei e risconti	-	299.688.218		16.117.363.490	-15.817.675.272	-98,14
10.926.538.873,94	**Totale passivo**		**21.156.729.425.423**		**22.497.396.908.347**	-1.340.667.482.924	-5,96

IMPEGNI E CONTI D'ORDINE

	1 Conti d'ordine del sistema improprio degli impegni						
132.129.581,95	1.a Beni immobili ex A.N.A.S. da ricev.in trasferimento	255.838.545.638		255.838.545.638		0	0,00
7.944.248,70	1.b Beni mobili regist. ex A.N.A.S. da ricev. in trasferim.	15.382.206.554		31.888.225.496		-16.506.018.942	-51,76
1.179.288.979,73	1.c Quote capitale residue di mutui e prestiti obbligaz.	2.283.418.000.240		3.085.078.029.488		-801.660.029.248	-25,99
7.079.618,20	1.d Beni mobili registrati propri presso terzi	13.708.052.332		-		13.708.052.332	#DIV/0!
1.326.440.426,58	Totale		2.568.346.804.764		3.372.804.800.622	-804.457.995.858	-23,85

2001 in Euro	CONTO ECONOMICO (lire)	31.12.2001		31.12.2000		Differenza 2001- 2000	Variazione %
	A) Valore della produzione						
56.921.590,46	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		110.215.567.964		139.591.404.017	-29.375.836.053	-21,04
	2) Variaz.delle riman. di prodotti in lavor. ,semilav. e finiti		-		-	0	
	3) Variazioni dei lavori in corso di lavorazione		-		-	0	
	4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		-		-	0	
	5) Altri ricavi e proventi:					0	
81.494.812,86	- Vari	157.795.961.291		17.801.491.684		139.994.469.607	786,42
-	- Contributi Enti	-		-		0	
85.795.441,23	- Contributi per rimborso interessi su mutui	166.123.138.995		218.101.797.772		-51.978.658.777	-23,83
437.390,53	- Contributi per differenza cambio su mutui	846.906.155		1.028.539.155		-181.633.000	-17,66
718.819.825,03	- Contributi in conto esercizio	1.391.829.262.609		960.034.068.698		431.795.193.911	44,98
1.978.222.177,52	- Contributi per lavori	3.830.372.255.657		3.961.706.164.305		-131.333.908.648	-3,32
2.864.769.647,17			5.546.967.524.707		5.158.672.061.614	388.295.463.093	7,53
2.921.691.237,63	**Totale valore della produzione**		**5.657.183.092.671**		**5.298.263.465.631**	358.919.627.040	6,77
						0	
	B) Costi della produzione					0	
17.284.124,27	6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		33.466.731.297		47.459.862.621	-13.993.131.324	-29,48
	7) Per servizi					0	
92.011.150,91	a) servizi propri dell'Ente	178.158.431.173		107.400.257.403		70.758.173.770	65,88
1.804.830.848,07	b) per lavori sulla rete stradale	3.494.639.826.194		3.306.855.384.045		187.784.442.149	5,68
158.128.227,30	c) per contributi a favore di terzi	306.178.942.673		156.352.824.359		149.826.118.314	95,83
2.054.970.226,28			3.978.977.200.040		3.570.608.465.807	408.368.734.233	11,44
3.638.569,54	8) Per il godimento di beni di terzi		7.045.253.034		8.390.843.296	-1.345.590.262	-16,04
	9) Per il personale:					0	
262.447.156,39	a) salari e stipendi	508.168.555.502		539.646.317.684		-31.477.762.182	-5,83

2001 in Euro	CONTO ECONOMICO (lire)	31.12.2001		31.12.2000		Differenza 2001-2000	Variazione %
	A) Valore della produzione						
71.543.435,61	b) oneri sociali	138.527.408.071		148.374.273.937		-9.846.865.866	-6,64
4.093.482,29	c) trattamento di fine rapporto	7.926.086.947		7.599.285.890		326.801.057	4,30
-	d) trattamento di quiescenza e simili	-		-		0	
4.637.866,74	e) altri costi	8.980.162.239		19.137.148.413		-10.156.986.174	-53,07
342.721.941,03			663.602.212.759		714.757.025.924	-51.154.813.165	-7,16
43.698.022,33	10) Ammortamenti e svalutazioni		84.611.169.703		76.960.615.841	7.650.553.862	9,94
631.200,09	11) Variaz. delle riman. di mat. prime,sussid.,di cons. e merci		1.222.173.792		4.342.690.105	-3.120.516.313	-71,86
-	12) Accantonamenti per rischi		-		-	0	
-	13) Altri accantonamenti		-		-	0	
333.012.784,98	14) Oneri diversi di gestione		644.802.665.182		609.587.424.325	35.215.240.857	5,78
2.795.956.868,52	**Totale costi della produzione**		**5.413.727.405.807**		**5.032.106.927.919**	381.620.477.888	7,58
						0	
						0	
	C) Proventi e oneri finanziari					0	
	15) Proventi da partecipazioni					0	
	- da imprese controllate	-		-		0	
	- da imprese collegate	-		-			
-	- altri	-		3.389.496.943		-3.389.496.943	-100,00
-			-		3.389.496.943,00	-3.389.496.943	-100,00
						0	
	16) Altri proventi finanziari					0	
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni					0	
	- da imprese controllate	-		-		0	
	- da imprese collegate	-		-		0	
	- da controllanti	-		-		0	
-	- altri	-		-		0	
-			-		-	0	

2001 In Euro	CONTO ECONOMICO (lire)	31.12.2001		31.12.2000		Differenza 2001- 2000	Variazione %
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		-		-	0	
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		-		-	0	
	d) proventi diversi dai precedenti		-		-	0	
-	- da imprese controllate	-		-		0	
-	- da imprese collegate	-		-		0	
-	- da controllanti	-		-		0	
5.265.306,71	- altri:	10.195.055.424		94.882.661		10.100.172.763	10644,91
5.265.306,71			10.195.055.424		94.882.661	10.100.172.763	10644,91
102.392.145,43	17) Interessi e altri oneri finanziari		(198.258.839.437)		(249.354.845.905)	51.096.006.468	-20,49
97.126.838,72	**Totale proventi e oneri finanziari**		**(188.063.784.013)**		**(245.870.466.301)**	57.806.682.288	-23,51
						0	
	D) Rettifiche di valore di attività finanziarie					0	
	18) Rivalutazioni					0	
	a) di partecipazioni	-		-		0	
	b) di immobilizzazioni finanziarie	-		-		0	
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-		-		0	
	19) Svalutazioni					0	
59.845,26	a) di partecipazioni	115.876.589		88.309.194		27.567.395	31,22
	b) di immobilizzazioni finanziarie	-		-		0	
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-		-		0	
59.845,26	**Totale rettifiche di valore di attività finanziarie**		**(115.876.589)**		**(88.309.194)**	-27.567.395	31,22
						0	
	E) Proventi e oneri straordinari					0	
	20) Proventi:					0	
	- plusvalenze da alienazioni :					0	

2001 in Euro	CONTO ECONOMICO (lire)	31.12.2001		31.12.2000		Differenza 2001-2000	Variazione %
157.979,00	a) immobili	305.889.998		29.400.000.000		-29.094.110.002	-98,96
6.027,40	b) mobili	11.670.678		454.009	-	11.216.669	2470,58
164.006,40			317.560.676		29.400.454.009	-29.082.893.333	-98,92
						0	
	- varie:						
5.094.304,96	a) risarcimento danni arrecati da terzi	9.863.949.856		8.767.755.970		1.096.193.886	12,50
552.272,43	b) sopravvenienze ed insussistenze attive	1.069.348.547		2.549.663.081		-1.480.314.534	-58,06
5.646.577,39			10.933.298.403		11.317.419.051	-384.120.648	-3,39
5.810.583,79	Totale proventi		11.250.859.079		40.717.873.060	-29.467.013.981	-72,37
						0	
	21) Oneri:						
7.684.696,34	- minusvalenze da alienazioni		(14.879.646.979)		(10.348.011.994)	-4.531.634.985	43,79
						0	
	- varie:						
-	a) risarcimento danni arrecati a terzi	-		598.867.643		-598.867.643	-100,00
4.091.396,28	b) sopravvenienze ed insussistenze passive	7.922.047.874		4.065.919.640		3.856.128.234	94,84
4.091.396,28			(7.922.047.874)		(4.664.787.283)	-3.257.260.591	69,83
11.776.092,62	Totale oneri		(22.801.694.853)		(15.012.799.277)	-7.788.895.576	51,88
5.965.508,83	**Totale delle partite straordinarie**		**(11.550.835.774)**		**25.705.073.783**	-37.255.909.557	-144,94
						0	
22.582.176,30	**Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)**		**43.725.190.488**		**45.902.836.000**	-2.177.645.512	-4,74
22.582.176,30	22) Imposte sul reddito dell'esercizio		43.725.190.488		45.902.836.000	-2.177.645.512	-4,74
0,00	23) Utile (Perdita) dell'esercizio		-		-	0	

5.8. I principali aggregati sommari dei consuntivi finanziari relativi agli esercizi 1996-2001 sono riepilogati nelle seguenti tabelle, con l'indicazione degli importi finali e conclusivi.

Consuntivi finanziari dal 1996 al 2001

(valori: € in migliaia, lire in milioni)

Descrizione	Esercizio finanziario 1996				Esercizio finanziario 1997				Esercizio finanziario 1998			
	Accertato		Riscosso		Accertato		Riscosso		Accertato		Riscosso	
	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Entrate												
Correnti	1.215.275	2.353,1	1.197.044	2.317,8	674.389	1.305,8	139.908	270,9	869.145	1.682,9	25.410	49,2
C/capitale	1.988.824	3.850,9	1.988.617	3.850,5	2.756.072	5.336,5	371.126	718,6	2.506.534	4.857,2	23.447	45,4
Accensione prestiti	4.493	8,7	4.493	8,7								
Partite di giro					94.047	182,1	90.225	174,7	96.423	186,7	89.295	172,9
Totale entrate	3.208.592	6.212,7	3.190.154	6.177,0	3.524.508	6.824,4	601.259	1.164,2	3.474.102	6.726,8	138.152	267,5

	Impegnato		Pagato		Impegnato		Pagato		Impegnato		Pagato	
Uscite	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Correnti	1.274.151	2.467,1	905.814	1.753,9	515.372	997,9	374.483	725,1	745.712	1.443,9	668.657	1.294,7
C/capitale	1.352.136	2.618,1	212.677	411,8	1.716.290	3.323,2	211.902	410,3	2.183.941	4.228,7	291.540	564,5
Rimborso prestiti	582.718	1.128,3	575.643	1.114,6	1.153.816	2.234,1	1.148.497	2.223,8	553.848	1.072,4	553.435	1.071,6
Partite di giro					94.047	182,1	79.121	153,2	96.474	186,8	92.497	179,1
Totale uscite	3.209.005	6.213,5	1.694.134	3.280,3	3.479.525	6.737,3	1.814.003	3.512,4	3.579.976	6.931,8	1.606.129	3.109,9

Descrizione	Esercizio finanziario 1999				Esercizio finanziario 2000				Esercizio finanziario 2001			
	Accertato		Riscosso		Accertato		Riscosso		Accertato		Riscosso	
	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Entrate												
Correnti	575.488	1.114,3	30.109	58,3	838.106	1.622,8	41.781	80,9	829.223	1.605,6	150.031	290,5
C/capitale	3.749.787	7.260,6	149.566	289,6	4.765.399	9.227,1	270.727	524,2	3.135.771	6.071,7	362.191	701,3
Accensione prestiti	1.394	2,7	1.343	2,6	1.808	3,5	1.808	3,5	1.808	3,5	1.704	3,3
Partite di giro	109.282	211,6	103.550	200,5	110.780	214,5	101.639	196,8	127.823	247,5	96.009	185,9
Totale entrate	4.435.952	8.589,2	284.568	551,0	5.716.093	11.067,9	415.954	805,4	4.094.625	7.928,3	609.936	1.181,0

	Impegnato		Pagato		Impegnato		Pagato		Impegnato		Pagato	
Uscite	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Correnti	611.743	1.184,5	548.012	1.061,1	608.438	1.178,1	528.232	1.022,8	529.368	1.025,0	486.347	941,7
C/capitale	3.614.940	6.999,5	422.823	818,7	4.485.790	8.685,7	382.953	741,5	2.842.011	5.502,9	419.311	811,9
Rimborso prestiti	543.261	1.051,9	542.951	1.051,3	1.095.767	2.121,7	1.095.767	2.121,7	414.457	802,5	414.457	802,5
Partite di giro	109.282	211,6	107.836	208,8	110.780	214,5	96.784	187,4	127.823	247,5	94.047	182,1
Totale uscite	4.879.227	9.447,5	1.621.623	3.139,9	6.300.774	12.200,0	2.103.736	4.073,4	3.913.659	7.577,9	1.414.162	2.738,2

e) Quadro legislativo

5.9. A cura del Commissario straordinario sono stati revisionati i regolamenti di amministrazione e contabilità nell'intento di meglio corrispondere ai rilievi della Corte, in ordine sia alla

inapplicabilità delle norme di contabilità di Stato sia all'esigenza di imprimere all'ordinamento interno dell'Ente una visione più ravvicinata al sistema di contabilità civilistica. Tali disposizioni, riferite in appendice, non sono state ancora approvate dal Ministro vigilante di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (art. 24, D.P.R. 21 settembre 2001, n. 389).

In tale nuova prospettiva, la Corte ravvisa la necessità di ribadire le notazioni espresse al riguardo nell'ultima relazione ed in particolare il sistema desumibile dall'art. 19 dello Statuto dell'ANAS (approvato con D.P.R. 21 settembre 2001, n. 389, ripetitivo dell'analoga disposizione contenuta nel precedente Statuto) secondo cui la tenuta delle scritture contabili avviene con le formalità previste dal Cod. Civ., mentre al successivo art. 20 si precisano i documenti del **sistema contabile** (nozione diversa dalle prospettazioni di bilancio), ribadendo, tuttavia, al comma 4, che l'Ente «**redige il bilancio secondo i principi desumibili dagli artt. 2423 e ss. del Cod. Civ.**» e che per la **redazione** dello stato patrimoniale e del rendiconto della gestione **si applicano** gli **artt. 2423 e ss. del Cod. Civ.**

5.10. Pur riconoscendosi che il surriferito quadro giuridico non è un felice esempio di coerenza e di linearità, a causa di contestuali riferimenti al bilancio finanziario ed economico, non si può disconoscere che la natura di ente pubblico economico e le citate disposizioni normative depongono, alla luce del criterio interpretativo logico-sistematico, per la scelta del **bilancio civilistico**, assumendo quello finanziario valore di **scrittura contabile**, mirante alla regolazione e definizione dei rapporti finanziari con il Tesoro e con le Infrastrutture e Trasporti, come precisato nel Regolamento di amministrazione e di contabilità, adottato dal Commissario straordinario in data 7 febbraio 2002

(in corso di approvazione ministeriale).

5.11. Gli **«aggregati» di bilancio**, nella loro variegata configurazione, **sono la risultante conclusiva del processo di gestione delle entrate e delle spese ovvero dei ricavi o dei costi**. Tali operazioni **non sono state supportate da un audit finanziario** eseguito dalla struttura dell'Ente, indipendente dal contabile; sì che non è consentito rinvenire, in modo certo e comprovato, i seguenti requisiti:

- la **completezza**: tutti i fatti gestionali devono essere contabilizzati nella loro interezza ed effettività;
- la **realtà**: i fatti generatori di entrate o spese ovvero di ricavi e costi non vanno contabilizzati più volte oppure vanno esclusi quelli fittizi;
- la **valutazione**: gli importi contabilizzati sono corretti;
- la **competenza**: i fatti amministrativi sono contabilizzati tempestivamente nel periodo contabile di effettiva competenza finanziaria ed economica, senza essere anticipati o posposti;
- la **imputazione**: i fatti amministrativi sono imputati ai relativi conti di contabilità generale e, se del caso, ai conti di contabilità analitica, in modo da pervenire agevolmente alla loro identificazione;
- la **totalizzazione**: le totalizzazioni sono corrette;
- il **riporto a mastro**, per il civilistico, nel senso che le informazioni contenute nel documento originale sono correttamente riportate in sezionali ed i titoli sono correttamente riportati a mastro.

Il controllo finanziario del C.R. è, per sua natura, inidoneo a sostituire l'audit finanziario rimesso alla struttura, indipendente dal contabile. Tale situazione ha costretto la Corte a svolgere, a

campione, attività sostitutive degli organi dell'Ente.

5.12. La Corte ribadisce la notazione negativa in merito alla notevole entità dei residui passivi.

Nei prospetti seguenti sono evidenziate le differenti fasi di erogazione della spesa nonché l'ammontare dei residui, ad andamento crescente.

E' da segnalare che la riduzione riscontrata al 31 dicembre 2001 è la risultante di urgenti interventi correttivi assunti dal Commissario straordinario prima e dal Consiglio poi per «**rivitalizzare**» molteplici iniziative in fase di stallo e per «**velocizzare**» le fasi della spesa, immettendo così nel circuito economico nazionale urgenti risorse, che costituiscono un valido «**volano**» per la ripresa economica.

Gli interventi attuati, a partire dal novembre 2001 sono la dimostrazione più palese e concreta, ove mai fosse necessario, delle notazioni formulate dalla Corte nell'ultima relazione.

Analisi dei residui negli esercizi dal 1997 al 2001
(valori espressi: € in migliaia, lire in milioni)

1997

	Impegni		**Pagamenti**		**Residui**	
	€	**lire**	**€**	**lire**	**€**	**lire**
Competenza	3.513,03	6.802.176	1.814,03	3.512.458	1.665,54	3.224.933
Residui	8.231,10	15.937,635	1.836,21	3.555.407	6.220,76	12.045.077
Totale	**11.744,13**	**22.739.811**	**3.650,24**	**7.067.865**	**7.886,30**	**15.270.010**

1998

	Impegni		**Pagamenti**		**Residui**	
	€	**lire**	**€**	**lire**	**€**	**lire**
Competenza	3.685,11	7.135.373	1.606,13	3.109.908	1.973,87	3.821.951
Residui	7.886,30	15.270.010	1.717,27	3.325.107	5.518,30	10.684.920
Totale	**11.571,41**	**22.405.383**	**3.323,40**	**6.435.015**	**7.492,17**	**14.506.871**

1999

	Impegni		Pagamenti		Residui	
	€	lire	€	lire	€	lire
Competenza	5.144,44	9.961.033	1.621,67	3.139.984	3.257,56	6.307.524
Residui	7.492,17	14.506.871	1.667,49	3.228.703	5.403,94	10.463.487
Totale	**12.636,61**	**24.467.904**	**3.289,16**	**6.368.687**	**8.661,50**	**16.771.011**

2000

	Impegni		Pagamenti		Residui	
	€	lire	€	lire	€	lire
Competenza	6.412,44	12.416.214	2.103,78	4.073.478	4.197,05	8.126.619
Residui	8.661,50	16.771.011	1.673,37	3.240.100	6.893,42	13.347.517
Totale	**15.073,94**	**29.187.225**	**3.777,15**	**7.313.578**	**11.090,47**	**21.474.136**

2001

	Impegni		Pagamenti		Residui	
	€	lire	€	lire	€	lire
Competenza	4.256,50	8.241.726	1.414,19	2.738.250	2.499,48	4.839.664
Residui	11.090,47	21.474.136	1.991,06	3.855.228	7.816,75	15.135.344
Totale	**15.346,97**	**29.715.862**	**3.405,25**	**6.593.478**	**10.316,23**	**19.975.008**

f) Analisi delle entrate e delle spese del bilancio finanziario

5.13. Le prospettazioni finanziarie di bilancio per gli esercizi finanziari 1998, 1999, 2000, 2001 e previsione 2002 si presentano come segue (preventivo, variazioni, consuntivo):

Bilancio di previsione 1999 comparato con il 1998

	1999						1998					
	Previsioni		Variazioni		Previsioni Definitive		Previsioni		Variazioni		Previsioni Definitive	
Entrate	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Entrate correnti	541.138,37	1.047.790.000	3.098,74	6.000.000	544.237,12	1.053.790.000	541.608,87	1.048.701.000	310.018,82	600.280.146	851.627,69	1.648.981.146
Entrate in c/capitale	2.724.218,50	5.274.822.546	1.748.737,87	3.386.028.679	4.472.956,37	8.660.851.225	2.831.653,42	5.482.845.572	(109.211,96)	(211.463.845)	2.722.441,46	5.271.381.727
Accensione prestiti												
Partite di giro	118.965,85	230.350.000	8.285,00	16.042.000	127.250,85	246.392.000	94.640,73	183.250.000	16.402,67	31.760.000	111.043,40	215.010.000
Totale	3.384.322,72	6.552.962.546	1.760.121,61	3.408.070.679	5.144.444,33	9.961.033.225	3.467.903,02	6.714.796.572	217.209,53	420.576.301	3.685.112,55	7.135.372.873
Spese	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Spese correnti	1,005.987,28	1.947.863.000	(147.045,61)	(284.720.000)	858.941,68	1.663.143.000	541.608,87	1.048.701.000	294.629,73	570.482.712	836.238,60	1.619.183.712
Spese in c/capitale	1.716.094,63	3.322.822.546	1.898.882,22	3.676.748.679	3.614.976,85	6.999.571.225	1.759.230,67	3.406.345.572	424.724,64	822.381.588	2.183.955,32	4.228.727.160
Rimborso prestiti	543.274,96	1.051.927.000			543.274,96	1.051.927.000	1.072.422,75	2.076.500.000	(518.547,52)	(1.004.048.000)	553.875,23	1.072.452.000
Partite di giro	118.965,85	230.350.000	8.285,00	16.042.000	127.250,85	246.392.000	94.640,73	183.250.000	16.402,67	31.760.000	111.043,40	215.010.000
Totale	3.384.322,72	6.552.962.546	1.760.121,61	3.408.070.679	5.144.444,33	9.961.033.225	3.467.903,02	6.714.796.572	217.209,52	420.576.300	3.685.112,55	7.135.372.872

Bilancio di previsione 2000 comparato con il 1999

	1999						2000					
	Previsioni		Variazioni		Previsioni Definitive		Previsioni		Variazioni		Previsioni Definitive	
Entrate	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Entrate correnti	541.138,37	1.047.790.000	3.098,74	6.000.000	544.237,12	1.053.790.000	802.074,61	1.553.033.000	34.026,36	65.884.216	836.100,97	1.618.917.216
Entrate in c/capitale	2.724.218,50	5.274.822.546	1.748.737,87	3.386.028.679	4.472.956,37	8.660.851.225	4.451.644,26	8.619.585.227	991.216,14	1.919.262.066	5.442.860,39	10.538.847.293
Accensione prestiti							258,23	500.000			258,23	500.000
Partite di giro	118.965,85	230.350.000	8.285,00	16.042.000	127.250,85	246.392.000	127.590,68	247.050.000	5.629,38	10.900.000	133.220,06	257.950.000
Totale	3.384.322,72	6.552.962.546	1.760.121,61	3.408.070.679	5.144.444,33	9.961.033.225	5.381.567,77	10.420.168.227	1.030.871,87	1.996.046.282	6.412.439,64	12.416.214.509
Spese	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Spese correnti	1.005.987,28	1.947.863.000	(147.045,61)	(284.720.000)	858.941,68	1.663.143.000	802.074,61	1.553.033.000	(108.344,80)	(209.784.795)	693.729,80	1.343.248.205
Spese in c/capitale	1.716.094,63	3.322.822.546	1.898.882,22	3.676.748.679	3.614.976,85	6.999.571.225	3.352.243,35	6.490.848.227	1.133.587,30	2.194.931.078	4.485.830,65	8.685.779.304
Rimborso prestiti	543.274,96	1.051.927.000			543.274,96	1.051.927.000	1.099.659,14	2.129.237.000			1.099.659,14	2.129.237.000
Partite di giro	118.965,85	230.350.000	8.285,00	16.042.000	127.250,85	246.392.000	127.590,68	247.050.000	5.629,38	10.900.000	133.220,06	257.950.000
Totale	3.384.322,72	6.552.962.546	1.760.121,61	3.408.070.679	5.144.444,33	9.961.033.225	5.381.567,77	10.420.168.227	1.030.871,88	1.996.046.283	6.412.439,64	12.416.214.509

Bilancio di previsione 2001 comparato con il 2000

	2000						2001					
	Previsioni		Variazioni		Previsioni Definitive		Previsioni		Variazioni		Previsioni Definitive	
Entrate	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Entrate correnti	802.074,61	1.553.033.000	34.026,36	65.884.216	836.100,97	1.618.917.216	676.725,97	1.310.324.200	134.608,70	260.638.784	811.334,67	1.570.962.984
Entrate in c/capitale	4.451.644,26	8.619.585.227	991.216,14	1.919.262.066	5.442.860,39	10.538.847.293	2.778.554,99	5.380.032.671	323.389,16	626.168.728	3.101.944,15	6.006.201.399
Accensione prestiti	258,23	500.000			258,23	500.000	258,23	500.000			258,23	500.000
Partite di giro	127.590,68	247.050.000	5.629,38	10.900.000	133.220,06	257.950.000	74.369,79	144.000.000	55.725,70	107.900.000	130.095,49	251.900.000
Totale	5.381.567,77	10.420.168.227	1.030.871,87	1.996.046.282	6.412.439,64	12.416.214.509	3.529.908,99	6.834.856.871	513.723,56	994.707.512	4.043.632,54	7.829.564.383
Spese	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Spese correnti	802.074,61	1.553.033.000	(108.344,80)	(209.784.795)	693.729,80	1.343.248.205	676.725,97	1.310.324.200	121.643,00	235.533.699	798.368,98	1.545.857.899
Spese in c/capitale	3.352.243,35	6.490.848.227	1.133.587,30	2.194.931.078	4.485.830,65	8.685.779.304	2.363.487,88	4.576.350.671	549.218,35	1.063.435.010	2.912.706,22	5.639.785.681
Rimborso prestiti	1.099.659,14	2.129.237.000			1.099.659,14	2.129.237.000	415.325,34	804.182.000			415.325,34	804.182.000
Partite di giro	127.590,68	247.050.000	5.629,38	10.900.000	133.220,06	257.950.000	74.369,79	144.000.000	55.725,70	107.900.000	130.095,49	251.900.000
Totale	5.381.567,77	10.420.168.227	1.030.871,88	1.996.046.283	6.412.439,64	12.416.214.509	3.529.908,99	6.834.856.871	726.587,05	1.406.868.709	4.256.496,04	8.241.725.580

5.14. Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002, approvato con determinazione datata 28 dicembre 2001, n. 7455, dal Commissario Straordinario dell'ANAS, non è allineato alla tassativa direttiva emanata con la circolare n. 42 del 22 novembre 2001 (prot. n. 87201 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, I.G.F.) che impone tra l'altro:

- il contenimento delle spese correnti, mediante una loro puntuale previsione;
- la ricognizione dei residui insieme alla stima del relativo tasso di smaltimento.

Le suddette direttive non sono state osservate, essendosi l'Ente riportato alla precedente azione, ignorando così non solo la suddetta circolare ma anche i rilievi, reiteratamente formulati dal Collegio dei Revisori, il quale aveva subordinato il proprio avviso all'ulteriore corso del procedimento di approvazione del consuntivo dell'esercizio finanziario 2000 all'adozione di adeguate iniziative «per ridurre a **livello fisiologico** la massa dei residui passivi»: notazione questa ribadita anche nei confronti del consuntivo 2001.

Analoghe notazioni erano state ampiamente svolte dalla Corte dei Conti nella sua ultima relazione al Parlamento (esercizio finanziario 1998-2000).

Con rinvio all'apposito paragrafo perdura, pertanto, l'«**ermetismo**» delle prospettazioni di bilancio in ordine alle consulenze, il cui stanziamento di € 2.840.513,00 iscritto al cap. 279 costituisce solo una piccola parte delle spese interessanti le «**consulenze**».

Infatti, dall'esame della Contabilità Generale (CO.GE.) si desume che esistono ben 5 conti, la cui movimentazione al 31 maggio 2002 dava una spesa attestata a € 9.256.432,37 ben superiore a quella iscritta in bilancio; e ciò perché molte spese afferenti

alle «consulenze» vengono imputate ad altri capitoli, aventi una diversa denominazione.

Siffatta situazione contrasta con i principi di veridicità e di trasparenza che presiedono alle prospettazioni di bilancio.

Il perdurare di tale criticità - di estrema negatività per la riconduzione della gestione finanziaria nella prospettiva dettagliatamente e chiaramente disegnata dalla Ragioneria Generale dello Stato – induce la Corte a **richiamare l'attenzione** del Ministero vigilante e di quello dell'Economia e delle Finanze in merito ad una attenta verifica delle spese correnti, in modo da intervenire adeguatamente in sede di **erogazione** dei contributi statali e di **alimentazione** della cassa da parte della Tesoreria Centrale.

Inoltre, la relazione illustrativa non dà sufficienti informazioni in ordine ai criteri di quantificazione di taluni stanziamenti sia di parte corrente sia di parte capitale.

Ad esempio, il cap. 100 delle spese correnti, (denominato spese per il funzionamento degli organi dell'Ente) prevede uno stanziamento di € 516.457,00 laddove la «cassa» si stabilisce ad un livello decuplo di € 5.188.761,00.

Poiché nella passata gestione dell'esercizio finanziario 2000, i due stanziamenti si elevavano rispettivamente a L. 3.325.000.000 pari a € 1.717.219,19 e L. 3.350.000.000 pari a € 1.730.130,62 non è possibile sottacere l'erroneità della previsione, dimostrata dalla notevole serie di variazioni (15) intervenute sino al luglio 2002.

Ulteriore profilo attiene alla **tardività della programmazione** dell'Ente, ancora una volta rinviata dal **precedente «vertice»** ad epoca successiva alla redazione e deliberazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2002, di guisa che la **quantificazione delle entrate e delle spese appare del tutto svincolata da un programma** e correlato accordo di

programma, intervenuti in epoca successiva al preventivo del 2002. Consegue che la previsione dei relativi stanziamenti (in entrata ed in uscita) non è sorretto da alcuna valida motivazione.

Né è possibile fare riferimento all'azione di monitoraggio ed ai risultati dell'audit finanziario, perché inesistenti nel 2001 ed ancora inattivi nel primo semestre del 2002.

E' vero che il nuovo «vertice» nella sua prima riunione del 21 marzo 2002 ha provveduto ad approvare, per la prima volta dal 1994, il programma di attività dell'Ente, in cui è dato scorgere soprattutto un sistema di organizzazione dei molteplici uffici e del loro coordinamento; azione questa di notevole pregio in un Ente da lungo tempo abituato a fenomeni di «settorializzazione».

Inoltre la previsione delle entrate si riferisce ad **entrate considerate «certe»** e, come tali, **appartenenti al consuntivo** e non già a quella prevedibile con riferimento alle deliberazioni di spesa del CIPE e da altri interventi governativi.

Va, ancora, soggiunto che, nell'intento di **pareggiare i saldi finali** delle entrate e delle spese, si sono operate riduzioni nelle previsioni delle spese, di cui è difficile rinvenire adeguate motivazioni.

Le «**criticità**» afferenti al preventivo 2002 si sono sostanzialmente riprodotte nei successivi provvedimenti di variazione di bilancio, a dimostrazione di un modus operandi estraneo ai principi regolatori della formazione del bilancio.

Tali «**negatività**» sono completate dalla mancanza di una tabella, come prescritto, corredata dalla relativa spesa prevista, degli «effettivi» in servizio, del «turn over» del 2002 e degli ulteriori provvedimenti (assunzioni, promozioni, collocamento fuori ruolo, comando, ecc.) che presumibilmente sarebbero stati adottati nel 2002 con l'incidenza dei relativi oneri finanziari.

La tabella allegata del preventivo 2002 **non è sottoscritta dal**

Direttore delle Risorse Umane, come prescritto, per cui non è dotata della necessaria ed indispensabile validità. Inoltre, non sono indicate le variazioni di personale intervenute nel periodo 1° gennaio/31 dicembre 2001.

Poiché al 1° gennaio 2001 le risorse umane risultavano di 8.737 unità, la variazione di 2.255 unità in meno non è adeguatamente illustrata, alla luce dell'eseguito trasferimento alle Regioni di 1.834 unità di personale in servizio, in luogo delle previste 3.920 unità, oltre a 40 Dirigenti, assegnate al «**lordo**» dei pensionamenti, intervenuti nell'arco di tempo 1999-2001 (fino al 30 ottobre).

Il bilancio di previsione per l'anno 2002 sconta una ridotta entità finanziaria delle spese correnti ed in conto capitale, in relazione all'avvenuta attuazione del «**federalismo stradale**», che ha comportato il trasferimento alle Regioni degli stanziamenti afferenti alle spese di funzionamento e a quelle relative alla manutenzione e alle nuove opere delle strade assegnate alla responsabilità delle Regioni, ai sensi del D.L.gs. 112/98 in materia di viabilità.

L'evoluzione contabile e finanziaria dell'Ente, posta a confronto, con gli esercizi precedenti, fa emergere le seguenti situazioni.

Il **Bilancio di previsione del 1999** evidenzia un **incremento del 52% delle previsioni** finali di entrata e di uscita rispetto ai dati previsionali, a fronte di uno scostamento nell'esercizio finanziario 1998 del 6%. Si rileva che nel 1999 tra le previsioni definitive di entrata e della spesa è ricompreso il disavanzo di gestione del 1998.

A fronte di un incremento nel 1998 del 6,26% delle previsioni delle entrate e delle uscite, nel 1999 del 52% e del 19,2% nel 2000 si perviene nel 2001 a uno scostamento del 21%, che dovrebbe essere confermato in via di previsione per l'anno 2002, i cui dati contabili sono riferiti nel seguente prospetto.

Bilancio di previsione 2002 - Competenza

(valori espressi in migliaia)

	Previsioni 2002		Previsioni 2001		Previsioni 2000	
Entrate	**€**	**lire**	**€**	**lire**	**€**	**lire**
Entrate correnti	518.600,600	1.004.150.784	676.725,973	1.310.324.200	802.074,607	1.553.033.000
Entrate in c/capitale	2.198.351,500	4.256.602.059	2.778.555,005	5.380.032.700	4.451.644,244	8.619.585.200
Accensione prestiti	258,200	499.945	258,228	500.000	258,228	500.000
Partite di giro	93.119,000	180.303.526	74.369,793	144.000.000	127.590,677	247.050.000
Totale	**2.810.329,300**	**5.441.556.314**	**3.529.909,000**	**6.834.856.900**	**5.381.567,756**	**10.420.168.200**

	Previsioni 2002		Previsioni 2001		Previsioni 2000	
Spese	**€**	**lire**	**€**	**lire**	**€**	**lire**
Spese correnti	518.600,600	1.004.150.784	676.725,973	1.310.324.200	802.074,607	1.553.033.000
Spese in c/capitale	1.266.481,100	2.452.249.359	2.363.487,892	4.576.350.700	3.352.243,334	6.490.848.200
Rimborso prestiti	931.880,400	1.804.372.062	415.325,342	804.182.000	1.099.659,138	2.129.237.000
Partite di giro	93.119,000	180.303.526	74.369,793	144.000.000	127.590,677	247.050.000
Totale	**2.810.081,100**	**5.441.075.731**	**3.529.909,000**	**6.834.856.900**	**5.381.567,756**	**10.420.168.200**

5.15. L'evoluzione delle previsioni di cassa iniziali e definitive si sono caratterizzate nell'arco temporale 1999-2001, come riferito nella seguente tabella, da cui è dato evincere i seguenti scostamenti:

1998	Previsione di entrata	+ 82%
	Previsioni di spesa	- 4%
1999	Previsione di entrata	+ 4%
	Previsioni di spesa	+ 4%
2000	Previsione di entrata	+ 1%
	Previsioni di spesa	+1%
2001	Previsione di entrata	+ 12%
	Previsioni di spesa	+ 22%

Nel dettaglio dei singoli aggregati di tesoreria, si rinvia ai seguenti prospetti.

Previsione di cassa 1999 raffrontate con il 1998

	1999						1998					
	Iniziali		Variazioni		Definitive		Previsioni		Variazioni		Previsioni Definitive	
Entrate	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Entrate correnti	553.717.496,59	1.072.146.577.115			553.717.496,59	1.072.146.577.115	541.608.866,53	1.048.701.000.000	821.416.040,69	1.590.483.237.099	1.363.024.907,22	2.639.184.237.099
Entrate in c/capitale	3.724.213.048,80	7.211.082.000.000	141.506.847,34	273.995.463.301	3.865.719.896,14	7.485.077.463.301	2.831.653.422,30	5.482.845.572.000	2.013.955.150,69	3.899.580.939.831	4.845.608.572,99	9.382.406.511.831
Accensione prestiti												
Partite di giro	124.212.222,47	240.508.400.000	8.263.310,39	16.000.000.000	132.475.532,85	256.508.400.000	94.640.726,76	183.250.000.000	6.499.376,62	12.584.547.961	101.140.103,37	195.834.547.961
Totale	4.402.142.767,86	8.523.736.977.115	149.770.157,73	289.995.463.301	4.551.912.925,58	8.813.732.440.416	3.467.903.015,59	6.714.796.572.000	2.841.870.567,99	5.502.628.724.691	5.309.773.583,59	12.217.425.296.691
Spese	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Spese correnti	990.395.451,07	1.917.673.000.040	(306.129.826,94)	(592.750.000.000)	684.265.624,13	1.324.923.000.040	802.248.653,34	1.553.370.000.000	28.482.895,57	55.150.576.198	830.731.548,90	1.608.520.576.198
Spese in c/capitale	2.183.527.445,55	4.227.898.687.000	447.636.674,28	866.745.463.301	2.631.164.119,83	5.094.644.150.301	5.094.310.798,60	9.863.981.170.000	(2.539.079.047,04)	(4.916.342.586.409)	2.555.231.751,56	4.947.618.583.591
Rimborso prestiti	548.697.753,91	1.062.426.999.960			548.697.753,91	1.062.426.999.960	1.074.230.350,11	2.080.000.000.000	(515.065.920,07)	(997.306.689.053)	559.164.430,04	1.082.693.310.947
Partite di giro	119.276.398,95	230.951.313.000	8.263.310,39	16.000.000.000	127.539.709,34	246.951.313.000	94.640.726,76	183.250.000.000	19.143.625,39	37.067.227.534	113.784.352,15	220.317.227.534
Totale	3.841.897.049,48	7.438.950.000.000	149.770.157,73	289.995.463.301	3.991.667.207,21	7.728.945.463.301	7.065.430.528,80	13.680.581.170.000	(3.006.518.446,15)	(5.821.431.471.730)	4.058.912.082,65	7.859.149.696.270

Previsione di cassa 2000 raffrontate con il 1999

	1999						2000					
	Iniziali		Variazioni		Definitive		Iniziali		Variazioni		Definitive	
Entrate	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Entrate correnti	553.717.496,59	1.072.146.577.115			553.717.496,59	1.072.146.577.115	1.316.923.356,97	2.549.919.188.405	17.589.566,77	34.058.150.447	1.334.512.923,74	2.583.977.338.852
Entrate in c/capitale	3.724.213.048,80	7.211.082.000.000	141.506.847,34	273.995.463.301	3.865.719.896,14	7.485.077.463.301	3.757.590.625,25	7.275.709.999.960	31.664.011,92	61.310.076.366	3.789.254.637,18	7.337.020.076.326
Accensione prestiti							413.165,52	800.000.000			413.165,52	800.000.000
Partite di giro	124.212.222,47	240.508.400.000	8.263.310,39	16.000.000.000	132.475.532,85	256.508.400.000	130.172.961,42	252.050.000.000	5.629.380,20	10.900.000.000	135.802.341,62	262.950.000.000
Totale	4.402.142.767,86	8.523.736.977.115	149.770.157,73	289.995.463.301	4.551.912.925,58	8.813.732.440.416	5.205.100.109,16	10.078.479.188.365	54.882.958,89	106.268.226.813	5.259.983.068,05	10.184.747.415.178
Spese	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Spese correnti	990.395.451,07	1.917.673.000.040	(306.129.826,94)	(592.750.000.000)	684.265.624,13	1.324.923.000.040	783.169.186,14	1.516.427.000.040	(106.344.084,50)	(205.910.860.491)	676.825.101,64	1.310.516.139.549
Spese in c/capitale	2.183.527.445,55	4.227.898.687.000	447.636.674,28	866.745.463.301	2.631.164.119,83	5.094.644.150.301	2.425.016.139,28	4.695.486.000.000	155.597.663,19	301.279.087.304	2.580.613.802,47	4.996.765.087.304
Rimborso prestiti	548.697.753,91	1.062.426.999.960			548.697.753,91	1.062.426.999.960	1.099.659.138,43	2.129.236.999.960			1.099.659.138,43	2.129.236.999.960
Partite di giro	119.276.398,95	230.951.313.000	8.263.310,39	16.000.000.000	127.539.709,34	246.951.313.000	128.003.842,44	247.850.000.000	5.629.380,20	10.900.000.000	133.633.222,64	258.750.000.000
Totale	3.841.897.049,48	7.438.950.000.000	149.770.157,73	289.995.463.301	3.991.667.207,21	7.728.945.463.301	4.435.848.306,28	8.589.000.000.000	54.882.958,89	106.268.226.813	4.490.731.265,17	8.695.268.226.813

Previsione di cassa 2000 raffrontate con il 2001

	2000						2001					
	Iniziali		Variazioni		Definitive		Iniziali		Variazioni		Definitive	
Entrate	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Entrate correnti	1.316.923.356,97	2.549.919.188.405	17.589.566,77	34.058.150.447	1.334.512.923,74	2.583.977.338.852	1.411.915.350,05	2.733.849.334.838	134.608.698,17	260.638.784.000	1.546.524.048,22	2.994.488.118.838
Entrate in c/capitale	3.757.590.625,25	7.275.709.999.960	31.664.011,92	61.310.076.366	3.789.254.637,18	7.337.020.076.326	4.102.827.469,58	7.944.181.744.527	525.975.796,83	1.018.431.168.136	4.628.803.266,42	8.962.612.900.863
Accensione prestiti	413.165,52	800.000.000			413.165,52	800.000.000	258.228,45	500.000.000			258.228,45	500.000.000
Partite di giro	130.172.961,42	252.050.000.000	5.629.380,20	10.900.000.000	135.802.341,62	262.950.000.000	86.713.113,36	167.900.000.000	51.800.626,98	100.300.000.000	138.513.740,34	268.200.000.000
Totale	5.205.100.109,16	10.078.479.188.365	54.882.958,89	106.268.226.813	5.259.983.068,05	10.184.747.415.178	5.601.714.161,44	10.846.431.879.365	712.385.121,98	1.379.369.940.136	6.314.099.283,42	12.225.801.019.501
Spese	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Spese correnti	783.169.186,14	1.516.427.000.040	(106.344.084,50)	(205.910.860.491)	676.825.101,64	1.310.516.139.549	760.295.104,77	1.472.136.602.513	(81.221.226,15)	(157.266.301.000)	679.073.838,62	1.314.870.301.513
Spese in c/capitale	2.425.016.139,28	4.695.486.000.000	155.597.663,19	301.279.087.304	2.580.613.802,47	4.996.765.087.304	2.821.260.132,16	5.462.721.356.097	943.823.660,23	1.827.497.438.592	3.765.083.792,39	7.290.218.794.889
Rimborso prestiti	1.099.659.138,43	2.129.236.999.960			1.099.659.138,43	2.129.236.999.960	415.325.342,00	804.181.999.960		0	415.325.342,00	804.181.999.960
Partite di giro	128.003.842,44	247.850.000.000	5.629.380,20	10.900.000.000	133.633.222,64	258.750.000.000	75.881.462,81	146.927.000.000	62.646.221,86	121.300.000.000	138.527.684,67	268.227.000.000
Totale	4.435.848.306,28	8.589.000.000.000	54.882.958,89	106.268.226.813	4.490.731.265,17	8.695.268.226.813	4.072.762.041,75	7.885.966.958.570	925.248.615,94	1.791.531.137.692	4.998.010.657,69	9.677.498.096.162

Previsioni di cassa 2002

(valori espressi in migliaia)

	Iniziali 2002		Iniziali 2001		Iniziali 2000	
Entrate	**€**	**lire**	**€**	**lire**	**€**	**lire**
Correnti	550.929,900	1.066.749.037	1.411.915,332	2.733.849.300	1.316.923,363	2.549.919.200
C/capitale	3.215.031,800	6.225.169.623	4.102.827,447	7.944.181.700	3.757.590,625	7.275.710.000
Accensione prestiti	10,000	19.363	258,228	500.000	413,166	800.000
Partite di giro	127.134,000	246.165.750	86.713,113	167.900.000	130.172,961	252.050.000
Totale	**3.893.105,700**	**7.538.103.774**	**5.601.714,120**	**10.846.431.000**	**5.205.100,115**	**10.078.479.200**

	Iniziali 2002		Iniziali 2001		Iniziali 2000	
Spese	**€**	**lire**	**€**	**lire**	**€**	**lire**
Correnti	541.032,500	1.047.584.999	760.295,103	1.472.136.600	783.169,186	1.516.427.000
C/capitale	2.303.237,900	4.459.690.449	2.821.260,155	5.462.721.400	2.425.016,139	4.695.486.000
Accensione prestiti	931.880,400	1.804.372.062	415.325,342	804.182.000	1.099.659,138	2.129.237.000
Partite di giro	116.954,900	226.456.264	75.881,463	146.927.000	128.003,842	247.850.000
Totale	**3.893.105,700**	**7.538.103.774**	**4.072.762,063**	**7.885.967.000**	**4.435.848,306**	**8.589.000.000**

g) Fondi CIPE

5.16. Nell'ambito delle richieste/dati formulate dalla Corte, la Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria ha fornito la situazione relativa ai fondi comunitari.

Dall'analisi risulta che nell'ambito dei finanziamenti CIPE per:

1. Autostrada Salerno-Reggio Calabria

   Risulta un importo pagato di € 249.389.695,43 a fronte di un finanziamento di € 1.500.100.709,10 ed un impegno di € 1.311.404.070,42: ciò significa che è stato pagato solo il 17% dell'intero finanziamento;

2. S.S. 106 Jonica

   La percentuale del pagato è del 14% rispetto ad un finanziamento di € 132.006.383,41 ed un impegnato di € 115.061.428,30;

3. Autostrada Messina-Palermo

   A fronte di un finanziamento di € 356.923.362,96 il pagamento è del 47% ovvero di € 167.339.715,06 interamente impegnato dall'ANAS;

4. Autostrada Siracusa-Gela

Risulta la percentuale del20% di pagato rispetto a € 170.384.457,49 di finanziamento globale;

5. S.S. 268 del Vesuvio

   Non risulta alcuna somma pagata ed impegnata a fronte di un finanziamento di € 8.676.475,90;

6. Giubileo

   Finanziamento globale di € 72.303.965,87 quasi interamente pagato per € 65.764.798,81;

7. Pop

   A fronte di un finanziamento di € 487.160.000,00 ed un impegno di € 285.763.072,60, risultano pagati € 107.325.584,73 pari al 23% dell'intero importo.

Tale scarsa velocità di pagamento, come noto, va ad inficiare l'erogazione dei fondi da parte dell'organismo comunitario con conseguente «ricaduta» sul bilancio statale. Si invita pertanto l'Ente ad impartire le necessarie urgenti istruzioni per evitare siffatta situazione.

5.17. Ulteriore profilo attiene al **ritardato pagamento delle fatture**, in contrasto con il principio dell'immediato soddisfacimento delle ragioni creditorie dei terzi. A titolo di esempio giova menzionare quanto verificatosi per l'erogazione delle spese inerenti la formazione dei dipendenti. Tali spese relative ad obbligazioni assunte dall'Ente con professionisti del settore della formazione venivano senza motivazione sospese dal Direttore Centrale Amministrativo e Finanziario.

h) Conto Consuntivo (bilancio finanziario)

5.18. Dai prospetti seguenti risulta che le entrate accertate ammontano a L. 8.589 mld a fronte di riscossioni per L. 551 mld nel 1999 mentre nel 2000 si attestano a L. 11.067 mld a fronte di riscossioni per L. 805 mld mentre nel 2001 le entrate accertate sono state di 7.927 mld a fronte di riscossioni per 1.181 mld con la risultanza di residui attivi al 31 dicembre 2001 di L. 22.432 mld, la crescita è confermata in quanto le entrate da riscuotere sono determinate tra la differenza degli accertamenti e delle riscossioni.

Tale anomala situazione è speculare a quella dei residui passivi, essendo le **«entrate»** costituite nella quasi totalità da **«contributi»** dello Stato, a fronte delle spese previste per la realizzazione delle opere viarie (manutenzioni e nuovi lavori).

Nel corso dell'esercizio finanziario 2001 si è proceduto a n. 18 variazioni alle previsioni iniziali di competenza e n. 24 variazioni in termini di cassa. In merito a tali variazioni, la Corte osserva che le stesse sono state eseguite in contrasto con le tecniche contabili, in quanto la quantificazione dei relativi stanziamenti, invece di essere compiuta sulla base delle probabili **«aspettative» finanziarie** dell'Ente, fa riferimento alle concrete erogazioni (trasferimento) eseguite dal Tesoro, sostanziando così una irregolare anteposizione del consuntivo in sede di preventivo. Tale modus operandi di attività e i susseguenti piani di esecuzione dei lavori e dell'accordo di programma, nel contrastare con le regole contabili, impediscono ai gestori di procedere, a partire dall'inizio dell'esercizio finanziario, a porre in essere la propria azione per conseguire prontamente i risultati specificati nel programma.

Conto Consuntivo 1999

(valori espressi in migliaia)

	Previsioni definitive		Accertamenti		Riscossioni	
Entrate	**€**	**lire**	**€**	**lire**	**€**	**lire**
Correnti	544.237,116	1.053.790.000	575.489,089	1.114.302.258	30.136,390	58.352.187
C/capitale	4.472.956,367	8.660.851.225	3.749.795,108	7.260.615.774	149.550,823	289.570.772
Accensione prestiti			1.414,666	2.739.175	1.340,824	2.596.197
Partite di giro	127.250,848	246.392.000	109.273,603	211.583.199	103.572,331	200.543.998
Totale	**5.144.444,331**	**9.961.033.225**	**4.435.972,466**	**8.589.240.406**	**284.600,368**	**551.063.154**

	Previsioni definitive		Impegni		Pagamenti	
Uscite	**€**	**lire**	**€**	**lire**	**€**	**lire**
Correnti	858.941,677	1.663.143.000	611.731,162	1.184.476.697	548.016,316	1.061.107.553
C/capitale	3.614.976,850	6.999.571.225	3.614.951,027	6.999.521.225	4.228.207,183	8.186.950.723
Rimborso prestiti	543.274,956	1.051.927.000	543.274,956	1.051.927.000	542.974,558	1.051.345.348
Partite di giro	127.250,848	246.392.000	109.273,603	211.583.199	107.854,671	208.835.764
Totale	**5.144.444,331**	**9.961.033.225**	**4.879.230,748**	**9.447.508.121**	**1.621.666,265**	**3.139.983.738**

Conto Consuntivo 2000

(valori espressi in migliaia)

	Previsioni definitive		Accertamenti		Riscossioni	
Entrate	**€**	**lire**	**€**	**lire**	**€**	**lire**
Correnti	836.100,965	1.618.917.216	838.121,931	1.622.830.352	41.801,695	80.939.368
C/capitale	5.442.860,393	10.538.847.293	4.765.381,804	9.227.065.825	270.676,281	524.102.362
Accensione prestiti	258,228	500.000	1.857,197	3.596.034	1.819,673	3.523.379
Partite di giro	133.220,057	257.950.000	110.756,063	214.453.643	101.687,787	196.895.011
Totale	**6.412.439,643**	**12.416.214.508**	**5.716.116,995**	**11.067.945.854**	**415.985,436**	**805.460.120**

	Previsioni definitive		Impegni		Pagamenti	
Uscite	**€**	**lire**	**€**	**lire**	**€**	**lire**
Correnti	693.729,803	1.343.248.205	608.456,396	1.178.135.866	528.279,317	1.022.891.393
C/capitale	4.485.830,645	8.685.779.303	4.485.801,903	8.685.723.650	382.951,507	741.497.515
Rimborso prestiti	1.099.659,138	2.129.237.000	1.095.809,631	2.121.783.315	1.095.809,631	2.121.783.315
Partite di giro	133.220,057	257.950.000	110.756,063	214.453.643	96.890,079	187.605.354
Totale	**6.412.439,643**	**12.416.214.508**	**6.300.823,994**	**12.200.096.474**	**2.103.775,598**	**4.073.477.578**

Conto Consuntivo 2001

(valori espressi in migliaia)

	Previsioni definitive		Accertamenti		Riscossioni	
Entrate	**€**	**lire**	**€**	**lire**	**€**	**lire**
Correnti	811.334,67	1.570.962.984	829.226,91	1.605.607.184	150.048,92	290.535.218
C/capitale	3.101.944,15	6.006.201.399	3.135.786,79	6.071.729.879	362.179,14	701.276.596
Accensione prestiti	258,23	500.000	1.807,25	3.499.318	1.676,16	3.245.505
Partite di giro	130.095,49	251.900.000	127.812,94	247.480.371	96.033,14	185.946.083
Totale	**4.043.632,54**	**7.829.564.383**	**4.094.633,89**	**7.928.316.752**	**609.937,35**	**1.181.003.402**

	Previsioni definitive		Impegni		Pagamenti	
Uscite	**€**	**lire**	**€**	**lire**	**€**	**lire**
Correnti	798.368,98	1.545.857.899	529.374,62	1.025.012.194	486.387,61	941.777.737
C/capitale	2.912.706,22	5.639.785.681	2.842.018,48	5.502.915.121	419.309,27	811.895.960
Rimborso prestiti	415.325,34	804.181.999	414.460,24	802.506.935	414.460,24	802.506.935
Partite di giro	130.095,49	251.900.000	127.812,94	247.480.371	94.031,11	182.069.614
Totale	**4.256.496,04**	**8.241.725.579**	**3.913.666,29**	**7.577.914.621**	**1.414.188,23**	**2.738.250.246**

5.19. Dal prospetto successivo risulta che le entrate accertate del 1999, comparate con gli anni precedenti, evidenziano una diminuzione percentuale del 33,8% delle entrate correnti a fronte di un incremento delle entrate in conto capitale del 49,5%. Mentre nel 2001 lo scostamento risulta dell'1% in diminuzione rispetto al 2000, in parte corrente ed una riduzione del 34% di quelle in conto capitale.

Entrate accertate negli anni 1997-1998-1999-2000-2001

(valori espressi in lire migliaia)

Anno		Correnti	c/Capitale	Acc. prestiti	Part. Giro	Totale
1997	€	674.411	2.756.104		94.025	3.524.540
	L.	1.305.842	5.336.562		182.058	6.824.462
1998	€	869.177	2.508.513	1.415	96.436	3.475.541
	L.	1.682.961	4.857.159	2.739	186.727	6.729.586
1999	€	575.489	3.749.795	1.415	109.274	4.435.972
	L.	1.114.302	7.260.616	2.739	211.583	8.589.240
2000	€	838.122	4.765.381	1.857	110.756	5.716.117
	L.	1.622.830	9.227.065	3.596	214.454	11.067.945
2001	€	829.226	3.135.787	1.807	127.813	4.094.633
	L.	1.605.607	6.071.730	3.499	247.480	7.928.316

5.20. Si riportano di seguito le tabelle relative alle spese del periodo 1997-2001 aggregate per compartimento, categoria di spesa in conto competenza e residui dalle quali si rileva una minore capacità di pagamento della competenza nel 1999 rispetto al 1997 al pari di quella del 2001 rispetto al 2000.

Si evidenzia la **criticità del fenomeno** anche se il vertice dell'Ente ha assunto adeguate iniziative per una riduzione del volume dei residui passivi insieme a suggerimenti di ordine legislativo, inseriti nella recente legge di collegato alla Finanziaria 2002 (cfr. legge 28 dicembre 2001, n. 448), di cui sarà riferito in prosieguo.

Pagamenti emessi dal 1997 al 2001

(valori: € in migliaia, lire in milioni)

Sedi	1997		1998		1999		2000		2001	
	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Direzione Generale	2.667.333.756	5.164.678.331	2.281.156.616	4.416.935.121	2.326.740.304	4.505.197.448	2.862.665.665	5.542.893.647	2.460.930.610	4.765.026.112
Compartimenti										
Ancona	25.971.544	50.287.922	41.384.227	80.131.036	32.736.294	63.386.305	27.766.227	53.762.913	31.343.746	60.689.955
Aosta	8.825.254	17.088.074	6.638.059	12.853.075	7.954.734	15.402.512	5.160.603	9.992.321	9.751.651	18.881.829
Bari	45.250.368	87.616.931	71.149.344	137.764.341	80.653.578	156.167.103	54.323.724	105.185.397	35.628.094	68.985.609
Bologna	84.190.569	163.015.673	87.759.185	169.925.477	56.178.105	108.775.980	56.127.483	108.677.962	77.225.079	149.528.603
Bologna	47.337.388	91.657.965	50.428.187	97.642.586	4.033.101	7.809.173	1.052.105	2.037.159	1.205.673	2.334.508
Cagliari	32.895.967	63.695.474	29.148.514	56.439.394	48.200.892	93.329.940	45.266.653	87.648.463	36.758.448	71.174.281
Campobasso	16.089.647	31.153.902	11.768.450	22.786.897	13.221.083	25.599.587	21.830.696	42.270.121	18.116.477	35.078.391
Catanzaro	45.320.582	87.752.882	42.488.551	82.269.307	48.096.314	93.127.450	40.434.886	78.292.857	39.292.487	76.080.864
Firenze	56.739.932	109.863.829	80.942.279	156.726.107	71.290.234	138.037.141	65.702.366	127.217.521	84.910.575	164.409.800
Genova	33.118.140	64.125.661	33.800.421	65.446.741	22.572.215	43.705.903	18.434.593	35.694.350	28.581.375	55.341.259
L'Aquila	26.271.001	50.867.750	34.274.061	66.363.836	31.795.032	61.563.766	31.675.139	61.331.622	32.585.390	63.094.114
Milano	120.558.673	233.434.141	109.078.968	211.206.333	133.862.651	259.194.235	114.235.644	221.191.051	131.947.806	255.486.578
Napoli	48.009.987	92.960.298	56.164.915	108.750.441	43.163.790	83.576.753	48.084.543	93.104.658	32.147.762	62.246.748
Palermo	44.745.249	86.638.883	50.552.971	97.884.201	46.778.286	90.575.393	33.322.587	64.521.525	21.199.375	41.047.713
Perugia	29.044.410	56.237.819	47.015.429	91.034.564	38.299.279	74.157.746	57.886.383	112.083.667	75.182.555	145.573.725
Potenza	23.857.408	46.194.383	21.298.573	41.239.788	28.016.280	54.247.083	26.367.222	51.054.060	23.195.798	44.913.328
Roma	50.625.880	98.025.372	58.914.566	114.074.507	67.140.430	130.002.000	74.854.850	144.939.200	67.316.383	130.342.693
Sc-Catania					2.576.664	4.989.117	10.514.377	20.358.673	9.807.621	18.990.203
Torino	113.813.091	220.372.874	90.344.610	174.931.558	68.916.824	133.441.578	58.349.742	112.980.855	59.646.494	115.491.716
Trieste	22.404.864	43.381.867	19.691.904	38.128.843	19.691.036	38.127.162	24.304.557	47.060.184	22.707.287	43.967.438
Venezia	47.377.016	91.734.695	50.549.856	97.878.169	50.835.436	98.431.130	56.398.798	109.203.300	64.714.996	125.305.705
US-Bologna	90.965	176.134	89.947	174.163	86.340	167.177	177.357	343.412	137.214	265.683
US-Cosenza	34.330.587	66.473.286	25.397.109	49.175.660	29.597.032	57.307.845	24.166.642	46.793.143	23.071.980	44.673.583
US-Genova	92.267	178.655	81.091	157.014	64.677	125.231	82.628	159.990	56.379	109.164
US-Palermo	25.718.735	49.798.415	23.290.214	45.096.142	16.651.474	32.241.750	17.962.324	34.779.910	17.786.219	34.438.922
Totale	3.650.013.281	7.067.411.217	3.323.408.049	6.435.015.301	3.289.152.086	6.368.686.509	3.777.147.795	7.313.577.961	3.405.247.473	6.593.478.524

Somme pagate negli anni 1997, 1998, 1999, 2000 e 2001 in c/competenza - Aggregate per categoria di spesa

(valori in migliaia di lire)

		1997		1998		1999		2000		2001	
		€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
1	Funzionamento organi Ente			372.609	721.472	424.423	821.797	465.419	901.177	1.627.680	3.151.627
2	Personale in attività	344.349.754	666.754.099	376.049.040	728.132.474	340.558.539	659.413.283	335.237.063	649.109.468	317.237.340	614.257.144
3	Personale in quiescenza	231.710	448.654	505.489	978.783	348.754	675.281	1.388.998	2.689.475	3.345	6.476
4	Acquisto di beni e servizi	22.087.818	42.767.980	42.435.955	82.167.466	44.270.985	85.720.580	44.825.093	86.793.482	44.061.019	85.314.030
5	Trasferimenti	358.161	693.496	209.905	408.432	517.902	1.002.798	541.800	1.049.071	616.196	1.193.122
6	Oneri finanziari			25.054	48.511	11.667	22.590	12.465	24.135	32.064	62.085
7	Interessi su mutui			237.027.848	458.949.912	135.487.728	262.340.823	112.640.178	218.101.798	85.795.441	166.123.139
8	Oneri tributari			2.621.873	5.076.654	17.993.766	34.840.789	21.208.557	41.065.493	19.931.107	38.592.005
9	Poste correttive di entrate	8.292	16.056	663.692	1.285.086	287.579	556.831	210.551	407.684	76.039	147.233
10	Altre	7.434.796	14.395.772	8.764.243	16.969.941	8.114.975	15.712.782	11.749.193	22.749.610	17.007.379	32.930.877
11	Trasferimenti passivi										
12	Costituzione capitali	203.023.337	393.107.996	285.166.690	552.159.707	416.250.559	805.973.469	378.572.632	733.018.830	415.441.729	804.407.357
13	Contrib.soc.concessionarie	7.279.077	14.094.258	6.363.353	12.321.169	6.570.160	12.721.604	4.378.875	8.478.685	3.383.625	6.551.612
14	Partecipazioni	1.596.627	3.091.500							0	
16	Altre spese capitale									483.915	936.991
17	Ammortamento mutui	1.148.542.520	2.223.868.426	553.443.393	1.071.615.839	542.974.558	1.051.345.348	1.095.809.632	2.121.783.316	414.460.243	802.506.935
18	Partite di giro	79.121.105	153.199.822	92.484.516	179.074.994	107.854.671	208.835.763	96.735.142	187.305.354	94.031.108	182.069.614
	Totale	**1.814.033.197**	**3.512.458.059**	**1.606.133.659**	**3.109.908.420**	**1.621.666.265**	**3.139.963.738**	**2.103.776.598**	**4.073.477.678**	**1.414.188.231**	**2.738.260.246**

Somme pagate negli anni 1997, 1998, 1999, 2000 e 2001 in c/residui - Aggregate per categoria di spesa

(valori in migliaia di lire)

		1997		1998		1999		2000		2001	
		€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
1	Funzionamento organi Ente					59.157	114.543	92.615	179.327	11.272	21.825
2	Personale in attività	29.847.820	57.793.438	17.478.329	33.842.765	45.035.143	87.200.197	20.214.895	39.141.494	28.465.536	55.116.963
3	Personale in quiescenza	468.366	906.883	98.535	190.791			13.525	26.188	5.009	9.699
4	Acquisto di beni e servizi	69.498.082	134.587.051	13.931.964	26.976.043	11.175.243	21.638.288	15.280.940	29.588.026	21.935.538	42.473.125
5	Trasferimenti	138.614	268.394	174.051	337.010	496	960	1.026	1.986	34.510	66.820
6	Oneri finanziari									4.023	7.790
7	Interessi su mutui	41.180.947	79.737.432								
8	Oneri tributari			86.124	166.759	35.551	68.836	2.064.537	3.997.502	3.980.668	7.708.036
9	Poste correttive di entrate	97.080	187.974	8.475	16.410	2.224	4.307	7.228	13.995	13.258	25.672
10	Altre	126.025.169	244.018.754	1.603.996	3.105.769	496.534	961.423	69.649	134.859	414.944	803.444
11	Trasferimenti passivi										
12	Costituzione capitali	1.560.301.479	3.021.164.944	1.586.271.983	3.071.450.852	1.606.608.613	3.111.215.313	1.634.279.885	3.164.407.113	1.850.882.132	3.583.807.546
13	Contrib.soc.concessionarie	1.626.839	3.150.000	82.769.591	160.264.275					71.823.979	139.070.615
14	Partecipazioni										
16	Altre spese capitale										
17	Ammortamento mutui	7.029.835	13.611.658								
18	Partite di giro			14.851.341	28.756.206	3.872.861	7.498.904	1.347.897	2.609.693	13.466.171	26.116.741
	Totale	**1.836.214.230**	**3.555.406.628**	**1.717.274.388**	**3.325.106.880**	**1.667.486.821**	**3.228.702.771**	**1.673.372.197**	**3.240.100.383**	**1.991.059.242**	**3.855.228.278**

5.21 Dall'esame dei bilanci finanziari è dato rinvenire, ad eccezione del 2001, una reiterata e costante crescita dei «residui passivi» (propri e di stanziamento):

nel 1998	L. 3.821 mld	€ 1.974 mil
nel 1999	L. 6.307 mld	€ 3.258 mil
nel 2000	L. 8.126 mld	€ 4.197 mil
nel 2001	L. 4.839 mld	€ 2.575 mil

Si riportano di seguito due prospetti che evidenziano le somme impegnate dall'Ente ed i pagamenti effettuati, dal 1997 al 2001, dai quali si evince la scarsa velocità di spesa in relazione alla massa impegnata.

Somme impegnate negli anni 1997-1998-1999-2000-2001

(valori espressi in lire migliaia)

Anno		Correnti	c/Capitale	Rimb. prestiti	Part. Giro	Totale
1997	€	515.401	1.716.314	1.153.832	94.025	3.479.572
	L.	997.955	3.323.248	2.234.130	182.058	6.737.391
1998	€	745.740	2.183.955	553.875	96.436	3.580.007
	L.	1.443.954	4.228.727	1.072.452	186.727	6.931860
1999	€	611.731	3.614951	543.275	109.274	4.879.231
	L.	1.184.477	6.999.521	1.051.927	211.583	9.447.508
2000	€	608.870	4.485.802	1.095.809	110.756	6.300.824
	L.	1.178.936	8.685.723	2.121.783	214.454	12.200.096
2001	€	529.375	2.842.018	529.375	127.813	3.979.830
	L.	1.025.012	5.502.915	802.506	247.481	7.577.914

Pagamenti effettuati negli anni 1997-1998-1999-2000-2001

(valori espressi in lire migliaia)

Anno		Correnti	c/Capitale	Rimb. prestiti	Part. Giro	Totale
1997	€	374.471	211.899	1.148.542	79.121	1.814.033
	L.	725.076	410.294	2.223.888	153.199	3.512.457
1998	€	668.676	291.530	553.443	92.485	1.606.134
	L.	1.294.737	564.481	1.071.616	179.075	3.109.909
1999	€	548.016	422.821	542.974	107.855	1.621.666
	L.	1.061.107	818.695	1.051.809	208.836	3.139.983
2000	€	528.279	382.952	1.095.809	96.735	2.103.775
	L.	1.022.891	741.498	2.121.783	187.305	4.073.477
2001	€	486.387	419.309	414.460	94.030	1.414.187
	L.	941.777	811.896	802.507	182.068	2.738.248

Il **Commissario Straordinario dell'Ente ha prestato una peculiare attenzione alla formazione dei residui passivi**, introducendo nel Regolamento di contabilità dell'Ente una norma che consente di «riportare» alla competenza di ciascun esercizio i residui passivi non più suscettibili di essere erogati.

L'introduzione del sistema di «riporto» ha permesso di «liberare» un volume di **circa L. 2.483 mld** di residui passivi riferibili all'**esercizio finanziario 2001 e precedenti** per avviare nuove opere considerate essenziali per il miglioramento della viabilità.

La sensibile riduzione del volume dei residui passivi che passano da L. 21.474 mld a L. 19.975 discende dai seguenti interventi:

1) **incremento del volume di «pagato»** con riferimento ai residui passivi accertati al 31 dicembre 2000 nella misura di L. 3.855 mld che costituisce un sensibile incremento rispetto agli anni precedenti;
2) **cancellazione di circa L. 2.483 mld** per residui passivi divenuti non più attuali, somma utilizzata in conto competenze 2002 per i nuovi lavori.

Tale risultato positivo è opera del nuovo vertice dell'Ente che ha provveduto, in ossequio ad una direttiva ministeriale relativa alla ricognizione di tutti i residui passivi, ad una sensibile revisione del volume accantonato a tale titolo.

Le misure da un lato conferiscono concreta riprova delle osservazioni formulate dalla Corte nella precedente relazione in ordine alla «**inazione**» del precedente vertice in merito alla revisione dei residui passivi e dall'altro comprovano la possibilità di procedere alla «**cancellazione**» dei residui divenuti ormai superflui e che riguardano lavori da tempo conclusi ovvero la cui conclusione non è più necessaria.

i) Gestione della Tesoreria

5.22. Con riserva di riferire nella prossima relazione in ordine alla regolarità dell'assegnazione alla Banca di Roma del servizio di Tesoreria, va segnalato che anche al termine dell'esercizio in esame, sono stati identificati presso il Tesoriere dei «sospesi di cassa» in uscita quantificati in L. 89.314.922.251 di cui 51,2 mld relativi a titoli esecutivi giudiziari emessi in danno dell'ANAS ed i restanti 38 mld per sospesi vari per i quali la Corte ha in corso i relativi accertamenti tesi a verificare la legittimità degli stessi e la conseguente esatta applicazione delle norme fiscali e tributarie. Il fenomeno ha subito, rispetto al precedente esercizio, un notevole ridimensionamento.

5.23. Nella valutazione della documentazione relativa alle verifiche di cassa trimestrali del 2001, si evidenzia un volume del pagato nell'ultimo trimestre notevolmente superiore alla media dei trimestri precedenti.

Tale benefico impulso, anche se riscontrato tendenzialmente nel precedente esercizio, va ascritto al nuovo vertice aziendale che ha cercato di imprimere una maggiore operatività all'Ente in particolare modo, snellendo le procedure di pagamento.

Nel periodo 1° gennaio 2001-30 settembre 2001 i pagamenti ammontano a L. 4.376 mld per un pagato medio di 486,2 mld lire al mese.

Nel periodo 1° ottobre 2001-31 dicembre 2001 si riscontrano pagamenti per L. 2.216 mld ovvero a circa 739 mld lire/mese con un incremento del pagato medio/mese del 53%.

Non vale la stessa notazione positiva per il primo trimestre del 2002 che, comparato con il 2001, sconta una ridotta capacità di pagamento da ascrivere al federalismo stradale che ha comportato la cessione di circa 30.000 km di strade alle Regioni.

Altra osservazione doverosa va fatta sulla documentazione relativa alla verifica di cassa che evidenzia un saldo comprensivo delle liquidità di Tesoreria Centrale. Tale siffatta allocazione sembra per la Corte fortemente impropria. Sarebbe più opportuno considerare unicamente le giacenze esistenti su conti-correnti bancari e postali.

Notazione altamente negativa la Corte rileva anche sui sospesi in entrata esistenti sul conto di Tesoreria della Banca di Roma, in quanto evidenziano l'immotivata incapacità dell'Ente di allocare le entrate in relazione alla loro natura pur conoscendo dati importanti quali: l'importo; il nome o ragione sociale; la causale.

Nel settembre 2001, il contabile avanzò richiesta al Tesoriere Centrale di trasferire alla Tesoreria dell'Ente la somma di L. 1.500 mld (circa € 774.685,35).

Il Tesoriere Centrale ridusse il trasferimento a L. 800 mld, cioè al 54% della richiesta.

Al 31 dicembre 2001, la cassa evidenziava un saldo positivo di L. 531,8 mld.

5.24 Il saldo di cassa contabile esistente all'inizio dell'esercizio 2001, come risulta da verifica di cassa effettuata al 31 dicembre 2000 dal precedente Collegio (verbale n. 77 del 22 marzo 2001), durante la gestione 2001 ha avuto i seguenti movimenti contabili, riscontrati con la verifica di cassa effettuata al 31 dicembre 2001 dall'attuale Collegio (verbale n. 96 del 18 aprile 2002).

Fondo di cassa all'1.01.2001			£.	995.612.351.226
Riscosso				
in c/competenza	£.	1.181.003.402.338		
in c/residui	£.	5.024.540.551.777		
Totale riscosso	£.	6.205.543.954.115	£.	6.205.543.954.115
Pagato				
In c/c competenza	£.	2.738.250.246.018		
In c/residui	£.	3.855.225.278.327		
Totale pagamenti	£.	6.593.478.524.345	£.	6.593.478.524.345
Disponibilità di cassa al 31.12.2001 (risultato contabile)			£.	607.677.780.996
Fondo di Dotazione D.Lvo 143/94 di £.50.000.000.000			£.	-50.000.000.000
Disponibilità di cassa al netto del fondo di dotazione Ente			£.	557.677.780.996
Residui attivi ([4])	£.	19.949.149.956.857		
Residui passivi ([5])	£.	-19.975.008.121.006		
Differenza residui	£.	- 25.858.164.149		
			£.	- 25.858.164.149
Avanzo di amministrazione complessivo			**£.**	**531.819.616.847**

L'avanzo di amministrazione così determinato tiene conto delle indennità corrisposte ai componenti, Presidente incluso, del Consiglio.

5.25. **Sospesi di cassa**

Da una prima analisi della documentazione fornita per la verifica di cassa al 31 marzo 2002 in data 4 giugno 2002 dalla Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria si evidenziano alcune osservazioni in merito ai dati ricevuti.

([4]) L'importo di L. 2.483.563.624.594 è stato **«cancellato** » dai residui attivi dell'esercizio finanziario 2001 e costituiscono il «riporto» alla competenza dell'esercizio finanziario 2002, a fronte di pari importo dei residui passivi **«cancellati»** nel 2001.
([5]) Il totale dei residui passivi è al netto della cancellazione di L. 2.483.563.624.594 effettuata nel 2001.

Si rilevano anche per il 2002 sospesi di tesoreria in attesa di regolarizzazione relativi alle uscite, per € 15.633.105,75 e sospesi in entrata per € 24.296.581,72. La suesposta situazione è stata oggetto nelle precedenti notazioni di esaustive valutazioni critiche.

La Corte rileva che a supporto della documentazione per la verifica di cassa non sono più allegati i prospetti relativi agli adempimenti tributari, fiscali, previdenziali ed assistenziali. Tale evidente carenza esigerebbe una giustificazione in considerazione del fatto che il C.R. fra i compiti ascritti (art. 14 del Regolamento di amministrazione e contabilità) ha anche quello di «procedere trimestralmente alla verifica di cassa ed accertare l'avvenuto versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, nonché di controllare le ritenute fiscali operate e versate unitamente agli adempimenti civilistici periodici».

Il contabile, nel fornire i dati della verifica di cassa, deve elaborare una relazione, sintetica ma sufficientemente illustrativa, nella quale sono esplicitate le singole voci nella loro composizione qualitativa e quantitativa in modo da facilitare l'analisi della prescritta documentazione contabile. Quest'ultima non è stata ritenuta sufficiente da parte del C.R. il quale nella riunione del 6 giugno 2002 ha rilevato quanto segue: «poiché la documentazione fornita dovrà essere integrata con i dati relativi ai versamenti contributivi e fiscali effettuati dall'Ente nel periodo di riferimento, si resta in attesa delle suesposte integrazioni per poter effettuare la prescritta verifica».

In relazione al fatto che la tenuta della tesoreria dell'Ente tenuta dalla Banca di Roma, costituisce un elemento essenziale della valutazione della gestione finanziaria, a cagione dei raccordi con l'andamento di cassa in relazione con i dati emergenti dalla contabilità generale, con gli ordinativi di spesa ed i correlati mandati di pagamento, si richiama l'**attenzione dell'Ente sulla**

necessità di impartire le necessarie istruzioni al contabile per la **normalizzazione delle scritture contabili** in tale settore.

l) Rappresentazione in bilancio dei mutui

5.26. In questa sede è bene ribadire che la prospettazione dei mutui esigerebbe maggiore chiarezza e precisione nella rappresentazione nel bilancio finanziario e in quello d'esercizio.
Di seguito si rappresenta lo scostamento percentuale dell'impegnato negli anni dal 1998 al 2001.

(valori espressi: € in migliaia, lire in milioni)

Anno	Impegnato		Var. % rispetto anno precedente
	€	lire	
1998	799.719	1.548.472	
1999	691.139	1.338.233	-13,57%
2000	1.208.450	2.339.885	74,85%
2001	500,26	968.630	-58,60

Dalla Relazione del Consiglio al Rendiconto finanziario 2001 si rileva che il bilancio di previsione dell'anno 2001 ha mantenuto il Titolo III per le entrate intitolato all'Accensione di Prestiti mentre le spese per ammortamento mutui sono state accolte nella categoria VII del Titolo I per la quota interessi e nella categoria XV del Titolo III per la quota capitale, distinguendo le due voci come già fatto nel 1998, nel 1999 e nel 2000.
La previsione complessiva di spesa per l'anno 2001 è stata di L. 1.510.000 mil la cui copertura è stata assicurata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con gli stanziamenti previsti nei capitoli 8061 e 8063.
Per quanto riguarda i dati di consuntivo, a fronte di uno stanziamento iniziale pari a L. 1.510.000 mil risultano impegni per L. 166.123,1 mil per interessi passivi e L. 802.506,9 mil per quote capitale per complessivi L. 968.630,1 mil con risparmio, al netto dei mutui con onere a carico dello Stato, di circa L. 540.000 mil.

Tale situazione trae origine dalle seguenti considerazioni:

1) l'evidente decremento dell'importo impegnato è soprattutto conseguenza del rimborso in unica soluzione dei prestiti obbligazionari Nomura e IMI-San Paolo entrambi di L. 500 mld;
2) l'andamento dei tassi d'interesse nell'esercizio 2001 ha subito una generalizzata riduzione con il conseguente dimensionamento della spesa per interessi.

Il risparmio anzidetto di circa 540 mld è stato oggetto nel corso dell'esercizio 2001 di variazioni di bilancio per dotare altri capitoli di spesa.

Per quel che attiene alla posizione attualmente debitoria dell'Ente si rileva che alla data del 31 dicembre 2001 l'ammontare del debito è pari a L. 2.283,4 mld di cui L. 1.276,7 per mutui e L. 1.006,7 per prestiti obbligazionari. Dal conto economico si rinviene la voce 17 interessi ed altri oneri finanziari (198,2 mld), mentre nei conti d'ordine e degli impegni è dato rinvenire l'importo di 2.283,4 mld per quote di capitale residue di mutui e prestiti obbligazionari.

La Corte conferma che i dati esposti nel Rendiconto finanziario non collimano negli importi della voce «interessi» con quelli esposti nel conto economico, mentre nessuna esplicitazione si rinviene nella «nota integrativa» al bilancio d'esercizio 2001. Nel «commento» si precisa che «i debiti verso lo Stato riguardavano i debiti verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per somme residue per rimborso prestiti relativamente alla sola "quota capitale"».

m) Analisi del bilancio d'esercizio

5.27. I risultati ottenuti negli anni 2000 e 2001 vengono di seguito rappresentati:

Conto Economico

(valori in migliaia di lire)

		2000		2001	
		€	lire	€	lire
A)	Valore della produzione	2.736.324.720	5.298.263.466	2.921.691.238	5.657.183.093
B)	Costi della produzione	2.622.573.176	5.078.009.764	2.818.539.045	5.457.452.596
	Differenza tra valore e costi della produzione	113.751.544	220.253.702	103.152.193	199.730.497
C)	Proventi ed oneri finanziari	(126.981.498)	(245.870.466)	(97.126.839)	(188.063.784)
D)	Rettifiche di valori di attività finanziarie	(45.608)	(88.309)	(59.845)	(115.877)
E)	Proventi ed oneri straordinari	13.275.562	25.705.073	(5.965.509)	(11.550.836)
	Utile (perdita) d'esercizio	**0**	**0**	**0**	**0**

Fonte: ANAS - Bilancio esercizi 1996, 1997, 1998, 1999, 2000 e 2001.

Conto Economico riclassificato

(valori in migliaia di lire)

			2000	2001
A	**Ricavi caratteristici**		5.298.263.466	5.657.183.093
	1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	139.591.404	113.083.223
	2)	Ricavi vari	17.801.492	154.928.306
	3)	Contributi Enti		
	4)	Contributo per rimborso interessi su mutui	218.101.798	166.123.139
	5)	Contributi in conto esercizio	960.034.069	1.391.829.263
	6)	Contributi per lavori	3.961.706.164	3.830.372.256
	7)	Contributi per differenza cambio su mutui	1.028.539	846.906
B	**Costi del pesonale**		(714.757.026)	(663.602.213)
	8)	Per il personale	(714.757.026)	(663.602.213)
	Primo margine		**4.583.506.440**	**4.993.580.880**
C	**Costi della gestione caratteristica**		(4.281.949.432)	(4.708.017.040)
	9)	Per materie prime, suss., di consumo e merci	(47.459.863)	(33.804.719)
	10)	Per servizi propri dell'ente	(107.400.257)	(177.820.443)
	11)	Per lavori sulla rete stradale	(3.306.855.384)	(3.494.639.826)
	12)	Per contributi a favore di terzi	(156.352.824)	(306.178.943)
	13)	Oneri diversi di gestione	(655.490.260)	(688.527.856)
	14)	Per il godimento di beni di terzi	(8.390.844)	(7.045.253)
	Margine operativo lordo		**301.557.008**	**285.563.840**
D	**Ammortamenti e accantonamenti**		(81.303.306)	(85.833.344)
	15)	Ammortamenti e svalutazioni	(76.960.616)	(84.611.170)
	16)	Variaz. Delle rimanenze di materie prime	(4.342.690)	(1.222.174)
	17)	Altri accantonamenti		
	Risultato operativo netto		**220.253.702**	**199.730.496**
E	**Proventi ed oneri finanziari**		(245.958.775)	(188.179.661)
	18)	Proventi da imprese collegate		
	19)	Proventi diversi	94.883	
	20)	Rettifiche di valore di attività finanziarie	(88.309)	(115.877)
	21)	Interessi e altri oneri finanziari	(249.354.846)	(198.258.839)
	22)	Altri	3.389.497	10.195.055
	Risultato ordinario		**(25.705.073)**	**11.550.835**
F	**Proventi ed oneri straordinari**		25.705.073	(11.550.835)
	23)	Plusvalenze da alienazioni	29.400.454	317.561
	24)	Plusvalenze varie	11.317.419	10.933.298
	25)	Minusvalenze	(15.012.800)	(22.801.694)
	Risultato netto		**0**	**0**

In forza dell'impostazione attuata, il bilancio dell'Ente ha chiuso gli esercizi dal 1996 al 2001 in pareggio.

5.28. L'esposizione dei «ricavi» presenta al 31 dicembre 1996 un volume di L. 4.813 mld (€ 2,49 mil) saliti a L. 5.218 (€ 2,70 mil) dell'esercizio 1999. Nel 2000 i ricavi si sono attestati a L. 5.298 (€ 2,74 mil) e nel 2001 a L. 5.657 mld (€ 2,93 mil) l'aumento è giustificato dall'incremento dei «contributi» del Tesoro, disposti in conformità delle relative leggi finanziarie. Tra i ricavi, doverosa notazione sulle entrate proprie dell'Ente che passano dai 45,8 mld del 1997 ai 112,5 del 1999 per attestarsi nel 2000 a L. 139,5 mld e nel 2001 a 113 mld (€ 58.359).

5.29. I costi del personale passano dai 868,3 mld nel 1996 e 918,5 nel 1997 – per effetto del peso pensionistico cui erano gravati i primi due bilanci – agli 830,8 mld del 1998 per stabilirsi nel 1999 a 719,9 e nel 2000 a 714,7 e nel 2001 per effetto del federalismo a L. 663,6 mld (€ 342,7 mil). Nel 1998 detti costi scontavano una eccessiva valorizzazione dei costi dovuti all'effetto «**trascinamento**» dell'art. 70 del primo contratto di lavoro ed a una eccessiva valorizzazione per il successivo rinnovo contrattuale. Si rimanda allo specifico capitolo per una trattazione più approfondita dell'argomento.

Comunque il dato più attendibile è quello dei 719,9 mld del 1999 e i 714,7 nel 2000 e 663,6 nel 2001 che però risentono dell'alleggerimento del costo IRAP in quanto allocato nelle imposte per 45,9 mld nel 2000 e di 43,5 nel 2001.

Dalla seguente tabella riepilogativa si desume una tendenza ascensionale della spesa del personale, malgrado la riduzione degli addetti; ciò a cagione degli incrementi retributivi in misura

superiore a quella consentita dai criteri previsti dall'accordo sul costo del lavoro e dal «patto di Natale».

Ulteriore notazione attiene alla non corretta applicazione delle disposizioni riguardanti il trasferimento del personale, a seguito del federalismo stradale.

Tale processo prevedeva il trasferimento alle Regioni di circa 30.000 km della rete stradale, e la rimanente quota di 15.000 all'ANAS, ciò avrebbe dovuto comportare la diminuzione del personale di 3.960 unità. Al termine del procedimento sono stati trasferiti solo n. 1.834 dipendenti anche per effetto di provvedimenti sospesi dalla Magistratura Amministrativa intervenuta in seguito ai ricorsi presentati dagli interessati presenti in quasi tutti i Compartimenti e Uffici Territoriali dell'Ente.

Analisi delle voci componenti il costo del lavoro

(valori in migliaia di lire)

Voci di bilancio	1996		1997		1998		1999		2000		2001	
	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Salari e stipendi	219.294.880	424.614.097	250.492.586	485.021.279	303.160.976	587.001.503	276.473.668	535.327.669	278.704.064	539.646.318	262.447.156	508.168.555
Oneri sociali	91.599.669	177.361.691	108.137.111	209.382.643	105.007.738	203.323.333	74.329.795	143.922.552	76.628.917	148.374.274	71.543.436	138.527.408
T.F.R.	266.522	516.059	1.773.253	3.433.497	4.486.211	8.686.516	3.484.711	6.747.341	3.924.704	7.599.286	4.093.482	7.926.087
Altri costi					16.464.719	31.880.141	17.547.966	33.977.601	9.883.512	19.137.148	4.637.867	8.980.162
Totale costo lavoro	311.161.071	602.491.847	360.402.949	697.837.419	429.119.644	830.891.493	371.836.140	719.975.163	369.141.197	714.757.026	342.721.941	663.602.212
Numero dipendenti		9.877		9.567		9.201		8.981		8.737		6.759

Fonte: ANAS - Risultanze di bilancio, conto economico.

5.30. I costi della gestione passano da L. 2.750 mld nel 1996 per attestarsi a L. 4.142 nel 1999, nel 2000 a L. 4.282 e nel 2001 a 4.708. L'aumento è determinato da maggiori costi sostenuti per oneri diversi di gestione – circa 35 mld – e dall'aumento dei costi dei lavori sulla rete stradale per circa 185 mld e per contributi a favore di terzi per 150 mld circa.

5.31. Sensibile è stato anche per il 2001 il ricorso **a consulenze esterne**, il cui costo si presenta come sotto evidenziato. **L'incremento percentuale** annuo del 2001, rispetto al 2000, è del **22%**, dato ancor più significativo se raffrontato all'esercizio **1996**, con un **incremento totale del 467%**.

Con riserva di una più esaustiva illustrazione al seguente capitolo 6 riguardante personale e consulenti, merita segnalare in questa sede le **procedure anomale** seguite per il conferimento degli incarichi di consulenza e la corresponsione dei compensi per le correlate prestazioni.

E' stato, in sede di verifica, accertato che **un consulente è risultato percettore nell'anno 2000 di L. 2.756 mil** (€ 1.423.355) **e nel 2001 di L. 2.436** (€ 1.258.089) e sino **al maggio 2002 di L. 1.458 mil** (€ 758.000).

Il suddetto consulente ha provveduto alla nomina di due consulenti per adempiere al mandato ricevuto: **tali ultimi consulenti, provvedono a fatturare le relative parcelle che trovano il proprio fondamento nella nomina del «Consulente-Principale»** incaricato dall'ANAS.

Costi per consulenze

(valori espressi € in migliaia, lire in miliardi)

	€	L.
1996	3.460	6,70
1997	7.334	14,20
1998	10.846	21,00
1999	13.583	26,30
2000	15.959	30,90
2001	19.507	37,77

5.32. Il risultato operativo si attesta pertanto, nel 1999, a 356 mld a 301 mld nel 2000 ed a 285 mld nel 2001 rispetto ai 548 del 1998 anche per l'effetto IRAP allocata nelle imposte e tasse.

5.33. Gli oneri finanziari passano da 531 mld del 1998 ai 301 nel 1999 per stabilirsi a 245 nel 2000 ed a 188 nel 2001 per effetto della costante diminuzione degli interessi e altri oneri finanziari.

5.34. I proventi ed oneri straordinari sono esposti per un importo di circa 361 mil nel 1999 per effetto di plusvalenze varie e si attestano a 25,7 mld nel 2000 a seguito di alienazioni di immobili per 29,4 mld, per passare a 11,5 mld nel 2001 per effetto di minusvalenze da alienazioni.

5.35. Gli aggregati dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale rappresentano un notevole incremento nel 1999 e nel 2000, le cui ragioni devono ricercarsi nella maggiore consistenza

nell'attivo circolante dei crediti verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Tali crediti e debiti sono riconducibili in massima parte alla formazione dei residui attivi e passivi di cui è data una rappresentazione contabile in un precedente paragrafo.

5.36. Dagli accertamenti istruttori è emerso che le registrazioni di contabilità generale subiscono ripetute correzioni.

Stato Patrimoniale

(valori espressi in migliaia di lire)

	1996		1997		1998		1999		2000		2001	
	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Attivo												
A) Crediti verso soci per vers. dovuti												
B) Immobilizzazioni	123.127.981	238.409.015	143.976.843	278.778.042	196.566.599	380.606.008	235.428.934	455.853.982	218.262.794	422.654.426	188.549.250	365.082.256
C) Attivo circolante	8.462.086.937	16.384.885.073	8.318.240.771	16.106.360.058	8.391.174.331	16.247.579.122	9.508.753.241	18.411.513.637	11.400.374.967	22.074.204.037	10.734.959.793	20.785.780.598
D) Ratei e risconti attivi			150.974	292.326	229.496	444.366	305.129	590.813	278.084	538.445	3.029.831	5.866.571
Totale	**8.585.214.917**	**16.623.294.088**	**8.462.368.588**	**16.385.430.426**	**8.587.970.426**	**16.628.629.496**	**9.744.487.304**	**18.867.958.432**	**11.618.935.845**	**22.497.396.908**	**10.926.538.874**	**21.156.729.425**
	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
Passivo e Patrimonio netto												
A) Capitale sociale e riserve	148.849.284	288.212.404	169.799.688	328.778.042	222.389.444	430.606.008	261.251.779	505.853.983	244.105.639	472.654.426	214.372.095	415.082.256
B) Fondi per rischi ed oneri	7.462.121.097	14.448.681.216	7.624.414.567	14.762.925.193	8.078.064.572	15.641.314.088	9.126.170.907	17.670.730.943	10.888.636.743	21.083.340.666	10.213.072.290	19.775.265.483
C) Tattamento di fine rapporto	266.522	516.059	1.753.156	3.394.583	5.715.819	11.067.368	8.679.184	16.805.244	12.089.568	23.408.668	15.688.664	30.377.489
D) Partite debitorie	972.747.025	1.883.500.882	655.311.304	1.268.859.618	280.724.779	543.558.968	347.724.454	673.288.429	465.779.971	901.875.784	483.251.049	935.704.509
E) Ratei e risconti passivi	1.230.989	2.383.527	11.089.874	21.472.990	1.075.813	2.083.064	660.979	1.279.833	8.323.924	16.117.364	154.776	299.688
Totale	**8.585.214.917**	**16.623.294.088**	**8.462.368.588**	**16.385.430.426**	**8.587.970.426**	**16.628.629.496**	**9.744.487.304**	**18.867.958.432**	**11.618.935.845**	**22.497.396.908**	**10.926.538.874**	**21.156.729.425**

Fonte: ANAS - Bilancio esercizi 1996, 1997, 1998,1999, 2000 e 2001

n) Valutazioni del Collegio dei Revisori

5.37. Il Collegio dei Revisori nella sua relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2000, ebbe a formulare diversi rilievi, afferenti a molteplici **criticità** di funzionamento e di operatività dell'Ente ([6]).

Tali **criticità** sussistono anche al 31 dicembre 2001, specie per quanto attiene alle carenze del sistema di contabilità, all'incremento dei residui passivi, alla nomina e retribuzione

---

([6]) In ordine alla risultanze dei bilanci 2000 e alle attività di gestione il C.R. ha espresso il proprio parere favorevole all'ulteriore corso dei bilanci 2000, subordinatamente all'adozione di ormai urgenti misure di intervento da parte degli organi responsabili dell'Ente, idonee a:

- ricondurre la relazione di gestione alla funzione tipica prevista dalle norme civilistiche;
- assicurare un flusso costante e periodico di informazioni sui fatti rilevanti di gestione a livello centrale e periferico mediante apposite informative al Consiglio;
- ridefinire nelle more dell'emanazione del procedimento relativo alle modifiche statutarie dell'ANAS, i regolamenti di amministrazione e contabilità, sulla base di un disegno organizzativo di riferimento dotato della necessaria flessibilità ed adattabilità idonea alle esigenze di cambiamento imposte dalle circostanze ambientali e/o dalle condizioni dell'Azienda come ente pubblico economico;
- utilizzare nella formazione dei bilanci di previsione e dei conti consuntivi, finanziari i modelli quantitativi del D.P.R. 696/1979 già adattati alle esigenze di organizzazione e gestione dell'Ente evitando modifiche e tecniche contabili "creative" che non rendono agevole l'interpretabilità dei dati non rispondono al fondamentale principio di chiarezza cui devono essere informati i documenti contabili;
- assicurare nell'informativa economico-finanziaria e nella rappresentazione dei dati di bilancio, il fondamentale principio di chiarezza;
- proporre un modello organizzativo di riferimento che risponda alle esigenze di cambiamento da attuare sul sistema decisionale complessivo sulla responsabilità di risultato e gestionale, sugli strumenti contabili di controllo ed informatici di sostegno, sui processi di lavoro, sulla formazione manageriale, sulle capacità di realizzazione dei programmi nei tempi e modi fissati;
- dare attuazione all'art.3 del Regolamento del personale il quale prevede che il Consiglio, entro il mese di maggio di ogni singolo esercizio, su proposta dell'Amministratore, deliberi la dotazione organica complessiva;
- ridefinire il ruolo e le competenze delle Direzioni centrali;
- porre particolare attenzione alla gestione delle risorse umane ed alla professionalità del management che costituiscono fattori fondamentali di successo dell'Azienda e della qualità complessiva delle performances che essa è chiamata ad assicurare;
- contenere al limite della più stretta indispensabilità gli oneri a carattere discrezionale, riconsiderando in particolare i contratti di consulenza, le spese di personale e gli altri oneri di funzionamento che maggiormente si prestano ad un rigoroso contenimento;
- perseguire con carattere di continuità l'obiettivo di ridurre l'entità del contenzioso nelle sue varie forme che oltre ad incidere negativamente sui risultati di bilancio per i notevoli costi che comporta, costituisce un sensibile ostacolo all'attività di produzione dei servizi primari. A tale proposito si richiama l'attenzione, già segnalata dal Ministero vigilante, di "individuare le criticità operative e le soluzioni più idonee per prevenire l'insorgere di ulteriori controversie", in particolare per quelle relative alle espropriazioni;
- imprimere maggiore impulso all'attività dei controlli interni ed in particolare del controllo di gestione che finora non ha recato apprezzabili contributi nel fornire i dati e le informazioni necessarie a valutare il corretto ed efficiente funzionamento dei vari uffici attraverso indicatori di funzionalità gestoria. Il che consente di adottare misure correttive sull'assetto operativo e sui processi esecutivi al fine di attivare una gestione programmata che costituisce una condizione indispensabile per conoscere l'entità delle risorse disponibili ed i costi dei vari interventi a supporto dell'attività di programmazione aziendale.

degli esperti. Si riportano talune considerazioni espresse dal precedente Collegio:

a) l'esigenza di attivare metodologie e misure organizzative per diminuire i residui passivi;
b) riaccertamento dei residui, per la loro conservazione in bilancio, insieme al loro costante monitoraggio;
c) costituzione di una task-force per velocizzare l'operatività dell'Ente.

5.38. Il C.R., nell'analizzare e verificare i bilanci 2001, conclude la sua relazione sui risultati della gestione finanziaria e sulla tenuta della contabilità dell'ANAS per l'esercizio 2001, nei seguenti termini: «Fin qui il parere di questo Collegio dei Revisori al Bilancio d'esercizio 2001, con le osservazioni e le raccomandazioni cui si rinvia, **formate nello spirito della continuità aziendale**».

Nel testo della relazione il C.R. ha evidenziato, tra l'altro, le seguenti **criticità**:

1) per i crediti e i debiti esposti nello schema dello Stato patrimoniale non sono stati distinti gli importi esigibili oltre l'esercizio successivo, ex art. 2424 del codice civile;
2) l'importo di L. 42.277.607 relativo ai depositi cauzionali, iscritto nelle Immobilizzazioni finanziarie – 2) Crediti -, dovrebbe essere riclassificato nella voce Crediti Verso Altri – e) Depositi cauzionali – compresi nell'Attivo Circolante unitamente all'importo già presente di L. 410.316.490;
3) il contributo per rimborso interessi su mutui, pari a L. 166.123.138.995, iscritto nel Valore della produzione – Altri Ricavi e Proventi – andrebbe riclassificato tra i proventi finanziari;
4) le giacenze di carburane iscritte nell'Attivo Circolante –

Rimanenze – devono essere opportunamente smaltite, poiché la normativa vigente in materia non consente il deposito di tali materiali;

5) come più volte rappresentato anche dal Ministero vigilante, le spese relative al trattamento economico dell'Amministratore dell'Ente, imputati sul capitolo 101 «Stipendi, retribuzioni ed assegni fissi al personale, ...», devono gravare al contrario sul capitolo 100 «Spese per il funzionamento degli Organi dell'Ente»;

6) la tabella di riconciliazione allegata ai Bilanci – Rendiconto Finanziario e Bilancio Civilistico – non esplicita con chiarezza i criteri utilizzati per la compilazione della tabella medesima;

7) l'art. 2423 ter c.c. inoltre, impone che vengano «iscritte separatamente, e nell'ordine indicato, le voci previste negli artt. 2424-2425»; nello schema in esame, invece, non è riportata la Voce «5) Avviamento» delle Immobilizzazioni Immateriali, che è pari a zero al contrario delle voci «1) Costi di impianto e di ampliamento» e «2) Costi di ricerca di sviluppo e di pubblicità», che risultano regolarmente riportate;

8) dalla lettura della nota integrativa sembrerebbe che sia stata presentata istanza al Ministero competente per l'inquadramento tributario ai fini delle imposte dirette. In realtà, risulta agli atti una richiesta del Ministero del 5 maggio 1995 circa l'applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, cui è stata data risposta dal Ministero con risoluzione n. 111/E del 26 agosto 1998. Nulla risulta per le imposte dirette, dalla documentazione resa visibile dalla Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria, nonché dalle informazioni fornite dalla stessa, risultano due ricorsi. In particolare il primo, tuttora pendente dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma, è stato

presentato contro un avviso per liquidazione di imposta di registro per L. 6.170.990.000 sul lodo arbitrale del 6 giugno 1994, n. 97. Il secondo, concernente la mancata effettuazione di ritenute di acconto – anno 1993 – relative ad espropriazioni di suoli, è stato accolto con sentenza pronunciata il 16 maggio 2001 dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma e depositata il 26 settembre 2001;

9) l'**IRAP** viene versata con il **metodo retributivo** proprio delle pubbliche amministrazioni di cui al D.L.gs. n. 29/93. **Tale Decreto, tuttavia, fa riferimento ad Enti Pubblici non Economici (l'ANAS è, invece, un Ente Pubblico Economico);**
10) **non esistono bilanci di verifica** intermedi che consentono di monitorare l'andamento della gestione;
11) **le voci del rendiconto finanziario indicano le entrate per natura e le spese per destinazione**. Esse forniscono indicazioni sull'andamento della gestione economica. La contabilità civilistica innestandosi sulla finanziaria ne riclassifica le poste senza aggiungere valore alcuno in termini amministrativi. Da una indagine conoscitiva effettuata sulla Direzione Amministrativa a Finanziaria, è emersa, pur con la precisazione che le verifiche non sono esaustive dell'argomento, la necessità di un reimpianto ex novo della contabilità economica per una rappresentazione veritiera e corretta degli eventi di gestione;
12) **non è allegata al Bilancio una pianta organica del personale dell'Ente**. L'unico riferimento è ad una pianta organica risalente all'ANAS Azienda Autonoma. I regolamenti del personale, sia quello precedente che quello attuale, prevedono che annualmente il Consiglio deliberi la dotazione organica complessiva. Sulla materia si riferisce ampiamente nel successivo paragrafo.

Il Collegio dei Revisori, in conclusione, ha rappresentato al Consiglio le seguenti raccomandazioni da porre in essere nel corso dell'esercizio 2002:

1) **adeguare la dotazione** di sistemi gestionali e di apparecchi informativi/informatici;
2) **perfezionare i criteri** di rilevazione dei fatti aziendali secondo la logica economico-patrimoniale;
3) **conseguire**, attraverso la realizzazione dei predetti adeguamenti, **la riconciliazione** della Cassa e della Banca per le verifiche trimestrali del Collegio;
4) **rinegoziare i rapporti** ai fini economici, amministrativi e gestionali con **Banco Posta S.p.A. e Banca di Roma**;
5) **verificare e completare** le procedure di sicurezza e riservatezza dei dati informativi di cui al D.P.R. 318/99;
6) **completare l'inventario** patrimoniale dell'Ente Pubblico Economico;
7) **analizzare l'attuale struttura organizzativa** anche in funzione degli obiettivi e della strategia dell'Ente;
8) **analizzare i vincoli legislativi/normativi** e le influenze sul futuro assetto dell'Ente Pubblico Economico.

5.39. In attesa delle valutazioni del Ministero per l'esercizio in esame, giova evidenziare che lo stesso Ministero con nota n. 185 del 18 gennaio 2002 relativamente alla determinazione n. 42 del 25 luglio 2001 della Corte–Sezione controllo Enti e delle successive controdeduzioni formulate dall'Amministratore dell'ente con note del 13 e 26 settembre, ebbe a condividere le valutazioni espresse dalla Corte, ritenendo di non poter totalmente aderire alle notazioni espresse in materia di concessionarie autostradali.

o) Indicatori della gestione

5.40 Nel quadro contabile osservato dall'ANAS, gli «indicatori» desumibili dai bilanci finanziari degli esercizi 1998-2001, sono riferiti nel seguente prospetto.

Indicatori di bilancio

(valori espressi in milioni)

		Consuntivo 1998			Consuntivo 1999			Consuntivo 2000			Consuntivo 2001		
		€	L.	%	€	L.	%	€	L.	%	€	L.	%
1a	Indice di autonomia finanziaria	64.089.977	124.095.5	0,074	74.407.133	144.072.3	0,129	87.427.580	169.293.3	0,104	59.255.631	114.734.9	0,071
	entrate correnti-trasferimenti correnti (Stato)	869.176.871	1.682.961.1		575.489.111	1.114.302.9		838.121.904	1.622.830.3		829.226.864	1.605.607.1	
	entrate correnti			0,926			0,871			0,896			0,936
1b	Indice di dipendenza finanziaria	805.086.894	1.558.865.6		501.081.977	970.230.6		750.694.325	1.453.546.9		776.259.096	1.503.047.2	
	entrate da trasferimenti correnti (Stato)	869.176.871	1.682.961.1		575.489.111	1.114.302.9		838.121.904	1.622.830.3		828.906.299	1.605.066.1	
	entrate correnti			0,000			0,000			0,000			0,000
2	Indice di autonomia contributiva												
	(per enti a struttura associativa)	0	0.0		0	0.0					0	0.0	
	entrate contributive		0.0			0.0						0.0	
	entrate correnti	869.176.871	1.682.961.1		575.489.111	1.114.302.9		838.121.904	1.622.830.3		829.226.864	1.605.607.1	
				0,449			0,332			0,334			0,361
3	Indice di velocità di gestione	1.606.133.649	3.109.998.4		1.621.666.245	3.139.983.7		2.103.775.598	4.073.477.5		1.414.189.207	2.738.254.2	
	pagamenti spese correnti di competenza	3.580.007.024	6.931.860.2		4.879.230.737	9.447.306.1		6.300.823.955	12.200.096.4		3.913.665.276	7.577.914.6	
	impegni spese correnti di competenza			0,396			0,405			0,478			0,416
4	Indice di riscossione delle entrate proprie	25.398.059	49.177.5		30.136.396	58.359.2		41.801.660	80.938.3		24.663.038	47.764.3	
	riscossione entrate correnti	64.089.977	124.095.8		74.407.133	144.072.4		87.427.580	169.293.4		59.255.631	114.734.9	
	accertamento entrate correnti (escluso Stato)			0,960			0,936			0,927			0,851
5	Incidenza residui attivi	3.335.964.767	6.459.338.5		4.151.372.071	8.038.177.2		5.300.131.542	10.262.985.7		3.484.375.888	6.746.490.4	
	totale residui attivi di competenza	3.474.126.749	6.726.847.4		4.435.972.463	8.589.840.9		5.716.116.967	11.067.945.8		4.094.313.241	7.927.695.9	
	totale accertamenti di competenza			0,551			0,668			0,666			0,639
6	Incidenza residui passivi	1.973.873.323	3.821.351.7		3.257.564.441	6.307.854.3		4.197.048.397	8.126.819.9		2.499.478.017	4.839.884.3	
	totale residui passivi di competenza	3.580.006.972	6.931.860.1		4.879.230.737	9.447.306.1		6.300.823.955	12.200.096.4		3.913.666.276	7.577.913.6	
	totale impegni di competenza			0,015			0,364			0,316			0,240
7	Smaltimento residui attivi	43.606.832	84.436.6		2.262.551.039	4.380.909.7		2.561.085.902	4.958.954.8		2.594.958.606	5.024.540.5	
	residui riscossi	2.925.680.354	5.664.907.1		6.217.942.023	12.038.844.6		8.103.341.011	15.691.256.1		10.814.960.930	20.943.694.4	
	residui al 1.1			0,218			0,223			0,193			0,180
8	Smaltimento residui passivi	1.717.274.347	3.325.109.8		1.667.485.785	3.228.702.7		1.673.372.154	3.240.100.3		1.991.059.201	3.855.226.2	
	residui pagati	7.888.302.220	15.270.010.4		7.492.173.767	14.506.871.3		8.661.504.129	16.771.610.6		11.090.465.483	21.479.135.6	
	residui al 1.1			0,293			0,302			0,269			0,238
9a	Indice della capacità di spesa	3.323.408.047	6.435.010.9		3.299.152.081	6.388.066.5		3.777.147.763	7.313.577.9		3.405.247.460	6.593.138.5	
	totale pagamenti (competenza + residui al 1.1)	11.354.205.199	21.984.606.9		10.876.496.460	21.059.833.8		14.043.071.886	27.191.178.8		14.337.240.881	27.768.769.4	
	massa spendibile (impegni comp.+residui al 1.1)			0,660			0,796			0,790			0,720
9b	Indice di accumulo dei residui passivi	7.492.173.767	14.506.671.3		8.661.504.129	16.771.610.6		11.090.465.483	21.481.135.8		10.316.230.743	19.975.006.1	
	totale dei residui al 31.12	11.354.205.199	21.984.606.9		10.876.496.460	21.059.833.8		14.043.071.886	27.191.178.8		14.337.240.881	27.768.769.4	
	massa spendibile (impegni comp. + residui al 1.1)			-5,725			-13,772			-10,859			1,253
10a	Indice di scostamento dalle previsioni	3.474.126.749	6.726.847.4		4.435.972.463	8.589.840.9		5.716.116.967	11.067.945.8		4.094.313.241	7.927.695.9	
	accertamenti x 100	3.685.112.510	7.135.372.8		5.144.444.318	9.961.883.2		6.412.439.639	12.416.214.5		4.043.632.500	7.829.384.3	
	previsioni finali			-2,852			-5,155			-1,741			-3,214
10b	Indice di scostamento dalle previsioni	3.930.006.972	7.611.860.1		4.879.230.737	9.447.306.1		6.300.823.955	12.200.096.4		3.913.666.276	7.577.914.6	
	impegni x 100	3.685.112.510	7.135.372.8		5.144.444.318	9.961.883.2		6.412.439.639	12.416.214.5		4.043.632.500	7.829.384.3	
	previsioni accertate												

p) «Criticità» ed «Anomalie»

5.41. Nella precedente relazione la Corte ebbe a dire che si erano riscontrate molteplici anomalie e criticità nell'ambito della gestione finanziaria in parte riconducibili al sistema di «**doppia rappresentazione**» (economica e finanziaria), realizzato attraverso la **predisposizione di bilanci preventivi e consuntivi di tipo finanziario** e del **bilancio d'esercizio** (conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa) di **impronta civilistica**: documenti questi di difficile «**riconciliazione**», in considerazione:

- **delle diverse finalità concettuali** e delle differenziate modalità delle scritturazioni contabili;
- **della difficoltà di contabilizzare** nel conto economico e nello stato patrimoniale «i residui attivi e passivi» accertati, al 31 dicembre 2001, per complessive L. 39.924 mld, di cui L. 19.975 mld di «residui passivi»;
- **della corretta rappresentazione** nel finanziario del «valore della produzione» e dei relativi «costi», **quantificati nel bilancio civilistico**, degli altri proventi ed oneri finanziari e straordinari ecc., desumibili dal conto economico.

5.42. La Corte, inoltre, rilevò che l'applicazione dei principi civilistici della contabilità economico-patrimoniale appariva **parziale** non essendo stata data opportuna rilevanza a tematiche specifiche quali l'appostazione di idonei fondi rischi, a fronte dell'oneroso contenzioso esistente nonché alle passività potenziali esistenti (residui passivi e debiti verso creditori).

Ciò determinava notevoli difficoltà nella verifica dei dati iscritti nei relativi bilanci; situazione, questa aggravata dalla **carenza**

dell'audit finanziario da parte dell'Ufficio di controllo interno.

Tale impostazione continua a permanere, stante l'assoluta conservazione, malgrado i rilievi della Corte e del C.R., del criticato assetto contabile.

5.43. Il nuovo Statuto dell'ente all'articolo 22 stabilisce che il Collegio dei Revisori redige la propria relazione sulla gestione finanziaria almeno trenta giorni prima dell'approvazione del bilancio d'esercizio. Tale impostazione già ribadita nella precedente relazione della Corte e positivamente raccolta dal Ministero vigilante, agevolerà l'opera di revisione del C.R., il quale si pronuncerà sulla scorta di considerazioni esaminate collegialmente e preventivamente nelle dovute forme alla presenza del Magistrato delegato al controllo.

5.44. In ordine ai bilanci finanziari si rinvengono le seguenti «criticità» rilevate nella precedente relazione che continuano a permanere:

- la **voluminosa consistenza dei «residui passivi»** al pari di quelli «attivi» - quantificati:
  - al 31 dicembre 1998 in L. 14.507 mld, (€ 7.492 mil.),
  - al 31 dicembre 1999 in L. 16.771 mld (€ 8.661 mil.),
  - al 31 dicembre 2000 in L. 21.474,1 mld (€ 11.090 mil.),
  - al 31 dicembre 2001 in L. 19.975 mld (€ 10.316 mil.);
- la **scarsissima «velocità»** di spesa dell'Ente con negative ripercussioni sulla sua funzionalità;
- la **sostanziale inadeguatezza dei controlli interni** (contabili e di gestione);
- la sussistenza di «fondi in sospeso» presso il tesoriere, cioè di pagamenti avvenuti senza l'apposito ordine del

«contabile», per quanto il fenomeno sia stato quantitativamente ridimensionato.

5.45. In ordine al bilancio d'esercizio del 2001 si osserva che lo stesso si discosta sensibilmente dalle regole e dalle modalità normative e regolamentari, concretando sensibili «criticità», che possono essere così sintetizzate anche per l'esercizio 2001:

- **difficile identificazione** dei valori trasferiti all'Ente al momento della sua istituzione, dalla soppressa azienda autonoma ([7]);
- **difficoltà d'individuazione** del valore di iscrizione (costo storico o valore corrente) dei beni iscritti nei conti d'ordine, accompagnato dal relativo impatto sul patrimonio netto dell'Ente;
- **insufficienza delle informazioni** sull'andamento economico e gestionale delle partecipazioni in società collegate ed, in particolare, per la società Traforo Monte Bianco. Occorrerebbe, altresì, quantificare i costi di ripristino dell'agibilità e valutare attentamente le modalità di accantonamento degli stessi, nonché l'effetto di eventuali coperture assicurative: fatti questi ultimi che rivestono una significativa importanza nel bilancio d'esercizio dell'ANAS;
- **mancata iscrizione** tra le passività dello stato patrimoniale dei mutui passivi intestati all'Ente, tenuto anche conto che i relativi interessi sono riportati nel conto economico, come precisato in precedenza;
- **insufficiente accantonamento** del fondo di ammortamento da calcolare in misura del 20% (utilità pluriennale di 5 anni)

([7]) Il procedimento per l'inventariazione, la valorizzazione ed il trasferimento dei beni è stato negli anni, a partire dal 1994, lungo e non completato per cui, dopo oltre sette anni, l'ANAS non è in grado di esporre nel proprio bilancio un documento esaustivo dei beni patrimoniali di sua proprietà.

sulle macchine elettroniche e computer;

- **omessa indicazione della destinazione** dei contributi ricevuti;
- **insufficienti indicazioni** del criterio di iscrizione dei fondi rischi;
- **mancata esposizione in bilancio** e nella nota integrativa dei crediti e debiti con scadenza superiore ai cinque anni rispetto a quelli con scadenza inferiore;
- **inadeguatezza delle informazioni** sul numero del personale e sull'organizzazione dell'Ente: informazioni obbligatorie in base alla normativa civilistica del bilancio d'esercizio;
- la **possibilità di procedere a «correzioni» contabili**, al di fuori delle prescritte modalità che disciplinano la tenuta delle scritture contabili: specie per quanto attiene ai fondi gestiti dagli Uffici Territoriali;
- la **necessità di procedere ad una revisione delle disposizioni del Regolamento di Contabilità e di Amministrazione** ai fini della migliore valutazione della gestione e del suo controllo;
- **mancanza di un'adeguata sintesi** che permetta di comprendere la complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria interessante la gestione aziendale, in quanto le numerose tabelle, quantificazioni, aggregati di bilancio e voci dettagliate non sono soddisfacenti senza una chiara, precisa e preliminare distinzione tra gli aspetti utili e significativi per la ponderazione e valutazione della gestione;
- **difficoltà** di ottenere, in sede di controllo, le necessarie informazioni e la completa conoscenza dei principali fatti di gestione, quali, ad esempio, gli incarichi di consulenza e di progettazioni;
- movimentazione eccessiva dei conti di stato patrimoniale

iscritti a singoli fornitori con elevato numero di correzioni (pagamenti e relativi reiterati annullamenti) apparentemente ingiustificate.

5.46. Dall'esame delle entrate emerge che:

- **non significativa è la voce dei proventi** per consulenza, progettazione e gestione delle partecipazioni nonché dei corrispettivi per le attività di erogazione dei servizi a terzi;
- **ugualmente contenuti sono gli altri proventi** (globalmente circa L. 133 mld);
- **i contributi del Tesoro per il 2001 ascendono a L. 6.326 mld** pari al 90% delle entrate dell'ANAS e per il 2002 a € 2.810,081, contabilizzati tra i ricavi ovvero tra le entrate, omessa ogni precisazione sulla loro particolare destinazione;
- **«sovrastima»** delle «entrate» per fronteggiare le spese per il personale, valutate in relazione all'organico e non agli effettivi.

In proposito si segnala che, nel periodo 1998-2001, le entrate relative ai contributi statali per le spese di personale si sono elevate ad importi superiori a quelli delle relative spese. Ciò comporta, nel corso dell'esercizio, lo storno di tali spese su altri capitoli, per il soddisfacimento di bisogni non esternati in sede di elaborazione del bilancio preventivo.

5.47. Solo a fine del 2001 l'Ente, con nota n. 22316 del 12 novembre 2001, ha messo a disposizione del Magistrato delegato al controllo ed al C.R. una situazione relativa alla tenuta del Libro Giornale in linea con quanto previsto dalla normativa civilistica.

q) Conclusioni e raccomandazioni

5.48. Una migliore applicazione del sistema del bilancio civilistico, accompagnato da una più chiara e trasparente tenuta delle relative scritturazioni.

La Corte pertanto riafferma quanto riportato nella precedente relazione in tema di legislazione civilistica negli articoli 2219, 2217 e 2423 del Cod. Civ.

5.49. Inoltre la Corte, alla luce di quanto illustrato in precedenza, ritiene di sottolineare le seguenti notazioni di ordine sistematico alla luce delle disposizioni del Cod. Civ.:

- l'organizzazione contabile non appare adeguata alla strutturazione, centrale e territoriale, dell'ANAS, compromettendo le «esigenze» di una contabilità civilistica, che deve essere analitica, cronologica, tempestiva al fine di consentire il sistematico monitoraggio dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale dell'azienda;
- l'impatto significativo del poderoso volume dei residui – erroneamente iscritti nel Fondo rischi dello stato patrimoniale - non appare adeguatamente rappresentato e commentato nei bilanci d'esercizio ed, in particolare, non sono chiaramente indicate le correlazioni con le corrispondenti voci di bilancio economico-patrimoniale;
- gli impegni di spesa dei residui passivi dovrebbero figurare nei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale ed essere adeguatamente commentati;
- il principio della competenza e quello della prudenza nella redazione del bilancio non appaiono completamente rispettati in relazione alle appostazioni di adeguati fondi rischi riferibili a potenziali passività esistenti (contenzioso, oneri latenti,

inquadramento fiscale dell'Ente eventualmente differente);

- il gravissimo ritardo con cui l'Ente sta completando l'inventario dei beni di proprietà dell'ex A.N.A.S. non permette di considerare il bilancio d'esercizio del 2001 completo, non consentendo, altresì, l'effettiva posta di bilancio e, quindi, il risultato economico dell'anno;
- i conti economici dell'Ente sono influenzati in parte «ricavi» dai contributi del Tesoro e delle Infrastrutture e dei Trasporti, valutabili in oltre il 90% del totale con la conseguenza di non porre in essere un piano industriale per sfruttare al meglio le possibilità dell'Ente e per tracciare lo sviluppo futuro, fissando gli obiettivi di economicità tali da permettere una consistente riduzione del finanziamento pubblico, specie per quanto attiene alle spese di funzionamento.

La Corte raccomanda, per una corretta analisi comparativa, di implementare la predisposizione dei bilanci di verificazione trimestrali e dei saldi contabili di periodo (chiesti dalla Corte ed ottenuti al 31 dicembre 2001) e ribadisce inoltre di dare maggiore impulso alla contabilità analitica con l'implementazione dei centri di costo, elaborando budget di periodo da asservire al bilancio finanziario di previsione.

Infine, **raccomanda la necessaria trasparenza e chiarezza, in termini conoscitivi, dei fatti di gestione generatori di ricavi e di costi, specie per quanto attiene agli incarichi di consulenza e di progettazione nonché agli oneri connessi con il contenzioso relativo all'esecuzione dei lavori, illustrato nel seguente paragrafo 7.**

6. PERSONALE E CONSULENTI

a) Personale

a1) Introduzione

6.1. Con la legge 59/1997 e con il successivo D.L.gs. 112/1998 è stato introdotto nel nostro ordinamento il **«federalismo stradale»**, con l'effetto di provocare la riduzione di 2/3 della rete viaria assegnata all'ANAS (da circa 45.000 km a circa 15.000 km), seguita in virtù del D.P.C.M. 12 ottobre 2000 dalla contrazione dei **«trasferimenti»** pubblici e dal **passaggio** di un'aliquota del **personale** alle Regioni secondo i seguenti criteri:

- *ai fini del trasferimento del personale è individuato un **contingente di n. 3.920** unità di personale ANAS con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio, alla data del 1 gennaio 1999, con **conseguente riduzione** della pianta organica dello stesso Ente;*
- *il **numero dei pensionamenti** avvenuti alla data di effettivo trasferimento è sottratto al numero di unità di personale da trasferire, ferma restando la quantificazione delle risorse finanziarie da attribuire, calcolata in riferimento al surriferito contingente complessivo;*
- *con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e dell'art. 7 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e sentite ai sensi dell'articolo 7 della legge n.59 del 1997 le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono stabilite le modalità di individuazione, di trasferimento e di determinazione dei singoli contingenti numerici del personale di cui al comma 1, nonché quelle di trasferimento delle*

relative risorse finanziarie.

Consegue che, alla stregua della suddetta disciplina, il personale in servizio dovrebbe attestarsi a 5.281 unità ([1]).

6.2. Con D.P.C.M. del 12 ottobre 2000, si è provveduto al concreto **trasferimento alle Regioni di 1.834 unità** in luogo di 3.920 del personale in servizio presso gli organismi territoriali dell'ANAS, come dal seguente prospetto:

Regione	Logistica			Tecnici e Geometri			Amministrativi					Su Strada					Dirigenti	Ingegneri		Totale
	Autista	Addetto Serv. Vig.	Capo Serv. Vig.	Ass. Tecnico	Tecnico Spec.	Resp. Man.	Add.Tec. Amm.vo	Op. Amm.vo	Ass. Amm.vo	Coord. Cont.	Coord. Amm.vo	Cantoniere	Capo Cant.	Op. Spec.	Operaio Qual.	Autista		Tecnico Prof.nale	Resp. N.C.	
Piemonte	1	1	1	1	7		6	11	7	1	1	39	75	7		1				159
Lazio				4	2		7	27	26		1	107	60	8		2	1		2	247
Basilicata		8	2		1		4	1	1			58	11						1	87
Umbria	2	2	1	2	4		3	3	4			9	17	6						53
Campania	5	18		1	1		6	16	11			50	19	5		2				134
Lombardia		1			5			3	5		2	52	57	4						129
Abruzzo				1	7		4	1	2			56	29	11					2	113
Liguria	5	2		2	7		1	3	12		3	41	27	5		1		1		110
Veneto	2	2		1	4		2	12	5			95	61	8						192
Marche	1	3	1	1	7		1	3	11		1	37	18	7			1		1	93
Puglia	2	8	6		5	1	2	8	14			25	56	5			1			133
Emilia Romagna		3	1	1	4		1	4	8			22	28	5						77
Molise		1	1	1			4	5	9			15	1						1	38
Calabria	4	7		6			9	2	9			65	42	11						155
Toscana		4			1		2	2	7		1	62	24	9	1				1	114
TOTALE	22	60	13	21	55	1	52	101	131	1	9	733	525	91	1	6	3	1	8	1834

La **consistenza organica dell'Ente**, in luogo di **attestarsi a 5.281 unità** (9.201 meno 3.920), **si eleva globalmente, al 31 dicembre 2001, a 6.482 unità** (*la differenza di 1.201 unità va ricercata nel numero globale dei 715 pensionamenti nonché delle 486 assunzioni avvenute dal 1 gennaio 1999 sino al 31 settembre 2001),* alle quali si aggiunge il personale **precario, in misura di 277 unità**, che porta la consistenza globale del personale in servizio a **6.759 unità**.

([1]) Il personale a tempo indeterminato in servizio al 1 gennaio 1999 si elevava a 9.201 unità; con la sottrazione di 3.920 unità, l'organico è definitivamente fissato al termine dell'operazione trasferimento di 5.281 unità (9.201 - 3.920).

6.3. A conclusione delle procedure di trasferimento del personale alle Regioni si è verificata una parziale **duplicazione degli oneri finanziari** pubblici, da un lato per fronteggiare le spese del personale eccedentario di 715 unità e, dall'altro, per erogare alle Regioni interessate la quota-parte della programmata assegnazione delle risorse umane.

Inoltre, il criterio osservato per la determinazione del personale da trasferire alle Regioni ha completamente **«lasciato fuori»** le risorse umane operanti presso la **Direzione Generale**, il cui numero si eleva alla data del 1 maggio 2002 a **894 unità**, di cui il **50,3% sono dirigenti e quadri (450 unità)**. Consegue che, nonostante la riduzione di due terzi della rete viaria, gli «**effettivi**» del «**centro**» **sono rimasti invariati**, senza che sia possibile rinvenire elementi giustificativi e razionali in ordine all'elaborazione e all'osservazione di tale criterio.

In buona sostanza, il «**federalismo stradale**» ha provocato un sostanziale incremento della spesa pubblica, cui non corrisponde all'interno dell'ANAS alcun beneficio in termini di **produttività** e di **professionalità**, privilegiandosi così un'onerosa scelta quantitativa che, accompagnata dalla «pesantezza» **del costo del personale**, appare in netto contrasto con i principi di sana gestione finanziaria.

6.4. E' vero che il **nuovo «vertice»** sta provvedendo a stipulare «convenzioni» con alcune Regioni per l'adempimento di compiti alle stesse trasferiti, in virtù del «federalismo stradale», ma è altresì incontestabile l'esistenza di una **ridondanza** del personale specie in sede centrale; situazione questa che mal si concilia con i criteri aziendalistici, i quali impongono l'adozione di interventi determinati ed incisivi per una completa **«sistematizzazione» delle risorse umane**, in termini quanti-

qualitativi, con l'intento di procedere alla riduzione dei relativi **«costi» insieme al miglioramento professionale,** necessario per adempiere felicemente i compiti di manutenzione e di costruzione di nuove opere, limitando il ricorso a professionisti esterni, il cui «costo» risulta abbastanza elevato.

6.5. La **«ridondanza centrale»** è ancor più ingiustificabile in relazione all'organizzazione decentrata dell'Ente, che demanda agli uffici territoriali tutte le operazioni riguardanti l'esecuzione dei lavori, limitandosi il «centro» al processo di programmazione, al procedimento di progettazione, eseguita da professionisti esterni, alle gare, ai contratti ed ai pagamenti dei SAL e del saldo finale oltre alla gestione delle spese di funzionamento.

6.6. Si dovrebbe, pertanto, avviare una completa «**rimodulazione**» delle risorse umane per consentire all'Ente di provvedere ai suoi compiti istituzionali quali:

- **la progettazione**, in ogni sua fase, delle opere da realizzare;
- **i «collaudi» dei lavori conclusi** (con riflessi sostanziali sulla riduzione dei «residui passivi»);
- **la direzione dei lavori**;
- **le consulenze tecniche di parte** (CTP) nelle controversie arbitrali e giudiziarie, in luogo di ricorrere a professionisti esterni con costi elevatissimi al pari della altre consulenze nelle materie istituzionali rientranti nei compiti della struttura, salvo casi eccezionali;
- **la difesa giudiziaria dell'Ente**, per evitare il ricorso a professionisti esterni, salvo casi straordinari e documentati.

6.7. Legge del 27 marzo 2001 n.97 (cosiddetta legge anticorruzione). La Corte rileva che nel 2001, come anche nel 1° semestre del 2002, la legge n. 97 è rimasta sostanzialmente inapplicata, con la conseguenza che è tuttora in servizio personale nei cui confronti si sarebbe dovuto far applicazione del particolare regime previsto dalla suddetta legge.(art. 3 e 4).
La Corte raccomanda di applicare la legge.

6.8. Altra misura di rilevante importanza attiene all'introduzione ed attuazione di un proficuo sistema di **determinazione dei carichi di lavoro** e del **loro monitoraggio quali-quantitativo**, nel senso di ravvicinare in modo significativo l'operatività della struttura centrale e territoriale agli indici di professionalità e di produttività esistenti nelle aziende private: interventi questi necessari per la valutazione del personale con il sistema Management by Objectives (MBO), scelto dall'attuale «vertice».
Inoltre, vanno prontamente eliminate, come sarà illustrato in seguito, le vistose **carenze constatate nel 2001 nel sistema dei controlli interni** (escluso il Collegio dei Revisori, che non fa parte della struttura, ma è un organo dell'Ente).

6.9. **La riforma organizzativa**, che prevede l'introduzione di un servizio incaricato del **controllo di gestione e strategico** e di un'altra struttura incaricata **dell'internal auditing**, in cui andrebbe ricompreso l'audit finanziario, **non ha** a **tutt'oggi fornito incisivi e determinanti segni di efficacia**.
Nel 2001 e nella prima metà dell'anno 2002 l'audit finanziario, insieme a quello EDP, **non ha segnalato azioni significative**.

a2) Profili generali

6.10. Come già rilevato nella precedente relazione, va ricordata l'insufficienza **di un quadro istituzionale e strategico** riguardante la gestione delle risorse umane nei suoi rilevanti e delicati momenti del **reclutamento** dei dirigenti e della loro retribuzione, dell'assunzione del restante personale, della **formazione** e della **qualificazione professionale**, del **corretto impiego** del personale, **della determinazione quali-quantitativa** delle operazioni assegnate a ciascun dipendente (**carichi di lavoro**) nella più vasta ottica di valutazione della proficuità del relativo **rendimento** in relazione ai prefissati obiettivi (sistema MBO).

a3) La contrattazione aziendale e gli istituti contrattuali

6.11 **Si ribadisce che gli aumenti erogati in relazione agli emolumenti corrisposti nel 1993 hanno superato gli incrementi retributivi,** in quanto la regolamentazione dei rapporti di natura economica, nel periodo in esame, **non è stata improntata al rispetto del Protocollo Governo–Sindacati del 23 luglio 1993 né tanto meno rispecchia quanto riportato nel «Patto di Natale» del dicembre 1998**. Come già illustrato nella precedente relazione, le risultanze di bilancio depongono per l'**aumento** in misura rilevante delle **spese 1996-2001**, malgrado una continua **riduzione del personale.** A partire dal 1997, su una base fortemente «**maggiorata**», gli aumenti salariali sono stati contenuti nei limiti dell'inflazione programmata, fissati nell'1,2% per l'anno 2000 e nell'1,1% per l'anno 2001. Tuttavia, nello stesso periodo, si è proceduto alla massiccia **ascesa verso le qualifiche apicali** (dirigenti e

quadri) di un gran numero di dipendenti, ponendosi così in essere una **sostanziale operazione di incremento retributivo**, in quanto il personale promosso ha continuato ad esercitare le precedenti funzioni.

Inoltre, va ricordato che la Corte aveva rilevato l'incompatibilità con i criteri di organizzazione aziendale della flessibilità dell'orario quotidiano di lavoro di 75 minuti.

Del pari venne osservata l'erogazione «a pioggia» delle remunerazioni per il lavoro straordinario fissato in 250 ore l'anno.

Come sarà illustrato di seguito, il personale ha notevoli possibilità di astensione dal servizio, potendo beneficiare di tre giorni per cause di malattia senza la presentazione del certificato medico e di 15 giorni all'anno per motivi personali.

Infine, il personale, sia pure in misura contingentata può usufruire di 150 ore per motivi di studio senza alcuna verifica sui risultati conseguiti.

6.12. Il Contratto Nazionale di Lavoro del personale stipulato in data 17 maggio 1999 è scaduto, per la parte economica, il 31 dicembre 2001. Non si è avuta a tutt'oggi alcuna notizia da parte dell'ufficio interessato dell'avvio delle trattative.

La Corte, con riferimento a quanto stabilito nel precedente contratto, non può non rilevare le **eccessive promozioni**, **inquadramenti e riqualificazion**i avvenute in un primo tempo con l'art. 70, successivamente con l'art. 68, che hanno portato ad un allargamento dei «quadri» (A1 – A), la cui entità si eleva a 1.372 unità.

Il conferimento di posizioni apicali non può non essere foriero di gravi disfunzioni in un'azienda improntata alla corrispondenza della qualifica alle attività svolte, in disparte ogni altra

considerazione sulle «deviazioni» dal rispetto del principio gerarchico.

Al riguardo, la Corte **raccomanda il «contenimento» delle spese delle retribuzioni (fisse e variabili)** ed una **nuova articolazione delle carriere**.

a4) Formazione del personale

6.13. L'anno 2001 è stato caratterizzato da una limitata azione di formazione del personale, spiegabile in parte con il decentramento, che non lasciava prevedere con precisione le date e le modalità di trasferimento e che non consentiva all'Ente di programmare con accuratezza i corsi necessari. Alla conclusione di detto passaggio, avvenuto il 1° ottobre 2001, si è provveduto a stanziare gli occorrenti fondi (assestamento di bilancio del 27 novembre 2001), l'avvicinarsi della conclusione dell'esercizio finanziario non ha consentito di procedere alla necessaria programmazione e alla correlata attuazione.

Per l'anno 2002, con il cambio del vertice, si è provveduto alla presentazione del programma di formazione con l'avvio, sin dai primi mesi dell'anno, di vari corsi.

La Corte ribadisce che un proficuo corso di formazione e di aggiornamento non può prescindere da un valido monitoraggio, né a maggior ragione dalla successiva verifica di utilizzazione di quanto appreso da parte dei partecipanti.

a5) La gestione delle risorse umane

6.14. Come stabilito dal nuovo regolamento del personale (Art. 2), **l'Amministratore**, entro il mese di maggio di ogni singolo

esercizio, **avrebbe dovuto deliberare la dotazione organica complessiva**, avuto riguardo alla struttura organizzativa adottata ed allo stato di attuazione della stessa, ai costi di funzionamento ed alla individuazione di criteri entro i quali dovranno identificarsi le incidenze degli ausili esterni, del part-time, dei contratti di lavoro a tempo determinato ed il turn-over.
Nell'attuale fase di riorganizzazione dell'Ente il processo deliberativo è ancora in corso, per cui la Corte si riserva di riferire nella prossima relazione.
In tale quadro normativo, il **«vertice» si sta attivando** per addivenire, dapprima, ad una **conoscenza esaustiva** dei molteplici problemi e, successivamente, all'**adozione di incisivi provvedimenti**, che nel 2002 hanno già trovato una preliminare attuazione, riguardanti la **nuova articolazione della Direzione Centrale Programmazione Progettazione Studi e Rapporti con le Regioni e altri Enti**.
Al presente si sta provvedendo alla regolamentazione del turn-over secondo criteri protesi alla elevazione della professionalità del personale insieme alla sua riduzione.

a6) Il Servizio Affari Generali

6.15. Il Servizio Affari Generali, nell'assetto delineato nell'ambito dell'Azienda di Stato dal D.M. 14 dicembre 1988, n. 22703 e, successivamente, nell'assetto definito dalla competente Direzione, doveva costituire, ponendosi come una struttura trasversale fra i vari Uffici della Direzione Generale, una sorta di «**imbuto**» attraverso il quale razionalizzare, uniformare e controllare quelle attività amministrative di logistica e supporto essenziale al funzionamento degli altri Uffici, provvedendovi direttamente o con il ricorso all'esterno (ad es. consulenze), nei casi in cui non fossero disponibili le necessarie risorse interne.

In tale ottica, particolare importanza assume **la gestione della materia delle consulenze,** che dovrebbe informarsi al criterio di una procedura atta ad evitare **affidamenti ripetuti sullo stesso argomento.**

Per dare una giusta revisione alla precedente politica delle consulenze, **l'Amministratore ha nominato una apposita commissione** di tre componenti, «presiedute» dal Direttore Generale delle Risorse Umane con il compito di esaminare la correttezza della procedura osservata nonché la verifica da parte dell'autorità che ha provveduto alla nomina dell'autorizzazione eventualmente richiesta dal vigente ordinamento per il personale governato dal D.L.gs. n. 165, ovvero dei risultati ottenuti insieme alla riqualificazione del personale dell'Ente.

Ai fini di **comprimere e di qualificare le consulenze giuridiche**, è in fase di attuazione un progetto mirante alla costituzione di un «**speciale albo**» nel quale iscrivere i professionisti selezionati dall'Ente, che potranno, in seguito a questa operazione, rappresentare l'Ente nelle varie controversie, allorquando non si farà ricorso all'Avvocatura Generale dello Stato, abilitata ex art. 2, comma 4, del D.L.gs. 143/94 (potere ribadito dal D.L. 8 aprile 2002, n. 138, art. 7) e non sarà possibile avvalersi dell'Ufficio Legale: cioè in casi straordinari ed eccezionali.

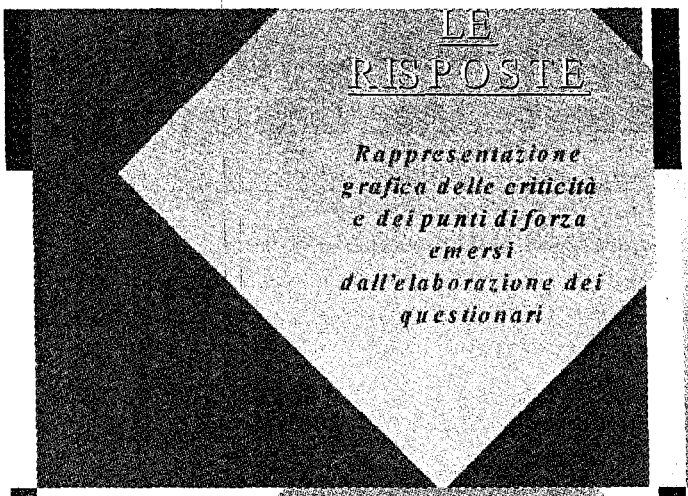
Per quanto riguarda il contenzioso degli uffici territoriali, ai fini di un contenimento delle spese, la relativa difesa dell'Ente può essere affidata, in caso di necessità, ad un legale della zona qualora quello dell'ANAS sia sovraccarico di lavoro.

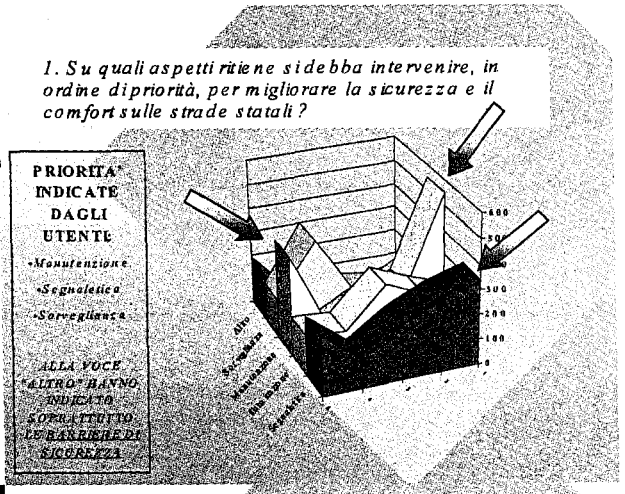
Con Decreto del Presidente della Repubblica del 21 settembre 2001, n. 389, è stato approvato il nuovo Statuto dell'Ente, il cui art. 16 regolamenta gli incarichi di collaborazione che sono di facoltà dell'Amministratore ed ai quali potrà essere fatto ricorso per **motivate esigenze** ed **entro limiti numerici**

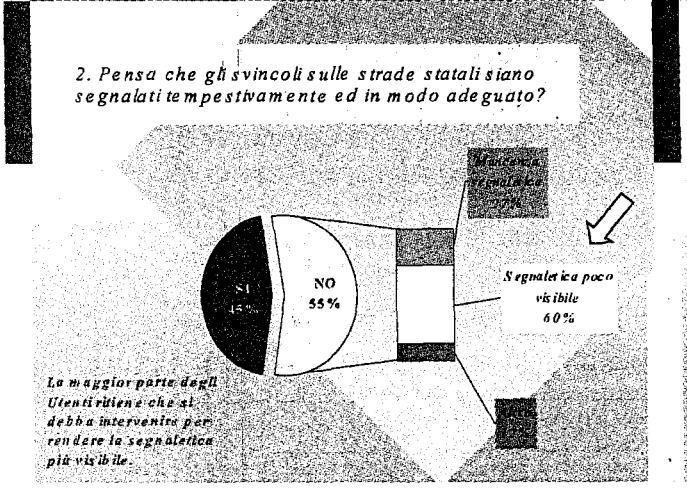
predeterminati, affidati ad esperti della materia di competenza istituzionale, sulla base di un **programma annuale approvato dal Consiglio**.

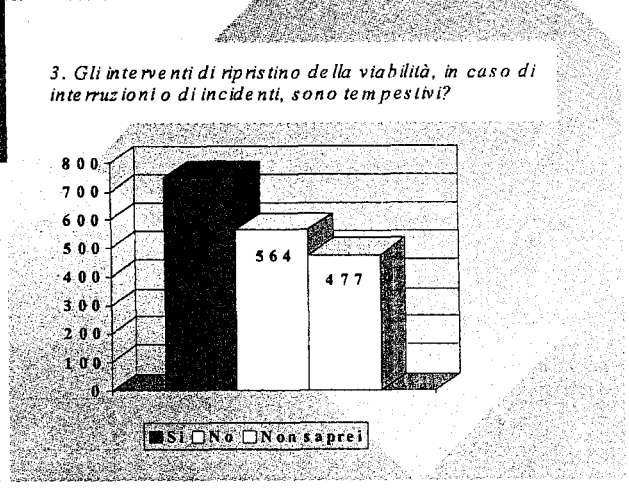
a7) L'Ufficio Relazione per il Pubblico (U.R.P.)

6.16. A cura dell'ufficio U.R.P. è stato prodotto uno studio sulla **Customer satisfaction** relativo ai servizi erogati dall'ANAS.
Il risultato di questo studio può essere rilevato dai grafici qui di sotto riportati che danno una visione immediata delle relative criticità nonché dei punti di forza dell'Ente.

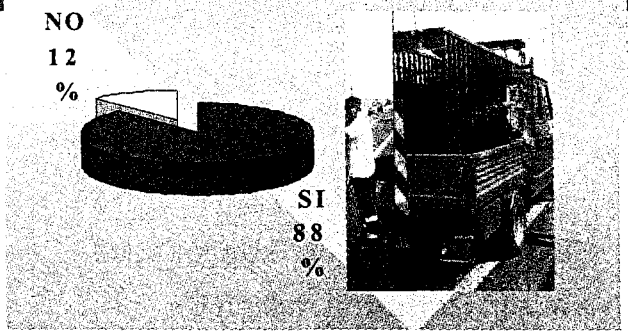




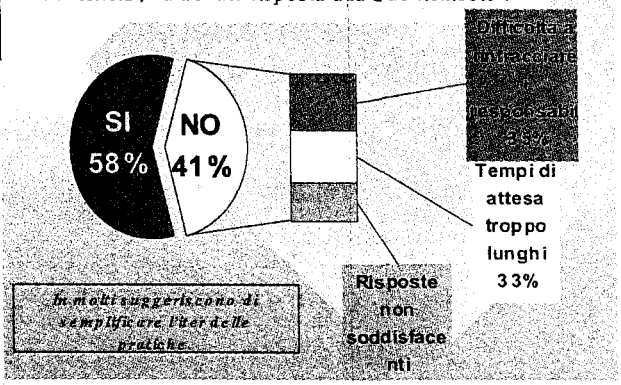




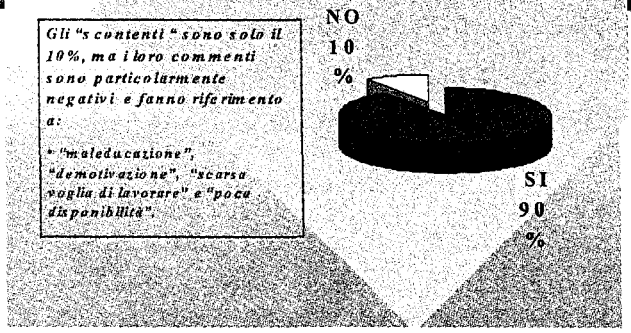
4. Nei suoi rapporti con il personale di esercizio ANAS ha riscontrato un atteggiamento disponibile ?



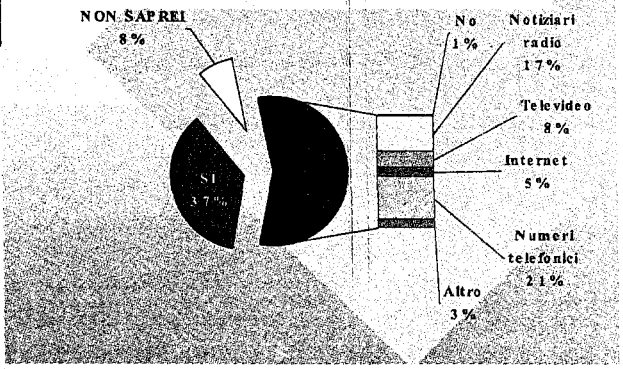
5. Contattando le strutture centrali e periferiche dell'ANAS, ha trovato risposta alla Sue richieste ?



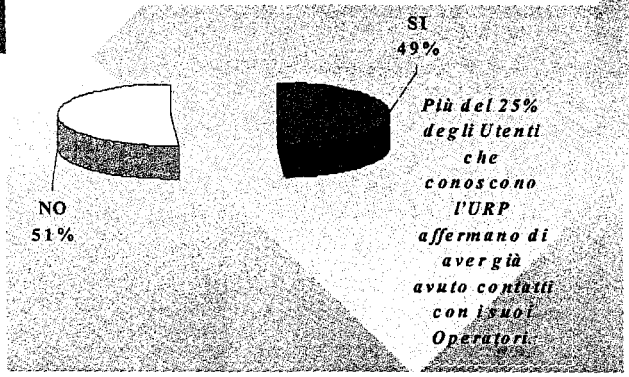
6. Il personale degli Uffici si è mostrato cortese?



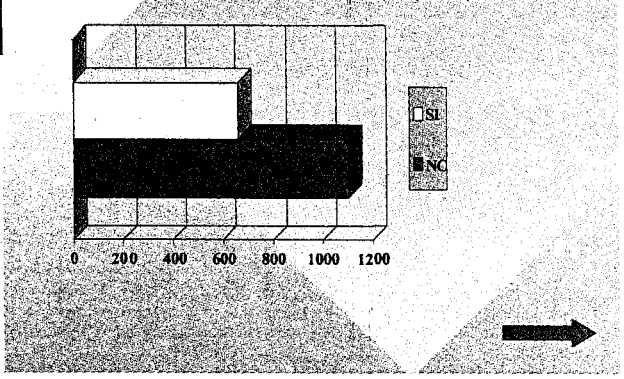
7. Ritiene che le informazioni in materia di viabilità siano sufficientemente accessibili ed esaurienti?

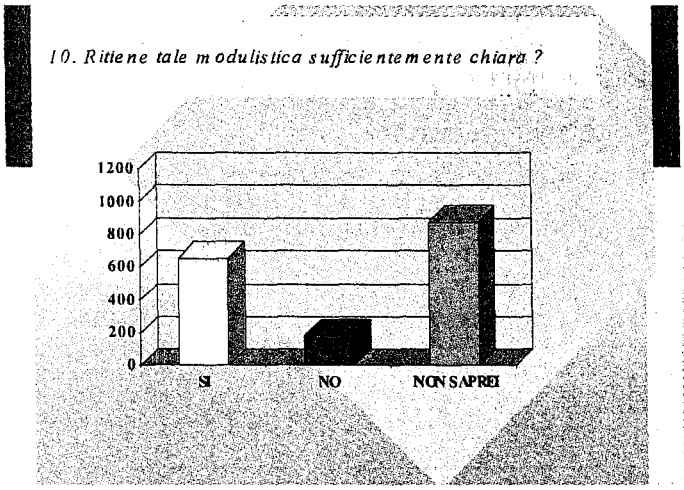


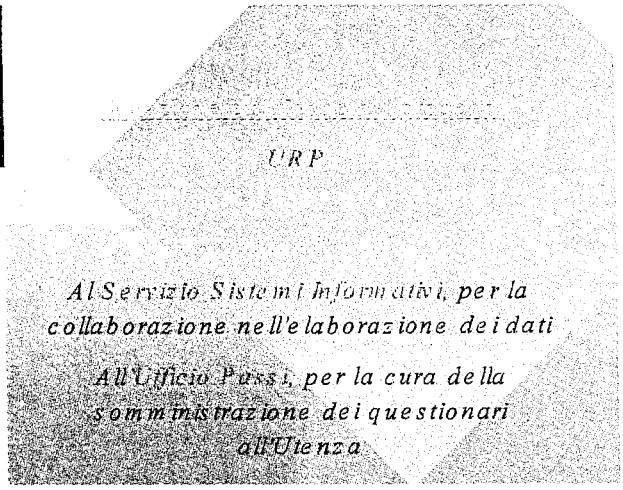
8. Conosce l'Ufficio Relazioni con il Pubblico?



9. E' a conoscenza del fatto che è possibile scaricare i documenti e la modulistica per inoltrare segnalazioni e reclami via Internet?







a8) Profili specifici. Il costo del personale

6.17. Nel merito della gestione, si fa presente che il **costo del personale** (**che assorbe un'importante aliquota** del contributo statale) è stabilito come segue:

(valori espressi: € in migliaia, lire in miliardi)

	Preventivo		**Consuntivo ([2])**	
	€	**lire**	**€**	**lire**
Esercizio finanziario 1998	442.862	857,5	395.244	765,3
Esercizio finanziario 1999	440.796	853,5	403.714	781,7
Esercizio finanziario 2000	440.589	853,1	381.094	737,9
Esercizio finanziario 2001	247.899	480,0	374.948	726,0
Esercizio finanziario 2002 (*)	292.899	567,13		

(*) Costo valutato dalla Corte sulla base del bilancio preventivo 2002 e degli effetti di «trascinamento» della spesa del personale.

([2]) Il consuntivo è stato redatto in conformità dell'art. 65 del D.L.gs. 3 febbraio 1993, n. 29, riguardante il controllo del costo del lavoro.

La quantificazione delle singole voci componenti la spesa del personale è riprodotta nella tabella seguente.

Analisi delle voci componenti la spesa del personale nel 2001 (art. 65 del D.L.gs. 3 febbraio 1993, n. 29)

Migliaia di euro (milioni di lire)

VOCI DI SPESA	IMPORTI	
	€	lire
Totale delle spese indicate in tabella n.1	205.931	398.739
Totale delle spese indicate in tabella n.2	54.919	106.339
		-
Assegni per il nucleo familiare	1.710	3.311
Indennità di missione e trasferimento	2.905	5.624
Spese per personale a tempo determinato	1.356	2.625
Quote di accant. T.F.R.	4.093	7.926
Rimborsi ricevuti per spese di personale	-509	-986
Contributi a carico dell'amministrazione	75.455	146.100
IRAP	21.242	41.131
		-
Spese per buoni pasto	1.029	1.992
Spese per la formazione	737	1.427
Spese per il benessere del personale	659	1.276
Coperture assicurative	758	1.467
Contratti di collaborazioni coordinata e continuativa	1.655	3.205
Spese per equo indennizzi al personale	77	149
Altre spese	2.962	5.735
TOTALE COMPLESSIVO PER SPESE DEL PERSONALE	374.979	726.060

Fonte: ANAS Risultanze art. 65 del D.lgs 1993, n. 29

6.18. **Il costo medio annuo del personale dirigente** si attesta ai seguenti valori:

(valori espressi: € in migliaia, lire in milioni)

	€	lire
Esercizio finanziario 1998	118,682	229,8
Esercizio finanziario 1999	124,001	240,1
Esercizio finanziario 2000	133,143	257,8
Esercizio finanziario 2001	138,927	269,0
Esercizio finanziario 2002 (*)	139,443	270,0

(*) Costo valutato dalla Corte sulla base del bilancio preventivo 2002 e degli effetti di «trascinamento» della spesa del personale.

6.19. **Il costo medio annuo del restante personale** si stabilisce come segue:

(valori espressi in milioni di lire)

	€	lire
Esercizio finanziario 1998	41.988	81,3
Esercizio finanziario 1999	43.847	84,9
Esercizio finanziario 2000	42.401	82,1
Esercizio finanziario 2001	44.674	86,5
Esercizio finanziario 2002 (*)	44.932	87,0

6.20 Nel settore della gestione del personale si rileva che il **costo** ha assorbito una aliquota del contributo statale, stabilito nel 2001, di **circa L. 480 mld**, con un **costo medio** per addetto di circa **L. 86,5 milioni/anno**, nettamente superiore a quelli rilevati in organismi pubblici similari.

Il costo medio **dei dirigenti si colloca a L. 269 milioni/anno,** senza tener conto degli emolumenti rientranti nella retribuzione variabile e di quelli percepiti per attività prestate all'interno dell'Ente ovvero presso terzi.

In quest'ultimo caso, le autorizzazioni e gli emolumenti corrisposti non sono soggetti ad un valido monitoraggio.

6.21. Per tutto il 2001, la Corte ribadisce quanto già espresso nella precedente relazione: da una prima sintetica enunciazione, le maggiori «**criticità**» del settore si possono così riepilogare:

a) **mancanza di una politica e di una correlata strategia per la migliore gestione delle risorse umane**, in cui il dipendente dovrebbe collocarsi in una posizione «**centrale**» per la funzionalità dell'Ente per la sua forte carica «**professionale**» da tutelare e da migliorare, come avviene

negli organismi più moderni, in cui il **«patrimonio» delle risorse umane** viene tutelato e costantemente migliorato in termini di **professionalità** e di **proficuità**, in modo da costituire il fulcro centrale su cui far ruotare ogni azione, programmatica ed operativa, dell'Ente;

b) **carenza delle piante organiche** delle diverse strutture centrali e territoriali.

In proposito, si precisa che la determinazione delle piante organiche nei diversi «centri» operativi assume una peculiare rilevanza sia per la sua natura di essere l'unico strumento per dare «**visibilità**» alla politica delle risorse umane sia per l'intrinseco collegamento con i programmi di attività, programma annuale e contratto di programma, cioè con gli atti più rilevanti per la gestione aziendale;

c) **non armonizzata ripartizione dei dipendenti specie dei dirigenti tra gli uffici centrali e territoriali** come riferito nel seguente prospetto:

Situazione del personale in forza al 31 dicembre 2001 suddiviso tra uffici centrali e periferici

	Dirigenti	Altri Dipendenti	Totale
Direzione Generale	53	826	***879***
Compartimenti	42	5.350	***5.402***
Uffici Speciali	3	198	***201***
Totale	**98**	**6.374**	**6.482**

Fonte: Dati Direzione Risorse Umane.

d) **forte sperequazione** tra il personale assegnato alle Regioni settentrionali con riferimento a quello del Centro-Sud, come si evince dal seguente prospetto, malgrado la maggiore rilevanza quali-quantitativa degli interventi di costruzione di nuove opere ovvero di manutenzione della viabilità di cui risultano investite le Regioni settentrionali, ivi inclusi i lavori interessanti la rete autostradale.

Personale in forza dal 1998 al 2001 suddiviso per area geografica

Regioni		1998	1999	2000	2001	Rapporto 2001/1998
Nord	Valle d'Aosta	52	52	50	48	92,3%
	Emilia Romagna	240	234	231	146	60,8%
	Toscana	333	309	304	167	50,1%
	Liguria	254	230	214	94	37,0%
	Lombardia	398	380	347	201	50,5%
	Piemonte	404	379	357	176	43,6%
	Friuli Venezia Giulia	149	166	195	192	128,9%
	Veneto	380	374	360	158	41,6%
	Trento	0	0	0	0	0
	Bolzano	15	14	11	10	66,7%
Totale personale area Nord		**2.225**	**2.138**	**2.069**	**1.192**	**53,6%**
Centro	Marche	222	213	206	109	49,1%
	Abruzzo	412	415	384	292	70,9%
	Lazio	1.465	1.517	1.508	1215	84,0%
	Personale Comandato			15	15	100%
	Umbria	230	225	209	127	55,2%
Totale personale area Centro		**2.329**	**2.370**	**2.322**	**1.758**	**75,5%**
Sud-Isole	Sardegna	759	747	724	690	90,1%
	Molise	173	168	165	153	88,4%
	Calabria	1.318	1.278	1.272	1060	80,4%
	Puglia	428	419	399	255	59,6%
	Campania	757	695	668	572	75,6%
	Sicilia	830	797	757	744	89,6%
	Basilicata	382	369	361	335	87,7%
Totale personale area Sud – Isole		**4.647**	**4.473**	**4.346**	**3.809**	**82,0%**
Totale Generale		***9.201***	***8.981***	***8.737***	***6.759****	***73,5%***

* Il totale di 6.759 è comprensivo del personale assunto a tempo determinato con contratto superiore a 12 mesi (+ 277 unità di cui 2 dirigenti in D.G. con contratto quinquennale). Dati Direzione Risorse Umane.

e) **omessa determinazione dei carichi di lavoro** necessaria per conseguire la migliore funzionalità ed operatività dei diversi «**centri**» operativi – centrali e territoriali – e per desumere gli elementi fondamentali per la prescritta valutazione «**di merito**».

Solo per tal via è possibile procedere ad una analisi e susseguente valutazione della gestione delle risorse umane e della sufficienza della relativa «**copertura**» per il raggiungimento dei prescritti obiettivi;

f) **mancato monitoraggio dei carichi di lavoro,** identificando le eventuali difficoltà operative ovvero le

riscontrate «anomalie» o «criticità» in modo da poter studiare e prontamente elaborare le eventuali misure correttive nel quadro dei principi e dei criteri aziendalistici.

6.22. La Corte mantiene la sua posizione per quanto riguarda l'**investitura secondo le vecchie prassi della funzione di titolare di uffici centrali e periferici ai dipendenti appartenenti al ruolo tecnico degli ingegneri**, mentre la scelta dovrebbe essere incentrata sul giustificato e documentato accertamento della esistenza in capo all'interessato delle **qualità manageriali di programmazione, di organizzazione, di direzione, di coordinamento e di monitoraggio.**

a9) Personale dirigente

6.23 Nel richiamare le precedenti osservazioni, devesi rilevare, sotto il profilo retributivo che il C.C.N.L., stipulato in data 29 novembre 2000 per il personale dirigente, è scaduto in data 31 dicembre 2001.
La Corte si riserva di riferire nella prossima relazione.

a10) Altri dipendenti

6.24 Il contratto di lavoro del personale non dirigente, stipulato in data 17 maggio 1999, è scaduto in data 31 dicembre 2001.
Un organigramma, un funzionigramma nonché un indispensabile monitoraggio potrebbero permettere di fare emergere quelle risorse di cui dispone l'ANAS, idonee in un prossimo futuro ad assumere un ruolo trainante dell'Ente.

In merito alla retribuzione variabile, che risulta composta di ben 18 voci, ad illustrazione di quanto surriferito viene riportata qui di seguito la tabella con i relativi dati/costi:

Competenze accessorie anno 2001

	Giorni	Ore	Dip.	Importo lordo corrisposto		Rimborso spese	
				Euro	Lire	Euro	Lire
• Ind. Turno notturno							
• Ind. Turno diurno							
• Trasferte	250	29.737	289	39.509,68	76.501.400	58.585,71	113.437.757
• Straord. Festivo notturno		1.576	199	33.184,26	64.253.683		
• Straord. Notturno		8.010	284	153.130,74	296.502.449		
• Straord. Festivo		3.469	247	59.716,55	115.627.356		
• Straord. Diurno		43.032	463	708.926,07	1.372.672.281		
• Ind. di rischio	73.555		398	92.377,04	178.866.900		
• Ind. reperibilità notturna		94.850	297	162.683,95	315.000.056		
• Ind. reperibilità diurna		51.428	293	66.400,86	128.570.000		
• Magg. rip.comp.straor. Notturno e Festivo.		71	11	702,53	1.360.286		
• Magg. rip.comp.straor.N.		575	38	4.381,15	8.483.096		
• Magg. rip.comp.straor. F.		133	21	758,06	1.467.802		
• Magg. rip. comp.straor. D.		3.598	81	12.963,77	25.101.363		
• Lavoro notturno							
• Lavoro festivo notturno							
• Lavoro festivo diurno							
• Ind. di zona	18.306		74	150.443,89	291.300.000	59.247,94	114.720.000

Fonte: ANAS, Direzione Centrale Risorse Umane.

Per gli anni dal 1998 al 2001, l'analisi delle voci che costituiscono la spesa del personale, con particolare riferimento alle competenze accessorie, è evidenziata nei seguenti prospetti.

ANALISI DELLE VOCI COMPONENTI LA SPESA DEL PERSONALE DEL 1998 (art. 65 D.Lgvo 3 febbraio 1993, n° 29)

TABELLA N. 1

Migliaia di euro (milioni di lire)

LIVELLO	Stipendi		Ind. Int. Spec.		Anzianità		Mensilità aggiuntive		Arretrati		A.N.F.		Indennità fisse		Recuperi		TOTALE	
	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
DIR. CENTR.	178	345			11	22	53	102					266	515			508	984
DIRIGENTI	3.864	7.481			112	217	780	1.510					2.852	5.522			7.607	14.730
																		-
9	1.635	3.166	523	1.012	354	686	357	691	10	20			11	22	(36)	(70)	2.854	5.527
8	3.307	6.403	1.191	2.307	161	311	720	1.395	107	208	19	37	8	15	(10)	(20)	5.503	10.656
7	14.261	27.614	5.685	11.007	2.751	5.326	3.501	6.779	225	435	68	131	64	124	(69)	(134)	26.485	51.282
6	5.402	10.460	2.447	4.738	323	626	1.251	2.422	215	416	101	196	14	28	(17)	(33)	9.737	18.853
5	28.669	55.510	14.067	27.237	3.993	7.732	8.245	15.964	2.415	4.676	638	1.235	75	146	(150)	(290)	57.952	112.210
4	62.049	120.144	33.083	64.057	5.770	11.173	14.387	27.857	1.214	2.351	2.954	5.720	120	233	(256)	(495)	119.322	231.040
3	2.462	4.768	1.440	2.789	170	329	779	1.509	36	69	118	229	2	4	(19)	(36)	4.989	9.661
L.S.U.																		-
Pers.Precario	2.904	5.623	1.936	3.748													4.840	9.371
																		-
TOTALE	124.732	241.514	60.371	116.895	13.646	26.422	30.073	58.229	4.222	8.175	3.898	7.548	3.413	6.609	(557)	(1.078)	239.798	464.314

Fonte: ANAS Risultanze art. 65 del D.lgs 1993, n. 29

TABELLA N. 2

Migliaia di euro (milioni di lire)

LIVELLO	Straordinario		Indennità di rischio		Premio di produzione		Arretrati anni precedenti		Altre Indennità		TOTALE	
	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire				
DIR. CENTR.												
DIRIGENTI							327	633	1.230	2.382	1.557	3.015
												-
9	256	496	4	8	224	434	47	91	154	298	685	1.327
8	646	1.250	18	35	459	888	53	103	233	451	1.408	2.727
7	1.913	3.705	71	137	1.947	3.770	229	444	1.371	2.664	5.531	10.710
6	543	1.052	61	119	642	1.243	68	132	313	606	1.628	3.152
5	3.156	6.111	553	1.071	3.447	6.675	1.641	3.178	2.767	5.358	11.565	22.393
4	5.701	11.039	1.464	2.834	7.888	15.274	1.601	3.100	5.802	11.235	22.457	43.482
3	226	437	46	89	291	564	38	74	190	368		1.532
L.S.U.									116	224		224
Pers.Precario												-
												-
TOTALE	12.441	24.090	2.217	4.293	14.899	28.848	4.005	7.755	12.176	23.576	45.738	88.562

Fonte: ANAS Risultanze art. 65 del D.lgs 1993, n. 29

TABELLA N. 3

Migliaia di euro (milioni di lire)

VOCI DI SPESA	IMPORTI	
	€	lire
Totale delle spese indicate in tabella n.1	239.798	464.314
Totale delle spese indicate in tabella n.2	45.738	88.562
Spese per missioni e trasferimenti	6.049	11.712
Altre spese	524	1.014
Contributi a carico dell'amministrazione	100.436	194.472
Spese per buoni pasto	1.053	2.039
Spese per la formazione	301	583
Spese vestiario	605	1.171
Spese per il benessere del personale	384	743
Spese per equo indennizzi al personale	394	762
TOTALE COMPLESSIVO PER SPESE DEL PERSONALE	395.282	765.372

Fonte: ANAS Risultanze art. 65 del D.lgs 1993, n. 29

ANALISI DELLE VOCI COMPONENTI LA SPESA DEL PERSONALE DEL 1999 (art. 65 D.Lgvo 3 febbraio 1993, n° 29)

TABELLA N. 1

Migliaia di euro (milioni di lire)

LIVELLO	Stipendi		Ind. Int. Spec.		Anzianità		Mensilità aggiuntive		Arretrati		A.N.F.		Indennità fisse		Recuperi		TOTALE	
	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
DIR. CENTR.	194	375			14	27	79	153	22	43			266	515			575	1.113
DIRIGENTI	4.635	8.975			151	293	1.350	2.614	615	1.191			2.810	5.441			9.562	18.514
							795	1.540	412	798	3	5	138	267			1.348	2.610
A	2.536	4.910	853	1.652	364	704	4.384	8.489	1.153	2.232	64	123	525	1.017	(5)	(10)	9.873	19.117
A1	17.414	33.718	7.209	13.958	2.823	5.466	3.008	5.824	2.117	4.100	161	312	116	225	(2)	(4)	32.846	63.599
B	11.361	21.997	5.554	10.754	1.111	2.152	9.692	18.766	3.668	7.103	728	1.410	191	369	(7)	(13)	32.298	62.538
B1	34.593	66.981	18.436	35.697	4.650	9.004	11.698	22.651	2.247	4.350	1.825	3.533	95	183	(8)	(16)	73.535	142.383
B2	42.733	82.743	24.912	48.236	3.544	6.862	152	295	29	56	30	58	19	37			71.419	138.287
C	525	1.017	358	694	38	73											921	1.784
C1																		-
Pers.Precario	1.359	2.631	906	1.755													2.265	4.386
																		-
TOTALE	115.349	223.347	58.228	112.746	12.695	24.581	31.159	60.332	10.264	19.873	2.810	5.441	4.160	8.054	(22)	(43)	234.642	454.331

Fonte: ANAS Risultanze art. 65 del D.lgs 1993, n. 29

TABELLA N. 2

Migliaia di euro (milioni di lire)

LIVELLO	Straordinario		Indennità di rischio		Premio di produzione		Arretrati anni precedenti		Altre indennità		TOTALE	
	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
DIR. CENTR.									61	119	61	119
DIRIGENTI									621	1.203	621	1.203
											-	-
A	456	883	8	16	432	836	87	169	11	22	995	1.926
A1	3.097	5.996	92	179	3.026	5.859	101	196	110	213	6.426	12.443
B	1.394	2.699	129	250	1.706	3.304	186	361	61	119	3.477	6.733
B1	5.642	10.924	762	1.475	5.330	10.320	383	742	1.009	1.953	13.125	25.414
B2	5.004	9.689	1.127	2.183	6.694	12.962	76	147	3.569	6.911	16.471	31.892
C	29	56	10	19	80	155			14	27	133	257
C1												-
Pers.Precario												-
												-
TOTALE	15.621	30.247	2.129	4.122	17.268	33.436	834	1.615	5.475	10.601	41.327	80.021

Fonte: ANAS Risultanze art. 65 del D.lgs 1993, n. 29

TABELLA N. 3

Migliaia di (milioni di lire)

VOCI DI SPESA	IMPORTI	
	€	lire
Totale delle spese indicate in tabella n.1	234.643	454.332
Totale delle spese indicate in tabella n.2	41.327	80.021
Spese per missioni e trasferimenti	5.061	9.799
Altre spese	779	1.508
Contributi a carico dell'amministrazione	97.967	189.690
IRAP	21.272	41.188
Spese per buoni pasto	572	1.108
Spese per la formazione	611	1.184
Spese vestiario	735	1.424
Spese per il benessere del personale	518	1.003
Spese per equo indennizzi al personale	262	507
TOTALE COMPLESSIVO PER SPESE DEL PERSONALE	403.747	781.764

Fonte: ANAS Risultanze art. 65 del D.lgs 1993, n. 29

ANALISI DELLE VOCI COMPONENTI LA SPESA DEL PERSONALE DEL 2000 (art. 65 D.Lgvo 3 febbraio 1993, n° 29)

TABELLA N. 1

Migliaia di euro (milioni di lire)

LIVELLO	Stipendi		Ind. Int. Spec.		Anzianità		Mensilità aggiuntive		Arretrati		A.N.F.		Indennità fisse		Recuperi		TOTALE	
	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
DIR. CENTR.	205	397			20	39	89	173	6	11			311	603			632	1.223
DIRIGENTI	4.727	9.152			264	512	1.423	2.756	130	252			3.316	6.421			9.861	19.093
																		-
A	5.856	11.339	2.005	3.883	671	1.300	1.566	3.033	313	606	13	26	281	544	(17)	(32)	10.690	20.699
A1	15.592	30.191	6.344	12.283	2.835	5.490	4.159	8.052	749	1.450	42	82	642	1.244	(48)	(92)	30.316	58.700
B	13.516	26.171	6.288	12.176	1.501	2.906	3.491	6.760	498	965	148	286	218	423	(32)	(61)	25.630	49.626
B1	32.870	63.646	16.714	32.362	4.867	9.424	9.034	17.493	707	1.369	554	1.072	238	460	(66)	(128)	64.918	125.698
B2	42.218	81.745	23.603	45.701	4.147	8.029	11.557	22.377	691	1.338	1.508	2.919	141	273	(68)	(132)	83.795	162.250
C	403	780	274	530	35	67	97	188	4	7	20	38	33	63	(2)	(3)	862	1.670
C1																		-
Pers.Precario	739	1.431	384	744			124	240					6	12			1.253	2.427
																		-
TOTALE	116.126	224.852	55.612	107.679	14.340	27.767	31.541	61.072	3.098	5.998	2.284	4.423	5.187	10.043	(231)	(448)	227.957	441.386

Fonte: ANAS Risultanze art. 65 del D.lgs 1993, n. 29

TABELLA N. 2

Migliaia di euro (milioni di lire)

LIVELLO	Straordinario		Indennità di rischio		Premio di produzione		Arretrati anni precedenti		Altre indennità		TOTALE	
	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
DIR. CENTR.									14	27	14	27
DIRIGENTI									358	694	358	694
											0	-
A	981	1.899	27	53	1.182	2.289	151	292	26	51	2.367	4.584
A1	2.098	4.063	79	152	3.073	5.951	483	936	98	189	5.831	11.290
B	1.352	2.618	138	267	2.124	4.113	291	564	74	143	3.979	7.705
B1	4.667	9.037	581	1.125	5.313	10.288	1.559	3.019	869	1.682	12.989	25.151
B2	5.106	9.886	861	1.667	6.969	13.494	2.098	4.063	3.093	5.988	18.127	35.098
C	26	50	6	12	70	135	8	15	15	29	124	241
C1												
Pers.Precario												
TOTALE	14.230	27.553	1.692	3.276	18.732	36.270	4.590	8.888	4.546	8.803	43.790	84.790

Fonte: ANAS Risultanze art. 65 del D.lgs 1993, n. 29

TABELLA N. 3

Migliaia di euro (milioni di lire)

VOCI DI SPESA	IMPORTI	
	€	lire
Totale delle spese indicate in tabella n.1	227.957	441.386
Totale delle spese indicate in tabella n.2	43.790	84.790
Spese per missioni e trasferimenti	8.126	15.734
Altre spese	2.393	4.633
Contributi a carico dell'amministrazione	71.968	139.350
IRAP	21.716	42.049
Spese per buoni pasto	1.251	2.422
Spese per la formazione	994	1.924
Spese vestiario	841	1.628
Spese per il benessere del personale	543	1.051
Spese per equo indennizzi al personale	85	164
Altre spese	1.447	2.801
TOTALE COMPLESSIVO PER SPESE DEL PERSONALE	381.110	737.932

Fonte: ANAS Risultanze art. 65 del D.lgs 1993, n. 29

ANALISI DELLE VOCI COMPONENTI LA SPESA DEL PERSONALE DEL 2001 (art. 65 D.Lgvo 3 febbraio 1993, n° 29)

TABELLA N. 1

Migliaia di euro (milioni di lire)

LIVELLO	Stipendi		Ind. Int. Spec.		Anzianità		Mensilità aggiuntive		Arretrati		Recuperi		TOTALE	
	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
DIR. CENTR.	198	383		-	21	40	85	165	6	11		-	309	599
DIRIGENTI	4.045	7.831		-	276	534	1.127	2.182	59	114		-	5.506	10.662
		-		-		-		-		-		0		-
A	8.110	15.704	2.699	5.225	903	1.748	2.102	4.069	356	690	8	16	14.161	27.419
A1	16.162	31.295	6.359	12.313	2.638	5.108	4.365	8.451	699	1.353	17	32	30.206	58.488
B	13.101	25.367	5.932	11.486	1.350	2.614	3.506	6.789	299	578	16	31	24.172	46.803
B1	31.854	61.677	15.654	30.311	4.319	8.363	9.702	18.787	511	988	16	31	62.024	120.095
B2	35.901	69.514	19.484	37.725	3.294	6.379	10.216	19.781	307	594	29	56	69.173	133.937
C	189	366	124	240	13	25	49	95	6	12	0	0,69	380	736
C1														-
Pers.Precario	0		0				0						0	-
														-
TOTALE	109.559	212.136	50.252	97.301	12.813	24.810	31.153	60.320	2.241	4.339	86	167	205.931	398.739

Fonte: ANAS Risultanze art. 65 del D.lgs 1993, n. 29

TABELLA N. 2

Migliaia di euro (milioni di lire)

LIVELLO	Straordinario		Indennità di funzione		Superminimo		Assegno ad personam		Indennità di rischio		Premio di produzione		Arretrati anni precedenti		Altre Indennità		TOTALE	
	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire
DIR. CENTR.			159	308	94	182	113	218							15	29	381	737
DIRIGENTI			2.313	4.479	370	716	107	207							938	1.816	3.728	7.219
						-		-								-	0	-
A	1.572	3.044			48	94	75	145	46	89	1.579	3.058	226	438	1.193	2.310	4.740	9.178
A1	2.825	5.470			41	79	84	162	112	217	3.168	6.134	364	705	2.312	4.477	8.906	17.245
B	1.692	3.276			6	11		-	176	341	2.044	3.958	95	183	486	941	4.498	8.710
B1	6.583	12.746			0	0,38			730	1.413	5.257	10.180	73	141	2.206	4.271	14.849	28.751
B2	5.701	11.038			0	0,03			931	1.802	6.142	11.892	21	41	4.957	9.598	17.752	34.372
C	14	27							4	7	31	61	0		16	32	66	127
C1																		
Pers.Precario																		
TOTALE	18.387	35.602	2.473	4.788	559	1.082	378	733	1.999	3.870	18.222	35.282	779	1.508	12.123	23.474	54.919	106.339

Fonte: ANAS Risultanze art. 65 del D.lgs 1993, n. 29

Analisi delle voci componenti la spesa del personale del 2001 (art. 65 D.L.gs. 3 febbraio 1993, n. 29)

TABELLA N. 3

Migliaia di euro (milioni di lire)

VOCI DI SPESA	IMPORTI	
	€	lire
Totale delle spese indicate in tabella n.1	205.931	398.739
Totale delle spese indicate in tabella n.2	54.919	106.339
		-
Assegni per il nucleo familiare	1.710	3.311
Indennità di missione e trasferimento	2.905	5.624
Spese per personale a tempo determinato	1.356	2.625
Quote di accant. T.F.R.	4.093	7.926
Rimborsi ricevuti per spese di personale	-509	-986
Contributi a carico dell'amministrazione	75.455	146.100
IRAP	21.242	41.131
		-
Spese per buoni pasto	1.029	1.992
Spese per la formazione	737	1.427
Spese per il benessere del personale	659	1.276
Coperture assicurative	758	1.467
Contratti di collaborazioni coordinata e continuativa	1.655	3.205
Spese per equo indennizzi al personale	77	149
Altre spese	2.962	5.735
TOTALE COMPLESSIVO PER SPESE DEL PERSONALE	374.979	726.060

Fonte: ANAS Risultanze art. 65 del D.lgs 1993, n. 29

a11) Evoluzione quantitativa del personale

6.25 Si ricorda che in seguito al decentramento stradale, l'Ente ha visto ridurre di 2/3 la rete viaria ad esso assegnata (15.000 km anziché 45.000 km) con conseguente trasferimento di personale, che il D.P.C.M. 12 ottobre 2000 (G.U. del 30 dicembre 2000, n. 303) fissava in 3.920 unità più 40 dirigenti, decurtato dei pensionamenti avvenuti a partire dal 1 gennaio 1999 sino al 31 settembre 2001 (1.665 unità). In data 1 ottobre 2001, ha avuto luogo l'effettivo trasferimento con il passaggio alle Regioni di 1.834 unità tra cui 3 dirigenti. Le unità effettivamente presenti in azienda alla data del 31 dicembre 2001 erano 6.482 di cui 98 dirigenti.

Il prospetto riportato qui di seguito evidenzia la situazione numerica e lo status del personale, con riferimento al 31 dicembre di ogni anno.

Situazione del personale dal 1994 al 2001

Livello	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Dirigenti	72	73	79	109	114	122	114	98
Altri dipendenti	9.520	9.188	9.798	9.458	9.087	8.859	8.623	6.384
Totale	9.592	9.261	9.877	9.567	9.201	8.981	8.737	6.482

Fonte: ANAS risultanze art. 65 del D.L.gs. 1993, n. 29, dati CED ANAS, più dati Direzione Risorse Umane.

Come è possibile constatare, la consistenza numerica, nel periodo 2000-2001, ha subito un leggero decremento per i dirigenti (-8,6%), dovuto essenzialmente a cessazione per raggiunti limiti di età (solamente 3 dirigenti sono stati trasferiti alle Regioni) **mentre** attualmente più del 50% dei dirigenti è ultra-sessantenne. Alla data del 1 maggio 2002 il numero dei dirigenti in servizio risulta essere di 108 unità, (entro il 31 dicembre 2002 sono previste 11 cessazioni per raggiunti limiti di età), mentre il restante personale subisce una flessione pari al 25,6%, percentuale molto bassa se si considera che è stato trasferito alle Regioni circa il 68% della rete viaria ANAS e che il personale della Direzione Generale non è stato interessato al cambiamento. Le assunzione nel corso dell'anno 2001 sono state di 35 unità, di cui 3 dirigenti, 1 funzionario della qualifica «A», 4 funzionari della qualifica «A1», 5 impiegati della qualifica «B», 7 impiegati della qualifica «B1», 15 impiegati della qualifica «B2».

La Corte riscontra una costante crescita verso l'alto dei livelli funzionali del personale dell'Ente; tale anomalia è da ricondurre ad una serie di concause:

- l'applicazione dell'art. 70 del C.C.N.L. relativo agli anni

1995/1997, stipulato in data 1 luglio 1997 e le conseguenti decisioni dell'apposita Commissione, ha comportato una prima serie di inquadramenti ai livelli superiori nell'anno 1998;

- l'applicazione non attenta dell'art. 68 del nuovo contratto di lavoro stipulato il 17 maggio 1999 per gli anni 1998-2000.

Il personale cessato dal rapporto di lavoro ed assunto nel periodo 1996-2001 è riferito nei seguenti prospetti.

Personale cessato dal 1996 al 2001

	Altre cause	Limiti Età	Dimis-sioni	Limiti Serv.	Dispense	Decessi	Licenzia-menti	Pass. Altr. Amm.	Totale
1996		239	50	17	16	33	6		361
1997		204	238	56	13	41	4		556
1998		170	146	35	22	31	1	369	774
1999	49	170	173	37	32	21	2		484
2000	62	155	214						431
2001		137	196	63	24	32	4	1834	2290
									0
Totale	111	1.075	1.017	208	107	158	17	2.203	4.896

Fonte: ANAS - Direzione Risorse Umane.

Situazione del personale assunto suddiviso per posizione dal 1995 al 2001

Livello	Livello	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	Totale
Dirigenti	Dirigenti	3	4	7	3	3	5	3	28
9	A		2	4	1	8		1	16
8		1	4	42	23				70
7	A1		31	34	137	6	29	4	241
6	B	5	24	19	116	36	45	5	250
5	B1		13	14	32	11	14	7	91
4	B2	4	920	216	83	200	94	15	1.532
3	C				10				10
2									
Totale		13	998	336	405	264	187	35	2.238

Fonte: ANAS - Direzione Risorse Umane.

L'esame della tabella sopra elencata conferma che il personale assunto nell'area quadri a partire dal 1995 non è stato la causa che ha determinato la ridondanza di tale categoria, bensì le

successive ed eccessive promozioni, senza alcun positivo riflesso sulla qualità professionale dello staff di cui dispone l'Ente.

Situazione del personale assunto suddiviso per sede dal 1995 al 2001

Sede	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	Totale
Ancona		48	5	4	2	1		60
Aosta			1					1
L'Aquila		36	46	34	1	6	2	125
Bari		1	4	10	2	2	3	22
Bologna		11	4	3	1	2		21
Bolzano		253						253
Cagliari		1	1	7	4	4		17
Campobasso		21	4	11	3	2	2	43
Catanzaro		90	56	5	4	4		159
Direzione Generale	3	27	54	194	27	27	7	339
Firenze		37	11	5		4		57
Genova	1	1	2	5	1	3	1	14
Milano	4	3	5	10			1	23
Napoli		6	29	7	2	3	2	49
Palermo		13	4	9	1		3	30
Perugia	1	44	2	5	2	3	1	58
Potenza		20	46	11		3	3	83
Roma		11	38	24	137	45		255
Trento		2						2
Torino		3	3	1	1	1		9
Triste	1	19			61	40	5	126
Venezia	2	80	9	5	1	1	1	99
UC Catania		2	1	1	1	1		6
US Bologna	1	1		1	1	1	1	6
US Cosenza		254	9	40	11	32	2	348
US Genova		2		1	1			4
US Palermo		12	2	9		2	1	26
Totale	*13*	*998*	*336*	*402*	*264*	*187*	*35*	*2.235*

Fonte: ANAS Direzione Centrale AA.GG. e Risorse Umane.

Situazione del personale assunto/cessato dal 1995 al 2001

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	Totale
Assunti	998	336	402	264	187	35	2.222
Cessati	361	556	774	484	431	456	3.062
Passaggio alle regioni						1.834	1.834

a12) Gestione finanziaria del personale

6.26. L'ammontare della spesa corrente, anche nel periodo 1994-2001, è stato determinato, in modo considerevole, dalle retribuzioni fisse e variabili per il personale, il cui andamento nel periodo anzidetto è il seguente:

Costo annuo del personale. Periodo 1994-2001 (*)

(valori espressi in miliardi di lire)

Anni	Totale spesa annua		N. dipendenti in forza	Spesa media unitaria	
	€	lire		€	lire
1994 (**)	200.847.569	388.895.122	9.592	20.939	40.544
1995 (**)	210.954.742	408.465.339	9.261	22.779	44.106
1996	284.090.682	550.076.265	9.877	28.763	55.693
1997	375.531.141	727.129.682	9.567	39.253	76.004
1998	395.281.665	765.372.030	9.201	42.961	83.184
1999	403.747.589	781.764.345	8.981	44.956	87.046
2000	381.110.431	737.932.695	8.737	43.620	84.461
2001 (***)	374.978.531	726.059.680	8.390	44.693	86.538

(*) Fonte: ANAS, risultanze art. 65 del D.L.gs. 1993, n. 29. Per gli anni dal 1996 al 2001.

(**) Fonte: ANAS, risultanze del rendiconto generale per gli esercizi finanziari 1994 e 1995 elaborati dalla Direzione Centrale di Ragioneria (totale della categoria I – Personale attività in servizio).

(***) Il numero dei dipendenti è quello alla data del 30 settembre 2001, prima del passaggio di 1.834 unità alle regioni.

6.27. Per una analisi più attenta del fenomeno è opportuno riportare i dati dei bilanci civilistici espressi dal 1996 al 2001, dove nel 1996 e nel 1997 è rilevante l'influenza dell'importo dell'onere pensionistico inserito negli altri costi del personale.

Analisi delle voci componenti il costo del lavoro dal 1996 al 2001

(valori espressi in migliaia di lire)

		Salari e stipendi	Oneri sociali	T.F.R.	Altri costi	Totale costo lavoro	Numero dipendenti
1996*	**€**	219.294.880	91.599.669	266.522	137.287.179	**448.448.250**	9.877
	lire	424.614.097	177.361.691	516.059	265.825.046	**868.316.893**	
1997*	**€**	250.492.586	108.137.111	1.773.253	113.986.415	**474.389.365**	9.567
	lire	485.021.279	209.382.643	3.433.497	220.708.476	**918.545.895**	
1998	**€**	303.160.976	105.007.738	4.486.211	16.464.719	**429.119.644**	9.201
	lire	587.001.503	203.323.333	8.686.516	31.880.141	**830.891.493**	
1999	**€**	276.473.668	74.329.795	3.484.711	17.547.966	**371.836.140**	8.981
	lire	535.327.669	143.922.552	6.747.341	33.977.601	**719.975.163**	
2000	**€**	278.704.064	76.628.917	3.924.704	9.883.512	**369.141.197**	8.737
	lire	539.646.318	148.374.274	7.599.286	19.137.148	**714.757.026**	
2001	**€**	262.447.156	71.543.436	4.093.482	4.637.867	**342.721.941**	6.482
	lire	508.168.555	138.527.408	7.926.087	8.980.162	**663.602.212**	

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti sulla base delle risultanze di bilancio (conto economico) ANAS.

(*) Negli esercizi 1996 e 1997 gli altri costi erano gravati del totale delle pensioni per gli ex dipendenti dell'ANAS.

Nella tabella che segue si evidenzia il costo totale depurato di tali oneri pensionistici.

Analisi delle voci componenti il costo del lavoro dal 1996 al 2001

(valori espressi in migliaia di lire)

		Salari e stipendi	Oneri sociali	T.F.R.	Altri costi	Totale costo lavoro	Numero dipendenti
1996	**€**	219.294.880	91.599.669	266.522		**311.161.071**	9.877
	lire	424.614.097	177.361.691	516.059		**602.491.847**	
1997	**€**	250.492.586	108.137.111	1.773.253		**360.402.949**	9.567
	lire	485.021.279	209.382.643	3.433.497		**697.837.419**	
1998	**€**	303.160.976	105.007.738	4.486.211	16.464.719	**429.119.644**	9.201
	lire	587.001.503	203.323.333	8.686.516	31.880.141	**830.891.493**	
1999	**€**	276.473.668	74.329.795	3.484.711	17.547.966	**371.836.140**	8.981
	lire	535.327.669	143.922.552	6.747.341	33.977.601	**719.975.163**	
2000	**€**	278.704.064	76.628.917	3.924.704	9.883.512	**369.141.197**	8.737
	lire	539.646.318	148.374.274	7.599.286	19.137.148	**714.757.026**	
2001	**€**	262.447.156	71.543.436	4.093.482	4.637.867	**342.721.941**	6.482
	lire	508.168.555	138.527.408	7.926.087	8.980.162	**663.602.212**	

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti sulla base delle risultanze di bilancio (conto economico) ANAS.

6.28. Accanto al personale con contratto a tempo indeterminato, disciplinato dal C.C.N.L., sussistono altre figure, in cui si verifica

la continuazione del rapporto di lavoro, con atto dell'Amministratore.

Personale precario (operai giornalieri) assunto presso i compartimenti dal 1998 al 2001

Compartimenti	1998	1999	2000	2001	Totale
Potenza				76	**76**
Trieste	48	14			**62**
Perugia	55	37			**92**
Napoli	18	3		65	**86**
Ancona	67	59		11	**137**
Venezia	82	42			**124**
Campobasso	30	67	50	45	**124**
L'aquila	65			99	**192**
Uff. Cosenza		9			**9**
Sez.comp. Catania			16	15	**31**
Palermo U.S. Palermo				327	**327**
Totale	**365**	**231**	**66**	**350**	**1.012**

Fonte: ANAS, Direzione Risorse Umane.

a13) Produttività del personale

6.29. Ulteriore profilo attiene alla produttività del personale, chiamato a «gestire» le procedure di progettazione e di esecuzione dei lavori (nuove opere e manutenzione).

6.30. Qui di seguito viene rappresentato il numero di assenze (in giornate lavorative) effettuate dal personale dipendente nell'anno 2001 ripartite per cause.

Assenze del personale anno 2001

	Uomini		Donne		Totale	
	Unità	Giorni	Unità	Giorni	Unità	Giorni
Permessi retribuiti						
Concedo per maternità	13	1.565	38	7.026	51	8.591
Permesso matrimonio	11	165	9	135	20	300
Permesso esami	34	51	7	15	41	66
Permesso lutto	107	231	67	100	174	331
Permesso gravi motivi di Famiglia	2.196	13.396	534	1.174	2.730	14.570
Totale	**2.361**	**15.408**	**655**	**8.450**	**3.016**	**23.858**
Altre assenze						
Permesso studio	45	814	20	167	65	981
Permessi sindacali	539	1.208	62	586	601	1.794
Sanzioni e procedimenti disciplinari	21	3.106	1	365	22	3.471
Aspettativa non retribuita	372	1.993	41	708	413	2.701
Servizio militare	1	150			1	150
Totale	**978**	**7.271**	**124**	**1.826**	**1.102**	**9.097**
Sciopero	234	238	60	61	294	299
Malattia/Infortunio	3.982	83.440	782	17.422	4.764	100.862
Ferie	7.032	198.768	915	27.193	7.947	225.961
Totale	**11.248**	**282.446**	**1.757**	**44.676**	**13.005**	**327.122**
Totale generale	**14.587**	**305.125**	**2.536**	**54.952**	**17.123**	**360.077**

Fonte: ANAS, Direzione Risorse Umane.

b) Attività di consulenza

6.31. Le verifiche della Corte sono state eseguite con estrema difficoltà a causa dell'**opacità** esistente nella contabilità dell'Ente, che provvede ad imputare al cap. 279 del consuntivo finanziario soltanto una piccola parte delle spese (L. 6,8 mld circa pari ad € 3.511.906,91) in relazione a quella desumibile dalla contabilità generale (L. 37,8 mld circa pari a € 19.522.070,79), come dai seguenti prospetti.

CONSULENZE ANAS - COMPARAZIONE DEI COSTI PER GLI ESERCIZI DAL 1996 AL 2001

Euro (migliaia di lire)

CONTO CO.GE	DESCRIZIONE	1996		1997		1998		1999		2000		2001		CAPITOLO
		€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	€	lire	
78.11.01	compensi consulenti tecnici	2.509.821	4.859.691	4.743.033	9.183.793	7.219.392	13.978.692	8.283.373	16.038.847	11.352.831	21.982.146	14.308.721	27.705.548	279-290-294-300-303
78.11.02	rimborsi spese consulenti tecnici	62.334	120.696	461.080	892.775	159.116	308.091							709-727-728-796
78.11.11	compensi consulenti amministrativi	360.875	698.752	348.850	675.468	362.393	701.690	130.540	252.761	583.655	1.130.113	481.107	931.554	279-290-294-300-303
78.11.12	rimborsi spese consulenti amministrativi	12.501	24.206	26.846	51.982	5.473	10.597							
78.11.21	compensi consulenti legali	60.179	116.522	388.298	751.850	1.302.288	2.521.582	1.698.638	3.289.022	2.504.166	4.848.742	2.088.285	4.043.483	279-290-294-300-303-451
78.11.22	rimborsi spese consulenti legali	53.690	103.958	25.583	49.535	58.367	113.014							
78.11.31	compensi consulenti notarili	31.701	61.381	6.119	11.848	17.782	34.430	35.689	69.104	15.174	29.380	42.726	82.730	279-290-300-303-451
78.11.32	rimborsi spese consulenti notarili	64	123	2.644	5.120	11.835	22.915							
78.11.41	costi per rimborso spese vertenze legali					38.161	73.890	928.874	1.798.550	1.541.579	2.984.913	2.548.904	4.935.366	303-451
78.12.00	consulenze ricevute da imprese	365.989	708.654	1.110.942	2.151.084	1.401.032	2.712.776	2.324.666	4.501.181					
78.13.00	rimborso spese per consulenze	39.818	77.098	242.874	470.269	274.720	531.933	221.563	429.005					
	TOTALE	3.496.971	6.771.081	7.356.270	14.243.724	10.850.558	21.009.610	13.623.343	26.378.470	15.997.404	30.975.294	19.469.744	37.698.681	
	valore % incremento annuale				110,4		47,5		25,6		17,4		21,7	
	incremento totale 2001/96		456,8											

Fonte: ANAS Risultanze sistema informatico G.I.CO.GE.A.

Rendiconto finanziario cap. 279.
Spese per consulenze dal 1996 al 2001

Anni	Competenza	Residui	Totale
1996	1.560.175.151	1.763.760.525	3.323.935.676
1997	2.142.204.747	1.683.484.852	3.825.689.599
1998	3.874.399.221	226.188.472	4.100.587.693
1999	3.652.868.125	680.608.030	4.333.476.155
2000	4.377.958.992	2.199.246.970	6.577.205.962
2001	3.174.099.548	3.632.705.882	6.806.805.430
TOTALE	18.781.705.784	10.185.994.731	28.967.700.515
2002 (*)	2.840.500,00		

(*) Bilancio di previsione espresso in €.

6.32 In base ai dati di bilancio, opportunamente «**ricostruiti**» dalla Corte, è stato accertato che la spesa totale per le «consulenze» nel periodo **1996-2001 si stabilisce in L. 136,8 mld** (pari a € 70.651.303,80) con una tendenza ascensionale. Le spese nel periodo 1996-2001 sono indicate nel seguente prospetto, da cui emerge che l'incremento percentuale annuo rilevato nel 1999 rispetto al 1998 è del 25,6%, nel 2000 rispetto al 1999 è del 17,4%, mentre nel 2001 rispetto al 2000 è di 22%: se raffrontato al 1996 l'incremento totale risulta del 526,6%.

Dai controlli effettuati presso il CED G.I.CO.GEA. si evidenzia un saldo, alla data del 31 maggio 2002, di L. 17,9 mld sui conti precedentemente menzionati, a conferma del tendenziale aumento annuo di detti costi, così come evidenziato nella seguente tabella.

Consulenze ANAS dal 1 gennaio 2002 al 31 maggio 2002

Conto	Descrizione	Importi	
		€	lire
78.11.01	compensi e rimborso spese consulenti tecnici	5.657.209,83	10.953.885.684
78.11.11	compensi e rimborso spese consulenti amministrativi	448.377,46	868.179.828
78.11.21	compensi e rimborso spese consulenti legali	1.522.770,54	2.948.494.907
78.11.31	compensi e rimborso spese consulenti notarili	11.100,43	21.493.429
78.11.41	costi per rimborso spese vertenze legali	1.616.974,11	3.130.898.462
	Totale	**9.256.432,37**	**17.922.952.310**

Fonte: ANAS Risultanze sistema informatico G.I.CO.GEA.

Tale divario, alquanto elevato, connota il consuntivo finanziario di imprecisione e difetto di trasparenza.

Inoltre, altri incarichi di consulenza (progettazioni, direzioni lavori, consulenze tecniche collaudi, attività di supporto alle strutture dell'Ente) sono contabilizzati in modo promiscuo con altre voci di bilancio, in modo da rendere difficile, se non impossibile, la loro quantificazione.

Inoltre, la tabella relativa al cap. 279, allegata al bilancio ([3]), non è completa perché non riferisce le consulenze affidate agli Uffici territoriali dell'ANAS al pari di quelle della Direzione Generale; sì che i dati esposti in bilancio non sono supportati dalla necessaria affidabilità.

6.33 Nel bilancio preventivo 2002 è stato allegato un elenco di consulenze, conferite dall'ex Amministratore: consulenze tuttora in corso e alcune delle quali non prevedono alcuna scadenza (cfr. All. n. 20).

Due consulenze sono state assentite in data 7 novembre 2001 e 11 novembre 2001; i relativi oneri finanziari di L. 1.694,7 mil pari ad € 875.241 gravano sul capitolo 279 del preventivo 2002.

Accanto a tali consulenze, ne sussistono altre i cui oneri **sono irregolarmente** imputati in altri capitoli di bilancio per una spesa complessiva di L. 35,5 mld pari a € 17,3 mln secondo i dati desumibili dal bilancio consuntivo di verifica dell'esercizio finanziario 2001.

La Corte dei Conti ed il Collegio dei Revisori analizzarono le «consulenze» nelle relazioni riguardanti rispettivamente le gestioni finanziarie dell'ANAS nel periodo 1998-2000 ed il consuntivo 2000, affermando la **non conformità** ai principi di sana gestione finanziaria delle consulenze. Queste sembrano

([3]) La tabella è riportata in allegato alla presente relazione.

interessare principalmente le attività istituzionali dell'Ente, che dovrebbero essere svolte dal personale in servizio.

Inoltre, i «consulenti» devono fornire periodicamente una relazione in merito all'attività svolta da cui possa evincersi con chiarezza e precisione l'utilità conseguita dall'Ente.

Il Commissario straordinario dell'Ente ebbe ad ordinare la sospensione immediata dei pagamenti relativi alle «consulenze» conferite dall'ex Amministratore, in attesa di una rivalutazione dei rapporti di consulenza le cui spese venivano imputate sul capitolo 279. Per le altre consulenze si poteva procedere al pagamento.

6.34. La Corte ribadisce che con la nozione **«consulenze»** intende qualsiasi ricorso a **personale esterno** all'Ente **dotato di professionalità non disponibili presso l'Ente**, chiamato ad operare in via straordinaria e contenuta nel tempo.

Vanno così ricompresi nella nozione gli **«esperti»**, i **«consulenti»**, i **«professionisti»**, **«progettisti»**, **«collaudatori»**, **«direttori di lavori»**, ecc., incaricati di particolari interventi professionali, per limitate e straordinarie esigenze, cui non si può far fronte con personale in servizio.

In tali casi la nomina del consulente può avvenire solo **«determinando preventivamente durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione».**

Trattasi di un fenomeno di natura eccezionale, da verificare ai sensi dell'art. 16 dello Statuto dell'Ente (D.P.R. 21 settembre 2001, n. 389), sia dal Consiglio, sia dall'Internal Auditing, sia dal C.R.

Quest'ultimo nella sua relazione sul bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 ha evidenziato che, relativamente alle spese per le varie consulenze, **il ricorso a professionisti**

esterni doveva essere giustificato allorquando non fosse possibile utilizzare le competenze esistenti nell'ambito della struttura interna dell'Ente e comunque da limitare nel tempo.

6.35 Dal Ministero vigilante si è appreso che tutte le note, solleciti inviati all'Ente con le **quali veniva ribadito il concetto di una attenta gestione in termini finanziari e nello specifico per quanto atteneva alle consulenze per le quali il trend è sempre stato un crescendo, non hanno mai trovato riscontro da parte dell'Anas eccezione fatta per la relazione dell'ex Amministratore** ([4]) **indirizzata al Ministero delle Infrastrutture che risponde alle richieste dello stesso Ministero in seguito alle osservazioni formulate dalla Corte nella precedente relazione.**

6.36 Al riguardo, la Corte osserva che molte consulenze sono a tempo indeterminato, mentre per un consulente giuridico la spesa per il 2001 è stata pari a L. 1,970.8 mld (€ 1.017.833) e L. 1,207.3 (€ 6.235.184) per il periodo 1 gennaio/31 maggio 2002. E ciò, malgrado l'Ente possa avvalersi di un consistente numero di avvocati (27), dei quali 2 dirigenti, concentrati nell'ufficio legale, nelle varie Direzioni Centrali della Direzione Centrale nonché presso ogni organismo territoriale. Inoltre, in base all'art. 2 del D.L.gs. 143/94, l'Ente può avvalersi

([4]) Si riporta qui di seguito in modo sintetico il punto 3 riguardante l'argomento.
Il precedente amministratore rileva che l'ammontare delle consulenze è determinato da una diversa nozione del termine in uso presso l'ANAS, in virtù della quale vengono imputate al cap. 279 (spese di consulenza), oneri posti a carico dell'Ente riguardanti il contenzioso, gli arbitrati, i collaudi, etc.
Soggiunge inoltre che il ricorso ai consulenti esterni è determinato alla impossibilità di «indirizzare sulla struttura emergenze di qualsiasi specie se temporanee e non ripetitive»: emergenze in cui va inquadrato l'incarico conferito al precedente Presidente del Collegio dei Revisori.

dell'Avvocatura Generale dello Stato.

Si ricorda che dal 1995 al 31 dicembre 2001 sono state assunte 2.238 unità, delle quali 28 dirigenti e 327 quadri, che si deve presumere in possesso di comprovate professionalità, inquadrate nella categoria A (quadri di livello superiore). Si aggiungono le promozioni avvenute in seguito agli artt. 68 e 70 del C.C.N.L. per il riconoscimento delle funzioni superiori che vede oggi 1.472 unità del personale (22,52%) inquadrate nella categoria A (quadri superiori). Sembra di conseguenza difficile giustificare una mancanza di valide professionalità quando una persona su quattro è collocata nelle categorie dirigenti e quadri.

Tale situazione si pone in netto contrasto con il massiccio ricorso ai consulenti esterni: consulenti che, in molti casi, sono stati incaricati a tempo indeterminato ovvero per un **lungo periodo**.

Gli accertamenti della Corte hanno, tra l'altro, evidenziato le seguenti situazioni, che appaiono sintomatiche di una gestione non improntata al rispetto dei principi aziendali.

b1) Il contratto Bull

6.37 Il contratto di consulenza stipulato con la Società Bull che risalirebbe al 1993, è tutt'oggi in vigore con un costo per l'anno 2001 di L. 4.664.289.689 (€ 2.408.904,59). E' stato accertato che l'Ente ha assunto nel suo organico delle risorse umane una parte dei dipendenti che prestavano servizio presso la Bull, fra i quali il Dirigente del CED. La Corte si riserva di ritornare su questo argomento **nella prossima** relazione.

b2) Controversia Consorzio CO.GE.RI./ANAS

6.38. Nelle controversie arbitrali, promosse dal Consorzio CO.GE.RI., in virtù della convenzione n. 14, stipulata in data 1 settembre 1982 e successivo atto aggiuntivo n. 26 del 13 novembre 1984, per risolvere 29 riserve si è fatto ricorso a quattro arbitrati, malgrado la loro originaria matrice. In due arbitrati è stato chiesto l'intervento di un **consulente tecnico di parte (C.T.P.)** a protezione degli interessi dell'ANAS.

a) I quattro arbitrati per la definizione della controversia CO.GE.RI./ANAS potevano essere regolati con un solo arbitrato ovvero con il ricorso all'Autorità giudiziaria ordinaria con **notevole risparmio** per l'ANAS. Infatti, la clausola compromissoria richiamata nell'art. 28 della convenzione, stipulata tra le parti, non era di obbligatoria attuazione, in quanto la Corte Costituzionale ha dichiarato – nel maggio del **1996** con decisione n. 152 – incostituzionale l'art. 16 della legge n.741/1981 facendo rinascere, ex tunc, la disposizione dell'art. 46 del Capitolato generale d'appalto n. 1063/1962;

b) l'attività del consulente tecnico di parte (C.T.P.) rientrando nei compiti istituzionali dell'Ente, deve essere, in principio, svolta da personale tecnico **dipendente dall'ANAS**, salva la carenza di elementi dotati di professionalità non rinvenibili presso l'Ente;

c) la nomina del suddetto consulente di parte è stata disposta da un dirigente dell'ANAS su segnalazione dell'Avvocatura distrettuale di Napoli;

d) la **liquidazione** dell'emolumento al C.T.P. risulta disposta con provvedimento a firma del dirigente dell'Ufficio Legale, a sua volta arbitro in altri due arbitrati, promossi per la risoluzione del contenzioso in esame;

e) il compenso di **L. 682.427.745 pari a € 352.444,52** non è

stato assentito dal competente Consiglio dell'ordine degli ingegneri;

f) infine, il compenso non è stato quantificato nell'atto di nomina.

L'Amministratore con nota del 13 marzo 2002, nel precisare che il settore delle consulenze tecniche riceverà una più adeguata regolamentazione, ha segnalato che l'ente non poteva non dar corso al pagamento, essendo stata eseguita la prestazione richiesta dall'ex Amministratore.

Dall'esame della contabilità generale dell'Ente, è emerso che si è provveduto a liquidare, al predetto professionista, per l'attività svolta per l'anno 2002: € 352.444,51 (pari a L. 682.427.744), per l'anno 2000: € 393.006,16 (pari a L. 760.966.040) e per l'anno 1999: € 18.964,30 (pari a L. 36.720.000), per un totale complessivo di € 764.414,98 (pari a L. 1.480.113.784).

E' da rilevare, inoltre, che i compensi, corrisposti al cennato professionista – quale C.T.P. - appaiono, se confrontati tra loro, **sproporzionati** anche rispetto al petitum degli arbitrati. Infatti dalla lettura delle copie delle relative fatture, emesse dal prestatore dei servizi, emerge che: l'importo di € 374.041,87 (pari a L. 724.246.051) risulta corrisposto per l'arbitrato di L. 189 mld; mentre l'importo di € 390.373,11 (pari a L. 755.867.741) per quello da L. 32 mld ([5]).

b3) La concessione per l'Autostrada dei Parchi

6.39. Nel ricordare che, alla luce dei criteri di sana gestione finanziaria, non appare proficua l'azione promossa dall'Ente per provvedere al conferimento della concessione dell'«**Autostrada**

([5]) Le somme corrisposte ai consulenti costituisce l'onere finanziario che l'ANAS ha sostenuto per corrispondere, al prestatore di servizi, gli importi comprensivi di IVA, fondo CNPAIA, e la ritenuta d'acconto del 20% che è stata operata dall'ANAS, al momento del pagamento, in qualità di sostituto d'imposta.

dei Parchi», trasferita all'ANAS in virtù del D.L. 10 febbraio 1977, n. 19, convertito con legge 6 aprile 1977, n. 106. L'ANAS ha, poi, affidato in «**custodia**» i beni dell'autostrada alla società inizialmente concessionaria (SARA), la quale ha provveduto anche alla sua gestione, conseguendo, sotto la direzione e vigilanza dell'ANAS, risultati economicamente positivi.

L'ex Amministratore nominò in data 7 luglio 2001 una commissione per esaminare le offerte delle imprese aspiranti alla concessione autostradale ex SARA, composta di cinque membri oltre a tre funzionari di segreteria. Presidente fu nominato un dirigente generale del Ministero vigilante; un componente venne prescelto tra i docenti universitari; i restanti tre erano dipendenti dell'Ente. Anche la segreteria è stata composta da due funzionari dell'Ente e da una dipendente del Ministero vigilante.

6.40. I compensi furono stabiliti con successivo atto dell'Amministratore, assunto in data 2 ottobre 2001 sulla base della richiesta del Presidente della Commissione (lettera 26 settembre 2001), che richiese un compenso globale L. 1.510 milioni, in luogo di quello di L. 10 miliardi, spettante secondo il presidente della commissione, in applicazione della tariffa professionale e della circolare del Ministero dei LL.PP. n. 1289/41 del 31 luglio 1984. I compensi furono così ripartiti:

(valori espressi in milioni di lire)

		€	Lire
	Presidente (Dirigente del Ministero vigilante)	154.937,00	300
1	Componente (professore universitario)	129.114,00	250
3	Componenti dell'Ente	129.114,00	250
1	Segretaria (Ministero vigilante)	36.152,00	70
2	Segretari (dipendenti dell'Ente)	36.152,00	70

Con atto dell'ex Amministratore, in data 2 ottobre 2001, è stato fissato anche il compenso di £. 200 milioni per il responsabile del procedimento.

Trattandosi di compiti istituzionali, l'attività doveva essere svolta dal personale dell'Ente, senza alcuna remunerazione.

6.41. Il compenso erogato al Presidente (mandato di pagamento n. 916 del 1° marzo 2002), sottoscritto dal contabile ascende a € 154.937,07 (pari a L. 300 milioni), è stato corrisposto, in assenza dell'autorizzazione ministeriale prescritta ai sensi dell'art. 53 del D.L.gs. 30 marzo 2001, n. 165; autorizzazione che deve precedere la nomina e, ove non intervenuta, comporta un vizio insanabile.

b4) Controversia UMTService/ANAS

6.42. Nel mese di gennaio 2002 è stata affidata ad un consulente giuridico la difesa dell'ANAS nel contenzioso surriferito.

E' stato accertato che per la preparazione del controricorso il consulente presentò una parcella di € 164.000,00. Il Magistrato delegato al controllo richiamò l'attenzione del Commissario straordinario in ordine all'applicazione anche in tale caso del divieto di erogazione disposto per le consulenze i cui oneri erano imputati al capitolo 279. Il Commissario straordinario, ritenendo la spesa imputabile ad un altro capitolo, ha disposto di procedere al pagamento.

Lo stesso consulente ha percepito altri emolumenti, come si desume dal seguente prospetto, dal quale si evince che per l'anno 2001 è stata corrisposta la somma di L. 1970,8 mil mentre nell'anno 2002, sino al 31 maggio, L. 1207,3 mil.

(valori espressi in migliaia di €, in milioni di lire)

1996	**€**	**36**
	lire	70,2
1997	**€**	**55**
	lire	106,7
1998	**€**	**777**
	lire	1.503,60
1999	**€**	**609**
	lire	1.180,10
2000	**€**	**1.424**
	lire	2.756,40
2001	**€**	**1.018**
	lire	1.970,85
2002 (*)	**€**	**624**
	lire	1.207,30

(*) Fino al 31 maggio 2002.

6.43 Sui provvedimenti assunti dall'Ente nel settore delle «consulenze» ha **avviato un'indagine la Procura Regionale per il Lazio della Corte dei Conti** per accertare eventuali responsabilità e procedere, ove del caso, in sede giudiziale.

b5) La valutazione delle consulenze.

6.44 Le fattispecie suesposte non costituiscono di certo casi isolati. Nel capitolo dedicato al contenzioso viene, altresì, esplicitato ampiamente il pensiero della Corte sul ricorso all'istituto arbitrale quale mezzo risolutore di vertenze in atto con le imprese esecutrici di opere pubbliche.

6.45. L'analisi dei singoli incarichi pone in evidenza le seguenti criticità:

- **elevata consistenza, in alcuni casi, del «compenso»** con riferimento alla natura dell'incarico;

- **conferimento di molteplici e ripetuti incarichi a un singolo soggetto**;
- **conferimento di incarichi** a professionisti incaricati di svolgere compiti istituzionali dell'Ente;
- **impossibilità di valutare** l'utilità della locatio operis e, soprattutto, di accertare **le esigenze cui non si può far fronte con il personale in servizio**.

Trattasi di un coacervo di situazioni che inducono la Corte ad una valutazione negativa in ordine al rispetto dei principi e criteri di buona amministrazione e di trasparenza in subjecta materia.

c) Conclusioni e raccomandazioni

6.46 In via generale, le maggiori «**criticità**» rilevate nel settore in esame si possono così riepilogare:

- **la mancanza di un appropriato sistema** di determinazione dei carichi di lavoro e del loro monitoraggio;
- **l'assenza di verifiche** per l'accertamento della produttività del personale;
- **l'eccessivo ricorso**, soprattutto in periferia, al conferimento delle funzioni superiori ovvero «a scavalco» (copertura di due posti situati in uffici diversi e geograficamente ubicati in distinte località);
- **la sensibile tendenza** all'aumento del costo medio del personale;
- **l'introduzione dell'orario flessibile all'«entrata» di 75 minuti**, non pienamente regolamentato;
- **l'erogazione «a pioggia» di diverse voci** del trattamento

economico;

- **l'inadeguata verifica** «a posteriori» del rapporto costi/benefici con riferimento alle diverse unità operative;
- **la sperequazione tra il personale dirigenziale** assegnato al «centro» e quello operante nelle sedi territoriali.
- **l'affidamento ai «consulenti»** di compiti istituzionalmente assegnati al personale dell'Ente insieme alle altre anomalie indicate nel precedente punto 6.45.

6.47 **La Corte raccomanda l'elaborazione di un programma di gestione delle risorse umane, da cui possano desumersi con chiarezza, alla luce di un articolato organigramma e funzionigramma, le strategie, gli obiettivi ed i criteri di gestione nell'intento della sua razionalizzazione, consistente:**

- nella riduzione del relativo costo;
- nell'incremento della produttività;
- nella determinazione e nel monitoraggio dei carichi di lavoro;
- nell'allocazione del personale, secondo le esigenze dell'Ente;
- nell'oggettivazione dei criteri di promozione ovvero di conferimento degli incarichi;
- nella predisposizione di un piano di formazione professionale, articolato per assicurare il migliore impiego delle risorse umane, interessanti anche la dirigenza.

7. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

a) Considerazioni generali

7.1. L'ANAS, al fine di realizzare la propria **gestione caratteristica** inerente la progettazione e costruzione di opere viarie e loro manutenzione, pone in essere una diversificata attività che può essere così sintetizzata:

- **gestione diretta** dei lavori programmati ed eseguiti;
- **gestione indiretta** delle opere affidate in concessione.

L'attività messa in atto dai nuovi «vertici» istituzionali, nominati nel novembre 2001, proiettati al recupero della enorme massa dei residui passivi per destinarli alla accelerazione del completamento e/o del finanziamento di vecchi progetti di opere stradali, ha dato i suoi risultati positivi. Le varie disamine sono state esaurientemente svolte nei precedenti paragrafi nn. 3 e 5.

Nelle considerazioni che seguono si farà riferimento all'accordo di programma 2001 e anni precedenti, non essendo ancora stato sottoscritto dal Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti quello del 2002.

b) La gestione diretta

7.2. Per quanto riguarda la gestione diretta dei lavori, con il cambio dei vertici istituzionali, c'è stato un notevole incremento nell'attività qualiquantitativa delle opere.

Infatti – come sarà meglio precisato in seguito – a partire dal mese di novembre dell'anno 2001 e fino al primo quadrimestre dell'anno successivo, l'importo dei bandi di gara pubblicati è stato dell'ordine di L. 9.809 miliardi (pari a € 5.060 milioni),

quindi notevolmente superiore a quello del periodo gennaio-ottobre del 2001 in cui sono stati pubblicati bandi per oltre L. 7.909 miliardi (pari a € 4.000 milioni).

7.3. Subito dopo l'insediamento i nuovi vertici hanno provveduto ad avviare riforme strutturali all'interno dell'organizzazione aziendale, conferendo anche, per la prima volta, l'incarico di Direttore generale, ruolo che mai, prima d'ora, era stato ricoperto e che risulta di vitale importanza per assolvere ai compiti propri istituzionali dell'Ente sotto il profilo del coordinamento e della sollecitazione dell'attività rimessa alle altre direzioni centrali.

7.4. L'Ente, consapevole delle grandi problematiche da affrontare, nel contesto della trasformazione ha avviato le proprie attività istituzionali per il raggiungimento di obiettivi diretti ad offrire servizi sempre più moderni, seguendo le logiche linee dell'efficacia, efficienza ed economia consistenti, principalmente, nei seguenti fatti:

- elaborazione del programma di attività per il 2002; atto questo predisposto per la prima volta, malgrado l'imposizione legislativa (art. 3 D.L.gs. 143/91);
- predisposizione del programma triennale dei lavori per il periodo 2002-2004;
- programmazione degli investimenti per le nuove opere, nonché per la finalizzazione di quelle previste dai precedenti accordi di programma e mai attuati;
- utilizzazione di circa L. 5.863 mld (pari a € 3.028 milioni) di e di L. 2.095 mld (pari € 1.082 milioni) provenienti dai fondi della U.E. per un totale complessivo di circa L. 7.958 mld

(pari a € 4.110 milioni);

- realizzazione del recupero di L. **2.483** mld (pari a € **1.282** milioni) di residui passivi come esaustivamente riportati nel paragrafo 5, che sono stati reinvestiti grazie ad una efficace manovra dell'Ente;
- riorganizzazione del Centro sperimentale stradale di Cesano, dove sono rappresentate le tecnologie più avanzate a livello europeo, per eseguire le analisi sui materiali destinati alle costruzioni stradali;
- modificazione del criterio delle aggiudicazioni nella procedura concorsuale da espletarsi presso l'Ufficio contratti, mediante sostanziale, riformulazione, della lettera di invito alle gare, diretta alle ditte partecipanti, fondata sul criterio del prezzo più basso secondo i principi dettati dall'art. 21, 1° comma lett. c) della legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, affievolendo il contenzioso originato dalla cattiva o errata interpretazione del procedimento di valutazione delle offerte.

7.5. Ulteriore intervento, i cui effetti si produrranno nel 2002 ed anni successivi, concerne la legge 21 dicembre 2001, n. 443, (in vigore dall'11 gennaio 2002) cosiddetta «**legge obiettivo**», che delega il Governo ad emanare direttive per finanziare la realizzazione di grandi infrastrutture attraverso gli istituti della finanza di progetto («**project financing**») nonché della correlata disciplina dell'esecutore unico («**general contractor**»).

7.6. Infine, il nuovo «vertice» ha proceduto alla «**rivitalizzazione**» di tutte le opere previste dai molteplici «**piani**» e dagli «**accordi**

di programma», nel presupposto di conferire una forte «**accelerazione**» alle molteplici modalità procedimentali ed operative, attraverso la «**rimodulazione operativa**», prevista dal «programma di attività» per il 2002.

Si è così posto in essere un nuovo contesto istituzionale, funzionale ed operativo di indubbio pregio per definire prontamente i lavori programmati ed avviati, con la triplice finalità di porre al servizio del Paese una migliorata viabilità, di ridurre considerevolmente la voluminosa massa di «residui passivi», di immettere nel circuito economico-finanziario considerevoli risorse in modo da attivare tutti i favorevoli effetti socio-economici nazionali.

7.7. La realizzazione di tali opere prevede, come noto, la loro preliminare programmazione, ai sensi dell'art. 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, nonché il successivo inserimento in programmi annuali di realizzazione: programmi questi sottoposti all'approvazione del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

L'esame dello stato dei lavori inerente l'attività svolta nell'anno 2001, con i correlati riferimenti agli anni precedenti, è stato realizzato nella complessa procedura che va dalla progettazione dell'opera (sia essa affidata a professionisti esterni all'Ente che a quelli che operano all'interno della struttura dell'ANAS), all'aggiudicazione alle ditte esecutrici, alla conduzione tecnica.

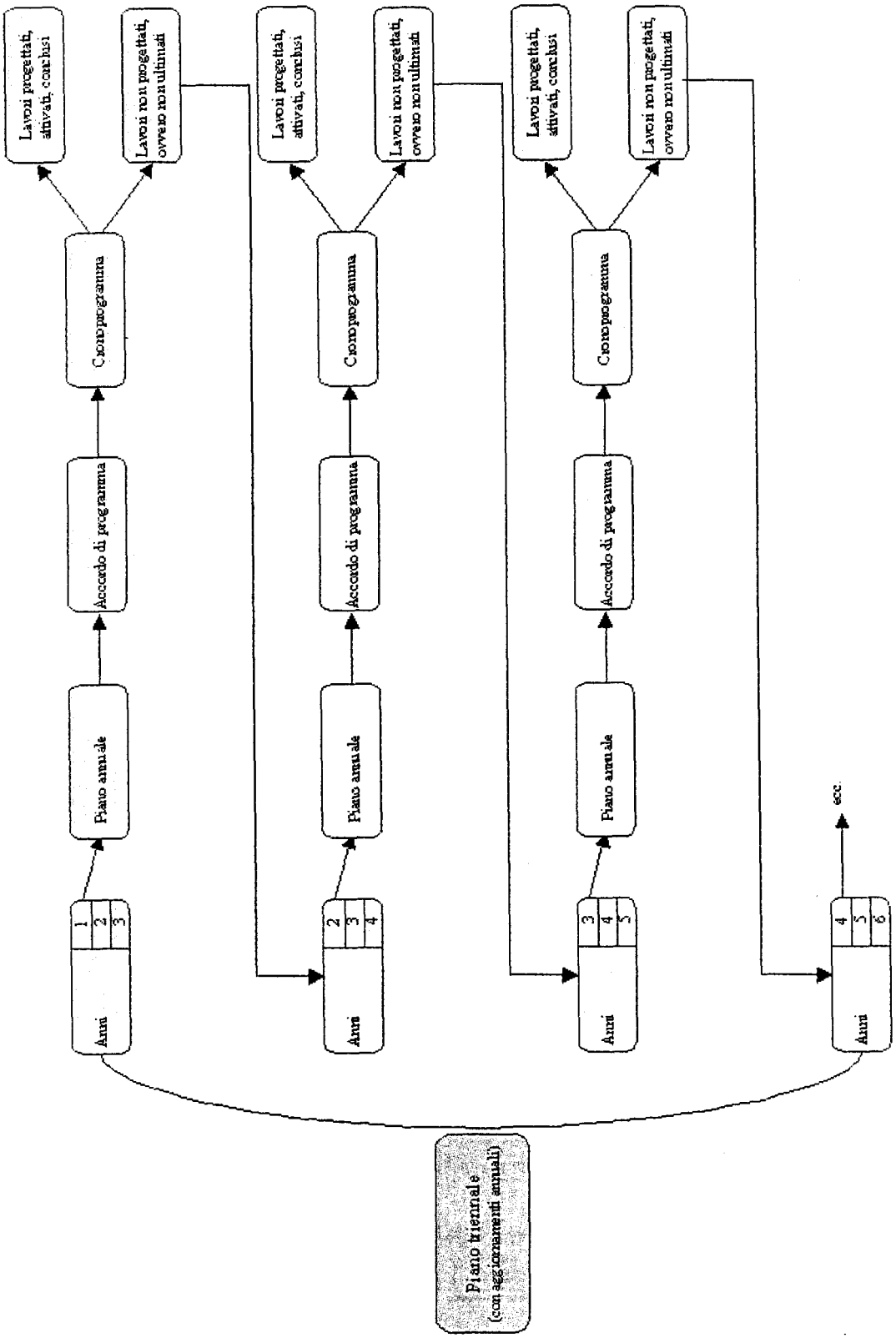
7.8. L'elaborazione del Piano triennale ed i suoi contenuti sono precisati dall'art. 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (c.d. Merloni) - e successive modifiche ed integrazioni - ove tale norma prevede la programmazione dei lavori pubblici, che devono essere rappresentati in uno schema di **piano triennale**,

da aggiornarsi annualmente. Quindi seguendo una logica prioritaria di esecuzione, detti lavori devono essere compresi in un **accordo di programma annuale** di appaltabilità.

Le direttive sul piano triennale e gli accordi di programma annuali sono contemplati anche nell'art. 3 del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143 istitutivo dell'Ente nazionale delle strade (ANAS).

Per una visione generale del procedimento si rinvia ai seguenti prospetti.

TEMPI E MODALITÀ DI PIANIFICAZIONE DEI LAVORI


Piano triennale
(con aggiornamenti annuali)
Anni
1
2
3
Piano annuale
Accordo di programma
Cronoprogramma
Lavori progettati, attivati, conclusi
Lavori non progettati, ovvero non ultimati
Anni
2
3
4
Piano annuale
Accordo di programma
Cronoprogramma
Lavori progettati, attivati, conclusi
Lavori non progettati, ovvero non ultimati
Anni
3
4
5
Piano annuale
Accordo di programma
Cronoprogramma
Lavori progettati, attivati, conclusi
Lavori non progettati, ovvero non ultimati
Anni
4
5
6
ecc.

b1) Le offerte anomale

7.9. Dalle verifiche della Corte in ordine al procedimento di gara con particolare riguardo alle **offerte anomale**, è stata accertata l'esistenza di un processo operativo estremamente complesso.

Da più parti si invoca la riforma della legge Merloni, emanata in connessione con gli eventi di corruzione del 1992, perché non più attuale, rappresentando, al contrario, un ostacolo alla **celerità e semplicità** delle procedure di appalto.

A tale atteggiamento riformatore, va fatto osservare che la legge Merloni ha, in parte, natura di legge di recepimento della normativa europea e, come tale, ogni revisione impone la preliminare verifica di compatibilità con il diritto europeo. L'attuazione concreta della normativa si è discostata dalla **voluntas legis,** come nel caso della scelta della migliore offerta e si è articolata in una attività complessa, che ha comportato l'insorgenza di un consistente contenzioso, insieme al ricorso da parte degli appaltatori, di offrire un prezzo per l'esecuzione dell'opera in modo da avvicinarsi il più possibile alla media ponderata degli altri ribassi come dimostrano le recenti indagini penali. Tale applicazione impedisce all'Ente di conseguire il miglior prezzo connesso con l'esperimento della gara.

Le critiche attengono principalmente alla lentezza procedimentale: elemento generatore di gravi ritardi in quanto le fasi della progettazione e delle gare di appalto per la scelta dell'appaltatore rappresentano il 60% dei tempi di realizzazione di un'opera pubblica.

I suddetti inconvenienti potrebbero essere prontamente eliminati, in caso di corretta e tempestiva attuazione delle disposizioni contenute nella legge Merloni, come nel caso delle

offerte anomale.

7.10. La procedura adottata dall'Ente, al fine di aggiudicare l'esecuzione di un opera pubblica mediante licitazione privata, è quella dettata dall'art. 21 della legge 11 febbraio 1994 n. 109, come modificato dal D.L. 3 aprile 1995, n. 101 convertito con legge 2 giugno 1995, n. 216 e successivamente sostituito dalla legge 18 novembre 1998, n. 415.

L'art. 21 comma 1bis della predetta legge così recita: *Nei casi di Aggiudicazione di lavori di importo pari o superiore a 5 milioni di ECU con il criterio* ***del prezzo più basso*** *di cui al comma 1, l'amministrazione interessata* ***deve valutare l'anomalia delle offerte di cui all'art. 30 della direttiva CEE n. 93/37*** *del Consiglio del 14 giugno 1993, relativamente a tutte le offerte che presentino un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dallo scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media (omissis).*

L'art. 30 della direttiva CEE n. 93/37 al comma 1 dispone: «*I criteri sui quali l'amministrazione aggiudicatrice si fonda per l'aggiudicazione dell'appalto sono:*

a) o unicamente il ***prezzo più basso****;*

b) o, quando l'aggiudicazione si fa a favore ***dell'offerta economicamente più vantaggiosa****, diversi criteri variabili secondo l'appalto: ad esempio il prezzo, il termine di esecuzione, il costo di utilizzazione, la redditività, il valore*

tecnico». (omissis) ([1])

7.11 Gli accertamenti della Corte dei Conti ([2]), hanno acclarato che l'iter procedurale delle gare, si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- **bando di gara** con la specifica delle condizioni dell'appalto, (termini economici e requisiti da possedere dai partecipanti);
- **prequalificazione** in cui vengono analizzate le domande di partecipazione per stabilire se contengono i requisiti richiesti dal bando;
- **lettera di invito** alle imprese ritenute idonee alla selezione;
- **apertura delle offerte** da parte della commissione di gara;
- **primo verbale** di gara con il quale il presidente della commissione trasmette al responsabile del procedimento le documentazioni delle offerte risultate anomale per il loro esame e valutazione, con contestuale aggiudicazione provvisoria; dei lavori all'impresa che è risultata miglior offerente in relazione alla media ponderata dell'offerta;
- **su proposta** del responsabile del procedimento, esame delle offerte da parte di una commissione che a sua volta le trasmette, per ulteriore valutazione tecnica, ad una sub-commissione;
- **esame** della sub commissione per la valutazione delle anomalie;

([1]) Per facilitare la comprensione delle riflessioni della Corte, si riporta il testo del punto 4 dell'art. 30. «*Se, per un determinato appalto, delle offerte appaiono anormalmente basse rispetto alla prestazione, l'amministrazione aggiudicatrice prima di poterle rifiutare richiede, per iscritto, le precisazioni che ritiene utili in merito alla composizione dell'offerta e verifica detta composizione tenendo conto delle giustificazioni fornite*».
«*L'amministrazione aggiudicatrice può prendere in considerazione giustificazioni riguardanti l'economia del procedimento di costruzione o le soluzioni tecniche adottate o le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori o l'originalità del progetto dell'offerente*».
Se i documenti relativi all'appalto prevedono l'attribuzione al prezzo più basso, l'amministrazione aggiudicatrice deve comunicare alla Commissione il rifiuto delle offerte giudicate troppo basse. (Omissis).

([2]) Accertamenti eseguiti sulla base della documentazione fornita dalla Direzione Centrale Lavori con nota 24 settembre 2001, n. 10721.

- **restituzione** alla commissione di gara degli atti, da parte della sub-commissione, con i giudizi sulle offerte anomale;
- **decisione** della commissione che si pronuncia sulle anomalie, accogliendo, di regola, i suggerimenti della sub-commissione;
- **dispositivo** dell'Amministratore dell'Ente con il quale si aggiudicano definitivamente i lavori;
- **stipula** del contratto.

In tale procedimento non era previsto il contraddittorio con le imprese partecipanti, in violazione delle norme contenute nell'art. 30 della cennata direttiva CEE n. 93/37 e della legge 7 agosto 1990 n. 241.

7.12 Peraltro, l'esame delle giustificazioni apportate dalle singole imprese, che hanno determinato l'offerta del ribasso, non riguarda gli stessi elementi contenuti in tutte le altre offerte anomale ([3]).

Sono, invece, spesso soggetti alla valutazione discrezionale della commissione solo quegli elementi che vengono – o non – ritenuti conformi a determinati requisiti previsti nel bando.

Le anomalie non sono quantificate in termini monetari da porre in relazione al ribasso d'asta per giudicare la particolare motivazione dell'impresa offerente.

7.13 Con ordinanza n. 2290 del 17 aprile 2000 la IV Sezione del Consiglio di Stato ha deferito, alla Corte di Giustizia europea, la

([3]) Nella specie il Consiglio di Stato con decisione n. 157 del 14 gennaio 2002, ha stabilito: «*La verifica di un'offerta sospetta di anomalia deve essere condotta analiticamente, al fine di pervenire ad un giudizio finale di attendibilità o inattendibilità, considerando le singole componenti dell'offerta e valutando se l'anomalia delle componenti si traduca in un giudizio di inattendibilità dell'offerta complessiva, anche nell'ipotesi di appalto a corpo, per il quale la verifica va condotta in relazione alle singole voci da cui scaturisce l'offerta finale di un unico prezzo*».

carenza del contraddittorio in ordine all'operato dell'ANAS.
La Corte di Giustizia, con sentenza nn.285-286 del 27 novembre 2001 si è pronunciata in merito ad alcune questioni pregiudiziali vertenti sull'interpretazione dell'art. 30 della direttiva CEE n. 93/37 ammettendo il **contraddittorio**, dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerte, al fine di acquisire e valutare le giustificazioni addotte dall'impresa partecipante alla gara, in ordine al ribasso offerto qualora **dovesse risultare anomalo**.

7.14 Il nuovo vertice dell'ANAS ha emanato, in data 31 maggio 2002, la nuova procedura da adottare per le aggiudicazioni dei lavori nella quale sono dettagliatamente specificate – ad esclusione dei criteri di affidamento - tutte le metodologie operative relative all'attività dell'Ufficio contratti della Direzione Generale.
In esso è riportato un esauriente e particolareggiato organigramma e funzionigramma dell'Ufficio contratti con tutte le fasi processuali da svolgersi nelle varie successioni. Sono indicati i tempi che perentoriamente debbono essere rispettati al fine di velocizzare le procedure per ottimizzare il risultato finale. Il tempo **complessivamente** previsto, che va dalla pubblicazione del **bando** di gara alla stipula del **contratto**, risulta di giorni 247 pari a **circa 8 mesi**, che rappresenta il tempo medio che occorreva, nella precedente gestione, per svolgere la **prima** fase di procedura: dalla pubblicazione del **bando di gara alla data di inizio della licitazione privata.**

7.15. Sugli esiti di tale nuova procedura, nonché sulla riforma eventuale dell'attuale sistema di valutazione delle offerte anomale, la Corte si riserva di riferire nella prossima relazione.

b2) Attuazione Accordo di programma 2001

7.16. La Corte dei Conti ha effettuato una serie di controlli, in materia di programmazione ed esecuzione di opere pubbliche, per le quali l'Ente ANAS ha sottoscritto – con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti – l'accordo di programma dell'anno 2001, il quale ha fatto obbligo all'Ente di elaborare il relativo **cronoprogramma** delle opere da realizzare riferite qui appresso. Come facilmente si evince dal seguente prospetto, in luogo di stabilire, in merito ad ogni singolo lavoro, i tempi, le attività di progettazioni e di acquisizione degli atti abilitanti, i modi di attuazione, il documento si limita ad un'indicazione estremamente elementare.

Cronoprogramma dei lavori relativi all'Accordo di Programma 2001

(importi espressi in miliardi di lire)

Elenco degli Interventi				Approv.	Pub.bando	Agg.	Cons.	Avanzam. economico contrattuale			Ultimaz.	Collaudo
Comp.	S.S.	Intervento	Importo	progetto	gara	def.va.	lavori	5% entro	25% entro	65% entro	entro	entro
AO	26	Variante La Plantaz (Nus) tra Km 92+150 e 93+200	9,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	26.3.03	23.8.03	20.1.04	18.6.04	15.12.04
AO	26	Allarg.to e sistemazione dal Km. 133+800 al 136+650	6,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	11.3.03	24.7.03	6.12.03	19.4.04	16.10.04
AO	26 dir	Galleria paravalanghe dal Km 1+421 al 1+568	7,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	5.1.03	16.3.03	25.5.03	3.8.03	30.1.04
AO	26	Prolungam.to raddoppio galleria Elevaz 2 al Km 138+600	8,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	26.12.02	24.2.03	25.4.03	24.6.03	21.12.03
AO	27	Adeg.to dal Km 20+000 al 33+075 Lotto 1 dal Km 27+799 al 33+075	11,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	26.1.03	27.4.03	27.7.03	27.10.03	24.4.04
TO	20	Limonetto-Tenda Consolid. galleria Tenda. 1 Stralcio. Itinerario E74	11,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	14.3.03	30.7.03	15.12.03	29.4.04	26.10.04
MI	Varie	Lavori da completare	87,00	Trattasi di perizie di variante tecnica e suppletiva								
MI	37	Valico di Villa Chiavenna (Castasegna)	4,90	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	11.12.01	25.1.03	11.3.03	25.4.03	22.10.03
VE	12	Variante Isola della Scala 2 lotto 2 stralcio	19,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	11.3.03	24.7.03	6.12.03	19.4.04	16.10.04
BO	16	Variante Ponte Bastia-Ravenna (abitato Alfonsine)	85,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	9.6.03	20.1.04	1.9.04	14.4.05	11.10.05
BO	16	Variante Ponte Bastia- Argenta	80,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	9.6.03	20.1.04	1.9.04	14.4.05	11.10.05
BO	64	Amm.to della strada soggetta a movimenti franosi tra le località di Silla (Km 38+470) e Marano (Km 45+815)	43,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	25.4.03	22.10.03	19.4.04	16.10.04	14.4.05
BO	9	Complanare alla A14 (S.Lazzaro-Osteria Grande) 2 lotto	24,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	25.4.03	22.10.03	19.4.04	16.10.04	14.4.05
AN	E78	Grosseto-Fano tronco Gulnza-Mercatello 3 lotto 1 e 2 stralcio	53,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	29.7.03	29.4.04	29.1.05	31.10.05	29.4.06
AQ	81	Adeg.to fra Penne e Loreto Aprutino 1 lotto da Fontenuova a Passo Cordone	61,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	23.8.03	18.6.04	14.4.05	08.2.06	07.8.06
CB	212	Variante dal Km 255+000 della SS 17 al Km 79+530 della S.S. 212 lotto 2	18,30	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	25.4.03	22.10.03	19.4.04	16.10.04	14.4.05
NA	7-265	Compl.to della variante di Caserta	42,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	25.1.03	25.4.03	24.7.03	22.10.03	19.4.04
NA	212	Amm.to tronco Pietrelcina-S.Marco dei Cavoti Lotto 1	87,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	28.4.03	28.10.03	28.4.04	26.10.04	24.4.05
NA	212	" " " " " 2	141,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	28.7.03	27.4.04	26.1.05	26.10.05	24.4.06
NA	212	" " " " " 3	54,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	28.4.03	28.10.03	28.4.04	26.10.04	24.4.05
PZ	585dir	Colleg.to SS 585-A3 Completamento 1 Lotto	8,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	25.1.03	25.4.03	24.7.03	22.10.03	19.4.04
CZ	18	Costruzione del ponte sul torrente Ancitola Km 422+800	5,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	11.3.03	24.7.03	6.12.03	19.4.04	16.10.04
CA	131	Tronco Sassari- Truncu Reale-Porto Torres. Compl.to variante dal Km 6+409,86 al Km 10+623,43 lotto B	22,00	31.12.01	30.1.02	27.9.02	27.10.02	26.3.03	23.8.03	20.1.04	18.6.04	15.12.04
		Totale	**886,2**									

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati forniti dall'ANAS (nota n. 8621 del 18 luglio 2001).

7.17. Alla data del suo insediamento, il nuovo «vertice» ha constatato un notevole ritardo nella progettazione delle opere in relazione al cronoprogramma indicato in precedenza ed ha pertanto proceduto all'iniziale revisione della programmazione, stabilendo il seguente cronoprogramma per l'anno 2002 in relazione all'accordo di programma 2001.

Consegue che l'accordo di programma 2001, sottoscritto in data 30 gennaio 2001, non ha trovato alcuna iniziale attuazione nel secondo semestre del 2001; così che è stato necessario pervenire ad una rimodulazione nei seguenti termini.

Comp.	Itinerario	Previsioni per 2002
MI	Accessibilità Valtellina	Progetto preliminare
GE	S.S. 28 del Colle di Nava	Ultimazione progetto definitivo
RM-PG	Trasversale Civitavecchia-Viterbo-Orte-Terni-Rieti	Progetto esecutivo tratto Civitavecchia – SP Vetralla
RM	Pontina – A12 – Appia	Studio di fattibilità
NA	A1 (Capua) – Domiziana e adeguamento	Dal km 0+27 progetto definitivo (Aprile V.I.A.) e avvio progetto esecutivo; dal km 27+54 progetto preliminare
PA	Asse autostradale Catania–Siracusa	Progetto esecutivo dei 5 lotti funzionali compresi tra la tangenziale ovest di Catania e lo svincolo di Villasmundo e di Augusta
PA	Itinerario nord – sud S. Stefano di Camastra – Gela	• Pr. preliminare lotto A2 variante abitato di Reitano • Pr. definitivo istruttorio lotto A4 • Pr. preliminare lotto B1 variante di Mistretta • Pr. definitivo istruttorio dei lotti B2-B4-B4b • Pr. prelim. lotti C1a-C1b-C2-C3 fino svincolo sulla S.S. 192 (Enna)
PA	Agrigento – Caltanisetta - A19	Progetto preliminare
PA	Ragusa – Catania	Progetto preliminare
PA	Gela – Agrigento – Trapani	Progetto preliminare
PA	Palermo – Agrigento	Progetto preliminare
BO-VE	E55 – Nuova Romea Commerciale	Progetto preliminare Ravenna – Venezia
AN-AQ	S.S. 16 – Teramo – Giulianova – S.Benedetto	Studio di fattibilità
BA	Maglie – S.M. di Leuca	Progetto esecutivo
PG	E 45 – Riqualificazione	Progetto preliminare
AN	Asse viario Marche – Umbria (S.S. 76 della Val D'Esino – S.S. 77 della Val di Chieti e Quadrilatero di Fabriano	• S.S.77 Ultimaz. pr. esecutivo del tratto Sfercia–Pontelatrone • S.S.76 Ultimaz. pr. definitivo 1° tronco: Fossato di Vico-Cancelli 2° tronco: Albacina-Serra S. Quirico • Avvio pr. esecutivo tratto Albacina-Galleria Sassi Rossi
CB	Termoli – San Vittore	Ultimaz. preliminare. Inizio procedura di appalto pr. definitivo e SIA
NA	Benevento–Caserta–A1–Grazzanise, var. di Caserta	Progetto preliminare
PZ	Murgia – Pollino	Progetto preliminare
BA-PZ	Salerno – Potenza – Bari	Studio preliminare
CZ	Asse tirrenico – Adriatico: Lauria – Candela	Studio preliminare
CZ-BA-PZ	S.S. 106 Ionica	• Progetto esecutivo Lotti 8-9 (Basilicata) • Progetto esecutivo Lotti 6-7-8 (Locride)
AQ	Rieti – L'Aquila – Navelli	Ultimazione pr. esecutivo tronco: Antiodoco-Navelli tratto dal km 63+500 al km 68+500
AQ	Pedemontana Abruzzo – Marche	S.S. 81 ultimaz. pr. esec. tratto: Villa Lempa-Contrado la Cona

b3) Accordo di Programma 2001

7.18. **Nell'Accordo di programma dell'anno 2001** sono previsti n. 23 interventi per la esecuzione di opere pubbliche per una spesa lorda complessiva e finanziata di L. 886.200 milioni pari ad € 457.684,10.

Le regioni territorialmente interessate, il numero delle opere ed il relativo importo (espresso in lire ed euro) emergono dal seguente prospetto:

(valori in milioni)

Regione		N. opere	L.	€
Nord	Piemonte	1	11.000	5,68
	Veneto	1	19.000	9,81
	Lombardia	2	91.900	47,46
	Aosta	5	41.000	21,18
	Romagna	4	232.000	119,82
	Totale	**13**	**394.900**	**203,95**
Centro	Marche	1	53.000	27,37
	Abruzzo	1	61.000	31,50
	Totale	**2**	**114.000**	**58,87**
Sud	Molise	1	18.300	9,46
	Calabria	1	5.000	2,58
	Campania	4	324.000	167,33
	Basilicata	1	8.000	4,13
	Totale	**7**	**355.300**	**183,50**
	Sardegna	1	22.000	11,36
	Totale	**1**	**22.000**	**11,36**
Totale generale		***23***	***886.200***	***457,68***

Nei 23 lavori di cui all'accordo di programma in esame, risultano 5 opere, per complessive L. 128.300 milioni (pari ad € 66.261,42) provenienti da piani pregressi dei quali n. 3 dal Piano stralcio 1996 e n. 2 dal Piano Triennale 1997/1999. Il cronoprogramma prevede tempi di attuazione per le 23 opere in argomento, che vanno dalla pubblicazione del bando di gara (da effettuarsi entro il 30 gennaio 2002) alla loro collaudazione (che dovrà intervenire tra l'anno 2003 e il 2006 a seconda della complessità dell'intervento).

Si riportano, nello specifico, gli interventi da eseguire nelle singole Regioni (valori: lire in miliardi, euro in milioni):

Valle d'Aosta

N.	S.S.	Oggetto	Comune	L.	€
1	26	Variante La Plantaz (Nus) tra i Km 92+150 e 93+200	Nus e Quart	9	4,65
2	26	Lavori di allargamento e sistemazione della statale dal Km 133+800 al Km 136+650	Pre St. Didier	6	3,10
3	26dir	Galleria paravalanghe dal Km 1+421 al Km 1+568	Pre St. Didier	7	3,62
4	26	Prolungamento e raddoppio della galleria Elevaz 2 al Km 138+600	Pre St. Didier	8	4,13
5	27	Variante agli abitati di Etroubles e Saint Oyen dal Km 15+180 al Km 18+700	Etroubles, Saint Oyen	11	5,68
			Totale	**41**	**21,18**

Piemonte

N.	S.S.	Oggetto	Comune	L.	€
1	20	Limonetto-Tenda. Itinerario E74 – Consolidamento galleria Tenda 1° stralcio	Limone	**11**	**5,68**

Lombardia

N.	S.S.	Oggetto	Comune	L.	€
1	varie	Lavori in esecuzione da completare		8,07	44,93
2	37	Valico di Villa Chiavenna (Castasegna)	Villa di Chiavenna	4,9	2,53
			Totale	**91,9**	**47,46**

Veneto

N.	S.S.	Oggetto	Comune	L.	€
1	12	Variante di Isola della Scala 2 lotto 2 stralcio	Isola della Scala	**19**	**9,81**

Emilia-Romagna

N.	S.S.	Oggetto	Comune	L.	€
1	16	Variante Ponte Bastia – Ravenna (abitato Alfonsine)	Alfonsine, Argenta, Conselice	85	43,90
2	16	Variante Ponte Bastia – Argenta	Argenta	80	41,32
3	64	Ammodernamento della statale soggetta a movimenti franosi tra le località di Silla (Km 38+470) e Marano	Bologna	43	22,20
4	9	Complanare alla A 14 (S. Lazzaro – Osteria Grande) 2° lotto	S.Lazzaro	24	12,40
			Totale	**232**	**119,82**

Marche

N.	S.S.	Oggetto	Comune	L.	€
1	E 78	Grosseto-Fano: Tronco Guinza Mercatello. 3° lotto 1° e 2° stralcio	Mercatello	**53**	**27,37**

Abruzzo

N.	S.S.	Oggetto	Comune	L.	€
1	81	Adeguamento tratto fra Penne e Loreto Aprutino. 1° lotto: da Fontenuova a Passo Cordone	Penne, Loreto Aprutino	**61**	**31,50**

Molise

N.	S.S.	Oggetto	Comune	L.	€
1	212	Variante dal Km 255+000 della S.S. 17 al Km 79+530 della S.S. 212, 2° lotto	Gambatessa	**18,3**	**9,45**

Campania

N.	S.S.	Oggetto	Comune	L.	€
1	7-265	Completamento della variante di Caserta	Caserta Casagiove Casapulia S. Prisco S. Maria C.V.	42	21,69
2	212	Ammodernamento tronco Pietrelcina-S. Marco dei Cavoti. 1° lotto	Benevento Pesco Sanita Fragneto Monforte Fragneto l'Abate	87	44,93
3	212	Ammodernamento tronco Pietrelcina-S.Marco dei Cavoti. 2° lotto	Pesco Sanita Fragneto l'Abate	141	72,82
4	212	Ammodernamento tronco Pietrelcina-S.Marco dei Cavoti 3° lotto	Pesco Sannita S. Marco dei Cavoli	54	27,89
			Totale	**324**	**167,33**

Basilicata

N.	S.S.	Oggetto	Comune	L.	€
1	585 dir	Collegamento S.S. 585-A 3. Completamento 1° lotto	Trecchina	**8**	**4,13**

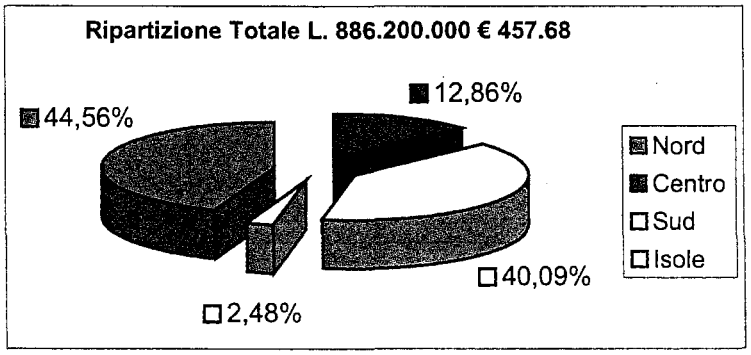
Calabria

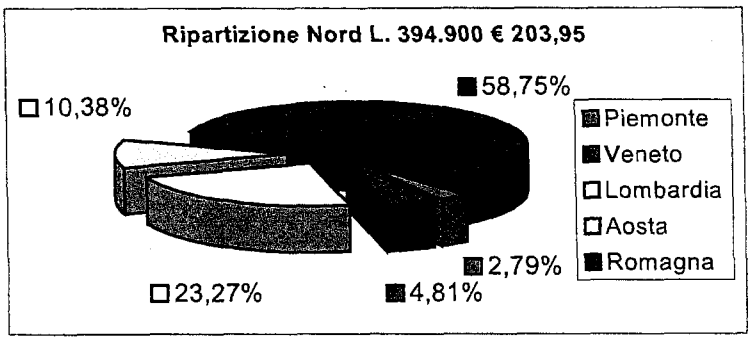
N.	S.S.	Oggetto	Comune	L.	€
1	18	Costruzione del ponte sul torrente Angitola	Pizzo	**5**	**2,58**

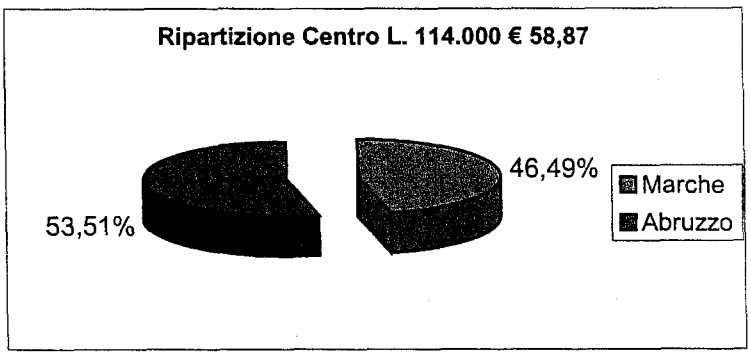
Sardegna

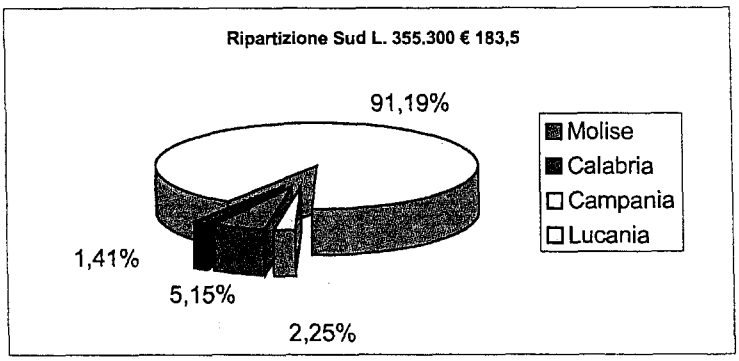
N.	S.S.	Oggetto	Comune	L.	€
1	131 cam	Tronco Sassari-Truncu Reale-Porto Torres. Completamen-to della variante dal Km 6+409 al Km 10+623, 43 Lotto B	Porto Torres	**22**	**11,36**

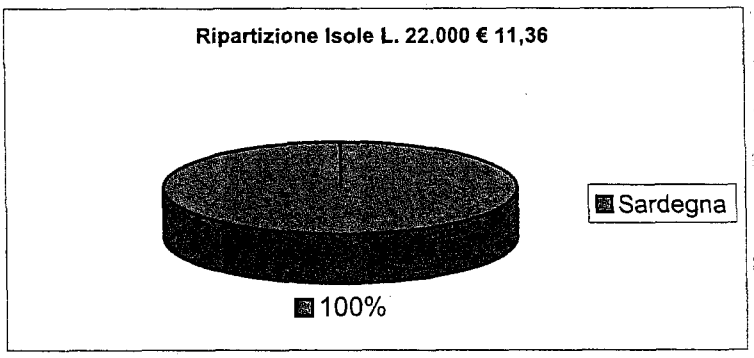
7.19. Le rappresentazioni grafiche che seguono sono di ausilio per individuare, in sintesi, la destinazione economica – espressa anche in indici percentuali – per le varie aree regionali.




Ripartizione Nord L. 394.900 € 203,95
58,75%
10,38%
Piemonte
Veneto
Lombardia
Aosta
Romagna
2,79%
23,27%
4,81%


Ripartizione Centro L. 114.000 € 58,87
46,49%
53,51%
Marche
Abruzzo


Ripartizione Sud L. 355.300 € 183,5
91,19%
Molise
Calabria
Campania
Lucania
1,41%
5,15%
2,25%


Ripartizione Isole L. 22.000 € 11,36
Sardegna
100%

7.20. La lettura del relativo prospetto del cronoprogramma, di cui all'accordo di programma 2001, evidenzia la sola cronologicità delle varie fasi di realizzazione delle opere, sia in ordine all'attività amministrativa che tecnico-esecutiva, nonché di collaudazione delle opere, attività prevista tra gli anni 2003 e 2006.
La pubblicazione del **bando di gara**, per l'aggiudicazione delle opere, è stata prevista, per tutti i lavori, entro **il 31 gennaio 2002**.

7.21. Gli accertamenti istruttori hanno rilevato che, nell'anno finanziario 2001, l'attività contrattuale dell'ANAS a livello centralizzato si è concretizzata con l'espletamento di n. 20 gare di appalto – eseguite secondo i criteri dell'art. 21 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, con le quali si sono aggiudicati altrettanti lavori per un importo complessivo netto di L. 786.646.315.514 pari ad € 406.268.916,79. **La media dei ribassi offerti, in sede di gara, è risultata del 24,075%**.
Tutta la procedura contrattuale, dal bando di gara all'aggiudicazione, è stata svolta sotto la gestione pre-commissariale dell'Ente.

7.22. L'affidamento alle ditte appaltatrici ha interessato la realizzazione delle seguenti opere:

Piemonte

N.	S.S.	Oggetto	Ditta appaltatrice	Comune	L.	€
1	AT-CN	Tronco 1 lotto 2. Perucca-Consovero	Locatelli	Rocca de' Baldi, S. Albano Stura	32,976	17,03
2	"	Tronco 2 lotto 3 A . Motta-Govone	Fincosit-Mazzi	Govone, Costigliolle d'Asti, Casta-gnole delle Lanze	80,830	41,75
3	"	Tronco 2 lotti 4 e 3B. Govone-Neive	Collini	Govone, Magliano Alfieri, Neive, Castagnito, Guarene, Alba	53,132	27,44
4	"	Tronco 2 lotto 7. Diga ENEL-Cherasco	Co.E.Stra.-ACMAR	Cherasco	76,991	39,76
				Totale	**243.929**	**125,98**

Lombardia

N.	S.S.	Oggetto	Ditta appaltatrice	Comune	L.	€
1	36	Completamento del raccordo tra l'attraversamento di Lecco e la Valsassina. Tratto Passo del Lupo-Ballabio	Mattioda-Rabbiosi	Ballabio	26,045	13,45
2	617	Sistemazione e adeguamento con allargamento della sede stradale dal Km 0+000 al Km 12+344. 1 lotto. Sistemazione a livelli sfalsati dell'incrocio con la S.S. n. 234	Lombardini	Motta S. Damiano	11,646	6,02
				Totale	**37.692**	**19,47**

Veneto

N.	S.S.	Oggetto	Ditta appaltatrice	Comune	L.	€
1		Nuovo svincolo a livelli sfalsati tra l'autostrada A13 Bologna-Padova e la S.S. 434 in località Villamarzana	Locatelli	Villamarzana	**10.129**	**5,23**

Emilia-Romagna

N.	S.S.	Oggetto	Ditta appaltatrice	Comune	L.	€
1	62	Costruzione della variante nel tratto di Tagliata-Codisotto di Luzzara	Bonatti	Tagliata, Luzzara	27.731	14,32
2	9 12	Collegamento Modena-Sassuolo, 2 stralcio adeguamento della S.S. 467 tra Fiorano e S.P. 15	Viberto-Nuova Bitumi	Fiorano	29.910	15,45
3		Prolungamento della complanare di Bologna. Tratto stazione di S.Lazzaro-Osteria Grande dal Km 22+045 al Km 61+640 lotto 1	La Calenzano	S.Lazzaro, Osteria Grande	8.263	4,27
				Totale	**65.904**	**34,04**

Toscana

N.	S.S.	Oggetto	Ditta appaltatrice	Comune	L.	€
1	445	Della Garfagnana. Ponte sul fiume Serchio e adeguamento svincolo	Coop. Costruttori	Piazza al Serchio	**8.776**	**4,53**

Umbria

N.	S.S.	Oggetto	Ditta appaltatrice	Comune	L.	€
1	219	Di Gubbio e Pian d'Assino. Adeguamento in variante dal Km 5+500 al Km 17+600 Padula-Branca lotto 2	Cavalleri	Padule, Branca	26.255	13,56
2	75	Adeguamento della piattaforma stradale al tipo III norme CNR dal Km 0+000 al Km 0+630 e dal Km 1+875 al Km 4+025	Olivieri	Ponte S. Giovanni, Bastia	8.251	4,26
				Totale	**34.506**	**17,82**

Campania

N.	S.S.	Oggetto	Ditta appaltatrice	Comune	L.	€
1	87 88	Fondo Valle Tammaro. Ammoder. e adeguam. al tipo III norme CNR/80 del tratto compreso tra il Km 79+200 ed il Km 84+500	RMS-Lungarini	Fragneto Monforte, Fragneto Labate	**57.162**	**29,52**

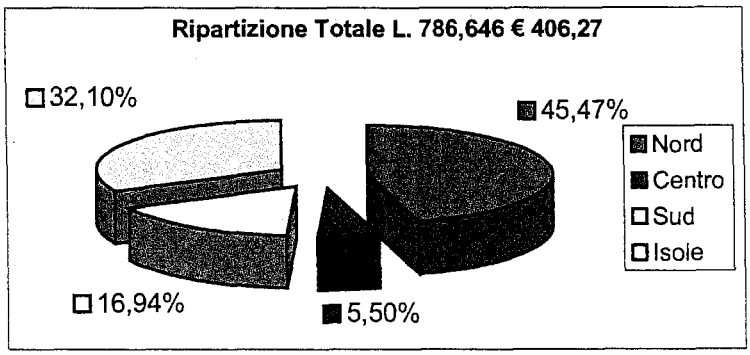
Calabria

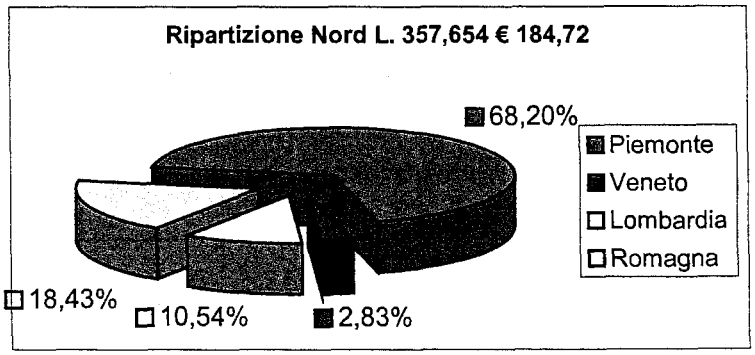
N.	S.S.	Oggetto	Ditta appaltatrice	Comune	L.	€
1		Attraversamento della vallata del Musofalo in Catanzaro con collegamento alla tangenziale est	Mambrini-Carchella	Catanzaro	19.358	10
2	SA-RC	Ammodernamento tipo 1A norme CNR/80. Tronco 3, tratto. 2 lotto, 3 stralcio B dal Km 378+500 al Km383+000	Condotte	Lamezia Terme, S.Pietro a Maida, Curinga	56.703	29,28
				Totale	**76.061**	**39,28**

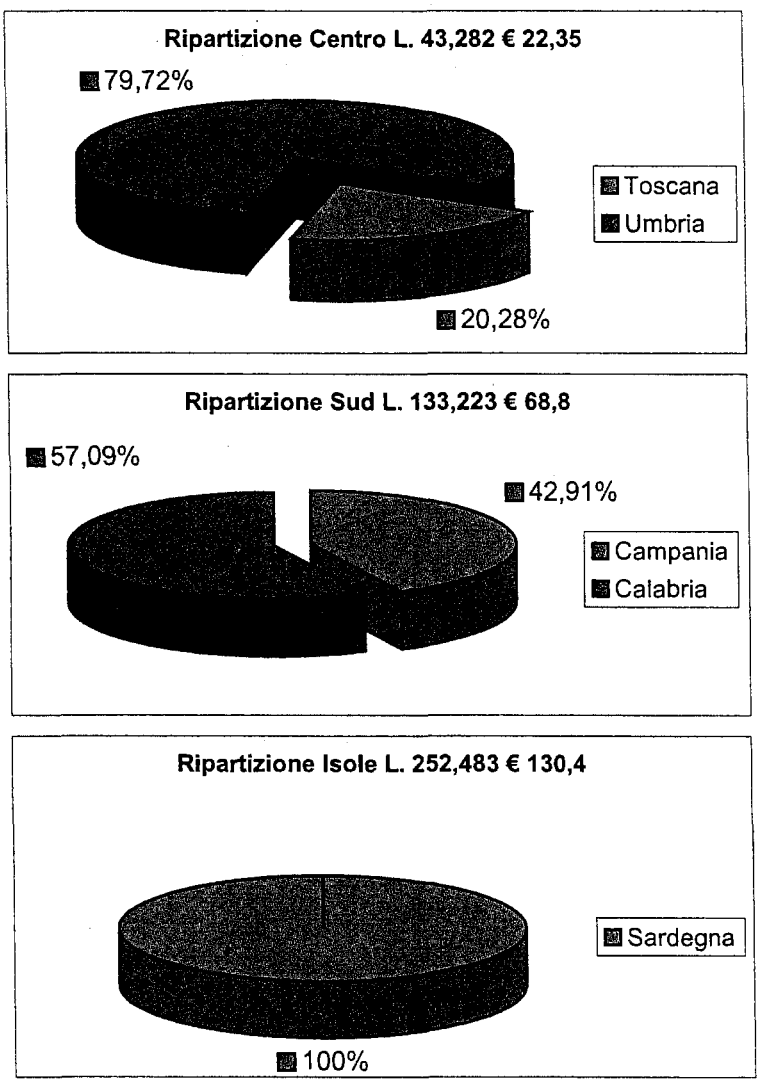
Sardegna

N.	S.S.	Oggetto	Ditta appaltatrice	Comune	L.	€
1	131	Costruzione SSV S. Simone-S.Teodoro lotto 5	IRCES	S. Teodoro	46.931	24,24
2	554	Completamento variante esterna all'abitato di Cagliari in alternativa alla S.S. 554. lotto 1 stralcio 1	SAFAB-AI della Morte-Ge.Co.Pre.	Cagliari	87.233	45,05
3	131	Costruzione SSV S.Simone-S.Teodoro. lotto 4	IRA-Ferrari	S. Teodoro	93.014	48,04
4	125	Costruzione nuova S.S. 125 tra S.Priamo e Tertenia. lotto 3 stralcio 1	Cavalleri	Muravera	25.305	13,07
				Totale	**252.483**	**130,40**

7.23. Si riportano alcuni prospetti grafici che, in sintesi, rappresentano l'incidenza dei lavori in percentuale ed in costi di appartenenza ai singoli centri territoriali regionali.







b4) Accordo di Programma 2000

7.24. Nel 2001, l'Ente ha proceduto alla realizzazione dell'**Accordo di Programma 2000**, il quale è stato stipulato dal Ministro vigilante in data **23 gennaio 2001**.

La tardiva conclusione dell'Accordo ha comportato che nel 2000 non è stato dato avvio ad alcune delle opere previste dall'Accordo stesso. **Tale inconveniente va prontamente eliminato**, se si vuole rendere operativo l'Ente in termini

imprenditoriali.

Conseguentemente, a causa della tardiva conclusione dell'Accordo di Programma, la sua attuazione è stata avviata nel 2001.

Sono previsti n. **59 interventi** per la esecuzione di opere pubbliche per una spesa complessiva di L. 2.494 miliardi, pari a **€ 1.288.043,51**.

Le Regioni territorialmente interessate, il numero delle opere ed il relativo importo (espresso in lire ed euro) emergono dal seguente prospetto:

(valori in milioni)

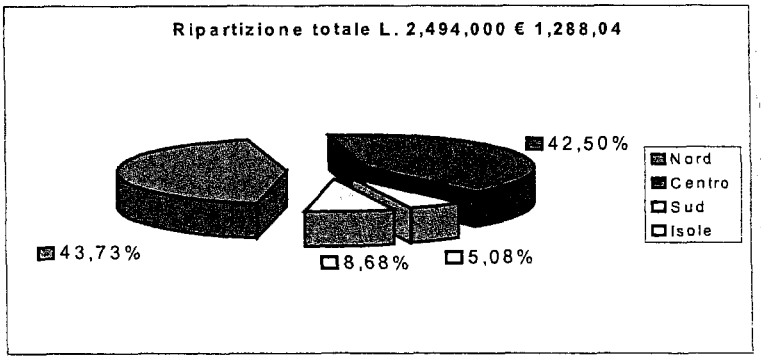
Regione		N. opere	L.	€
Nord	Piemonte	5	259,4	133,96
	Veneto	8	259,0	133,76
	Lombardia	4	333,6	172,23
	Liguria	2	27,1	13,99
	Romagna	6	211,6	109,28
	Totale	**25**	**1.090,7**	**563,29**
Centro	Marche	5	29,8	15,39
	Abruzzo	3	164,7	85,06
	Toscana	6	441,9	228,22
	Umbria	7	244,1	126,06
	Lazio	3	179,5	92,70
	Totale	**24**	**1.060,0**	**547,44**
Sud	Puglia	1	10,2	5,26
	Campania	2	109,8	56,70
	Basilicata	1	6,7	3,46
	Totale	**4**	**126,7**	**65,43**
Isole	Sicilia	2	7,1	3,66
	Sardegna	4	209,5	108,19
	Totale	**6**	**216,6**	**111,86**
Totale generale		***59***	***2.494,0***	***1.288,04***

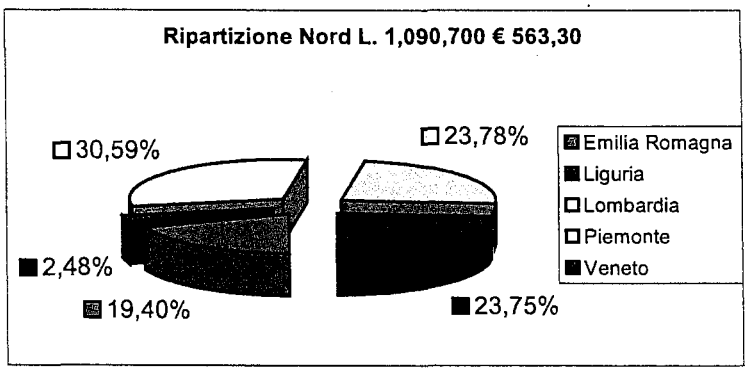
Nessuna opera del programma risulta appaltata nell'anno 2000.

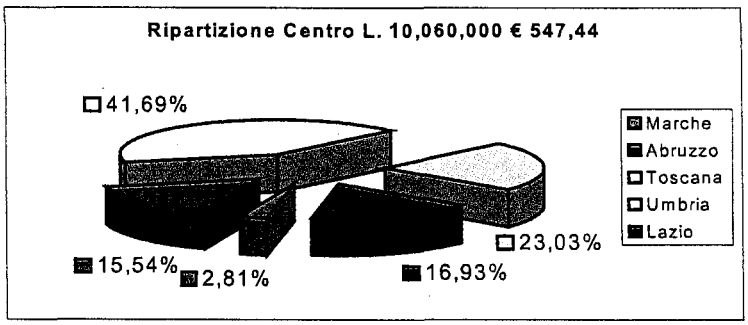
7.25. Nello schema che segue è sintetizzato il programma di appartenenza dei singoli progetti dei lavori, costituenti **l'intero accordo di programma 2000**, con riferimento alla territorialità regionale.

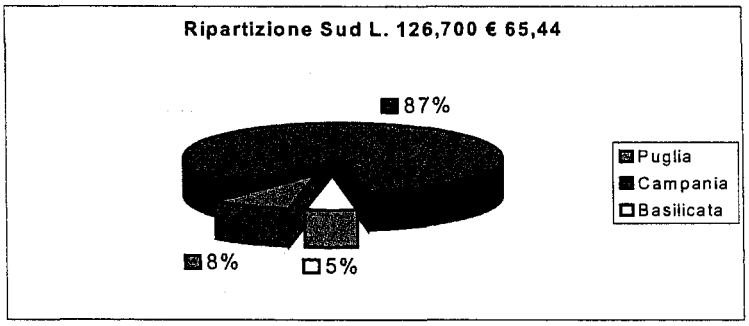
Regione		Opere			Provenienza dei Progetti							
		n.	Importo		Acc. Progr. 2000			Pregresso				
			L. mld	€ mil	n.	Importo		n.	Piano rif.		Importo	
						L. mld	€ mil				L. mld	€ mil
Nord	Piemonte	5	259,4	133,97	3	120,7	62,34	2		pt 97-99	138,7	71,63
	Veneto	8	259,0	133,76	3	53,0	27,37	3	ps-96		60,3	31,14
								2		pt 97-99	145,7	75,25
	Lombardia	4	333,6	172,29	1	7,7	3,98	1	ps-96		3,6	1,86
								2		pt 97-99	322,3	166,45
	Liguria	2	27,1	14,00	2	27,1	14,00					0,00
	Emilia Romagna	6	211,6	109,28	1	39,7	20,50	3		pt 97-99	120,2	62,08
								2	ps-96		51,7	26,70
Totale Nord		***25***	***1.090,7***	***563,30***	***10***	***248,2***	***128,18***	***15***			***842,5***	***435,11***
Centro	Toscana	6	441,9	228,22	1	8,7	4,49	1	ps-96		20,9	10,79
								4		pt 97-99	412,3	212,94
	Umbria	7	244,1	126,07	7	244,1	126,07					
	Marche	5	29,8	15,39	3	20,5	10,59	2	ps-96		9,3	4,80
	Lazio	3	179,5	92,70	1	13,0	6,71	2		pt 97-99	166,5	85,99
	Abruzzo	3	164,7	85,06	2	33,8	17,46	1		pt 97-99	130,9	67,60
Totale Centro		***24***	***1.060,0***	***547,44***	***14***	***320,1***	***165,32***	***10***			***739,9***	***382,13***
Sud	Campania	2	109,8	56,71				2		pt 97-99	109,8	56,71
	Basilicata	1	6,7	3,46	1	6,7	3,46					
	Puglia	1	10,2	5,27	1	10,2	5,27					
Totale Sud		***4***	***126,7***	***65,44***	***2***	***16,9***	***8,73***	***2***			***109,8***	***56,71***
Isole	Sardegna	4	209,5	108,20				1	ps-96		50,5	26,08
								3		pt 97-99	159,0	82,12
	Sicilia	2	7,1	3,67	2	7,1	3,67					
Totale Isole		***6***	***216,6***	***111,86***	***2***	***7,1***	***3,67***	***4***			***209,5***	***108,20***
Totale generale		***59***	***2.494,0***	***1.288,04***	***28***	***592,3***	***305,90***	***31***			***1.901,7***	***982,15***

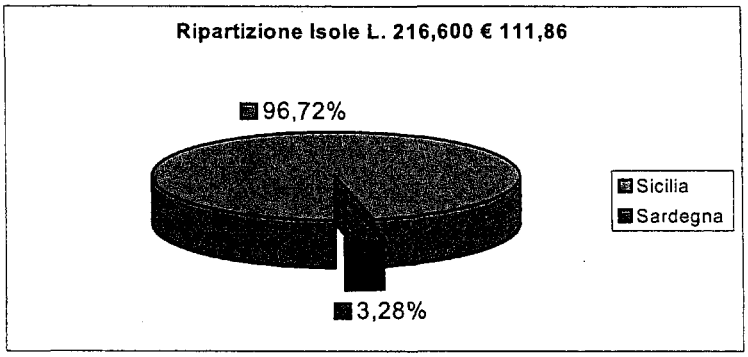
7.26. Le rappresentazioni grafiche che seguono sono di ausilio per conoscere in sintesi la destinazione economica, espressa anche in indici percentuali, riflettente sui singoli centri territoriali.











Gli accertamenti della Corte hanno poi rilevato notevoli ritardi nell'esecuzione dei lavori programmati ed ancora non conclusi.

Al riguardo, si segnalano i seguenti casi.

b5) Ritardo dei lavori

7.27. **Valtellina S.S. 38 - Tratto Grosio-Sondalo-Bormio.**

L'analisi della Corte ha rilevato che, nell'adunanza del 6 settembre 2001, è stata sottoposta all'esame del Consiglio dell'Ente la 3ª perizia di variante tecnica e suppletiva n. 12883, redatta dal Compartimento di Milano in data 20 dicembre 2000, con annessa relazione illustrativa di accompagnamento (redatta dalla Direzione centrale lavori) relativa al completamento dei lavori di ricostruzione del tratto Grosio-Sondalo-Bormio-1° lotto dell'importo di L. 8.452.658.283 (€ 4.365.433,68), di cui L. 1.478.804.823 (€ 763.738,95) per maggiori e variati lavori affidati all'appaltatore principale.

L'esame degli atti allegati alla perizia avrebbe dovuto indurre il Consiglio a formulare alcune considerazioni in ordine a tale lavoro di realizzazione di un'opera della lunghezza di m. 3.855. Esso è stato affidato l'8 maggio 1991, doveva terminare dopo **720 giorni**, (pari a 24 mesi) doveva avere un costo complessivo netto di **L. 57.025.938.142** (**€ 29.451.439,18**). Invece, dopo **oltre dieci anni**, per completare l'opera, si sta approvando una 3° perizia suppletiva che farà lievitare il costo complessivo dei lavori a **L. 92.099.478.105** (**€ 47.565.41,87**). A ciò si assommano L. 3.101.762.160 (€ 1.601.926,46) per riserve già tacitate che **elevano il costo complessivo a L. 95.201.240.265 (€ 49.167.337,34**) ovvero con un **aumento del 59,9%** sul costo originario ed una potenziale velocità esecutiva di lavori di **m 385 l'anno (1 metro al giorno)** al **costo di L. 24.695.522 (€ 12.754,17) al metro**.

7.28. Con riferimento a quanto già evidenziato nella precedente relazione, continuano ad emergere: **valutazioni di inadeguata**

programmazione; **carenza di un esame dettagliato del progetto**; **inidoneità dei progetti esecutivi**; **scarsa velocità di esecuzione** delle opere. Trattasi di un coacervo di «criticità», che determinano l'incremento del costo originario dell'opera pubblica, e quello finale che risulta oltremodo eccessivo, elevando il costo originario che passa dall'importo previsto di L. 57 mld (pari a 29 milioni di euro) circa ad oltre L. 95 mld (pari a 49 milioni di euro) con un incremento del 59,9%.

7.29. Gli atti progettuali, fin dall'origine, hanno evidenziato quanto segue:

1. I lavori sono stati affidati attraverso l'istituto della trattativa privata ai sensi dell'art. 5, lett. b) e d) della legge 8 agosto 1977, n. 584 non applicando la legislazione dell'epoca nonché la costante giurisprudenza amministrativa e contabile (vedi per tutte: Corte dei Conti, Sezioni del controllo 15 luglio 1983, n. 1370 e Consiglio di Stato 15 maggio 2000, n. 2728);
2. Redazione di perizia suppletiva a copertura di costi sostenuti per indagini geognostiche non eseguite **prima** dell'affidamento dell'esecuzione dell'opera;
3. Mancato rispetto dei tempi di adozione e perfezionamento degli atti tecnico-amministrativi;
4. Intempestiva ed erronea applicazione delle norme sulle espropriazioni che ha provocato la caducazione del diritto ablativo della Pubblica Amministrazione con conseguente onere di corrispondere indennizzi alle ditte espropriate.

7.30. **Progetto Malpensa**

Argomento di ordine prioritario che, secondo la Corte, assume

un importante significato nell'attività di gestione diretta dei lavori dell'ANAS, attiene alla realizzazione dell'opera di collegamento tra la S.S. n. 527 Bustese, aerostazione di Malpensa 2000 e la S.S. n. 11 Padana superiore con raccordo alla A4 (casello di Boffalora Ticino) della lunghezza di km **18,9,** il cui importo complessivo progettuale risulta di **€ 260.891.000 (L. 505.155.416.968)** dei quali per lavori **€ 165.530.000 (L. 320.510.773.100)**.

L'opera rientra nel finanziamento di complessivi **€ 619.748.278,91 (L. 1.200 mld)** cui si è provveduto con la legge 2 ottobre 1997 n. 345 e con la quale sono stati autorizzati impegni ventennali, da circa L. 60 mld, da assegnare all'Ente. Il tracciato si sviluppa dal termine del IV lotto della S.S. n. 336 sulla S.S. n. 527 che è stato oggetto, unitamente ai precedenti tre lotti, del piano di «riqualificazione» della viabilità inerente i collegamenti con l'aeroporto Malpensa già dall'anno 1989 con la legge 29 maggio n. 205 che finanziava il progetto dei lavori in occasione dei campionati mondiali di calcio Italia '90 ed il cui costo è ammontato a circa **L. 100 mld**.

A seguito di una serie di incontri tenutesi con la Conferenza dei Servizi e delle modifiche progettuali apportate dall'ANAS, il Ministero dell'Ambiente ha espresso parere favorevole, sugli atti progettuali, in data 21 febbraio 2001 con nota n. 2241/VIA.

Gli Enti territorialmente interessati alla realizzazione dell'opera sono:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Varese;
- Provincia di Milano;
- Comune di Lonate Pozzolo;
- Comune di Vanzaghello;
- Comune di Castano Primo;
- Comune di Buscate;

- Comune di Cuggiono;
- Comune di Inveruno;
- Comune di Mesero;
- Comune di Boffalora Ticino;
- Comune di Marcallo con Casone;
- Comune di Magenta;
- Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Il nuovo vertice ha impresso un colpo di accelerazione all'iniziativa, approvando nella seduta dell'8 maggio 2002 il progetto definitivo, che prevede **l'ultimazione dell'opera in 1.000** giorni il luogo dei **1.500** giorni proposti dal Responsabile del procedimento.

7.31. Salerno-Reggio Calabria

Sotto il profilo qualitativo si è verificata una notevole ricompattazione di lotti riguardanti l'opera di ristrutturazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria (di originari n. 77 lotti– alcuni dei quali risultavano lunghi anche di soli 500 metri) al fine di procedere ad appalti di lotti della lunghezza di 100 chilometri circa.

Si ottiene, così, il duplice vantaggio di una notevole «**accelerazione**» dell'attività amministrativa necessaria per la progettazione e della scelta del privato contraente, oltre quello di facilitare tutte le operazioni di monitoraggio e di collaudabilità delle opere.

Inoltre per tale via è prevista anche una notevole riduzione dei costi di realizzazione delle diverse opere.

Tale impostazione costituisce un felice preludio alla novellazione legislativa riguardante la figura del **general contractor** per la realizzazione di grandi opere.

7.32. **Asti-Cuneo**

Per quanto attiene la gestione diretta dell'autostrada Asti-Cuneo si segnala che i lavori – la cui spesa progettuale prevista è di circa L. 2.000 mld (pari a € 1.032,91 milioni) - che sono iniziati nel mese di maggio 2000 - dietro rinuncia alla concessione da parte della Soc. SATAP cui sono state corrisposte, in via transattiva, oltre L. 340 mld (pari a € 175 milioni) – sono proseguiti con la programmazione di n. 13 lotti. Come si evince dal prospetto riepilogativo trasmesso dall'Ufficio dell'Asti-Cuneo, la lavorazione di sette dei predetti lotti è stata già affidata ad altrettante imprese che si sono aggiudicate la gara, quattro lotti hanno il progetto esecutivo in corso di approvazione, due lotti, infine, sono in fase di progettazione definitiva.

7.33. **SARA**

In ordine alla SARA, oggi Autostrada dei Parchi, si è proceduto alla gara per la scelta del concessionario con modalità che non sembrano aver garantito la *par condicio* dei partecipanti.

La gara è stata vinta dalla società Autostrade in associazione con l'impresa Toto.

b6) Ufficio Contratti – Procedure concorsuali

7.34. E' stata oggetto di esame la procedura concorsuale adottata dall'Ufficio Contratti della Direzione Generale, per l'aggiudicazione di un'opera pubblica, di importo a base di appalto superiore a 5 milioni di Euro, ai sensi della vigente legislazione.

Si sono riscontrate delle difformità tra il contenuto della lettera

di invito e quanto deliberato al riguardo dal Consiglio per la stesura della lettera stessa con riferimento agli attestati documentali e all'incidenza percentuale delle spese generali.
Vengono rispettate, sostanzialmente, le procedure dettate dall'art. 21 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e correlata procedura descritta nella interpretazione giurisprudenziale data dal Consiglio di Stato con propria decisione 10 novembre 2000, n. 6056.
In merito poi ai criteri interpretativi da adottare per la individuazione delle «offerte anomale» la Corte di Giustizia Europea con Sentenza 27 novembre 2001 si è pronunciata per risolvere alcune questioni pregiudiziali vertenti l'interpretazione dell'art. 30, comma 4° della direttiva CEE n. 93/37.

7.35. Gli accertamenti della Corte hanno riscontrato che il principio del «**prezzo più basso**» per gli appalti (art. 21 legge Merloni) non è rispettato attraverso il procedimento di verifica delle offerte anomale.

7.36. L'esecuzione dei lavori presenta sempre un numero non giustificato di «**riserve**» da parte dell'appaltatore, la cui condotta nella maggioranza dei casi non appare improntata al rispetto della coordinata normativa contenuta negli artt. 1175, 1358, 1366, 1375, 1391, 1740 2598 (n. 3) del Cod. Civ., che contengono il quadro generale della nozione di «**buona fede**».
Questa è la fonte primaria d'**interpretazione del contratto**. **La buona fede** concreta una regola di condotta che concorre a determinare il comportamento dovuto dalle parti nell'**esecuzione del contratto**. L'obbligo della buona fede impone a ciascuna parte un comportamento **leale e corretto** in

relazione alle concrete circostanze di attuazione del contratto. La violazione dell'obbligo di buona fede dovrebbe comportare, anche per legge, oltre alla responsabilità contrattuale, l'esclusione dell'appaltatore dalle future gare d'appalto: esclusione da modularsi a seconda della **pretestuosità** delle «riserve» in un congruo numero di anni.

7.37. Dall'esame degli atti di procedure concorsuali svoltesi in Sede centrale si è rilevato che nei 24 verbali di aggiudicazione di gare dell'anno 2000 e nei 20 verbali dell'anno 2001, redatti dalle Commissioni appositamente istituite con dispositivi dell'Amministratore, è emerso quanto segue:

- alcuni lavori sono stati aggiudicati dopo due sedute di gara. **Tempo medio trascorso dalla prima seduta di gara 5 mesi.** (Nella prassi comune, al termine della prima seduta, la gara viene dichiarata sospesa al fine di effettuare - da parte di una apposita commissione all'uopo designata con dispositivo dell'Amministratore dell'Ente - la disamina delle offerte, presentate dalle imprese partecipanti alla licitazione, per l'individuazione di quelle offerte che superano la soglia della «anomalia», ai sensi del comma 1bis dell'art. 21 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, ricettivo della direttiva CEE 93/37);
- molti altri lavori sono stati aggiudicati dopo tre, quattro, ed anche nove sedute di gara. **Tempo medio trascorso dalla prima seduta di gara 8 mesi**;
- in **12** gare, eseguite nell'anno 2000, i lavori sono stati aggiudicati ad imprese che hanno presentato offerte le quali, ancorché riconosciute **anomale,** sono state ritenute valide dalla specifica commissione tecnica all'uopo istituita.

Da rilevare che, su sette, delle predette dodici gare, in quattro di

esse è risultata aggiudicataria sempre la stessa impresa, la cui offerta era stata inizialmente riconosciuta anomala. Analogamente è accaduto per le rimanenti tre.

7.38. Nell'anno 2001, invece, tutte le gare che si sono svolte in Sede centrale, per l'affidamento delle opere pubbliche, sono state aggiudicate all'impresa la cui offerta è risultata «**prima non anomala**».

Si riportano, di seguito, i due prospetti di sintesi delle aggiudicazioni avvenute negli anni di riferimento 2000 e 2001.

Gare aggiudicate nell'anno 2000

Compartimento	N. Gare	Gare anno 2000				
		part.	anomale	Aggiudicazione / Impresa		Verbale consegna lavori
				Non anomale	Anomale	
Bologna	1	27	5		Asfalti Sintex	
	1	22	5	De Sanctis		19.9.01
Campobasso	1	22	8		Ati Gleismac-Geosonda	14.11.00
Firenze	1	40	5	Ati Rom.Scavi-Gelfi-Icop		5.3.01
	1	15	7	Guerrino Pivato		19.12.00
	1	26	7	Todini		2.3.01
L'Aquila	1	54	18		Toto	6.4.01
Milano	1	20	8	Mambrini		
	1	16	4		Locatelli	
	1	28	8		Toto	
	1	41	15		Ati Gleismac-Sca	
	1	31	12		Ati Cmb-Edilsuolo	
Napoli	1	17	6	Safab		30.8.01
Palermo	1	9	2	Ati Cometal-Tecnis		30.11.00
	1	11	3	Astaldi		24.5.00
Venezia	1	18	8	Lauro		11.4.01
	1	22	6	Giustino		10.8.00
Cosenza US	1	16	4	Cotea		21.2.01
Cosenza US	1	21	8		Todini	8.2.01
	1	27	10		Ati Toto-Schiavo	13.2.01
	1	29	11		Gleismac-	9.2.01
	1	13	4		Ati Toto-Schiavo	11.1.01
	1	20	6		Coopcostruttori	9.1.01
Palermo US	1	20	4	Ati Icogi-Donati		
Totale gare	**24**			**12**	**12**	

Gare aggiudicate nell'anno 2001

Compartimento	N. Gare	Gare anno 2001				
		part.	anomale	Aggiudicazione / Impresa		Verbale consegna lavori
				Non anomale	Anomale	
Bologna	1	39	13	Ati Viberto-N.Bitumi		
	1	36	12	Bonatti		
	1	49	14	Calenzano Asfalti		
Cagliari	1	36	13	Irces 95		16.10.01
	1	31	11	Ati Ira-Ferrari		18.9.01
	1	32	12	Ati Safab-Della Morte		10.9.01
	1	36	14	Cavalleri		
Catanzaro	1	10	4	Ati Mambrini-Carchella		
Firenze	1	24	6	Coopcostruttori		6.11.01
Milano	1	33	7	Ati Mattioda-Rabbiosi		6.8.01
Milano	1	15	6	Lombardini Ruscalla		
Napoli	1	31	8	Ati Rms-Lungarini		
Perugia	1	32	10	Cavalleri		3.9.01
	1	59	13	Oliviero		
Torino	1	33	13	Ati Fincosit-Mazzi		13.6.01
	1	41	14	Locatelli		2.5.01
	1	25	9	Collini		
	1	29	11	Ati Coestra-Acmar		
Venezia	1	11	5	Locatelli		
Cosenza US	1	28	9	Condotte d'Acqua		12.9.01
Totale gare	**20**			**20**	**0**	

7.39. Analizzando le 20 opere affidate nel 2001 si rileva che esse trovano la loro provenienza programmatica in vari piani così come di seguito specificati:

- n. 10 provengono dall'Accordo di Programma 2000;
- n. 6 provengono dall'Accordo di Programma 1999;
- n. 4 provengono da accordi cosiddetti «fuori piano» ovvero programmati ante Legge Merloni.

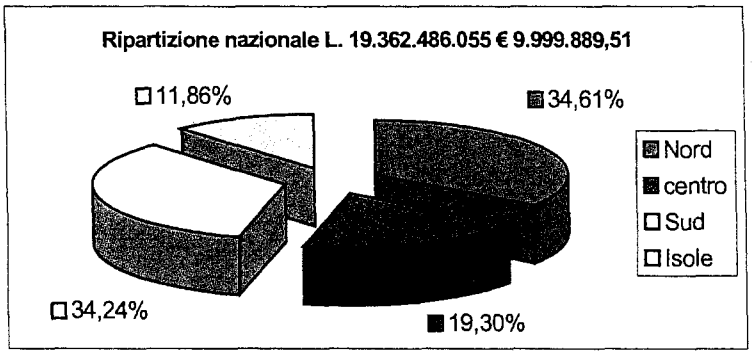
Proseguendo nelle analisi dei dati forniti dal SIL della Direzione Centrale Lavori, nell'anno 2001 risultano complessivamente in corso di esecuzione n. 326 opere di lavori straordinari cantierati tra gli anni 1996 e 2000, per i quali l'Ente ha impegnato risorse economiche per L. 18.790.217.348.000 pari ad € 9.704.337.395,09.

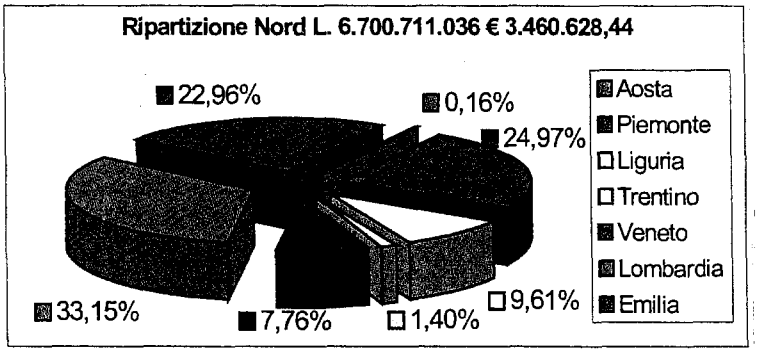
Risultano invece ultimate, n. 22 opere, per complessive L. 572.388.707.000, pari ad € 295.614.096,69, i cui lavori risultano consegnati tra gli anni 1996-2000 salvo tre lavori consegnati tra il 1990 ed il 1992.

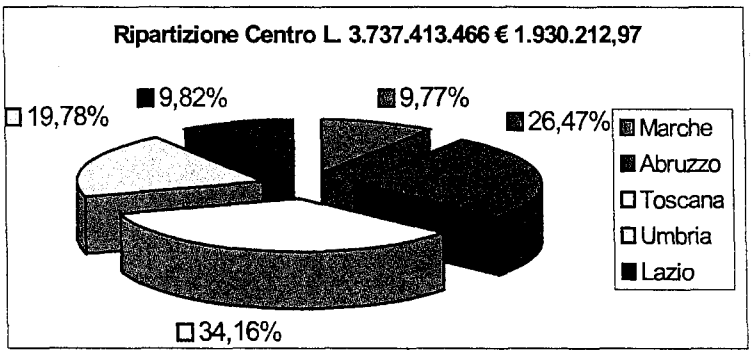
Naturalmente per **nessuno** dei lavori ultimati risulta approvato il collaudo.

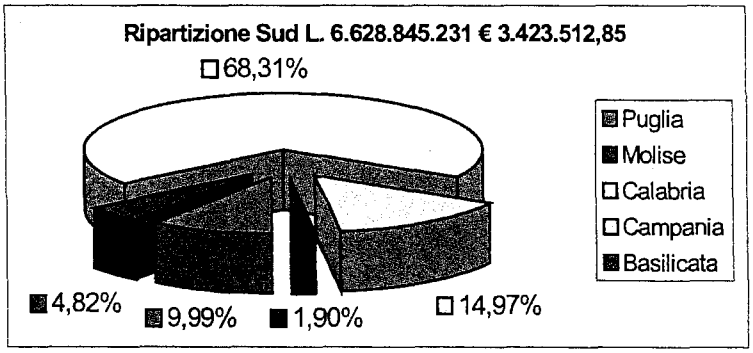
7.40. Seguendo sempre il consueto criterio della ripartizione per competenza territoriale della esecuzione dei lavori, si espongono, in sintesi, i valori delle opere in corso di esecuzione nell'anno 2001, nonché in indici percentuali.

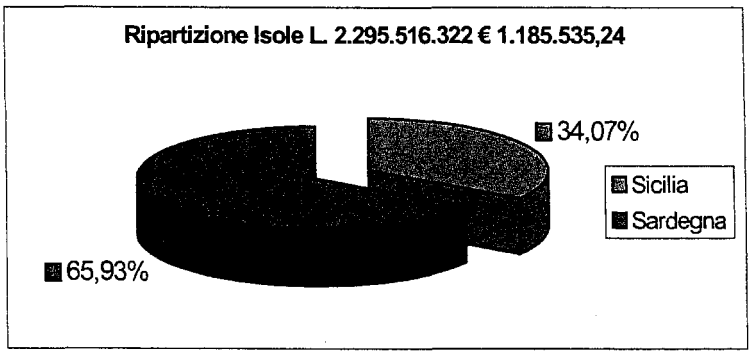
Regione		Importo progettuale/1.000			Lavori ultimati		
		n. opere	Lire	Euro	n. opere	Lire	Euro
Nord	Aosta	1	10.504.822	5.425,288			
	Piemonte	29	1.672.893.697	863.977,491	1	36.600.000	18.902,323
	Liguria	13	644.117.992	332.659,181	3	67.572.913	34.898,497
	Trentino	2	94.033.850	48.564,431			
	Veneto	17	519.965.966	268.540,010	1	34.600.000	17.869,409
	Lombardia	42	2.221.012.045	1.147.056,994	7	205.431.825	106.096,683
	Emilia	43	1.538.182.664	794.405,049			
Totale		**147**	**6.700.711.036**	**3.460.628,443**	**12**	**344.204.738**	**177.766,912**
Centro	Marche	9	365.280.572	188.651,672			
	Abruzzo	13	989.167.892	510.862,582	2	12.350.013	6.378,249
	Toscana	27	1.276.610.807	659.314,459	2	50.267.291	25.960,889
	Umbria	15	739.171.894	381.750,424			
	Lazio	5	367.182.301	189.633,833			
Totale		**69**	**3.737.413.466**	**1.930.212,969**	**4**	**62.617.304**	**32.339,139**
Sud	Puglia	12	662.414.670	342.108,626	2	95.516.301	49.330,053
	Molise	9	319.535.531	165.026,329			
	Calabria	58	4.527.979.043	2.338.506,016	2	29.227.675	15.094,834
	Campania	17	992.648.930	512.660,388	2	40.642.689	20.990,197
	Basilicata	4	126.267.057	65.211,493			
Totale		**100**	**6.628.845.231**	**3.423.512,853**	**6**	**165.386.665**	**85.415,084**
Isole	Sicilia	17	782.182.736	403.963,670			
	Sardegna	30	1.513.333.586	781.571,571			
Totale		**47**	**2.295.516.322**	**1.185.535,241**			
Totale generale		**363**	**19.362.486.055**	**9.999.889,507**	**22**	**572.208.707**	**295.521,134**


Ripartizione nazionale L. 19.362.486.055 € 9.999.889,51
11,86%
34,61%
34,24%
19,30%
Nord
centro
Sud
Isole


Ripartizione Nord L. 6.700.711.036 € 3.460.628,44
22,96%
0,16%
24,97%
33,15%
7,76%
1,40%
9,61%
Aosta
Piemonte
Liguria
Trentino
Veneto
Lombardia
Emilia


Ripartizione Centro L. 3.737.413.466 € 1.930.212,97
19,78%
9,82%
9,77%
26,47%
34,16%
Marche
Abruzzo
Toscana
Umbria
Lazio


Ripartizione Sud L. 6.628.845.231 € 3.423.512,85
68,31%
4,82%
9,99%
1,90%
14,97%
Puglia
Molise
Calabria
Campania
Basilicata



b7) Perizia di variante

7.41. Nel corso delle verifiche si è constatato che, attraverso un'elusione dell'art. 25 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni e integrazioni (legge Merloni) l'ANAS ha proceduto a stipulare contratti d'appalto mediante «trattative private».

Il sistema è semplice e si articola nelle seguenti fasi:

1) contratto di appalto, preceduto dalla consegna dei lavori;
2) perizia di variante per «**normalizzare**» le opere alle nuove norme di sicurezza (di norma, per le gallerie s'invocano quelle del Traforo del Monte Bianco);
3) assegnazione dei lavori, normalmente a corpo, all'appaltatore iniziale mediante la stipula di un atto aggiuntivo al contratto d'appalto.

La Corte considera irregolari tali procedure, perché l'art. 25 nel prevedere i casi di perizia di variante non ha in alcun modo inteso autorizzare l'Amministrazione committente al ricorso alla trattativa privata.

Poiché la maggioranza dei lavori più rilevanti richiedono sempre le «**perizie di variante**», determinate da una insufficiente preparazione della fase progettuale, ne deriva che i contratti, oltre che a subire una dilatazione del loro valore, sono ampliati,

quanto all'oggetto, a trattativa privata.

7.42. Sulla base delle direttive di ordine strutturale e di organizzazione, impartite dai rinnovati vertici dell'ANAS, la Direzione Centrale Lavori – in un contesto di monitoraggio generale riguardante tutta l'attività funzionale della Direzione - con nota n. 5231 del 14.4.2002, diretta all'Amministratore dell'Ente, ha relazionato, tra l'altro, anche in ordine alle «criticità» relative alle opere di lavori pubblici già affidate alle ditte esecutrici ed in corso di esecuzione.

Su un totale complessivo di oltre 370 interventi per lavori pubblici, in corso di esecuzione, dette *criticità*, in numero di 83, sono risultate pari al 22,4% degli interventi stessi.

Tali criticità, riepilogate nella tabella seguente - raggruppate per territorio geografico di appartenenza – rappresentano i motivi che ostano al buon andamento dei lavori o che comunque ne alterano la loro esecuzione secondo le condizioni progettuali; esse sono specificate a fianco di ogni opera con l'indicazione del relativo intervento correttivo.

L'attuale «vertice» è impegnato in una difficile e complessa attività per addivenire prontamente e felicemente alla regolarizzazione delle presenti «criticità», le quali dovrebbero essere eliminate al termine del 2002.

N°	Interventi	Comp.	Impresa	Criticita' e risoluzioni
1	Pedemontana SS 76 Berbentina	AN	Grassetto	Perizia in Dianas entro il 20.4.02
2	SGC Grosseto-Fano 2 lotto Completamento galleria Guinza	AN	Secol-Romagnoli	Perizia in Dianas da approvare
3	SS 27 Km 18+860 a 19+820	AO	COGEIS	Sospensione causa frana – Progetto intervento consolidamento e dreraggi a breve te
4	SA_RC Ammodernamento tronco 2 tratto 5 lotto 3	ASR	Astaldi	PVTS in Dianas da a
5	SA-RC Ammodernamento tratto2 lotto 1 tra i Km 348+600 e 359+400	ASR	Toto-Schiavo	PVT con riduz. di spesa in Dianas in firma Area Amm.va
6	SS 580 di Ginosa Km 11+232 al Km 24+142	BA	Della Morte	Per ricorsi in atto si rinnova artt. 7 e 8 legge 241 Lavori in corso
7	SS 9 Castelfranco Emilia	BO	CMB-Turchi	In corso redazione perizia da parte Comp.to entro 30.4.02
8	SS 9 Lotto 2 secante Cesena	BO	CMC	Perizia in Dianas entro il 15.5.02
9	SS 343 Variante Colorno	BO	Ferrari	Autorizzata redazione perizia
10	Cispadana	BO	Coopsette	Perizia in Dianas da approvare
11	Cispadana	BO	Asfalti Sintex	Concludere 31bis Perizia in corso di redazione dal Compartimento
12	SS 358 Nonantola	BO	Lauro	Il Compartimento redige progetto di completamento
13	SS 310	BO	Lista	Perizia in Dianas da approvare. In istruttoria richieste modifiche
14	SS 86 Variante Collevucci	CB	COMIL	=
15	SS 16 Variante Termoli	CB	Lungarini	Autorizzazione redazione perizia
16	SS 106 Ponte sul fiume Arcinale	CZ	Coopcostruttori	=
17	SS 106 Raccordo di Reggio Calabria	CZ	Merlo	Lavori a rilento per interferenze Riunione il 22.04.02 alla Dianas
18	SS 106 Variante di Marina di Gioiosa Jonica	CZ	Asfalti Sintex	Rinnovo art. 7 Riapprovaz.prog. per espropri gasdotto SNAM – Incontro 22.4.02
19	SS 182 Tronco 5 Lotto 1 Chiaravalle – Soverato	CZ	Mazzitelli	Autorizzazione redazione perizia – Incontro Dianas 22.4.02
20	SS 182 Tronco 5 Lotto 2 Chiaravalle – Soverato	CZ	Mazzitelli	Perizia in Dianas entro 30.4.02
21	SS 182 Tronco 5 Lotto 3 Chiaravalle – Soverato	CZ	Mazzitelli	=
22	SS 670 SSV S.Lucia – S.Roberto	CZ	Coimpre	Ordine di servizio in bozza – Atto aggiuntivo per vendita ramo aziendale
23	SS 280 Completamento Km 10+650 Ponte sul fiume Amato	CZ	SAFAB	Predisposizione richiesta redazione perizia in corso
24	SS 670 Villa S.Giovanni – Pian Aspromonte	CZ	AE.PA.CON.	Predisposizione progetto completamento in corso
25	SS 106-534 Adeguamento SSV CASMEZ Allacciamento autostada A3	CZ	Tecnocostruzioni	Predisposizione perizia di variante in corso
26	ss 106 Variante esterna abitati di Bova Marina e Palizzi	CZ	Bulfaro Costruzioni	Ritardo nei lavori per espropri
27	SS 106 Variante Palizzi Marina	CZ	Mazzitelli	Perizia in corso di redazione
28	SS 18 Variante di Coreca – Amantea	CZ	Asfalti Sintex	Predisposizione progetto definitivo per somme a disposizione
29	SS 436 Variante di Fucecchio	FI	Di Cesare	Chiudere rapporto e trasferimento oneri alla Provincia
30	SGC Grosseto-Fano Lotto 1 Casetta	FI	Romana Scavi	I lavori riprendono – Se necessario si richiedono ulteriori cave
31	SGC Grosseto – Fano Lotto 1 dal Km 0+000 al Km 11+050	FI	Todini	In corso richiesta campata per reperti archeologici
32	SS 1bis Aurelia Completam. collegam. SS 1-Colle S.Bernardo con SS 582 tra Villanova di Albenga ed Alassio. Variante complanare SS 1	GE	Consorzio Villanova 82	Grave ritardo dell'impresa – Possibile rescissione e riappalto dei lavori di completamento – Predispone progetto definitivo impianti
33	SS 342 Lotto 1 Asse interurbano BG	MI	Toto	In corso ricorso al TAR
34	SS 36 Raccordo Lecco Valsassina – Lotto zero	MI	Vienne-COGE	Perizia in Dianas da approvare in firma all'ispettore
35	ss 36 Raccordo Lecco-Valsassina – Lotto zero . Completamento	MI	Beton Villa	Perizia in fase di definizione
36	ss 42 Raccordo Seriate – Cazzaniga Lotto 1	MI	Locatelli	=
37	ss 237 Tommini – Barghe Lotto 1 Vobarno Sabbio Chiese	MI	Gico	Perizia in Dianas da approvare in istruttoria
38	SS 11 Variante Urago d'Oglio – Brescia Lotto 1	MI	SIR	Riprogettazione e rescissione
39	SS 38 Consolidamento Ponte Masino	MI	Quadrio-Cossi	Perizia in Dianas da approvare
40	SS 42 Darfo Edolo – Capo Ponte di ponte Lotti 4,5 e 6	MI	COSIAC-Ghella	Riprogettazione entro il 1.6.02

N°	Interventi	Comp.	Impresa	Criticita' e risoluzioni
41	SS 510 Brescia – Iseo Lotto 4	MI	Secol-Ices	Perizia in Dianas da approvare in firma all'ispettore
42	SS 510 Brescia – Iseo Lotto 5	MI	Secol-Ices	Non necessita perizia
43	SS 510 Brescia – Iseo Lotto 6	MI	De Lieto-Donati	Perizia in Dianas da approvare in istruttoria
44	SS 236 Variante Monticchiari – Stralcio 2	MI	Coopcostruttori	=
45	SS 340 Adeguamento da Cima di Porlezza Lotto 2	MI	BESIX-Donati	Perizia in corso di redazione - PVTS per somme a disposizione
46	SS 671 Raccordo Seriate – Gazzaniga	MI	Carena-Mambrini	=
47	SS.... .Ponte sull'Adda – Montodine	MI	Coopcostruttori	Perizia in Dianas da approvare in istruttoria con modifiche
48	SS 11 Variante ponte S. Marco – Bedizzole	MI	ICLA	Perizia in Dianas da approvare in firma all'ispettore
49	SS 470 Variante S Pellegrino – Lotto completamento	MI	Collini-Torno	Definire se realizzare il ponte richiesto da re.
50	SS 236 Gombetto Marmirolo Lotto 1	MI	Mambrini	Approvare progetto e in corso redazione perizia
51	SS 38 Grosio-Sondalo-Bormio Lotto 3 Stralcio 2	MI	Lodigiani-Grass	Autorizzata redazione perizia
52	SS 38 Grosio-Sondalo-Bormio Lotto 3 Stralcio di completamento	MI	Tecnosviluppo-Castelli	Autorizzata redazione perizia
53	SS 237 Torrerini Barghe Lotto 2 Sabbio Chiese-Barghe	MI	Adanti-SCA	Perizia in Dianas da approvare in istruttoria
54	SS 496 Rettifiche curve di S Rocco tra i Km 7+200 e 11+000	MI	Garatti-Nord Strade	Perizia in Dianas da approvare in firma all'ispettore
55	SS 18-517 Completamento variante Buonabitacolo al Km 19+300	NA	Astalli-Frabboni	Perizia VTS con riduzione intervento in corso di redazione
56	SS 7-265 Variante Capua-Maddaloni Lotto 2 Stralcio 3	NA	ICORI-Giustino-SCA	Predisporre progetto definitivo per impianti
57	SS 268 Raddoppio a quattro corsie Lotto 2 dal Km 0+000 al 11+000	NA	Carriero & Baldi	Verifica procedure appalto – Importo 100 mld
58	SS 117 Itinerario nord sud – svincolo Nicosia	PA	Astalli	Perizia in Dianas entro il 15.4.02
59	SS 113 Viadotto torrente Arancio	PA	Italsystem	Perizia in Dianas entro il 30.4.02
60	SS 114 Ponte S. Leonardo	PA	COMETAL-TECNIS	Perizia in Dianas entro il 15.4.02
61	SS 18 Km 228+340 Variante Apprezzanni l'Asino – Maratea	PZ	GEOSONDA	Impedimento interferenze espropri per inizio lavori
62	SS 106 Adeguamento sede stradale CNR tipo III Lotto 7 di Scanzano	PZ	Ruscalla-GLEISMAC	Perizia in corso di redazione
63	SS 142 Variante Cureggio Borgomanero Lotto 2	TO	INC	Perizia in corso entro il 15.4.02
64	SS 29 Variante di Montà	TO	INC-General Contractor	Perizia in Dianas entro il 30.4.02
65	SS 659 Galleria elicoidale	TO	Itinera-Poscio	In attesa parere Genio Civile – Perizia entro il 31.7.02
66	SS 232 Variante dalla SS 142 Cossato a Località Volpe Lotto 2	TO	Lauro	Perizia in Dianas entro il 31.3.02
67	SS 20-22 Collegamento abitato di Cuneo Stralcio 1	TO	Garboli	Finanziamento atto aggiuntivo come da convenzione
68	SS 33 Variante di Varzo Lotto 1 Stralcio 2	TO	Lauro	Pareri Genio Civile e BB AA – Perizia in Dianas entro il 30.6.02
69	SS 20 Variante di Cuneo Vernante Lotto 2	TO	UNIECO-PREVE	Perizia in Dianas entro il 31.3.02
70	SS 11-211 Tangenziale di Novara Lotto 4	TO	Marcoli	Invio perizia entro il 30.4.02 con prescrizione riunione del 13.3.02
71	SS 590 Variante di S Mauro Torinese	TO	LICIS-VIALIT	In corso redazione perizia – In Dianas entro 31.05.02
72	SS 231 Variante ovest di Bra	TO	INC	Perizia in Dianas entro il 30.4.02
73	SS 232 Variante dalla SS 142 Cossato a Località Volpe Lotto 1	TO	Fabiani-Dalmine	Perizia in Dianas da approvare in firma all'ispettore
74	SS 142 Variante tra Biella e Rollino Lotto 3	TO	Mattioda	Perizia in Dianas da approvare
75	SS 24 1 stralcio tra Oulx e Cesana Intervento 2 fase sezz. 62-204	TO	COGEDIL-Cenutti	In corso richiesta autorizzazione a redigere perizia entro il 31.3.02
76	SS 355 Galleria variante di Tors	TS	Vidoni	Perizia in Dianas da approvare in firma dall'ispettore
77	SS 52 Galleria Passo della Morta	TS	ICORI- Vidoni	ODS per impres a per perizia prestazione integrata
78	SSV Torrente Braemi – Licata Lotto 8 Stralcio 2	USPA	HERA	Inviare proposta di perizia a Dianas per apertura al traffico
79	SSV Torrente Braemi – Licata Lotto 8 Stralcio 1	USPA	Coopcostruttori	Prestazione integrata – Lavori in ritardo
80	SS 50 Variante di Feltr Lotto 1	VE	Giustino costruz.	In corso ipotesi redazione perizia + 31bis
81	SS 14 Variante di Portogruaro Lotto 4 Stralcio 1	VE	SOCECOS	Redazione progetto esecutivo per approvazione
82	SS 347 Cibiana e Venas di Cadore	VE	Asfalti Sintex	Redazione progetto esecutivo per approvazione
83	SS 51 Lotto 2 da Ospitale di Cadore	VE	Asfalti Sintex	Redazione progetto definitivo impianti per approvazione

7.43. Dall'esame dei dati riportati in tabella, confrontati con quelli in precedenza già esposti dalla stessa Direzione con apposito carteggio del dicembre 2001, si evidenziano le cause che più frequentemente concorrono a ritardare l'ultimazione delle opere e quindi a non rispettare la tempistica originariamente prevista dagli atti progettuali.

Le principali motivazioni riguardano soprattutto:

- cause connesse a omessi, inadeguati o incompleti rilevamenti geognostici, geotecnici e similari;
- illegittimità degli atti relativi alla occupazione dei suoli privati che provocano continui ricorsi al TAR;
- omessa o ritardata richiesta di pareri, ove dovuti, agli enti interessati;
- eliminazione o modifica di «interferenze» varie (linee elettriche, telefoniche, gasdotti, ecc.);

Gli interventi correttivi riguardano soprattutto opere che si svolgono nel territorio delle Regioni:

- Lombardia (n. 22);
- Calabria (n. 13);
- Piemonte (n. 13).

7.44. Tra gli altri documenti realizzati dalla Direzione assumono particolare utilità l'*Organigramma e funzionigramma,* nel quale vengono riportati con puntualità, compiti e attribuzioni alle singole risorse umane componenti la intera Direzione, nonché la *unificazione* della modulistica adottata per lo svolgimento dei compiti da parte di tutti gli uffici dipendenti.

b8) Incarichi di progettazione

7.45. Tra le grandi opere pubbliche che l'ANAS è impegnata a realizzare, la parte predominante l'hanno assunta le redazioni dei progetti relativi alla ristrutturazione ed all'ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e, in secondo piano, i progetti di ristrutturazione ed adeguamento del GRA di Roma.

La ristrutturazione e riqualificazione dell'intero percorso dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria - costruita oltre un trentennio fa – interessa complessivamente tutti i **443 chilometri.**

L'intero percorso è stato frazionato in n. **77 lotti** che hanno richiesto altrettante progettazioni definitive ed esecutive.

L'ultimazione degli interventi sull'intera autostrada è prevista per l'anno 2005 con un costo complessivo, per lavori, di **L. 11.300 miliardi pari a € 5.835,96 milioni**.

7.46. La richiesta avanzata, con nota n. 275 del 9 ottobre 2001 e n. 430 del 19 dicembre 2001, dal Magistrato della Corte dei Conti agli Uffici interessati, tendente ad ottenere elementi utili per l'identificazione degli incarichi di progettazione - nella loro triplice veste di preliminare, definitiva ed esecutiva - a persone terze per gli anni 2000 e 2001, ha dato luogo ai seguenti risultati.

La lettura dei dati informatici, forniti dall'Ufficio speciale infrastrutture, ha evidenziato come 60 progettazioni, sia definitive che esecutive, relative ai 77 lotti, siano state **affidate a studi privati**, mentre le restanti 17 progettazioni sono state eseguite dai tecnici operanti nella struttura interna all'ANAS.

7.47. E' doveroso richiamare, nella fattispecie, quanto già fatto presente dalla Corte dei Conti – Sezioni del Controllo, con decisione n. 33 del 29 maggio-5 giugno 1993, in ordine agli affidamenti di funzioni a liberi professionisti: «E' da **evitare** l'affidamento delle funzioni proprie di un Ente pubblico a commissioni non regolamentari e a liberi professionisti, soprattutto quando il ricorso a tali prestazioni assume aspetti ricorrenti e **macroscopicamente** onerosi e quando l'Ente sia **dotato di personale tecnico** e legale che può validamente attendere a tali funzioni».

Tale decisione non è altro che l'ennesima reiterazione di quanto il Supremo organo di controllo ha sempre sostenuto in materia di affidamento degli incarichi.

Senza andare troppo indietro nel tempo, è sufficiente ricordare che con decisione n. 1968 del 19 aprile 1988 la Corte stabilì che: «Il ricorso a personale esterno per incarichi professionali esterni **è legittimo**, per un Ente pubblico, **solo se questo non disponga** di propri addetti adeguatamente qualificati».

7.48. Dalla lettura e dall'esame della «Relazione di gestione 2000» - redatta a giugno 2001 dall'Ufficio di controllo interno della Sede Centrale dell'ANAS – è riportata la situazione delle risorse umane che l'Ente possiede nel proprio organico come personale qualificato «*tecnico*» in cui ricadono, pertanto, soggetti in possesso dei titoli di laurea in ingegneria o in architettura o di diploma di geometra.

L'insieme di tali risorse pone a disposizione dell'ANAS ben **260** funzionari tecnici tra i quali ingegneri e architetti, che dovrebbero assolvere a compiti propri istituzionali inerenti la progettazione per la realizzazione di grandi opere pubbliche; realizzazione che, come è noto, va assolta nella triplice veste di

compilazione di progetti *preliminari, definitivi ed esecutivi*, secondo quanto dispone l'art. 16 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni.

Il costo medio di dette risorse umane – calcolato sulla base di un campione inquadrato nel livello A - così come elaborato dalle statistiche CED al novembre 2001 – incide, sul bilancio passivo dell'ANAS, con una spesa mensile complessiva di **L. 9.865.000 (€ 5.094,85)**. E' agevole far rilevare che per tali risorse l'ANAS sostiene un costo complessivo annuo di **L. 33.343.000.000 (€ 17.220.583,91)**, soddisfacendo solo in minima parte alle «missioni» dell'Ente.

7.49. L'ulteriore analisi degli incarichi di progettazione – effettuata grazie alle informazioni ottenute attraverso il Sistema Informativo Lavori (SIL) – ha rilevato che nel corso degli anni dal 1996 (primo anno di vita dell'Ente) al 2001 sono state attivate dalla Sede Centrale n. 54 procedure di gara relative ad affidamenti degli incarichi in parola, per i quali l'Ente ANAS ha sostenuto un costo complessivo netto di **L. 96.948.009.772 (€ 50.069.468,50)**.

Il SIL non è in grado di fornire informazioni precedenti all'anno 1996 in quanto tali specifiche registrazioni non erano state né previste e né programmate. Non si è, infatti, in grado di quantificare il costo di oltre venti incarichi di progettazione – sia definitiva che esecutiva – affidati a studi privati.

7.50. Dalla documentazione e dai dati in possesso, i principali beneficiari di tali incarichi sono stati quegli studi privati che hanno approntato i progetti inerenti la ristrutturazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria (n. 37) per un importo

netto di L. 63.915.686.400 (€ 33.009.697,20) e quelli del Grande Raccordo Anulare (GRA) di Roma (n. 9) per un importo netto di L. 7.034.014.643 (€ 3.632.765,39). Lo studio che è risultato aggiudicatario del maggior numero di progetti per l'esecuzione di opere sull'Autostrada Salerno-Reggio Calabria è l'ATI FIAT Engineering-PROGIN, con n. 8 affidamenti per altrettanti lotti. **Non** è dato conoscere, al momento, **il costo** che l'ANAS dovrà sostenere per le residue **23** progettazioni, attualmente in corso di affidamento, relative sempre alla ristrutturazione della A/S Salerno-Reggio Calabria.

7.51. Gli altri affidamenti di progettazione riguardano opere da eseguirsi nei compartimenti di Catanzaro (1), Palermo (3), Bologna U.S. (1) e Palermo U.S. (3).

7.52. Per quanto attiene, invece, ai costi derivanti da incarichi di progettazione affidati dagli Uffici periferici (Compartimenti) a studi esterni, per la realizzazione di opere di cui agli accordi di programma 2001 e 2000, essi sono stati desunti dai prospetti riepilogativi - trasmessi all'Ufficio del Magistrato della Corte dei Conti - dalla Direzione Centrale Programmazione Progettazione Studi e Rapporti con le Regioni ed altri Enti, rispettivamente con le note 13 febbraio 2002, n. 294 e 11 dicembre 2001, n. 664.
Dalla loro lettura si rileva che nell'anno 2001 sono stati sostenuti costi per L. 7.574.688.240 (€ 3.912.000,00) e nell'anno 2000 per L. 5.539.130.000 (€ 2.860.721,90), che, sommati a quelli, peraltro non completi, sostenuti per incarichi di progettazione affidati dalla Sede centrale, elevano l'onere complessivo, negli anni di riferimento, a **L. 110.061.828.012** (**€ 56.842.190,40**).

c) La gestione indiretta

7.53. Come noto, la gestione indiretta concerne l'attività di progettazione, costruzione, gestione e controllo di autostrade affidate, nella maggior parte dei casi, a privati con i quali sono stati sottoscritti appositi atti concessori che hanno avuto il loro «rinnovo» nell'anno 1999.

Per un esame più puntuale in ordine all'argomento si fa rinvio alle valutazioni svolte nel precedente paragrafo n. 4.

8. *CONTENZIOSO*

a) «Criticità» rilevate

8.1 Il contenzioso di un apparato aziendale, in ogni suo contesto, acquista peculiare rilevanza, in quanto i suoi profili qualiquantitativi sostanziano gli **«indicatori»** che assumono il ruolo determinante di **«rivelatori»** della **funzionalità e della operatività dell'Ente ovvero delle sue «criticità».**

8.2 Le «**criticità**» già rappresentate dalla Corte dei Conti nella relazione al Parlamento per gli esercizi 1998-2000, in materia di contenzioso, continuano a perdurare, non essendo intervenuta alcuna azione correttiva.

Esse possono essere così sintetizzate:

- **esistenza di un ponderoso volume finanziario**, valutato dall'Ente in L. 3.486 mld, di cui L. 1.246 mld per oneri riconducibili al contenzioso in materia di «autostrade e trafori»;
- **mancato rispetto dell'obbligo** previsto dal contratto di programma di riferire semestralmente al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sul contenzioso in atto;
- **inappropriato monitoraggio** del settore da parte dell'**Ufficio di controllo interno**, il quale, pur avendo proceduto ad analizzare la situazione, ha prodotto una relazione che viene allegata in cui da un lato non è possibile rilevare nella sua interezza i principali connotati gestionali e che d'altro canto risulta essere sottoscritto – **a cagione della loro fattiva partecipazione al monitoraggio** – anche dai responsabili della Direzione Centrale

Amministrativa e Finanziaria – che ha provveduto ad illustrare il «report» al Consiglio (riunione del 15 maggio 2000) e all'Ufficio Legale;

- **mancanza di un'analisi e delle correlative valutazioni del fenomeno da parte del C.R.;**
- **mancanza**, a quanto consta, **di interventi correttivi** da parte dell'Amministratore e del Consiglio;
- **inaffidabilità dei dati finanziari** come sopra specificati, sia per l'incompletezza dei rilevamenti contabili, non essendo stati ricompresi gli **«oneri» connessi con le «riserve»** formulate dalle imprese nel corso dei lavori al pari delle **«contestazioni in fieri»** esistenti negli altri settori operativi (personale, concessioni di uso dei beni dell'azienda, ecc.) così come del **«contenzioso in fieri»**, derivante dall'applicazione della procedura prevista dall'art. 31bis della legge 2 giugno 1995, n. 216.

8.3. Il nuovo «vertice» si è attivato per studiare dapprima le cause generatrici di tali discrasie e, poi, per elaborare ed attuare le relative misure correttive.
In ordine a tale punto la Corte si riserva di riferire.

b) La direttiva ministeriale

8.4. L'autorità vigilante nel quadro dell'accordo di programma ha imposto all'Ente di comunicare con cadenza semestrale una dettagliata relazione in ordine al contenzioso dell'Ente: e ciò al fine di conoscere le eventuali patologie riscontrate nell'attività operativa per valutarne le cause e, se del caso, le misure correttive.

Tale obbligo non è stato mai rispettato.

Al presente, diviene estremamente difficile, stante la **confusione contabile** esistente in tale settore, rilevare dal bilancio sia i costi sopportati a tal fine, ma ancor più le controversie pendenti, le quali – salvo casi particolari – sfoceranno in oneri finanziari da porre a carico dell'Ente.

Infatti, l'Ente non è in grado di poter analizzare e quantificare l'entità del contenzioso pendente: e ciò malgrado i rilievi formulati dal C.R. e dalla Corte dei Conti.

La comprova della confusione contabile e della carenza di previsioni è data dall'esame delle relative poste di bilancio (cap. 451 e 814) come da seguente prospetto.

Cap. 451
Situazione degli impegni e dei pagamenti – Anni 1999, 2000 e 2001

		Impegnato	Pagato
1999	CR	1.958.958.136	961.423.504
	CP	20.000.000.000	15.712.781.672
	CS	20.500.000.000	16.674.205.176
2000	CR	1.029.980.878	934.858.724
	CP	25.000.000.000	22.749.610.430
	CS	6.000.000.000	22.884.469.154
2001	CR	1.729.267.675	803.444.062
	CP	38.500.000.00	32.930.876.683
	CS	39.800.000.000	33.734.320.745

Cap. 814
Situazione degli impegni e dei pagamenti – Anni 1999, 2000 e 2001

		Impegnato	Pagato
1999	CR		
	CP	610.060.700.000	-
	CS		
2000	CR	610.060.700.000	-
	CP		
	CS	40.000.000.000	-
2001	CR	610.060.700.000	49.924.129.147
	CP		
	CS	50.000.000.000	49.924.129.147

c) Istruttoria in corso

8.5. Nell'intento di acquisire ulteriori elementi per un'esaustiva analisi, la Corte ha avviato un'apposita istruttoria, invitando l'Ente a far conoscere:

- entità, qualifica, costo, mansioni effettivamente svolte, indicazione delle giornate lavorative per anno del personale addetto al contenzioso contabile in tutte le sue fasi suindicate (origini, trattazione e conclusione);
- indicazioni delle misure da adottare nei diversi settori per la riconduzione alla «normalità» del fenomeno;
- illustrazione delle diverse modalità conclusive per l'eliminazione del contenzioso, con particolare riguardo allo stato del contenzioso in tutte le sue forme (art. 31bis; arbitrati; contenzioso arbitrale giudiziale, riserve, ecc.).

L'Ente ha fornito gli elementi giustificativi delle spese, ma nulla ha detto in ordine agli «oneri latenti» connessi con tutte le manifestazioni contestative di valenza economico-finanziaria, per cui allo stato non è dato conoscere l'incidenza gravante sull'Ente negli esercizi futuri.

d) Le evidenze finanziarie

8.6. L'esame del consuntivo finanziario 2001 evidenzia una serie di capitoli riferibili espressamente ovvero indirettamente agli oneri relativi al contenzioso.

Va precisato che gran parte degli oneri posti a carico dell'Ente sono imputati a capitoli di spesa con diversa denominazione, in modo da rendere difficile, se non impossibile, la loro quantificazione.

8.7. Sul piano sistematico, le tipologie del contenzioso si possono così identificare:

- **Personale**: vertenze riguardanti il rapporto di lavoro dei dipendenti (di scarso rilievo);
- **Responsabilità civile**: danni riconducibili alla gestione delle strade, parzialmente coperti da polizza assicurativa;
- **Affari Generali**: vertenze riguardanti contratti di forniture, di servizi, ecc. (scarso rilievo);
- **Concessioni autostradali**: trattasi di contenzioso, in parte tariffario, che trova la sua definizione in atti transattivi, comportanti l'allungamento delle concessioni;
- **Lavori**: è la voce di maggior rilievo ed afferisce ai lavori, arbitrati, espropri, grandi infrastrutture e contratti.

8.8. La tipologia lavori si contraddistingue per l'elevata percentuale di controversie prive di indicazione del «petitum» e per la lunga durata delle vertenze.

Inoltre, la maggioranza delle «**vertenze lavori**» trovano soluzione nel «**bonario componimento**» (art. 31bis legge Merloni) ovvero in sede arbitrale o transattiva.

e) Bonario componimento (art. 31bis Legge Merloni)

8.9. Il ricorso alla procedura in questione mira a risolvere, in tempi rapidi e con modalità snelle, le riserve formulate dall'appaltatore per l'esecuzione dei lavori.

Con le istruzioni datate 20 giugno 1996, il precedente Amministratore aveva specificato la procedura da seguire, incardinata sulla figura del responsabile del procedimento. Con le istruzioni venne stabilito che una variazione inferiore al 10% dell'importo dei lavori era da considerarsi «**non sostanziale**» con correlata non attivazione del procedimento.

Quelle superiori al 10% erano sottoposte ad uno speciale procedimento articolato in diverse fasi (istruttoria preliminare; proposta del responsabile del procedimento; tempi del procedimento), il quale si doveva concludere, di norma, con una transazione (aliquo dato, aliquo redento) **basata su un riconoscimento delle pretese dell'appaltatore non superiore al 35% - in casi eccezionali, tale limite poteva essere superato** .

8.10. Il sistema, come sommariamente descritto, era di natura tale da **incentivare le richieste risarcitorie** dell'appaltatore, il quale, stante anche la discrezionalità riconosciuta al responsabile del procedimento, avrebbe potuto sicuramente beneficiare, a titolo transattivo, di un determinato importo.

8.11. Con circolare del 27 marzo 2002, il nuovo Amministratore ha interamente ribaltato la suddetta «**procedura incentivante**», statuendo che la risoluzione delle «**pretese di parte avversa**

non può che scaturire da un esame puntuale di ogni singola vertenza e del fondamento effettivo di ogni singola pretesa», con il **divieto** di fare riferimento, nell'esame delle pretese, «**ad alcuna percentuale di riconoscimento univoca e predeterminata in via generale ed astratta, dovendosi, al contrario, valutare caso per caso l'effettivo fondamento delle richieste**».

8.12. Tali istruzioni sono cogenti anche per i procedimenti arbitrali ed in ogni altra proposta risolutiva nella controversia.

La Corte concorda con le nuove istruzioni, le quali dovrebbero assicurare, mediante l'esame delle singole fattispecie, la corretta applicazione del citato art. 31bis, che deve esaurirsi in una proposta motivata e documentata e non più riferibile ad una elevatissima percentuale (35%), assolutamente ingiustificata e persino irrazionale nel quadro dei relativi procedimenti, ivi compresi gli arbitrati e le transazioni.

L'applicazione dell'art. 31bis della legge Merloni ha determinato nel 2001 un onere finanziario, a carico dell'Ente, di somme ingenti, che non è possibile quantificare a causa della loro imputazione nei capitoli di bilancio riguardanti i lavori.

f) Il costo del contenzioso

8.13. La stima compiuta dall'ANAS, al termine di un'analitica verifica, ascende globalmente a circa L. 3.500 mld.

Le verifiche eseguite dalla Corte depongono per l'**inaffidabilità** del suddetto importo, potendo il contenzioso comportare un onere finanziario anche superiore.

8.14. Sul piano contabile si rileva che il bilancio finanziario prevede, per l'interpretazione delle relative spese, due capitoli:

Cap. 451 di parte corrente	=	denominato «spese per liti, arbitraggi, risarcimenti, ecc.» che ha previsto uno stanziamento **iniziale di L. 13 mld** divenuto definitivo di **L. 38,5 mld**, con un sensibile scarto, a dimostrazione delle «incertezze», esistenti in tale settore;
Cap. 814 in conto capitale	=	denominato a «fondo previsto per le spese di cui alle finalità dell'art.55, comma 22, della legge 449/97» in cui **sono state allocate, in conto residui L. 610 mld** con alcuni importi in conto competenze, accompagnate da L. 180 mld quali previsioni di cassa, con un «pagato» finale di L. 30 mld.

8.15. La movimentazione dei surriferiti capitoli di bilancio è la palese dimostrazione della scarsa conoscenza posseduta dall'Ente in tale settore: elemento questo da collegare con il mancato rispetto dell'obbligo di riferire semestralmente all'Autorità governativa di vigilanza sullo stato del contenzioso.

g) Il contenzioso CO.GE.RI./ANAS

8.16. Enormi perplessità ha suscitato la procedura adottata per risolvere la vertenza tra il consorzio CO.GE.RI. e l'ANAS a seguito di **n. 29 riserve** formulate dal consorzio, per lavori tuttora in corso, e sfociata in un parziale accoglimento delle riserve stesse, che hanno formato oggetto di ben **quattro**

arbitrati malgrado l'unicità del vincolo negoziale per l'esecuzione dell'opera.

I quattro arbitrati sono stati così suddivisi:

- arbitrato n. 9123 relativo alla riserva n. 1 di L. 32,1 mld al quale l'ANAS ha designato, quale proprio arbitro, un professionista esterno;
- arbitrato n. 9120 relativo alle riserve nn 2 e 5 di L. 189 mld nel quale lo stesso professionista esterno è stato designato arbitro ANAS;
- arbitrato n. 9121 relativo alle riserve nn. 3 e 4 di L. 11,5 mld al quale l'ANAS ha designato quale proprio arbitro un proprio dirigente;
- arbitrato n. 9122 relativo alle rimanenti riserve dal n. 6 al n. 29 di L. 13,5 mld nel quale lo stesso dirigente è stato designato arbitro ANAS.

E' stato anche nominato un Consulente tecnico di parte nella persona di un ingegnere, libero professionista, al quale è stato corrisposto il compenso di L. **682.427.745 (€ 352.444,52).**

h) Raccomandazioni della Corte

8.17. **La Corte raccomanda di procedere prontamente al rilevamento di tutte le situazioni contenziose con l'indicazione di quanto richiesto dal presunto danneggiato, ovvero del presumibile «petitum», con l'indicazione delle cause generatrici e degli eventuali responsabili per ristorare il patrimonio dell'Ente.**

9. *SISTEMA DEI CONTROLLI*

a) Vigilanza ministeriale

9.1. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è abilitato, in virtù dell'art. 1 della legge istitutiva dell'ANAS (D.L.gs. 26 dicembre 1994, n. 143), all'esercizio dell'**alta vigilanza** nei confronti dell'Ente. Esso adempie con tempestiva attività a compiti istituzionali propri come l'approvazione dei **piani pluriennali ed annuali** di viabilità, al **trasferimento** delle risorse finanziarie, la stipula degli **accordi di programma**, la vigilanza sulle **delibere** del Consiglio, l'**approvazione** dei bilanci, ecc.

Tali poteri, a volte, sono esercitati d'intesa con altre Autorità di governo, mentre, sul piano **operativo,** l'attività di vigilanza è concretizzata sotto la direzione della Direzione Generale per il coordinamento territoriale (DICOTER) prima e, in seguito alla riorganizzazione ministeriale, sotto il Dipartimento per le OO.PP. e per l'edilizia – Direzione Generale per le Strade e Autostrade.

Nel corso del periodo in esame, notevoli iniziative sono state assunte dalle Autorità di vigilanza (Infrastrutture ed Economia) in ordine ai bilanci consuntivi; alla nomina dei consulenti, alla preparazione dei programmi dei lavori ecc., lavori SA-RC., accelerazione di altre opere, ecc.

Nel complesso, la Corte non può non rilevare la difficoltà dell'azione governativa di vigilanza, svolta in stretto collegamento con il Magistrato delegato al controllo.

b) Il Collegio dei revisori

9.2. Il Collegio esplica, ai sensi delle vigenti disposizioni legislative, il controllo di gestione contabile e finanziario sull'Ente, con l'obbligo di

segnalare, tempestivamente, le eventuali irregolarità e formulare relative proposte migliorative.

9.3. Nel periodo in esame, l'attività del Collegio è apparsa caratterizzata da una lodevole incisività per la verifica dei principi della sana gestione finanziaria e per la corretta tenuta delle scritture contabili.
Una diversa ed ottimale valenza dei compiti del Collegio è subito apparsa con la nomina in data 4 ottobre 2000 del nuovo C.R., nonché di quello successivo nominato con D.M. 22 febbraio 2002.
A partire dall'ottobre 2000, notevole è stata l'azione di controllo esercitata dal C.R. tale azione ha prodotto molteplici osservazioni in merito al corretto funzionamento dell'Ente: osservazioni che non hanno ottenuto dal precedente «vertice» la necessaria attenzione con il relativo seguito. Ciò ha comportato il perdurare delle consistenti «criticità» dell'Ente, al quale sta cercando con notevole impegno di porre rimedio il nuovo «vertice».

c) Il controllo interno

9.4. L'art. 13 del nuovo Statuto approvato con D.P.R. 21 settembre 2001, n. 389, così precisa in ordine ai controlli interni:
«E' istituito un sistema di controlli interni, coerente con i principi fissati con il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, per il perseguimento, tra l'altro, delle seguenti finalità: a) accertamento della rispondenza dei risultati dell'attività dell'Ente agli obiettivi programmatici, valutando a tal fine comparativamente, costi, modi e tempi; b) vigilanza sull'attività delle strutture dell'Ente preposte all'attuazione dei programmi approvati dal Consiglio nonché sulla rispondenza degli stessi programmi definiti anno per anno in sede di approvazione del bilancio consuntivo; c) segnalazione

all'amministratore dei fatti di rilievo che possono compromettere l'esecuzione dei programmi, formulando adeguate soluzioni; d) cooperazione con gli uffici preposti alla programmazione, per la redazione dei programmi».

«Con regolamento interno si provvede a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento del predetto ufficio».

9.5. L'Ufficio del Controllo Interno è stato approvato e articolato dal Consiglio con la denominazione di **Ufficio Valutazione e Controllo Strategico,** i cui compiti e finalità sostanzialmente sono rimasti gli stessi previsti nella stesura dell'abrogato Statuto (D.P.R. 21 aprile 1995, n. 242) per l'ex l'Ufficio di controllo interno. Obiettivo principale, infatti, è rimasto quello di **accertare la rispondenza dei risultati agli obiettivi programmatici, valutandone comparativamente costi, modi e tempi.**

9.6. Altro controllore interno è il novellato ufficio **dell'Internal auditing,** creato al fine di supportare – attraverso l'esercizio della funzione ispettiva – la pianificazione dell'attività dell'Ente.

Sotto il profilo operativo, c'è da rilevare che gli atti che scaturiscono dai controlli interni sono apparsi caratterizzati da **scarsa incidenza** e rilevanza in ordine alla corretta gestione finanziaria nella triplice veste della economicità, efficienza ed efficacia.

In particolare si rileva la insufficienza, se non la **totale mancanza**, di comunicazioni alla Corte degli atti conclusivi oltre all'acclarata **carenza** di suggerimenti atti a migliorare la gestione dell'Ente.

9.7. Gli organi interni di controllo continuano ad essere **evanescenti, quando non addirittura assenti.** Essi dimostrano di non possedere

quella struttura sinergica che dovrebbe rappresentare la genesi per un comportamento uniforme di tutte le attività omogenee aziendali.

9.8. Siamo ben lontani dai principi ermeneutici posti a fondamento dalla normativa di riferimento emanata con D.L.gs. 30 luglio 1999, n. 286, la quale trae origine dalla legge delega al Governo n. 59 del 15 marzo 1997 (Bassanini). Principi che si possono così sinteticamente riepilogare:

1) riordinare e potenziare i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio e di valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle P.A.;
2) prevedere la costituzione di organismi di controllo e consulenza sull'applicazione dei codici e delle modalità di raccordo degli organismi stessi con il Dipartimento Funzione pubblica.

9.9. Il Consiglio dell'Ente, nella seduta del 21 marzo 2002, ha approvato uno schema di programmazione delle attività nel quale si è dedicato ampio spazio nel procedere ad una rivisitazione del sistema dei controlli interni.

Tra i principali obiettivi rientra la concertazione fra le strutture dell'ANAS ed i soggetti deputati al controllo esterno (Corte dei Conti, Collegio dei Revisori) tendente ad ottenere un pieno coinvolgimento di tutti i controlli in essere.

I primi risultati delle pregevoli iniziative sostenute dal Consiglio saranno oggetto di giudizio nella prossima relazione della Corte dei Conti inerente l'attività dell'Ente nell'anno 2002.

10. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

10.1. La gestione del 2001 è stata caratterizzata da alcune delle «**criticità**», rilevate dalla Corte con riferimento agli esercizi finanziari 1998-2000; «criticità» fondate su eventi comprovati e documentati, non confutati, nella loro sostanza, dalle autorità governative di vigilanza e dal Collegio dei Revisori.

La situazione di assoluto degrado si sarebbe ulteriormente appesantita – specie nel settore dei residui passivi - se non fossero intervenute le misure correttive, prontamente assunte, a partire dal 14 novembre 2001, dal Commissario straordinario, coadiuvato da tre sub-commissari, e in prosieguo dai ricostituiti organi dell'Ente.

10.2. In merito all'Accordo stipulato con l'ex Amministratore, la Corte richiama le precedenti considerazioni, ricordando in questa sede che l'Avvocatura Generale dello Stato deve esprimersi – su un piano diverso di questa Corte – con riferimento alla richiesta avanzata dal Ministro sia ai fini di perfezionare il procedimento transattivo, che impone l'obbligatorietà del parere, sia sotto il profilo sostanziale che funzionale, perché, una volta riconosciuto che l'interessato non ha titolo ad invocare i punti 14 e 15 dell'Accordo, deve pronunciarsi sull'**an** e sul **quantum** previsto dall'Accordo stesso.

Alla luce delle **conseguenze abnormi** emergenti dal caso in esame, la Corte rileva l'illegittimità dell'art. 8, comma 4, dello Statuto (D.P.R. 21 aprile 1995, n. 242) e segnala la sua grave incongruenza anche al fine di evitare che una analoga disposizione sia introdotta nello Statuto della S.p.A.

Pertanto, la Corte si riserva di riferire sull'intera questione anche

con riferimento agli importi corrisposti al di fuori dell'Accordo.

10.3. Le «criticità» rilevate dalla Corte afferivano a rilevanti profili istituzionali quali:

- la «**devitalizzazione**» del Consiglio;
- la **sostanziale rinuncia** alle più significative «missioni» dell'Ente previste dettagliatamente dall'art. 2 del D.L.gs. 143/94;
- la **mancata revisione dei regolamenti** di amministrazione e contabilità, di organizzazione e del personale;
- l'**omessa elaborazione,** a partire dal 1994, del **programma annuale di attività**, prescritto dall'art. 6 del D.L.gs. 143/94;
- la **tardività ed inadeguatezza del processo di programmazione**, triennale ed annuale, con pregiudizio della puntuale conclusione dell'**accordo di programma**;
- l'**inefficacia del «controllo interno»** in relazione alla missione assegnata dall'art. 9 del citato D.L.gs. 143/94 («l'ufficio di controllo interno accerta, in particolare, la rispondenza dei **risultati dell'attività agli obiettivi programmatici** valutandone comparativamente **costi, modi e tempi**»);
- la **sostanziale elusione della disciplina europea** in materia di appalti pubblici con il ricorso all'istituto delle «**perizie di variante**», appaltate a trattativa privata all'appaltatore originario;
- la **non proficua** utilizzazione della rete periferica.

10.4. A tali fondamentali «criticità», dimostrative di una gestione estranea al quadro normativo di riferimento ed ai principi di sana

gestione finanziaria, altre ne furono ancora rilevate, di particolare consistenza, afferenti:

- ai **profili organizzativi e contabili**;
- al **ricorso alle consulenze**, per sostituire l'attività rimessa alla struttura istituzionale;
- al **ritardo dei pagamenti** dei crediti dovuti agli appaltatori e fornitori;
- al **consistente volume dei «residui passivi»**, attestati a L. 21.474,1 mld;
- alla **scarsa professionalità** aziendale.

10.5. E ciò per tacere di tutte le altre «negatività» gestionali, connesse con una direzione aziendale poco improntata alla cura dell'interesse generale in primis quello di collocarsi sul mercato per l'adempimento delle rilevanti missioni assegnate all'Ente dall'art. 2 del D.L.gs. 143/94.

10.6. Il Commissario straordinario coadiuvato dai tre sub-commissari nonché i successivi organi istituzionali, in uno scenario così lontano da una visione imprenditoriale hanno studiato ed intrapreso, con solerzia e professionalità, alcune misure correttive, che hanno determinato:

- la **«rivitalizzazione» del Consiglio;**
- l'**accelerazione dei procedimenti** di esecuzione dei lavori;
- l'avvio del **rinnovamento organico e funzionale** della struttura;
- la **riduzione del volume dei residui passivi** con il contestuale reperimento di ingenti risorse finanziarie (L. 2.500 mld circa) da destinare a nuovi lavori;
- l'**adozione del programma di attività**;

- il **miglioramento della programmazione aziendale**.

10.7. Tali interventi correttivi, seguiti da quelli complementari, se hanno consentito di «**risollevare**» l'Ente dal suo stato di degrado, non possono aver inciso che **in piccola parte sulla gestione del 2001** e necessitano ancora di ulteriori azioni, incisive e determinate.

10.8. Da tale angolazione misure correttive vanno attivate con urgenza nell'area amministrativa e finanziaria nonché in quella legale per **recuperare** la visione aziendalistica, propria di un organismo chiamato ad operare in un settore vitale per lo sviluppo socio-economico del Paese, per renderlo **competitivo** con gli altri Stati dell'Unione Europea e con quelli ad economia più avanzata.

10.9. Le massime «**criticità**» nei cui confronti il nuovo «vertice» appare ancora ravvicinato ai propri predecessori, attengono:

- alle **concessioni autostradali**, per le quali perdurano le precedenti «**criticità**», connotate da inadeguati controlli e dalla posizione «dominante» di Autostrade, che assume – e ancor di più in futuro – una posizione **monopolistica** nel settore delle **utilities**, inconciliabili con le regole europee di libertà dei mercati;
- alla **trasparenza**, previsione, chiarezza e completezza delle **registrazioni dei fatti contabili** e delle correlate rappresentazioni di bilancio, essendo questo l'unico settore non toccato da alcun intervento correttivo, malgrado le comprovate deficienze operative, denunciate dalla Corte e dal

C.R.;

- alla **nomina di consulenti** comprensivi di tutte le varie figure beneficiarie di elevate remunerazioni, superiori persino a quella annuale dei **vertici** e dei **revisori** dell'Ente, che non può essere ritenuta compatibile con i principi di sana gestione finanziaria;
- al **sistema dei controlli interni**, inesistenti nel 2001 e, , malgrado la ristrutturazione, ancora oggi assai distante dalla configurazione normativa, prevista dall'art. 9 del D.L.gs. 143/94 e dalla correlata disposizione statutaria (art. 13 D.P.R. 21 aprile 1995, n. 242 ribadito dall'art. 13 D.P.R. 21 settembre 2001, n. 389).

L'attuale situazione delle concessioni autostradali si pone, come illustrato in precedenza, in palese contrasto con le norme europee, costituzionali ed ordinarie, rappresentando un «**sistema chiuso**», dominato dalla Società Autostrade.

10.10. La Corte, nel dare atto al «nuovo vertice» dell'impegno svolto con elevata professionalità per la «**rivitalizzazione**» dell'Ente e delle misure, incisive e determinate, in corso di attuazione, deve **raccomandare, per la completa omologazione dell'ANAS ai principi di sana gestione finanziaria, l'avvio di ulteriori e tempestive «rimodulazioni operative».**

APPENDICE

PAGINA BIANCA

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Prot. 8458/18/33 *Gabinetto*

ACCORDO

In data 27.9.2001 tra il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti *pro tempore*, nella Sua qualità, anche in nome e per conto di ANAS – Ente Nazionale per le Strade (Anas o Ente), ed il Dr. Giuseppe D'Angiolino (Dr. D'Angiolino) – congiuntamente "*le parti*", si è raggiunto, a seguito di negoziazioni, il seguente accordo

Premesso

a) Che il Dr. D'Angiolino con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, è stato nominato Amministratore straordinario dell' Anas a decorrere dal 25 marzo 1994;

b) Che il relativo compenso è stato determinato con decreto interministeriale del 7.4.1994 nell'importo omnicomprensivo di lire 350.000.000 (trecentocinquantamilioni) lorde annue;

c) Che con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, emanato il 4 ottobre 2000, il Dr. D'Angiolino è stato nominato Amministratore dell'Ente;

d) Che all'art. 2 del predetto decreto era stato previsto che con successivo decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto

con il Ministro del Tesoro, sarebbe stato fissato il compenso spettante al Dr. D'Angiolino nella qualità di Amministratore;

e) Che tale compenso a tutt'oggi non è stato determinato;

f) Che il Dr. D'Angiolino ha rivendicato la predetta determinazione del compenso in misura adeguata e comunque superiore all'importo di cui al precedente punto b);

g) Che, inoltre, il Dr. D'Angiolino ha chiesto che venisse adeguatamente compensata la sua espletata prestazione lavorativa per il periodo 1994 – 2001, anche sulla base delle disposizioni del codice civile riguardanti gli amministratori delle società per azioni e delle norme di diritto privato concernenti il lavoro subordinato dei dirigenti d'azienda, a mente dell'art. 8 del DPR n. 242/95 che, come noto, faceva proprio, approvandolo, lo Statuto dell'Anas;

h) Che il Dr. D'Angiolino assume, altresì, che le norme di diritto privato disciplinanti il lavoro subordinato dirigenziale siano applicabili anche in relazione alla vicenda risolutiva del rapporto di Amministratore dell'Ente.

i) Che l'Anas e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti manifestano apprezzamento per l'egregio lavoro svolto dal Dr. D'Angiolino, il quale ha ottenuto, in ogni occasione, riconoscimento ed apprezzamento da parte di tutti gli enti ed istituzioni, sia nazionali che internazionali, con cui ha avuto quotidiani rapporti risolvendo problematiche di complessa rilevanza che hanno riguardato le infrastrutture del Paese, le concessionarie e l'avvio ed il completamento di opere stradali di apprezzato rilievo. Peraltro il Dr. D'Angiolino ha gestito l'Ente – benché in possesso di risorse finanziarie notevolmente limitate - in

un delicato momento di passaggi istituzionali estremamente complessi anche con riferimento alla particolare congiuntura storica rappresentata dall'ingresso dell' Euro nel sistema monetario e finanziario del Paese, nonché conferendo maggior prestigio all'immagine dell'Anas medesimo.

j) Che, peraltro, le parti hanno, da ultimo, manifestato l'intendimento di risolvere consensualmente il rapporto tra loro intercorrente;

k) Che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti anche per conto dell' l'Ente ha manifestato la necessità che il Dr. D'Angiolino presti la sua collaborazione in favore dell'Anas per tre mesi successivi alla sottoscrizione del presente accordo, al fine di agevolare il passaggio di consegne.

l) Che alla luce di quanto sopra il Dr. D'Angiolino ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti anche per conto dell'Anas, prestano consenso alla risoluzione anticipata del rapporto di Amministratore mediante il riconoscimento, in favore del primo, degli importi di seguito indicati.

*** *** ***

Tutto ciò premesso e considerato,

le parti convengono quanto segue nel presente accordo, in un unico ed inseparabile contesto di cui la premessa forma parte integrante, caratterizzato dalla inscindibilità delle singole clausole in esso contenute.

1. La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo;
2. Le parti, per mutuo consenso, concordano la cessazione dalla carica di Amministratore dell'Anas ricoperta dal Dr. D'Angiolino a far data dal 27.9.2001
3. Il Dr. D'Angiolino si impegna a non assumere incarichi retribuiti e a non prestare consulenze in favore di soggetti privati che svolgono attività o studi nel campo delle opere pubbliche nei tre anni successivi alla cessazione del mandato, a mente dell'art. 5, co. 3 del D. Lvo. n. 143/94.
4. Il Dr. D'Angiolino, si impegna, altresì, per il triennio successivo alla scadenza anticipata del mandato, a non divulgare o comunque a non rendere note le strategie, i sistemi organizzativi e il *know how* tecnico-operativo dell'Ente.
5. Il Dr. D'Angiolino, per il periodo di tre anni a far data dalla cessazione del mandato, si impegna, inoltre, a non svolgere attività concorrenziali e a non assumere in proprio o per interposta persona incarichi retribuiti, sotto qualsiasi forma, in favore di società che svolgono attività nel campo delle opere pubbliche, nell'ambito del territorio della Comunità Europea.
6. Il Dr. D'Angiolino, non appena avrà percepito le somme di cui ai successivi punti 7 e 8, rinuncerà, con atto abdicativo in forma scritta, a qualsivoglia rivendicazione che trovi titolo o che sia comunque riconducibile al pregresso rapporto di mandato di Amministratore dell'Anas.
7. Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti *pro tempore*, nella Sua qualità, si impegna a porre in essere ogni attività idonea allo scopo e ad emanare un provvedimento valido, esecutivo ed eseguibile con cui si

determini e/o comunque si renda valida ed esigibile l'obbligazione dell'Anas a corrispondere al Dr. D'Angiolino – a fronte di quanto indicato nei punti 2 e 6 ed a titolo risarcitorio/transattivo - un importo pari alle indennità spettanti ai sensi dell' art.19, commi 11 ultimo alinea e 15, nonché dell'art. 23 del CCNL per i Dirigenti Anas, consensualmente quantificato in L. 1.580.000.000 (unmiliardocinquecentottantamilioni); somma che sarà effettivamente corrisposta, al lordo delle ritenute di legge, in unica soluzione entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

8. Inoltre, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti *pro tempore*, nella Sua qualità, si impegna, con l'attività ed il provvedimento di cui al punto che precede o con altro atto ad esso equivalente, a determinare e/o a rendere valida ed esigibile l'ulteriore obbligazione dell'Anas a corrispondere al Dr. D'Angiolino, a titolo risarcitorio/transattivo - relativamente alle questioni di cui al precedente punto g) delle premesse - l'ulteriore somma di L. 800 milioni al lordo delle ritenute di legge; somma che sarà effettivamente corrisposta, in unica soluzione entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

9. Infine, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti *pro tempore*, nella Sua qualità, si impegna, con l'attività ed il provvedimento di cui al punto 7 o con altro ad esso equivalente, a determinare e/o a rendere valida ed esigibile l'ulteriore obbligazione dell'Anas - quale emolumento per gli impegni assunti dal Dr. D'Angiolino ai precedenti punti 3, 4 e 5 - a corrispondere l'ulteriore somma di L. 100 milioni, al lordo delle ritenute di legge, per ciascun semestre di efficacia del patto di fedeltà e di non concorrenza. Tale importo sarà corrisposto alla

scadenza di ogni semestre e sino allo scadere del triennio di validità del patto di fedeltà e non concorrenza.

10. La violazione degli impegni di cui ai punti 3, 4 e 5 comporta la perdita del diritto al corrispettivo fissato al punto 9 ed il relativo obbligo di restituzione dello stesso, oltre all'obbligo di risarcire il danno, consensualmente determinato in una somma forfetaria, a titolo di penale, pari alla metà dello stesso corrispettivo corrisposto.
11. Al Dr. D'Angiolino, entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, saranno affidati, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, incarichi di consulenza di durata triennale che verranno compensati con l'erogazione di un importo di L. 200 milioni annui al lordo delle ritenute di legge.
12. L' Anas ed il Ministero dei Lavori Pubblici, non hanno nulla a pretendere nei confronti del Dr. D'Angiolino in relazione al pregresso rapporto di mandato di Amministratore dell'Anas.
13. Il presente accordo ha natura novativa con riferimento a tutti i rapporti richiamati in premessa e si risolverà automaticamente, rendendosi totalmente improduttivo di effetti, nel caso in cui l'Ente non effettuasse, per qualsivoglia ragione, anche una sola delle erogazioni patrimoniali stabilite nel presente accordo in favore del Dr. D'Angiolino, nei termini e tempi ivi precisati.
14. Sempre nel caso di mancato pagamento, da parte dell'Anas, per qualsivoglia ragione, di anche uno solo degli importi indicati nel presente accordo nei termini e tempi ivi precisati, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in persona del Ministro *pro tempore*, si impegna, ora per allora, ad offrire al Dr. D'Angiolino, entro 15 giorni dall'avverarsi dell'inadempimento, l'incarico consulenziale, di durata

triennale, finalizzato all'elaborazione di un piano triennale di investimenti per il settore delle infrastrutture stradali ed autostradali e per la razionalizzazione della viabilità anche con riguardo alle aree urbane, a fronte di un compenso forfetariamente quantificato nella alla differenza tra la sommatoria degli importi previsti ai punti 7, 8 e 9 e l'importo previsto al punto 11. Tale compenso sarà erogato in via anticipata, in unica soluzione, all'atto del conferimento dell'incarico.

15. Il Dr. D'Angiolino avrà facoltà di scegliere di avvalersi della clausola risolutiva espressa prevista al punto 13 ovvero, alternativamente, di accettare l'incarico di cui al punto 14, alle condizioni ivi previste.

L.C.S.

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, *pro tempore*, nella Sua qualità.

Dr. Giuseppe D'Angiolino

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Prot. n. 8758/28/35

Gabinetto

Roma, 27 SET. 2001

26 SET. 2001

Prot. N. 1942/RIP

All'ANAS - Ente Nazionale per le strade
Direzione Amministrazione e Finanze
Via Monzambano 10
ROMA

Richiamando il decreto di determinazione del compenso di Amministratore dell'ANAS emanato il 7 aprile 1994 ed in luogo del decreto che avrebbe dovuto essere emanato, in virtù del provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 ottobre 2000, per la determinazione del compenso spettante al Dr. D'Angiolino, trasmetto l'accordo da me sottoscritto in data 27 settembre 2001 affinchè abbia immediata ed effettiva esecuzione.

IL MINISTRO

Avvocatura Generale dello Stato

COD. AVV. POST. 00100

Risposta a nota

del 17.4.02

Div. Sez. N° 3070/28/33

Roma 29 APR 2002 20

041682

REGISTRI Partenza N° Cs 4290/02-161 Risc. N°

da citare integralmente nella risposta

Allegati N°

OGGETTO Ente Nazionale per le Strade – Rilievi degli organi di controllo.

Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti
Gabinetto
Roma

14 MAG 2002

N° 3779

Dalle carte allegate al foglio in riscontro emerge (v. in particolare pag. 3 nota 30.11.2001 ris. 039/01 del Magistrato Delegato al controllo dell'Anas e pag. 28 verbale C.d.A. Anas in data 21.3.2002 dal quale risulta che il Magistrato Delegato al controllo dell'Anas ha rappresentato che la questione di cui trattasi è "attualmente oggetto di esame da parte della Corte dei Conti") che i profili di legittimità degli accordi raggiunti con il Dott. G. D'Angiolino e con gli altri componenti del Consiglio dell'Anas in occasione della risoluzione dei loro rapporti con l'Ente sono attualmente al vaglio della Corte dei Conti.

In tale situazione la scrivente non ritiene – senza porre in essere una ipotesi di inopportuna interferenza con l'attività dell'organo di controllo contabile – di poter valutare a sua volta la legittimità degli accordi cui si è pervenuti sulla base della sola consulenza dei legali degli interessati.

Può solo rilevarsi che – ad avviso della scrivente - neppure le clausole di cui ai punti 14 e 15 dell'accordo concluso con il Dr. D'Angiolino e 7 e 8 degli accordi conclusi con gli altri consiglieri, in caso di eventuale ritiro o inadempimento degli accordi raggiunti, potrebbero essere invocate ove -in ipotesi – venissero ritenuti non conformi a diritto gli accordi in questione.

L'AVVOCATO GENERALE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento Opere Pubbliche ed Edilizia
Direzione Generale Strade ed Autostrade

Prot. n. 304

Roma, 18 Gio 2002

All'ANAS
Via Monzambano. 10
00100 ROMA
C.A. Ing. Pozzi

Al Magistrato Delegato
al Controllo dell'ANAS
Via Monzambano. 10
00100 ROMA

All'Ufficio di Gabinetto
Del Ministro
S E D E

CORTE DEI CONTI
SEGRETERIA TECNICA DEL MAGISTRATO DELEGATO AL CONTROLLO ANAS
000391 31LUG02

OGGETTO: Risoluzione rapporto di lavoro – Dott. D'Angiolino – Compensi.

L'Avvocatura Generale dello Stato cui è stato richiesto dall'Ufficio di Gabinetto di questo Ministero parere sulla legittimità degli accordi intervenuti tra codesto Ente e il Dott. D'Angiolino a seguito della risoluzione contrattuale del rapporto di lavoro a suo tempo instaurato, ha comunicato di ritenere al momento un proprio pronunciamento inopportuno "essendo la questione oggetto di esame da parte della Corte dei Conti".

In tale situazione ai fini della correntezza dell'azione amministrativa e fino al pronunciamento della Corte dei Conti, si ritiene che codesto Ente possa inscrivere in partita provvisoria, tra gli imprevisti di bilancio, la necessaria provvista finanziaria (sia per la parte già utilizzata che per quella sospesa) ponendo in essere gli adempimenti per l'approvazione del bilancio consuntivo 2001.

IL CAPO DIPARTIMENTO
(Dr. Marcello Arredi)

PAGINA BIANCA

ALLEGATI
ALLA

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

Sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti al controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE
(ANAS)
(ESERCIZIO 2001)

PAGINA BIANCA

Lista allegati "Relazione 2001"

1. Cap Gare di appalto per lavori pubblicati dal 1 gennaio 2002 al 1 luglio 2002
2. Cap. Rete autostradale opere cantierabili 2° semestre 2002
3. Cap. D.P.C.M. 21 settembre 2001 n. 389; approvazione del nuovo Statuto dell'ANAS
4. Cap. Mandato di pagamento a favore dell'ex Amministratore - £ 1,580 mld
5. Cap. Mandato di pagamento a favore dell'ex Amministratore - £. 800 mld
6. Cap. Decreto 4 ottobre 2000 - Nomina dell'ex Amministratore (rinnovo mandato)
7. Cap. Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale dirigente
8. Cap. Mandato di pagamento a favore dell'ex Amministratore
9. Cap Ferie non godute dell'ex Amministratore
10. Cap. Lettera del C.R. prot. 735 del 14 novembre 2001
11. Cap Lettera Direzione Amministrativa e Finanziaria per variazioni di bilancio
12. Cap. Lettere di dimissioni dei Consiglieri, accordi a firma del Ministro, mandati di pagamento
13. Cap. Lettera del C.R. prot. n. 799 del 16 gennaio 2002
14. Cap. Lettera del Magistrato delegato al controllo dell'ANAS prot. 039/01 del 30 novembre 2001 - emolumenti a favore dell'ex Amministratore

15. Cap. D.P.C.M. 14 novembre 2001 - nomina del Commissario straordinario dell'Ente Nazionale per le Strade ANAS

16. Cap. Verbale Consiglio dell'Ente del 21 marzo 2002 "Dimissioni del precedente Amministratore"

17. Cap. Lettera del Ministero dell'Economia e delle Finanze datata 1 febbraio 2002 per emolumenti a favore dell'ex Amministratore

18. Cap. Parere del Consiglio di Stato datato 8 giugno 2000 per SATAP

19. Cap. Lettera dell'Avvocatura Generale dello Stato datata 1 settembre 2000 per la Revisione della convenzione autostradale con la SATAP

20. Cap. Previsione consulenze 2002 - Allegato al bilancio di previsione 2002

Gare di appalti per Lavori pubblicate dal 01.01.2002 al 1.7.2002

Classificazione	Oggetto	Cat. Prev.	Importo base d'asta	Data Pubblic.	Data Licitazione	Data Aggiudic.
PA 17/01 (T.A.) CTCT121000 SIG.RA MARINO TIZIANA	S.S. n.121 - "Catanese" - Lavori urgenti per l'installazione di opere di sicurezza spartitraffico e riqualificazione delle barriere metalliche laterali e della segnaletica nel tratto a 4 corsie tra i km 7+330 e 17+530.	OS12	4'288'930.26	26.01.2002	26.06.2002	
MI 4/02 (T.A.) MIVA033000E1 SIG.RA MARINO TIZIANA	N. 33 - "DEL SEMPIONE" - Lavori di sistemazione ed adeguamento della carreggiata tra i km 32+300 e 35+500 - 1° lotto: sistemazione nodo dei cinque ponti.	OG3	5'588'063.64	26.01.2002	27.06.2002	
PA 3/02 (T.A.) PAME117001 SIG.RA MARINO TIZIANA	n.117 - "Centrale Sicula" - Lavori urgenti per la sostituzione delle barriere metalliche di sicurezza inadeguate compreso il rifacimento degli ancoraggi all'impalcato del viadotto "Colonna" al km 0+300.	OG3	2'220'180.04	26.01.2002	20.06.2002	
RM 12/02 (T.A.) RMRMGRAQNO06 SIG.RA TOSTI ALBERO LUCIANA	Autostrada - del GRA - Lavori di adeguamento al tipo 1/b delle norme CNR/80 dal Km 0+450 al km 18+800 - quadrante Nord-Ovest, lotto 4° dal km 12+650 al km 13+900	OG3	28'663'357.90	29.01.2002	30.07.2002	
RM 09/02 (T.A.) RMRMGRAQNO03 SIG.RA TOSTI ALBERO LUCIANA	Autostrada - del GRA - Lavori di adeguamento a tre corsie per ogni senso di marcia, lotto 3°-1° stralcio dal km 6+000 al km 9+900.	OG3	55'643'066.31	29.01.2002	18.07.2002	
RM 08/02 (T.A.) RMRMGRAQNO02 DR.SSA RUGGERI CRISTINA	AUTOSTRADA - GRA - Lavori di adeguamento al tipo 1/b delle norme CNR/80 dal km 0+450 al km 18+800 - Quadrante Nord-Ovest - Lotto 2° - 2° st ralcio dal km 3+700 al km 6+000	OG3	44'231'395.50	29.01.2002	23.07.2002	
RM 06/02 (T.A.) RMRMGRAQNO08 SIG.RA TOSTI ALBERO LUCIANA	Autostrada - del GRA - Lavori di adeguamento al tipo 1/b delle Norme CNR/80 dal km 0+450 al km 18+800 - Quadrante Nord-Ovest - Lotto 6° dal km 17+400 al km 18+800	OG3	66'035'064.89	29.01.2002	17.07.2002 19.06.2002	
RM 07/02 (T.A.) RMRMGRAQNO01 SIG.RA ANTICOLI BORZA MARINA	AUTOSTRADA - GRA - Lavori di adeguamento a tre corsie per ogni senso di marcia, lotto 2°- 1° stralcio dal Km 0+450 al km 3+700	OG3	47'049'223.51	29.01.2002	26.07.2002	

Classificazione	Oggetto	Cat. Prev.	Importo base d'asta	Data Pubblic.	Data Licitazione	Data Aggiudic.
RM 05/02 (T.A.) RMRMGRAQNO07 SIG.RA ANTICOLI BORZA MARINA	AUTOSTRADA - GRA - Lavori di adeguamento al tipo 1/b delle norme CNR/80 dal km 0+450 al km 18+800 - Quadrante Nord-Ovest - Lotto 5° dal km 13+900 al km 17+400	OG3	51'552'223.83	29.01.2002	24.07.2002	
RM 11/02 (T.A.) RMRMGRAQNO05 SIG.RA ANTICOLI BORZA MARINA	AUTOSTRADA - GRA - Lavori di adeguamento al tipo 1/b delle norme CNR/80 dal km 0+450 al km 18+800 - Quadrante Nord-Ovest - Lotto n. 3 stralcio n. 3 dal km 11+250 al km 12+650.	OG4	82'634'848.18	29.01.2002	31.07.2002	
RM 10/02 (T.A.) RMRMGRAQNO04 DR.SSA RUGGERI CRISTINA	Autostrada - del GRA - Lavori di adeguamento al tipo 1/b delle Norme CNR/80 dal Km 0+450 al km 18+800 - Quadrante Nord-Ovest - Lotto 3°-2° stralcio dal km 9+900 al km 11+250.	OG3	61'977'698.86	29.01.2002	16.07.2002	
NA 22/01 (T.A.) NADGX70900513 DR.SSA RUGGERI CRISTINA	RACC. AUT.LE - SALERNO - AVELLINO - Lavori di realizzazione degli impianti di illuminazione, di ventilazione e di sicurezza alla Galleria Montepergola, tronco Solofra-Avellino, nonché la realizzazione di tutta la segnaletica orizzontale e verticale conformemente alle direttive di cui alla circolare ANAS n. 7735 dell'8.9.1999 e Ministero LL.PP. n. 7938 del 6.12.99.	OG11	4'423'453.34	27.02.2002	01.08.2002	
TS 20/02 (T.A.) TSTS015001LL SIG.RA TOSTI ALBERO LUCIANA	S.S. n. 15 - "Via Flavia" - Lavori per l'esecuzione del collegamento tra L'Autostrada A/4 ed il valico di confine Lacotisce Rabuiese)	OG4	74'243'050.64	27.02.2002	19.09.2002	
CA 22/02 (T.A.) CAOR131378 DR.SSA RUGGERI CRISTINA	N. 131 - "Carlo Felice" - Lavori di ammodernamento e adeguamento del tronco compreso tra il km. 69+500 e 146+800. Lotto n. 3 - Stralcio n. 1 dal km. 88+357 al km. 93+400.	OG3	21'309'671.50	20.03.2002	05.07.2002	
CA 24/02 (T.A.) CASS131739 SIG.RA TOSTI ALBERO LUCIANA	S.S. n. 131 - "Carlo Felice" - Tronco Sassari - Truncu Reale - Porto Torres. Lavori di completamento della variante dell'attuale S.G.C. n. 131 dal km. 6+409,86 al km. 10+623,43. Lotto B	OG3	8'044'071.64	20.03.2002	25.07.2002	
PZ 27/02 (T.A.) PZPZ655003E1 SIG.RA ANTICOLI BORZA MARINA	S.S. 655 - "Bradanica" - Lavori di costruzione del 2° tronco - 3° lotto "del Capo Posto" 1° stralcio funzionale dalla S.P. n.25 "S. Lucia" alla S.S. n.168	OG3	7'724'303.60	17.04.2002		
PZ 26/02 (T.A.) PZPZ655003E2 DR.SSA RUGGERI CRISTINA	n. 655 - "Bradanica" - Lavori di costruzione del tronco n. 2 - Lotto n. 3 "del Capo Posto" - stralcio n. 2: dalla S.S. n. 168 alla S.S. n. 169.	OG3	7'606'654.74	17.04.2002		

Classificazione	Oggetto	Cat. Prev.	Importo base d'asta	Data Pubblic.	Data Licitazione	Data Aggiudic.
CB 23/02 (T.A.) CBIS085001 SIG.RA ANTICOLI BORZA MARINA	SS N. 85 - "VENAFRANA" - Lavori di costruzione della variante all'abitato di Venafro dal km 16+050 al km 27+500	OG3	73'961'533.07	23.04.2002		
VE 31/02 (T.A.) VEVR434203E SIG.RA ANTICOLI BORZA MARINA	434 - SS.434-TRANSPOLESANA - LAVORI DI COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA SEDE STRADALE ALLE NORME CNR TIPO III CON INSTALLAZIONE DI BARRIERE DI SICUREZZA CENTRALI ED ELIMINAZIONE DEGLI INCROCI A RASO. 2° LOTTO - 3° STRALCIO DA OPPEANO A LEGNAGO	OG3	26'967'882.31	14.05.2002		
ASR 30/02 (T.A.) UCCSAUT006A DR.SSA RUGGERI CRISTINA	A/3 - SALERNO-REGGIO CALABRIA - Autostrada Salerno-Reggio Calabria. Tronco 1° Tratto 3° Lotto unico stralcio A dal km 29+400 al km 30+000. Lavori di ammodernamento ed adeguametno al tipo 1b delle norme CNR/80	OG3	10'274'452.47	14.05.2002		
VE 32/02 (T.A.) VEVI246059A SIG.RA ANTICOLI BORZA MARINA	SS n. 246 - di Recoaro - Lavori di costruzione della variante al 5° lotto di Cornedo Vicentino.	OG3	13'456'151.01	30.05.2002		
CA 34/02 (T.A.) CADPX6383 SIG.RA TOSTI ALBERO LUCIANA	N. 125 - "Orientale Sarda" - Lavori di costruzione della nuova S.S. n. 125. Tronco: Tertenia-Tortolì. Lotto n. 4 - stralcio n. 1 Progetto n. 6382 del 19.11.2001.	OG3	17'646'642.48	17.06.2002		
CA 33/02 (T.A.) CADPX6382 DR.SSA RUGGERI CRISTINA	n. 125 - "Orientale Sarda" - Lavori di costruzione della nuova S.S. n. 125. Tronco Tertenia-Tortolì. Lotto n. 4 - stralcio n. 2.	OG3	9'189'522.69	17.06.2002		

€ 724 731.442,41

£ 1.403.275.749.995

PAGINA BIANCA

Rete autostradale

opere cantierabili 2° semestre 2002

PAGINA BIANCA

Prog.	Concessionaria	Intervento	totale complessivo	lavori
1	Autostrada dei fiori S.p.a.	Realizzazione svincolo di Borghetto	15,494	12,395
2	S.I.TR.A.S.B.	Potenziamento rete idrica	0,905	0,834
3	Serravalle	Istallazione barriera spartitraffico	25,900	22,200
4	Brescia - Padova	Realizzazione del nuovo casello di Soave sull'autostrada A4 Brescia-Padova e collegamenti con la viabilità esistente	28,570	16,629
5	Brescia - Padova	Tangenziale Nord di Padova -realizzazione del 3° lotto	35,605	24,651
6	Brescia - Padova	Barriere antirumore - Tratto Sommacampagna - Padova Lotto C	19,546	17,819
7	Brescia - Padova	Barriere antirumore - A31. 1° stralcio	3,476	3,003

Prog.	Concessionaria	Intervento	totale complessivo	lavori
8	Brescia - Padova	Barriere antirumore - A31. 2° stralcio	14,440	12,594
9	Brescia - Padova	Realizzazione del collegamento viario fra il casello autostradale di Padova ovest sull'Autostrada A4 Brescia-Padova, la S.S. n. 47 (Valsugana) e la S.P. n. 94 (Contarina) a nord dell'abitato di Limena in provincia di Padova. Tangenziale di Limena	44,336	28,991
10	Autostrada To - Mi	Interventi per l'ammodernamento e l'adeguamento dell'Autostrada Torino-Milano; Lotto:1.2:1	88,000	80,000
11	Autostrada To - Mi	interventi per l'ammodernamento e l'adeguamento dell'Autostrada Torino-Milano; Lotto:1.2:2	79,200	72,000
12	Autostrada To - Mi	interventi per l'ammodernamento e l'adeguamento dell'Autostrada Torino-Milano; Lotto:1.2:3	39,600	36,000
13	Autostrada To - Mi	Costruzione caserma di P.S. Novara	4,000	3,300
14	ATIVA S.p.a.	Diramazione autostradale Torino-Pinerolo 2° tronco. Lotto 1	10,215	6,680

Prog.	Concessionaria	Intervento	totale complessivo	lavori
15	ATIVA S.p.a.	Diramazione autostradale Torino-Pinerolo 2° tronco. Lotto 2	36,269	22,399
16	ATIVA S.p.a.	Diramazione autostradale Torino-Pinerolo 2° tronco. Lotto 3	13,075	10,422
17	ATIVA S.p.a.	Barriera di Beinasco	14,343	8,225
18	SAM S.p.A.	3^ corsia tra km 5+000 e km 10+525	110,000	75,000
19	SAM S.p.A.	3^ corsia tra km 10+525 e km 12+035	13,457	9,556
20	SAM S.p.A.	3^ corsia tra km 17+600 e km 19+000	13,572	10,737
21	SAM S.p.A.	3a corsia tra i km 19+269 e km 22+400 svincolo Torre Annunziata sud	38,143	26,043

Prog.	Concessionaria	Intervento	totale complessivo	lavori
22	Tangenziale di Napoli	Nuovo svincolo corso Malta	17,140	13,913
23	S.I.T.A.F.	Galleria Prapontein	9,081	8,323
24	Autovie Venete	Piazzale di sosta di emergenza.Lotto B	4,221	3,909
25	Autovie Venete	Piazzale di sosta di emergenza.Lotto C	2,213	2,049
26	Autovie Venete	Barriere fonoassorbenti Pozzuolo	3,723	3,405
27	Autovie Venete	Barriere fonoassorbenti Ronchi	3,822	3,539
28	Autovie Venete	Barriere fonoassorbenti Noventa	5,663	4,701

Prog.	Concessionaria	Intervento	totale complessivo	lavori
29	Autovie Venete	Riconfigurazione del nodo di Palmanova	1,291	1,196
30	Autovie Venete	Nuova area di servizio Lumignaco	4,168	3,095
31	Autovie Venete	Allargamento a 3 corsie nodo di Mestre-Alemagna	4,815	4,458
32	SATAP S.p.a.	Allacciamento al nodo di Piacenza. Lotti:1-2-3	45,000	40,000
33	SATAP S.p.a.	Svincolo di Asti Est	12,000	10,000
34	SATAP S.p.a.	Realizzazione spartitraffico centrale : lotti 1-2-3	14,000	12,000
35	Aut. Centropadane S.p.a.	Costruzione della barriera centrale spartitraffico di sicurezza e sedime terza corsia tratta Manerbio - Brescia	10,758	9,485

Prog.	Concessionaria	Intervento	totale complessivo	lavori
36	Aut. Centropadane S.p.a.	Riconfigurazione architettonica e funzionale del casello di Pontevico	1,961	1,832
37	Aut. Centropadane S.p.a.	Nuovi caselli di Caorso e Cortemaggiore e abbattimento della Barriera di La Villa. 1° stalcio casello di Caorso	4,716	4,407
38	Aut. Centropadane S.p.a.	Nuovi caselli di Caorso e Cortemaggiore e abbattimento della Barriera di La Villa. 2° stalcio by pass La Villa	0,658	0,614
39	Aut. Centropadane S.p.a.	Completamento impianto stoccaggio cloruri e delle strutture dei centri di manutenzione neve di Brescia, Cremona e Castel Vetro	0,814	0,793
40	Aut. Centropadane S.p.a.	Impianti a messaggi variabile in itinere	0,567	0,527
41	Aut. Centropadane S.p.a.	Realizzazione di centri operativi informatizzati per la gestione dell'emergenza e allarmi.	0,300	0,300
42	Autocamionale della cisa	Adeguamento e rinforzo viadotto barcalisa	7,985	7,126

Prog.	Concessionaria	Intervento	totale complessivo	lavori
43	Autocamionale della cisa	Bonifica in corrispondenza dell'imbocco Sud delle Gallerie Roccaprebalza	1,262	1,142
44	Autocamionale della cisa	Viadotto Gravagna - Niove Campatelle di transizione	1,041	0,088
45	Autocamionale della cisa	Adeguamento e rinforzo degli impalcati dei viadotti Scansadiavoli - Costa - Colombina - Cavallo - Pietramogolana. Carreggiata Nord	4,198	3,533
46	Autocamionale della cisa	Sondaggi Parma - Nogarole Rocca	0,620	0,574
47	Autocamionale della cisa	Adeguamento e ristrutturazione g. Albiano	7,797	7,219
48	Autocamionale della cisa	Ammodernamento del tratto da Fornovo alla galleria di valico. Tronco Selva-Grontone dalla progressiva Km.34+034 alla progressiva Km.37+615.Lavori di completamento	24,002	19,899
49	Autocamionale della cisa	Realizzazione degli impianti di illuminazione, ventilazione, rilevamento incendio e complementari della galleria di Valico	5,882	5,093

Prog.	Concessionaria	Intervento	totale complessivo	lavori
50	Venezia - Padova	Nuova stazione autostradale di Padova Est.	8,554	7,947
51	Venezia - Padova	Connessione stazione di Dolo SS.11	9,037	6,241
52	Autostrade S.p.a.	Potenziamento del tratto Bologna-Firenze-Incisa. Tratto Firenze Nord - Firenze Sud. Lotti 0, II, III	108,539	81,128
53	Autostrade S.p.a.	Potenziamento del tratto Bologna-Firenze-Incisa. Tratto Sasso Marconi - La Quercia. Lotti III	215,557	177,570
54	Autostrade S.p.a.	Potenziamento del tratto Bologna-Firenze-Incisa. Tratto Sasso Marconi - La Quercia. Lotti IV	118,248	102,460
55	Autostrade S.p.a.	Potenziamento del tratto Bologna-Firenze-Incisa. Tratto Sasso Marconi - La Quercia. Lotti IX, X, XI. Galleria di Base	761,056	605,654
56	Autostrade S.p.a.	A1 Tratto Orte - Fiano. Lotto 5	43,712	39,512

Prog.	Concessionaria	Intervento	totale complessivo	lavori
57	Consorzio aut. Sicil.	Siracusa - Gela: Lotto 6	75,402	62,956
58	Consorzio aut. Sicil.	Siracusa - Gela: Lotto 7	49,579	43,743
59	Consorzio aut. Sicil.	Siracusa - Gela: Lotto 8	83,666	71,271
60	Consorzio aut. Sicil.	Autostrada Messina- Palermo: Esecuzione di impianti elettrici di illuminazione e ventilazione: lotto D	35,298	32,128
61	Consorzio aut. Sicil.	Autostrada Messina- Palermo: Esecuzione di impianti elettrici di illuminazione e ventilazione: lotto E	25,049	22,994
62	Consorzio aut. Sicil.	Autostrada Messina- Palermo: Esecuzione di impianti elettrici di illuminazione e ventilazione: lotto F	17,877	15,997
63	Autostrada del Brennero	Piazzole di sosta tratto Trento - Affi da progr.Km 136+569 a Km.206+661	19,113	17,201

Prog.	Concessionaria	Intervento	totale complessivo	lavori
64	Autostrada del Brennero	Piano di Costruzione Barriere antirumore	1,585	1,426
65	Autostrada del Brennero	Istallazione pannelli a messaggio variabile	3,744	3,369
66	Autostrada del Brennero	Armoinizzazione del collegamento stazione Verona Nord	0,659	0,593
67	Autostrada del Brennero	Armoinizzazione del collegamento stazione di Chiusa	0,484	0,436
68	Autostrada del Brennero	Ricostruzione del sovrappasso Nogarole - Rocca	1,500	1,350
69	Autostrada del Brennero	Ampliamenti stazione di Rovereto Sud	3,668	3,601
70	Autostrada del Brennero	Ampliamenti stazione di Rovereto Nord	2,983	2,684

Prog.	Concessionaria	Intervento	totale complessivo	lavori
71	Autostrada del Brennero	Ampliamenti stazione di San Michele	7,719	6,947
72	Soc.Concessionarie	Manutenzioni	395,296	395,296
73	ANAS	Autostrada Palermo - Catania e Alcamo-Trapani. Interventi gallerie	7,592	6,164
74	ANAS	A19 adeguamento strutture laterali	5,791	5,791
75	ANAS	A29 impianto S.O.S.	7,148	7,148
76	SALT S.p.a.	Interventi impianto di illuminazione e automazione pedaggi	3,081	3,081
77	SALT S.p.a.	Interventi per la mitigazione della numerosità, piazzole di sosta, sicurezza	3,179	3,179

Prog.	Concessionaria	Intervento	totale complessivo	lavori
		TOTALE	2.862,960	2.400,564

27-10-2001 GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA *Serie generale* - n. 251

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 settembre 2001, n. 389.

Approvazione del nuovo statuto dell'Ente nazionale per le strade.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143, concernente «Istituzione dell'Ente nazionale per le strade»;

Visto l'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto l'articolo 9 del decreto-legge 27 marzo 1995, n. 88;

Visti gli articoli 7, 10 e 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visti gli articoli 9 e 100 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visti gli articoli 1, 6, comma 4 e 13 del decreto legislativo del 29 ottobre 1999, n. 419;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1995, n. 242;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza del 21 maggio 2001;

Sulla proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di intesa con i Ministri dell'economia e finanze e della funzione pubblica;

EMANA

il seguente statuto:

È approvato il nuovo statuto dell'Ente nazionale per le strade ai sensi degli articoli 6, comma 4, e 13 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, che costituisce parte integrante del presente decreto e si compone di 27 articoli vistati dal Ministro proponente.

TITOLO I

NATURA GIURIDICA
COMPITI ED ORGANI DELL'ENTE

Art. 1.

Natura giuridica e sede

1. L'Ente nazionale per le strade, che mantiene la denominazione ANAS, è un ente pubblico economico ed ha sede in Roma. Esso si articola anche in sedi periferiche individuate dal consiglio ai sensi dell'articolo 12.

Art. 2.

Compiti dell'Ente

1. L'Ente attende ai compiti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143, e a quelli previsti dalle leggi vigenti, ponendo in essere tutti gli atti, anche di natura finanziaria, ad essi strumentali, con esclusione di ogni intento speculativo.

2. Gli atti rivolti a reperire mezzi finanziari per il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente mediante la contrazione di mutui o l'assunzione di obbligazioni devono essere sottoposti alla preventiva autorizzazione dei Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti. Si applicano le disposizioni dell'articolo 3, commi 2, 3 e 4, del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143.

Art. 3.

Organi dell'Ente

1. Sono organi dell'Ente:

1) il consiglio;

2) l'amministratore;

3) il collegio dei revisori.

2. È causa d'incompatibilità con le cariche di amministratore, di componente del consiglio e del collegio dei revisori:

a) avere, all'atto della nomina, vertenze in corso con l'Ente;

b) essere proprietario o comproprietario, amministratore o sindaco o ricoprire altra carica simile, anche non retribuita, essere consulente o dipendente di imprese esercenti attività che, nei riguardi di quelle svolte dall'Ente, siano in concreto contrastanti o concorrenti, oppure di imprese che con l'Ente abbiano contratti per lavori, servizi o forniture. Tale incompatibilità sussiste anche quando l'Ente abbia in dette imprese una partecipazione azionaria salvo specifica deroga da autorizzarsi da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

3. Non possono, inoltre, appartenere contemporaneamente agli organi di cui ai punti 1) e 3) del comma 1 i parenti o gli affini sino al terzo grado, i coniugi, l'affiliante o l'affiliato; la incompatibilità colpisce il componente meno anziano di età.

4. Si decade dalle cariche di amministratore, di componente del consiglio o del collegio dei revisori, quando si verifica una delle suindicate cause di incompatibilità.

5. Gli organi competenti alla nomina provvedono a contestare l'eventuale causa di incompatibilità, nonché alla dichiarazione di decadenza o all'accettazione delle dimissioni dell'amministratore, degli altri componenti del consiglio, dei membri del collegio dei revisori. È fatto a questi ultimi obbligo di segnalare tempestivamente al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti gli

incarichi ricoperti e le attività svolte e le situazioni per le quali in astratto possa verificarsi una causa di incompatibilità.

6. Ai componenti degli organi si applicano le norme del codice civile che regolano i rapporti degli amministratori e dei sindaci nei confronti delle società per azioni, fatto salvo quanto espressamente previsto dal presente statuto e in quanto con esso compatibili.

7. I componenti degli organi dell'Ente non possono, per la durata del mandato e nei tre anni successivi alla scadenza del medesimo, assumere incarichi retribuiti o prestare consulenze in favore di soggetti privati che svolgono attività o studi nel campo delle opere pubbliche.

8. L'amministratore può essere revocato per le cause indicate dall'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143. Gli altri componenti degli organi possono essere revocati in base alle disposizioni del codice civile applicabili agli organi delle società per azioni.

9. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze sono fissati gli emolumenti spettanti ai componenti degli organi dell'ente in misura corrispondente a quelli di altri enti pubblici di analoga dimensione. Per il trattamento previdenziale si applicano le disposizioni generali sulla materia.

Art. 4.

Il consiglio

1. Il consiglio è composto dall'amministratore che lo presiede e da quattro consiglieri nominati con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, scelti tra esperti particolarmente qualificati nelle discipline tecniche, giuridiche ed economiche.

2. I consiglieri durano in carica cinque anni e possono essere rinnovati una sola volta.

3. In caso di cessazione dall'incarico di uno o più consiglieri prima della scadenza del quinquennio, si procede alla loro sostituzione con le modalità e secondo i criteri fissati per la nomina. I nuovi consiglieri restano in carica per la residua parte del quinquennio.

Art. 5.

Compiti del consiglio

1. Sono di competenza del consiglio:

a) la predisposizione dello schema di programma annuale di attività dell'Ente da sottoporre al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

b) l'approvazione degli accordi di programma di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143, e le revisioni annuali;

c) la deliberazione dei bilanci preventivi e consuntivi e delle relative variazioni;

d) l'approvazione dei capitolati generali;

e) l'approvazione di progetti di lavori di importo superiore a 100 miliardi;

f) l'approvazione delle procedure proposte in ordine all'aggiudicazione o affidamento degli appalti di opere di importo superiore al limite di valore in ECU stabilito per l'applicazione della normativa comunitaria, nonché degli appalti di forniture e servizi di importo superiore al decimo del valore suindicato; l'approvazione di atti aggiuntivi qualora l'importo del nuovo contratto, a seguito delle intervenute perizie di varianti, superi complessivamente il limite comunitario sopraindicato;

g) l'acquisizione e la vendita di partecipazioni;

h) l'acquisto e la vendita di beni immobili di valore superiore a 5 miliardi;

i) l'acquisto e la vendita di beni mobili di valore superiore a 500 milioni;

l) l'approvazione dei regolamenti di organizzazione, di amministrazione, di contabilità e del personale, nonché la relativa dotazione organica;

m) le proposte per le eventuali modifiche del presente statuto.

2. Il consiglio può esprimersi, in maniera non vincolante, su altri affari ad esso sottoposti dagli altri organi dell'Ente.

Art. 6.

Convocazione del consiglio

1. Il consiglio è convocato dall'amministratore con avviso scritto da recapitare con raccomandata con avviso di ricevimento ai suoi componenti almeno cinque giorni prima della riunione. In caso di urgenza la convocazione può essere fatta con le stesse modalità quarantotto ore prima della riunione. L'avviso contiene il giorno, l'ora ed il luogo di convocazione nonché l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno.

2. L'avviso di convocazione può essere effettuato a mezzo telefax con le modalità e i tempi di cui al comma precedente.

3. Il consiglio si reputa regolarmente costituito, anche in mancanza degli avvisi, quando sono intervenuti tutti i consiglieri, i componenti del collegio dei revisori e il magistrato della Corte dei conti preposto al controllo. In tal caso ciascuno degli intervenuti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

4. Il consiglio è convocato dall'amministratore e si riunisce almeno quattro volte l'anno.

5. Il consiglio deve essere convocato quando lo richiedono almeno due consiglieri. Ove l'amministratore non vi provveda nel termine di quindici giorni dalla richiesta, è convocato dal presidente del tribunale con le modalità di cui all'articolo 2367, secondo comma, del codice civile.

6. Il consiglio si riunisce di regola presso la sede dell'Ente, può essere altresì convocato in altre località del territorio italiano indicate nell'avviso.

7. Il consigliere che, senza giustificato motivo, non partecipa nel corso di un anno a due riunioni del consiglio, decade dalla carica.

8. Alle riunioni del consiglio partecipano senza diritto di voto i membri del collegio dei revisori ed il direttore generale. Essi sono informati della convocazione con le modalità di cui ai commi 1 e 2.

9. Assiste alle sedute il magistrato della Corte dei conti preposto al controllo ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'articolo 3, comma 7, della legge 14 gennaio 1994, n. 20. Lo stesso magistrato è informato della convocazione con le modalità di cui ai commi 1 e 2.

Art. 7.

Delibere del consiglio

1. Per la validità delle delibere del consiglio è necessaria la presenza di almeno tre componenti.

2. Le delibere sono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto dell'amministratore.

3. Delle delibere del consiglio è redatto verbale a cura del segretario, che è nominato dall'amministratore. Il verbale è sottoscritto dall'amministratore o dalla persona designata a presiedere il consiglio e dal segretario e può essere approvato nel corso della stessa riunione.

4. Il consiglio delibera sulla base delle relazioni dell'amministratore o della persona designata a presiedere il consiglio. Per i provvedimenti a carattere generale attinenti al personale, l'amministratore formula le proposte sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale nell'ambito dell'Ente.

5. L'amministratore cura l'attuazione delle delibere del consiglio, tenendone informato il consiglio stesso.

Art. 8.

L'amministratore

1. L'amministratore dura in carica cinque anni, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143. L'amministratore è revocato per gravi inadempienze qualora dal bilancio consuntivo risultino rilevanti perdite di esercizio derivanti dall'attività tipica della gestione, per gravi inadempimenti nell'attuazione del programma non dovuti a ragioni esterne all'azienda, qualora siano dichiarate dal collegio dei revisori gravi irregolarità amministrative o contabili, nonché nei casi in cui ricorra la giusta causa secondo quanto previsto dalle disposizioni del codice civile in materia di revoca degli amministratori delle società.

2. L'amministratore ha la rappresentanza legale dell'Ente ed esercita, direttamente o per delega, tutti i poteri di gestione ordinaria e straordinaria che la legge o il presente statuto non riservano al consiglio. Adotta in casi di necessità e urgenza i provvedimenti di competenza del consiglio, salvo ratifica da parte dello stesso nella prima seduta utile. L'amministratore è tenuto ad informare periodicamente il consiglio di amministrazione dell'attività svolta.

3. Nella funzione di organo dell'Ente si applicano all'amministratore le disposizioni del codice civile riguardanti gli amministratori delle società per azioni.

4. Il rapporto dell'amministratore con l'Ente è regolato in base alle norme di diritto privato concernenti il lavoro subordinato dei dirigenti d'azienda.

Art. 9.

Mancanza, assenza o impedimento dell'amministratore

1. In caso di assenza o impedimento dell'amministratore le sue funzioni sono assunte dal consigliere più anziano nella carica o a parità di anzianità nella carica dal più anziano di età.

2. Durante il periodo di sostituzione possono essere compiuti solo gli atti di gestione corrente. Possono altresì essere compiuti gli atti urgenti ed indifferibili, salvo ratifica da parte dell'amministratore.

3. In caso di mancanza dell'amministratore il consigliere più anziano esplica le funzioni ed esercita le attività di cui ai precedenti commi senza obbligo di ratifica.

Art. 10.

Collegio dei revisori

1. Il collegio dei revisori è composto di tre membri effettivi e due supplenti.

2. Il collegio è nominato con decreto del Ministro vigilante e dura in carica cinque anni.

3. Un componente effettivo, con funzioni di presidente, ed uno supplente, sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze.

4. I membri del collegio sono scelti tra iscritti al registro dei revisori contabili di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, e successive modificazioni ed integrazioni o tra persone in possesso di specifica professionalità.

5. Le indennità dei componenti il collegio dei revisori sono determinate con decreto del Ministro vigilante, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Art. 11.

Uffici dirigenziali

1. Nell'ambito della struttura organizzativa sono previsti uffici a livello dirigenziale, tenendo conto del nuovo assetto funzionale derivante dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461, e successive modificazioni, secondo criteri di efficiente dimensionamento delle strutture territoriali.

2. Gli uffici di livello dirigenziale sono individuati con successiva previsione statutaria con la quale si determina anche il numero massimo degli stessi uffici ed i criteri generali di organizzazione dell'ente, in coerenza alle esigenze di speditezza, efficienza ed efficacia

dell'azione amministrativa, con attribuzione delle connesse responsabilità in capo ai dirigenti preposti agli uffici stessi.

3. Ai dirigenti preposti agli uffici, di cui al comma precedente, sono attribuiti, con appositi provvedimenti dell'amministratore, poteri di gestione per il conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Art. 12.

Uffici centrali e periferici

1. L'Ente è organizzato in uffici centrali ed uffici periferici, che sono costituiti secondo i criteri e le modalità fissate nel regolamento di organizzazione.

2. Possono essere costituiti dall'amministratore, in via temporanea, uffici speciali con competenze determinate.

3. Le competenze di natura amministrativa, legale e tecnica debbono essere organicamente correlate tra di loro per il raggiungimento della massima efficienza.

4. Ai procedimenti posti in essere dall'Ente si applica la disciplina della legge 7 agosto 1990, n. 241. Si applicano altresì all'Ente le norme in materia di infrastrutture e trasporti.

Art. 13.

Controlli interni

1. È istituito un sistema di controlli interni, coerente con i principi fissati nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, per il perseguimento, tra l'altro, delle seguenti finalità:

a) accertamento della rispondenza dei risultati dell'attività dell'Ente agli obiettivi programmatici, valutando a tal fine comparativamente, costi, modi e tempi;

b) vigilanza sull'attività delle strutture dell'Ente preposte all'attuazione dei programmi approvati dal consiglio nonché sulla rispondenza degli stessi programmi definiti anno per anno in sede di approvazione del bilancio consuntivo;

c) segnalazione all'amministratore dei fatti di rilievo che possono compromettere l'esecuzione dei programmi, formulando adeguate soluzioni;

d) cooperazione con gli uffici preposti alla programmazione, per la redazione dei programmi.

2. Con regolamento interno si provvede a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento del predetto ufficio.

Art. 14.

Ufficio relazioni con il pubblico

1. È istituito l'ufficio relazioni con il pubblico con i seguenti compiti:

a) servizio all'utenza per i diritti di partecipazione di cui al capo III della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni;

b) all'informazione all'utenza relativa agli atti e allo stato dei procedimenti;

c) alla ricerca ed analisi finalizzata alla formulazione di proposte sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza.

2. La disciplina dell'organizzazione e del funzionamento sono definiti con regolamento interno.

Art. 15.

Personale

1. La dotazione del personale, sia al centro che in periferia, deve essere tale da assicurare lo svolgimento dei compiti propri dell'Ente sia nell'attività di realizzazione di nuove opere sia nell'attività di vigilanza e manutenzione delle strade in esercizio. L'organico comprende anche unità di progettazione interna che possono svolgere attività di progettazione di opere ovvero di controllo dei progetti realizzati all'esterno.

2. Il personale dell'Ente sia tecnico che amministrativo è inquadrato con le modalità previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

Art. 16.

Incarichi di collaborazione

1. L'Amministratore ha facoltà di attribuire, per motivate esigenze ed entro un limite numerico predeterminato, incarichi di collaborazione ad esperti della materia di competenza istituzionale, sulla base di un programma annuale approvato dal Consiglio.

Art. 17.

Fonti di disciplina del rapporto di lavoro

1. In applicazione dell'articolo 10 del decreto legislativo del 26 febbraio 1994, n. 143, il rapporto di lavoro del personale dell'Ente è disciplinato:

a) dal codice civile - libro V - e dalle leggi speciali che regolano il rapporto di lavoro nell'impresa;

b) dal contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dall'amministratore e dalle confederazioni e organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'ambito dell'Ente.

2. Il rapporto di impiego del personale dell'Ente, anche dirigenziale, costituito attraverso la stipulazione di un contratto individuale di lavoro, è assoggettato al contratto e alle norme legislative di cui al comma precedente.

3. L'Ente provvede a stipulare contratti di lavoro collettivi aziendali a livello nazionale per il personale dipendente dirigente e non dirigente con le confederazioni e organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'ambito dell'Ente.

4. La contrattazione collettiva decentrata si svolge nei limiti e per le materie definite dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

Art. 18.

Relazioni sindacali

1. L'Ente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'Ente medesimo concordano protocolli d'intesa, fermo restando la distinzione dei ruoli, aventi per oggetto:

a) diritto di informazione e consultazione su: strategie, obiettivi e prospettive di sviluppo dell'Ente; gestione dei rapporti di lavoro; organizzazione del lavoro, politica delle risorse umane; innovazioni tecnologiche; situazione economica e finanziaria dell'Ente; politiche di investimento; qualità dell'ambiente di lavoro; funzionamento dei servizi;

b) forme preventive per il componimento di conflitti concernenti l'interpretazione di clausole e norme dei contratti collettivi.

Art. 19.

Comandi

1. Il personale dipendente dell'Ente può essere comandato presso altre amministrazioni pubbliche ed enti pubblici economici, ove richiesto dagli stessi, per periodi di tempo predeterminati.

TITOLO III

ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 20.

Mezzi finanziari dell'Ente

1. Costituiscono entrate dell'Ente oltre a quelle espressamente previste dal decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143, le seguenti:

il gettito derivante dalle tariffe autostradali gestite direttamente dall'Ente;

i proventi derivanti dall'attività di consulenza e progettazione, dalla gestione delle partecipazioni nonché dai corrispettivi relativi alle attività di erogazione dei servizi;

i proventi derivanti dalla concessione del servizio rimozione e soccorso veicoli disciplinato dal decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e dal relativo regolamento di esecuzione;

i proventi derivanti da canoni e corrispettivi dovuti per concessioni ed autorizzazioni diverse, i corrispettivi derivanti dalla gestione, dalla valorizzazione e dalla dismissione dei beni patrimoniali.

2. Non costituiscono beni dell'Ente le strade ed ogni altro bene appartenente al demanio pubblico statale ed al patrimonio indisponibile dello Stato ai sensi della legislazione vigente.

Art. 21.

Scritture contabili dell'Ente

1. L'Ente provvede alla tenuta delle scritture contabili previste dal codice civile per le imprese, rispettando le medesime formalità.

Art. 22.

Bilanci dell'Ente

1. Il sistema contabile dell'Ente comprende:

a) lo stato patrimoniale e il rendiconto della gestione dai quali risultino le rimanenze iniziali e finali del patrimonio, corredati da apposita nota integrativa del consiglio;

b) il bilancio preventivo concernente gli stanziamenti di spesa e le previsioni di entrata;

c) il bilancio consuntivo concernente gli impegni nonché i pagamenti delle spese e gli accertamenti, nonché le riscossioni delle entrate;

d) la relazione sui risultati della gestione e sulla tenuta della contabilità a cura del collegio dei revisori.

2. Per la redazione dello stato patrimoniale e del rendiconto della gestione si applicano, in quanto compatibili, gli articoli 2423 e seguenti del codice civile. Essi sono redatti per ciascun anno solare e vengono approvati dal consiglio nei successivi sei mesi.

3. Il collegio dei revisori redige la propria relazione almeno trenta giorni prima dell'approvazione.

4. L'Ente redige il bilancio secondo i principi desumibili dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile. L'esercizio ha inizio il 1° gennaio e ha termine il 31 dicembre di ogni anno.

5. Nel bilancio preventivo le entrate sono identificate secondo la loro natura e le spese sono suddivise in categorie per destinazione.

Art. 23.

Vigilanza governativa

1. All'autorità di vigilanza compete, nel rispetto dell'autonomia dell'Ente, l'approvazione del bilancio e del rendiconto di gestione di cui all'articolo 22, dei piani pluriennali di viabilità, del programma triennale per la gestione e l'incremento della rete stradale ed autostradale dello Stato e di quella data in concessione, dello schema di programma annuale di attività dell'Ente e delle concessioni di costruzione ed esercizio di autostrade.

2. Le deliberazioni del consiglio di amministrazione sono trasmesse dall'amministratore al Ministero vigilante e al Ministero dell'economia e delle finanze entro dieci giorni dalla loro sottoscrizione da parte dei soggetti statutariamente deputati secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma terzo, del presente statuto.

Art. 24.

Norme regolamentari

1. I regolamenti di organizzazione, di amministrazione, di contabilità e del personale sono approvati dal consiglio a maggioranza assoluta dei componenti su proposta dell'amministratore, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

2. I regolamenti di cui al precedente comma devono essere adottati entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.

3. I regolamenti di contabilità sono approvati dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

4. Le delibere del consiglio, di cui al comma 1, devono essere trasmesse ai Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze.

Art. 25.

Commissariamento

1. Nell'ipotesi di impossibilità di funzionamento degli organi di amministrazione, accertata dal Ministro vigilante, e su proposta di questo, si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri alla nomina di un commissario, con assunzione di tutti i poteri degli organi di rappresentanza e gestione.

2. Il mandato del Commissario straordinario ha la durata massima di un biennio a pena dello scioglimento dell'ente.

Art. 26.

Norma transitoria

1. Ai sensi del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143, il mandato dei componenti degli organi in carica decorre dai rispettivi provvedimenti di nomina già emanati.

Art. 27.

Abrogazione

1. Con l'entrata in vigore del presente decreto, lo statuto dell'Ente nazionale per le strade, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1995, n. 242, è abrogato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 settembre 2001

CIAMPI

LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*

FRATTINI, *Ministro della funzione pubblica*

Visto, *il Guardasigilli* CASTELLI

Registrato alla Corte dei conti il 19 ottobre 2001

Ufficio di controllo sugli atti dei Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio, registro n. 5, foglio n. 244

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Si riporta il testo dell'art. 87 della Costituzione:

«Art. 87. Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.

Può inviare messaggi alle Camere.

Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.

Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo.

Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

Indice il *referendum* popolare nei casi previsti dalla Costituzione.

Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.

Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.

Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

Presiede il Consiglio superiore della magistratura

Può concedere grazia e commutare le pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica.».

— Si riporta il testo dell'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143:

«3. Lo statuto dell'Ente è approvato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, d'intesa con i Ministri del tesoro e della funzione pubblica».

— Si riporta il testo dell'art. 17, della legge 23 agosto 1988, n. 400:

«Art. 17 (*Regolamenti*). — 1. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato che deve pronunziarsi entro novanta giorni dalla richiesta, possono essere emanati regolamenti per disciplinare:

a) l'esecuzione delle leggi e dei decreti legislativi, nonché dei regolamenti comunitari;

b) l'attuazione e l'integrazione delle leggi e dei decreti legislativi recanti norme di principio, esclusi quelli relativi a materie riservate alla competenza regionale;

c) le materie in cui manchi la disciplina da parte di leggi o di atti aventi forza di legge, sempre che non si tratti di materie comunque riservate alla legge;

d) l'organizzazione ed il funzionamento delle amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni dettate dalla legge;

e) (lettera soppressa).

2. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio di Stato, sono emanati i regolamenti per la disciplina delle materie, non coperte da riserva assoluta di legge prevista dalla Costituzione, per le quali le leggi della Repubblica, autorizzando l'esercizio della potestà regolamentare del Governo, determinano le norme generali regolatrici della materia e dispongono l'abrogazione delle norme vigenti con effetto dall'entrata in vigore delle norme regolamentari.

3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la neces-

sità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione.

4. I regolamenti di cui al comma 1 ed i regolamenti ministeriali ed interministeriali, che devono recare la denominazione di "regolamento", sono adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

4-*bis*. L'organizzazione e la disciplina degli uffici dei Ministeri sono determinate, con regolamenti emanati ai sensi del comma 2, su proposta del Ministro competente d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri e con il Ministro del tesoro, nel rispetto dei principi posti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, con i contenuti e con l'osservanza dei criteri che seguono:

a) riordino degli uffici di diretta collaborazione con i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, stabilendo che tali uffici hanno esclusive competenze di supporto dell'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l'amministrazione;

b) individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale, centrali e periferici, mediante diversificazione tra strutture con funzioni finali e con funzioni strumentali e loro organizzazione per funzioni omogenee e secondo criteri di flessibilità eliminando le duplicazioni funzionali;

c) previsione di strumenti di verifica periodica dell'organizzazione e dei risultati;

d) indicazione e revisione periodica della consistenza delle piante organiche;

e) previsione di decreti ministeriali di natura non regolamentare per la definizione dei compiti delle unità dirigenziali nell'ambito degli uffici dirigenziali generali».

— Si riporta il testo dell'art. 9 del decreto-legge 27 marzo 1995, n. 88:

«Art. 9 *(Misure urgenti per il funzionamento dell'ANAS)*. — 1. L'Ente nazionale per le strade, ente pubblico economico istituito con decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143, mantiene la denominazione di ANAS.

2. Sino al termine di cui all'art. 11, comma 8, del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143, l'ANAS ha facoltà di assumere, attraverso pubblica selezione con procedura abbreviata fino a venticinque unità con qualifica di dirigente tecnico, fino a quindici unità con qualifica di dirigente amministrativo, fino a venti unità con qualifica di funzionario tecnico e fino a dieci unità con qualifica di funzionario amministrativo. Ai fini della copertura finanziaria delle assunzioni di cui al presente comma, con decreto del Ministro del tesoro, possono essere apportate variazioni compensative nel bilancio dell'ANAS.

3. L'amministratore straordinario dell'ANAS adotta un bilancio di previsione per l'esercizio 1995, che sarà sottoposto all'approvazione del consiglio di amministrazione al momento della sua istituzione nella prima seduta utile successiva alla sua costituzione. Gli importi iscritti sugli appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1995, a titolo di trasferimenti a favore dell'Ente nazionale per le strade in relazione all'art. 3, comma 1, del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143, ed alle altre leggi speciali, continuano ad essere erogati all'ANAS cui vengono attribuiti altresì i residui passivi accertati al 31 dicembre 1994 nel bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade.

4. Le somme a disposizione dell'ANAS, iscritte in capitoli di bilancio o in contabilità speciali e destinate a servizi e finalità di istituto, nonché al pagamento di emolumenti e pensioni a qualsiasi titolo dovuti al personale amministrato, non possono essere sottratte alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalle leggi che le riguardano, ai sensi dell'art. 828 del codice civile. Gli atti di sequestro o di pignoramento eventualmente eseguiti sono nulli ed inefficaci di pieno diritto e non determinano obbligo di accantonamento da parte del terzo né sospendono l'accreditamento delle somme nelle contabilità intestate all'ANAS.

5. Il pignoramento ed i sequestri delle somme dell'ANAS sono eseguiti esclusivamente sul conto corrente infruttifero di tesoreria presso la Tesoreria centrale dello Stato.

6. I creditori che richiedano ed ottengano il sequestro o il pignoramento delle somme indicate nel comma 5, gli ufficiali giudiziari procedenti ed i terzi pignorati sono solidalmente responsabili per il riconoscimento dei danni subiti dall'ANAS e dai terzi beneficiari dei pagamenti fermati, qualora abbiano agito senza l'uso della normale diligenza.

7. Rimangono salve le disposizioni del testo unico delle leggi concernenti il sequestro, il pignoramento e le cessioni degli stipendi, salari e pensioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 180.

8. Le competenze relative alle funzioni amministrative concernenti l'affidamento in concessione per la realizzazione di infrastrutture autostradali sono attribuite all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale, che assume la denominazione di "Direzione generale della viabilità e mobilità urbana ed extraurbana". A tale direzione generale, costituita da sessanta unità, ivi comprese tre unità di livello dirigenziale, è preposto un dirigente generale. La tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, è incrementata di un posto nella qualifica di dirigente generale, di due posti nella qualifica di dirigente tecnico e di un posto nella qualifica di dirigente amministrativo. Con successivo regolamento sono disciplinati l'organizzazione ed il funzionamento della suddetta direzione generale. La dotazione organica per la nuova direzione generale è individuata nell'ambito della dotazione complessiva del Ministero dei lavori pubblici quale risulterà dalla rideterminazione a seguito delle verifiche sui carichi di lavoro ai sensi dell'art. 3 della legge 24 dicembre 1993, n. 537. Alle relative esigenze di personale si provvede mediante procedure di mobilità interna ed esterna».

— Si riporta il testo degli articoli 7, 10 e 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59:

«Art. 7. — 1. Ai fini della attuazione dei decreti legislativi di cui agli articoli 1, 3 e 4 e con le scadenze temporali e modalità dagli stessi previste, alla puntuale individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire, alla loro ripartizione tra le regioni e tra regioni ed enti locali ed ai conseguenti trasferimenti si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti i Ministri interessati e il Ministro del tesoro. Il trasferimento dei beni e delle risorse deve comunque essere congruo rispetto alle competenze trasferite e al contempo deve comportare la parallela soppressione o il ridimensionamento dell'amministrazione statale periferica, in rapporto ad eventuali compiti residui.

2. Sugli schemi dei provvedimenti di cui al comma 1 è acquisito il parere della Commissione di cui all'art. 5, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e della Conferenza Stato-città e autonomie locali allargata ai rappresentanti delle comunità montane. Sugli schemi, inoltre, sono sentiti gli organismi rappresentativi degli enti locali funzionali ed è assicurata la consultazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. I pareri devono essere espressi entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente tale termine i decreti possono comunque essere emanati.

3. Al riordino delle strutture di cui all'art. 3, comma 1, lettera *d)*, si provvede, con le modalità e i criteri di cui al comma 4-*bis* dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, introdotto dall'art. 13, comma 1, della presente legge, entro novanta giorni dalla adozione di ciascun decreto di attuazione di cui al comma 1 del presente articolo. Per i regolamenti di riordino, il parere del Consiglio di Stato è richiesto entro cinquantacinque giorni ed è reso entro trenta giorni dalla richiesta. In ogni caso, trascorso inutilmente il termine di novanta giorni, il regolamento è adottato su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri. In sede di prima emanazione gli schemi di regolamento sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica perché su di essi sia espresso il parere della Commissione di cui all'art. 5, entro trenta giorni dalla data della loro trasmissione. Decorso tale termine i regolamenti possono essere comunque emanati.

3-*bis*. Il Governo è delegato a emanare, sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, entro il 30 settembre 1998, un decreto legislativo che istituisce un'addizionale comunale all'IRPEF. Si applicano i principi e i criteri direttivi di cui ai commi 10 e 11 dell'art. 48 della legge 27 dicembre 1997, n. 449. In attuazione del presente comma vedi il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 luglio 1999».

«Art. 10. — 1. Disposizioni correttive e integrative dei decreti legislativi di cui all'art. 1 possono essere adottate, con il rispetto dei medesimi criteri e principi direttivi e con le stesse procedure, entro

un anno dalla data della loro entrata in vigore, anche nel caso in cui si intendano recepire condizioni e osservazioni formulate dalla Commissione di cui all'art. 5 oltre il termine stabilito dall'art. 6, comma 1».

«Art. 11. — 1. Il Governo è delegato ad emanare, entro il 31 gennaio 1999, uno o più decreti legislativi diretti a:

a) razionalizzare l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, anche attraverso il riordino, la soppressione e la fusione di Ministeri, nonché di amministrazioni centrali anche ad ordinamento autonomo;

b) riordinare gli enti pubblici nazionali operanti in settori diversi dalla assistenza e previdenza, le istituzioni di diritto privato e le società per azioni, controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, che operano, anche all'estero, nella promozione e nel sostegno pubblico al sistema produttivo nazionale;

c) riordinare e potenziare i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio e di valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche;

d) riordinare e razionalizzare gli interventi diretti a promuovere e sostenere il settore della ricerca scientifica e tecnologica nonché gli organismi operanti nel settore stesso.

2. I decreti legislativi sono emanati previo parere della Commissione di cui all'art. 5, da rendere entro trenta giorni dalla data di trasmissione degli stessi. Decorso tale termine i decreti legislativi possono essere comunque emanati.

3. Disposizioni correttive e integrative ai decreti legislativi possono essere emanate, nel rispetto degli stessi principi e criteri direttivi e con le medesime procedure, entro un anno dalla data della loro entrata in vigore.

4. Anche al fine di conformare le disposizioni del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, alle disposizioni della presente legge recanti principi e criteri direttivi per i decreti legislativi da emanarsi ai sensi del presente capo, ulteriori disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, possono essere emanate entro il 31 ottobre 1998. A tal fine il Governo, in sede di adozione dei decreti legislativi, si attiene ai principi contenuti negli articoli 97 e 98 della Costituzione, ai criteri direttivi di cui all'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, a partire dal principio della separazione tra compiti e responsabilità di direzione politica e compiti e responsabilità di direzione delle amministrazioni, nonché, ad integrazione, sostituzione o modifica degli stessi ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) completare l'integrazione della disciplina del lavoro pubblico con quella del lavoro privato e la conseguente estensione al lavoro pubblico delle disposizioni del codice civile e delle leggi sui rapporti di lavoro privato nell'impresa; estendere il regime di diritto privato del rapporto di lavoro anche ai dirigenti generali ed equiparati delle amministrazioni pubbliche, mantenendo ferme le altre esclusioni di cui all'art. 2, commi 4 e 5, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

b) prevedere per i dirigenti, compresi quelli di cui alla lettera *a)*, l'istituzione di un ruolo unico interministeriale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, articolato in modo da garantire la necessaria specificità tecnica;

c) semplificare e rendere più spedite le procedure di contrattazione collettiva; riordinare e potenziare l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) cui è conferita la rappresentanza negoziale delle amministrazioni interessate ai fini della sottoscrizione dei contratti collettivi nazionali, anche consentendo forme di associazione tra amministrazioni, ai fini dell'esercizio del potere di indirizzo e direttiva all'ARAN per i contratti dei rispettivi comparti;

d) prevedere che i decreti legislativi e la contrattazione possano distinguere la disciplina relativa ai dirigenti da quella concernente le specifiche tipologie professionali, fatto salvo quanto previsto per la dirigenza del ruolo sanitario di cui all'art. 15 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e stabiliscano altresì una distinta disciplina per gli altri dipendenti pubblici che svolgano qualificate attività professionali, implicanti l'iscrizione ad albi, oppure tecnico-scientifiche e di ricerca;

e) garantire a tutte le amministrazioni pubbliche autonomi livelli di contrattazione collettiva integrativa nel rispetto dei vincoli di bilancio di ciascuna amministrazione; prevedere che per ciascun ambito di contrattazione collettiva le pubbliche amministrazioni, attraverso loro istanze associative o rappresentative, possano costituire un comitato di settore;

f) prevedere che, prima della definitiva sottoscrizione del contratto collettivo, la quantificazione dei costi contrattuali sia dall'ARAN sottoposta, limitatamente alla certificazione delle compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio di cui all'art. 1-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, alla Corte dei conti, che può richiedere elementi istruttori e di valutazione ad un nucleo di tre esperti, designati, per ciascuna certificazione contrattuale, con provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro del tesoro; prevedere che la Corte dei conti si pronunci entro il termine di quindici giorni, decorso il quale la certificazione si intende effettuata; prevedere che la certificazione e il testo dell'accordo siano trasmessi al comitato di settore e, nel caso di amministrazioni statali, al Governo; prevedere che, decorsi quindici giorni dalla trasmissione senza rilievi, il presidente del consiglio direttivo dell'ARAN abbia mandato di sottoscrivere il contratto collettivo il quale produce effetti dalla sottoscrizione definitiva; prevedere che, in ogni caso, tutte le procedure necessarie per consentire all'ARAN la sottoscrizione definitiva debbano essere completate entro il termine di quaranta giorni dalla data di sottoscrizione iniziale dell'ipotesi di accordo;

g) devolvere, entro il 30 giugno 1998, al giudice ordinario tenuto conto di quanto previsto dalla lettera *a)*, tutte le controversie relative ai rapporti di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ancorché concernenti in via incidentale atti amministrativi presupposti, ai fini della disapplicazione, prevedendo: misure organizzative e processuali anche di carattere generale atte a prevenire disfunzioni dovute al sovraccarico del contenzioso; procedure stragiudiziali di conciliazione e arbitrato; infine, la contestuale estensione della giurisdizione del giudice amministrativo alle controversie aventi ad oggetto diritti patrimoniali conseguenziali, ivi comprese quelle relative al risarcimento del danno, in materia edilizia, urbanistica e di servizi pubblici, prevedendo altresì un regime processuale transitorio per i procedimenti pendenti;

h) prevedere procedure facoltative di consultazione delle organizzazioni sindacali firmatarie dei contratti collettivi dei relativi comparti prima dell'adozione degli atti interni di organizzazione aventi riflessi sul rapporto di lavoro;

i) prevedere la definizione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica di un codice di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione e le modalità di raccordo con la disciplina contrattuale delle sanzioni disciplinari, nonché l'adozione di codici di comportamento da parte delle singole amministrazioni pubbliche; prevedere la costituzione da parte delle singole amministrazioni di organismi di controllo e consulenza sull'applicazione dei codici e le modalità di raccordo degli organismi stessi con il Dipartimento della funzione pubblica.

4-*bis*. I decreti legislativi di cui al comma 4 sono emanati previo parere delle Commissioni parlamentari permanenti competenti per materia, che si esprimono entro trenta giorni dalla data di trasmissione dei relativi schemi. Decorso tale termine, i decreti legislativi possono essere comunque emanati.

5. Il termine di cui all'art. 2, comma 48, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, è riaperto fino al 31 luglio 1997.

6. Dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 4, sono abrogate tutte le disposizioni in contrasto con i medesimi. Sono apportate le seguenti modificazioni alle disposizioni dell'art. 2, comma 1, della legge 23 ottobre 1992, n. 421: alla lettera *e)* le parole: "ai dirigenti generali ed equiparati" sono soppresse; alla lettera *i)*, le parole: "prevedere che nei limiti di cui alla lettera *h)*, la contrattazione sia nazionale e decentrata" sono sostituite dalle seguenti: "prevedere che la struttura della contrattazione, le aree di contrattazione e il rapporto tra i diversi livelli siano definiti in coerenza con quelli del settore privato"; la lettera *q)*, è abrogata; alla lettera *r)*, dopo le parole: "concorsi unici per profilo professionale" sono inserite le seguenti: ", da espletarsi a livello regionale.".

7. Sono abrogati gli articoli 38 e 39 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29. Sono fatti salvi i procedimenti concorsuali per i quali sia stato già pubblicato il bando di concorso. Per la proroga dei termini al 31 luglio 1999, vedi l'art. 9, legge 8 marzo 1999, n. 50.

riportata al n. CVIII. Successivamente l'art. 1, legge 29 luglio 1999, n. 241 (*Gazzetta Ufficiale* 29 luglio 1999, n. 176), entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione, ha così disposto:

«Art. 1. — 1. I termini per l'esercizio delle deleghe di cui all'art. 10 e all'art. 11, comma 1, lettere *b)*, *c)* e *d)* della legge 15 marzo 1997, n. 59, come differiti dall'art. 9, comma 6, della legge 8 marzo 1999, n. 50, sono prorogati di novanta giorni limitatamente agli atti che risultino trasmessi alle Camere ed assegnati alla commissione competente alla data di entrata in vigore della presente legge».

— Si riporta il testo degli articoli 9 e 100 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112:

«Art. 9 *(Riordino di strutture)*. — 1. Al riordino degli uffici e delle strutture centrali e periferiche, nonché degli organi collegiali che svolgono le funzioni e i compiti oggetto del presente decreto legislativo ed eventualmente alla loro soppressione o al loro accorpamento con altri uffici o con organismi tecnici nazionali, si provvede con i decreti previsti dagli articoli 7, 10 e 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

2. Le disposizioni di cui all'art. 7, comma 4, del presente decreto legislativo si applicano anche al personale delle strutture soppresse o riordinate in caso di trasferimento ad altra amministrazione».

«Art. 100 *(Riordino di strutture)*. — 1. Nell'ambito del riordino di cui all'art. 9 del presente decreto legislativo è ricompreso, in particolare, l'ANAS».

— Si riporta il testo degli articoli 1, 6, comma 4 e 13 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419:

«Art. 1 *(Ambito di applicazione)*. — 1. Ai sensi degli articoli 11, comma 1, lettera *b)*, prima parte, e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni e integrazioni, di seguito denominata «legge delega», il presente decreto si applica agli enti pubblici nazionali non svolgenti attività di previdenza. Esso non si applica, per contro, alle istituzioni di diritto privato e società per azioni, controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, che operano, anche all'estero, nella promozione e nel sostegno pubblico al sistema produttivo nazionale. Agli enti di ricerca di cui all'art. 18 della legge delega si applicano soltanto le disposizioni del presente decreto che agli enti stessi espressamente si riferiscono, nonché quelle compatibili con le disposizioni recate dal decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, e dagli altri decreti legislativi emanati in attuazione della delega di cui al predetto art. 18 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

2. L'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 12 e 13 è facoltativa per le amministrazioni che esercitano la vigilanza sugli enti pubblici economici, gli enti parco di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e gli enti pubblici nazionali la cui organizzazione sia stata disciplinata con decreti legislativi emanati in attuazione della legge delega o con la legge 25 marzo 1997, n. 68, e la legge 3 aprile 1997, n. 94.

3. Restano ferme le disposizioni di legge in ordine ai poteri delle autorità di garanzia e di vigilanza».

«Art. 6 *(Disposizioni relative a enti particolari)*. 1.-3. *Omissis.*

4. Ai sensi degli articoli 9 e 100 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, l'Ente nazionale strade (ANAS) è riordinato sulla base dei princìpi e criteri di cui all'art. 13 del presente decreto, tenendo conto della sua natura di ente pubblico economico e di quanto stabilito dal decreto legislativo di cui all'art. 1, comma 4, lettera *b)*, della legge delega. L'Ente è autorizzato, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e nel rispetto delle norme comunitarie, a costituire società miste con regioni, province e comuni per la progettazione, costruzione e manutenzione delle strade di rispettiva competenza, nonché ad esercitare le attività di progettazione, costruzione e manutenzione di strade anche per conto e nell'interesse di regioni, province e comuni».

«Art. 13 (*Revisione statuaria*). — 1. Le amministrazioni dello Stato che esercitano la vigilanza sugli enti pubblici cui si applica il presente decreto promuovono, con le modalità stabilite per ogni ente dalle norme vigenti, la revisione degli statuti. La revisione adegua gli statuti stessi alle seguenti norme generali, regolatrici della materia:

a) attribuzione di poteri di programmazione, indirizzo e relativo controllo strategico:

1) al presidente dell'ente, nei casi in cui il carattere monocratico dell'organo è adeguato alla dimensione organizzativa e finanziaria o rispondente al prevalente carattere tecnico dell'attività svolta o giustificato dall'inerenza di quest'ultima a competenze conferite a regioni o enti locali;

2) in mancanza dei presupposti di cui al n. 1), ad un organo collegiale, denominato consiglio di amministrazione, presieduto dal presidente dell'ente e composto da un numero di membri variabile da due a otto, in relazione al rilievo ed alle dimensioni organizzative e finanziarie dell'ente, fatta salva l'ipotesi della gratuità degli incarichi;

b) previsione della nomina dei componenti del consiglio di amministrazione dell'ente, con decreto del Ministro vigilante, tra esperti di amministrazione o dei settori di attività dell'ente, con esclusione di rappresentanti del Ministero vigilante o di altre amministrazioni pubbliche, di organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di altri enti esponenziali;

c) ridefinizione dei poteri di vigilanza secondo criteri idonei a garantire l'effettiva autonomia dell'ente, ferma restando l'attribuzione all'autorità di vigilanza del potere di approvazione dei bilanci e rendiconti, nonché, per gli enti finanziati in misura prevalente con trasferimenti a carico di bilanci pubblici, di approvazione dei programmi di attività;

d) previsione, quando l'ente operi in materia inerente al sistema regionale o locale, di forme di intervento degli enti territorialmente interessati, o della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ovvero della Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tali comunque da assicurare una adeguata presenza, negli organi collegiali, di esperti designati dagli enti stessi e dalla Conferenza;

e) eventuale attribuzione di compiti di definizione del quadro programmatico generale o di sorveglianza, ovvero di funzioni consultive, a organi assembleari, composti da esperti designati da amministrazioni e organizzazioni direttamente interessate all'attività dell'ente, ovvero, per gli enti a vocazione scientifica o culturale, composti in prevalenza da docenti o esperti del settore;

f) determinazione del compenso eventualmente spettante ai componenti degli organi di amministrazione, ordinari o straordinari, con decreto del Ministro competente, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sulla base di eventuali direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri; determinazione, con analogo decreto, di gettoni di presenza per i componenti dell'organo assembleare, salvo rimborso delle spese di missione;

g) attribuzione al presidente dell'ente di poteri di rappresentanza esterna e, negli enti con organo di vertice collegiale, di poteri di convocazione del consiglio di amministrazione; previsione, per i soli enti di grande rilievo o di rilevante dimensione organizzativa o finanziaria e fatta salva l'ipotesi della gratuità degli incarichi, di un vice-presidente, designato tra i componenti del consiglio; previsione che il presidente possa restare in carica, di norma, il tempo corrispondente a non più di due mandati;

h) previsione di un collegio dei revisori composto di tre membri, ovvero cinque per gli enti di notevole rilievo o dimensione organizzativa o finanziaria, uno dei quali in rappresentanza di autorità ministeriale e gli altri scelti tra iscritti al registro dei revisori contabili o tra persone in possesso di specifica professionalità; previsione di un membro supplente, ovvero due negli enti di notevole rilievo o dimensione organizzativa o finanziaria;

i) esclusione del direttore generale dal novero degli organi dell'ente ed attribuzione allo stesso, nonché ad altri dirigenti dell'ente, di poteri coerenti al principio di distinzione tra attività di indirizzo e attività di gestione, di cui al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni; previsione della responsabilità dei predetti dirigenti per il conseguimento dei risultati previsti dal consiglio di amministrazione, o organo di vertice, con riferimento, ove possibile, all'assegnazione delle relative risorse finanziarie (budget di spesa) predeterminate nell'ambito del bilancio;

l) istituzione, in aggiunta all'organo di revisione, di un sistema di controlli interni, coerente con i principi fissati dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;

m) istituzione di un ufficio per le relazioni con il pubblico, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni;

n) determinazione del numero massimo degli uffici dirigenziali e dei criteri generali di organizzazione dell'ente, in coerenza alle esigenze di speditezza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, rinviando la disciplina dei residui profili organizzativi, in fun-

zione anche delle dimensioni dell'ente, a regolamenti interni, eventualmente soggetti all'approvazione dell'autorità di vigilanza, ovvero ad altri atti organizzativi;

o) facoltà dell'ente di adottare regolamenti di contabilità ispirati a principi civilistici e recanti, ove necessario, deroghe, anche in materia contrattuale, alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696, e successive modificazioni; i predetti regolamenti sono soggetti all'approvazione dell'autorità di vigilanza, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

p) previsione della facoltà di attribuire per motivate esigenze ed entro un limite numerico predeterminato, incarichi di collaborazione ad esperti delle materie di competenza istituzionale;

q) previsione delle ipotesi di commissariamento dell'ente e dei poteri del commissario straordinario, nominato dall'autorità di vigilanza, ovvero, per gli enti di notevole rilievo o dimensione organizzativa e finanziaria, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dell'autorità di vigilanza; previsione, per i soli enti di notevole rilievo o dimensione organizzativa o finanziaria, della possibilità di nominare uno o più sub-commissari; previsione di termini perentori di durata massima del commissariamento, a pena di scioglimento dell'ente.

2. Nella revisione di cui al comma 1, sono fatte salve le specifiche e motivate esigenze connesse alla natura ed all'attività di singoli enti, con particolare riferimento a quelli ad alto tasso di autonomia finanziaria in funzione della prevalenza delle entrate proprie su quelle attinenti a trasferimenti a carico di bilanci pubblici, nonché le esigenze specifiche degli enti a struttura associativa, ai quali, in particolare, non si applicano i criteri di cui alle lettere *a)* ed *e)* del comma 1 ed ai quali i criteri di cui alla lettera *b)* del medesimo comma si applicano solo se coerenti con la natura e l'attività dei singoli enti e per motivate esigenze degli stessi.

3. Agli enti di cui al presente articolo, relativamente ai quali la revisione statutaria non sia intervenuta alla data del 30 giugno 2001, si applicano, con effetto dal 1° gennaio 2002, le seguenti disposizioni:

a) i consigli di amministrazione sono sciolti, salvo che risultino composti in conformità ai criteri di cui al comma 1, lettera *a)*; il presidente dell'ente assume, sino a che il regolamento non è emanato e i nuovi organi non sono nominati, i poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, salva la possibilità dell'autorità di vigilanza di nominare un commissario straordinario;

b) i collegi dei revisori, ove non conformi ai criteri di cui al comma 1, lettera *h)*, sono sciolti e le relative competenze sono esercitate, sino alla nomina del nuovo collegio, dai soli rappresentanti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'autorità di vigilanza, ove presenti, ovvero, in caso contrario, dal solo presidente del collegio.

4. Negli enti di cui al presente articolo per i quali la revisione statutaria risulti intervenuta alla data del 30 giugno 2001, il funzionamento degli organi preesistenti è prorogato sino alla nomina di quelli di nuova istituzione».

Il decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1995, n. 242 reca: «Approvazione del nuovo statuto dell'Ente nazionale per le strade».

Note all'art. 2:

— Si riporta il testo dell'articolo del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143:

«Art. 2 (*Compiti dell'Ente*). — 1. L'Ente provvede a:

a) gestire le strade e le autostrade di proprietà dello Stato nonché alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria;

b) realizzare il progressivo miglioramento ed adeguamento della rete delle strade e delle autostrade statali e della relativa segnaletica;

c) costruire nuove strade statali e nuove autostrade, sia direttamente che in concessione;

d) vigilare sull'esecuzione dei lavori di costruzione delle opere date in concessione e controllare la gestione delle autostrade il cui esercizio sia stato dato in concessione;

e) curare l'acquisto, la costruzione, la conservazione, il miglioramento e l'incremento dei beni mobili ed immobili destinati al servizio delle strade e delle autostrade statali;

f) attuare le leggi ed i regolamenti concernenti la tutela del patrimonio delle strade e delle autostrade statali, nonché la tutela del traffico e della segnaletica; adottare i provvedimenti ritenuti necessari ai fini della sicurezza del traffico sulle strade ed autostrade medesime; esercitare per le strade ed autostrade ad esso affidate, i diritti ed i poteri attribuiti all'ente proprietario;

g) effettuare e partecipare a studi, ricerche e sperimentazioni in materia di viabilità traffico e circolazione;

h) costituire e partecipare a società per lo svolgimento all'estero di attività infrastrutturali, previa autorizzazione del Ministro dei lavori pubblici;

i) effettuare, a pagamento, consulenze e progettazioni per conto di altre amministrazioni od enti italiani e stranieri;

l) espletare, mediante il proprio personale, i compiti di cui al comma 3 dell'art. 12 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e dell'art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495.

2. L'approvazione, da parte dei competenti organi dell'ente, dei progetti relativi ai lavori di cui al comma 1 equivale a dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza, al fine dell'applicazione delle leggi in materia di espropriazione per pubblica utilità.

3. L'Ente esercita ogni competenza già attribuita nelle materie di cui al comma 1 ad uffici ed amministrazioni dello Stato.

4. L'Ente può avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato».

— Si riporta il testo degli articoli 3, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143:

«2. Il Ministro dei lavori pubblici approva, su conforme delibera del CIPE, i piani pluriennali di viabilità, ed entro il limite costituito dalle risorse finanziarie stabilite con la legge finanziaria e dalle entrate proprie, il programma triennale per la gestione e l'incremento della rete stradale ed autostradale dello Stato e di quella data in concessione.

3. Il programma di cui al comma 2 è realizzato mediante accordi, stipulati ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che individuino separatamente i finanziamenti relativi alla gestione ordinaria, ivi compresi gli oneri pregressi e gli investimenti per ammodernamenti e nuove costruzioni. Gli accordi di programma sono rivisti annualmente.

4. Il Ministro del tesoro può autorizzare, in conformità al programma di cui al comma 2, l'assunzione da parte dell'Ente di mutui con garanzia dello Stato».

Nota all'art. 3:

— Si riporta il testo dell'art. 7, comma 2 del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143:

«2. L'amministratore dura in carica cinque anni. L'incarico è revocato, per gravi inadempienze, qualora dal bilancio consuntivo risultino rilevanti perdite di esercizio derivanti dall'attività tipica della gestione ovvero per gravi inadempimenti nell'attuazione del programma non dovute a ragioni esterne all'azienda, nonché qualora siano dichiarate dal collegio dei revisori gravi irregolarità amministrative o contabili».

Nota all'art. 5:

— Si riporta il testo dell'art. 3 del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143:

«Art. 3 (*Finanziamento e programmazione dell'attività*). — 1. Le entrate dell'Ente sono costituite dai trasferimenti da parte dello Stato per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 2, nonché dai canoni di concessioni autostradali, salvo quanto previsto dall'art. 10, comma 3, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e da altre entrate proprie indicate dallo statuto. I trasferimenti sono stabiliti, ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera *d)*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, tenendo conto delle entrate dell'Ente. I trasferimenti sono iscritti su apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici e sono erogati all'Ente con le modalità stabilite negli accordi di cui al comma 3. L'Ente non può impegnare né erogare somme eccedenti le entrate.

2. Il Ministro dei lavori pubblici approva, su conforme delibera del CIPE, i piani pluriennali di viabilità, ed entro il limite costituito dalle risorse finanziarie stabilite con la legge finanziaria e dalle entrate proprie, il programma triennale per la gestione e l'incremento della rete stradale ed autostradale dello Stato e di quella data in concessione.

3. Il programma di cui al comma 2 è realizzato mediante accordi, stipulati ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che individuino separatamente i finanziamenti relativi alla gestione ordinaria, ivi compresi gli oneri pregressi e gli investimenti per ammodernamenti e nuove costruzioni. Gli accordi di programma sono rivisti annualmente.

4. Il Ministro del tesoro può autorizzare, in conformità al programma di cui al comma 2, l'assunzione da parte dell'Ente di mutui con garanzia dello Stato.

5. L'approvazione delle concessioni di costruzione ed esercizio di autostrade è riservata al Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro del tesoro.

Note all'art. 6:

— Si riporta il testo dell'art. 2367, secondo comma, del codice civile:

«Se gli amministratori, o in loro vece i sindaci, non provvedono, la convocazione dell'assemblea è ordinata con decreto del presidente del tribunale, il quale designa la persona che deve presiederla (att. 209)».

— Si riporta il testo dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259:

«Art. 12. Il controllo previsto dall'art. 100 della Costituzione sulla gestione finanziaria degli enti pubblici ai quali l'Amministrazione dello Stato o un'azienda autonoma statale contribuisca con apporto al patrimonio in capitale o servizi o beni ovvero mediante concessione di garanzia finanziaria, è esercitato, anziché nei modi previsti dagli articoli 5 e 6, da un magistrato della Corte dei conti, nominato dal Presidente della Corte stessa, che assiste alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione».

— Si riporta il testo dell'art. 3, comma 7 della legge 14 gennaio 1994, n. 20:

«7. Restano ferme, relativamente agli enti locali, le disposizioni di cui al decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché relativamente agli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, le disposizioni della legge 21 marzo 1958, n. 259. Le relazioni della Corte contengono anche valutazioni sul funzionamento dei controlli interni».

Nota all'art. 8:

— Si riporta il testo dell'art. 7, comma 2, del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143:

«2. L'amministratore dura in carica cinque anni. L'incarico è revocato, per gravi inadempienze, qualora dal bilancio consuntivo risultino rilevanti perdite di esercizio derivanti dall'attività tipica della gestione ovvero per gravi inadempimenti nell'attuazione del programma non dovute a ragioni esterne all'azienda, nonché qualora siano dichiarate dal collegio dei revisori gravi irregolarità amministrative o contabili».

Nota all'art. 10:

— Si riporta il testo dell'art. 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88.

«Art. 1 *(Registro dei revisori contabili)*. — 1. È istituito presso il Ministero di grazia e giustizia il registro dei revisori contabili.

2. L'iscrizione nel registro dà diritto all'uso del titolo di revisore contabile».

Nota all'art. 11:

— Il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461, reca: «Individuazione della rete autostradale e stradale nazionale, a norma dell'art. 98, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112».

Nota all'art. 12:

— La legge 7 agosto 1990, n. 241, reca: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi».

Nota all'art. 13:

— La legge 30 luglio 1999, n. 286, reca: «Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59».

Nota all'art. 14:

— Il capo III della legge 7 agosto 1990, n. 241, reca: «Partecipazione al procedimento amministrativo».

Nota all'art. 17:

— Si riporta il testo dell'art. 10 del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143:

«Art. 10 *(Il personale)*. — 1. Il rapporto di lavoro del personale dipendente dell'Ente è disciplinato dalle norme di diritto privato e dalla contrattazione collettiva di lavoro.

2. Fermo quanto previsto dall'art. 5 del codice di procedura civile, continuano ad essere attribuite alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie relative a questioni attinenti al periodo di lavoro svoltosi anteriormente alla trasformazione dell'azienda.

3. L'assunzione di personale nella regione autonoma Valle d'Aosta continua ad essere disciplinata dalla legge 16 maggio 1978, n. 196.

4. L'assunzione di personale nella provincia autonoma di Bolzano, nonché i trasferimenti presso la medesima, di personale proveniente da altre province, sono disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e successive modificazioni.

La Corte costituzionale, con ordinanza 8-20 maggio 1998, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* 27 maggio 1998, n. 21, serie speciale), ha dichiarato la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale degli articoli 10, comma 2, e 11, comma 3, sollevata in riferimento agli articoli 25 e 76 della Costituzione».

Note all'art. 20:

— Il decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143, reca: «Istituzione dell'Ente nazionale per le strade».

— Il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, reca: «Nuovo codice della strada».

Nota all'art. 22:

— Si riporta il testo dell'art. 2423 e seguenti del codice civile:

«Art. 2423 *(Redazione del bilancio)*. — Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione degli articoli seguenti è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non deve essere applicata. La nota integrativa deve motivare la deroga e deve indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Gli eventuali utili derivanti dalla deroga devono essere istritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato. Il bilancio deve essere redatto in lire».

«Art. 2423-*bis (Princìpi di redazione del bilancio)*. — Nella redazione del bilancio devono essere osservati i seguenti princìpi.

1) la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;

2) si possono indicare esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;

3) si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;

4) si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;

5) gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci devono essere valutati separatamente;

6) i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro. Deroghe al principio enunciato nel n. 6 del comma precedente sono consentite in casi eccezionali. La nota integrativa deve motivare la deroga e indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico».

«Art. 2423-*ter (Struttura dello stato patrimoniale e del conto economico)*. — Salve le disposizioni di leggi speciali per le società che esercitano particolari attività, nello stato patrimoniale e nel conto economico devono essere iscritte separatamente, e nell'ordine indicato, le voci previste negli articoli 2424 e 2425. Le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante ai fini indicati nel secondo comma dell'art. 2423 o quando esso favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la nota integrativa deve contenere distintamente le voci oggetto di raggruppamento. Devono essere aggiunte altre voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste dagli articoli 2424 e 2425. Le voci precedute da numeri arabi devono essere adattate quando lo esige la natura dell'attività esercitata. Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico deve essere indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente devono essere adattate; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo devono essere segnalati e commentati nella nota integrativa. Sono vietati i compensi di partite.».

Nota all'art. 27:

— Il decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1995, n. 242, recava: «Approvazione del nuovo statuto dell'Ente nazionale per le strade».

01G0447

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 ottobre 2001.

Scioglimento del consiglio comunale di Fasano e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Fasano (Brindisi), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 1999, è composto dal sindaco e da trenta membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni contestuali rassegnate da diciassette consiglieri, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Fasano (Brindisi) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Mario Giannuzzi è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 12 ottobre 2001

CIAMPI

SCAJOLA, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Fasano (Brindisi), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 1999, composto dal sindaco e da trenta consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate, con atto unico protocollato in data 12 settembre 2001, da diciassette componenti del civico consesso.

Le dimissioni contestuali della metà dei consiglieri hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Verificatasi l'ipotesi disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Brindisi ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 1332/13/Gab del 14 settembre 2001, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

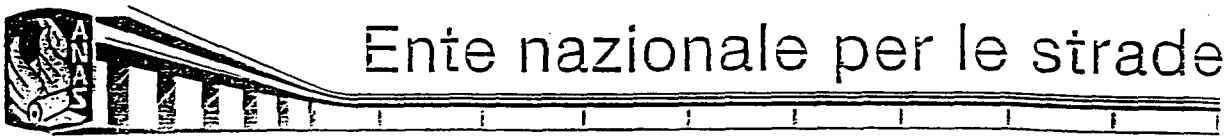
Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Fasano (Brindisi) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Mario Giannuzzi.

Roma, 3 ottobre 2001

Il Ministro dell'interno: SCAJOLA

01A11521



Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria

Area Retribuzione al Personale

Roma 28 sett. 2001

V.P.tt. Prot. 5338

IL DIRETTORE CENTRALE

Visto il D.L.vo 26.02.1994 n. 143 che istituisce l'Ente Anas in attuazione della legge 537/93;
Visto il D.P.R. 21.04.1995 n. 242 che approva lo statuto dell'Ente Anas;
Visto il D.P.C.M. 26.07.1995;
Vista la legge 06.03.1996, n.110;
Visto il Bilancio di previsione dell'Anas per l'esercizio finanziario 2001, approvato dal Consiglio d'amministrazione dell'Ente il 15.12.2000;
Visto che, in particolare il capitolo 101 del Bilancio della Spesa prevede stanziamenti liberi rispettivamente di £. 298.200.000.000 = per l'anno 2001;
Ritenuto che la disponibilità complessiva esistente sul capitolo 101 alla data del 28.9..2001 possa essere impegnata;
Visto l'accordo sottoscritto in data 27.09.2001 dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Dott. Giuseppe D'Angiolino, in merito alla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro intercorrente tra l'Amministratore dell'Ente Dott. Giuseppe D'Angiolino ed il medesimo Ministero;
Considerato che con nota n° 8758/28/33 del 27.09.2001 veniva trasmesso l'accordo per l'immediata ed effettiva esecuzione.

DISPONE

Per le ragioni in premessa specificate, sull'impegno n. 71 del 11.1.2001 cap. 101 del bilancio della spesa dell'Anas il pagamento della somma complessiva di £. 1.580.000.000. a favore del Dott. Giuseppe D'Angiolino sul c/c n° 65008335 ABI 03002.3 CAB 05048.4 allo stesso intestato.

Il Direttore Centrale
(Rag. V. Paradisi)

PROT. IVA N. .....
REG. N. 12769
DATA 28/9/01

Ente nazionale per le strade

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.Lvo 26/02/1994 n° 143

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 - 00185 ROMA

Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

MANDATO DI PAGAMENTO

C/Competenza

Num. Mandato	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo
4784	02/10/2001			101

Es. Gest.	Es. Prov.	C/R	Classifica
2001	2001	C	UDG 101 22

Numero e data D.I. Sede	Numero e data D.I.C.
N. 71 del 11/01/2001	

Voce spesa	Cod. creditore	Conto creditore CO.GE.
70	001	62.3.0

IMPORTO LORDO	1580000000
Ritenute	
Tipo: I.R.P.E.F.	Importo: 318370000
TOTALE RITENUTE	318370000
IMPORTO NETTO	1261630000

Il Tesoriere Banca di Roma

PAGHERÀ

A:
D'ANGIOLINO GIUSEPPE
Codice Fiscale DNGGPP38H07F158H
DA ACCREDITARSI MEDIANTE C/C BANCARIO N.65008335 CODICE ABI 03002
CODICE CAB 05048

Collegato a reversale n° 888

Spese bancarie a carico dell'Ente

(IN EURO 816.001,90) Lire 1.580.000.000

DICONSI LIRE

UNMILIARDOCINQUECENTOTTANTAMILIONI*

Ente nazionale per le strade

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.L.vo 26/02/1994 n° 143
Direzione Generale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

REVERSALE

C/C di Tesoreria
2500/74

Num. Reversale	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo	A	C/R	Es. Gest.	Es. Prov.	Conto Debitore CO.GE.
888	02/10/2001			1001			C 2001		

GIUSEPPE D'ANGIOLINO

CAUSALE E RIFERIMENTI	IMPORTO
TRATTENUTE ERARIALI SU ANTICIPO SOMME. CODICE TRIBUTO 1001	318.370.000
COLLEGATO A MANDATO 4784	
	318.370.000

Totale Reversale L.

DICONSTRECENTODICIOTTOMILIONITRECENTOSETTANTAMILA**********
****

Il Dirigente
Il Direttore Centrale Amm.vo/Fin.rio

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE ENTE PUBBLICO ECONOMICO ANAS

PAGINA BIANCA

Ente nazionale per le strade

Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria

Area Retribuzione al Personale

Roma 28 sett. 2001

V.P.t.t. Prot. 5338

IL DIRETTORE CENTRALE

Visto il D.L.vo 26.02.1994 n. 143 che istituisce l'Ente Anas in attuazione della legge 537/93;
Visto il D.P.R. 21.04.1995 n. 242 che approva lo statuto dell'Ente Anas;
Visto il D.P.C.M. 26.07.1995;
Vista la legge 06.03.1996, n.110;
Visto il Bilancio di previsione dell'Anas per l'esercizio finanziario 2001, approvato dal Consiglio d'amministrazione dell'Ente il 15.12.2000;
Visto che, in particolare il capitolo 451 del Bilancio della Spesa prevede stanziamenti liberi rispettivamente di £. 13.000.000.000 = per l'anno 2001;
Ritenuto che la disponibilità complessiva esistente sul capitolo 451 alla data del 28.9..2001 possa essere impegnata;
Visto l'accordo sottoscritto in data 27.09.2001 dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Dott. Giuseppe D'Angiolino, in merito alla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro intercorrente tra l'Amministratore dell'Ente Dott. Giuseppe D'Angiolino ed il medesimo Ministero
Considerato che con nota n° 8758/28/33 del 27.09.2001 veniva trasmesso l'accordo per l'immediata ed effettiva esecuzione.

DISPONE

Per le ragioni in premessa specificate, l'impegno ed il pagamento sul cap. 451 del bilancio della spesa dell'Anas, della somma complessiva di £. 800.000.000., a favore del Dott. Giuseppe D'Angiolino sul c/c n° 65008335 ABI 03002.3 CAB 05048.4 allo stesso intestato.

Il Direttore Centrale
(Rag. V. Pandolfi)

PROT. IVA N. ...
REG. N. 12769
... 28/9/01

Ente nazionale per le strade

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.Lvo 26/02/1994 n° 143

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 - 00185 ROMA

Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

MANDATO DI PAGAMENTO

C/Competenza

Num. Mandato	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo
4785	02/10/2001			451

Es. Gest.	Es. Prov.	C/R	Classifica
2001	2001	C	DG 451 1304

Numero e data D.I. Sede	Numero e data D.I.C.
N. 5338 del 28/09/2001	

Voce spesa	Cod. creditore	Conto creditore CO.GE.
70	001	62.3.0

IMPORTO LORDO	800000000
Ritenute	
Tipo: I.R.P.E.F.	Importo: 161200000
TOTALE RITENUTE	161200000
IMPORTO NETTO	638800000

Il Tesoriere Banca di Roma

PAGHERÀ

A:
D'ANGIOLINO GIUSEPPE
Codice Fiscale DNGGPP38H07F158H
DA ACCREDITARSI MEDIANTE C/C BANCARIO N.65008335 CODICE ABI 03002
CODICE CAB 05048

Collegato a reversale n° 889

Spese bancarie a carico dell'Ente

(IN EURO 410.165,52) Lire 800.000.000

CONSI LIRE

OTTOCENTOMILIONI********

Indirizzo

D'ANGIOLINO GIUSEPPE
VIA MONZAMBANO, 10
00185 ROMA

RM _____

(Firma per quietanza)

Riferimento documenti			Causale
N.	Data	Tipo	
12769	28/09/2001	PERS. CON RIT. IRP	ANTICIPAZIONE SOMME
			PR. NOTA G.I.CO.GE.A DAL N. 12930

Il Direttore Centrale Amministrativo

Dott.ssa Livia Maria NOCERA

Ente nazionale per le strade

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.L.vo 26/02/1994 n° 143

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma

Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

REVERSALE

C/C di Tesoreria: 2500/74

Num. Reversale	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo	C/R	Es. Gest.	Es. Prov.	Conto Debitore CO.GE.
839	02/10/2001			1001	C	2001		

GIUSEPPE D'ANGIOLINO .

CAUSALE E RIFERIMENTI	IMPORTO
TRATTENUTE ERARIALI SU ANTICIPO SOMME. CODICE TRIBUTO 1001	161.200.000
COLLEGATO A MANDATO 4786	

161.200.000

Totale Reversale L.

DICONSIDERE ENTOSESSANTUNOMILIONIDUECENTOMILA**********

Il Dirigente
Dott.ssa Livia Maria NOBILI

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE ENTE PUBBLICO ECONOMICO ANAS

Il Direttore Centrale Amm.vo Fin.rio
Rag. V. Pandolfi

PAGINA BIANCA

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143, istitutivo dell'Ente Nazionale per le Strade ;

VISTO in particolare gli articoli 7 e 11 di detto decreto legislativo che stabiliscono le modalità di nomina dell'Amministratore dell'Ente Nazionale per le Strade;

VISTO il d.P.R. in data 21 aprile 1995, registrato alla Corte dei conti il 3.6.1995, reg. 1, fgl. 303, con il quale è stato approvato lo Statuto dell'Ente Nazionale per le Strade, ed in particolare l'articolo 8;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 luglio 1995, registrato alla Corte dei conti il 9.8.1995, reg. 2, fgl. 322, con il quale l'ANAS è stata trasformata in Ente Nazionale per le Strade, ente pubblico economico, mantenendo la denominazione ANAS ;

VISTA il decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293 convertito nella legge 15 luglio 1994, n. 444 recante "Disciplina della proroga degli organi amministrativi";

VISTO il precedente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 marzo 1994 di nomina del dott. Giuseppe D'Angiolino;

VISTA la proposta del Ministro dei lavori pubblici;

CONSIDERATO che le competenti Commissioni parlamentari del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati hanno espresso in data 3 ottobre 2000 il prescritto parere sulla proposta di nomina del dott. Giuseppe D'Angiolino;

ATTESA l'esigenza di procedere alla nomina dell'Amministratore dell'Ente ;

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

D E C R E T A :

ART. 1 – Dalla data del presente decreto il dott. Giuseppe D'Angiolino è nominato Amministratore dell'Ente Nazionale per le Strade.

ART. 2 – Con successivo decreto del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica sarà fissato il compenso spettante al medesimo.

Roma, 4 OTT. 2000

CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO DEL PERSONALE DIRIGENTE

Stipulato in data 29.11.2000

- OMISSIS -

Art. 19
(Collegio arbitrale)

1. E' istituito presso la sede centrale dell'Ente un Collegio arbitrale cui è demandato il compito di pronunciarsi, a richiesta dei dirigenti, sui ricorsi che gli siano sottoposti nei casi di risoluzione del rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 21 del presente contratto

2. Il Collegio, che sarà in carica per la durata del presente contratto, è rinnovabile e si compone di tre membri, di cui uno designato dall'ANAS, uno dalla controparte, sostituibile di volta in volta, ed uno con funzioni di Presidente, scelto di comune accordo tra le parti. In caso di mancato accordo sulla designazione del Presidente quest'ultimo sarà sorteggiato tra i nominativi compresi in apposita lista di nomi non superiore a sei, preventivamente concordata tra l'Ente e la controparte, in mancanza di ciò, sarà designato su richiesta delle parti dal Presidente del Tribunale di Roma.

3. Alla designazione del supplente del Presidente si procederà con gli stessi criteri, sopra citati, per la scelta di quest'ultimo.

4. Le funzioni di segreteria saranno svolte previo diretto accordo, a cura o dell'ANAS o della controparte.

5. Il Collegio arbitrale sarà investito della vertenza su istanza, a mezzo di raccomandata A.R., della parte sindacale firmataria del presente contratto che trasmetterà al Collegio il ricorso sottoscritto dal dirigente, entro 30 giorni successivi al ricevimento del ricorso stesso ai sensi dell'art. 21 del presente contratto.

6. Copie dell'istanza e del ricorso debbono, sempre a mezzo raccomandata A.R., essere trasmesse contemporaneamente a cura della parte sindacale firmataria del presente contratto all'Ente.

7. Il Collegio deve riunirsi entro 30 giorni dall'avvenuto ricevimento dell'istanza di cui sopra da parte dell'ANAS.

8. Il Collegio, presenti le parti in causa o, eventualmente, i loro rappresentanti, esperirà, in via preliminare il tentativo di conciliazione.

9. Ove non si raggiunga la conciliazione, il Collegio, anche in assenza di motivazione o in contumacia di una delle parti, emetterà il proprio lodo entro sessanta giorni dalla data della riunione di cui al precedente punto 7, fatta salva la facoltà del Presidente di disporre una proroga fino a un massimo di 30 giorni, in relazione a necessità inerenti lo svolgimento della procedura.

10. Durante il mese di agosto sono sospesi i termini di cui al presente articolo nonché quello di cui all'art. 21 punto 4.

11. Ove il Collegio, con motivato giudizio, riconosca che il licenziamento non è giustificato ed accolga quindi il ricorso del dirigente, disporrà contestualmente a carico dell'Ente, il pagamento di una indennità supplementare graduabile in relazione alle valutazioni del Collegio circa gli elementi che caratterizzano il caso in esame fra:

- un minimo pari all'indennità spettante per il preavviso maggiorata dell'importo equivalente a tre mensilità;
- un massimo pari al corrispettivo di 24 mensilità.

12. Nel caso di dimissioni per giusta causa l'indennità di cui al precedente punto 11 viene in ogni caso ridotta di 4 mensilità;

13. L'indennità supplementare è automaticamente aumentata, in relazione all'età del dirigente interessato, ove questa risulti compresa fra i 51 ed i 61 anni, nelle seguenti misure, calcolate con i criteri di cui al comma precedente:

7 mensilità in corrispondenza del 56° anno compiuto;
6 mensilità in corrispondenza del 55° e 57° anno compiuto;
5 mensilità in corrispondenza del 54° e 58° anno compiuto;
5 mensilità in corrispondenza del 53° e 59° anno compiuto;
3 mensilità in corrispondenza del 52° e 60° anno compiuto;
2 mensilità in corrispondenza del 51° e 61° anno compiuto;

14. Le spese relative al Collegio, intendendosi per tali quelle afferenti alla partecipazione del Presidente, saranno in ogni caso ripartite al 50% fra le parti in causa. Le spese sostenute dagli altri componenti del Collegio saranno a carico delle rispettive parti in causa.

15. L'indennità supplementare di cui al punto 11 è automaticamente maggiorata di 20 mensilità nel caso il dirigente non abbia maturato il minimo pensionabile.

– OMISSIS –

Art. 23

(Preavviso)

1. Salvo il disposto dell'art. 22 del presente contratto, il contratto a tempo indeterminato non potrà essere risolto dall'Ente senza un preavviso i cui termini sono stabiliti come segue:

a- mesi otto di preavviso se il dirigente ha un'anzianità di servizio non superiore a due anni;

b- un ulteriore mezzo mese per ogni successivo anno di anzianità con un massimo di altri quattro mesi di preavviso.

2. In conseguenza, il termine complessivo di preavviso, come sopra dovuto, non dovrà, comunque, essere superiore a 12 mesi.

3. Il dirigente dimissionario deve dare all'Ente un preavviso i cui termini saranno pari ad 1/3 di quelli sopra indicati.

4. In caso di inosservanza dei termini suddetti, sarà dovuta dalla parte inadempiente all'altra parte, per il periodo di mancato preavviso, un'indennità pari alla retribuzione che il dirigente avrebbe percepito durante il periodo di mancato preavviso.

5. E' in facoltà del dirigente che riceve la disdetta di troncare il rapporto, sia all'inizio, sia durante il preavviso, senza che da ciò gli derivi alcun obbligo d'indennizzo per il periodo di preavviso non compiuto.

6. L'indennità sostitutiva del preavviso determinata nell'importo in base agli artt. 3, 4, 5, 6 e 7 è soggetta ai contributi previdenziali ed assistenziali.

Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria

Area Retribuzione al Personale

Roma 28 sett. 2001

V.P.t.t. Prot. 5339

IL DIRETTORE CENTRALE

Visto il D.L.vo 26.02.1994 n. 143 che istituisce l'Ente Anas in attuazione della legge 537/93;
Visto il D.P.R. 21.04.1995 n. 242 che approva lo statuto dell'Ente Anas;
Visto il D.P.C.M. 26.07.1995;
Vista la legge 06.03.1996, n.110;
Visto il Bilancio di previsione dell'Anas per l'esercizio finanziario 2001, approvato dal Consiglio d'amministrazione dell'Ente il 15.12.2000;
Visto che, in particolare il capitolo 950 del Bilancio della Spesa prevede stanziamenti liberi rispettivamente di £. 10.000.000.000 = per l'anno 2001;
Visto che l'Ente corrisponde per i dipendenti che cessano dal servizio l'indennità di fine rapporto;
Ritenuto che la disponibilità complessiva esistente sul capitolo 950 alla data del 28.9..2001 possa essere impegnata;
Visto l'accordo sottoscritto in data 27.09.2001 dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Dott. Giuseppe D'Angiolino, in merito alla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro intercorrente tra l'Amministratore dell'Ente Dott. Giuseppe D'Angiolino ed il medesimo Ministero
Considerato che con nota n° 8758/28/33 del 27.09.2001 veniva trasmesso l'accordo per l'immediata ed effettiva esecuzione.

DISPONE

Per le ragioni in premessa specificate, l'impegno ed il pagamento sul cap. 950 del bilancio della spesa dell'Anas, della somma complessiva di £. 204.000.000., quale anticipazione del 95% del T.F.R., a favore del Dott. Giuseppe D'Angiolino sul c/c n° 65008335 ABI 03002.3 CAB 05048.4 allo stesso intestato.

PROT. N. 57768
DATA 28/9/01
V.COGE .....

Il Direttore Centrale
(Rag. V. Pandolfi)

Ente nazionale per le strade

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.Lvo 26/02/1994 n° 143

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 - 00185 ROMA

Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

MANDATO DI PAGAMENTO

C/Competenz

Num. Mandato	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo
4753	01/10/2001			950

Es. Gest.	Es. Prov.	C/R	Classifica
2001	2001	C	DG 950 10

Numero e data D.I. Sede	Numero e data D.I.C.
N. 5339 del 28/09/2001	

Voce spesa	Cod. creditore	Conto creditore CO.GE.
70	001	62.3.0

IMPORTO LORDO	20400000

Ritenute

Tipo	Importo
I.R.P.E.F.	79160000

TOTALE RITENUTE	7916000
IMPORTO NETTO	12484000

Il Tesoriere Banca di Roma

PAGHERÀ

A:
D'ANGIOLINO GIUSEPPE
Codice Fiscale DNGGPP38H07F158H
DA ACCREDITARSI MEDIANTE C/C BANCARIO N.65008335 CODICE ABI 03002
CODICE CAB 05048

Collegato a reversale n° 855

Spese bancarie a carico dell'Ente

(IN EURO 105.357,21) Lire 204.000.000

DICONSI LIRE

DUECENTOQUATTROMILIONI*

Ente nazionale per le strade

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.Lvo 26/02/1994 n° 143

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma

Cod. Fisc. 80208450557 - P. IVA 02133681003

REVERSALE

C/C di Tesoreria

2500/74

Num. Reversale	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo	C/R	Es. Gest.	Es. Prov.	Conto Debitore CO.GE.
855	01/10/2001			1001	C	2001		

D'ANGIOLINO GIUSEPPE

CAUSALE E RIFERIMENTI	IMPORTO
RATTENUTE ERARIALI SU T.F.R. ODICE TRIBUTO 1012	79.160.000
OLLEGATO A MANDATO 4753	
	79.160.000

Totale Reversale L.

CONSIGLIA TANTANOVEMILIONICENTOSESSANTAMILA**********

Il Dirigente

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE ENTE PUBBLICO ECONOMICO ANAS

Il Direttore Centrale Amm vo Finanziario

PAGINA BIANCA

MERCURIO

Ente nazionale per le strade

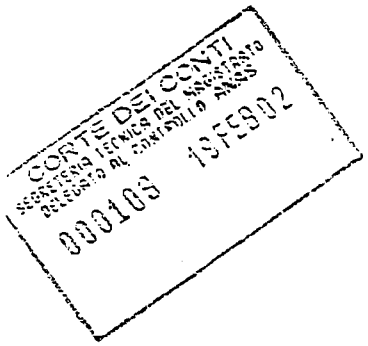
Direzione Generale

Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria

Roma 19.2.2002

V.P.t.t. Prot. N° 3300

CORTE DEI CONTI
SEGRETERIA TECNICA DEL MAGISTRATO
DELEGATO AL CONTROLLO ANAS
000109 19FEB02



Al Magistrato della Corte
dei Conti delegato al controllo
Anas
Dott. Francesco De Filippis
S E D E

Con riferimento alla Sua richiesta, invio copia della "busta paga" del Dott. Giuseppe D'Angiolino ove sono elaborati gli istituti contrattuali liquidati inerenti il trascorso rapporto di lavoro.

Alleghiamo, inoltre, il mandato di pagamento relativo alle retribuzioni del mese di novembre onnicomprensivo degli stipendi liquidati ove è compreso anche l'ammontare sopra citato.

Il Direttore Centrale
(Rag. V. Pancolfi)

Allegati:
- Copia busta paga
- Ferie
- Mandato di pagamento

NEVIO BIANCHI CIL 1885 AUT. 2111/RE

1001 ANAS ENTE NAZIONALE PER LE STRADE

DATA: 8319179/84 — BOLLO ESTATO: 0000057373

DOS.INPS

COGNOME	NOME	MATRICOLA
D'ANGIOLINO	GIUSEPPE	000010/00004

DATA NASCITA	DATA ASSUNZIONE	LIVELLO	QUALIFICA	DATA CAMBIO DIGITI
07/06/39	26/03/94	DIRIGENTE		

CODICE FISCALE	DATA EMISS.	MESE E PERIODO DI COMPETENZA	DATA LIQUIDAZIONE
DNGGPP39H07F158H		NOVEMB./01-0131	27/09/01

OPE LAVORATE	GG. LAVORATI	GG. RETRIBUITI				N° SETTIMANE
	0,00	0,00				

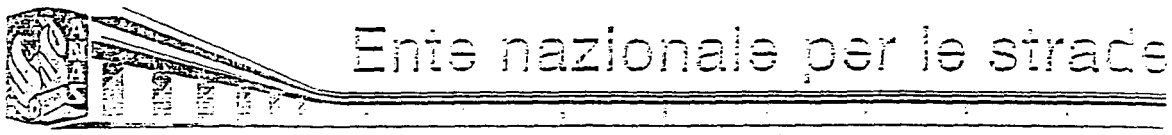
MINIMO CONTRATTUALE	INDENNITA' DI FUNZIONE
5.750.000	4.594.000
	AD PERSONAM
	16.589.076
	ANZIANITA' CONVENZ.
	250.000
	TOTALE
	27.173.076

130	TREDICESIMA MENSILITA'	9,00	2264423		20379807
203	GG FERIE NON GODUTE /25	57,00	1045118,30		59571744
990	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				1509615
250	ACCANTONAMENTO T.F.R.		1509615		
P00	TOTALE LORDO SOGG.CONTRIB		79951551		
P01	F.DO PENSIONI		79952000		
P02	ENPDEP	0,027	79951551	21537	
P04	INPDAI 1a FASCIA C/DIP.	3,990			
P30	CONG. INPDAI c/DIRIGENTE		200105375		
	Totale contributi ------>		21537		
R00	IMPONIBILE IRPEF (1001)		79929964		
R05	IRPEF Inc.Esodo (di cui)	20,17	480046000		
R05	IRPEF Inc.Esodo (di cui)	20,17	480046000		
R05	IRPEF Inc.Esodo (di cui)	20,17	480046000		
Tfr	2000: imponibile lordo		193351378		
Tfr	2000: totale riduzione		4050000		
Tfr	2000: imponibile netto		189301378		
Tfr	2000: imposta dovuta	40,33	76345246		
Tfr	imponibile netto		2399524998		
Tfr	imposta dovuta	40,33	437960754		
Tfr	totale detrazione		90000		
Tfr	imposta versata		533068954		
Tfr	imposta corrente			1147046	
r01	ADD. REGIONALE BASE	0,900		719370	
	Imponibile		307321975		
	Imposta lorda dovuta		122394889		
	Detrazioni usufruite	270	73973		
	Imposta gia' trattenuta		36352432		
	Conguaglio irpef			35968484	
***NETTO IN BUSTA IN EURO(1=1936,27)			22.519,94		

FERIE RESIDUE	FERIE GODUTE	TOT. COMPETENZE	TOT. RITENUTE	ARR. PREC. +	ARR. ATT. +	NETTO IN BUSTA
		81.451.156	37.858.487			43.604.679

DETRAZIONI D'IMPOSTA	coniuge figl. altri l.d.
	73973

COPYRIGHT - RIPROD. VIETATA INAZ PAGHE - MILANO - VIA SIRTORI, 5 - TEL. 02 07718.1



Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria

Riservata

Roma 14 NOV. 2001

Alla c.a. dell'Amministratore
Dott. G. D'Angiolino

Oggetto: Ferie.

Con riferimento all'oggetto risultano, ad oggi, da Lei non godute come di seguito specificato:

Per l'anno	1999	gg.	22
	2000	"	21
	2001	"	14

Pertanto voglia cortesemente comunicarci se i suddetti residui di ferie saranno da Lei goduti o se dobbiamo procedere - ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del vigente C.C.N.L. – al pagamento delle stesse.

Il Direttore Centrale

Ente nazionale per le strade

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.Lvo 26/02/1994 n. 143

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 - 00185 ROMA

Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

MANDATO DI PAGAMENTO

SI INFORMA CHE È STATO PROVVEDUTO AL SOTTOINDICATO PAGAMENTO

C/Competenza

Num. Mandato	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo
5915	06/12/2001			101

Es. Gest.	Es. Prov.	C/R	Classifica
2001	2001	C	DG 101 22

Numero e data D.I. Sede	Numero e data D.I.C.
N. 71 del 11/01/2001	

Voce spesa	Cod. creditore	Conto creditore CO.GE.
70	001	62.3.0

IMPORTO LORDO 25071660253

Ritenute

Tipo	Importo
I.R.P.E.F.	8512199000

TOTALE RITENUTE 8512199000

IMPORTO NETTO 16559461253

Tesoriere Banca di Roma s.p.a.

PAGHERÀ

DIPENDENTI ENTE ANAS

1222

(IN EURO 12.948.431,91) Lire 25.071.660.253

L'IMPORTO IN LETTERE

**********VENTICINQUEMILIARDISETTANTUNOMILIONISEICENTOSESSANTA-
MILADUECENTOCINQUANTATRE**********

A

DIPENDENTI ENTE ANAS
MONZAMBANO,10
85 ROMA

Rif.

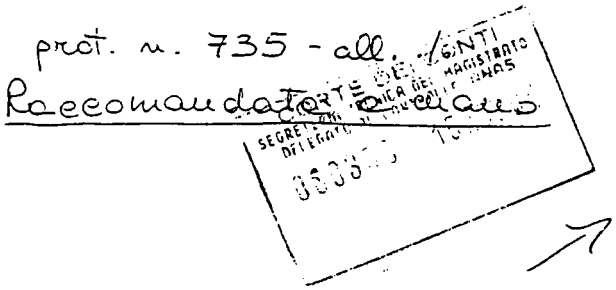
(firma per quietanza)

Riferimento documenti N.	Data	Tipo	Causale
31	06/12/2001	PERS. CON RIT. IRP	STIPENDI AL PERSONALE DIPENDENTI ENTE ANAS MESE DI NOVEMBRE 2001 PR. NOTA G.I.CO.GE.A DAL N. 16444

Ente nazionale per le strade

Il Collegio dei Revisori

prot. n. 735 - all. 1
Raccomandata a mano



Roma, 14 novembre 2001

Al Capo di Gabinetto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti

ROMA

Al Commissario Straordinario dell'ANAS

SEDE

e, p.c.:

Al Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dell'ANAS

SEDE

Nel corso della seduta del Collegio dei Revisori del 7 novembre u.s. il Magistrato delegato al controllo dell'ANAS ha consegnato al Presidente del Collegio la nota n.10/01 del 15 ottobre 2001, di cui per ogni buon fine si acclude copia, relativa all'accordo sottoscritto dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal dott. Giuseppe D'Angiolino, a seguito del quale sono stati effettuati pagamenti in favore di quest'ultimo per effetto dell'anticipata risoluzione del rapporto di Amministratore.

Analoghi provvedimenti risultano adottati o in corso di adozione nei confronti degli altri componenti del Consiglio dell'ANAS.

Ciò premesso il Collegio, che non può ignorare tale nota e che non ha alcuna posizione preconcetta in ordine alla procedura seguita, fa presente – a seguito dell'esame della normativa vigente che regola i rapporti giuridici ed economici dell'Amministratore e dei Consiglieri con l'ente ANAS – di non rinvenire fattispecie tipizzate né espliciti fondamenti normativi a supporto della piena legittimità dei provvedimenti adottati e delle connesse procedure contabili-finanziarie.

In relazione a quanto sopra, il Collegio non può esimersi dal chiedere doverosamente a codesto Dicastero di voler fornire ogni utile elemento informativo che giustifichi sul piano della legalità la procedura amministrativa adottata, tenuto conto della natura di ente pubblico dell'ANAS.

IL COLLEGIO DEI REVISORI
Dott. Andrea Mancinelli
Dott. Pasquale Stracquadanio
Ing. Valentino Chiumarulo

PAGINA BIANCA

Ente nazionale per le strade

Direzione Generale

Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria

V.P. dog. Prot. n° 255

Roma, 27 GEN. 2002

Al Ministero delle Infrastrutture
E dei Trasporti
Direzione Generale del Coordinamento Territoriale
Divisione III
P.le Porta Pia 1
ROMA

Alla c.a. Arch. Fontana

Al Capo di Gabinetto
P.le Porta Pia
ROMA

CORTE DEI CONTI
SEGRETERIA TECNICA DEL MAGISTRATO
DELEGATO AL CONTROLLO ANAS
000030 11GEN02

Al Magistrato della Corte dei Conti
Delegato al Controllo dell'ANAS
Dott. F. De Filippis
SEDE

Al Collegio dei Revisori
SEDE

Oggetto: Verbale della seduta tenuta dal Collegio dei Revisori dell'ANAS in data 21 novembre 2001. Variazioni di bilancio. Vs. prot. 1379/ANAS/2001

Con riferimento all'oggetto ed alle delucidazioni richieste precisiamo che le variazioni in esame sottoposte alla disamina dell'Onorevole Collegio dei Revisori sono suffragate da specifica documentazione, inerente ad atti formali e da relazioni che ne illustrano l'esigenza.

L'atto non fu sottoposto al Consiglio dell'Ente poiché, i Consiglieri medesimi avevano nel frattempo presentato le dimissioni.

Pag. [illegible] parlamento pf
15-01-02: consegnato
16.1.02

Conseguentemente, ai sensi e per gli effetti del potere conferito al Dott. D'Angiolino con lettera del 09/10/2001 prot. 4055/28/33 di Codesto On.le Ministero, i provvedimenti citati sono stati resi esecutivi dal destinatario della citata lettera.

Distinti saluti.

Il Commissario Straordinario
Ing. Vincenzo Fazzi

Al Presidente
ANAS
Ente Nazionale per le Strade

Al Presidente
del Collegio dei Revisori
ANAS
Ente Nazionale per le Strade
Via Monzambano n. 10
00185 ROMA

Roma, 17 ottobre 2001

Con la presente comunico a codesti Organi di rassegnare le dimissioni dalla carica di Consigliere dell'Ente.

Con i migliori saluti.

Ing. Clemente CARTA

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Gabinetto

N°735/R13

Roma, 16 OTT. 2001

All'ANAS - Ente nazionale per le strade
Direzione Amministrazione e Finanze
Via Monzambano, n. 10
ROMA

Con riferimento al decreto interministeriale del 19.10.94 di determinazione del compenso spettante a ciascun membro del Consiglio dell'Ente e al decreto del Ministro dei lavori pubblici in data 4 ottobre 2000, con cui l'ingegner Clemente CARTA è stato riconfermato Consigliere dell'ANAS, trasmetto l'accordo sottoscritto in data 15 ottobre 2001 da me e dall'Ingegner Clemente CARTA, affinchè abbia immediata ed effettiva esecuzione.

IL MINISTRO

4357/213

ACCORDO

In data 4 ottobre 2004 tra il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti *pro tempore*, nella Sua qualità, ed l'Ingegner Clemente Carta – congiuntamente "*le parti*", si è raggiunto, il seguente accordo

Premesso

a) Che l'Ingegner Clemente Carta con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 4 ottobre 2000 veniva nominato componente del Consiglio dell'Ente Nazionale per le Strade;

b) Che, con precedente decreto interministeriale del 19 ottobre 1995 emanato ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 143/1994, era stato determinato il compenso spettante a ciascun membro del Consiglio dell'Ente Nazionale per le Strade nella misura di L. 150 milioni lordi annui, oltre un gettone di presenza di L. 200.000 per ogni seduta del Consiglio stesso.

c) Che a norma dell'art. 6, D.Lgs. n. 143/94 il Consiglio dell'Ente dura in carica cinque anni.

d) Che, tuttavia, l'Ingegner Clemente Carta si è dichiarato disposto a rassegnare anticipatamente le dimissioni dal mandato, anche per favorire il superamento della fase di transizione dell'Ente, sul fondamentale presupposto, che gli venga riconosciuto, ed effettivamente erogato, il compenso stabilito per il periodo residuale, fino alla scadenza legale del mandato, tenuto anche conto dei gettoni di presenza riferibili al medesimo periodo.

e) Che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ritenuta per la parte di competenza l'opportunità, presta assenso alla prospettazione di cui al punto che precede.

*** *** ***

Tutto ciò premesso e considerato,

le parti convengono quanto segue nel presente accordo, in un unico ed inseparabile contesto di cui la premessa forma parte integrante, caratterizzato dalla inscindibilità delle singole clausole in esso contenute.

1. La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo.

2. L'Ingegner Clemente Carta rassegna le proprie dimissioni da componente del Consiglio dell'Anas - Ente Nazionale per le Strade – con effetto immediato.

3. Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, formulando i migliori ringraziamenti per il valido apporto professionale fornito durante il mandato dal Consigliere uscente, ritiene necessario, ai fini della amichevole risoluzione del rapporto, che l'Anas eroghi in favore dell'Ingegner Clemente Carta un importo commisurato ai compensi spettanti fino alla scadenza legale della carica di consigliere dell'Ente, determinato tenendo anche conto dei gettoni di presenza riferibili al medesimo periodo, ammontante forfetariamente a L. 650 milioni lordi.

4. Per l'effetto, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti manda il presente accordo all'Anas affinché si dia immediata esecuzione alla erogazione patrimoniale prevista al punto 3.

5. L'Ingegner Clemente Carta si impegna a non assumere incarichi retribuiti e a non prestare consulenze in favore di soggetti privati che svolgono attività o studi nel campo delle opere pubbliche nei tre anni successivi alla cessazione del mandato, a mente dell'art. 5, co. 3 del D. Lvo. n. 143/94.

6. L'Ingener Clemente Carta, non appena avrà percepito la somma di cui al precedente punto 3, rinuncerà, con atto abdicativo in forma scritta, a

qualsivoglia rivendicazione che trovi titolo o che sia comunque riconducibile al pregresso rapporto di componente del Consiglio dell'Anas.

7. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non ha nulla a pretendere nei confronti dell'Ingegner Clemente Carta in relazione al pregresso rapporto di mandato di Consigliere dell'Anas.

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, *pro tempore*, nella Sua qualità.

Ing. Clemente Carta

17 OTT. 2001

Direzione Generale
Via Monzambano, 10 - 00185 ROMA
Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

C/Competenz

Num. Mandato	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo
5192	24/10/2001			100

Es. Gest.	Es. Prov.	C.R.	Classifica
2001	2001	C	DG 100 183

Numero e data D.I. Sede	Numero e data D.I.C.
N. 5936 del 24/10/2001	

Voce spesa	Cod. creditore	Conto creditore CO.GE.
63	001	50.7.23075

IMPORTO LORDO	[illegible]
Ritenute	
Tipo	Importo
R A PERS F	[illegible]
R.A.P.	1834756
TRATT.PERS	9055
TOTALE RITENUTE	[illegible]
IMPORTO NETTO	[illegible]

Il Tesoriere Banca di Roma

PAG-ERA

A: CARTA CLEMENTE
Codice Fiscale CRTCMN48D18D708W
DA AACCREDITARE SUL C/C BANCARIO N. 5995859/01/22 - INTRATTENUTO PRESSO
LA BANCA INTESABCI - AGENZIA ANAS ROMA - ABI 02002.4 - CAB 3331.6 -

Collegato a reversale
n° 986-987-988

(IN EURO 335.696,98) Lire 650.000.000

CONSI LIRE
SEICENTOCINQUANTAMILIONI********
****

Indirizzo
CARTA CLEMENTE
VIA SOLARO PARCO DELLE ROCCE
04023 FORMIA LT

(Firma per quietanza)

Riferimento documenti			Causale
N.	Data	Tipo	
14231	25/10/2001	LAVORATORI AUTONOM	SALDO COMPENSI
			PR. NOTA G.I.CO.GE.A DAL N. 14326

Il Dirigente
(Dott.ssa Livia Maria NOBILI)

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE ENTE PUBBLICO ECONOMICO ANAS

Il Direttore Centrale Amm.vo/Fin.rio
(Rag. [illegible])

Direzione Generale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
Cod. Fisc. 80206450587 - P. IVA 02133681003

C.C.P. Tesoreria
2500/74

Num. Reversale	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo	C.P.	Es. Gest.	Es. Prov.	Conto Debitore CC.GE.
986	24/10/2001			1002		C 2001		

CARTA CLEMENTE

CAUSALE E RIFERIMENTI	IMPORTO
ITENUTA A PERS.F. DI CUI L.6.642.012 PER ADDIZIONALE REGIONALE) COD.1017)	293.006.536
OLLEGATO A MANDATO 5192	

293.006.536

Totale Reversale L.
**********DUECENTONOVANTATREMILIONISEIMILACINQUECENTOTRENTASEI**
CONSEGUENTE **********

Il Dirigente
(Dott.ssa Livia Maria NOBILI)

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE ENTE PUBBLICO ECONOMICO ANAS

Il Direttore Centrale Amm.vo/Fin.rio

Direzione Generale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

2500/24

Num. Reversale	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo	C.F.	Es. Gest.	Es. Prov.	Conto Debitore CO.GE.
987	24/10/2001			1003	C	2001		

CARTA CLEMENTE

CAUSALE E RIFERIMENTI	IMPORTO
CONTRIBUTO INPS)	1.834.756
COLLEGATO A MANDATO 5192	
	1.834.756

Totale Reversale L.
**********UNMILIONEOTTOCENTOTRENTAQUATTROMILASETTECENTOCINQUANTA-
CINQUE**********

Il Dirigente
Dottssa Livia Maria NOBILI

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE ENTE PUBBLICO ECONOMICO ANAS

Il Direttore Centrale Amm.vo/Fin.to

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.Lvo 26/02/1994 n° 143

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma

Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

C/C di Tesoreria

Num. Reversale	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo	C/R	Es. Gest.	Es. Prov.	Conto Debitore COGE
988	24/10/2001			1004	C	2001		

CARTA CLEMENTE

CAUSALE E RIFERIMENTI	IMPORTO
ITENUTA INAIL	9.055
OLLEGATO A MANDATO 5193	
	9.055

Totale Reversale L.

NOVEMILACINQUANTACINQUE********

Al Presidente
ANAS
Ente Nazionale per le Strade

Al Presidente
del Collegio dei Revisori
ANAS
Ente Nazionale per le Strade
Via Monzambano n. 10
00185 ROMA

Roma, 3.11.2001

A seguito della richiesta del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, comunico a codesti Organi di rassegnare le dimissioni da Consigliere dell'Ente.

Con i migliori saluti.

Ing. Ivan CICCONI

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Prot. 735 Ris.

Roma, 19 OTT. 2001

All'A.N.A.S.
Ente Nazionale per le Strade
Direzione Amministrazione e Finanze
Via Monzambano, 10

ROMA

Con riferimento al decreto interministeriale del 19.10.94 di determinazione del compenso spettante a ciascun membro del Consiglio dell'Ente e al decreto del Ministro dei lavori pubblici in data 4 ottobre 2000, con cui l'Ingegner Ivan CICCONI è stato nominato Consigliere dell'ANAS, trasmetto l'accordo sottoscritto in data [illegible] ottobre 2001 da me e dall'Ingegner Ivan CICCONI, affinchè abbia immediata ed effettiva esecuzione.

IL MINISTRO

ACCORDO

In data 19 OTT. 2001 tra il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti *pro tempore*, nella Sua qualità, ed l'Ingegner Ivan Cicconi – congiuntamente "*le parti*", si è raggiunto, il seguente accordo

Premesso

a) Che l'Ingegner Ivan Cicconi con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 4 ottobre 2000 veniva nominato componente del Consiglio dell'Ente Nazionale per le Strade;

b) Che, con precedente decreto interministeriale del 19 ottobre 1995 emanato ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 143/1994, era stato determinato il compenso spettante a ciascun membro del Consiglio dell'Ente Nazionale per le Strade nella misura di L. 150 milioni lordi annui, oltre un gettone di presenza di L. 200.000 per ogni seduta del Consiglio stesso.

c) Che a norma dell'art. 6, D.Lgs. n. 143/94 il Consiglio dell'Ente dura in carica cinque anni.

d) Che, tuttavia, l'Ingegner Ivan Cicconi si è dichiarato disposto a rassegnare anticipatamente le dimissioni dal mandato, anche per favorire il superamento della fase di transizione dell'Ente, sul fondamentale presupposto, che gli venga riconosciuto, ed effettivamente erogato, il compenso stabilito per il periodo residuale, fino alla scadenza legale del mandato, tenuto anche conto dei gettoni di presenza riferibili al medesimo periodo.

e) Che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ritenuta per la parte di competenza l'opportunità, presta assenso alla prospettazione di cui al punto che precede.

*** *** ***

Tutto ciò premesso e considerato,
le parti convengono quanto segue nel presente accordo, in un unico ed inseparabile contesto di cui la premessa forma parte integrante, caratterizzato dalla inscindibilità delle singole clausole in esso contenute.

1. La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo.

2. L'Ingegner Ivan Cicconi rassegna le proprie dimissioni da componente del Consiglio dell'Anas - Ente Nazionale per le Strade – con effetto immediato.

3. Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, formulando i migliori ringraziamenti per il valido apporto professionale fornito durante il mandato dal Consigliere uscente, ritiene necessario, ai fini della amichevole risoluzione del rapporto, che l'Anas eroghi in favore dell'Ingegner Ivan Cicconi un importo commisurato ai compensi spettanti fino alla scadenza legale della carica di consigliere dell'Ente, determinato tenendo anche conto dei gettoni di presenza riferibili al medesimo periodo, ammontante forfettariamente a L. 650 milioni lordi.

4. Per l'effetto, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti manda il presente accordo all'Anas affinché si dia immediata esecuzione alla erogazione patrimoniale prevista al punto 3.

5. L'Ingegner Ivan Cicconi si impegna a non assumere incarichi retribuiti e a non prestare consulenze in favore di soggetti privati che svolgono attività o studi nel campo delle opere pubbliche nei tre anni successivi alla cessazione del mandato, a mente dell'art. 5, co. 3 del D. Lvo. n. 143/94.

6. L'Ingener Ivan Cicconi. non appena avrà percepito la somma di cui al precedente punto 3, rinuncerà, con atto abdicativo in forma scritta, a

qualsivoglia rivendicazione che trovi titolo o che sia comunque riconducibile al pregresso rapporto di componente del Consiglio dell'Anas.

7. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non ha nulla a pretendere nei confronti dell'Ingegner Ivan Cicconi in relazione al pregresso rapporto di mandato di Consigliere dell'Anas.

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, *pro tempore*, nella Sua qualità.

Ing. Ivan Cicconi

19 OTT. 2001

Ente nazionale per le strade

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.L.vo 26/02/1994 n° 143

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 - 00185 ROMA

Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

MANDATO DI PAGAMENTO

C/Competenza

Num. Mandato	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo
5632	21/11/2001			100

Es. Gest.	Es. Prov.	C/R	Classifica		
2001	2001	C	DG	100	189

Numero e data D.I. Sede	Numero e data D.I.C.
N. 6433 del 16/11/2001	

Voce spesa	Cod. creditore	Conto creditore CO.GE.
63	001	50.7.23098

IMPORTO LORDO	650000000
Ritenute	
Tipo	Importo
R A PERS F	294478364
R.A.P.	1834756
TRATT.PERS	9035
TOTALE RITENUTE	296322175
IMPORTO NETTO	353677825

Il Tesoriere Banca di Roma

PAGHERÀ

Al CICCONI IVAN
Codice Fiscale CCCVNI47E03D542O
DA ACCREDITARE SUL C/C BANCARIO N.6243/1 DAL MEDESIMO INTRATTENUTO C/O LA CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA -CARISBO- FILIALE DI VIA MARCONI - ABI 6385.9 CAB 02406.7.**********

Collegato a reversale
n° 1423/1424/1425

(IN EURO 335.696,98) Lire 650.000.000

DICONSI LIRE

SEICENTOCINQUANTAMILIONI********

Indirizzo
CICCONI IVAN
VIA MARSALA, 20/terzo
40126 BOLOGNA

BO

(Firma per quietanza)

Riferimento documenti			Causale
N.	Data	Tipo	
15278	19/11/2001	LAVORATORI AUTONOM	SALDO COMPENSI
			PR. NOTA G.I.CO.GE.A DAL N. 15493

Il Dirigente
Dott.ssa Livia Maria NOBILI

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE ENTE PUBBLICO ECONOMICO

Il Direttore Centrale Amm.vo-Fin.rio

Ente nazionale per le strade

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.Lvo 25/02/1994 n° 143

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma

Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

REVERSALE

CD di Tesoreria

2502 74

Num. Reversale	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo	C/R	Es. Gest.	Es. Prov.	Conto Debitore CO.GE.
1123	21/11/2001			1002	C	2001		

CICCONI IVAN

CAUSALE E RIFERIMENTI	IMPORTO
RITENUTA A PERS F (DI CUI IRPEF LIT. 286.360.449, ADD.LE REG.LE IRPEF LIT. 6.641.930 e ADD.LE COM.LE IRPEF LIT. 1.475.985) (COD.1017)	294.478.364
COLLEGATO A MANDATO 5632	

294.478.364

Totale Reversale L.

DUECENTONOVANTAQUATTROMILIONIQUATTROCENTOSETTANTOTTO

DIECIMILATRECENTOSESSANTAQUATTRO

Il Dirigente
(Dott.ssa Livia Maria NOBILI)

Il Direttore Centrale Amministrativo

Ente nazionale per le strade

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.L.vo 26/02/1994 n° 143

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma

Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

REVERSALE

C/C di Tesoreria: 2500/74

Num. Reversale	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo	C/R	Es. Gest.	Es. Prov.	Conto Debitore CO.GE.
1124	21/11/2001			1005	C	2001		

CICCONI IVAN

CAUSALE E RIFERIMENTI	IMPORTO
(CONTRIBUTO INPS)	1.834.756
COLLEGATO A MANDATO 5632	

1.834.756

Totale Reversale L.

DICONSI LIRE **UNMILIONEOTTOCENTOTRENTAQUATTROMILASETTECENTOCINQUANTA-SEI**

Il Dirigente
(Dott.ssa Livia Maria NOBILI)

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE ENTE PUBBLICO ECONOMICO ANAS

Il Direttore Centrale Amm.vo/Fin.rio

Ente nazionale per le strade

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.L.vo 26/02/1994 n° 143

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma

Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

REVERSALE

C/C di Tesoreria: 2500/74

Num. Reversale	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo	C/R	Es. Gest.	Es. Prov.	Conto Debitore CO.GE.
1125	21/11/2001			1004	C	2001		

CICCONI IVAN

CAUSALE E RIFERIMENTI	IMPORTO
CONTRIBUTO INAIL	9.055
COLLEGATO A MANDATO 5632	

9.055

Totale Reversale L.

DICONSI LIRE NOVEMILACINQUANTACINQUE

Il Dirigente
(Dott.ssa Livia Maria NOBILI)

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE ENTE PUBBLICO ECONOMICO ANAS

Il Direttore Centrale Amm.vo/Fin.rio
(Ing. V. Pandolfi)

DOTT. ALESSANDRO MIGLIAVACCA

Al Presidente
ANAS
Ente Nazionale per le Strade

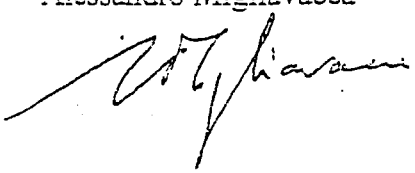
Al Presidente del
Collegio dei Revisori
ANAS
Ente Nazionale per le Strade
Via Monzambano 10
00100 – Roma

Milano, 17 ottobre 2001

A seguito della richiesta del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, comunico a codesti organi di rassegnare le dimissioni da Consigliere dell'Ente.

Con i migliori saluti.

Alessandro Migliavacca



A N A S
ENTE NAZIONALE PER LE STRADE
COLLEGIO
DEI REVISORI
18 OTT. 2001 Prot. n. 712

7. Qualora il pagamento, anche parziale, di cui al punto 3 non intervenga per qualsivoglia ragione nel termine di 15 giorni dalla sottoscrizione del presente atto, il Prof. Alessandro Migliavacca ha la facoltà di risolvere il presente accordo con comunicazione scritta, da inviarsi anche via fax, entro 72 ore non festive dallo spirare del termine di cui al presente punto 7, ovvero di accettare, entro lo stesso termine e con le medesime modalità di cui sopra, l'incarico consulenziale sin d'ora proposto dal Ministro, di durata semestrale concernente "La razionalizzazione del sistema autostradale" dietro un compenso forfettariamente quantificato in £. 650.000.000 lordi (da cui peraltro andrà detratto quanto eventualmente già corrisposto dall'Anas in esecuzione del presente accordo).
L'accettazione dell'incarico da parte del Prof. Migliavacca, interverrà entro le predette 72 ore con le medesime modalità. Il relativo compenso verrà erogato, quanto al 50%, nei 30 giorni dall'accettazione e, quanto all'ulteriore 50%, entro i successivi tre mesi.

8. In alternativa all'incarico di consulenza di cui al punto precedente, al Prof. Migliavacca è data la facoltà di accettare altro incarico che ne riconosca la qualità di esperto in altro ente, società od organismo sottoposto a controllo o vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, egualmente compensato o, comunque, ritenuto di gradimento.

9. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non ha nulla a pretendere nei confronti del Prof. Migliavacca in relazione al pregresso rapporto di mandato di Consigliere dell'Anas.

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, *pro tempore*, nella Sua qualità.

Prof. Alessandro Migliavacca

Roma lì, 15/16 ottobre 2001

Tutto ciò premesso e considerato,

le parti convengono quanto segue nel presente accordo, in un unico ed inseparabile contesto di cui la premessa forma parte integrante, caratterizzato dalla inscindibilità delle singole clausole in esso contenute.

1. La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo.

2. Il Prof. Migliavacca rassegna le proprie dimissioni da componente del Consiglio dell'Anas - Ente Nazionale per le Strade – con effetto dal momento in cui il presente atto verrà sottoscritto da entrambe le parti.

3. Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, formulando i migliori ringraziamenti per il valido apporto professionale fornito durante il mandato dal Consigliere uscente, ritiene necessario, ai fini della amichevole risoluzione del rapporto, che sia erogato in favore del Prof. Migliavacca un importo commisurato ai compensi spettanti fino alla scadenza legale della carica di consigliere dell'Ente, determinato tenendo anche conto dei gettoni di presenza riferibili al medesimo periodo, ammontante forfettariamente a L. 650 milioni lordi.

4. Per l'effetto, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti manda il presente accordo all'Anas affinché si dia immediata esecuzione alla erogazione patrimoniale prevista al punto 3.

5. Il Prof. Migliavacca si impegna a non assumere incarichi retribuiti e a non prestare consulenze in favore di soggetti privati che svolgono attività o studi nel campo delle opere pubbliche nei tre anni successivi alla cessazione del mandato, a mente dell'art. 5, co. 3 del D. Lvo. n. 143/94.

6. Il Prof. Migliavacca, non appena avrà percepito la somma di cui al precedente punto 3, rinuncerà, con atto abdicativo in forma scritta, a qualsivoglia rivendicazione che trovi titolo o che sia comunque riconducibile al pregresso rapporto di componente del Consiglio dell'Anas.

Prot n° 733/212.

ACCORDO

In data 15.10.2001, tra il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti *pro tempore*, nella Sua qualità, ed il Prof. Alessandro Migliavacca – congiuntamente "*le parti*", si è raggiunto, il seguente accordo

Premesso

a) Che il Prof. Alessandro Migliavacca, con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 4 ottobre 2000, veniva nominato componente del Consiglio dell'Ente Nazionale per le Strade;

b) Che, con precedente decreto interministeriale del 19.10.95, emanato ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 143/1994, era stato determinato il compenso spettante a ciascun membro del Consiglio dell'Ente Nazionale per le Strade nella misura di L. 150 milioni lordi annui, oltre un gettone di presenza di L. 200.000 per ogni seduta del Consiglio stesso.

c) Che a norma dell'art. 6, D.Lgs. n. 143/94 il Consiglio dell'Ente dura in carica cinque anni.

d) Che, tuttavia, il Prof. Migliavacca si è dichiarato disposto a rassegnare anticipatamente le dimissioni dal mandato, anche per favorire il superamento della fase di transizione dell'Ente, sul fondamentale presupposto, tuttavia, che gli venga riconosciuto, ed effettivamente erogato, il compenso stabilito per il periodo residuale, fino alla scadenza legale del mandato, tenuto anche conto dei gettoni di presenza riferibili al medesimo periodo.

e) Che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ritenuta l'opportunità, presta assenso alla prospettazione di cui al punto che precede.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Prot. N° 733|121 S

Gabinetto

Roma, 16 OTT. 2001

All'ANAS - Ente nazionale per le strade
Direzione Amministrazione e Finanze
Via Monzambano, n. 10
ROMA

Con riferimento al decreto interministeriale del 19.10.94 di determinazione del compenso spettante a ciascun membro del Consiglio dell'Ente e al decreto del Ministro dei lavori pubblici in data 4 ottobre 2000, con cui il Prof. Alessandro Migliavacca è stato riconfermato Consigliere dell'ANAS, trasmetto l'accordo sottoscritto in data 15/16 ottobre 2001 da me e dal Prof. Alessandro Migliavacca, affinchè abbia immediata ed effettiva esecuzione.

IL MINISTRO

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.L.vo 26/02/1994 n° 143

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 - 00185 ROMA

Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

COPIA PER L'AMMINISTRAZIONE

C/Competenza

Mandato	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo
5088	18/10/2001			100

Es. Prov.	C/R	Classifica
2001	C	DG 100 150

Numero e data D.I. Sede	Numero e data D.I.C.
N. 5782 del 17/10/2001	

Cod. creditore	Conto creditore CO.GE.
001	50.7.8266

IMPORTO LORDO	650000000
Ritenute: Tipo / Importo	
R A PERS F	293006536
R.A.P.	1534756
TRATT.PERS	9055
TOTALE RITENUTE	294550347
IMPORTO NETTO	355149653

...riere Banca di Roma

PAGHERÀ

...GLIAVACCA ALESSANDRO
...ce Fiscale MGLLSN45P14F205K
...ACCREDITARSI SUL C/C N. 49/59161 INTRATTENUTO PRESSO IL CREDITO
...GIANO - MILANO STELLINE (CORSO MAGENTA) - ABI 3512.1 - CAB 1614.7

950-951-952

(IN EURO 335.696,95) Lire 650.000.000

...SI LIRE

*SEICENTOCINQUANTAMILIONI**********
****

...zo

...IAVACCA ALESSANDRO
...MELLERIO, 4
...DO MILANO

(Firma per quietanza)

Riferimento documenti N.	Data	Tipo	Causale
...53	18/10/2001	LAVORATORI AUTONOM	SALDO COMPENSI.
			PR NOTA G.I. CO.GE.A DAL N. 14073

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.L.vo 26.02.1994 n° 143
Direzione Generale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

C/C di Tesoreria
2500/74

n. Reversale	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo	C.R.	Es. Gest.	Es. Prov.	Conto Debitore CC.GE.
950	18/10/2001			1002	C	2001		

IGLIAVACCA ALESSANDRO

CAUSALE E RIFERIMENTI	IMPORTO
TENUTA A PERS. F. I CUI n.6.642.012 ADDIZIONALE REGIONALE) OD.1017)	293.006.536
LLEGATO A MANDATO 5088	

293.006.536

Totale Reversale L.
**********DUECENTONOVANTATREMILIONISEIMILACINQUECENTOTRENTASEI**
NSI LIRE**********

Ente nazionale per le strade

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.L.vo 26/02/1994 n° 143

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma

Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

REVERSALE

C.C. di Tesoreria

2500/74

Num. Reversale	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo	C/R	Es. Gest.	Es. Prov.	Conto Debitore CC.GE.
951	18/10/2001			1003	C	2001		

MIGLAIVACCA ALESSANDRO

CAUSALE E RIFERIMENTI	IMPORTO
CONTRIBUTO INPS	1.834.756
COLLEGATO A MANDATO 5088	
	1.834.756

Totale Reversale L.

**********UNMILIONEOTTOCENTOTRENTAQUATTROMILASETTECENTOCINQUANTA-

CONSI DIRET **********

Ente nazionale per le strade

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.L.vo 26/02/1994 n° 143

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma

Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

REVERSALE

C/C di Tesoreria 2500/74

Num. Reversale	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo	C/R	Es. Gest.	Es. Prov.	Conto Debitore CC.GE.
952	18/10/2001			1004		C 2001		

MIGLIAVACCA ALESSANDRO

CAUSALE E RIFERIMENTI	IMPORTO
ITENUTA INAIL	9.055
COLLEGATO A MANDATO 5088	
	9.055

Totale Reversale L.

NOVEMILACINQUANTACINQUE********

ICONSI WREX **********

A N A S
ENTE NAZIONALE PER LE STRADE
COLLEGIO
DEI REVISORI
19 OTT. 2001 Prot. n. 573

Al Presidente
ANAS
Ente Nazionale per le Strade

Al Presidente
del Collegio dei Revisori
ANAS
Ente Nazionale per le Strade
Via Monzambano, n. 10
00100 – R o m a

Roma, 17 ottobre 2001

A seguito della richiesta del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, comunico a codesti Organi di rassegnare le dimissioni da Consigliere dell'Ente.

Con i migliori saluti.

Prof. Paolo Urbani

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Prot. n° 734/1315 *Gabinetto*

Roma, 16 OTT. 2001

All'ANAS - Ente nazionale per le strade
Direzione Amministrazione e Finanze
Via Monzambano, n. 10
ROMA

Con riferimento al decreto interministeriale del 19.10.94 di determinazione del compenso spettante a ciascun membro del Consiglio dell'Ente e al decreto del Ministro dei lavori pubblici in data 4 ottobre 2000, con cui il Prof. Paolo Urbani è stato riconfermato Consigliere dell'ANAS, trasmetto l'accordo sottoscritto in data 15/16 ottobre 2001 da me e dal Prof. Paolo Urbani, affinchè abbia immediata ed effettiva esecuzione.

IL MINISTRO

Prot n° 734/215

ACCORDO

In data 15.10.2001, tra il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti *pro tempore*, nella Sua qualità, ed il Prof. Paolo Urbani – congiuntamente "*le parti*", si è raggiunto, il seguente accordo

Premesso

a) Che il Prof. Paolo Urbani, con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 4 ottobre 2000, veniva nominato componente del Consiglio dell'Ente Nazionale per le Strade;

b) Che, con precedente decreto interministeriale del 19.10.95, emanato ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 143/1994, era stato determinato il compenso spettante a ciascun membro del Consiglio dell'Ente Nazionale per le Strade nella misura di L. 150 milioni lordi annui, oltre un gettone di presenza di L. 200.000 per ogni seduta del Consiglio stesso.

c) Che a norma dell'art. 6, D.Lgs. n. 143/94 il Consiglio dell'Ente dura in carica cinque anni.

d) Che, tuttavia, il Prof. Urbani si è dichiarato disposto a rassegnare anticipatamente le dimissioni dal mandato, anche per favorire il superamento della fase di transizione dell'Ente, sul fondamentale presupposto, tuttavia, che gli venga riconosciuto, ed effettivamente erogato, il compenso stabilito per il periodo residuale, fino alla scadenza legale del mandato, tenuto anche conto dei gettoni di presenza riferibili al medesimo periodo.

e) Che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ritenuta l'opportunità, presta assenso alla prospettazione di cui al punto che precede.

Tutto ciò premesso e considerato,

le parti convengono quanto segue nel presente accordo, in un unico ed inseparabile contesto di cui la premessa forma parte integrante, caratterizzato dalla insciindibilità delle singole clausole in esso contenute.

1. La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo.

2. Il Prof. Urbani rassegna le proprie dimissioni da componente del Consiglio dell'Anas - Ente Nazionale per le Strade – con effetto dal momento in cui il presente atto verrà sottoscritto da entrambe le parti.

3. Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, formulando i migliori ringraziamenti per il valido apporto professionale fornito durante il mandato dal Consigliere uscente, ritiene necessario, ai fini della amichevole risoluzione del rapporto, che sia erogato in favore del Prof. Urbani un importo commisurato ai compensi spettanti fino alla scadenza legale della carica di consigliere dell'Ente, determinato tenendo anche conto dei gettoni di presenza riferibili al medesimo periodo, ammontante forfettariamente a L. 650 milioni lordi.

4. Per l'effetto, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti manda il presente accordo all'Anas affinché si dia immediata esecuzione alla erogazione patrimoniale prevista al punto 3.

5. Il Prof. Urbani si impegna a non assumere incarichi retribuiti e a non prestare consulenze in favore di soggetti privati che svolgono attività o studi nel campo delle opere pubbliche nei tre anni successivi alla cessazione del mandato, a mente dell'art. 5, co. 3 del D. Lvo. n. 143/94.

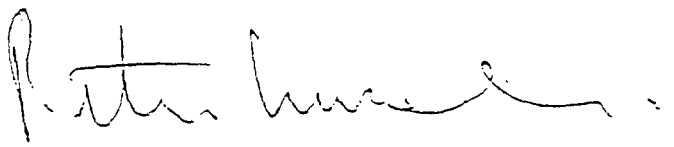
6. Il Prof. Urbani, non appena avrà percepito la somma di cui al precedente punto 3 rinuncerà, con atto abdicativo in forma scritta, a qualsivoglia rivendicazione che trovi titolo o che sia comunque riconducibile al pregresso rapporto di componente del Consiglio dell'Anas.

7. Qualora il pagamento, anche parziale, di cui al punto 3 non intervenga per qualsivoglia ragione nel termine di 15 giorni dalla sottoscrizione del presente atto, il Prof. Paolo Urbani ha la facoltà di risolvere il presente accordo con comunicazione scritta, da inviarsi anche via fax, entro 72 ore non festive dallo spirare del termine di cui al presente punto 7, ovvero di accettare, entro lo stesso termine e con le medesime modalità di cui sopra, l'incarico consulenziale sin d'ora proposto dal Ministro, di durata semestrale concernente "La costituzione delle società miste tra Regioni ed Anas" dietro un compenso forfettariamente quantificato in £. 650.000.000 lordi (da cui peraltro andrà detratto quanto eventualmente già corrisposto dall'Anas in esecuzione del presente accordo).
   L'accettazione dell'incarico da parte del Prof. Urbani, interverrà entro le predette 72 ore con le medesime modalità. Il relativo compenso verrà erogato, quanto al 50%, nei 30 giorni dall'accettazione e, quanto all'ulteriore 50%, entro i successivi tre mesi.

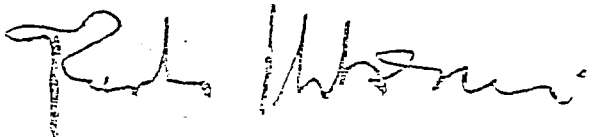
8. In alternativa all'incarico di consulenza di cui al punto precedente, al Prof. Urbani è data la facoltà di accettare altro incarico che ne riconosca la qualità di esperto in altro ente, società od organismo sottoposto a controllo o vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, egualmente compensato o, comunque, ritenuto di gradimento.

9. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non ha nulla a pretendere nei confronti del Prof. Urbani in relazione al pregresso rapporto di mandato di Consigliere dell'Anas.

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, *pro tempore*, nella Sua qualità.



Prof. Paolo Urbani



Roma lì, 15/16 ottobre 2002

Ente nazionale per le strade

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.Lvo 26/02/1994 n° 143

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 - 00185 ROMA

Cod. Fisc. 80208450587 - P.IVA 00136891003

MANDATO DI PAGAMENTO

COPIA PER L'AMMINISTRAZIONE

C/Competenza

Num. Mandato	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo
8086	18/10/2001			100

Gest.	Ed. Prov.	CP	Codifica		
001	2001	C	DG	100	191

Numero e data D.I. Spesa	Numero e data D.I.C.
M. 5761 del 17/10/2001	

Voce spesa	Cod. creditore	Conto creditore CO.GE.
63	001	50.7.6943

IMPORTO LORDO	650000000
Ritenute	
Tipo / Importo	
R A PERS F 293006536	
R.A.P. 1834756	
TRATT.PERS 9085	
TOTALE RITENUTE	294850347
IMPORTO NETTO	355149653

Tesoriere Banca di Roma

PAGHERÀ

URBANI PAOLO
Codice Fiscale RBNPLA45P02Z315M
DA ACCREDITARE SUL C/C N. 3073/8 - ABI 5748 - CAB 3303 - ACCESSO PRESSO LA BANCA POPOLARE DELL'ADRIATICO - VIALE XXI APRILE 14/16 00162 ROMA -

947-948-949

(IN EURO 335.696,98) Lire 650.000.000

CONSI LIRE
SEICENTOCINQUANTAMILIONI********
****

Indirizzo
URBANI PAOLO
VIA GIUSEPPE MARCHI,3
00100 ROMA

(Firma per quietanza)

Riferimento documenti			Causale
N.	Data	Tipo	
14062	18/10/2001	LAVORATORI AUTONOM	SALDO COMPENSI
			PR. NOTA G.I.CO.GE.A DAL N. 14067

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.Lvo 26/02/1994 n° 143
Direzione Generale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

C.D. di Tesoreria
2500/74

Num. Reversale	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo	C.R.	Es. Gest.	Es. Prov.	Conto Debitore C.C.BE.
947	16/10/2001			1002	C	2001		

URBANI PAOLO

CAUSALE E RIFERIMENTI	IMPORTO
ITENUTA A PERS.F. DI CUI L.6.642.012 ADDIZIONALE REG.LE) COD.1017)	293.006.536
COLLEGATO A MANDATO 5066	
	293.006.536

Totale Reversale L.
**********DUECENTONOVANTATREMILIONISEIMILACINQUECENTOTRENTASEI**
CONSI **********

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.Lvo 26/02/1994 n° 143

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma

Cod. Fisc. 80203450587 - P. IVA 02133681003

C/C di Tesoreria

2500/74

Num. Reversale	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo	C/R	Es. Gest.	Es. Prov.	Conto Debitore CO.GE.
948	18/10/2001			1003	C	2001		

URBANI PAOLO

CAUSALE E RIFERIMENTI	IMPORTO
ONTRIBUTO INPS	1.834.756
OLLEGATO A MANDATO 5086	
	1.834.756

Totale Reversale L.

**********UNMILIONEOTTOCENTOTRENTAQUATTROMILASETTECENTOCINQUANTA-

DUE **********

Ente nazionale per le strade

ANAS - Ente Pubblico Economico istituito con D.Lvo 26/02/1994 n° 143

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma

Cod. Fisc. 80208450587 - P. IVA 02133681003

REVERSALE

Num. Reversale	Data emissione	Titolo	Categ.	Capitolo	C.R.	Es. Gest.	Es. Prov.	Conto Tesoriere CO.GE.
949	19/10/2001			1004	0	2001		

URBANI PAOLO

CAUSALE E RIFERIMENTI	IMPORTO
NTRIBUTO INAIL	9.055
LLEGATO A MANDATO 5086	
	9.055

Totale Reversale L.

NOVEMILACINQUANTACINQUE

ALL. 12.

Corte dei Conti
Il Magistrato delegato al controllo dell'ANAS
(Ente nazionale per le strade)
00185 Roma - Via Monzambano, 10
Tel. 06 4446 2382 (Segr.) - Fax 06 4457244

Prot. n. RIS. 039/01

Risp. al n.

Roma, 30 NOV. 2001

CHIAR.MO PROF. ING. PIETRO LUNARDI
MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PIAZZALE PORTA PIA, 1
00198 - ROMA

e,p.c.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Segretariato Generale
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, Roma

On. Giulio Tremonti
Ministero delle Economie e delle Finanze
Gabinetto
Via XX Settembre, 97
00187 Roma

Oggetto: Emolumenti corrisposti al Dott. Giuseppe D'Angiolino (ANAS)

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 2001 (Gazzetta n. 267 del 16 novembre 2001) si è proceduto alla nomina del Commissario Straordinario e dei sub-commissari dell'ANAS.

Il suddetto decreto enuncia, in premessa, che, in data 27 settembre 2001, il Presidente dell'ANAS, dott. Giuseppe D'Angiolino, "ha risolto il proprio rapporto con l'Ente".

Dall'esame della documentazione riguardante tale situazione, rinvenuta presso l'ANAS, si è appreso che - su ordine del Sig. Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ricevuto in data 28 settembre 2001 - è stato proceduto a favore del Dott. Giuseppe D'Angiolino, dimissionario dalla carica di Amministratore, ai seguenti pagamenti per le causali a fianco indicate. (Cfr. All. n.1)

a) L.1.580.000.000, a titolo risarcitorio/transattivo, quantificato consensualmente, pari alle indennità spettanti ai sensi dell'art. 19, commi 11 ultimo alinea e 15 nonché dell'art. 23 del CCNL per i dirigenti ANAS, in un'unica soluzione, al lordo delle ritenute di legge, entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo;

- b) L. 800.000.000, "a titolo risarcitorio/transattivo", relativamente alle questioni di cui al punto "g)" dell'accordo in questione

- b) L. 800.000.000, "a titolo risarcitorio/transattivo", relativamente alle questioni di cui al punto "g)" dell'accordo in questione (riguardante l'adeguamento del compenso, stabilito con il decreto di nomina in L. 350.000.000)

La risoluzione consensuale del mandato di amministratore dell'ANAS viene "compensata" con L. 2,360. mld.

Oltre ai suddetti importi, l'ANAS ha provveduto a corrispondere al Dott. D'Angiolino L. 204.000.000 quale trattamento di fine rapporto (TFR).

E' prevista anche l'ulteriore corresponsione di:

- L. 100.000.000/semestre per tre anni (globalmente L. 600.000.000) per il "patto di fedeltà";

- L. 200.000.000/anno per tre anni (globalmente L.600.000.000) per futuri incarichi di consulenza da affidare a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, entro trenta giorni dalla sottoscrizione dell'accordo in esame (27 settembre 2001).

Infine, secondo le notizie fornite dal responsabile della Direzione Amm.va e Finanziaria, si sta provvedendo a liquidare l'importo corrispondente alle ferie non godute e alla tredicesima mensilità.

A tutt'oggi, non sono ancora conosciuti gli incarichi di consulenza conferiti al Dott. G. D'Angiolino, mentre dalla stampa si è appreso che anche nei confronti degli altri componenti del Consiglio dell'ANAS è stato stipulato un analogo "accordo", sottoscritto dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per la corresponsione ai consiglieri dell'ANAS di L. 650.000.000 per "risoluzione anticipata" dell'incarico.

Al riguardo, il Collegio dei Revisori dell'ANAS con nota n. 735 del 14 novembre 2001, indirizzata al Capo di Gabinetto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ad altra Autorità (Cfr. All.n.2) ha domandato di poter conoscere "ogni utile elemento informativo che giustifichi sul piano della legalità la procedura amministrativa adottata, tenuto conto della natura di ente pubblico dell'ANAS".

Tanto precisato, allo scopo di poter riferire doverosamente alla competente Sezione della Corte dei Conti i complessi profili della questione, si prega di voler cortesemente segnalare i riferimenti e le notazioni di natura giuridica in ordine alla legittimità dell'accordo in questione, specie per quanto attiene alle regole che disciplinano gli incarichi degli amministratori degli enti pubblici, e la ripartizione ovvero il concorso delle competenze del Presidente del Consiglio dei Ministri (art. 7 D.Lgvo 26 febbraio 1994, n. 143) e del Ministro dell'Economia e delle Finanze (art. 5 L.Lgvo 143/94) in ordine ai poteri di nomina e di risoluzione anticipata del mandato nonché di fissazione degli emolumenti degli organi dell'Ente.

In considerazione della necessità di completare la documentazione riguardante il caso in esame, si prega di trasmettere cortesemente copia conforme dell'atto di dimissioni dalla carica di Amministratore dell'Ente presentato dal Dott. Giuseppe D'Angiolino, in quanto l'ANAS ha dichiarato di non essere in possesso di tale atto, fondamentale per le erogazioni in precedenza citate (Cfr. all. n.3)

A causa dell'urgenza di riferire alla competente Sezione della Corte dei Conti per il seguito di competenza, si prega di evadere la presente richiesta con la massima sollecitudine.

Si ringrazia.

Francesco De Filippis

PAGINA BIANCA

ALL. 14

Art. 2.

La dott.ssa Maria Carolina Ippolito è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 6 novembre 2001

CIAMPI

SCAJOLA, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Cellara (Cosenza), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 maggio 2001, composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da otto componenti del corpo consiliare, con atti protocollati in data 24 settembre 2001.

Le citate dimissioni, rese con atti separati contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, di oltre la metà dei consiglieri hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Verificatasi l'ipotesi disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Cosenza ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 3212/13.3 Gab. del 25 settembre 2001, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Cellara (Cosenza) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Maria Carolina Ippolito.

Roma, 27 ottobre 2001

Il Ministro dell'interno: SCAJOLA

01A12353

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 14 novembre 2001.

Nomina del commissario straordinario dell'Ente Nazionale per le Strade - ANAS.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143, concernente l'istituzione dell'Ente nazionale per le strade - ANAS;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 2001 di approvazione del nuovo statuto per l'Ente nazionale per le strade;

Visto l'art. 25 del suddetto decreto che, nei casi di impossibilità di funzionamento degli organi di amministrazione accertata dal Ministro vigilante, prevede che, su proposta dello stesso Ministro vigilante, si proceda alla nomina di un commissario straordinario con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la relazione al Parlamento della Corte dei conti in merito alla gestione dell'Ente;

Preso atto che il Governo sta comunque valutando l'opportunità di ristrutturare l'Ente anche alla luce del nuovo assetto delle strade statali;

Considerato che in data 27 settembre 2001 il presidente dott. Giuseppe d'Angiolino ha risolto il proprio rapporto con l'Ente;

Considerato che, successivamente, in data 15 ottobre 2001, il prof. Paolo Urbani e il prof. Alessandro Migliavacca hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla rispettiva carica di membro del consiglio di amministrazione del suddetto Ente;

Considerato altresì che, rispettivamente in data 17 e 19 ottobre 2001, l'ing. Clemente Carta e l'ing. Ivan Cicconi hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di membri del medesimo organo;

Rilevato che il consiglio di amministrazione dell'Ente si compone di quattro consiglieri oltre il presidente e che, in ragione della presentazione dei predetti atti abdicativi, ha subito una riduzione *ultra dimidium*;

Considerato che quanto sopra ha determinato l'impossibilità di funzionamento degli organi dell'Ente;

Constatata l'esigenza di garantire la continuità degli organi dell'Ente, al fine di consentire, nelle more della ricostituzione degli stessi, la realizzazione del programma di Governo in materia di viabilità;

Ritenuto pertanto che ricorrano le condizioni indicate dal richiamato art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 2001, per far luogo alla nomina di un commissario straordinario;

Dato atto che per la complessità dei compiti da svolgere è opportuno che il commissario si avvalga del supporto di tre sub-commissari;

Udita la proposta formulata in merito dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, prof. ing. Pietro Lunardi;

Decreta:

Art. 1.

L'ing. Vincenzo Pozzi è nominato commissario straordinario dell'Ente nazionale per le strade - ANAS, a decorrere dalla data del presente decreto, per un periodo di tre mesi e, comunque, non oltre la ristrutturazione dell'Ente.

Art. 2.

Al fine di coadiuvare il commissario nell'esercizio della gestione straordinaria dell'Ente nazionale per le strade - ANAS, sono nominati sub-commissari:

l'ing. Giovan Battista Papello;

l'avv. Giuseppe Bonomi;

il prof. Alberto Brandani.

Art. 3.

Al commissario sono conferiti tutti i poteri degli organi di rappresentanza e di gestione.

Il commissario e i sub-commissari adottano tutti i provvedimenti necessari per garantire il recupero della massima efficienza dell'Ente, anche in relazione alle osservazioni contenute nella relazione al Parlamento della Corte dei conti.

Il commissario propone, altresì, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti il piano per l'eventuale trasformazione dell'Ente in Agenzia per le strade ed autostrade.

Art. 4.

Con successivo decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sarà stabilito il compenso per il commissario straordinario e per i sub-commissari.

Roma, 14 novembre 2001

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
BERLUSCONI

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
LUNARDI

01A12477

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 29 ottobre 2001.

Revoca della somma di L. 193.656.096 di cui al decreto ministeriale n. 843 del 4 dicembre 1993 per interventi connessi alle avversità atmosferiche comprese nel periodo di ottobre 1991 - luglio 1992. (Ordinanza n. 3152).

IL MINISTRO DELL'INTERNO
DELEGATO PER IL COORDINAMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante l'istituzione del Servizio nazionale della protezione civile;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 settembre 2001, con il quale al Ministro dell'interno è stata attribuita la delega per la protezione civile;

Visto l'art. 8 del decreto-legge 12 novembre 1996, n. 576, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 1996, n. 677, che prevede la revoca delle somme assegnate ad enti e dagli stessi non utilizzate in tutto o in parte, entro diciotto mesi a decorrere dalla data del provvedimento di assegnazione dei finanziamenti;

Visto l'art. 23-*sexies*, comma 2, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che prevede la rendicontazione delle somme effettivamente spese da parte degli enti, al fine di verificare lo stato di attuazione degli interventi finanziati con decreti o ordinanze del Ministro per il coordinamento della protezione civile;

Visto il decreto ministeriale n. 843 del 4 dicembre 1993, con il quale, all'art. 1, è stato disposto il finanziamento di lire 58 miliardi e 480 milioni, per interventi connessi alle avversità atmosferiche comprese nel periodo di ottobre 1991 - luglio 1992;

Vista la nota n. 104/9934/26.02 del 12 marzo 2001, con la quale la regione Toscana ha trasmesso la relazione relativa allo stato di attuazione del piano degli interventi, da cui risulta una economia di bilancio di L. 193.656.096;

Considerato che la suddetta economia risulta tuttora disponibile sul capitolo 9346 del centro di responsabilità amministrativa n. 20 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze;

Dispone:

Art. 1.

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è revocata la somma di L. 193.656.096, assegnata alla regione Toscana con decreto ministeriale n. 843 del 4 dicembre 1993.

2. La somma di cui al comma precedente sarà utilizzata ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 12 novembre 1996, n. 576, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 1996, n. 677.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 ottobre 2001

Il Ministro: SCAJOLA

01A12069

ALL. 15

Ministero dell'Economia e delle Finanze

IL CAPO DI GABINETTO

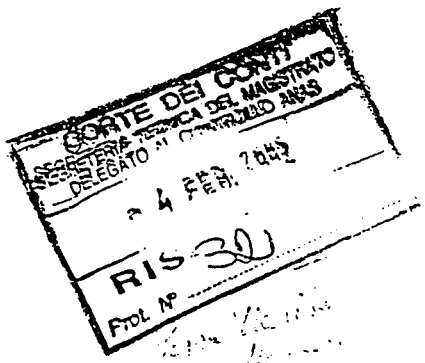
Prot. n 1581

Roma 1-2-2002

ALLA CORTE DEI CONTI
Al Magistrato delegato al controllo
dell'ANAS (Ente Nazionale per le strade)

OGGETTO : Corte dei Conti – Emolumenti corrisposti al Dott. Giuseppe D'Angiolino ex Amministratore dell'Ente nazionale per le Strade ANAS.

Con riferimento alla nota n. Ris.. 039/01 del 30 novembre 2001, concernente la richiesta di elementi in ordine alla questione in oggetto, si trasmette il parere reso dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.



IL CAPO DI GABINETTO
Vincenzo Fortunato

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Roma, 7 GEN. 2002

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA
UFFICIO III

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
GABINETTO DEL MINISTRO - TESORO
- 7 GEN. 2002
Prot. n. 170

Gabinetto del Sig. Ministro
SEDE

Protocollo n. *Allegati* 1
(*Rif. Prot. Entrata n.* 0117517) Risposta a nota n. 12017 del 12 dicembre 2001

OGGETTO: Corte dei Conti - Emolumenti corrisposti al dott. Giuseppe D'Angiolino ex-Amministratore dell' Ente nazionale per le strade (ANAS).

Con la nota a margine segnata, codesto Gabinetto ha trasmesso, per il parere di competenza, la lettera n. Ris.039/01, del 30 novembre 2001, con la quale il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dell'Ente nazionale per le strade ha formulato, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ed a questa Amministrazione, richiesta, tra l'altro, di elementi informativi in ordine ai poteri di nomina e di risoluzione anticipata del mandato del dott. Giuseppe D'Angiolino nonché di fissazione dei relativi emolumenti.

Circa i poteri di nomina si evidenzia che questa Amministrazione non ha alcuna competenza posto che l'art. 7, comma 1, del D.L.vo 26 febbraio 1994, n. 143, stabilisce che "l'amministratore è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dei lavori pubblici".

Per quanto riguarda, invece, la determinazione dei compensi si fa presente che con decreto interministeriale 7 aprile 1994 (allegato in copia) è stato fissato il compenso a favore del dott. D'Angiolino, amministratore straordinario dell'Ente citato, in lire 350 milioni annui lordi.

Successivamente, con nota n. 5671/sp/01, del 12 marzo 2001, il Ministro dei Lavori Pubblici pro-tempore ha proposto l'adeguamento dei compensi a tutti i componenti degli organi dell'ente in parola, richiesta che non ha avuto seguito ulteriore poiché avanzata nelle more del perfezionamento dei criteri fissati con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2001.

Si precisa inoltre che la successiva circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 29.5.2001, integrativa della citata direttiva, ha previsto l'azzeramento di tutte le istanze formulate con criteri non rispondenti a quelli indicati dalla direttiva medesima, e la loro riproposizione aggiornata che, nel caso di specie, non risulta avvenuta.

Il Ragioniere Generale dello Stato

PAGINA BIANCA

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE

(ANAS)

ADUNANZA DI CONSIGLIO DEL 21 MARZO 2002

- OMISSIS -

- OMISSIS -

V E R B A L E

Il giorno 21 marzo 2002, alle ore 18,20 presso la sede di via Monzambano n.10 - 00185 Roma - si è riunito il Consiglio dell'ANAS - Ente nazionale per le strade, già convocato per le ore 17,00, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni del Presidente;

2) Schema di programma delle attività dell'Ente per l'anno 2002, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto;

3) Presentazione delle linee guida del Programma triennale 2002-2004;

4) Ufficio di controllo interno;

5) Informativa in merito alle dimissioni del precedente Amministratore e del precedente Consiglio;

6) Varie ed eventuali.

Ai sensi dello Statuto assume la Presidenza l'Ing. Vincenzo POZZI, il quale constata la presenza

dei Signori:

- Avv. Giuseppe BONOMI Consigliere
- Prof. Alberto BRANDANI Consigliere
- Ing. Giovan Battista PAPELLO Consigliere
- Arch. Mario VIRANO Consigliere

Per il Collegio dei Revisori sono presenti i Signori:

- Prof. Mario BASILI Presidente
- Prof. Roberto SERRENTINO Componente effettivo
- Rag. Renato CASTALDO Componente effettivo

Assiste alla seduta:

- Dott. Francesco DE FILIPPIS Presidente di Sez. della Corte dei Conti

Dott.ssa Cristina BASILI Segretario

Su invito del Presidente partecipa alla riunione il Coordinatore Generale Ing. Sabato.

****

- OMISSIS -

- OMISSIS -

****

Sul punto 5) all'ordine del giorno: "Informativa in merito alle dimissioni del precedente Amministratore e del precedente Consiglio" il Presidente fornisce un'ampia informativa sull'argomento, esposto in una nota all'uopo predisposta, distribuita a tutti i presenti e che viene acquisita agli atti.

Il Consiglio prende atto delle motivazioni addotte nell'ampia relazione del Presidente, in ordine alle procedure seguite dall'Autorità vigilante intervenuta in via surrogatoria, ed alle ragioni e motivi degli atti negoziali adottati nell'esclusivo interesse dell'Ente, salva ogni determinazione che dovesse essere assunta al proposito dal competente Organo di controllo.

Il Magistrato rappresenta che la questione esposta è attualmente oggetto di esame da parte della Corte dei Conti.

****

Alle ore 20,00 nulla essendovi da trattare e da deliberare in sede di "varie ed eventuali", il

Presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

Dott.ssa C.BASILI

IL PRESIDENTE

Ing. V. POZZI

PAGINA BIANCA

All. 15

Ministero dell'Economia e delle Finanze

IL CAPO DI GABINETTO

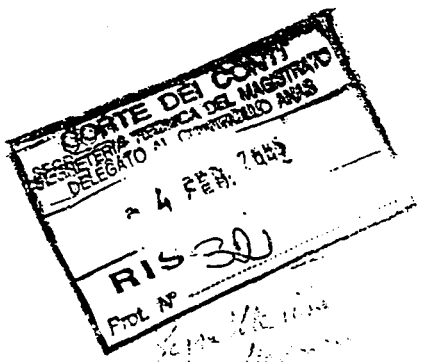
Prot. n 1581

Roma 1-2-2002

ALLA CORTE DEI CONTI
Al Magistrato delegato al controllo
dell'ANAS (Ente Nazionale per le strade)

OGGETTO : Corte dei Conti – Emolumenti corrisposti al Dott. Giuseppe D'Angiolino ex Amministratore dell'Ente nazionale per le Strade ANAS.

Con riferimento alla nota n. Ris.. 039/01 del 30 novembre 2001, concernente la richiesta di elementi in ordine alla questione in oggetto, si trasmette il parere reso dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.



IL CAPO DI GABINETTO
Vincenzo Fortunato

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Roma, 7 GEN. 2002

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA
UFFICIO III

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
GABINETTO DEL MINISTRO - TESORO
- 7 GEN. 2002
Prot. n. 170

Gabinetto del Sig. Ministro
SEDE

Protocollo n. *Allegati* 1
(*Rif. Prot. Entrata n.* 0117517)

Risposta a nota n. 12017 del 12 dicembre 2001

OGGETTO: Corte dei Conti - Emolumenti corrisposti al dott. Giuseppe D'Angiolino ex-Amministratore dell' Ente nazionale per le strade (ANAS).

Con la nota a margine segnata, codesto Gabinetto ha trasmesso, per il parere di competenza, la lettera n. Ris.039/01, del 30 novembre 2001, con la quale il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dell'Ente nazionale per le strade ha formulato, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ed a questa Amministrazione, richiesta, tra l'altro, di elementi informativi in ordine ai poteri di nomina e di risoluzione anticipata del mandato del dott. Giuseppe D'Angiolino nonché di fissazione dei relativi emolumenti.

Circa i poteri di nomina si evidenzia che questa Amministrazione non ha alcuna competenza posto che l'art. 7, comma 1, del D.L.vo 26 febbraio 1994, n. 143, stabilisce che "l'amministratore è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dei lavori pubblici".

Per quanto riguarda, invece, la determinazione dei compensi si fa presente che con decreto interministeriale 7 aprile 1994 (allegato in copia) è stato fissato il compenso a favore del dott. D'Angiolino, amministratore straordinario dell'Ente citato, in lire 350 milioni annui lordi.

Successivamente, con nota n. 5671/sp/01, del 12 marzo 2001, il Ministro dei Lavori Pubblici pro-tempore ha proposto l'adeguamento dei compensi a tutti i componenti degli organi dell'ente in parola, richiesta che non ha avuto seguito ulteriore poiché avanzata nelle more del perfezionamento dei criteri fissati con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2001.

Si precisa inoltre che la successiva circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 29.5.2001, integrativa della citata direttiva, ha previsto l'azzeramento di tutte le istanze formulate con criteri non rispondenti a quelli indicati dalla direttiva medesima, e la loro riproposizione aggiornata che, nel caso di specie, non risulta avvenuta.

Il Ragioniere Generale dello Stato

PAGINA BIANCA

Consiglio di Stato

Adunanza della Sezione SECONDA 10 MAGGIO 2000

1ª Sezione 487/2000

La Sezione

OGGETTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI Richiesta di parere su questioni inerenti il rapporto concessorio per la costruzione ed esercizio dell'autostrada Torino – Alessandria - Piacenza.

Vista la relazione in data 19/4/2000, pervenuta il 2/5/2000, con cui il Ministero dei Lavori Pubblici chiede il parere del Consiglio di Stato sui quesiti inerenti il rapporto concessorio in oggetto;

Esaminati gli atti ed udito il relatore;

PREMESSO:

Riferisce l'Amministrazione che in data 3 giugno 1977 veniva assentita alla SATAP la concessione di costruzione ed esercizio dell'Autostrada Torino – Alessandria – Piacenza.

La convenzione originaria ha subito modifiche e variazioni, fino al 27 settembre 1990, data in cui è stato stipulato il V atto aggiuntivo, avente ad oggetto il tratto Asti-Cuneo, approvato con D.I. del 5/4/1991.

a.v.

L'Ente concedente ha riferito, con successive relazioni che la Società concessionaria ha posto in essere comportamenti contrastanti sia con la normativa di riferimento (L: n. 287/71), che con le disposizioni della convenzione, esercitando attività non comprese nell'oggetto sociale, in relazione alle quali il Concedente ha più volte richiamato la società, che ha sempre adempiuto con considerevole ritardo.

Con riferimento alle segnalate irregolarità, il Ministro pro tempore, con nota del 29 luglio 1997, invitava l'Ente ad approfondire quanto denunciato ed a procedere, in caso di conferma della sussistenza di violazioni agli obblighi convenzionali e normativi, all'adozione dei provvedimenti di decadenza in base all'art. 15 della convenzione vigente, che tuttavia l'ANAS ha ritenuto di competenza del Ministro, in base allo stesso art. 15.

Aggiunge l'Amministrazione che nella seduta del 2 dicembre 1999, il Consiglio di Amministrazione dell'ANAS prospettava una questione di legittimità del rapporto convenzionale instaurato con la SATAP, e nella stessa sede, anche il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo rilevava che l'assegnazione della concessione appariva in contrasto con la normativa comunitaria e nazionale.

Con direttiva ministeriale 16 febbraio 2000 veniva ribadita la validità del V atto aggiuntivo ed invitato l'ANAS a continuare nelle trattative per la revisione della convenzione.

Dopo aver riferito anche sulle vicende penali in corso a carico di azionisti e amministratori della SATAP l'Amministrazione evidenzia taluni problemi che le vicende in questione pongono. In particolare:

a) poiché la direttiva ministeriale emanata per dare corso alla situazione relativa al V° atto aggiuntivo (tratto Asti-Cuneo) è stata intesa dal Magistrato della Corte dei Conti come un vero e proprio "ordine" illegittimo impartito dal Ministro occorre chiarire il concetto di "alta vigilanza";

b) in ordine alla competenza a pronunciare la decadenza della concessione se l'art. 15 della convenzione vigente prevede che sia il Ministro, di concerto con il Ministro del Bilancio e della P.E. e con il Ministro del Tesoro, sentiti il Consiglio di Amministrazione dell'ANAS ed il Consiglio di Stato, a pronunciare, con il proprio decreto, la decadenza della concessione qualora la società sia stata invitata a rimuovere le cause di illegittimità e non vi provveda entro il termine fissato, è anche vero che la posizione del Ministro rispetto all'ANAS, è mutata a seguito dell'entrata in vigore del

D.lgs. n. 143 del 1994; tant'è che nel nuovo schema-tipo di convenzione l'art. 24, comma 2, prevede che sia il Concedente a proporre al Ministro la pronuncia di decadenza;

c) per quanto concerne la legittimità del V atto aggiuntivo, nonostante il Magistrato della Corte dei Conti abbia espresso il proprio rilievo, in ordine alla legittimità di tale atto, in quanto stipulato dopo l'entrata in vigore della direttiva comunitaria 89/440/CE, tuttavia, come evidenziato dall'Amministrazione con nota del 7 dicembre 1999, nella vigenza delle precedenti disposizioni comunitarie l'affidamento di una concessione di costruzione e gestione di opera pubblica (qual è quella autostradale) non doveva avvenire mediante gara.

Deve pertanto ritenersi conforme alle norme comunitarie la concessione originaria assentita alla SATAP e dei primi 4 atti aggiuntivi, stipulati in data precedente al momento di obbligatorietà della direttiva 89/440/CE, mentre, per quanto riguarda il V atto aggiuntivo, che risulta stipulato il 27 settembre 1990 e cioè tre mesi dopo gli inizi degli obblighi comunitari, l'amministrazione rileva che esso costituisce l'atto terminale di un procedimento iniziato anni prima, senza alcun limite di valenza comunitaria;

d) per quanto le inadempienze addebitate dall'ANAS alla SATAP l'amministrazione, ricordando che il motivo che aveva determinato il legislatore del 1971 a prevedere una circoscrizione dello scopo sociale delle concessionarie autostradali era da ricondursi al fatto che le operazioni finanziarie condotte utilizzando i proventi della società si sostanziano in uno storno di risorse provenienti dall'utenza autostradale, che possono così essere destinate alla copertura di perdite registrate dalla società nello svolgimento di "altre" attività, si chiede se tale limitazione sia ancora vigente, una volta che la legge 30 aprile 1999, n. 136, ha modificato, con l'art. 19, comma 3, la previsione della legge n.287/71, disponendo che la costruzione e la gestione delle autostrade non costituiscono più l'oggetto "esclusivo" delle concessionarie, ma soltanto il "principale".

e) per quanto riguarda le azioni penali pendenti nei confronti dei sig.ri Gavio (rinvio a giudizio dinanzi al Tribunale di Tortona e richiesta di rinvio a giudizio dinanzi al Tribunale di Torino) l'Amministrazione si chiede quale cautela possa essere adottata per evitare che l'Ente e il Ministero possano essere accusati di aver trattato con soggetti moralmente inidonei;

f) con riferimento, infine, al blocco delle trattative per la rinegoziazione, l'Amministrazione esprime l'avviso di prenderne atto e imporre alla concessionaria l'esecuzione delle opere (comprese quelle relative al V lotto) alle condizioni e patti vigenti, salvo procedere alla pronuncia di decadenza (su proposta dell'ANAS) in caso di rifiuto a proseguire.

Su tali questioni particolarmente delicate l'Amministrazione ritiene opportuno acquisire il parere di questo Consiglio di Stato.

CONSIDERATO:

La soc. SATAP – Soc. Autostrade Torino-Alessandria-Piacenza – è concessionaria della costruzione ed esercizio dell'omonima autostrada per effetto di concessione e relativa convenzione del 9.2.1972.

La suddetta convenzione è stata aggiornata e modificata con successivi atti aggiuntivi del 3.6.1977, del 21.10.1982, 1.7.1986 e, infine, con quinto atto aggiuntivo e modificativo del 27.9.1990, approvata con D. M. LL. PP. del 5.4.1991, registrato alla Corte dei Conti in data 22.5.1991. Quest'ultima convenzione aggiuntiva venne stipulata per l'affidamento della concessione di costruzione ed esercizio del collegamento fra le autostrade A21 e A6 da Asti a Cuneo, con interventi integrativi della viabilità esistente tra le predette autostrade, nonché opere di ammodernamento e potenziamento dell'autostrada esistente.

Tale convenzione aggiuntiva, nonostante siano passati quasi dieci anni dalla sua operatività, non risulta essere stata mai posta in essere, a seguito di una serie di eventi riportati nella relazione dell'amministrazione (peraltro non adeguatamente documentati in idonea ed esauriente allegazione) quali: contestazioni mosse dall'ANAS alla concessionaria, richieste di ulteriori finanziamenti pubblici (per circa 840 miliardi. ben oltre quello di 35 miliardi previsto nella convenzione aggiuntiva del 1990) della stessa concessionaria, vicende penali in cui sono coinvolti, tra gli altri, soci ed amministratori della SATAP, di dubbi di legittimità della stessa convenzione aggiuntiva

del 1990 con riferimento alla normativa comunitaria ed interna in materia di procedure di affidamento di concessioni di lavori pubblici.

Per provvedere alla realizzazione della tratta di collegamento Asti-Cuneo l'Ente concedente ha avviato una serie di iniziative, peraltro di segno e contenuto incerto, tese al rinnovo dell'ultima convenzione in atto.

In particolare, nella seduta del 2.12.1999 l'Ente sembrerebbe voler propendere per una proroga della precedente convenzione aggiuntiva del 1990, che, secondo quanto suggerito anche dall'Avvocatura Generale dello stato con pareri del 30 luglio e 30 settembre 1999 (non versati in atti), varrebbero anche come strumento transattivo delle controversie in corso, non meglio specificate.

In tale complesso e per molti aspetti non del tutto perspicuo, anche sul piano della completezza istruttoria, quadro provvedimentale, si innestano i quesiti rivolti a questo Consiglio di Stato.

Con riferimento alla legittimità della convenzione aggiuntiva del 1990 alla luce della normativa comunitaria ed interna la Sezione osserva, preliminarmente, che tale convenzione appare, allo stato, perfettamente operante, non risultando essere stati mai adottati formali atti di risoluzione del rapporto ai sensi dell'art. 340 della L. n. 2240/1865 e dell'art. 27 del R.D. n. 350/1985, di recesso unilaterale ex art. 345 stessa legge n. 2248, di annullamento del provvedimento di approvazione della convenzione aggiuntiva emesso ai sensi dell'art. 7 della L. n. 287/1971, od altre analoghe iniziative, come la decadenza dalla convenzione in base alla previsione di cui all'art. 15 della precedente convenzione aggiuntiva del 1.7.1986.

In tale contesto assumono rilievo preliminare i quesiti sub c) e d) di cui in premessa, se, cioè, la convenzione aggiuntiva del 1990 possa ritenersi legittima con riferimento ad un presunto obbligo, gravante sull'amministrazione, di aggiudicazione della concessione secondo un procedimento ad evidenza pubblica, ovvero se la stessa potesse essere dichiarata decaduta per violazione dell'art. 12 della citata convenzione del

1986, relativo al requisito della limitazione dell'oggetto sociale alla costruzione ed esercizio di autostrade già assentite ed alla partecipazione in enti aventi fini analoghi; requisito che non v'è dubbio essere venuto meno dal 1994, con le attività finanziarie poste in essere dalla SATAP attraverso l'acquisto di azioni ITIFIN S.p.A., peraltro a condizioni assai svantaggiose per la stessa concessionaria, secondo quanto emerge dalla relazione ANAS del 10.1.2000 e secondo quanto risulta, altresì, dal decreto penale di rinvio a giudizio degli amministratori e soci SATAP.

Quanto al primo punto, è da rilevare che il d. L.vo n. 406 del 19.12.1991 ha disposto, all'art. 4, comma 2, che ai fini dell'applicazione delle regole procedimentali e sostanziali stabilite dallo stesso decreto per l'esecuzione di lavori pubblici oltre soglia comunitaria si considerano concessioni di lavori pubblici i contratti aventi gli oggetti di cui al precedente comma 1 caratterizzati dal fatto che la controprestazione a favore dell'impresa o dell'ente concessionario consiste unicamente nel diritto di gestire l'opera oppure in questo diritto accompagnato da un prezzo.

Alla luce del disposto normativo, dunque, la concessione di costruzione e gestione di autostrade era sottoposta al regime della procedura ad evidenza pubblica.

Tale conclusione trova d'altronde conforto nella giurisprudenza del giudice contabile, che, dopo un'attenta ricostruzione del quadro normativo in tema di costruzioni autostradali e delle relative concessioni ha chiarito perché alla costruzione e gestione di autostrade sia applicabile la disciplina comunitaria introdotta nel nostro ordinamento con il d. l.vo n. 406/1991 [C. Conti, sez. contr. Stato, 6.11.1997 n. 136].

Tale disciplina, tuttavia, non troverebbe applicazione alla convenzione aggiuntiva del 1990, sottoscritta ed approvata prima dell'entrata in vigore della nuova normativa, la quale ha innovato al disposto dell'art. 1 comma 2 della legge n. 584/1977, per il quale ai fini dell'applicazione della stessa legge la concessione di sola costruzione (e non pure quella di concessione e gestione) era equiparata all'appalto.

E' da ricordare anzitutto, al riguardo, il costante insegnamento della Corte Costituzionale, secondo il quale il riconoscimento dell'ordinamento comunitario e nazionale come reciprocamente autonomi ma coordinati e comuni comporta l'immissione diretta nell'ordinamento interno delle norme comunitarie immediatamente applicabili, che operano direttamente come norme investite di forza e valore di legge, aventi rango primario; con l'ulteriore conseguenza che, in caso di conflitti tra i due ordinamenti per le discrasie normative che sulla stessa materia si determinano, quello comunitario prevale su quello interno, con il relativo effetto di disapplicazione delle norme interne, confliggenti con quelle esterne, da parte dell'amministrazione che intenda porle a fondamento della propria attività amministrativa e da parte del giudice che sia chiamato ad applicarle in giudizio, fermo comunque l'obbligo dello Stato italiano di assicurare l'adempimento degli obblighi comunitari attraverso la conseguente attività di normazione conformativa [C. Cost., 8.6.1994 n. 170; 11.7.1989 n. 389; 2.11.1995 n. 482; 10.11.1999 n. 425; Cons. St., sez. IV, 5.6.1998 n. 918, quest'ultima riferita proprio alla necessità di rispetto delle norme comunitarie in materia di modalità di scelta del contraente ante d. l.vo n. 406].

E' pur vero che la trasposizione delle norme comunitarie nell'ordinamento interno non è sempre assoluta ed incondizionata, atteso che il principio di self-executing sancito dalla giurisprudenza della Corte di giustizia e della Corte Costituzionale può talvolta trovare un limite nelle peculiarità dell'ordinamento interno (si pensi alla distinzione tra interesse legittimo e diritto soggettivo sconosciuta agli altri Paesi membri dell'Unione: cfr. Cons. St., sez. normativa., par. 30.6.1997 n. 49/97), ma questo non è il caso delle concessioni di costruzione e concessione, per le quali non vale nessuna condizione di specificità ordinamentale interna: tant'è che già sotto il vigore della L. n. 584 esse erano state ritenute, dalla giurisprudenza, assoggettabili alla normativa comunitaria sulla procedura di scelta del contraente-concessionario, proprio in virtù dei principi sopra ricordati della esecutività prevalente ed immediata della norma

comunitaria e della disapplicazione della disposizione nazionale confliggente [Cons. St., sez. IV, 18.1.1996 n. 54].

Il fatto, dunque, che il decreto legislativo n. 406 del 1991 sia successivo alla data della convenzione aggiuntiva del 1990 ed al conseguente provvedimento di approvazione non rileva ai fini della verifica della legittimità dei predetti atti, poiché a quelle date trovava applicazione la direttiva, auto esecutiva, 89/440, solo tardivamente recepita con il d. l.vo n. 406, rispetto al termine di vacanza applicativa, che per tutti gli Stati membri scadeva – per stessa ammissione dell'amministrazione riferente – il 19.7.1990, prima, dunque, della quinta convenzione aggiuntiva e modificativa stipulata con la SATAP.

A contrastare l'applicazione della direttiva n. 440 non può certo valere il disposto dell'art. 36 del decreto 406, secondo il quale la legge 8 agosto 1977, n. 584 avrebbe cessato di avere applicazione a far data dall'entrata in vigore del medesimo decreto, salvo che per le procedure per le quali il bando di gara fosse stato pubblicato o l'offerta fosse stata presentata anteriormente alla suddetta data. Lo slittamento in avanti della decorrenza dell'obbligo di conformazione al diritto comunitario rispetto alla data da questo fissata si risolve anch'esso in un'antinomia normativa tra ordinamenti, la quale si determina non solo con riguardo alle disposizioni sostanziali ma anche a quelle temporali.

Infatti, la necessità di un adeguamento tempestivo alle norme sovranazionali, in base ai termini imposti per la conformazione dei propri ordinamenti ai singoli stati membri, costituisce principio formalmente recepito anche dall'ordinamento italiano.

Secondo l'art. 1 della legge 9.3.1989 n. 86 lo Stato italiano, con i procedimenti e le misure previste dalla stessa legge, deve garantire (in ogni forma e modalità, compresa quella di ordine temporale) l'adempimento degli obblighi derivanti dalla sua appartenenza alle Comunità europee conseguenti all'emanazione di regolamenti, direttive, decisioni e raccomandazioni che, in conformità alle norme dei trattati istitutivi della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, della Comunità

economica europea e della Comunità europea dell'energia atomica, vincolano la Repubblica italiana ad adottare provvedimenti di attuazione.

Va ancora ricordato, ai fini che qui rilevano, che secondo l'art. . 9 della medesima L. n. 86 le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di competenza esclusiva, possono dare immediata attuazione alle direttive comunitarie. Anche da tali disposizioni appare evidente come l'aspetto temporale sia un elemento essenziale per l'obbligo di adeguamento alle normative comunitarie.

Le predette considerazioni trovano conforto, ad avviso della Sezione, anche nella più recente giurisprudenza della Corte Costituzionale, la quale, chiamata a pronunciarsi sull'ammissibilità del referendum abrogativo della l. n. 230/1962, ha avuto modo di ribadire che l'obbligo di conformazione al diritto comunitario sorge a carico dello Stato italiano anche in pendenza del termine dilatorio di adeguamento fissato nelle direttive [C. Cost., 7.2.2000 n. 40].

Di qui la conseguenza che ove quel termine non sia rispettato con attività di normazione interna di adeguamento, al suo scadere i vuoti normativi o le disposizioni nazionali contrastanti vanno, in virtù del principio di ritrazione dell'ordinamento interno, rispettivamente riempiti e sanati automaticamente ed immediatamente con l'applicazione delle norme comunitarie.

Neppure può sostenersi che tale obbligo possa nella fattispecie considerarsi recessivo rispetto agli affidamenti ingenerati nel concessionario, anche ai fini di eventuali pretese risarcitorie che questi potrebbe accampare ove si addivenisse alla caducazione della convenzione aggiuntiva del 1990.

Ciò potrebbe forse ipotizzarsi nel caso che quella convenzione avesse avuto un'esecuzione quantomeno parziale, ma questo non è, poiché, come detto, il rapporto concessorio non ha mai avuto concreta attuazione anche per colpa del concessionario, in

relazione agli inadempimenti, richieste di ulteriori finanziamenti, ritardi e vicende penali di cui egli è stato ed è protagonista.

Non è concepibile neppure una salvezza della convenzione in parola mediante il ricorso ai principi della trattativa privata per la scelta del concessionario, che il d. l.vo 406 relega, conformemente alla direttiva comunitaria, ad ipotesi eccezionalissime, che nella specie non sussistono.

In particolare, non si potrebbero legittimamente invocare i principi di complementarietà, collegamento funzionale, accessorietà o ripetitività, che in base all'art. 9 comma 2 del decreto 406 possono legittimare il ricorso alla procedura negoziata. Le lett. d) ed e) di quell'articolo, infatti, ammettono tale eccezionale procedimento di aggiudicazione in casi tassativi e limitati: rispettivamente, per lavori complementari, non figuranti nel progetto inizialmente aggiudicato né nel primo contratto concluso, che siano divenuti necessari, a seguito di una circostanza imprevista, all'esecuzione dell'opera ivi descritta, purché non possano essere, tecnicamente o economicamente, distinti dall'appalto principale senza gravi inconvenienti per l'amministrazione oppure, quantunque separabili dall'esecuzione dell'appalto iniziale, siano strettamente necessari al suo perfezionamento; ovvero per nuovi lavori consistenti nella ripetizione di opere similari affidate all'impresa titolare di un primo appalto dalla medesima amministrazione aggiudicatrice, purché tali lavori siano conformi a un progetto di base oggetto di un primo appalto attribuito secondo le procedure dei pubblici incanti, della licitazione privata o dell'appalto-concorso. In tal caso, il ricorso alla trattativa privata è consentito nel triennio successivo all'aggiudicazione dell'appalto iniziale e deve essere previsto nel bando di gara relativo al primo appalto.

Nel caso di specie, invece, si tratta della realizzazione e gestione di un tratto autostradale, quello di collegamento tra Asti e Cuneo, del tutto distinto da quello originariamente concesso, trattandosi di un segmento perpendicolare a quello esistente, con direzione da sud a nord, con uno sviluppo chilometrico pari a circa un terzo di

dell'autostrada Torino - Piacenza, come tale privo dei requisiti di complementarietà ed accessorietà rispetto ad un tracciato principale, e costituente anzi una vera e propria nuova autostrada.

D'altra parte, se fosse lecito considerare le tratte autostradali, che con termine tecnico sono qualificate come "connessioni di punta", come accessorie ad un tratto precedente si potrebbe determinare una situazione di oligopolio in favore dei pochi concessionari originari, che attraverso un sistema autostradale reticolare deterrebbero la gestione di tutto il sistema viario italiano.

In tale contesto la strada procedimentale percorribile dall'amministrazione non è già quella delle proroghe o rinnovazioni o modificazioni della precedente concessione.

Le soluzioni legittime offerte all'amministrazione sono invece altre due.

La prima potrebbe essere quella dell'annullamento d'ufficio per motivi di illegittimità originaria, annullamento facilmente supportabile con adeguata motivazione in ordine all'interesse pubblico concreto ed attuale a realizzare sollecitamente e finalmente un'opera pubblica rimasta congelata per dieci anni a causa anche di fatti imputabili al concessionario.

A tale soluzione non appare ostativa, sotto il profilo della contraddittorietà, la direttiva ministeriale del 16.2.2000, con cui il ministro ha dato precise indicazioni in merito all'opportunità di dare comunque attuazione alla convenzione aggiuntiva del 1990, a prescindere dalla sua revisione.

In disparte la considerazione che tale atto, per il suo contenuto non rigoroso sul piano delle sequenze procedimentali indicate all'ente concedente, per la sua forma epistolare e per le sue finalità vagamente sollecitatorie dello stesso concedente appare configurabile più come una semplice manifestazione di intenti che come vera e propria direttiva vincolante per il suo destinatario (amministratore dell'ANAS), essa, quand'anche volesse qualificarsi come tale, sarebbe facilmente rimuovibile con un analogo atto di ritiro.

Infatti, l'art. 1 del D.L.vo 26.2.1994 n. 143, che ha disposto, in sostituzione della precedente Azienda, l'istituzione dell'Ente nazionale per le strade, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa a contabile e con personalità giuridica di diritto pubblico, la cui attività è disciplinata, salvo che non sia disposto diversamente dalla legge, dal codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private, ed il cui statuto è approvato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, d'intesa con i Ministri del tesoro e della funzione pubblica, ha stabilito, all'ultimo comma, che l'Ente è sottoposto all'alta vigilanza del Ministro dei lavori pubblici che detta gli indirizzi programmatici.

Il concetto di alta vigilanza, come esplicitato – seppur non esaustivamente e tassativamente - anche dalla norma, non può risolversi nell'emanazione di ordini, indicazioni o puntuali direttive in merito a concreti atti di gestione, dovendosi invece a limitare – analogamente a quanto avviene nei rapporti tra organo politico e dirigenza amministrativa - ad un'attività di indirizzo programmatico sulla complessiva politica stradale, di coordinamento, di direttiva generale e complessiva, di verifica e controllo della gestione complessiva e dei risultati raggiunti, senza poter scendere nel dettaglio di concrete scelte gestionali che l'ente deve assumere nella sua esclusiva competenza e responsabilità di soggetto pubblico operante secondo i consueti parametri pubblicistici di efficienza ed economicità, rafforzati, sul piano dell'efficacia, dagli strumenti privatistici con cui esso agisce.

Oltretutto la "direttiva ministeriale" di dare attuazione alla convenzione aggiuntiva del 1990 appare anche di dubbia legittimità alla luce dell'art. 15 della convenzione aggiuntiva del 1986 (non modificata dalla successiva del 1990) secondo cui con decreto del Ministro dei LL. PP. si sarebbe potuto far luogo alla dichiarazione di decadenza dalla concessione, tra l'altro, per inosservanza degli obblighi sanciti dal precedente art. 12. Quest'ultimo, a sua volta, fissava, tra i requisiti sociali, quello per cui "l'oggetto sociale ha come scopo esclusivamente la costruzione e l'esercizio delle autostrade assentite in concessione...salva la facoltà di partecipazione in enti aventi fini analoghi".

La norma negoziale è meramente ripetitiva di quella legale, cioè dell'art. 3 della L. n. 287/1971, che fissava il principio di esclusività dell'oggetto sociale con riferimento alla sola costruzione e gestione di autostrade, principio abbandonato soltanto

con la recentissima novella introdotta dall'art. 19, L. 30 aprile 1999, n. 136, che ha modificato il citato art. 3, stabilendo che nella convenzione dovrà, tra l'altro, prevedersi che gli enti concessionari debbano avere come proprio oggetto sociale principale (quindi non più esclusivo) la costruzione e la gestione delle autostrade.

Tale innovazione legislativa non può, tuttavia giovare alla legittimità dell'atto aggiuntivo del 1990, trattandosi di norma sopravvenuta, evidentemente non retroattiva e perciò non applicabile ad una convenzione di nove anni prima.

D'altronde, proprio con riferimento alla stessa società SATAP ed alla impossibilità di superare i limiti dell'oggetto sociale imposti dalla convenzione e dall'art. 3 della legge n. 287 si è già espressa questa stessa Sezione con pareri 23.7.1997 n. 1715 (seguito dal parere 21.4.1999 n. 547/99), sulla schema di convenzione tipo, sub osservazioni all'art. 3 e 26.11.1997 n. 2116.

Dalle osservazioni che precedono emerge con evidenza l'altra soluzione percorribile dall'amministrazione per non dare seguito alla convenzione aggiuntiva del 1990: quella della dichiarazione di decadenza, essendo incontestabile, come innanzi detto, che la società SATAP ha posto in essere atti eccedenti l'oggetto sociale imposto dalla norma.

La risposta in termini negativi ai quesiti sub c) e d) in merito alla legittimità del quinto atto aggiuntivo ed al requisito sociale sopra ricordato esime la Sezione dall'analisi degli altri punti controversi, i quali presuppongono evidentemente che al quinto atto aggiuntivo possa darsi comunque corso.

P.Q.M.

nelle esposte considerazioni è reso il richiesto parere.

Per estratto dal verbale
IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE

Visto
IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE

Consiglio di Stato

SEGRETARIATO GENERALE

N. 58.

Roma, addì 8-6- 2000

Risposta a nota del 19.4.2000
N. 4.32 Div. 5 IV

OGGETTO

Parere circa quesito concernente gestione amministrativo – giuridica. SATAP S.p.A..

Allegati N. .....

Al Ministero
LAVORI PUBBLICI
Gabinetto dell'On.le Ministro
ROMA

D'ordine del Presidente, mi pregio di trasmettere copia del parere numero 487/2000 emesso dalla Sezione seconda di questo Consiglio sull'affare a fianco indicato.

Restituisco gli atti allegati alla richiesta del parere, richiamando alla attenzione di codesta Amministrazione l'art. 56 del r.d. 21 aprile 1942, n. 444, nel testo modificato dall'art. 1 del D.P.R. 23 giugno 1988, n.250, circa la pubblicità del parere stesso.

IL SEGRETARIO GENERALE

appendice n. 6

Avvocatura Generale dello Stato

COD. AVV. POST. 00100

Risposta a nota

del

Div. Fas. N.°

REGISTRI Partenza n.° CS. n.° T1264/00

Allegati N.°

MAGISTRATURA POSTA PRIORITARIA

1 SET 2000

Roma

083184

OGGETTO Revisione della convenzione autostradale con la s.p.a. SATAP (Torino – Alessandria – Piacenza)

All'Ente Nazionale per le strade ANAS
Direzione generale – Dir centr. Autostrade
Via Monzambano 10
ROMA
(risp. a nota 21.7.2000 n. 3551 e 4.8.2000 n.3799)

UFFICIO LEGALE

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE ANAS
000846 | 04 SET 2000

DIREZIONE CENTRALE AUTOSTRADE E TRAFORI

e p.c.
Al Ministero dei lavori pubblici
Ufficio legislativo
ROMA

e al Ministero dei lavori pubblici
Di.Lo.Ter
ROMA

Con il verbale 14.7.2000, siglato anche per la s.p.a. SATAP e recante "presa d'atto" dell'On. Ministero, è stata raggiunta una informale intesa preliminare (presumibilmente) sulle linee generali di un redigendo atto convenzionale, tra l'altro sostitutivo dell'atto aggiuntivo rep. 20305 datato 27.9.1990, ed anche definente ogni controversia compresa quella concernente il cosiddetto "contenzioso tariffario".

Secondo detto verbale la concessione dovrà cessare il 30.6.2017, ossia 12 anni 2 mesi e 12 giorni dopo la data del 18.4.2005 che era stata convenuta prima del predetto

atto aggiuntivo 27.9.1990 (nel quale è stata invece prevista proroga al 31.12.2018). La proroga al 30.6.2017 è in parte imputabile alla definizione del "contenzioso tariffario"; a questo proposito, si osserva che la nota 21.7.2000 a riferimento a pag. 2 indica nel 31.5.2011 la proroga riferibile a detta definizione ed a pag. 6 accenna (in esito a conteggi poco dettagliati) ad una proroga di 12, 37 anni per la stessa causale.

Comunque, l'intesa preliminare è stata raggiunta su una data notevolmente meno lontana di quella (2030 o 2033) richiesta dalla SATAP, e quindi per questa parte appare di per sé giustificata.

Il menzionato verbale prevede inoltre la "risoluzione del rapporto relativo alla...tratta Asti – Cuneo" ed il "subentro dell'ANAS" nella veste di committente sia nell'appalto di opera stipulato dalla SATAP con la s.p.a. Itinera sia nell'appalto di servizi tecnici stipulato dalla SATAP con la s.r.l. Selpro. Questi due contratti non sono stati trasmessi a questa Avvocatura generale. In proposito si osserva che:

a) le suddette menzionate appaltatrici non hanno partecipato al negoziato svoltosi; e l'accenno all'essere la s.p.a. Itinera una "controllata" (peraltro, non è chiaro da SATAP o da altra società) di per sé non è risolutivo, tenuto anche conto dell'arbitraggio (art. 1349 cod. civ.) previsto dalla intesa preliminare;

b) per quanto concerne la s.p.a. Itinera, occorre acquisire con urgenza elementi precisi e "certi" circa lo stato di avanzamento dei lavori alla data del 14.7.2000 e circa i pagamenti ad essa eventualmente effettuati dalla committente SATAP; giova segnalare che questa parte dell'informale intesa è, a differenza di altre parti di essa, di fatto immediatamente operativa; il che può porre la SATAP in posizione di "forza contrattuale" in sede di redazione del nuovo atto convenzionale, qualora questa ritardasse;

c) per quanto concerne la s.r.l. Selpro, appare doveroso assicurare la rapida ed irreversibile acquisizione all'ANAS degli elaborati progettuali redatti, ed esaminare la congruità dell'importo di lire 53.860.000.000 e l'effettività dei compensi corrisposti da SATAP;

d) non può escludersi che il Consiglio sup. LL.PP reputi il compito di arbitrare ex art. 1349 cod. civ. (che dovrebbe essergli affidato) estraneo alle sue funzioni istituzionali, e che l'una o l'altra delle appaltatrici o entrambe in futuro contestino la validità di un responso da esse non gradito;

e) il "subentro dell'ANAS" potrebbe essere temporalmente delimitato, qualora sin d'ora si ricercasse altra impresa disposta a rendersi concessionaria della tratta Asti-Cuneo; ciò ovviamente qualora non si optasse per l'esercizio "diretto" della tratta da parte dell'ANAS;

f) è persino ovvia l'esigenza di reperire immediatamente le risorse finanziarie occorrenti per il "subentro dell'ANAS"(l'atto aggiuntivo 27.9.1990 recava un impegno per sole lire 35 miliardi, parrebbe non corrisposte sinora)

g) non è stato precisato se la SATAP abbia nel decennio quasi trascorso dal 1991 ad oggi concretamente fruito di beneficio tariffario in relazione agli oneri da affrontare per la costruzione della tratta Asti – Cuneo.

In ordine alla prevista anzidetta "risoluzione", sembra doveroso segnalare altresì che, dopo il parere n. 487/2000 del Consiglio di Stato (Sezione II), appare non coerente con il principio del "buon andamento" dell'attività amministrativa, riconoscere un esplicito ristoro della "diminuzione del valore patrimoniale della SATAP conseguente all'abbandono del tratto Asti – Cuneo". E' ben vero che a detto parere la concessionaria ha opposto obiezioni (che sarebbe forse stato bene sottoporre alla citata Sezione, con richiesta di integrazione del parere), e che non può escludersi un diverso esito di un possibile contenzioso; tuttavia, allo stato, non sembra corretto semplicemente disattendere quel parere. Del resto, come accennato la proroga riconosciuta sembra possa essere altrimenti giustificata.

La parte del verbale 14.7.2000 relativa alle " facoltà di recesso, di annullamento, di decadenza spettanti all'ANAS per fatti dalla SATAP che risultano noti alla data del presente accordo, salve comunque le potestà ministeriali" non può essere trasfusa nel redigendo atto convenzionale: "la rinuncia dell'amministrazione all'esercizio dei poteri di autotutela alla stessa spettanti in relazione ai pubblici interessi ....è incompatibile con lo stesso carattere pubblicistico del rapporto..." (Cons. Stato, VI, 19.2.1993 n. 171). Del resto, pur comprendendo l'esigenza pratica della controparte SATAP, la parte del verbale di che trattasi è sostanzialmente priva di giuridica utilità, posto che il redigendo atto convenzionale di per sé inevitabilmente finirà per superare il passato "noto" (e non solo alla data del 14.7.2000). In tale atto è bene sia invece previsto l'abbandono di "tutti i giudizi pendenti". In proposito si osserva peraltro che codesto ente si è avvalso, per la costituzione di parte civile nel processo penale pendente a Torino, di un legale del foro libero, che appare doveroso interpellare anche per adeguatamente valutare la portata del predetto abbandono.

Nel verbale 14.7.2000 nulla si legge circa le attività poste in essere dalla SATAP in settori diversi da quello autostradale. La concessionaria ha invocato in memoria 7.7.2000 l'art. 19 della legge 30.4.1999 n. 136.

Così brevemente esaminato il verbale 14.7.2000, in ordine al quesito posto da codesta Direzione generale con la nota 21.7.2000 a riferimento ("esprimersi in merito all'ammissibilità ed alla congruità della transazione raggiunta tra le parti"), si fa presente che non pare possa parlarsi – per quanto scritto all'inizio della

precedente nota – di vera e propria "transazione raggiunta tra le parti" e che esula dalle competenze dell'Avvocatura dello Stato esprimere parere sulla "congruità" economica dell'informale intesa preliminare. Si resta a disposizione per l'eventualità si reputi utile un parere sullo schema del redigendo atto convenzionale.

IL VICE AVVOCATO GENERALE

PREVISIONE CONSULENZE 2002

NOMINATIVO	OGGETTO DELL'INCARICO	DECORR.	SCADENZA	IMPORTO	PAGATO 2001	IMPEGNO AL 31/12/2001	PREV. PAG.2002	PREV. IMP.2002
ARKUS s.r.l. t)	Studio per monitoraggio tecnico del sistema geo-meccanico-Galleria Gran Sasso	07/11/01	31/03/02	37.000.000	-	-	37.000.000	37.000.000
BIANCHI NEVIO a)	Risoluzione delle problematiche relative alla gestione del Personale dipendente	01/01/01		47.000.000	35.250.000		58.750.000	47.000.000
DE LUCA FLAVIO (*) g)	Consulenza Giuridico - Legale	11/12/95		103.703.700	95.061.725	8.641.975	112.345.675	103.703.700
DIDDI FERRUCCIO a)	Analisi procedure per attuazione del decentramento rete stradale	15/07/01	15/01/02	50.000.000	33.332.000	12.501.334	16.668.000	4.166.666
DI TROCCHIO GIUSEPPE g)	Analisi dei modelli di organizz. e gestione per la ricognizione delle aree di possibile criticità dell'Ente	15/09/01	15/03/02	50.000.000	-	29.166.665	50.000.000	20.833.335
EMMEGI S.r.l. a)	Supporto logistico e fornitura materiale documentale	01/07/01		100.000.000	85.000.000	15.000.000	115.000.000	100.000.000
FARIELLO LUCIANO t)	Verifica attività svolte nei vari cantieri per la costruz. di autostrade in Sicilia da parte del CAS	15/06/01	14/06/02	170.000.000	56.666.000	34.409.000	85.000.667	78.925.000
GHERSI SPALMACH t)	Progettazione esecutiva impianto spegnimento incendi Traforo Gran Sasso	11/11/01		37.000.000			37.000.000	37.000.000
IACINO BATTISTA t)	Collab. Completam. attività progettaz. Aut. SA-RC	09/05/01	08/05/02	90.000.000	-	60.000.000	52.500.000	30.000.000
IUAV t)	Programma di ricerca dal titolo "sviluppo di progetti tipo di manufatti stradali"	29/05/00		250.000.000	125.000.000	-	125.000.000	125.000.000

PREVISIONE CONSULENZE 2002

RICCIUTO ARNALDO a)	Attività collaborazione professionale relativa al decentramento amm.vo dell'ANAS	01/12/00	30/11/02	110.000.000	91.665.000	9.167.000	110.000.000	110.000.000
SAMARELLI VINCENZO t)	Collaborazione professionale in relazione al progetto dei lavori completamento Galleria Pozzano	09/08/01	08/02/02	30.000.000	-	20.000.000	30.000.000	10.000.000
S.I.M. S.p.A. t)	Monitoraggio autostrada Asti-Cuneo			330.000.000	-	65.000.000	190.000.000	156.000.000
TMF s.r.l. a)	Assistenza e consulenza in materia tributaria	01/07/01	30/06/02	290.000.000	203.334.333	96.666.666	193.333.333	145.000.000
TOTALI				**1.694.703.700**	**725.309.058**	**350.552.640**	**1.212.597.675**	**1.004.628.701**

Riepilogo:				Pagamenti anno 2002	Impegni anno 2002
a) Consulenze Amministrative	597.000.000	di cui:	L.	493.751.333	406.166.666
g) Consulenze Giuridiche	153.703.700	di cui:	L.	162.345.675	124.537.035
t) Consulenze Tecniche	944.000.000	di cui:	L.	556.500.667	473.925.000

(*) Al netto di eventuali ulteriori incarichi da parte dell'Ente (Servizio Legale)

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE (ANAS)

ESERCIZIO 2001

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

Signori Consiglieri,

L'esercizio 2001 si caratterizza per l'avvio di un profondo processo di modifica e rilancio dell'ANAS, che, radicato nella migliore tradizione dell'Ente, lo proietta verso un futuro ambizioso, posto il ruolo centrale che l'ANAS avrà nell'attuazione del programma di rilancio delle infrastrutture del Paese.

Nell'esercizio, difatti, si è registrata innanzi tutto la attuazione del decentramento amministrativo previsto dall'art. 7 del D.Lgvo 112/1998, relativo al conferimento agli Enti locali delle risorse umane, strumentali, finanziarie ed organizzative in attuazione del decentramento stradale che ha previsto il passaggio agli Enti di oltre 30 mila Km di strade statali.

Parallelamente vi è stata l'importante introduzione normativa quale è la Legge 443/2001, meglio nota come Legge Obiettivo, che intende colmare l'enorme gap infrastrutturale di cui soffre il nostro Paese. La rete stradale e autostradale italiana è oggi in gran parte caratterizzata dalla inadeguatezza a soddisfare sia la richiesta di trasporto di merci che quella dei singoli utenti. Con la Legge 443/2001 è stato concretamente avviato il processo di ammodernamento del Paese. Essa, difatti, mette in moto una macchina possente che in dieci anni realizzerà 88 opere considerate strategiche per il Paese per investimenti complessivi per oltre 125 miliardi di euro. In tale processo l'ANAS dovrà svolgere un ruolo di primaria importanza

Come si accennava all'inizio, durante l'esercizio 2001 l'Ente ha subito una profonda trasformazione tesa al rilancio dell'ANAS.

Il 21 settembre 2001, con il DPR 389, è stato difatti varato il nuovo statuto dell'Ente ANAS, che presenta importanti elementi di innovazione, sia a livello centrale che periferico.

Si segnala la ridefinizione delle funzioni e del ruolo della sede centrale e di quelle compartimentali, nello spirito della sempre maggiore integrazione dell'Ente e delle sue strutture con le realtà locali. Altro elemento qualificante del nuovo assetto statutario è la definizione di un innovativo ed articolato sistema di reperimento delle risorse finanziarie, volto alla individuazione di mezzi ulteriori rispetto a quelli di cui l'Ente dispone attualmente, facendo ricorso in particolare ad un fattivo contributo privato attraverso i sistemi delle concessioni di gestione ed a quelle di costruzione e gestione in linea con l'articolo 2 comma 2 del nuovo Statuto, che indica proprio nel finanziamento esterno un elemento atto a consentire mezzi finanziari aggiuntivi a favore dell'Ente.

In linea con tale processo di innovazione dell'Ente, il 14 novembre 2001, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'ANAS è stata sottoposta a Commissariamento Straordinario, alla luce della volontà di adeguare immediatamente il funzionamento dell'Ente proprio in base delle nuove disposizioni statutarie, con il duplice dichiarato scopo, da un lato, di approntare i testi regolamentari e le modifiche volte a rendere l'assetto organizzativo compatibile con le nuove esigenze di operatività della rete stradale e, dall'altro, di avviare il processo di adeguamento reso necessario dalle riforme introdotte con il nuovo assetto unico del Ministero delle infrastrutture e per i trasporti e con la devoluzione in sede locale di molte prerogative, già appartenenti all'Ente.

L'azione del Commissario Straordinario, a cavallo tra la fine dell'esercizio 2001 e l'avvio di quello 2002, si è sviluppata sotto un duplice auspicio: quello del precedente Amministratore, dott. Giuseppe D'Angiolino, che ha diretto per molti anni l'Ente, rilevandone la gestione in un momento in cui il prestigio della preesistente Azienda autonoma risultava compromesso, e quello dei Sub-Commissari, Avv. Bonomi, Prof. Brandani ed Ing. Papello che, in maniera puntuale ed attenta, hanno fattivamente collaborato allo sviluppo di un quadro di insieme che mi pregio di rappresentare nelle pagine che seguono.

Di seguito si vogliono sinteticamente esporre i principali passaggi nei quali si è articolata l'azione di ammodernamento dell'Ente e che, proprio per la loro natura, ancorchè limitate alla parte finale dell'esercizio, purtuttavia finiscono chiaramente per caratterizzare il 2001.

Una azione che nell'esercizio 2002 è continuata con forte determinazione, insediatosi il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Nuovi regolamenti dell' Ente

Durante il periodo del Commissariamento si è proceduto, in linea con il disposto dell'articolo 24 del D.P.R. 21 settembre 2001 n. 389, alla completa revisione dei regolamenti esistenti, nell'intento di adeguarli a principi di maggiore snellezza e praticità operativa, recependo il mutato quadro normativo di riferimento.

Alla luce del menzionato criterio di agilità regolamentare, per il personale, il processo di revisione ha puntato a dare rilevanza diretta, al principio della contrattualizzazione del rapporto di lavoro, affermato all'articolo 17 dello Statuto, con conseguente riduzione della disciplina prettamente regolamentare.

In materia di organizzazione, parimenti, si è perseguito lo scopo di abbassare il livello di definizione dei compiti assegnati con il regolamento, nella duplice convinzione della necessità, da un lato, di procedere ad una più intensa e precisa revisione statutaria e, dall'altro, di collegare le attribuzioni di ciascun ufficio dirigenziale alla revisione del modello organizzativo generale che seguirà la definitiva determinazione dell'assetto dell'Ente.

A tale scopo, per ciò che attiene ai regolamenti di contabilità ed amministrazione, si è proceduto alla redazione di un testo unitario in grado di raccogliere le indicazioni afferenti tutti gli aspetti coinvolti in un ambito senza dubbio più agile, dando al contempo maggiore enfasi al ruolo di controllo del Collegio dei Revisori dei Conti.

Sotto questo profilo, particolare rilevanza assume la disposizione in materia di automatica e permanente riattribuzione dei residui passivi che, consentirà di reperire, direttamente a valere sulle risorse già disponibili, le somme necessarie a finanziare nuove opere, assicurando maggiore disponibilità finanziaria ed un più puntuale livello di attenzione sulla utilizzazione delle risorse a disposizione dell'Ente.

Analisi delle potenzialità professionali presenti nell'Ente

E' stata avviata una puntuale ricognizione delle professionalità presenti in organico, di recente notevolmente modificate a seguito della regionalizzazione di larga parte della rete stradale.

Si è, pertanto, iniziato un esame dei profili delle risorse :

A) per tipo di professionalità ed esperienza specifica

B) per funzione aziendale assegnata

C) per età anagrafica

D) per distribuzione sul territorio

Appare evidente la necessità di una riorganizzazione strutturale, che dia una maggiore incisività e una più diretta attuazione delle strategie complessive.

In tale ambito di considerazioni, si potrà anche rivalutare il "core business" dell'Ente, decidendo di delegare al mercato settori di attività ritenuti marginali, contestualmente concentrandosi maggiormente su quelle funzioni di controllo e di indirizzo che costituiscono i compiti essenziali dell'ANAS.

Analisi e proposta in ordine alla gestione e lo sviluppo dei servizi forniti dall'Anas

All'Ente, come soggetto gestore in forma indiretta, debbono riferirsi le competenze in materia di vigilanza e controllo sulle concessionarie autostradali. Attività che si caratterizza per essere espressione di raccordo tra gli indirizzi politico-amministrativi, conferiti dal Ministro, e la necessità che la gestione stradale sia compiuta in forma unitaria, nei riguardi delle tratte direttamente gestite e nei riguardi delle attività dei concessionari autostradali.

Per il principio dell'equilibrio tra il reperimento dei mezzi finanziari e l'utilizzazione di tali risorse per il raggiungimento degli scopi assegnati dalla legge, la gestione istituzionale implica una notevole (e sempre maggiore) propensione ad acquisire entrate proprie attraverso sia la attribuzione diretta di oneri posti in capo ai fruitori dei servizi svolti dall'Ente, sia in conseguenza di alcune privative (come quelle relative ai canoni per licenze o concessioni relative ad usi privati delle tratte stradali pubbliche) che sono attestazione della rilevanza delle funzioni svolte dall'Ente quale "ente pubblico economico".

Durante il periodo di Commissariamento, si è puntato ad un ampliamento della gamma dei servizi offerti e, soprattutto, allo sviluppo di una forte azione promozionale per quanto attiene alla fase della progettazione delle opere oltrechè alla individuazione delle possibili "utilities" afferenti il settore trasportistico ed il campo della telecomunicazione, relative alla fruizione della strada.

In questa prospettiva, pur rimanendo del tutto coerente con la propria "missione", l'Ente ha avviato forme di collaborazione istituzionale con enti pubblici territoriali, in vista sia di una maggiore diversificazione dei prodotti forniti sia delle attività direttamente svolte dallo stesso nei diversi settori di intervento. Su questa linea di integrazione con i soggetti che operano a livello locale e di un sempre maggiore sviluppo dei "servizi esterni", si caratterizza il ruolo futuro dell'ANAS e la sua vocazione istituzionale.

Possibilità di servizi forniti a terzi

Una sempre maggiore attenzione è rappresentata dal tema dei "servizi a terzi", che possono essere effettuati grazie alla notevole esperienza dell'Ente, facendone quindi elemento catalizzatore nei servizi di progettazione, costruzione e manutenzione stradale.

Alcuni elementi di analisi, oltre quelli che già vedono l'ANAS impegnato nello svolgimento della gestione della rete stradale già statale per conto di Regioni, sono l'implementazione dei servizi collegati sia alla utilizzazione della strada (attuati con intese ed accordi di programma con enti territoriali, che determinino lo sviluppo delle azioni di sostegno), sia al continuo miglioramento della strada, e degli aspetti a questa connessi. In linea si pone la possibilità di costituire società miste, come da Legge 142/1990 e da D.lgs 267/2000.

In questo spirito, durante il Commissariamento, si è posta attenzione a vari settori tra i quali si segnala quello della progettazione verso l'esterno, che appare non solo un profilo di sicuro interesse per il bagaglio di conoscenze in possesso dell'Ente, ma che assume un carattere di forte "immagine" riguardo gli enti locali che, proprio in questo settore, non hanno potuto sinora sviluppare una specifica competenza.

Modifiche all'assetto della Direzione generale dell'Ente

Lo Statuto, approvato con il D.P.R. 21 settembre 2001 n. 389, ha evidenziato il ruolo di centralità che gli uffici di Direzione Generale hanno rispetto agli indirizzi strategici ed alle finalità perseguite dall'azione complessiva affidata.

Sin dalla fase commissariale, in linea con il nuovo dettato statutario, si è intrapresa una azione volta ad implementare le "deleghe" in capo ai dirigenti preposti agli uffici centrali, in questo senso, attivando un processo di redistribuzione dei compiti afferenti le attribuzioni dell'Amministratore. Parallelamente, si è provveduto ad attivare un processo di attribuzione di responsabilità diretta alla dirigenza ed, in particolare, a quei dirigenti preposti agli uffici centrali cui è stato attribuito il compito di "asseverare" le attività di rispettiva competenza., strumento quest'ultimo attraverso il quale, anche alla luce della legge n. 109 del 1994 (l'articolo 7) e del regolamento attuativo (DPR n. 554 del 1999 artt. 7 e 8), si è inteso attribuire agli uffici centrali, anche in veste giuridico–formale, la funzione di organi vigilanti che direttamente assumono responsabilità nella gestione dell'Ente.

La maggiorazione delle funzioni di controllo ed operative affidate agli uffici della Direzione Generale ha consigliato anche la nomina, sempre nell'esercizio 2001, di un Coordinatore generale, cui è stato affidato il compito di attuare la funzione di unitaria determinazione degli indirizzi operativi dell'Ente, nelle varie materie di competenza. A tale nomina è seguita, nel 2002, la nomina del Direttore Generale dell'Ente con compiti di coordinamento e di stimolo di tutte le azioni da porre in essere.

Sempre nella intenzione di dare maggiore concretezza alle diverse funzioni svolte dall'Amministratore e dal vertice dell'Ente, nel regolamento di organizzazione, si è previsto una più puntuale articolazione delle funzioni degli uffici in staff all'Amministratore attribuendo agli stessi, sotto la supervisione della Segreteria generale, un compito di elaborazione degli indirizzi gestionali e di verifica dei risultati operativi.

Anche per ciò che attiene alla funzione legale si è evidenziata la necessità di un suo maggiore coinvolgimento nella definizione delle complesse problematiche giuridiche, valutando la opportunità anche di ricorrere al patrocinio diretto del contenzioso, aspetto quest'ultimo che, anzi, permetterebbe una perfetta sintonia ed incisività dell'azione legale a tutela dell'Ente.

Accorpamento dei Compartimenti alla luce della nuova rete

Come già detto, è stato elaborato il progetto di modifica ed integrazione dell'assetto attuale dei compartimenti attraverso una revisione dell'ambito territoriale degli stessi e la elaborazione di un modello intercompartimentale su base sovra regionale, evitando così la "frammentazione" delle attribuzioni che incide, in senso deleterio, sullo svolgimento delle funzioni e dei compiti operativi svolti.

Tale progetto, che ha avuto avvio concreto nel 2002, consentirà anche di sviluppare una serie di interventi di carattere operativo di concerto con gli enti territoriali e di recuperare le funzioni di carattere progettuale e manutentivo.

Riequilibrio delle competenze ai sensi della normativa sui Lavori Pubblici

E' opportuna una revisione del sistema degli affidamenti di lavori pubblici correlandolo più strettamente alla normativa comunitaria e dando seguito a mutamenti di interpretazione nell'applicazione della legislazione vigente da parte di organi giurisdizionali ed amministrativi.

Durante i mesi di Commissariamento, è stato attivato un "Comitato per la accelerazione dei lavori", pervenuto ad ottimi risultati e che ha altresì avviato una puntuale azione ricognitiva delle criticità relative alla esecuzione di lavori già affidati, cercando di individuare possibili elementi di interferenza anche nella realizzazione delle opere di imminente aggiudicazione.

Situazione degli impegni finanziari pregressi non evidenziati

La valutazione ha evidenziato, in via qualitativa, situazioni di condizionamento finanziario, derivanti da posizioni contabili pregresse non evidenziate ma di rilevante entità finanziaria.

L'elenco degli impegni finanziari relativi ai lavori in fase esecutiva o ultimati recentemente, ha individuato un importo complessivo di contratti in corso pari a £ 9.793 MLD (5.057 Ml di Euro), che corrisponde ad un impegno finanziario non evidenziato, distribuito su più annualità, dell'ordine di 9.793x30%= 2.900 MLD.

E' stato inoltre effettuato un esame a campione di un gruppo di contratti attualmente in essere o recentemente conclusi, che ha evidenziato meccanismi "critici" di impegno di spesa aggiuntivi, articolati in tre momenti successivi al contratto:

a) Perizie di variante tecniche e suppletive

che generalmente comportano una maggiore spesa contrattuale dell'ordine del 5-10% (cinque-diecipercento) nell'ultimo biennio;

b) Procedure Art. 31 bis

che attivate durante i lavori, originano nella media ulteriori impegni del 10%-15% (dieci-quindicipercento) rispetto all'importo originario d'appalto;

c) Riserve esposte dall'Impresa

che non risolte dalla procedura art. 31 bis, a medio ed a lungo termine originano ulteriori impegni dell'ordine del 15% (quindicipercento).

E' stata quindi appurata l'opportunità di uno specifico accertamento contabile e finanziario sulle attività pregresse, ipotizzando meccanismi di controllo e verifica simili al Comitato "Accelerazione Lavori".

Problematica dei " residui passivi"

Durante il periodo del Commissariamento, la problematica dei "residui passivi" dell'Ente ha rappresentato un argomento di grande rilevanza, costituendo un tema "caldo" dal punto di vista gestionale.

Il rendiconto di gestione ed il bilancio consuntivo per il 2000 evidenziano una incidenza di tali "residui" (atecnicamente somme impegnate e non erogate nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento) complessivamente pari a circa 21.000 mld di lire (circa 12.000 mln di Euro), che per effetto del trascinamento operato nel bilancio 2001 si assesteranno a circa 23.000 mld di lire (13.200 mln di Euro). Un dato, quindi, che evidenzia un rilevante stacco temporale tra il momento di impegno delle risorse finanziarie e la loro erogazione.

Al fine di contrastare il fenomeno dei "residui passivi" è stata avviata una puntuale analisi del fenomeno per adottare gli opportuni strumenti di contrasto.

A seguito della prima verifica effettuata, finalizzata a distinguere i residui passivi propri da quelli impropri accertandone la relativa consistenza, sarà possibile, ferma restando la necessità di un'indagine più approfondita, riassegnare a valere sull'accordo di programma 2002 la somma di circa 190 mln di Euro (350 mld di lire).

Accanto all'analisi e verifica della consistenza dei "residui passivi", è stata elaborata una diversa ipotesi di assetto normativo che consenta di trasformare radicalmente le modalità di gestione del bilancio dell'Ente, evitando, per il futuro, la formazione di ulteriori "residui passivi".

A questo riguardo, si è ritenuto di introdurre, nel regolamento di contabilità dell'Ente, oggetto di revisione durante il Commissariamento, una norma che preveda che i residui passivi formatisi in ciascun esercizio possano essere cancellati e riaffidati all'esercizio corrente.

Provvedimenti per l'accelerazione degli appalti in corso e/o in aggiudicazione

La situazione di "sofferenza" riscontrata per alcuni lavori in corso e la mancata ultimazione della procedura di aggiudicazione degli appalti esperiti, ha evidenziato una situazione di criticità gestionale complessiva.

*In particolare, dopo una prima fase di approfondimento sviluppata dal Comitato Tecnico-*Consultivo "Accelerazione Lavori", sono emerse immediatamente due categorie di situazioni ritenute rilevanti sul piano finanziario ed economico per l'Ente:

a) lavori appaltati in corso di esecuzione con "criticità" gestionali e contrattuali;

b) lavori con gare esperire ma non aggiudicati per mancata definizione "anomalie".

In seguito all'approfondimento eseguito, sono state successivamente associate altre due casistiche altrettanto rilevanti:

c) interventi urgenti da appaltare per il completamento e la funzionalità di opere e/o lavori già realizzati od in corso di ultimazione;

d) interventi urgenti da appaltare per scadenza finanziamenti, in quanto relativi a progetti finanziati o cofinanziati con Leggi Speciali, Contributi CEE, Convenzioni, etc...

A supporto del "Comitato Tecnico-Consultivo per l'Accelerazione dei Lavori", è stato istituito un apposito Gruppo di lavoro, onde fornire specifiche proposte di provvedimento per ogni tema.

E' stato quindi predisposto l'elenco complessivo dei lavori in esecuzione in stato di **"sofferenza"**, cioè che presentano una sospensione parziale o totale, o altre circostanze che alterano la conduzione e la gestione contrattuale .

Dalle informazioni raccolte si evince il fenomeno riguardante un importo complessivo di lavori "condizionati" pari ad oltre L. 2.740 MLD, escluso IVA e somme a disposizione, corrispondenti ad un impegno finanziario complessivo dell'Ente pari a L. 4.996 MLD.

Sono state altresì disposte specifiche comunicazioni circa i provvedimenti che i R.U.P. (Responsabili Unici Provvedimento) sono invitati ad attivare per l'approfondimento e la risoluzione delle "criticità" rappresentate e discusse, investendo anche le Commissioni di Collaudo in corso d'opera sulle tematiche trattate.

Analogamente, per gli aspetti legali, amministrativi e di contenzioso, sono state fornite indicazioni sui provvedimenti da assumere, affiancando i legali facenti parte del Comitato "Accelerazione Lavori", agli Uffici legali periferici di Compartimento, ed in qualche caso alle Avvocature distrettuali, al fine di garantire la tempestività dei ricorsi e dei provvedimenti da adottare per salvaguardare la posizione dell'Ente nelle diverse vertenze.

Contestualmente, è stata altresì avviata una decisa azione per il ridimensionamento del contenzioso, a tutela prioritaria degli interessi dell'Ente.

Procedure di accelerazione degli appalti in corso di aggiudicazione, sospesi per esame "anomalie".

Con l'Ufficio Contratti, si è approfondita la situazione legata agli appalti pubblicati fin dal 1.07.2001 ma che non si sono potuti aggiudicare per la mancata definizione delle cosiddette "anomalie", tema sul quale è recentemente intervenuta la Corte Europea.

La situazione interessa n° 41 appalti, corrispondenti ad un importo lavori da attivare di L. 2.460 MLD ed un impegno finanziario complessivo di L. 3.377 MLD. Sono state quindi poste in essere le azioni per attuare la nuova scelta europea, finalizzata ad integrare il contraddittorio.

L'iniziativa, concretizzata dal Comitato "Accelerazione Lavori", organizzando una struttura tecnica di supporto alle Commissioni, ha consentito di riprendere il processo di aggiudicazione. Il Comitato ha anche predisposto linee operative guida di forte incisività per gli organi dell'Ente coinvolti nelle procedure di aggiudicazione e di successivo avvio dei lavori.

E' stata altresì richiesta ad ogni R.U.P. una verifica dei condizionamenti e/o impedimenti esistenti e/o sopravvenuti per procedere alla consegna dei lavori e sono state già attivate le operazioni di "esproprio" e di "spostamento interferenze".

Le procedure introdotte nel periodo di Commissariamento già nel primo trimestre del 2002 hanno prodotto la concretizzazione di investimenti finanziari per complessivi 1058 ML di euro. Nel periodo sono stati attivati complessivamente 31 interventi straordinari, di importo superiore ai 5 ML di euro, costituiti da 10 nuovi appalti aggiudicati definitivamente e da 21 cantieri che risultavano bloccati o parzialmente sospesi. I nuovi lavori assegnati definitivamente alle imprese per 350 ML di euro originano investimenti complessivi pari a 481 ML di euro. La risoluzione tecnico-amministrativa delle problematiche verificatesi su 21 cantieri già in essere, riguardanti "criticità" funzionali e/o contrattuali sui lavori in corso ha permesso di rendere operativi ed utilizzabili ulteriori investimenti per lavori assegnati alle imprese per 361 ML di euro che originano investimenti pari a 578 ML di euro.

Ovviamente si tratta di un processo che sta avendo sviluppo naturale nel 2002 ma di cui si è voluto anticipare i risultati, ancorché limitando la segnalazione solo a quelli afferenti il primo trimestre dell'anno, in quanto direttamente frutto dell'azione avviata nel 2001. In prosieguo verrà data una analisi dei risultati al primo semestre 2002.

Principali fatti di rilievo di carattere gestionale del 2002

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, nei primi mesi del 2002 l'attività dell'Ente è stata incentrata in un ampio processo riorganizzativo prevedendo, tra l'altro, l'attribuzione ai Consiglieri di un "mandato" di sovraintendenza ad aree con funzioni di coordinamento, monitoraggio e con il fine di utilizzarne la professionalità e coinvolgerli nella gestione aziendale.

Tra i provvedimenti più significativi, vi è quello della nomina del Direttore Generale, l'istituzione di un Segretariato Generale nonché un ampio riassetto degli Uffici periferici e della Direzione Generale per quanto attiene all'area tecnica. Inoltre si è proceduto alla definizione di un sistema dei controlli interni, in attuazione alla normativa vigente, con l'istituzione di un Ufficio di Internal Audit - ex Ufficio ispettivo – e dell'Ufficio di valutazione e controllo strategico - ex Ufficio controllo interno.

E' stato avviato inoltre, per migliorare il processo relativo alle gare, uno studio per l'individuazione di una procedura organizzativa nell'ambito dell'Ufficio gare e contratti che consenta una riduzione dei tempi necessari all'aggiudicazione.

Infine nella consapevolezza che la realizzazione dei compiti assegnati istituzionalmente si ottiene con il raggiungimento degli obiettivi prioritari inizialmente prefissati, è stata disposta la definizione di una dettagliata proposta operativa al fine di introdurre un sistema premiante per obiettivi (M.B.O.).

L'attività dell'Ente, nei primi mesi dell'anno, è stata indirizzata anche su tematiche operative.

In particolare:

- è stato approvato lo schema di programma triennale 2002 – 2004 e lo schema di accordo di programma 2002; si è in attesa dell'approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti;
- è stato disposto lo sviluppo delle attività progettuali prevedendo anche l'esternalizzazione della progettazione definitiva ed esecutiva ed il rafforzamento della qualità all'interno della Direzione competente che, nel marzo u.s., ha provveduto a redigere la "procedura per la progettazione ANAS".
- è stato istituito presso la Direzione Centrale Lavori un settore dedicato al coordinamento della raccolta e alla gestione informatizzata dei dati connessi al catasto strade.

E' stato inoltre dato mandato di verificare la necessità di richiedere la riacquisizione di tratte stradali trasferite agli Enti Locali al fine di garantire un minimo di funzionalità alla maglia viaria nazionale.

Infine, sulla base dell'esperienza positiva del comitato tecnico consultivo per l'accelerazione dei lavori che, come già detto, ha consentito di dare un forte impulso all'attività di aggiudicazione dei lavori (nei primi cinque mesi dell'anno l'importo a base d'appalto è stata circa il doppio rispetto all'anno precedente), sono state predisposte delle apposite Commissioni tecniche con una funzione di controllo sull'avanzamento degli interventi sugli assi prioritari (Autostrada Salerno – Reggio Calabria, ecc.).

L'Amministratore
Ing. Vincenzo Pozzi

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

1. Premessa

In via preliminare, questo Collegio dei Revisori fa presente quanto segue:

- In data 27.9.2001 è stato sciolto il Consiglio dell'ANAS nominato il 04.10.2000;
- In data 14.11.2001 è stato nominato Commissario Straordinario dell'Ente l'Ing. Vincenzo Pozzi coadiuvato da tre sub-commissari. L'incarico è cessato in data 13.2.2002 in occasione della nomina del nuovo Consiglio avvenuta per i Consiglieri l'8.2.2002 e per il Presidente il 14.2.2002.
- In data 22.2.2002 è stato nominato il nuovo Collegio dei Revisori nei suoi componenti effettivi ed in data 7.3.2002 per i supplenti.

Tanto premesso, appare chiaro che, ad eccezione del periodo 14.11-31.12.2001, la gestione in riferimento non è stata posta in essere dagli attuali responsabili dell'Ente.

Risulta che il precedente Collegio dei Revisori ha eseguito gli adempimenti di competenza, assicurando le periodiche verifiche di cassa, formulando le proprie osservazioni nei relativi verbali inviati ai Ministeri competenti ed alla Corte dei Conti.

Tanto premesso, sono stati esaminati gli elaborati contabili prodotti dalla Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria relativi alla chiusura dei conti al 31 dicembre 2001.

In particolare sono stati verificati i dati contabili nei seguenti elaborati:

- Rendiconto Finanziario;
- Relazione sul Rendiconto finanziario;
- Relazione sui residui passivi
- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Nota integrativa.

L'intera documentazione risulta pervenuta a questo Collegio in data 04.06.2002, successivamente aggiornata in data 13.6.2002 e integrata in data 20.6.2002, quindi, in ritardo rispetto ai tempi previsti dalle disposizioni vigenti.

Si ricorda, infatti, che, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 21.09.2001, n. 389 (Statuto dell'Ente), il Collegio deve redigere la propria Relazione almeno trenta giorni prima dell'approvazione del Bilancio che deve avvenire entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento.

Il ritardo di cui sopra è stato giustificato dalla struttura a causa degli innumerevoli adempimenti legati agli intervenuti cambiamenti di gestione, all'accurato accertamento dei residui passivi, di cui comunque si riferirà anche nel corso della presente relazione, nonché all'acquisizione dei dati inerenti il processo di regionalizzazione, così come analiticamente indicato nella relazione presentata all'Ufficio di Controllo e Valutazione Strategica.

Posto quanto sopra, il Collegio dei Revisori nel rispetto della tecnica della campionatura, tipica e propria dell'attività di competenza, ha esaminato i dati contenuti negli elaborati contabili, come predisposti dalla Direzione Amm.va e fin.ria, le cui risultanze finali sono di seguito rappresentate, espresse in lire per uniformità con il bilancio di previsione.

2. Il Rendiconto Finanziario

2.1 Il Bilancio di previsione

Il Bilancio di previsione per l'anno 2001 è stato approvato dal Consiglio con delibera 58/2000 del 15 dicembre 2000. Il precedente Collegio dei Revisori, con relazione del 17 gennaio 2001 seppur con osservazioni, espresse parere favorevole.

Osservò, in particolare:

- la mancata deliberazione del programma triennale 2001-2003 e della stipula dell'accordo di programma di cui all'art. 3 del D.Lgs. 143/1994;

- la necessità di un approfondimento delle cause di formazione dei residui, del loro riaccertamento e del loro continuo monitoraggio;

- la non capacità del sistema di contabilità finanziaria di rappresentare le risorse destinate all'acquisto di beni e servizi, in quanto i documenti contabili espressi dalla contabilità-finanziaria non sono in grado di fornire né l'intera gamma dei medesimi (taluni dei quali, di

rilevante importo, sono inclusi nella parte capitale), né i costi preventivati e sostenuti per tali fattori.

Per meglio comprendere i risultati del rendiconto finanziario, si riportano nelle tabelle seguenti, gli scostamenti intervenuti tra il bilancio di previsione e quello consuntivo, sia in termini di competenza che di cassa.

BILANCIO DI PREVISIONE 2001 COMPETENZA

	Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni definitive	
		In +	In -		%
ENTRATE					
Correnti	1.310.324.200.040	260.638.784.000		1.570.962.984.040	119,89
e Capitale	5.380.032.670.800	646.168.728.000	-20.000.000.000	6.006.201.398.800	111,64
Accensioni di prestiti	500.000.000	0	0	500.000.000	100,00
Partite di giro	144.000.000.000	107.900.000.000	0	251.900.000.000	174,93
Sub totale	6.834.856.870.840	1.014.707.512.000	-20.000.000.000	7.829.564.382.840	114,55
Utilizzo Avanzo anno 2000		432.363.397.456		432.363.397.456	
TOTALI	6.834.856.870.840	1.426.868.709.456	-20.000.000.000	8.241.725.580.296	120,58
SPESE					
		In +	In -		%
Correnti	1.310.324.200.040	334.118.784.000	98.585.085.000	1.545.857.899.040	117,98
e Capitale	4.576.350.670.840	1.165.035.010.456	101.600.000.000	5.639.785.681.296	123,24
Rimborso di prestiti	804.181.999.960	0	0	804.181.999.960	100,00
Partite di giro	144.000.000.000	107.900.000.000	0	251.900.000.000	174,93
TOTALI	6.834.856.870.840	1.607.053.794.456	-200.185.085.000	8.241.725.580.296	120,58

BILANCIO DI PREVISIONE 2001 CASSA

	Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni definitive	
		In +	In -		%
ENTRATE					
Correnti	2.733.849.334.838	260.638.784.000		2.994.488.118.838	109,53
C capitale	7.944.181.744.527	1.018.431.156.136		8.962.612.900.663	112,82
Accensione prestiti	500.000.000	0		500.000.000	100,00
Partite di giro	167.900.000.000	100.300.000.000		268.200.000.000	159,74
TOTALI	10.846.431.079.365	1.379.369.940.136		12.225.801.019.50 1	112,72
SPESE					
Correnti	1.472.136.602.513	302.918.784.000	-460.185.085.000	1.314.870.301.513	89,32
C capitale	5.462.721.356.097	2.007.497.438.592	-180.000.000.000	7.290.218.794.689	133,45
Rimborso prestiti	804.181.999.960	0	0	804.181.999.960	100,00
Partite di giro	146.927.000.000	121.300.000.000	0	268.227.000.000	182,56
TOTALI	7.885.966.958.570	2.431.716.222.592	-640.185.085.000	9.677.498.096.162	122,72

Per la competenza, le previsioni definitive di entrate ed uscite inizialmente approvate in L. ml 6.834.856,87 sono passate, a seguito di variazioni di assestamento e tenendo in considerazione anche l'utilizzo dell'avanzo di gestione del 2000, a L. ml 8.241.725,58.

Ciò ha comportato uno scostamento complessivo, compensando le variazioni positive con quelle negative, di L. ml 1.406.868,70.

In termini percentuali, le previsioni definitive di competenza sono complessivamente aumentate del 20,58% rispetto a quelle iniziali. Tale incremento, equiparato anche a quello degli anni precedenti, rimane sempre elevato (6.26% nel 1998, 52% nel 1999 e 19.2% nel 2000).

Negli assestamenti del bilancio preventivo del 2001, per l'entità delle variazioni, emergono quelle conseguenti al decentramento amministrativo.

Il bilancio preventivo, redatto in base ai trasferimenti previsti in Finanziaria 2001, con la quale venivano assegnate all'Ente solo le risorse finanziarie per la viabilità statale, compresa quella delle regioni a statuto speciale, infatti, ha scontato, inizialmente, ridotti stanziamenti in relazione al previsto passaggio agli enti locali, a decorrere dall'1.1.2001, delle strade, delle risorse umane e finanziare.

Con lo slittamento di tale passaggio, prima, al 30 giugno 2001 e, poi, al 30 settembre dello stesso anno, sono stati attribuiti all'Ente, dapprima i 6/12 dei trasferimenti degli Enti locali (per la manutenzione ordinaria, per le spese di funzionamento e di personale ed il 3% di quelli previsti per le spese di investimento) per complessive L. 698.629.986.000; poi, altre somme a titolo di reintegro di quelle anticipate, per il periodo 01/07/2001 –30/09/2001, per spese di funzionamento per L. 17.857.950.000 e di finanziamento delle opere in conto capitale per L. 136.379.577.000.

Altra variazione di bilancio deriva dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione della gestione dell'anno 2000 pari a L. 412.161.197.456. Esso è stato utilizzato nel corso dell'anno 2001 per L. 72.580.000.000 per le spese di parte corrente e per L. 389.581.197.456 per le spese in conto capitale.

2.2 Variazioni di bilancio

Le variazioni al bilancio di previsione 2001 in termini di competenza e di cassa intervenute nel corso dell'anno sono integralmente riportate nel Rendiconto Finanziario 2001

L'ultima variazione è stata approvata dal Consiglio dell'Ente nella seduta del 6.9.2001 ed è la n. 4232 del 20.7.2001 sia in termini di competenza che di cassa.

A seguito delle vicende di cui si è fatto cenno, relativamente alle dimissioni dell'Amministratore, avvenute in data 27 settembre 2001 e dei Consiglieri, nel breve periodo successivo, il Consiglio non si è più riunito.

Fino al 12 novembre 2001 l'Amministratore dimissionario è rimasto in carica per l'espletamento dell'ordinaria amministrazione.

Dal 7 settembre al 17 ottobre 2001 sono state disposte 2 variazioni in termini di competenza e 6 variazioni in termini di cassa a firma del citato Amministratore comprendenti, tra l'altro, l'incremento del capitolo di spesa n. 100 di 1.3 miliardi di lire per consentire l'erogazione delle relative a indennità a due Consiglieri dimissionari

Tali variazioni sono state esaminate dal precedente Collegio dei Revisori nella riunione del 21 novembre 2001 (ed ancora nella riunione del 6 febbraio 2002) che ha rinviato le proprie determinazioni in sede di consuntivo 2001.

Dal 21 novembre al 28 Dicembre 2001, il Commissario Straordinario dell'Ente ha disposto 9 variazioni in termini di competenza e 10 in termini di cassa, comprendenti anch'esse, oltre alla variazione di numerosi capitali per far fronte a necessità operative dell'Ente, la variazione di 525 milioni di lire in termini di competenza e di 750 in termini di cassa per la liquidazione di altri due Consiglieri.

Al riguardo si precisa che le indennità ai Consiglieri sono state erogate a seguito di specifici accordi sottoscritti dagli stessi e dal Ministro delle Infrastrutture e Trasporti.

Anche per queste ultime variazioni al bilancio 2001, il Collegio dei Revisori, nella seduta del 6 febbraio 2002, ha rimandato le proprie determinazioni in sede di approvazione del consuntivo 2001.

In data 16 gennaio 2002, con nota n. 729, il Collegio dei Revisori ha segnalato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti la necessità di acquisire, per ogni utile decisivo contributo, il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, onde assumere le proprie definitive determinazioni di competenza sull'erogazione di tali indennità.

In data 28.6.2002 è stata trasmessa dal Direttore Centrale Amministrativo-finanziario, nelle vie brevi, una nota del Dipartimento Opere Pubbliche ed Edilizie, prot. n. 307 del 18.6.2002, con la

quale si informa che l'Avvocatura Generale dello Stato ha fatto presente di ritenere inopportuno un proprio pronunciamento "essendo la questione oggetto di esame da parte della Corte dei Conti".

Con la stessa nota il Capo Dipartimento del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha suggerito l'iscrizione in partita provvisoria tra gli imprevisti di bilancio, di una quota finanziaria che comprenda sia la somma già corrisposta agli interessati che quella sospesa.

Al riguardo, si riferisce che il fondo spese impreviste iscritto in bilancio dovrebbe garantire la copertura delle somme suesposte tenuto conto che comunque agli aventi diritto dovranno essere garantite le relative liquidazioni e transazioni. Tali accantonamenti, ovviamente, non dovranno avere destinazione diversa da quella sopraindicata.

Nella relazione al Rendiconto finanziario, inoltre, sono ricomprese anche le variazioni a firma del Commissario Straordinario.

2.3 Conto consuntivo

Sulla base delle previsioni definitive è stato elaborato il conto consuntivo appresso indicato.

ENTRATE					
		Previsioni definitive	Accertamenti	Riscosse	Da riscuotere
Titolo 1 Entrate Correnti	Rs	2.575.383.112.004	2.478.403.948.558	209.735.266.038	2.268.668.682.520
	Cp	1.570.962.984.040	1.605.607.184.766	290.535.218.581	1.315.071.966.185
	Cs	2.994.488.118.838	500.270.484.619	500.270.484.619	-
	T				3.583.740.648.705
Titolo 2 Entrate in C/Capitale	Rs	18.341.485.825.138	15.724.778.413.372	4.803.937.344.953	10.920.841.068.419
	Cp	6.006.201.398.800	6.071.729.879.174	701.276.596.100	5.370.453.283.074
	Cs	8.962.612.900.663	5.505.213.941.053	5.505.213.941.053	-
	T				16.291.294.351.493
Titolo 3 Accensione di Prestiti	Rs	72.655.400	72.655.400	72.655.400	-
	Cp	500.000.000	3.499.317.748	3.245.504.606	253.813.142
	Cs	500.000.000	3.318.160.006	3.318.160.006	-
	T				253.813.142
Titolo 4 Entrate Per Partite di Giro	Rs	23.742.902.649	23.122.140.856	10.795.285.386	12.326.855.470
	...	...	...	185.946.083.051	61.534.288.047
	Cs	268.200.000.000	196.741.368.437	196.741.368.437	-
	T				73.861.143.517
TOTALE	Rs	20.940.684.495.191	18.226.377.158.186	5.024.540.551.777	13.201.836.606.409
	Cp	*7.829.564.382.840	7.928.316.752.786	1.181.003.402.338	6.747.313.350.448
	Cs	12.225.801.019.501	6.205.543.954.115	6.205.543.954.115	-
	T				10.049.149.956.857

*Al netto dell'avanzo di amministrazione dell'anno 2000 di L. 412.161.197.456.

L. 2.483.563.624.594 sono stati cancellati dai residui attivi dell'esercizio finanziario 2001 e costituiscono il "riporto" alla competenza dell'esercizio finanziario 2002 a fronte di pari importo dei residui passivi cancellati nel 2001.

SPESE		Previsioni definitive	Impegni	Pagate	Da Pagare
Titolo 1 **Spese Correnti**	Rs	183.559.829.094	119.886.964.266	106.233.376.219	13.653.588.047
	Cp	1.545.857.899.040	1.025.012.193.834	941.777.737.071	83.234.456.763
	Cs	1.314.870.301.513	1.048.011.113.290	1.048.011.113.290	-
	T				96.888.044.810
Titolo 2 **Spese in C/Capitale**	Rs	21.263.036.934.595	18.843.146.174.829	3.722.878.160.627	15.120.268.014.202
	Cp	5.639.785.681.296	5.502.915.120.649	811.895.959.719	4.691.019.160.930
	Cs	7.290.218.794.689	4.534.774.120.346	4.534.774.120.346	-
	T				19.811.287.175.132
Titolo 3 **Ammortamento Mutui**	Rs	-	-	-	-
	Cp	804.181.999.960	802.506.935.403	802.506.935.403	-
	Cs	804.181.999.960	802.506.935.403	802.506.935.403	-
	T				-
Titolo 4 **Entrate** **Per Partite di Giro**	Rs	27.538.885.272	27.538.885.272	26.116.741.481	1.422.143.791
	Cp	251.900.000.000	247.480.371.098	182.069.613.825	65.410.757.273
	Cs	268.227.000.000	208.186.355.306	208.186.355.306	-
	T				66.832.901.064
TOTALE	Rs	21.474.135.648.961	18.990.572.024.367	3.855.228.278.327	15.135.343.746.040
	Cp	8.241.725.580.296	7.577.914.620.984	2.738.250.246.018	4.839.664.374.966
	Cs	9.677.498.096.162	6.593.478.524.345	6.593.478.524.345	-
	T				19.975.008.121.006

Legenda RS= Residui CP= Competenza CS=Cassa

Il totale dei residui passivi è al netto della cancellazione per L. 2.483.563.624.594 effettuata nel 2001.

Il Consuntivo dell'esercizio 2001 pone in evidenza i dati di sintesi relativi a ciascun oggetto di entrata e di spesa, in relazione alla gestione della competenza, dei residui e della cassa.

Espone, altresì, le risultanze degli accertamenti, degli impegni ed i residui dell'esercizio finanziario e precedenti.

Al Consuntivo sono acclusi 16 allegati.

Pur nella unitarietà su base annua, in considerazione della gestione commissariale intervenuta per il periodo 14.11-31.12.2001, relativamente all'esercizio 2001, al consuntivo per il periodo residuale, sono stati allegati:

- una situazione finanziaria, raggruppata per categorie omogenee, con impegni di competenza assunti dal 1° gennaio 2001 fino al 13 novembre 2001 compreso;
- un registro dei pagamenti, suddivisi per categoria, comprendente i mandati aventi data dal 1° gennaio al 13 novembre 2001;
- un registro dei pagamenti, suddivisi per categoria, comprendente i mandati aventi data dal 14 novembre al 31 dicembre 2001.

La gestione di competenza: risultati generali

Al 31 dicembre 2001, con riferimento alla gestione di competenza, emergono le seguenti risultanze contabili:

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	DA RISCUOTERE
Correnti	1.605.607.184.766	290.535.218.581	1.315.071.966.185
C/capitale	6.071.729.879.174	701.276.596.100	5.370.453.283.074
Accensione di prestiti	3.499.317.748	3.245.504.606	253.813.142
Partite di giro	247.480.371.098	185.946.083.051	61.534.288.047
Totali	**7.928.316.752.786**	**1.181.003.402.338**	**6.747.313.350.448**

SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI	DA PAGARE
Correnti	1.025.012.193.834	941.777.737.071	83.234.456.763
C/capitale	5.502.915.120.649	811.895.959.719	4.691.019.160.930
Ammortamento di mutui	802.506.935.403	802.506.935.403	0
Partite di giro	247.480.371.098	182.069.613.825	65.410.757.273
Totali	**7.577.914.620.984**	**2.738.250.246.018**	**4.839.664.374.966**

Incassi in c/competenza

Gli incassi di competenza dell'anno 2001 sono pari a L. 1.181.003,4 milioni, essi pur aumentando rispetto a quelli registrati nell'anno 2000, non hanno comportato una significativa riduzione del processo di formazione dei residui attivi.

In tal senso, basti pensare che, a fronte di una massa teoricamente acquisibile pari a L. ml. 29.182.410,0 (data dalla somma delle previsioni inziali definitive di entrata per L. ml. 8.241.725,5, compreso l'avanzo di amministrazione dell'anno 2000, più i residui attivi già formatisi pari a L. ml 20.940.684,4), le somme complessivamente riscosse in c/competenza ed in c/residui ammontano a L. ml. 6.205.543,9.

Pagamenti in c/competenza

Rispetto all'anno 2000, il totale dei pagamenti dell'anno 2001, di parte corrente e di parte capitale, in termini assoluti, ha registrato una diminuzione di L. mln.1.335.227,3. Sulla variazione della spesa nelle sue componenti si relazionerà nell'analisi delle spese. Per effetto, dei ridotti trasferimenti, soprattutto, in conto capitale, il rapporto tra residui passivi (somme da pagare) e le somme impegnate, passando dal valore di 66,6% dell'anno 2000, al valore di 63,9% dell'anno 2001, è rimasto pressoché invariato.

Risulta evidente, la costante scarsa velocità di spesa, soprattutto per la parte in c/capitale (concernente la costituzione di capitali fissi). Ciò testimonia lo scollamento esistente tra le previsioni programmatiche e le effettive realizzazioni delle opere pubbliche.

Il RENDICONTO FINANZIARIO

La gestione di competenza anno 2001 raffrontata con l'anno 2000.

ENTRATE	ACCERTAMENTI		INCASSI				DA RISCUOTERE			
	Anno 2001	Anno 2000	Anno 2001	%	Anno 2000	%	Anno 2001	%	Anno 2000	%
Correnti	1.605.607.184.766	1.622.830.352.435	290.535.218.581	18,1	80.939.368.325	4,9	1.315.071.966.185	81,9	1.541.890.984.110	95,1
C/capitale	6.071.729.879.174	9.227.065.824.723	701.276.596.100	11,5	524.102.362.321	5,7	5.370.453.283.074	88,5	8.702.963.462 402	94,3
Accensione di prestiti	3.499.317.748,00	3.596.033.986	3.245.504.606,00	92,7	3.523.378.586	97,9	253.813.142	7,3	72.655.400	2,1
Partite di giro	247.480.371.098	214.453.642.652	185.946.083.051	75,1	196.895.011.293	91,8	61.534.288.047	24,9	17.558.631.359	8,2
	7.928.316.752.786	**11.067.945.853.796**	**1.181.003.402.338**	**14,9**	**805.460.120.525**	**7,3**	**6.747.313.350.448**	**85,1**	**10.262.485.733.271**	**92,7**

SPESE	IMPEGNI		PAGAMENTI				DA PAGARE			
	Anno 2001	Anno 2000	Anno 2001	%	Anno 2000	%	Anno 2001	%	Anno 2000	%
Correnti	1.025.012.193.834	1.178.135.866.470	941.777.737.071	91,9	1.022.891.393.466	86,8	83.234.456.763	8,1	155.244.473.004	13,2
C/capitale	5.502.915.120.649	8.685.723.650.156	811.895.959.719	14,8	741.497.514.705	8,5	4.691.019.160.930	85,2	7.944.226.135.451	91,5
Ammortamento di mutui	802.506.935.403	2.121.783.315.375	802.506.935.403	100	2.121.783.315.375	100	0	0,000	0	0,000
Partite di giro	247.480.371.098	214.453.642.652	182.069.613.825	73,6	187.305.354.483	87,3	65.410.757.273	26,4	27.148.288.169	12,7
	7.577.914.620.984	**12.200.096.474.653**	**2.738.250.246.018**	**36.1**	**4.073.477.578.029**	**33,4**	**4.839.664.374.966**	**63.9**	**8.126.618.896.624**	**66,6**

Sul merito si fa rinvio alla successiva parte relativa alla gestione dei residui attivi e passivi che ricomprende anche i corrispondenti incassi e pagamenti.

Analisi delle Entrate

Le entrate sono ripartite in correnti, in c/capitale, per prestiti e per partite di giro.

Nelle entrate correnti evidenziamo le entrate proprie dell'Ente, date dalla somma di quelle per la vendita di beni e servizi più le entrate per altri redditi propri, nonché i trasferimenti che l'Ente riceve per le spese di funzionamento (spese per il personale, per la struttura dell'Ente e per la manutenzione stradale).

Le entrate in c/capitale sostanzialmente sono costituite dai trasferimenti da parte dello Stato e di altri Enti per la costruzione di nuove opere.

Per quanto riguarda la composizione si evidenzia, che a fronte di Entrate di L. ml 75.466,7, classificate quali proprie nella relazione del Rendiconto finanziario, corrispondono accertamenti in entrata di L. ml. 7.573.838,6 trasferimenti; di cui L.m. 1.503.047,2 per trasferimenti correnti e L.ml. 6.070.791,3 per trasferimenti in conto capitale.

In termini finanziari è evidente la totale dipendenza finanziaria dell'Ente dai trasferimenti dello Stato e di Enti diversi per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

Analisi delle spese

Le spese sono ripartite in correnti, in c/capitale, per ammortamento dei mutui e per partite di giro.

Nell'ambito del titolo "spese correnti" si evidenziano le categorie: spese per il personale, per l'acquisto di beni e di servizi e per gli interessi sui mutui.

Il titolo "spese in conto capitale" comprende le spese per la costituzione dei capitali fissi, quella per i contributi autostradali e l'accantonamento per il T.F.R. dei dipendenti assunti con rapporto previdenziale privatistico.

Il titolo "ammortamento dei mutui", comprende solo le rate di ammortamento, distinte dagli interessi che sono collocati nel titolo delle spese di parte corrente.

Il titolo "partite di giro", come l'omologo in entrata, accoglie le previsioni di spesa aventi natura di partita di giro e che hanno riguardato in particolare i versamenti delle ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali del personale dipendente, nonché altre ritenute erariali d'acconto, l'imposta sul Valore Aggiunto e le ritenute diverse. Comprende inoltre, in relazione al decentramento amministrativo, i canoni concessori e pubblicitari riscossi dall'Ente per conto degli Enti locali su strade trasferite e da riversare ai medesimi.

Gli impegni totali assunti dall'Ente nell'anno 2001 sono pari a L. ml. 7.577.914,6 inferiori rispetto a quelli dell'anno 2000, che risultano di L.ml. 12.200.096,4.

I minori impegni sono individuabili nelle spese in conto capitale, nonché nelle spese per il rimborso delle rate di mutuo. Nell'ambito delle spese di parte corrente sono ridotte, in particolare, quelle relative agli interessi passivi sulle rate di ammortamento mutui.

Il totale dei pagamenti, effettuati nel 2001, di L. ml. 2.738.250,2 è stato, rispetto a quello dei pagamenti effettuati nel 2000, e pari a L. ml. 4.073.477,5, inferiore in misura pari a L. ml. 1.335.227,3.

All'interno di questo dato differenziale si registra una consistente contrazione dei pagamenti, per il rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari, che passano da L. ml. 2.121.783,3 dell'anno 2000 a L. ml. 802.506,9 dell'anno 2001, e degli interessi, che passano da L. ml. 218.101,8, pagati nel 2000, a L.ml 166.123,1, pagati nel 2001. Per la quota capitale, la forte riduzione dell'anno 2001, è conseguenza del rimborso effettuato nell'anno 2000, in un'unica soluzione dei prestiti obbligazionari Nomura, e IMI-Sanpaolo, entrambi di L. 500 miliardi, stipulati rispettivamente nel 1994 e nel 1985. L'anno 2001, è stato caratterizzato per effetto di una politica monetaria espansiva da una riduzione dei tassi di sconto e di riferimento, dapprima, modesta, e, poi, molto vigorosa dopo i tragici eventi dell'11 settembre. L'Euribor, a tre mesi, dal 5,03% registrato nel dicembre 2000, è passato al 4,43% del mese di agosto 2001 per attestarsi al 3,398% di dicembre 2001. Il Rendistato Lordo dal 5,128% del mese di dicembre 2000, è passato al 4,726% del mese di agosto 2001 per attestarsi al 4,369% di dicembre 2001. Il Tasso di

riferimento è stato portato dalla Banca Centrale Europea dal 4,75% di ottobre al 3,25% di novembre.

L'ANAS, essendo in misura preponderante, indebitata con mutui e prestiti a tasso variabile, è stata fortemente beneficiata di questa riduzione dei tassi, con una conseguente riduzione della spesa per interessi; la quale, è stata ulteriormente ridotta, anche, per effetto della riduzione del capitale residuo.

Spese per il personale

Le spese per il personale in servizio interessano l'intera categoria II delle spese correnti, cui vanno aggiunti il capitolo 351, allocato nella categoria V dei trasferimenti passivi, il capitolo di spesa 397, categoria VIII per oneri tributari IRAP.

Il fondo per il TFR del personale in servizio con contribuzione presso l'INPS è accantonato nel capitolo 950 nell'ambito delle spese in conto capitale.

La previsione iniziale delle spese del personale ha subito una consistente variazione, a seguito dello slittamento del decentramento amministrativo, di cui si è ampiamente riferito nella parte relativa al bilancio di previsione.

Per le spese del personale le somme impegnate nel 2001 sono state pari a L. mln.657.655,5 cui va aggiunta l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive, (calcolata con il metodo retributivo sui redditi di lavoro dipendente, assimilati ed occasionali corrisposti) ed allocata nel capitolo 397 e le provvidenze per il personale (capitolo 351). Per l'IRAP sono stati impegnati L mil. 43.481,3 e pagati L mln.34.362,1. Per le provvidenze sono stati impegnati e pagati L. mil. 1.193,1.

Le somme pagate per il 2001, al netto dell'IRAP e delle provvidenze, sono state pari a L.mil. 614.257,1.

Il personale cui le spese si riferiscono (comprensivo anche di quello a tempo determinato con contratto superiore ai 12 mesi) al 31.12.2001 è stato pari a 6.482 unità.

Spese per l'acquisto di Beni e di Servizi

La categoria ha impegni per il 2001 in L ml. 114.242,5 e pagamenti complessivi per L ml. 85.314,0. Dette spese hanno trovato copertura finanziaria con una quota del contributo di tabella "C" della Finanziaria 2001 assegnato per il funzionamento dell'Ente, nonché dalle risorse derivanti dalle entrate proprie dell'Ente.

Il decremento complessivo degli impegni e dei pagamenti della categoria è stato causato per lo più dall'applicazione del Decreto Legislativo 112/98 relativo alla regionalizzazione delle strade, con una riduzione generalizzata di tutti i capitoli di spesa, in particolare, delle spese per acquisti della massa vestiario per il personale di esercizio e per la manutenzione dei mezzi di trasporto.

Tra le spese nella categoria si evidenziano quelle relative al Cap. 271 per le spese di ufficio pari a L ml. 17.407,7.

Nella medesima categoria sono collocati il capitolo di spesa 275 relativo al Centro Sperimentale di Cesano con impegni per L ml 2.698,4 e pagamenti di competenza di L.m. 883,7 con un residuo passivo a fine esercizio di L ml. 4.127,3. Sulla specifica gestione del Centro di Cesano si riferisce nella parte conclusiva della presente relazione.

In questa categoria è, anche, allocato il capitolo 279 per studi e consulenze con un impegno per L. ml. 5.618,4, pagamenti complessivi per L .ml. 6.806,8 (di cui sulla competenza per L.ml. 3.174,0 e su residui per L. ml. 3.3632,7) e residui passivi di L.ml. 4.584,4.

Anche per le citate spese si rinvia alla parte conclusiva della relazione.

Diversamente dagli altri capitoli di spesa, rilevante è stato l'incremento del 297, che registra le spese per i premi di assicurazione. Gli impegni del 2001 rispetto a quelli del 2000 di L ml 4.472,7 si sono attestati a L ml 14.377,6 con un incremento di L ml 9.904,9 pari al 221,4%. Per una analisi delle motivazioni dell'incremento si rinvia a quanto detto nel Bilancio Civilistico.

Spese per l'informatica

Le spese sostenute per il sistema informatico per la loro tipicità sono collocate nel rendiconto sia tra le spese correnti capitolo 293 (impegni di competenza L.ml. 7.146,7), che tra quelle di parte capitale Capitolo 710 (impegni di competenza L. mln.9.700,0)

Spese in conto capitale

Sono rappresentate in bilancio nel Titolo II le categorie:

XII - Costituzione di Capitali Fissi;

XIII - Contributi a Società Concessionarie di Autostrade e Trasferimenti per la costituzione di capitali fissi;

XIV - Partecipazioni ed acquisti di valori mobiliari;

XVI - Altre Spese in conto capitale.

Categoria XII - Costituzione di Capitali Fissi-

Gli stanziamenti annuali che l'ente riceve per le attività istituzionali, previsti dalla Legge Finanziaria in Tabella "C", per la manutenzione, ed "F", per gli investimenti, sono nella maggiore misura aggregati nei capitoli della Categoria XII. In essa, sono allocati i capitoli di spesa per l'esecuzione di programmi di opere stradali, per l'acquisizione di materiali, attrezzature e macchinari ad utilizzazione ripetuta e per le manutenzioni straordinarie.

I dati di consuntivo della categoria XII al 31.12.2001 riportano come impegni di spesa sulla competenza per L ml. 5.388.437,4 e pagamenti sulla competenza per L. ml. 804.407,3.

I pagamenti, in conto competenza, per la costituzione dei capitali fissi, registrano, passando dai L. ml. 733.018,8 dell'anno 2000 ai L. mln.804.407,3 del 2001, un incremento di L.ml. 71.388,5.

La struttura ha rappresentato che nel corso del mese di Dicembre 2001, mese nel quale si concentrano le maggiori uscite dell'anno, i pagamenti sono stati contenuti per effetto di manovre di finanza pubblica, poste in essere, per il tramite della Tesoreria Centrale, che hanno, di fatto,

comportato lo slittamento di parte di essi a carico dei mesi di gennaio e febbraio dell'esercizio successivo.

All'interno della categoria XII, in termini di stanziamento di bilancio, il capitolo 709, destinato per i lavori di sistemazione generale, ammodernamento, nonché alle nuove costruzioni di opere stradali è quello più rappresentativo. Accoglie, infatti, la maggior quota del contributo dello Stato per gli investimenti diretti allo svolgimento delle attività istituzionali.

La categoria è completata con i capitoli che prevedono stanziamenti di bilancio delle opere finanziate dalle Delibere CIPE, od in cofinanziamento quali: il capitolo 805 (Delibera CIPE 23/04/1997), il capitolo 806 (Quadro Comunitario di Sostegno) , il capitolo 808 (POP Sardegna), il capitolo 809 (Delibera CIPE 29/08/1997).

Categoria XIII - Contributi a Società concessionarie e trasferimenti di capitali fissi-

La categoria XIII accoglie, in particolare, i trasferimenti dovuti dall'ANAS alle società autostradali per Leggi o per Convenzioni di spesa stipulate con le società medesime.

Categoria XIV – Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari-.

La categoria XIV evidenzia una dotazione finanziaria dello specifico capitolo di spesa adottata con variazione di bilancio per l'acquisto di azioni della Società SITAF della quale l'ANAS detiene una partecipazione azionaria pari al 34,59% al 31/12/2000. Successivi sviluppi e valutazioni di diverso ordine hanno comportato la non attivazione della spesa e conseguentemente lo stanziamento al 31.12.2001 è riportato tra le economie di bilancio dell'Esercizio 2001.

Categoria XVI – Altre spese in conto capitale -

La categoria comprende solo il capitolo 950, che accoglie il fondo accantonato per i dipendenti con contribuzione presso l'INPS. Il suddetto capitolo è stato istituito nel corso dell'anno 2001, per accogliere il fondo T.F.R. tra le poste in conto capitale, come richiesto dal Ministero

dell'Economia e delle Finanze (già Ministero del Tesoro) e sollecitato dal Ministero Vigilante. Per il fondo già accantonato al 31.12.2000 è stato disposto in sede di riaccertamento, la cancellazione del residuo contabile, dal capitolo 125 di parte corrente, e disposto il maggiore riaccertamento del residuo passato a carico del capitolo 950.

Categoria XVII -Spese per ammortamento mutui-

In questa categoria di parte capitale, sono ricomprese le sole spese per l'ammortamento della quota capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari; mentre le spese per gli interessi sono appostate nella categoria VII del Titolo I della spesa corrente.

Sono stati impegnati e pagati per i mutui complessivamente L. ml 968.630,1 di cui L ml 166.123,1 per interessi passivi e L. ml 802.506,9 per quote capitale. Per il minore pagamento dell'anno 2001 rispetto al 2000 si è relazionato in sede di analisi delle spese.

Riaccertamento dei residui

La struttura ha proceduto al riaccertamento dei residui come previsto dall'art. 39 del D.P.R. 696/1979 al fine di determinare l'avanzo di amministrazione.

Con tale operazione si è provveduto alla cancellazione in c/Residui Attivi dell'importo di L. 2.483.563.624.594 pari al totale dei Residui Passivi cancellati.

Al 31.12.2001 la situazione dei residui passivi ed attivi può essere cosi sintetizzata tenuto conto della suddetta precisazione.

Residui passivi

L'attività di riaccertamento ha portato all'eliminazione, previa verifica da parte degli Organi Centrali e Periferici, di una massa di risorse impegnate che non avevano i requisiti per essere iscritti in bilancio.

Sono stati oggetto di riaccertamento tutti i residui, sia che scaturenti dai capitoli "ordinari" ovvero, finanziati con il contributo ordinario annuale che l'Ente riceve, che, quelli scaturenti dai contributi "speciali", assegnati all'Ente ad hoc, in quanto finalizzati da norme o leggi concernenti la realizzazione di programmi o opere particolari.

Di seguito si rappresenta un prospetto di sintesi.

Residui degli anni precedenti		L. 21.474.135.648.961
Pagamenti in conto residui		L. - 3.855.228.278.327
Cancellazione di residui dai capitoli ordinari	L. 1.339.394.385.653	
Cancellazione di residui da leggi speciali	L. 1.167.577.907.410	
Maggiori accertamenti di residui dai capitoli ordinari (fondo TFR)	L. - 23.408.668.199	
Totale residui cancellati	L. 2.483.563.624.594	
Diminuzione residui per riaccertamento		L. -2.483.563.624.594
Residui passivi di nuova formazione		L. 4.839.664.374.966
Residui passivi al 31.12.2001		L. 19.975.008.121.006

Si precisa che l'indicato maggiore riaccertamento dei residui passivi è connesso allo spostamento del T.F.R. accantonato per i dipendenti con contribuzione presso l'INPS da un capitolo di parte corrente ad un capitolo di parte capitale.

Residui attivi

Nella tabella che segue sono esposti i dati di sintesi.

Residui degli anni precedenti esistenti all'inizio dell'esercizio		L. 20.940.684.495.191
Diminuzione dei residui attivi per riaccertamento		L. -230.743.712.411
Riscossioni in conto residui		L. - 5.024.540.551.777
Entrate accertate di competenza	L. 7.928.316.752.786	
Somme riscosse di competenza	L. -1.181.003.402.338	
Totale residui attivi della competenza	L. 6.747.313.350.448	
Residui attivi di nuova formazione		L. 6.747.313.350.448
Cancellazione dei residui attivi a fronte di pari importo di residui passivi cancellati nel 2001		L. 2.483.563.624.594
Residui attivi al 31.12.2001		L. 19.949.149.956.857

I residui attivi attengono per la maggiore misura ai contributi ordinari attribuiti dallo Stato con Legge Finanziaria per il funzionamento e per l'attività dell'Ente. Ulteriori residui attengono a contributi specifici assegnati all'Ente, per la costruzione di opere previste negli Accordi di Programma, con Legge Finanziaria o con convenzioni stipulate con Enti Territoriali crediti o Organismi Comunitari.

Per i crediti verso lo Stato, non ancora riscossi, all'Ente non sono corrisposte le somme assegnate dalla Legge Finanziaria, fintanto che le disponibilità presso la Tesoreria non scendono al di sotto del limite di giacenza delle disponibilità liquide disposto dall'art.29 della L. 448/98, fissato con D.M. del Tesoro nel 14% dell'assegnazione di competenza.

Ulteriori residui, seppure di scarso peso in termini di valore rispetto alle entrate complessive, sono quelli derivanti da entrate proprie. Per quest'ultime, a fronte di un accertamento in entrata per L. mln 75.466,7, incassi per L. ml. 21.937,6 e residui attivi di nuova formazione per L. ml 53.529,3, si registra, quindi, una scarsa capacità dell'Ente al recupero delle somme dovute

E' necessario che la struttura recuperi efficienza nella gestione di detti introiti e dei conseguenti crediti supportata comunque da una azione di verifica reale delle utenze con una contestuale lotta all'abusivismo.

Risulta, inoltre, che migliaia di fatture nell'arco di un anno tornano insolute perché il destinatario è sconosciuto, o perché respinte dai clienti in quanto le stesse non sono regolari formalmente. Tuttavia dal riaccertamento dei residui attivi, effettuato nell'anno 2001 non risultano eliminati crediti per utenze inesistenti. Al riguardo, le insussistenze riscontrate, sul capitolo 102 pertinente le entrate proprie, riguardano canoni già riscossi per i quali i crediti non erano stati azzerati.

Nella gestione delle licenze e concessioni gli Uffici interessati sono gli AA.GG. e del Personale, la Direzione Amministrativa e Finanziaria, nei suoi uffici Gestione Introiti e Area Co.Ge., e gli Uffici Periferici.

Il materiale incasso rappresenta la fase finale di un processo che è tecnico (ad esempio con il sopralluogo del posto), amministrativo (per gli atti formali di materiale rilascio) e contabile (registrazione in contabilità- incasso finanziario), e che è frazionato, come sopra precisato, tra la Sede centrale e gli Uffici Periferici; pertanto si evidenzia che la molteplicità degli attori che intervengono, richiede non solo una precisa individuazione dei soggetti responsabili, ma soprattutto una organizzazione e procedure (sia amministrative che informatiche) efficienti.

E' opportuna la valutazione di decentrare ai Compartimenti la gestione clienti, ma non è risolutiva se tutta l'organizzazione non migliora nel suo complesso.

Appare di non secondaria importanza ottimizzare questa attività, anche per riscontrare l'effettiva entità delle risorse finanziare reperibili, in questo settore direttamente sul mercato.

2.4 Avanzo di amministrazione

E' stato infine determinato l'avanzo di amministrazione dell'Ente al 31.12.2001 nei termini di seguito indicati.

Il saldo di cassa contabile esistente all'inizio dell'esercizio 2001, come risulta da verifica di cassa effettuata al 31.12.2000 dal precedente Collegio (verbale n°77 del 22.03.2001), durante la gestione 2001 ha avuto i seguenti movimenti contabili , riscontrati con la verifica di cassa effettuata al 31.12.2001 dall'attuale Collegio (verbale n° 96 del 18.04.2002).

Fondo di cassa all'1.1.2001			L. 995.612.351.226
Riscosso			
in c/competenza	L. 1.181.003.402.338		
in c/residui	L. 5.024.540.551.777		
Totale riscosso	L. 6.205.543.954.115		L. 6.205.543.954.115
Pagato			
in c/competenza	L. 2.738.250.246.018		
in c/residui	L. 3.855.228.278.327		
Totale pagamenti	L. 6.593.478.524.345		L. 6.593.478.524.345
Disponibilità di cassa al 31. 12. 2001 (risultato contabile)			L. 607.677.780.996
Fondo di Dotazione D.Lvo 143/94 di L. 50.000.000.000			L. – 50.000.000.000
Disponibilità di cassa al netto del fondo di dotazione Ente			L. 557.677.780.996
Residui attivi	L.	19.949.149.956.857	
Residui passivi	L.	-19.975.008.121.006	
Differenza residui	L.	-25.858.164.149	L. -25.858.164.149
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		**L.**	**L. 531.819.616.847**

2.5 Attuazione del Programma

a) Accordi di Programma (1996-2001)

In data 30 maggio 2001 è stato stipulato l'accordo di programma tra il Ministro Vigilante e l'Amministratore dell'Ente. Dalla sola analisi dei documenti di bilancio, in particolare sulla scorta delle tabelle riepilogative relative ai "Residui passivi – Categoria XII Lavori" contenuta negli atti

del Rendiconto Finanziario 2001, il Collegio, nella disamina dell'avanzamento in termini percentuali di lavori previsti negli Accordi di programma 1996-2001, non può che constatare un costante ritardo nell'attivazione e nel loro completamento.

Per avere una visione d'insieme del fenomeno considerato, si evidenziano i lavori svolti al 31.12.2001 non ancora ultimati rispetto alla data programmata e con residui passivi.

Accordi di programma		Avanzamento Fisico %	n° Lavori con residuo al 31.12.2001	Totale residuo "C" al 31.12.2001 (in L. milioni)
Anno 1996		43,7	33	807.711
Anno 1997		82,4	32	534.121
Anno 1998		19,5	17	565.796
Anno 1999	Elenco A	51,7	53	945.298
Anno 1999	Elenco B	27,3	30	1.196.566
Anno 2000		0,3	58	2.350.905
Anno 2001		0	10	273.889
Alluvione Novembre 1994		15,6	7	79.326
Articolo 2 L.662/1996		84,8	47	844.606
Roma Capitale		100	3	13.284
Magistrato del Po		0	2	50.068
CIPE		25,5	27	1.814.667
Sommano lavori			**319**	**9.476.243**
			N° classifiche	
Altri lavori dal 1996/200			390	2.663.639
Lavori ante 96			2.113	1.511.603
Totale classifiche/lavori			**2.822**	**13.651.486**
Categ. XII altri lavori per manutenzione ordinaria			22.826	1.013.261
Totale classifiche/lavori Categoria XII			**25.648**	**14.664.748**
Residui di stanziamento lett. "F" Cat. XII Lavori				4.875.486
Altre Categorie residui di lett. "C"				281.033
Altre Categorie residui lett. "F"				153.739
TOTALE RESIDUI				**19.975.008**

3 Bilancio Civilistico

3.1 Bilancio dell'esercizio 2001

Unitamente al Bilancio Finanziario, ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, è stato altresì redatto il Bilancio Civilistico composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, corredato dalla relazione dell'Amministratore, ai sensi dell'art.2423 e seguenti

del Codice Civile.

Il Bilancio 2001 è stato predisposto in Lire per esigenze di confronto con l'esercizio precedente e presenta una colonna in Euro per una più rapida lettura a valori correnti.

In ogni caso si conferma che dal 1° gennaio 2002 le scritture contabili dell'Ente sono espresse in Euro.

Il Bilancio 2001 presenta le seguenti risultanze finali:

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	2000	2001	DIFFERENZE
A	CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-
B	IMMOBILIZZAZIONI	422.654.426.457	365.082.256.049	-57.572.170.408
C	ATTIVO CIRCOLANTE	22.074.204.036.826	20.800.553.758.212	-1.273.650.278.614
D	RATEI E RISCONTI	538.445.064	5.866.570.923	5.328.125.859
	TOTALE ATTIVO	22.497.396.908.347	21.171.502.585.184	-1.325.894.323.163

	PASSIVO	2000	2001	DIFFERENZE
A	PATRIMONIO NETTO	472.654.426.457	415.082.256.049	-57.572.170.408
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI	21.083.340.666.214	19.790.038.643.778	-1.293.302.022.436
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	23.408.668.199	30.377.488.583	6.968.820.384
D	DEBITI	901.875.783.987	935.704.508.556	33.828.724.569
E	RATEI E RISCONTI	16.117.363.490	299.688.218	-15.817.675.272
	TOTALE PASSIVO	22.497.396.908.347	21.171.502.585.184	-1.325.894.323.163

La suddetta rappresentazione contabile riflette il riporto in c/competenza 2002 di Lit. 2.483.563.624.594 in c/attivo circolante per l'attivo ed in c/Fondi per rischi ed oneri per il passivo.

CONTO ECONOMICO

		2000	2001	DIFFERENZE
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	5.298.263.465.631	5.657.183.092.671	358.919.627.040
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	-5.032.106.927.919	-5.413.727.405.807	-381.620.477.888
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-245.870.466.301	-188.063.784.013	57.806.682.288
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-88.309.194	-115.876.589	-27.567.395
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	25.705.073.783	-11.550.835.774	-37.255.909.557
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	45.902.836.000	43.725.190.488	-2.177.645.512
22	IMPOSTE SUL REDDITO	45.902.836.000	43.725.190.488	-2.177.645.512
23	UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	-	-	-

STATO PATRIMONIALE

Attivo

La consistenza patrimoniale, pari a Lit. 21.171.502.585.184, ha subito un decremento di Lit.

1.325.894.323.163, essenzialmente dovuto al decremento dell'attivo circolante.

Le immobilizzazioni, infatti, sono diminuite di Lit. -57.572.170.408 a seguito del decentramento amministrativo, di cui al DPCM n. 224 del 30.12.2000, che ha comportato il trasferimento alle Regioni, Province e Comuni di parte delle risorse economiche, umane e materiali.

In particolare, la voce "Beni mobili in corso di trasferimento" è diminuita di Lit. 15.355.054.341, la voce "Spese di adattamento e migliorie su immobili di terzi" di Lit. 5.319.397.072 e "Altri Beni", comprendenti tra l'altro i beni mobili utilizzati dall'Ente per la manutenzione delle strade, di Lit. 24.732.409.318.

Le immobilizzazioni finanziarie hanno subito un decremento di Lit. 115.876.589 a seguito della svalutazione della partecipazione nella società "Stretto di Messina".

Le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie pareggiano con le riserve iscritte nel patrimonio netto.

Come appena accennato, l'Attivo Circolante è la voce che ha subito la variazione maggiore nel corso dell'esercizio 2001; si registra, infatti, il decremento della voce "Crediti verso Enti per sovvenzioni" di Lit. 1.037.835.322.817 dovuto al più volte menzionato riporto in c/competenza 2002 di Lit. 2.483.563.624.594.

Nel corso del 2001, inoltre, l'Ente ha stipulato con la R.A.S. quattro polizze assicurative nuove. In particolare:

- n. 41780235-0, R.C. Generale, sanzioni tributarie, decorrenza 31.05.2001, premio annuo 60.625.000;
- n. 41780236 che R.C.T. ed R.C.O., tutela legale e peritale, decorrenza 31.05.2001, premio annuo 11.878.951.500;
- Assicurazione globale fabbricato Catania, decorrenza 06.03.2001, premio 1.750.000;
- Assicurazione globale fabbricato Cagliari, decorrenza 06.03.2001, premio 1.750.000.

Nel rispetto del principio di competenza economico-contabile, la parte dei premi pagati

nel corso del 2001 ma riferita all'esercizio 2002, è stata iscritta nella voce Risconti attivi, ed ha contribuito all'incremento che ha subito tale voce rispetto al precedente esercizio pari a Lit. 5.068.579.986.

Passivo

Le passività sono sostanzialmente costituite dai "Fondi per rischi e oneri" per Lit 19.790.038.643.778, con un decremento rispetto al precedente esercizio di Lit. 1.293.302.022.436.

In particolare:

- I fondi vincolati per lavori, che rappresentano il totale dei fondi stanziati per l'effettuazione di opere in corso di realizzazione o in fase iniziale di progettazione, sono pari a Lit. 19.031.456.962.252 e presentano un decremento di Lit. 1.516.686.173.111.

- Il fondo per programmi in corso di attuazione, che rileva le somme per economie di spese evidenziatesi nell'esercizio e destinate a programmi in corso d'attuazione, ammontano a L.531.819.616.847 con un incremento di Lit. 119.658.419.391. L'importo di tale fondo rappresenta l'avanzo disponibile rilevato nel "Rendiconto finanziario dell'Ente".

- I fondi vincolati per acconti rappresentano acconti in corso d'opera e sono pari a Lit. 86.955.438.941 con un decremento di Lit. 34.277.992.177.

- I fondi per costi sospesi che nel precedente esercizio erano pari a Lit. 1.802.902.277 sono stati iscritti nei fondi vincolati per lavori.

- A seguito del procedimento di decentramento amministrativo cui si è già fatto cenno, è stato

accantonato l'importo di Lit. 139.806.625.738 nel Fondo vincolato alle Regioni per addebito costi.

Il Patrimonio netto pari a Lit. 415.082.256.049 presenta un decremento di Lit.57.572.170.408.

In particolare:

- Il Patrimonio in via di trasferimento al 31/12/2001 risulta di complessive L.3.053.737.248, mentre nell'esercizio precedente risultava pari a L.18.408.788.589.
- I contributi per acquisto immobilizzazioni e i Beni Mobili trasferiti da Azienda ed acquistati hanno subito un decremento di L.42.217.116.067.
- Il patrimonio acquisito per immobilizzazioni non ha subito variazioni nel corrente esercizio
- Anche la voce riserve su partecipazioni v/collegate devolute a titolo gratuito non ha avuto variazioni rispetto al precedente esercizio.

I debiti pari a Lit. 935.704.508.556, con un aumento di Lit. 33.828.724.569, non presentano sostanziali variazioni rispetto al precedente esercizio.

I ratei e i risconti passivi, al contrario, pari a Lit. 299.688.218 registrano una diminuzione di Lit. 15.817.675.272 dovuta alla diminuzione dei risconti per ricavi sospesi.

CONTO ECONOMICO

Il valore della produzione, pari a Lit. 5.657.183.092.671, registra un incremento di Lit 358.919.627.040 non dovuto alle entrate proprie dell'Ente, che al contrario sono diminuite di Lit 29.375.836.053, bensì ai contributi in conto esercizio erogati dallo Stato.

I costi della produzione sono aumentati di Lit. 381.620.477.888, arrivando a Lit. 5.413.727.405.807.

La gestione finanziaria presenta un saldo di Lit. - 188.063.784.013 con un incremento

di Lit. 57.806.682.288.

Il saldo della gestione straordinaria è pari a Lit. –11.550.835.774 con un decremento rispetto al precedente esercizio di Lit. -37.255.909.557.

CONTI D'ORDINE

In calce allo Stato Patrimoniale risultano iscritti tre conti d'ordine come segue:

CONTI D'ORDINE

			31.12.2000	31.12.2001	DIFFERENZE
1.	a	Beni immobili ex A.N.A.S. da ricevere in trasferimento – **Case cantoniere**	255.838.545.638	255.838.545.638	-
1.	b	Beni mobili ex A.N.A.S. da ricevere in trasferimento	31.888.225.496	15.382.206.554	-16.506.018.942
1.	c	Quote capitale residue di mutui e prestiti obbligazionari	3.085.078.029.488	2.283.418.000.240	-801.660.029.248
1.	d	Beni mobili registrati propri presso terzi	-	13.708.052.332	13.708.052.332
		TOTALE	**3.372.804.800.622**	**2.568.346.804.764**	**-804.457.995.858**

3.2 Note rilevanti sulla struttura patrimoniale e sui risultati reddituali.

Le tabelle che seguono evidenziano nella struttura patrimoniale, uno sbilancio negativo nel capitale d'esercizio di L/mil. 540.960, (comprensive dei crediti verso lo Stato ed Enti per sovvenzioni) sulle passività non consolidate (comprensive dei Fondi vincolati per lavori sulla rete viaria). Rispetto all'esercizio precedente si riscontra un decremento dello sbilancio negativo di L/mil. 384.277 determinato prevalentemente dalla variazione positiva dei Fondi per rischi e oneri dovuta al riporto in c/competenza cui si è già fatto accenno.

A specifica di quanto sopra indicato, le attività e passività riguardanti il capitale d'esercizio risultano rispettivamente, per il periodo in esame, di L/mil. 20.185.084 e L/mil. 20.726.044, mentre nell'esercizio precedente ammontano rispettivamente a L/mil. 21.076.097 e L/mil. 22.001.334.

La tavola per l'analisi della struttura patrimoniale non evidenzia alcun indebitamento finanziario verso terzi in quanto l'Ente è finanziato dai contributi dello Stato e dai prestiti

obbligazionari e mutui a medio e lungo termine, il cui valore residuo a fine esercizio non è evidenziato nella struttura patrimoniale, ma come annotazione nei conti d'ordine del sistema improprio degli impegni, mentre la quota pagata nell'anno ha effetti economici e risulta dalla tavola per l'analisi dei risultati reddituali.

Il capitale proprio ammonta a L/mil. 415.082 nel 2001 e L/mil. 472.654 nel 2000. Il decremento scaturisce essenzialmente dalle procedure di inventariazione e quindi il trasferimento di tali beni dalla ex Azienda Autonoma all'Ente e con l'inizio della procedura di ammortamento come previsto dalla legge 662/96.

Dall'analisi dei risultati reddituali va evidenziato, in particolare, il notevole incremento dei ricavi e proventi vari dovuto al riaddebito alle Regioni, Province e Comuni dei costi sostenuti in nome e per conto a seguito del decentramento amministrativo cui si è già accennato.

Si ribadisce, altresì, che l'accantonamento per ammortamenti non include i costi dei beni immobili che allo stato sono ricompresi nel demanio statale, per i quali però l'Ente si accolla gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, che risultano parzialmente compensati dai proventi relativi alle concessioni a titolo oneroso.

TAVOLA PER L'ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

(lire milioni)

		31.12.00	31.12.01	Differenze 01/00	
				Valore in Assoluto	Valore in %
A	**IMMOBILIZZAZIONI**				
	Immobilizzazioni immateriali	43.654	37.558	-6.096	-14%
	Immobilizzazioni materiali	281.794	230.425	-51.369	-18.3%
	Immobilizzazioni finanziarie	97.206	97.099	-107	-0.2%
		422.654	**365.082**	**-57.572**	**-13.7%**
B	**CAPITALE DI ESERCIZIO**				
	Crediti vs Stato ed Enti per sovvenzioni	20.761.663	19.723.828	-1.037.835	-5%
	Rimanenze di magazzino	134.072	98.571	-35.501	-26.5%
	Crediti commerciali	168.553	341.571	173.018	102.7%
	Altre attività	11.809	21.114	9.305	78.8%
	Debiti commerciali	449.920	474.161	-24.241	-5.4%
	Fondi per rischi ed oneri	21.083.341	19.790.039	1.293.302	6.2%
	Altre passività	468.073	461.844	6.229	1.4%
		-925.237	**-540.960**	**384.277**	**41.2%**
C	**CAPITALE INVESTITO**, dedotte le passività d'esercizio (A+B)	**-502.583**	**-175.878**	**326.705**	**65.1%**
D	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**	**23.409**	**30.377**	**6.968**	**29.8%**
E	**CAPITALE INVESTITO** Dedotte (C-D) passività d'esercizio e il TFR	**-525.992**	**-206.255**	**319.737**	**60.8%**
	Coperto da:				
F	**CAPITALE PROPRIO**				
	Capitale versato	50.000	50.000	-	-
	Riserve e patrimonio trasferito	422.654	365.082	-57.572	-13.7%
		472.654	**415.082**	**-57.572**	**-12.2%**
G	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO A MEDIO/LUNGO TERMINE**	-	-		
H	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE (DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE**				
	- debiti finanziari a breve	-	-	-	-
	- disponibilità e crediti finanziari a breve	998.646	621.337	-377.309	-37.8%
		998.646	**621.337**	**-377.309**	**-37.8%**
	(G+H)	**-998.646**	**-621.337**	**377.309**	**37.8%**
I	**TOTALE COME IN E**	**-525.992**	**-206.255**	**319.737**	**60.8%**

TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI

(lire milioni)

		31.12.00	31.12.01	Differenze 00/01	
				Valore in Assoluto	Valore in %
A	**RICAVI**				
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	139.591	110.216	-29.375	-21.1%
	Altri ricavi e proventi	17.801	157.796	139.995	786.5%
	Contributi	5.140.871	5.389.171	248.300	4.9%
B	**VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"**	**5.298.263**	**5.657.183**	**358.920**	**6.8%**
	Consumi di materie prime, servizi esterni e per costi godimento beni di terzi al netto delle variazioni delle rimanenze	-3.630.802	-4.020.711	389.909	10.8%
C	**VALORE AGGIUNTO**	**1.667.461**	**1.636.472**	**-30.989**	**-1.9%**
	Costo del lavoro	-714.757	-663.602	51.155	7.2%
D	**MARGINE OPERATIVO LORDO**	**952.704**	**972.870**	**20.166**	**2.2%**
	Ammortamenti	-76.961	-84.611	7.650	10%
	Saldo proventi e oneri diversi	-609.587	-644.803	35.216	5.8%
E	**RISULTATO OPERATIVO**	**266.156**	**243.456**	**-22.700**	**-8.6%**
	Proventi e oneri finanziari	-245.870	-188.064	57.806	- 23.6%
	Rettifiche di valore di attività finanziarie	-88	-116	-28	-31.9%
F	**RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE**	**20.198**	**55.276**	**35.078**	**173.7%**
	Proventi ed oneri straordinari	25.705	-11.551	-37.256	-145%
G	**RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE**	**45.903**	**43.725**	**-2.178**	**-4.8%**
	Imposte sul reddito dell'esercizio	-45.903	-43.725	-.2178	-4.8%
H	**PERDITA DEL PERIODO**	-	-	-	-

3.3 Riconciliazione

I due Bilanci suesposti sono stati riconciliati come da Tabella allegata al Rendiconto Finanziario.

Essa evidenzia il raccordo tra i valori finanziari iscritti nel Rendiconto e i valori economico-patrimoniali indicati nel Bilancio di esercizio.

La riconciliazione tiene conto dei diversi principi di competenza che ispirano la redazione dei due documenti consuntivi: "competenza *finanziaria*" per il Rendiconto e "*competenza* economica" per il Bilancio di esercizio.

Con la competenza finanziaria, in base alla data dell'accertamento o dell'impegno, vengono imputate le entrate e le uscite ad un esercizio piuttosto che ad un altro.

La competenza economica imputa gli effetti delle operazioni e degli altri eventi all'esercizio nel quale è rinvenibile "l'utilità economica", ceduta o acquisita, anche se diverso da quello in cui si concretizzano i relativi momenti finanziari.

Nel Conto economico il raccordo con i valori finanziari evidenzia le seguenti rettifiche ed integrazioni:

a) integrazioni iniziali:

- quote di proventi relativi ad entrate accertate in passato, ma di competenza economica dell'esercizio di riferimento;
- quote di costi relativi ad uscite impegnate in passato, ma di competenza economica dell'esercizio di riferimento;

b) rettifiche iniziali:

- quote di proventi relativi ad entrate accertate nell'esercizio di riferimento, ma di competenza economica passata;
- quote di costi relativi ad uscite impegnate nell'esercizio di riferimento, ma di competenza economica passata;

c) rettifiche finali:

- quote di proventi relativi ad entrate accertate nell'esercizio di riferimento, ma di competenza economica futura;
- quote di costi relativi ad uscite impegnate nell'esercizio di riferimento, ma di competenza economica futura;

d) integrazioni finali:

- quote di proventi relativi ad entrate che si accerteranno in futuro, ma di competenza economica presente;
- quote di costi relativi ad uscite che si impegneranno in futuro, ma di competenza economica presente.

Le poste iscritte nel Conto economico risultano, pertanto, al netto delle precedenti rettifiche ed integrazioni, che in sede di rendicontazione hanno, come logico, la loro contropartita nello Stato patrimoniale.

4. Osservazioni e rilievi

Tutto ciò premesso, si rileva quanto segue:

1) Per i Crediti e i Debiti esposti nello schema dello Stato Patrimoniale non sono stati distinti gli importi esigibili oltre l'esercizio successivo, ex art. 2424 del codice civile.
2) L'importo di Lit. 42.277.607 relativo ai depositi cauzionali, iscritto nelle Immobilizzazioni finanziarie – 2)Crediti -, dovrebbe essere riclassificato nella voce Crediti Verso Altri – e) Depositi cauzionali - compresi nell'Attivo Circolante unitamente all'importo già presente di Lit. 410.316.490.
3) Il contributo per rimborso interessi su mutui, pari a Lit. 166.123.138.995, iscritto nel Valore della produzione - Altri Ricavi e Proventi - andrebbe riclassificato tra i proventi finanziari.
4) Le giacenze di carburante iscritte nell'Attivo Circolante – Rimanenze – devono essere opportunamente smaltite, poiché la normativa vigente in materia non consente il deposito di tali materiali.
5) Come più volte rappresentato anche dal Ministero vigilante, le spese relative al trattamento economico dell'Amministratore dell'Ente, imputate sul capitolo 101 "Stipendi, retribuzioni ed assegni fissi al personale, ..", devono gravare al contrario sul capitolo 100 "Spese per il funzionamento degli Organi dell'Ente".
6) La Tabella di riconciliazione allegata ai Bilanci -Rendiconto Finanziario e Bilancio Civilistico- non esplicita con chiarezza i criteri utilizzati per la compilazione della tabella medesima.
7) L'art. 2423 ter c.c. inoltre, impone che vengano " iscritte separatamente, e nell'ordine indicato, le voci previste negli artt. 2424 2425", nello schema in esame, invece, non è riportata la Voce "5) Avviamento" delle Immobilizzazioni Immateriali, che è pari a zero al contrario delle voci

"1) Costi di impianto e di ampliamento" e "2) Costi di ricerca di sviluppo e di pubblicità", che risultano regolarmente riportate.

8) Dalla lettura della nota integrativa sembrerebbe che sia stata presentata istanza al Ministero competente per l'inquadramento tributario ai fini delle imposte dirette. In realtà, risulta agli atti una richiesta al Ministero del 05.05.1995 circa l'applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, cui è stata data risposta dal Ministero con risoluzione n. 111/E del 26.08.1998. Nulla risulta per le imposte dirette. Dalla documentazione resa visibile dalla Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria, nonché dalle informazione fornite dalla stessa, risultano due ricorsi. In particolare, il primo, tuttora pendente dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma, è stato presentato contro un avviso per liquidazione di imposta di registro per Lit. 6.170.990.000 sul lodo arbitrale del 06.06.1994 n. 97. Il secondo, concernente la mancata effettuazione di ritenute di acconto – anno 1993 – relative ad espropriazioni di suoli, è stato accolto con sentenza pronunciata il 16.05.2001 dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma e depositata il 26.09.2001.

9) L'IRAP viene versata con il metodo retributivo proprio delle pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs. n. 29/93. Tale Decreto, tuttavia, fa riferimento ad Enti Pubblici non Economici.

10) Non esistono bilanci di verifica intermedi che consentono di monitorare l'andamento della gestione.

11) Le voci del rendiconto finanziario indicano le entrate per natura e le spese per destinazione. Esse non forniscono indicazioni sull'andamento della gestione economica. La contabilità civilistica innestandosi sulla finanziaria ne riclassifica le poste senza aggiungere valore alcuno in termini amministrativi. Da una indagine conoscitiva effettuata sulla Direzione Amministrativa e Finanziaria, è emersa, pur con la precisazione che le verifiche non sono esaustive dell'argomento, la necessità di un reimpianto ex novo della contabilità economica per una rappresentazione veritiera e corretta degli eventi di gestione.

12) Non è allegata al Bilancio una pianta organica del personale dell'Ente. L'unico riferimento è ad una pianta organica risalente all'ANAS Azienda Autonoma. I Regolamenti del personale, sia quello precedente che quello attuale, prevedono che annualmente il Consiglio deliberi la dotazione organica complessiva. Sulla materia si riferisce ampiamente nel successivo paragrafo.

13) Si rileva, infine, che è stata accertata, tra le entrate dell'Ente, la somma di Lit. 6.600.000.000 (capitolo di entrata 105 – esercizio 1997), riscossa per Lit. 3.300.000.000 con reversale di incasso 864 del 12.12.1997, per Lit. 2.766.575.342 con reversale 368 del 09.06.1998 e per Lit. 533.424.658 con reversale 367 del 09.06.1998.

Tale importo è stato corrisposto dalla Banca di Roma, tesoriere dell'ANAS a seguito di gara pubblica - Convenzione 5/3/1996 rep. 98224, periodo 01.03.1996/28.02.1998 - come compenso, già previsto nel bando, per i fini istituzionali dell'Ente relativamente ai due anni di validità contrattuale.

L'importo complessivo è stato assegnato al capitolo di spesa 101 per gli esercizi 1997 e 1998 e, non essendo stato speso per nessun titolo, è confluito, unitamente alle altre economie di bilancio verificatesi nel corso dell'esercizio 1999, nell'avanzo di amministrazione la cui assegnazione è stata definita con delibera del Consiglio dell'Ente (Dispositivo 4465 del 07.09.2000).

Si precisa, a riguardo, che fino al 31.01.2000 il conto corrente intrattenuto dall'ANAS presso il Tesoriere era infruttifero. A decorrere dal 01.02.2000, con il passaggio dell'Ente in Tabella B, di cui al Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, tale conto è diventato fruttifero.

5. Conclusioni

I suindicati valori finali di bilancio sono influenzati dai fatti amministrativi suesposti, che costituiscono una base di partenza da utilizzare per migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'Ente.

Meritano, al riguardo, particolare menzione alcuni problemi della gestione e dell'organizzazione dell'Ente che, ad avviso di questo Collegio, potrebbero essere portati a

graduale soluzione, qualora se ne condividessero le ragioni, nel corso del corrente anno.

- La creazione di un *Ufficio gare e contratti* centralizzato ove far affluire tutte le richieste della Direzione Centrale già analizzate dai vari servizi. Un servizio questo a disposizione di ogni settore dell'ANAS, specializzato nella predisposizione delle gare e delle ricerche di mercato e nella stipula dei relativi contratti, seguendo le indicazioni fornite dalle Direzioni richiedenti, secondo le disposizioni vigenti in materia;
- La creazione di un Servizio CED separato da ogni Direzione Centrale, ma a disposizione di ciascun Servizio per gli adempimenti di competenza, dotato di analisti e programmatori in grado di supportare le crescenti esigenze delle citate Direzioni;
- Incrementare e rilanciare l'attività del Centro sperimentale stradale di Cesano anche attraverso precise obbligazioni contrattuali, ed anche in vista dei mutati quadri di riferimento cui l'ANAS è chiamata a svolgere nel settore della ricerca e dello sviluppo al fine di garantire una crescente sicurezza alla viabilità ed infrastrutture;
- La graduale, ma sistematica, eliminazione dei residui passivi attraverso un costante monitoraggio degli stessi che garantisca l'esecuzione o la ripresa dei lavori posti in essere, ovvero il recupero delle somme impegnate. Ciò, attraverso la responsabilizzazione dei Capi Compartimento, l'obbligo di relazionare periodicamente sullo status dei lavori, un' attività ispettiva e di vigilanza sull'esecuzione delle opere dal centro alla periferia, utilizzando come base di partenza la situazione prodotta al 31.12.2001 e certificata dai Capi Compartimento o dal Direttore Generale secondo la competenza;
- Per i residui attivi si fa rinvio a quanto già espresso nel commento al rendiconto finanziario;
- L'eliminazione graduale del contenzioso esistente che, come è noto, deriva da inadempienze contrattuali o da riserve scritte che alterano, in maniera spesso non giustificata, le previsioni di spesa e frenano l'operatività dell'Ente.

A tal fine dovrà essere, fra l'altro, rivista la stesura dei contratti in modo da evitare possibili controversie interpretative, ovvero attraverso l'inserimento di precise clausole di garanzia, ove si evidenzi l'assunzione diretta di responsabilità nell'esecuzione dei lavori od opere da parte delle imprese. Ciò anche al fine di non incrementare ulteriormente la consistenza dei residui passivi esistenti.

- L'elaborazione e la sottoscrizione di un budget di fabbisogno legato a prestazioni ed opere che si intendono realizzare nell'esercizio finanziario, nel rispetto dei piani pluriennali, al fine di richiedere ed ottenere la necessaria liquidità nei modi e nei termini indicati dal budget medesimo approvato dalle Amministrazioni vigilanti;
- Determinazione di una pianta organica, così come previsto dall'art. 2 del Regolamento, che tenga conto delle attuali reali esigenze dell'Ente anche in vista degli investimenti e dei recuperi che si intendono operare. Una gestione strategica delle risorse umane, in cui centrale sia il ruolo del dipendente, quale patrimonio dell'Ente per la sua professionalità. A riguardo, si fa presente che la dotazione organica complessiva delle qualifiche funzionali del personale dell'A.N.A.S. fu determinata con D.M. 13.11.1991 in 16358 unità. Alla stessa data i dipendenti effettivi in forza all'A.N.A.S. erano 10.213, diminuiti, poi, a 9.138 nel 1996, ed a 8.389 al momento del passaggio alla Regioni. A decentramento avvenuto il numero dei dipendenti è passato al 31.12.2001 a 6482 unità. La rete stradale, che nel 1991 era di 45.851 Km, con il decentramento è scesa a 20.610 Km; per tre Regioni a Statuto speciale (Sicilia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia) non è stato ancora attuato il decentramento, che comporterà una volta definito, una rete stradale di competenza ANAS di circa 15.000 Km e una ulteriore riduzione del personale di circa 200 unità. La regionalizzazione ha aggravato le carenze degli Uffici Periferici. Per un ripianamento di esse occorre una pianta organica, elaborata tenendo conto della tipologia di interventi che l'ANAS deve operare sulla strada, dei modelli di organizzazione e della individuazione dei carichi di lavoro ritenuti compatibili. Anche per i suindicati motivi la Direzione

Centrale AA.GG. e delle risorse umane deve provvedere alla gestione esclusiva di tutto il personale dell'Ente.

- Anche in vista di una possibile trasformazione dell'Ente, rivisitare la contabilità analitica e quella generale, con l'acquisizione di procedure idonee a soddisfare le esigenze funzionali dell'Ente a partire dalla procedura acquisiti;
- Estendere e pianificare l'attività dell'Ufficio Controllo interno secondo le disposizioni indicate dall'art. 13 dello Statuto dell'Ente (DPR 389/2001), al fine di consentire l'esercizio del controllo di gestione;
- Verificare l'opportunità di usufruire dell'opera e della professionalità di una società di revisione che certifichi le scritture contabili e riferisca del proprio operato al Collegio dei Revisori e al Consiglio;
- Ridurre e comunque limitare ai casi effettivamente necessari, secondo le disposizioni più volte impartite dalla Corte dei Conti, il ricorso a consulenze esterne, specie in materie istituzionali con particolare riferimento all'attività della Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria.

  A tal proposito si segnala l'opportunità di allegare al bilancio un prospetto riepilogativo delle consulenze con separata indicazione dell'oggetto, nonché della giustificazione delle medesime;
- Per quanto riguarda i buoni pasto, i buoni carburante e i ticket lavaggio indumenti, si precisa che la contabilizzazione e la distribuzione deve essere curata dall'Economo cassiere sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Affari generali e Personale in ordine agli aventi diritto;
- Verificare la possibilità di disporre di un Economo-Cassiere unico per l'Ente e di tanti vice per quanti sono i compartimenti ovvero di un Economo-cassiere principale e di tanti secondari, i quali dovrebbero usufruire di anticipazioni di cassa entro limiti prefissati e previa rendicontazione.

- Da verifiche a campione del Collegio nel breve lasso di tempo intercorso dal proprio insediamento, è emersa la circostanza, verificata al di là di ogni ragionevole dubbio, che, presumibilmente per errore materiale dovuto alla modifica da Azienda di Stato a Ente Pubblico Economico con conseguente modifica di impostazione contabile, nel bilancio 96 è stata mantenuta nel passivo un'appostazione contabile di lire 14.773.159.761, relativa a debiti verso vari fornitori che, come è stato appurato, si sono soddisfatti con pignoramenti eseguiti direttamente presso la tesoreria Banca d'Italia.

  Tale posta passiva è risultata presente in tutti i successivi bilanci, ad eccezione del 1999, sì da essere riportata anche nel progetto di bilancio al 31.12.2001 nella voce "Fondi vincolati per lavori" (ex risconti passivi).

  Pertanto il Collegio, rilevato tale errore, ritiene indispensabile la modifica della bozza di bilancio prodotta, rettificando la voce "Fondi vincolati per lavori" di un importo pari a quello sopra evidenziato, operando le conseguenti modifiche anche in sede di riconciliazione finanziaria.

  Si ritiene opportuno, altresì, rappresentare al Consiglio le seguenti raccomandazioni da porre in essere nel prosieguo dell'esercizio 2002:

  1) Adeguare la dotazione di sistemi gestionali e di apparecchi informativi/informatici;
  2) Perfezionare i criteri di rilevazione die fatti aziendali secondo la logica economico-patrimoniale;
  3) Conseguire, attraverso la realizzazione dei predetti adeguamenti, la riconciliazione della Cassa e della Banca per le verifiche trimestrali del Collegio;
  4) Rinegoziare i rapporti ai fini amministrativi e gestionali con Banco Posta S.p.A. e Banca di Roma;
  5) Verificare e completare le procedure di sicurezza e riservatezza dei dati informatici di cui al D.P.R. 318/99;
  6) Completare l'inventario patrimoniale dell'Ente Pubblico Economico.

7) Analizzare l'attuale struttura organizzativa anche in funzione degli obiettivi e della strategia dell'Ente;

8) Analizzare i vincoli legislativi/normativi e le influenze sul futuro aspetto dell'Ente Pubblico Economico.

Fin qui il parere di questo Collegio dei Revisori al Bilancio d'esercizio 2001, con le osservazioni e le raccomandazioni cui si rinvia, formate nello spirito della continuità aziendale.

Il Collegio dei Revisori

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

NOTA INTEGRATIVA

Il presente Bilancio al 31.12.2001 è integrato dai criteri di valutazione adottati e dai prospetti supplementari. Inoltre, come previsto dall'art.2423-ter, 5° comma, del C.C si precisa che sono state operate riclassifiche al fine di consentire la comparabilità di alcune voci.

STATO PATRIMONIALE

2001 in Euro	ATTIVO (lire)	31.12.2001		31.12.2000	
	A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-
	B) Immobilizzazioni				
	I) Immobilizzazioni immateriali				
-	1) Costi di impianto e di ampliamento	-		-	
-	2) Costi di ricerca di sviluppo e di pubblicità	-		-	
1 705 130,82	3) Diritti di brev.industr.e diritti di utilizz.opere d'ingeg.	3.301.593.646		3.573.795.707	
2 151,43	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.165.754		65.681.480	
1 123 706,08	5) Immobilizzazioni in corso	2.175.798.375		2.618.084.150	
	6) Altre				
16 566 260,33	a) Spese di adattam. e migliorie su immobili di terzi	32.076.752.881		37.396.149.953	
19.397.248,66	**Totale**		**37.558.310.656**		**43.653.711.290**
	II) Immobilizzazioni materiali				
23 207 847,81	1) Terreni e fabbricati	44.936.659.472		46.392.152.719	
661 397,20	2) Costruzioni leggere	1.319.368.948		1.375.519.933	
31 266 631,41	3) Impianti e macchinari	60.540.640.405		71.236.466.181	
61 490 052,10	4) Altri beni	119.061.343.181		143.793.752.499	
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti				
556 602,15	a) per immobili	1.077.732.041		587.704.141	
225 153,52	b) per altri beni	435.958.000		-	
1 577 122,12	6) Beni mobili in corso di trasferimento	3.053.734.248		18.408.788.589	
119.004.808,31	**Totale**		**230.425.436.295**		**281.794.384.062**
	III) Immobilizzazioni finanziarie				
	1) Partecipazioni in:				
44 757 527,18	a) imprese collegate	86.662.657.149		86.662.657.149	
5 367 833,18	b) altre imprese	10.393.574.342		10.509.450.931	
50 125 360,36			97.056.231.491		97.172.108.080
	2) Crediti :				
21 834,56	a) crediti cauzionali e caparre		42.277.607		34.223.025
50.147.194,92	**Totale**		**97.098.509.098**		**97.206.331.105**
188.548.249,89	**Totale immobilizzazioni**		**365.082.256.049**		**422.654.426.457**
	C) Attivo circolante				
	I) Rimanenze				
5 999 158,37	1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	11.615.990.369		12.838.164.161	
37 279 036,07	5) Acconti	72.182.279.180		121.233.431.118	
43.278.194,44	Totale		**83.798.269.549**		**134.071.595.279**
	II) Crediti				
176 406 835,54	1) Verso clienti		341.571.263.451		168.553.096.620
	2) Verso altri:				
78 549,93	a) Verso dipendenti	148.221.332		265.277.262	
10 186 506 685,93	b) Verso Enti per sovvenzioni	19.723.827.300.760		20.761.662.623.577	
2 036 205,50	c) Crediti tributari	3.942.643.614		583.935.613	
12 274,64	d) Verso Istituti di previdenza	23.767.020		23.767.020	
211 910,78	e) Depositi cauzionali	410.316.490		397.159.950	
5 537 333,48	f) Altri crediti	10.721.772.702		10.000.732.411	
10 194 380 960,26			19.739.074.021.918		20.772.933.495.833
10.370.787.795,80	**Totale**		**20.080.645.285.369**		**20.941.486.592.453**

STATO PATRIMONIALE

2001 in Euro	ATTIVO (lire)	31.12.2001		31.12.2000	
	III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-		-	
	IV) Disponibilità liquide				
319.590.550,96	1) Depositi Bancari e postali	618.813.789.760		995.641.009.226	
1.153.823,54	2) Assegni e titoli	2.234.113.905		2.746.829.814	
149.328,28	3) Denaro e valori in cassa	289.139.868		258.010.054	
320.893.802,78	**Totale**		**621.337.043.533**		**998.645.849.094**
10.734.959.793,02	**Totale attivo circolante**		**20.785.780.598.451**		**22.074.204.036.826**
	D) Ratei e risconti				
3.029.831,03	1) Altri ratei e risconti attivi	5.866.570.923		538.445.064	
3.029.831,03	**Totale ratei e risconti**		**5.866.570.923**		**538.445.064**
10.929.538.873,84	**TOTALE ATTIVO**		**21.156.729.425.423**		**22.497.396.908.347**

STATO PATRIMONIALE

2001 in Euro	PASSIVO (lire)	31.12.2001		31.12.2000	
	A Patrimonio netto				
25 822 844,96	I) Fondo di dotazione		50.000.000.000		50.000.000.000
	II) Riserva sovrapprezzo azioni e conguaglio dividendi		-		-
-	III) Riserve da rivalutazioni		-		-
-	IV) Riserva legale		-		-
-	V) Riserva per azioni proprie in portafoglio		-		-
-	VI) Riserve statutarie		-		-
	VII) Altre riserve:				
1 577 122,13	a) Patrimonio in fase di trasferimento	3.053.734.248		18.408.788.589	
-	b) Contributi per acquisto immobilizzazioni	-		8.885.542.737	
44 107 324,91	c) Patrimonio acquisito per immobilizzazioni	85.403.690.000		85.403.690.000	
17 520 283,85	d) Riserve fin. su partecipaz.v/coll.devolute a tit.gratu	33.924.000.000		33.924.000.000	
125 344 519,00	e) Beni mobili trasferiti da Azienda e acquistati	242.700.831.801		278.032.405.131	
188 549 249,89			365.082.256.049		422.654.426.457
	VIII) Utili (perdite) portate a nuovo		-		-
-	IX) Utile (perdita d'esercizio)	-	-	-	-
214.372.094,85	**Totale patrimonio netto**		**415.082.256.049**		**472.654.426.457**
	B) Fondi per rischi ed oneri				
	1) trattamento di quiescenza e obblighi simili		-		-
	2) per imposte		-		-
	3) Altri				
9 821 297 547,60	a) Fondi vincolati per lavori	19.016.683.802.491		20.548.143.135.363	
274 661 910,19	b) Fondo per programmi in corso di attuazione	531.819.616.847		412.161.197.456	
44 908 736,35	c) Fondi vincolati per acconti	86.955.438.941		121.233.431.118	
-	d) Fondi per costi sospesi	-		1.802.902.277	
72 204 096,40	e) Fondi vincolati alla regione per riaddebito costi	139.806.625.738		-	
10.213.072.290,54	**Totale fondi rischi ed oneri**		**19.775.265.484.017**		**21.083.340.666.214**
15.888.663,56	**C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**		**30.377.488.583**		**23.408.668.199**
	D) Debiti				
	1) Obbligazioni		-		-
	2) Obbligazioni convertibili		-		-
	3) Debiti verso banche:				
-	- Anticipazioni del Tesoriere	-		28.658.000	
-			-		28.658.000
	4) Debiti verso altri finanziatori				-
82 600,47	5) Acconti		159.936.813		226.665.469
	6) Debiti verso fornitori:				
243 018 767,35	a) Per fornitura di beni e servizi	470.549.948.656		447.939.199.373	
843 632,80	b) Per note di credito da emettere	1.633.500.891			
1 021 257,66	c) Per contenzioso lavori	1.977.430.552		1.981.255.312	
244 883 657,81			474.160.880.099		449.920.454.685
	7) Debiti rappresentati da titoli di credito		-		-
	8) Debiti verso imprese controllate		-		-
	9) Debiti verso imprese collegate		-		-
	10) Debiti verso controllanti		-		-
10 384 215,29	11) Debiti tributari		20.106.644.546		23.557.613.364
21 159 472,99	12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		40.970.452.759		39.872.592.511

STATO PATRIMONIALE

2001 in Euro	PASSIVO (lire)	31.12.2001		31.12.2000	
	13) Altri debiti:				
6.200.253,42	a) Verso il personale	12.138.967.324		24.050.274.124	
[illegible]	b) Verso lo Stato	[illegible]			
124.287.514,21	c) Verso Enti e Soc. concessionarie	240.654.185.149		104.104.598.734	
35.775.120,77	d) Per depositi e cauzioni	69.270.293.100		157.489.393.746	
30.822.340,82	e) Per ritenute di garanzia ed infortuni	59.874.001.061		48.671.349.811	
8.488.282,70	f) Verso altri	18.329.240.479		53.954.183.543	
206.741.122,36			400.306.594.339		388.269.799.958
483.251.648,84	**Totale debiti**		**935.704.508.556**		**901.875.783.987**
	E) Ratei e risconti passivi				
	1) Aggio sui prestiti ed oneri pluriennali		-		-
	2) Altri ratei e risconti passivi		-		-
37.308,72	a) Per servizi e godimento beni di terzi	72.235.877		736.719.412	
117.469,33	b) Risconti per ricavi sospesi	227.452.341		15.380.644.078	
154.778,05	**Totale ratei e risconti**	-	299.688.218		16.117.363.490
16.928.538.673,84	**Totale passivo**		**21.156.729.425.423**		22.497.396.908.347

IMPEGNI E CONTI D'ORDINE

	1 Conti d'ordine del sistema improprio degli impegni				
132.129.561,85	1.a Beni immobili ex A.N.A.S. da ricev.in trasferimento	255.838.545.638		255.838.545.638	
7.944.246,70	1.b Beni mobili regist. ex A.N.A.S. da ricev. in trasferim.	15.382.206.554		31.888.225.496	
1.179.288.979,73	1.c Quote capitale residue di mutui e prestiti obbligaz.	2.283.418.000.240		3.085.078.029.488	
7.079.618,20	1.d Beni mobili registrati propri presso terzi	13.708.052.332		-	
1.326.448.436,58	**Totale**		**2.568.346.804.764**		**3.372.804.800.622**

2001 in Euro	CONTO ECONOMICO (lire)	31.12.2001		31.12.2000	
	A) Valore della produzione				
56.921.590,46	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		110.215.567.964		139.591.404.017
	2) Variaz.delle riman. di prodotti in lavor. ,semilav. e finiti		-		-
	3) Variazioni dei lavori in corso di lavorazione		-		-
	4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		-		-
	5) Altri ricavi e proventi:				
81.494.812,86	- Vari	157.795.961.291		17.801.491.884	
-	- Contributi Enti	-		-	
85.795.441,23	- Contributi per rimborso interessi su mutui	166.123.138.995		218.101.797.772	
437.390,53	- Contributi per differenza cambio su mutui	846.906.155		1.028.539.155	
718.819.825,03	- Contributi in conto esercizio	1.391.829.262.609		960.034.068.898	
1.978.222.177,52	- Contributi per lavori	3.830.372.255.657		3.961.706.164.305	
2.864.769.647,17			5.546.967.524.707		5.158.672.061.614
2.921.691.237,63	**Totale valore della produzione**		5.857.183.092.671		5.298.263.465.631
	B) Costi della produzione				
17.284.124,27	6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		33.466.731.297		47.459.862.621
	7) Per servizi				
92.011.150,91	a) servizi propri dell'Ente	178.158.431.173		107.400.257.403	
1.804.830.848,07	b) per lavori sulla rete stradale	3.494.639.826.194		3.306.855.384.045	
158.128.227,30	c) per contributi a favore di terzi	306.178.942.673		156.352.824.359	
2.054.970.226,28			3.978.977.200.040		3.570.608.465.807
3.638.569,54	8) Per il godimento di beni di terzi		7.045.253.034		8.390.843.296
	9) Per il personale:				
262.447.158,39	a) salari e stipendi	508.188.555.502		539.646.317.684	
71.543.435,61	b) oneri sociali	138.527.408.071		148.374.273.937	
4.093.482,29	c) trattamento di fine rapporto	7.926.086.947		7.599.285.890	
-	d) trattamento di quiescenza e simili	-		-	
4.837.866,74	e) altri costi	8.980.162.239		19.137.148.413	
342.721.941,03			663.602.212.759		714.757.025.924
43.698.022,33	10) Ammortamenti e svalutazioni		84.611.189.703		76.960.615.841
631.200,09	11) Variaz. delle riman. di mat. prime,sussid.,di cons. e merci		1.222.173.792		4.342.690.105
-	12) Accantonamenti per rischi		-		-
-	13) Altri accantonamenti		-		-
333.012.784,98	14) Oneri diversi di gestione		644.802.665.182		609.587.424.325
2.795.966.868,52	**Totale costi della produzione**		5.413.727.405.807		5.032.106.927.919
	C) Proventi e oneri finanziari				
	15) Proventi da partecipazioni				
	- da imprese controllate	-		-	
	- da imprese collegate	-		-	
-	- altri	-		-	
-			-		
	16) Altri proventi finanziari				
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
	- da imprese controllate	-		-	
	- da imprese collegate	-		-	
	- da controllanti	-		-	
-	- altri	-		-	

2001 in Euro	CONTO ECONOMICO (lire)	31.12.2001		31.12.2000	
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		-		-
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		-		-
	d) proventi diversi dai precedenti		-		-
-	- da imprese controllate	-		-	
	- da imprese collegate	-			
-	- da controllanti	-		-	
5.285.308,71	- altri:	10.195.055.424		3.484.379.604	
5.285.308,71			10.195.055.424		3.484.379.604
- 102.382.145,43	17) Interessi e altri oneri finanziari		(198.258.839.437)		(249.354.845.905)
- 97.128.836,72	**Totale proventi e oneri finanziari**		**(188.063.784.013)**		**(245.870.466.301)**
	D) Rettifiche di valore di attività finanziarie				
	18) Rivalutazioni				
	a) di partecipazioni	-		-	
	b) di immobilizzazioni finanziarie	-		-	
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-		-	
	19) Svalutazioni				
59.945,28	a) di partecipazioni	115.876.589		88.309.194	
	b) di immobilizzazioni finanziarie	-		-	
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-		-	
- 59.945,28	**Totale rettifiche di valore di attività finanziarie**		**(115.876.589)**		**(88.309.194)**
	E) Proventi e oneri straordinari				
	20) Proventi:				
	- plusvalenze da alienazioni :				
157.979,00	a) immobili	305.869.998		29.400.000.000	
6.027,40	b) mobili	11.670.678		454.009	-
164.006,40			317.560.676		29.400.454.009
	- varie:				
5.094.304,96	a) risarcimento danni arrecati da terzi	9.863.949.856		8.767.755.970	
552.272,43	b) sopravvenienze ed insussistenze attive	1.069.348.547		2.549.663.081	
5.646.577,39			10.933.298.403		11.317.419.051
5.810.583,79	Totale proventi		11.250.859.079		40.717.873.060
	21) Oneri:				
- 7.684.896,34	- minusvalenze da alienazioni		(14.879.646.979)		(10.348.011.994)
	- varie:				
-	a) risarcimento danni arrecati a terzi	-		598.867.643	
4.091.396,28	b) sopravvenienze ed insussistenze passive	7.922.047.874		4.065.919.640	
- 4.091.396,28			(7.922.047.874)		(4.664.787.283)
- 11.776.092,52	Totale oneri		(22.801.694.853)		(15.012.799.277)
- 5.965.508,83	**Totale delle partite straordinarie**		**(11.550.835.774)**		25.705.073.783
22.582.176,30	**Risultato prima delle imposte** (A - B +/- C +/- D +/- E)		**43.725.190.488**		**45.902.836.000**
22.582.176,30	22) Imposte sul reddito dell'esercizio		43.725.190.488		45.902.836.000
0,00	23) Utile (Perdita) dell'esercizio		-		-

DISARTICOLAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO ANNO 2000

Per chiarezza i dati espressi nel bilancio 2001 sono state disarticolate alcune voci relative all'esercizio 2000: in conformità a quanto disposto dall'art. 2423 ter comma 5 del Codice Civile il quale stabilisce che ".. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente devono essere adattate; ..".

Qui di seguito riportiamo in dettaglio le modifiche effettuate:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

anno 2000

C)	**Attivo Circolante**		
1)	Materie prime,sussidiarie e di consumo	-	
4)	Prodotti finiti e merci	12.838.164.161	
5)	Acconti	121.233.431.118	
			134.071.595.279

anno 2000 nel bilancio 2001

C)	**Attivo Circolante**		
1)	Materie prime,sussidiarie e di consumo	12.838.164.161	
4)	Prodotti finiti e merci	-	
5)	Acconti	121.233.431.118	
			134.071.595.279

CONTO ECONOMICO

anno 2000

C)	**Proventi e oneri finanziari**		
15)	Proventi da partecipazioni:		
	- da imprese controllate	-	
	- da imprese collegate	-	
	- altri	3.389.496.943	
			3.389.496.943
16)	Altri proventi finanziari		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
	- da imprese controllate	-	
	- da imprese collegate	-	
	- da controllanti	-	
	- altri	-	
			-
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		-
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante		-
d)	proventi diversi dai precedenti:		
	- da imprese controllate	-	
	- da imprese collegate	-	
	- da controllanti	-	
	- altri:		
	a) verso terzi	94.882.661	
	b) verso erario ex legge 662/96	-	
			94.882.661

anno 2000 nel bilancio 2001

C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate	-	
- da imprese collegate	-	
- altri	-	
		-
16) Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
- da imprese controllate	-	
- da imprese collegate	-	
- da controllanti	-	
- altri	-	
		-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		-
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate	-	
- da imprese collegate	-	
- da controllanti	-	
- altri:	3.484.379.604	
		3.484.379.604
DIFFERENZA		-

Nota Integrativa

Il Bilancio d'Esercizio 2001 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è stato redatto in conformità agli artt.2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del C.C. secondo i principi di redazione dettati dall'art.2423 bis C.C., comma 1° ed i criteri di valutazione di cui all'art.2426 C.C.

Le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, precedute da numeri arabi, sono state adattate, ai sensi del 2°, 3° e 4° comma dell'art.2423-ter del C.C., in relazione alla natura dell'attività esercitata, in linea con lo schema adottato per il bilancio degli esercizi precedenti.

La presente nota si compone di tre parti: la prima riguarda i criteri di valutazione adottati, mentre le altre illustrano la consistenza e le variazioni delle voci dello Stato Patrimoniale, degli impegni e dei Conti d'Ordine e del Conto Economico, comprendendo altresì le informazioni richieste dall'art.2427 C.C.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono conformi a quanto disposto dall'art.2426 C.C. e non hanno subito variazioni rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, ad eccezione di quanto sotto riportato.

Nella sezione ***"commenti alle principali voci di bilancio"*** della presente Nota Integrativa sono analiticamente illustrate le poste patrimoniali interessate dal sopramenzionato mutamento nei criteri di valutazione.

Nel presente bilancio sulla base delle disposizioni contenute nella Legge n.342 del 21 novembre 2000, sezione II, non è stata effettuata la rivalutazione dei beni d'impresa.

Come previsto dall'art.2423-ter, 5° comma, del codice civile si precisa che sono state operate riclassifiche al fine di consentire la compatibilità di alcune voci, vedere prospetto ***"Disarticolazione delle voci di bilancio anno 2000"***

Immobilizzazione immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono state armonizzate con il metodo "diretto", ovvero stornando direttamente dal conto degli ammortamenti effettuati a carico dell'esercizio

Per ogni costo iscritto nelle immobilizzazioni immateriali ne è stata verificata la destinazione e l'utilizzo durevole nel tempo nonché l'esistenza di un prevedibile flusso di ricavi che ne consenta l'ammortamento

E' stata verificata la corretta esposizione al bilancio attraverso un'appropriata classificazione, integrata con idonee esplicazioni nella nota integrativa.

I criteri seguiti per la contabilizzazione degli oneri pluriennali sono uniformi a quelli impiegati negli esercizi precedenti.

Le immobilizzazioni in corso sono state valutate in base alle spese sostenute nell'esercizio.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento. Non sono state apportate svalutazioni ulteriori rispetto a quella della Legge sopra menzionata, né previste dall'art.10 della Legge n.72 del 19 marzo 1983; inoltre, precisiamo che non sono state effettuate rivalutazioni monetarie od economiche, né deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423 bis del C.C.

Gli ammortamenti imputati al Conto Economico sono stati calcolati in modo sistematico e costante, ridotti del 50% per i beni acquisiti nell'esercizio, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico – tecnica stimata dei cespiti.

Le aliquote successivamente descritte corrispondono al criterio di utilizzo del bene come previsto dall'art.2426 punto 2 del C.C. e dall'art.67 del T.U.I.R. come da tabella XVI del D.M. 31 dicembre 1988.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti, qualora di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura straordinaria.

All'esercizio **non sono state imputate quote di ammortamento anticipato,** la valutazione delle immobilizzazioni materiali è stata effettuata correttamente, con quote di ammortamento.

E' stata accertata l'esistenza fisica dei beni nonché della documentazione comprovante la proprietà.

Si da atto che le schede riassuntive dei valori di libro delle immobilizzazioni, dei fondi di ammortamento e dei saldi di bilancio corrispondono al valore del libro cespiti.

Si specifica altresì che, ai sensi dell' art. 10 della legge 19/03/1983 n. 72, le immobilizzazioni iscritte a bilancio non sono mai state assoggettate a rivalutazione monetaria.

I beni materiali ex A.N.A.S., categoria A, B, C, D, E ed F, parzialmente passati in proprietà all'Ente a seguito della ricognizione e della compilazione dell'inventario fisico ovvero mediante l'iscrizione ad un Pubblico Registro – beni mobili registrati – in conformità alle norme vigenti in materia, sono stati ammortizzati ad aliquota piena con le percentuali descritte all'interno della corrispondente voce di bilancio, in relazione alla tipologia di beni.

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono state valutate in base alle spese sostenute nell'esercizio.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riguardano la: Società "Stretto di Messina S.p.A." e sono state valutate al costo di sottoscrizione o acquisizione, ridotte in relazione al valore netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio redatto nel rispetto degli articoli 2423 e 2423 bis del C.C.

Le minusvalenze derivanti dall'applicazione del suddetto metodo, rispetto al valore indicato nel bilancio dell'esercizio precedente, sono state addebitate al Conto Economico nella voce ***"Svalutazioni".***

La partecipazione relativa alla "Società Traforo del Monte Bianco S.p.A." è stata valutata al costo di acquisizione, come previsto dall'art.2426 del C.C.

Tale criterio non ha subito cambiamenti rispetto a quello adottato per la redazione del bilancio del precedente esercizio.

Si porta a conoscenza che l'applicazione di un diverso criterio di valutazione, metodo del patrimonio netto, avrebbe determinato una rivalutazione della partecipazione che per motivi prudenziali non è stata considerata in tale esercizio.

Applicando il medesimo criterio di valutazione dell'esercizio precedente vale a dire quello del patrimonio netto, per partecipazione relativa alla Società "Sitaf S.p.A.", a differenza dei precedenti esercizi, si sarebbe verificata una rivalutazione. Tale rivalutazione non è stata inserita nel presente bilancio, in conformità alle norme civilistiche, poiché non si prevedono sviluppi continuativi dell'utile, dovuti prevalentemente all'interruzione dell'accesso dal Traforo del Monte Bianco per le note cause incidentali. Infatti i maggiori utili conseguiti dalla Sitaf sono effetto di un movimento dei transiti nel traforo del Frejus.

Le altre immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte al valore di presunto realizzo.

Attivo Circolante – Rimanenze

Le seguenti rimanenze sono iscritte al costo di acquisto o di produzione (quest'ultimo per prodotti in corso di lavorazione e semilavorati di produzione), utilizzando il metodo del costo medio in quanto minore rispetto al valore di mercato costituito, per le materie prime, dal costo di sostituzione e, per i restanti prodotti, dal costo di presunto realizzo desunto dall'andamento del mercato.

Crediti

I crediti classificati nelle immobilizzazioni finanziarie e nell'Attivo circolante, in relazione alla loro natura, sono iscritti al valore nominale, eventualmente rettificato per tenere conto del loro presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide per valori numerari certi sono state riportate secondo la loro reale consistenza al 31 Dicembre 2001

Risconti Attivi e Ratei Passivi

I Risconti Attivi ed i Ratei Passivi sono stati determinati in base al principio della competenza economica e temporale dell'esercizio.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è stato iscritto nel valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

L'Ente ANAS evidenzia in tale voce anche i fondi vincolati disponibili per lavori già definitivi e pertanto deliberati dalle competenti Autorità. Eventuali incassi si desumono dai "**crediti verso Enti per sovvenzioni**" nella voce dell'Attivo Circolante.

La voce comprende anche economie disponibili determinatesi nel corrente esercizio, ed è suddivisa per le varie tipologie di destinazione dei contributi stessi.

Fondo T.F.R.

Il fondo T.F.R. è stato adeguato all'impegno maturato nei confronti del personale dipendente alla data del 31/12/2001, in base ai contratti di lavoro; è determinato conformemente all'art.2120 del C.C. ed è congruo rispetto ai diritti maturati a fine esercizio dal personale dipendente al netto delle anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti, suddivisi secondo le categorie di appartenenza, sono stati riportati al valore nominale, e tra i debiti verso fornitori sono compresi anche i corrispettivi dovuti a fronte di prestazioni ultimate entro il 31 dicembre 2001 anche se non ancora fatturate

I conti d'ordine sono stati esposti per gli stessi importi nell'attivo e nel passivo ed accolgono le scritture relative ai rischi ed agli impegni assunti dall'Ente.

Con riferimento agli impegni assunti si precisa che:

- per quanto riguarda i beni immobili registrati e mobili ex A.N.A.S. da ricevere in trasferimento, si sta attuando la normativa prevista dall'art.3 – comma 115 e seguenti della Legge n.662/1996.
- gli impegni per quote capitale residue di mutui e prestiti obbligazionari rappresentano l'ammontare degli impegni assunti dall'Ente il cui rimborso è garantito dallo Stato.

Costi e ricavi

I costi e ricavi sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

I proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di eventuali sconti ed abbuoni.

Imposte

Nelle more che il Ministero chiarisca l'inquadramento tributario dell'Ente, l'ANAS redige una dichiarazione annuale dei redditi impostata per gli Enti non commerciali che, accanto all'attività istituzionale, svolgono una limitata attività commerciale ai sensi dell'art.87, comma 1, let.C), T.U.I.R.. Da essa non emergono imposte di rilievo.

Per quanto riguarda l'I.R.A.P., è stata applicata la disposizione del secondo comma dell'articolo 16 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n.446.

Dati espressi in Euro.

Il bilancio è redatto in lire italiane. Così come richiesto dalla CONSOB (raccomandata n.98083971 del 26 ottobre 1998), i dati contenuti nei prospetti di bilancio 2001 vengono anche espressi in Euro, applicando a ciascuna posta il tasso di conversione Lira/Euro fissato il 31 dicembre 1998 (1 Euro pari a Lire 1936,27).

Si precisa inoltre, che non sono iscritte in bilancio poste che possano dare origine a differenze di cambio relative ad elementi monetari in valuta di Paesi aderenti all'Euro.

Inoltre, l'Ente si è attenuto alle normative in vigore ed ai principi ispirati alla contabilità pubblica come previsto dal D.P.R. n.696/79 per la formazione del rendiconto.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

I VALORI INSERITI TRA PARENTESI SONO RELATIVI AL BILANCIO AL 31.12.2000, MENTRE L'IMPORTO IN EURO E' DA RIFERIRSI AL BILANCIO 2001

B) IMMOBILIZZAZIONI

L. 365.082.256.049 (L.422.654.426.457)
Euro 188.549.249,89

Per le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie sono stati predisposti degli appositi prospetti, riportati in allegato alla presente nota integrativa, che indicano per ciascuna voce i dati relativi alla situazione iniziale, i movimenti intercorsi nell'esercizio, nonché i saldi finali esistenti alla chiusura dell'esercizio.

I) Immobilizzazioni immateriali

L. 37.558.310.656 (L.43.653.711.290)
Euro 19.397.248,66

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo e i valori sono al netto delle quote di ammortamento che sono state calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.
I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno includono i costi di analisi e programmazione relative al sistema informativo aziendale.

L'importo complessivo pari a L. 35.383 milioni - euro 18.273.542,57 (nel 2000 41.036 milioni) risulta al netto degli ammortamenti effettuati nell'esercizio pari a L. 14.782 milioni - euro 7.634.338,36 (L.13.862 milioni).
Per un quadro dettagliato delle movimentazioni intervenute nell'esercizio, si rimanda ai prospetti contenuti negli allegati A.

. La voce **"diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno"** pari a L. 3.302 milioni - euro 1.705.130,82 (L.3.574 milioni) è essenzialmente riferibile alla capitalizzazione delle spese di software applicativo e di base.

. La voce **"concessioni, licenze, marchi e diritti"** pari a L. 4 milioni - euro 2.151,43 (L.66 milioni) è costituita da acquisti di licenze per programmi informativi e software di base.

. La voce **"immobilizzazioni in corso ed acconti"** pari a L. 2.176 milioni - euro 1.123.706,08 (L.2.618 milioni) si riferisce essenzialmente all'attività per l'erogazione di anticipi per progetti relativi alla ristrutturazione ed all' adeguamento degli impianti e delle strutture alle vigenti norme di legge per la sede della Direzione Generale, degli Uffici compartimentali e case cantoniere.

. La voce **"altre immobilizzazioni immateriali per spese di adattamento e migliorie su immobili di terzi"** pari a L. 32.077 milioni - euro 16.566.260,33 (L.37.396 milioni) costituisce completamento di progetti per la ristrutturazione ed adeguamenti degli impianti e delle strutture alle vigenti norme di legge per la sede della Direzione Generale, degli Uffici compartimentali e case cantoniere.
Trattasi di spese di manutenzione straordinaria inerenti esclusivamente a immobili di terzi, tra cui le case cantoniere che, alla data del presente bilancio, risultano ancora beni demaniali.

Come per il precedente esercizio, si è proceduto all'ammortamento diretto, in conformità alla normativa civilistica e fiscale, con quote annuali costanti commisurate al periodo di presunta utilizzazione.

In termini analitici le immobilizzazioni immateriali riguardano:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere d'ingegno all.A 1	1.705.130,82	3.301.593.646	3.573.795.707
- Concessioni e licenze, marchi e diritti simili All.A 2	2.151,43	4.165.754	65.681.480
- Altre: *Spese di adattamento e migliorie su immobili di terzi All.A 3*	16.566.260,33	32.076.752.881	37.396.149.953
- Immobilizzazioni in corso ed acconti All.A 4	1.123.706,08	2.175.798.375	2.618.084.150
TOTALE EURO / LIRE	19.397.248,66	37.558.310.656,00	43.653.711.290,00

II) Immobilizzazioni materiali

L. 230.425.436.295 (L.281.794.384.062)
Euro 119.004.806,31

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione rettificato dai rispettivi ammortamenti.
Gli ammortamenti imputati al Conto Economico sono stati calcolati in modo sistematico e costante, ridotti del 50% per i beni acquisiti nell'esercizio sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti.

Le aliquote successivamente descritte corrispondono al criterio di utilizzo del bene, come previsto dall'art.2426 punto 2) del C.C. e dell'art.67 del T.U.I.R. e successive modificazioni ed integrazioni, come da tabella XVI del D.M. 31.12.1988 e non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

- Fabbricati civili	3%
- Impianti generici	10%
- Macchinari operatori e impianti specifici	15%
- Costruzioni leggere	12,50%
- Altri beni:	
. mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
. macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche i computers e sistemi telefonici elettronici	20%
. attrezzatura varia e minuta compresi i ponteggi in legno	40%
. autovetture, motoveicoli e simili	25%
. autoveicoli da trasporto (autoveicoli pesanti in genere, carrelli, ecc.)	20%

Le variazioni sono riassunte nel prospetto che segue:

VOCI/sottovoci		Euro	31.12.2001	31.12.2000
Beni materiali ex A.N.A.S. in fase di trasferimento:				
Totale impian.attrezz.e macch.		337,37	653.240	12.738.139.885
Totale Mobili e macchine		1.576.784,75	3.053.081.008	5.670.648.704
		1.577.122,12	3.053.734.248	18.408.788.589
I valori qui di seguito esposti sono al netto dei relativi fondi di ammortamento.				
Terreni e fabbricati	*All. B*	23.207.847,81	44.936.659.472	46.392.152.719
Costruzioni leggere	*All. C*	681.397,20	1.319.368.948	1.375.518.933
Impianti e macchinari di cui:				
-Impianti generici	*All. D 1*	547.586,99	1.060.276.259	830.960.654
-Macchinari operatori	*All. D 2*	5.717.962,53	11.071.519.299	7.883.611.749
-Impianti specifici	*All. D 3*	2.500.374,30	4.841.399.754	4.771.323.527
-Macch.oper.imp.spec.(ex cat.A)	*All. D 4*	15.690.529,57	30.381.101.695	45.403.246.313
-Impianti generici (ex cat.E)	*All. D 5*	1.565.921,29	3.032.046.417	3.565.286.470
-Macch.oper.imp.spec.(ex cat.F)	*All. D 6*	5.244.256,73	10.154.296.981	8.762.037.468
	All. D	31.266.631,41	60.540.640.405	71.236.466.181
Altri beni:				
-Mobili e macchine ordinarie per ufficio	*All. E 1*	3.445.085,25	6.670.615.216	5.810.156.889
-Macchine d'ufficio elettroniche, sist.telef.e fax	*All. E 2*	6.637.013,29	12.851.049.722	13.450.125.120
-Apparecchi telefonici e radiomobili	*All. E 3*	366.119,62	708.906.435	820.586.529
-Attrezzatura varia e minuta	*All. E 4*	1.379.305,83	2.670.708.499	361.770.933
-Autovetture e simili	*All. E 5*	2.278.694,08	4.412.166.992	4.727.764.587
-Autoveicoli da trasporto	*All. E 6*	10.537.397,59	20.403.246.829	24.149.345.978
-Apparecchi telefonici e radiomobili (ex cat.B)	*All. E 7*	991.398,45	1.919.615.084	2.863.419.794
-Macchine d'ufficio elettroniche sist.telef.e fax (ex cat.C)	*All. E 8*	4.456.667,71	8.629.311.995	8.134.627.528
-Mobili e macchine ordinarie per ufficio (ex cat.D)	*All. E 9*	3.610.157,48	6.990.239.618	7.726.880.435
-Autovetture e simili (ex cat.F)	*All E 10*	249.076,00	482.278.382	1.765.649.467
-Autoveicoli da trasp.(ex cat.F)	*All. E 11*	27.539.136,80	53.323.204.409	73.983.423.239
	All. E	61.490.052,10	119.061.343.181,00	143.793.752.499,00
Immobilizzazioni materiali in corso	*All. F 1*	225.153,52	436.958.000	587.704.141
Immobilizzazioni in corso ed acconti immobili	*All. F 2*	556.602,15	1.077.732.041	-
TOTALE EURO / LIRE		119.004.806,31	230.425.436.295	281.794.384.062

Inoltre, gli allegati comprendono la stampa analitica delle ex categorie A.N.A.S. Azienda trasferite all'Ente con la procedura sopra descritta e per singolo Compartimento.

III) Immobilizzazioni finanziarie
L. 97.098.509.098 (L. 97.206.331.205)
Euro 50.147.194,92

Partecipazioni
L. 97.056.231.491 (L. 97.172.108.080)
Euro 50.125.360,36
Tale voce risulta così suddivisa:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- Partecipazioni in:			
A) Imprese collegate:			
. *SITAF S.p.A.*	9.716.959,49	18.814.657.149	18.814.657.149
. *Società Traforo Monte Bianco S.p.A.*	35.040.567,69	67.848.000.000	67.848.000.000
	44.757.527,18	**86.662.657.149**	**86.662.657.149**
B) altre imprese:			
. *Stretto di Messina S.p.A.*	5.367.316,72	10.392.574.342	10.508.450.931
. *Consel s.c.a.r.l.*	516,46	1.000.000	1.000.000
	5.367.833,18	**10.393.574.342**	**10.509.450.931**
TOTALE PARTECIPAZIONI EURO / LIRE	50.125.360,36	97.056.231.491	97.172.108.080

Il decremento dell'anno pari a L.116 milioni è riferito alla partecipazione **"Stretto di Messina S.p.A."**.
Come per il precedente esercizio, per l'Impresa collegata ***"Società Traforo Monte Bianco S.p.A"*** non è stata rilevata la rivalutazione di L. 61.215 milioni progressiva, determinata tra "costo di sottoscrizione ed acquisizione" e il "valore netto patrimoniale" risultante dall'ultimo bilancio approvato al 31.12.2001.

Si porta a conoscenza che la scelta del criterio di valutazione della partecipazione relativa alla "Società Traforo Monte Bianco S.p.A:" è stata caratterizzata, come per gli ultimi due esercizi, dalla terribile sciagura del marzo 1999 che ha colpito numerosi utenti in transito nella galleria del Monte Bianco. L'incendio ha provocato numerose vittime e rilevato gravi danni alla struttura del Traforo che risulta ancora ad oggi non agibile.

Si ricorda che la Società, sulla base della Convenzione Italo-Francese del 14.3.1953, ha avuto in concessione dall'ANAS la costituzione e gestione del traforo del Monte Bianco. La convenzione attualmente in vigore è stata stipulata il 17.11.1971, integrando quella del 9.6.1958. ed avrà termine nel 2035.

Per la partecipata ***"Sitaf S.p.A."*** è stato applicato il metodo del patrimonio netto in conformità ai precedenti esercizi. Con tale criterio è stata evidenziata una rivalutazione pari a L. 14.232 milioni

L' esercizio preso in considerazione riguarda l'anno 2000 in quanto è questo l'ultimo bilancio approvato alla data di redazione del bilancio dell'Ente e che è stato caratterizzato da molteplici fatti rilevanti e non vi è dubbio che l'evento principale e la temporanea chiusura del Traforo del Monte Bianco a seguito dell'incendio del 24 marzo 1999 che ha costretto la SITAF a fronteggiare un repentino aumento di traffico potenziando i servizi, rivedendo il programma delle manutenzioni e promuovendo un piano straordinario di misure supplementari di sicurezza concordate con la Commissione Intergovernativa.

Le motivazione sopra enunciate saranno riprese in considerazione nel prossimo bilancio dell'Ente al fine di valutare la continuità dei risultati.

LE PARTECIPAZIONI ISCRITTE NEL BILANCIO, SONO ELENCATE NELLE TABELLE CHE SEGUONO:

SOCIETA' PARTECIPATE	SEDE	C.S / V.N PER N.DI AZIONI	PATRIMONIO NETTO	V.N DI CIASCUNA AZIONE	TOT.AZIONI N.
SITAF S.P.A. - 2000	Via Lamarmora n.16	115.624.860.000	95.526.036.844	10.000	11.562.486
	10126 Torino	59.715.256,65	49.335.080,77	5,16	
STRETTO DI MESSINA S.P.A -2001	Via A.Vivaldi n.10	148.387.907.946	134.334.985.780	10.000	14.851.930
	197 Roma	76.635.958,80	69.378.230,20	5,16	
SOCIETA' PER IL TRAFORO	Av.Dent du Géant 42	211.217.625.696	401.769.788.274	100.000	2.112.000
DEL MONTE BIANCO S.P.A. - 2001	Pre' Saint Didier (AO)	109.084.800,00	207.496.779,00	51,65	
CONSEL Società Cooperativa	Via S. Sandri n.43	100.000.000	100.000.000	quota	quota
a responsabilità limitata - 2001	157 Roma	51.645,69	51.645,69		

- Crediti:
L. 42.277.607 (L.34.223.025)
Euro 21.834,56

La voce comprende i Depositi cauzionali per L. 39.098.507 (euro 20.192,69) e anticipi ad Enti per utenze per L. 3.179.100 (euro 1641,87).
I credti per cauzione sono esigibili oltre l'esercizio e per tale motivo sono state riclassificate nelle immobilizzazioni finanziarie a lungo termine.

C) *ATTIVO CIRCOLANTE*

L. 20.785.780.598.451 (L. 22.074.204.036.826)
Euro 10.734.959.793,02

I) Rimanenze
L. 83.798.269.549 (L. 134.071.595.279)
Euro 43.278.194,44

1) materie prime, sussidiarie e di consumo
L. 11.615.990.369 (L.12.838.164.161)
Euro 5.999.158,36

La voce in oggetto al 31/12/2001 è così composta:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- *Materiali tecnici*	5.678.876,34	10.995.837.897	12.593.798.815
- *Materiali e dotazioni per il funzionamento degli uffici*	320.282,02	620.152.472	244.365.346
TOTALE EURO / LIRE	5.999.158,37	11.615.990.369	12.838.164.161

Rappresentano le consistenze finali al 31.12.2001 di: carburanti, lubrificanti, materiali di consumo (sale, sabbia, ecc.), materiali di ricambio e materiale segnaletico.
I criteri di valutazione adottati, si fondano sul principio di continuità delle valutazioni e non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il decremento subito nell'anno è pari a L. 1.222 milioni.
La dotazione dei "***Materiali tecnici***" e dei "***Materiali e dotazioni per funzionamento degli uffici***", suddivisa per Compartimenti e con gli scostamenti per singolo Compartimento alla data del 31.12.2001 risulta la seguente:

"Materiali Tecnici"

Compartimento	Euro	31.12.2001	31.12.2000
Ancona		151.659.740	169.350.365
Aosta	78.325,72	25.000.000	56.000.000
Aquila	12.911,42	731.000.000	1.062.400.000
Bari	377.529,99	900.000.000	1.865.000.000
Cagliari	464.811,21	453.276.000	460.664.348
Campobasso	234.097,52	42.852.000	127.430.000
Catanzaro	22.131,21	52.314.475	154.399.058
Direzione Generale	27.018,17	16.592.063	109.061.469
Firenze	8.569,09	950.018.180	331.681.116
Genova	490.643,44	66.603.060	377.369.428
Milano	34.397,61	134.429.544	157.147.389
Napoli	69.427,07	276.262.850	229.145.614
Palermo	142.677,85	2.334.981.975	-
Perugia	1.205.917,55	533.401.777	544.403.029
Potenza	275.479,03	352.600.000	525.000.000
Roma	182.102,70	345.263.950	487.824.560
Torino	178.313,95	685.022.895	2.276.909.762
Trieste	353.784,80	2.548.029.816	2.043.450.468
Ufficio Speciale di Cosenza	1.315.947,58	85.837.700	79.610.900
Ufficio Speciale di Genova	44.331,47	268.460	857.499
Ufficio Speciale di Palermo	138,65	20.101.987	36.093.810
Venezia	10.381,81	290.321.425	1.500.000.000
	149.938,50		
TOTALE EURO / LIRE	5.678.876,34	10.995.837.897	12.593.798.815

"Materiali e Dotazioni per funzionamento Uffici"

Compartimento	Euro	31.12.2001	31.12.2000
Direzione Generale	71.951,28	139.317.108	84.899.288
Napoli	28.751,31	55.670.296	37.670.000
Roma	40.948,73	79.287.800	78.382.280
Torino	12.760,81	24.708.372	18.829.198
Trieste	15.429,91	29.876.480	-
Catanzaro	8.304,55	16.079.858	
Perugia	3.434,34	6.649.800	
Ufficio Speciale di Cosenza	10.629,27	20.581.130	
Genova	5.731,46	11.097.650	
L'Aquila	71.967,10	139.347.742	
Cagliari	36.519,93	70.712.436	
Venezia	13.853,34	26.823.800	24.584.580
TOTALE EURO / LIRE	320.282,02	620.152.472	244.365.346

5) Acconti

L. 72.182.279.180 (L. 121.233.431.118)
Euro 37.279.036,07

La voce comprende esclusivamente anticipi a fornitori per lavori, commisurati agli importi contrattuali concessi alle imprese appaltatrici ed il recupero viene effettuato sugli acconti in corso d'opera.

Il decremento di L. 49.051 milioni - euro 17.703.105,55 (L.34.396 milioni) rispetto all'esercizio precedente, è dovuto in particolar modo alla possibilita' di concedere anticipazione sul prezzo contrattuale esclusivamente per contratti oggetto di cofinanziamento europeo e per quelli precedentemente stipulati rispetto all'ordinamento vigente.

II) Crediti

L. 20.080.645.285.369 (L. 20.941.486.592.453)
Euro 10.370.787.795,80

1) Verso clienti

L. 341.571.263.451 (L.168.553.096.620)
Euro 176.406.835,54

Questa voce accoglie crediti, comprensivi dell' I.V.A. addebitata per rivalsa, verso acquirenti ed utenti; tali crediti originano, per massima parte, dall'attività di vendita di beni e prestazioni di servizi. Rispetto all'esercizio precedente si è avuto un incremento di L. 173.018 milioni (euro 89.356.425,93), determinato principalmente dal riaddebito dei costi per lavori alle varie Regioni per L. 139.807 milioni.

Per quanto concerne i ***canoni pubblicitari***, si fa riferimento alla fatturazione per l'anno 2001, avvenuta ad opera della Direzione Centrale, effettuata in data 26 e 27/11/2001 a seguito dell'emanazione del provvedimento del 18/10/2001(pubblicato sulla G.U. 253 del 30/10/2001) con il quale si è disposto di applicare icanoni previsti con la tabella C del precedente provvedimento del 21/09/2000 pubblicato sulla G.U. del 27/09/2000.

La FISPE, in rappresentanza di tutto il settore pubblicità stradale, alla fine del 2001, ha proposto ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento del provvedimento ANAS del 18/10/2001, presentando analoghe contestazioni a quelle del ricorso al TAR del Lazio per i canoni dell'anno 2000. Tutt'ora si è in attesa delle sentenze definitive.

Per gli aspetti contabili dell'intera vertenza in corso, si segnala la non convenienza ad emettere ora note di credito, in quanto non è chiaro quale importo richiedere legittimamente per il 2001. Nel frattempo le imprese di pubblicità, per il tramite delle associazioni, hanno fatto sapere, per le vie brevi, di voler versare per il 2001, in attesa della definizione della vertenza, un acconto (corrispondente agli importi richiesti dall'Ente nel 2000) per tutti i cartelli schedati da questo Ente con contratti vigenti o anche solo tollerati perchè da adeguare (in questo ultimo caso a titolo di indennità).

Le suddette ditte si impegnano anche a segnalare, con tabulati di formato aziendale (dal CED ANAS) le correzioni e le integrazioni ai dati archivio dell'ANAS poiché una parte dei dati inseriti dai Compartimenti, sulla base dei quali sono state emesse le fatture del 2001, non sono corretti. Quanto sopra comporterà l'eliminazione di alcuni impianti fatturati e la fatturazione di altri non schedati.
Nell'insieme, considerate le correzioni di cui sopra, il pagamento degli importi in acconto potrebbe comportare, a livello indicativo, entrate per il 2001 ridotte di circa 1/3 rispetto al fatturato. Soltanto la sentenza definitiva che si attende dal TAR del Lazio potrà confermare la legittimità degli incassi ridotti di circa 1/3 (tariffe del 2000) o la legittimità a pretendere tutto il fatturato (importi deliberati nel 2001). Nel prossimo esercizio si auspica la definizione del contenzioso.

5) Verso altri

L. 19.739.074.021.918 (L. 20.772.933.495.833)
Euro 10.194.380.960,26

Sono costituiti da:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- Verso dipendenti	76.549,93	148.221.332	265.277.262
- Verso Enti per sovvenzioni	10.186.506.685,93	19.723.827.300.760	20.761.662.623.577
- Crediti tributari	2.036.205,50	3.942.643.614	583.935.613
- Verso Istituti di Previdenza	12.274,64	23.767.020	23.767.020
- Depositi cauzionali	211.910,78	410.316.490	397.159.950
- Altri crediti	5.537.333,48	10.721.772.702	10.000.732.411
TOTALE EURO / LIRE	10.194.380.960,26	19.739.074.021.918	20.772.933.495.833

Crediti verso dipendenti:

L. 148.221.332 (L.265.277.262)
Euro 76.549,93

Sono diminuiti di circa la metà rispetto all'esercizio precedente in quanto si è provveduto ad allineare temporalmente gli anticipi ed i relativi costi per trasferte, ottemperando così al principio della competenza di bilancio.

Crediti verso Enti per sovvenzioni:
L. 19.723.827.300.760 (L.20.761.662.623.577)
Euro 10.186.506.685,93

Sono rappresentati da crediti verso il Ministero dei Lavori Pubblici, per il contributo ai lavori in base alla Convenzione n.11/1995, per L. 19.723.827 milioni - euro 10.186.506.685,93 (20.761.663 milioni). Rispetto all'esercizio precedente è stata evidenziata una variazione in diminuzione dovuta alla cancellazione dei residui attivi nell' esercizio finanziario 2001 e "costituiscono il riporto" alla competenza dell'esercizio finanziario 2002 a fronte di pari importo dei residui passivi cancellati nel 2001.

- Crediti tributari
L. 3.942.643.614 (L. 583.935.613)
Euro 2.036.205,50

Sono rappresentati da:

- Crediti I.R.PE.G.
L. 3.071.807.442 (L.536.820.000)
Euro 1.586.456,15

Trattasi di ritenute d'acconto su distribuzione dividendi della partecipata "Traforo del Monte Bianco S.p.A." relativi agli anni 1995/96. Tale importo non è stato inserito nel rendiconto finanziario 1997, in quanto il dividendo è stato considerato al netto della ritenuta. L'importo del Bilancio 1997 era pari a L.407 milioni, il quale ha subito un decremento pari a L.64 milioni per utilizzo d'imposte nel 760 del 1997 e presentato nel 1998, nel 1999 si è avuto un incremento di L.200 milioni come risulta dal 760/99 e nel 2000 il valore ha subito un decremento di L.7 milioni come risulta dal 760/2000. L'incremente di quest'anno, pari a L. 2.535 milioni, scaturisce dagli interessi attivi maturati sul c/c fruttifero presso la Banca di Roma al netto di L. 194 milioni , debito I.R.P.E.G. risultante dal 760/2001.

- Crediti I.R.PE.F.
L. 316.518 (L. 26.625)
Euro 163,47

Riguarda il maggior versamento relativo a ritenute d'acconto 2001 - codice tributo 1052 - ; tale importo verrà recuperato in fase di redazione del Modello 770 relativo allo stesso esercizio, da presentare in via telematica nei termini di scadenza ordinaria.

- Crediti I.R.A.P.:
L. 40.272.247 (L.47.088.988)
Euro 20.798,88

Riguardano crediti per versamenti inerenti i redditi assimilati - prestazioni occasionali, esposti nei Modelli 760 2000/2001 e presentati rispettivamente nel 2001 e nel 2002.

- Crediti I.V.A.:
L. 830.247.407 (L.==)
Euro 428.787,00

Riguarda il versamento dell' acconto di dicembre 2001 dal quale e' stato detratto l' importo dell' imposta da versare relativa al mese di dicembre 2001.

- Crediti verso Istituti di Previdenza

L. 23.767.020 (L.23.767.020)
Euro 12.274,64

Rappresentano crediti relativi a:

- Compartimenti di Napoli	12.361.800	Maggiori versamenti INAIL per i quali si è in attesa di ricevere rimborso.
- Compartimento di Venezia	9.035.750	Maggiori versamenti INAIL per i quali si è in attesa di ricevere rimborso.
- Compartimento di Perugia	2.369.470	Errato versamento per il quale è già stato presentato ravvedimento operoso e per il quale si attende il rimborso da parte degli Enti preposti.
Lire	23.767.020	
Euro	12.274,64	

Depositi cauzionali
L. 410.316.490 (L.397.159.950)
Euro 211.910,78

Sono costituiti da depositi cauzionali erogati a Società di servizi, per la fornitura di energia, ed altre Società, il cui rimborso e la prestazione verranno ultimate nell'esercizio presente e per tali motivi sono stati inseriti nella parte corrente del presente Bilancio.

Gli importi sono attribuiti ai seguenti Compartimenti:

	Lire	Euro
- Compartimento di Firenze	374.849.450	193.593,58
- Compartimento di Roma	32.620.000	16.846,82
- Uff.Spec.di Bologna	-	-
- Compartimento di Trieste	2.697.040	1.392,90
- Compartimento di Bari	150.000	77,47
TOTALE LIRE / EURO	410.316.490	211.910,78

Altri crediti

L. 10.721.772.702 (L.10.000.732.411)
Euro 5.537.333,48

L'importo è rimasto pressochè invariato dall'anno precedente e riguarda:

- *Crediti verso le province autonome di Trento e Bolzano*	3.317.981.878	Tali crediti, riguardanti riaddebito costi del personale, sono rimasti invariati rispetto all'esercizio 1998 e 1999, e si è in attesa nel futuro esercizio della liquidazione da parte delle province interessate.
- *Anticipi a fornitori*	3.958.517.097	Riguardano anticipi dati a fornitori per prestazioni varie, recuperati in fase di fatturazione della prestazione definitiva nell'esercizio 2001.
- *Anticipi schede carburanti*	160.879.095	Trattasi di anticipi per fatture da ricevere per schede carburanti il cui credito è stato chiuso nei primi periodi dell'esercizio 2001.
- *Riaddebito costi del personale*	2.707.516.321	Sono relativi a personale immatricolato all'Ente il cui rapporto di lavoro è stato temporaneamente dislocato presso altri Enti pubblici.
- *Anticipi a Cassa DD.PP.*	264.458.000	Trattasi di anticipi alla Cassa DD.PP. erogati dal Compartimento di Bologna come da randiconto effettuato dall'Ente stesso.
- *Anticipi all'Avvocatura Generale dello Stato*		Sono stati erogati nel presente esercizio allo stesso Ente e riguardano i Compartimenti elencati:
	1.043.220	Genova
	2.000.000	U.S.Genova
	293.600	U.S.Bologna
	4.843.595	Campobasso
	15.000.000	Bari
	5.316.875	L'Aquila
		Cagliari
	2.950.000	Dir.Gen.
	3.055.900	Napoli
	34.503.190	
- *Crediti per pignoramenti*	100.795.169	L'importo riguarda anticipo erogato a seguito di pignoramento relativo ad Impresa in corso di procedura fallimentare.
- *Anticipi diversi*	147.334.981	Riguardano anticipi a fornitori per servizi, collaudatori e consulenti tecnici di piccolo importo.
- *Anticipi v/Poste Italiane S.p.A.*	29.786.971	Sono inerenti ad anticipi erogati ala Società per spese di valori bollati il cui costo ricade nell'esercizio 2001.
Totale lire	10.721.772.702	
Totale euro	5.537.333,48	

IV) Disponibilità liquide

L. 621.337.043.533 (L. 998.645.849.094)
Euro 320.893.802,78

1) Depositi bancari e postali

- Tesoreria Centrale e Provinciale

L. 618. 813.789.760 (L. 995.641.009.226)
Euro 319.590.650,96

L'importo deriva dalle disponibilità risultanti presso:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- *Tesoreria Centrale dello Stato (c/c 20060)*	282.312.195,70	546.632.635.177	940.281.913.887
- *Banca di Roma (c/c2502/79)*	32.323.743,78	62.587.495.376	55.343.660.338
- *Banco posta S.p.A.*	4.954.711,48	9.593.659.207	-
Totale coincidente con verifica di cassa al 31.12.2001	**319.590.650,96**	**618.813.789.760**	**995.625.574.225**
- *Fondi giacenti presso il tesoriere*	-		15.435.001
TOTALE EURO / LIRE	319.590.650,96	618.813.789.760	995.641.009.226

Le disponibilità sono state riconciliate trimestralmente ed a fine periodo con il nostro Tesoriere Banca di Roma come da verifiche di cassa effettuate dall'Organo di Controllo dell'Ente, come si evince dalla verifica di cassa al 31.12.2001.

La posta raqqresenta il saldo evidenziato sul c/c postale. Nello scorso esercizio il saldo esistente è stato esposto tra i crediti v/clienti. La modifica intervenuta è per una più corretta esposizione contabile.

2) Assegni e titoli

L. 2.234.113.905 (L. 2.746.829.814)
Euro 1.153.823,54

Rappresentano i titoli di credito per l'acquisto di carburante in giacenza presso la Direzione Generale ed i Compartimenti.

3) Denaro e valori in cassa

L. 289.139.868 (L. 258.010.054)
Euro 149.328,28

L'importo è così composto:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
Valori bollati:			
in giacenza presso alcuni Compartimenti e la Sede	1.966,31	3.807.300	12.168.050
Casse affrancatrici			
e' costituito da un fondo in dotazione presso l'Ente			
Poste in alcuni compartimenti e la sede	134.973,37	261.344.884	245.842.004
Cassa compartimento Napoli	10.280,80	19.906.414	
Cassa assegni compartimento Napoli	2.107,80	4.081.270	
TOTALE EURO / LIRE	149.328,28	289.139.868	258.010.054

Il dettaglio che segue è evidenziato per Compartimento:

COMPARTIMENTI:	*Cassa affrancatrice in euro*	*Cassa affrancatrice in lire*	*Valori bollati in euro*	*Valori bollati in lire*
Bari	19.580,23	37.912.609	449,32	870.000
Bologna	16.470,01	31.890.386	-	
Campobasso	2.263,78	4.383.290	-	
Catania	627,73	1.215.450	-	
Firenze	2.289,97	4.434.000	-	
Genova	3.235,93	6.265.636	131,33	254.300
Milano	20.199,99	39.112.642	-	
Napoli	3.589,19	6.949.640	-	
Palermo	9.683,97	18.750.780	-	
Perugia	15.777,40	30.549.305	-	
Potenza	4.483,97	8.682.186	187,22	362.500
Roma	4.268,91	8.265.762	-	
Torino	3.887,29	7.526.835	3,87	7.500
Trento	842,94	1.632.163	-	
Trieste	6.249,87	12.101.431	64,56	125.000
U.S.Palermo	2.136,74	4.137.312	-	
Venezia	4.712,40	9.124.483	813,32	1.574.800
Direzione Generale	14.673,04	28.410.974	316,69	613.200
TOTALE EURO / LIRE	134.973,37	261.344.884,00	1.966,31	3.807.300,00

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

L. 5.866.570.923 (L. 538.445.064)
Euro 3.029.831,03

2) Altri ratei e risconti attivi

L. 5.866.570.923 (L. 538.445.064)
Euro 3.029.831,03

In ottemperanza al criterio di competenza sono stati iscritti in questa voce gli importi appresso dettagliati.
I risconti attivi sono relativi a costi sostenuti a fronte di assicurazioni, abbonamenti, utenze ecc.

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
Ratei attivi	134.044,26	259.545.873	-
Risconti attivi	2.895.786,77	5.607.025.050	538.445.064
TOTALE EURO / LIRE	3.029.831,03	5.866.570.923	538.445.064

L'incremento è dovuto alla stipula di polizze assicurative per responsabilità civile per danni causati v/terzi sulla rete stradale con la Compagnia RAS. La prima polizza n. 41780236-8 (RC per tutela legale) ha un massimale di L.15.000 milioni, mentre la seconda polizza n. 41780235-0 (per perdite pecuniarie ha un massimale di L. 1.000 milioni. La procedura per l'assegnazione delle stesse, è avvenuta tramite bando di gara con licitazione privata ed entrambe hanno una durata di 4 anni a partire dal 31/05/2001 al 31/05/2004.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

I VALORI INSERITI TRA PARENTESI SONO RELATIVI AL BILANCIO AL 31.12.2000

A) Patrimonio netto

L. 415.082.256.049 (L. 472.654.426.457)
Euro 214.372.094,85

I) Capitale

L. 50.000.000.000 (L. 50.000.000.000)
Euro 25.822.844,96

Rappresenta il fondo di dotazione dell'Ente attribuito con Decreto Legislativo n. 143/94 ai sensi dell'Art. 11, comma 6, costituito attraverso la variazione in diminuzione dei residui.

Tale importo non ha subito variazione nel corrente esercizio.

VII) Altre riserve

L. 365.082.256.049 (L. 422.654.426.457)
Euro 188.549.249,89

Sono costituite da:

- Patrimonio in fase di trasferimento

L. 3.053.734.248 (L 18.408.788.589)
Euro 1.577.122,13

Il decremento subito nell'esercizio pari a L.15.355 milioni (euro 7.930.223,75) è da attribuirsi al completamento delle fasi di inventariazione. Il residuo ancora da trasferire riguarda solo la Direzione Generale e si prevede il completamento della ricognizione fisica dei beni nei futuri esercizi.

- Contributi per acquisto immobilizzazioni

L. (L.8.885.542.737)
Euro

Tale voce ha subito un decremento per L. 8.885 milioni (euro 4.588.999,85) dovuta all'effetto di maggior ammortamenti calcolati nel presente esercizio scaturiti principalmente dai passaggi di proprietà dell'ex cat." *F* " come previsto dalla legge 662/96, art. 3 , comma 115 che alla data del 31.12.2001 risultano iscritti in un pubblico registro, motorizzazione, p.r.a. etc., ed i beni mobili trasferiti ex cat *"A, B, C, D, E"* sempre in ottemperanza della legge 662/96 per i quali sono state ultimate le procedure di inventariazione e quindi il trasferimento di tali beni dell'A.N.A.S. Azienda all'ANAS Ente e con l'inizio della procedura di ammortamento. Per una dettagliata descrizione vedi beni mobili trasferiti ed acquisiti.

- Patrimonio acquisito

L. 85.403.690.000 (85.403.690.000)
Euro 44.107.324,91

Trattasi di Patrimonio relativo all'acquisto di partecipazione il quale non ha subito variazioni nel corrente esercizio.

- Riserva su partecipazioni verso imprese collegate devoluta a titolo gratuito

L. 33.924.000.000 (L. 33.924.000.000)
Euro 17.520.283,85

- Beni mobili trasferiti ed acquistati

L. 242.700.831.801 (L. 276.032.405.131)
Euro 125.344.519,00

I beni materiali ex A.N.A.S. categoria "A", "B","C","D","E","F", parzialmente trasferiti in proprietà all'Ente a seguito della ricognizione e della compilazione dell'inventario fisico ovvero mediante l'iscrizione ad un Pubblico Registro - beni mobili registrati - in conformità alle norme vigenti in materia, hanno subito un decremento di L. 33.332 milioni (euro 17.214.321,00) dovuti principalmente all' ammortamento calcolato nell'esercizio. Essenzialmente la voce rispecchia il decremento verificatosi a seguito del trasferimento dei beni mobili alle Regioni, Province e Comuni per effetto del decentramento amministrativo D.P.C.M. 224 del 30/12/2000.

Tale voce comprende anche i beni acquisiti nell'esercizio, come si evince dagli allegati dello stato patrimoniale attivo, sotto la voce "Immobilizzazioni, immateriali e materiali" come di seguito sintetizzato:

Patrimonio esistente al 31/12/00 (276.032.405.131 + 8.885.542.737)	284.917.947.868
Incrementi (20.836.755.104) ed acquisti (38.206.232.113) di beni immobilizzati 2001	59.042.987.217
Decrementi per ammortamenti minusvalenze e sopravvenienze passive	(101.260.103.284)
Patrimonio al 31/12/01	242.700.831.801

B) Fondi rischi ed oneri

L. 19.775.265.484.017 (L. 21.083.340.666.214)
Euro 10.213.072.290,54

3) Altri:

Fondi vincolati per lavori :

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- Fondi vincolati per lavori	9.821.297.547,60	19.016.683.802.491	20.548.143.135.363
- Fondo per programmi in corso di attuazione	274.661.910,19	531.819.616.647	412.161.197.456
- Fondi vincolati per acconti	44.908.736,35	86.955.438.941	121.233.431.118
- Fondi per costi sospesi	-	-	1.802.902.277
- Fondi vincolati alla regione per riaddebito costi	72.204.096,40	139.806.625.738	-
TOTALE EURO / LIRE	10.213.072.290,54	19.775.265.484.017	21.083.340.666.214

I ***fondi vincolati per lavori*** rappresentano il totale dei fondi stanziati per l'effettuazione di opere in corso di realizzazione o in fase iniziale di progettazione. Il rendiconto finanziario con l'unita relazione che è parte integrante del presente Bilancio, espone gli importi assunti per singola categoria, titolo o capitolo a fronte delle attività istituzionali dell'Ente (lavori, manutenzioni ordinarie, straordinarie).

Il ***fondo per programmi in corso di attuazione*** rileva le somme per economie di spese, evidenziatesi nell'esercizio e destinate a programmi in corso d'attuazione per L. 531.820 milioni - euro 274.661.910,19 (L.412.161 milioni).

I ***fondi vincolati per acconti*** rappresentano acconti in corso d'opera. Tale voce è stata analizzata nello stato patrimoniale attivo nella voce "acconti".

I fondi per costi sospesi: tale voce è confluita nei fondi vincolati per lavori.

I fondi vincolati alla regione per riaddebito costi rappresentano spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti dall'Ente, per conto degli Enti locali a seguito del decentramento amministrativo D.P.C.M. 224 del 30/12/2000 le cui rendicontazione avverà nel corso dell'anno 2002.
L'importo di L. 139.807 milioni - euro 72.204.096,40 costituisce un minor utilizzo del fondo vincolato per lavori, pertanto risulta un maggior valore in attesa dell'esatta definizione del rendicdonto da operare con gli Enti locali.

Il prospetto che segue sintetizza le variazioni riguardanti il fodo vincolato per lavori nell'esercizio 2001:

- Fondi vincolati per lavori 2000	21.083.340.666.214
Decremento per utilizzo avanzo 2000 in conto esercizio	(22.580.000.000)
Incremento per contributi accertati in conto capitale	5.269.109.394.051
Decremento per riduzione contributi in conto residui	(2.680.360.276.594)
utilizzo del fondo per acquisto immobilizzazioni	(29.078.884.236)
utilizzo del fondo per lavori	(3.845.145.415.418)
- Fondi vincolati per lavori anno 2001	19.775.265.484.017

C) Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato

L. 30.377.488.583 (L. 23.408.668.199)
Euro 15.688.663,56

La posta rappresenta le indennità maturate al 31.12.2001 a favore di tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato suddivisa in:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- *T.F.R. dirigenti*	661.643,80	1.281.508.302	1.121.102.562
- *T.F.R. quadri e impiegati*	15.007.470,86	29.058.515.593	22.285.743.533
- *T.F.R. impiegati tempo determinato*	19.348,90	37.464.688	1.822.104
TOTALE EURO / LIRE	15.688.663,56	30.377.488.583	23.408.668.199

Si precisa che la costituzione del fondo T.F.R. riguarda solo i dirigenti e gli impiegati dell'Ente ANAS, assunti dopo la trasformazione da Azienda Autonoma in Ente pubblico economico.

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Euro	Lire
Saldo al 01.01.2001	12.089.568,19	23.408.668.199
Accantonamento esercizio	4.083.010,71	7.905.811.150
Indennità liquidate nell'esercizio	(483.915)	(936.990.766)
TOTALE EURO / LIRE	15.688.663,56	30.377.488.583

D) Debiti

L. 935.704.508.556 (L. 901.875.783.987)
Euro 483.251.048,94

3) Debiti verso banche:
- anticipazioni del Tesoriere
L. (L. 28.658.000)
Euro

5) Acconti
L. 159.936.813 (L.226.665.469)
Euro 82.600,47

Sono costituiti da acconti ricevuti da clienti/utenti al 31.12.2001 su future operazioni costituite da ricavi per vendita e prestazioni.
La suddivisione per Compartimento é così attribuita:

	Lire	Euro
Bologna	130.197.512	67.241,40
Cagliari	6.388.000	3.299,13
Genova	1.507.400	778,51
Napoli	20.387.164	10.529,09
Perugia	1.324.752	684,18
Potenza	120.000	61,97
Trento	11.985	6,19
TOTALE LIRE / EURO	159.936.813	82.600,47

6) Debiti verso fornitori
L . 474.160.880.099 (L.449.920.454.885)
Euro 244.883.657,81

L'ammontare complessivo dei debiti verso i fornitori risulta così ripartito:

- Per fornitura di beni e servizi e per lavori
L. 470.549.948.656 (L.447.939.199.373)
Euro 243.018.757,35

Si dividono in:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- *fatture ricevute*	168.828.459,77	326.897.481.802	387.692.141.396
- *fatture da ricevere*	74.190.307,58	143.652.466.854	60.247.057.977
TOTALE EURO / LIRE	243.018.767,35	470.549.948.656	447.939.199.373

Si riferiscono ai debiti nei confronti delle Imprese appaltatrici delle opere in costruzione, per lavori eseguiti a tutto il 31.12.2001 ed a debiti nei confronti di fornitori diversi per beni e servizi, fornitura materiali e varie. L'esposizione è notevolmente aumentata rispetto all'esercizio precedente in quanto negli ultimi periodi dell'anno si sono svolti lavori di realizzazione dei progetti esecutivi ed opere in fase di ultimazione.

- Per note di credito da emettere
L. 1.633.500.891
Euro 843.632,80

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- Debiti V/prov.Trento e Bolzano	563.018,98	1.090.156.756	-
- Debiti per note di credito da emettere	280.613,83	543.344.135	-
TOTALE EURO / LIRE	843.632,80	1.633.500.891	-

- Per contenzioso lavori
L. 1.977.430.552 (L.1.981.255.312)
Euro 1.021.257,67

- I debiti per liti ed arbitraggi rappresentano impegni residui al 31.12.2001, corrispondenti al capitolo di spesa 451 del rendiconto finanziario. Rispetto all'esercizio precedente la voce non ha subito sostanziali variazioni da poter essere commentate.

11) Debiti tributari

L. 20.106.644.546 (L. 23.557.613.364)
Euro 10.384.215,29

I debiti tributari, scadenti entro l'esercizio successivo, sono essenzialmente relativi , alle ritenute sui redditi di lavoro autonomo, su espropri , I.R.A.P. ed imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.. Le rate in scadenza nel successivo esercizio sono state regolarmente pagate nei tempi e nei modi previsti dalla vigente normativa fiscale.

Sono costituiti da:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- Erario conto I.V.A.	-		479.486.000
- Debiti per altre imposte indirette	17.290,98	33.480.000	46.540.000
- Debiti verso comune di Roma	97.866,75	189.496.452	-
- Ritenute sui redditi lavoro dipendente	5.161.704,72	9.994.454.000	14.551.568.000
- Ritenute sui redditi lavoro autonomo	291.597,60	564.611.682	860.651.907
- Debiti su indennizzi	74.822,43	144.876.418	84.955.995
- Debiti tributari I.R.A.P.	4.730.461,25	9.159.450.197	7.534.409.462
-Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R	10.471,58	20.275.797	-
TOTALE EURO / LIRE	10.384.215,29	20.106.644.546	23.557.613.364

12) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

L. 40.970.452.759 (L. 39.872.592.511)
Euro 21.159.472,99

Trattasi di debiti verso Enti previdenziali ed assistenziali maturati nel dicembre 2001 e da pagare nell'esercizio successivo per le quote a carico dell'Ente. Le rate scadenti sono state pagate o saranno pagate nei tempi e nei modi previsti dalla vigente normativa .

13) Altri debiti

L. 400.306.594.339 (L.388.269.799.958)
Euro 206.741.102,38

Sono rappresentati da:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- Verso il personale	6.269.253,42	12.138.967.324	24.050.274.124
- Verso lo Stato	20.610,36	39.907.226	-
- Verso Enti e Società concessionarie	124.287.514,21	240.654.185.149	104.104.598.734
- Per depositi cauzionali	35.775.120,77	69.270.293.100	157.489.393.746
- Per ritenute a garanzia ed infortuni	30.922.340,92	59.874.001.061	48.671.349.811
- Verso altri	9.466.262,70	18.329.240.479	53.954.183.543
TOTALE	206.741.102,38	400.306.594.339	388.269.799.958

I debiti verso il personale rappresentano impegni per le competenze accessorie del personale relativamente a straordinari, premi di produzione, ecc. nonchè degli emolumenti arretrati. In tale voce sono considerati anche i ratei di quattordicesima mensilità comprensiva sia di retribuzione che di contributi. I debiti di cui sopra hanno subito un decremento dovuto al pagamento dei debiti per il rinnovo contrattuale come da precedenti accordi sindacali.
Il raccordo con i capitoli di spesa è rappresentato nel prospetto che segue:
I debiti verso lo Stato riguardano debiti verso il Ministero dei LL.PP. per somme residue per rimborso prestiti, relativamente alla sola quota capitale.

I debiti verso Enti e Società concessionarie rappresentano i contributi per l'effettuazione di programmi e opere a favore delle società o Enti concessionari, di cui debito residuo pari L. 101.000 milioni (euro 52.162.146,81) riguardanti somme ancora da pagare sul Cap.912 di spesa, per L. 3.085 milioni (euro 1.593.165,96) sul Cap.907 e per L. 136.569 milioni (euro 70.532.201,44) rimasti da pagare sul Cap.906. come da Rendiconto finanziario per l'anno 2001

I debiti per depositi cauzionali sono relativi alle somme versate dalla Società Autostrade Romane ed Abbruzzesi a titolo di deposito cauzionale infruttifero sul Cap.796 per L. 57.663 milioni (euro 29.780.657,74), come si evince dal rendiconto finanziario della spesa, mentre la differenza di L. 11.607 milioni (euro 5.994.463,04) riguarda depositi versati da Imprese a titolo fruttifero e da clienti vari per utenze.

I debiti per ritenute a garanzia ed infortuni sono rappresentati dai debiti nei confronti delle società appaltatrici, per garanzie lavori ed infortuni.

I debiti verso altri sono rappresentati da:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- Altri debiti	6.246.907,09	12.095.698.789	47.244.894.756
- Debiti per espropri diretti	1.957.802,91	3.790.835.041	2.890.272.987
- Debiti V/ Provincia Trento e Bolzano		-	1.090.156.756
- Debiti V/Ufficio del Registro	436.936,77	846.027.561	854.088.024
- Debiti V/Enti vari	365.066,95	706.868.174	706.868.174
- Debiti vincolati a favore di terzi per pignoramenti	193.383,46	374.442.587	293.965.901
- Debiti per attività ricreative ed assistenziali	62.925,58	121.840.908	186.792.421
- Debiti per servizio sost.mense	-	-	133.840.517
- Debiti per risarcim.danni diretti	-	-	114.107.377
- Debiti beneficiari sentenze e transaz.	133.811,40	259.094.990	84.947.871
- Debiti per tasse, canoni e concessioni	50.731,98	98.230.820	43.066.678
- Debiti V/ex dipendenti	17.456,06	33.799.652	33.799.652
- Debiti per rimborsi spese	1.095,38	2.120.957	2.800.972
- Debiti V/Comp.to di Trieste	145,12	281.000	281.000
-Debiti per note di credito da emettere		-	174.300.457
TOTALE EURO / LIRE	9.466.262,70	18.329.240.479	53.954.183.543

I debiti sopra descritti sono stati principalmente incrementati da mandati verso Imprese appaltatrici e, in minima parte, per servizi che per esigenze di disponibilità finanziaria dell'Ente non sono stati liquidati al 31.12.2001 ma la cui uscita finanziaria si è verificata nei primi giorni dell'anno 2002. Per tale motivo sono stati collocati rispetto al precedente esercizio, nel quale risultavano apposti nella Voce del Passivo "Debiti verso fornitori per fornitura di beni e servizi", nella Voce sempre del Passivo "Debiti verso Altri" per poter ripristinare il mandato nell'esercizio 2002.

E) Ratei e risconti passivi

L. 299.688.218 (L. 16.117.363.490)
Euro 154.776,05

2) Altri ratei e risconti passivi

L. 299.688.218 (L16.117.363.490)
Euro 154.776,05

I risconti passivi comprendono somme per ricavi sospesi per canoni di pubblicità e licenze e concessioni

Maggiori dettagli sono evidenziati nel prospetto che segue:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
			736.732.216
- Per servizi e godimento beni di terzi:			
- Ratei per canoni di locazione	465,08	900.515	10.300.438
- Ratei per canoni di affitto	-	-	-
- Ratei somministrazioni	22.721,48	43.994.917	689.881.261
- Risconti canoni di locazione	-	-	36.550.517
- Risconti per recupero costi	-	-	14.168.467
- Altri ratei passivi	41.590,75	80.530.917	90.756.297
- Risconti per ricavi sospesi:			
- Relativi a canoni di pubblicità	89.998,74	174.261.869	15.275.706.510
TOTALE EURO / LIRE	154.776,05	299.688.218,00	16.117.363.490

Lo scostamento rispetto all'esercizio precedente scaturisce dalla fatturazione dei canoni il cui effetto economico ricadrà nei prossimi esercizi, esclusivamente a canoni pubblicitari e , in parte residuale, per altre tipologie di contratti. Per ulteriori informazioni al contenuto di tale voce, si fa riferimento a quanto ampiamente esposto nello Stato Patrimoniale Attivo nella voce II) **Crediti - 1) Verso clienti.**

Conti d'ordine

1) Conti d'ordine del sistema improprio degli impegni.

1.a) Beni immobili ex A.N.A.S.
da ricevere in trasferimento
L.255.838.545.638 (L. 255.838.545.638)
Euro 132.129.581,95

Come è noto, l'art.3, comma 115, della Legge n .662/1996, ha sancito il diritto dell'Ente ad acquisire la proprietà di beni immobili e beni mobili registrati, di cui aveva la disponibilità e l'uso la previgente Azienda Autonoma.
Recita infatti l'articolo citato:
[...] i beni già in capo all'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade, strumentali alle attività dell'Ente Nazionale per le Strade sono trasferiti in proprietà all' Ente medesimo, con le seguenti modalità, anche agli effetti dell'art.2657 del C.C.:
a) per i beni mobili, all'atto dell'iscrizione nell'inventario dell'Ente;
b) per i beni mobili registrati, alla data di presentazione ai pubblici registri di apposite richieste da parte della Direzione Generale dell'Ente o dei Compartimenti competenti per
c) per i beni immobili, alla data di presentazione ai competenti uffici e conservatorie delle schede di identificazione di cui al comma 116 [...]".
Nelle more del trasferimento e delle modalità di trascrizione, l'Ente ha avviato un progetto pilota, in collaborazione con il Ministero delle Finanze - Dipartimento del Territorio - Direzione Generale del Demanio, per l'adozione di procedure idonee ad agevolare la compilazione delle schede di identificazione, propedeutiche al trasferimento dei beni immobili, di cui all'art.3, comma 116 della Legge n.662/1996.
Peraltro, ad oggi l'Ente ha già provveduto ad inventariare i fabbricati dislocati lungo il territorio nazionale.
Allo stato attuale, i dati numerici sopra indicati relativi ai beni immobili (fabbricati, edifici, ecc.) da ricevere in trasferimento sono stati ripresi dai valori di carico in precedenza assunti dal sistema della R.G.S.
Tale importo comprende anche i beni da trasferire agli Enti locali a seguito del D.P.C.M. 224 del 30/12/2000.

1.b) Beni mobili registrati ex A.N.A.S.
da ricevere in trasferimento
L.15.382.206.554 (L.31.888.225.496)
Euro 7.944.246,70

Trattasi del valore di carico attribuito dal sistema della R.G.S. ai beni mobili registrati (autovetture, automezzi di trasporto, mezzi speciali, ecc.), che ai sensi dell'art.3, comma 115, della Legge n. 662/1996, sopra riportato, e sulla base delle medesime considerazioni sopra effettuate, dovranno essere trasferiti in proprietà all'Ente.
In conformità ai principi normativi in materia e ai corretti principi contabili, giova precisare che tali beni, analogamente ai beni immobili, sono iscritti in questa sezione poichè il trasferimento della proprietà degli stessi, a favore dell'Ente, è avvenuto parzialmente.

Rispetto all'esercizio precedente si è rilevato un decremento di L.16.506 milioni (euro 8.524.647,36) in quanto per il medesimo valore i beni sono stati iscritti in un pubblico registro e pertanto inseriti nel patrimonio dell'Ente nella voce dell'attivo "Immobilizzazioni materiali" e nella voce del Passivo "Beni mobili trasferiti".

Il prospetto che segue evidenza la composizione del valore al 31.12.2001 suddiviso per Compartimenti:

	EURO	LIRE
Aosta	18.493,75	35.808.884
Bari	5.266.662,96	10.197.681.489
Bologna	137.322,47	265.893.376
Cagliari	2.225.050,42	4.308.298.373
Milano	150.664,47	291.727.087
Ufficio Speciale di Palermo	146.052,64	282.797.345
TOTALE	7.944.246,70	15.382.206.554

1c) Quote capitale residue di
mutui e prestiti obbligazionari
L.2.283.418.000.240 (L. 3.085.078.029.488)
Euro 1.179.286.979,73

Rappresenta l'ammontare del debito residuo per la quota capitale relativamente a mutui e prestiti obbligazionari in scadenza negli esercizi successivi contratti dall'Ente, al netto degli interessi passivi. il cui rimborso è garantito dallo Stato. Invece gli interessi sui mutui pagati nel presente esercizio sono iscritti nella voce **"Interessi ed altri oneri finanziari"**.

Per una visione analitica si veda il prospetto di seguito riportato in cui vengono evidenziate le variazioni della consistenza dei mutui rispetto all'esercizio precedente e gli impegni successivi relativi al 2001.

QUOTE CAPITALI RESIDUE DI MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

	VALORE A BILANCIO AL 31.12.2000	*VARIAZIONE ESERCIZIO 2001 DECREMENTI RELATIVI A PAGAMENTI*	*VALORE A BILANCIO AL 31.12.2001*
VOCI/SOTTOVOCI			
	a	*b*	*(a-b)*
Prestiti obbligazionari in lire	19.710.000.000	12.960.000.000	**6.750.000.000**
Prestiti obbligazionari in valuta	1.000.000.000.000	-	**1.000.000.000.000**
Debiti a banche a medio-lungo termine in lire con rimborso garantito	2.058.890.000.200	782.221.999.960	**1.276.668.000.240**
Debiti a banche a medio-lungo termine in valuta con rimborso garantito	6.478.029.288	6.478.029.288	-
SUB-TOTALE		***801.660.029.248***	
Variaz.determinate da oscillazione cambi **		846.906.155	
TOTALE LIRE	3.085.078.029.488	802.506.935.403	2.283.418.000.240
TOTALE EURO	1.593.309.832,56	414.460.243,36	1.179.286.979,73

*****)Differenze cambio sulle quote pagate nel 2001.***

Il criterio di rilevazione delle differenze di cambio è stato adottato in conformità delle disposizioni civilistiche ai sensi dell'art.18 comma 3, del D. Legislativo 213/1998, pertanto è stato applicato sul debito residuo mutui in valuta presenti in bilancio al 31.12.2001.

1d) Beni mobili registrati propri presso terzi
L.13.708.052.332 (L . 0)
Euro 7.079.618,20

Rappresentano beni mobili registrati (autovetture, automezzi di trasporto, mezzi speciali, etc.) che dovranno essere trasferiti in proprietà agli Enti locali ma già in uso dagli stessi.

CONTO ECONOMICO

I VALORI INSERITI TRA PARENTESI SONO RELATIVI AL BILANCIO AL 31.12.2000

A) Valore della produzione

L. 5.657.183.092.671 (L. 5.298.263.465.631)
Euro 2.921.691.237,63

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni
L. 110.215.567.964 (L.139.591.404.017)
Euro 56.921.590,46

Contiene:
a) le entrate proprie, in conto competenza, dell'Ente relative a:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- Proventi dei canoni sulla pubblicità lungo le strade ed autostrade statali	8.019.201,46	15.527.339.214	27.605.302.918
- Poventi regionali dei canoni sulla pubblicita'	7.013.612,86	13.580.248.166	
- Canoni ed altre somme dovute per licenze e concessioni sulle strade statali di cui:	-		
. Licenze e concessioni	16.861.572,83	32.648.557.617	65.541.964.547
. Licenze e concessioni regionali	16.548.138,82	32.041.664.752	
. Royalties	1.219.407,63	2.361.102.407	2.193.523.646
	34.629.119,27	**67.051.324.776**	**67.735.488.193**
- Proventi di qualsiasi natura derivanti dalla concessione in uso delle pertinenze delle strade ed autostrade statali	155.773,30	301.619.166	418.350.480
- Proventi veri attribuiti da leggi o particolari convenzioni	938.765,89	1.817.704.222	1.171.973.187
- Trasporti eccezionali	2.194.623,01	4.249.382.702	4.647.128.551
- Entrate eventuali e diverse	3.502.992,79	6.782.739.853	37.205.867.864
- Proventi derivanti da prove e da analisi di laboratorio eseguite dal Centro Sperimentale di Cesano	467.501,88	905.209.865	807.292.824
TOTALE	56.921.590,46	110.215.567.964	139.591.404.017

La voce accoglie i ricavi del periodo a titolo definitivo. Il decremento di L. 29.376 milioni rispetto all'anno 2000 è essenzialmente dovuto alla definizione della convenzione revisionata ai sensi dell' art. 11 della legge 498/92. Nella voce ricavi sono stati evidenziatigli importi dei proventi regionali, ai sensi del D.P.C.M. n. 224 del 30/12/2000 con il quale sono stati individuati i beni e le risorse finanziare da trasferire alle varie Regioni. Per i ricavi delle fatture emesse dal CED sono stati aperti conti e capitoli speciali; per quelle emesse manualmente, le fatture sono state analizzate per natura e tipologia di ricavo secondo il piano dei conti approvato dall' ente. Quindi a fine anno i singoli compartimenti hanno comunicato la quota parte, sia per licenze e concessioni che per pubblicita', spettanti alle Regioni, le cui voci relative agli importi per fatture da ricevere dalle Regioni o da Enti locali si evincono dallo stato patrimoniale passivo D)VI)a) e i cui costi sono evidenziati nel conto economico nella voce Riaddebito di ricavi dalla Regione per l' anno 2001. Per ulteriori commenti, vedere Nota Integrativa, Stato Patrimoniale Attivo, Crediti V/clienti.

5) Altri ricavi e proventi
L. 5.546.967.524.707 (L.5.158.672.061.614)
Euro 2.864.769.647,17

- Vari
L. 157.795.961.291 (L.17.801.491.684)
Euro 81.494.812,86

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- Recuperi di spese	80.670.753,99	156.200.360.829	16.815.295.775
- Penali attive	824.058,87	1.595.600.462	986.195.909
TOTALE	81.494.812,86	157.795.961.291	17.801.491.684

La differenza è pari all' importo di riaddebito alle Regioni, Provincie e Comuni dei costi sostenuti in nome e per conto a seguito del decentamento amministrativo come D.P.C.M. n. 224 del 30/12/2000. Detti importi saranno oggetto di verifica e riconciliazione con gli Enti sopra citati in sede di rendicontazione finale dei lavori eseguiti relativi alla manutenzione effettuata con gli incassi ottenuti in merito alle licenze, concessioni e pubblicità legati al trasferimento delle tratte delle strade statali.

- Contributi per rimborso interessi su mutui
L. 166.123.138.995 (L. 218.101.797.772)
Euro 85.795.441,23

L'importo di L. 166.123 milioni (L.218.102 milioni) risulta determinato dalla quota parte dei Cap. E 751 e 757 e riguardano trasferimenti in conto esercizio erogati dallo Stato per interessi su mutui.

- Contributi per differenza cambio su mutui

L. 846.906.155 (L. 1.028.539.155)
Euro 437.390,53

Tale cifra è comprensiva anche se in conto esercizio della somma in conto capitale uguale alla categoria 15 della spesa.

- Contributi in conto esercizio erogati dallo Stato

L. 1.391.829.262.609 (L. 960.034.068.698)
Euro 718.819.825,03

L'importo iscritto risulta essere così determinato:

VOCI/sottovoci		Euro	31.12.2001	31.12.2000
- Quota parte del contributo dello Stato	***Cap. E 161***	718.819.825,03	1.391.829.262.609	960.034.068.698
TOTALE		718.819.825,03	1.391.829.262.609	960.034.068.698

Riguarda i trasferimenti in conto esercizio erogati dallo Stat

- Contributi per lavori

L. 3.830.372.255.657 (L.3.961.706.164.305)
Euro 1.978.222177,52

L'importo iscritto e' ampiamente commentato e analizzato nello stato patrimoniale passivo, (vedere fondi vincolati per lavori).
I capitoli 751/E e 757/E non sono compresi in tale raggruppamento in quanto sono state considerate quote contributi erogati dallo Stato per il rimborso dei mutui in conto capitale.
La voce è stata commentata nello Stato Patrimoniale Passivo, nel prospetto ***"Fondo vincolato 2001 per rimborso mutui"***.

B) Costi della produzione

L. 5.413.727.405.807 (L. 5.032.106.927.919)
Euro 2.795.956.868,52

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

L. 33.466.731.297 (L. 47.459.862.621)
Euro 17.284.124,27

Un maggiore dettaglio è evidenziato nel prospetto che segue:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- Materiali tecnici:			
- Cartelli segnaletici	1.754.192,67	3.396.590.632	5.030.293.579
- Guardrail,parapetti, reti di recinzione	197.883,43	383.155.740	790.773.692
- Materiale elettrico,eletromeccanico ed elettronico per impianti	132.392,56	256.347.748	452.554.896
- Prodotti minerali, chimici e simili	4.682.843,87	9.067.250.102	8.140.323.683
- Beni di ricambio per manutenzione	-		878.883.127
- Ricambi e dotazioni per macchinari e mezzi di lavoro	1.266.515,67	2.452.316.301	3.024.243.950
- Carbolubrificanti e combustibili	5.812.886,25	11.255.317.264	11.962.244.047
- Vestiario e affini	421.698,05	816.521.287	10.248.347.080
- Utensili da lavoro	283.382,65	548.705.319	751.201.795
- Materiali di sicurezza e antinfortunistici	332.847,90	644.483.405	1.234.083.206
- Conglomerati bituminosi	632.584,68	1.224.854.746	1.304.950.925
- Materiali e dotazioni per funzionemento uffici:			
- Carta per computers, stampati e moduli	374.239,72	724.629.133	737.589.265
- Cancelleria	421.279,18	815.710.236	877.982.077
- Materiali di consumo e sanitari	712.547,69	1.379.684.708	1.220.509.639
- Giornali, riviste e pubblicazioni	258.829,95	501.164.676	805.881.660
TOTALE	17.284.124,27	33.466.731.297	47.459.862.621

Il decremento rispetto all'anno scorso di L. 13.114 milioni scaturisce maggiormente dalla minore spesa per vestiario ed affini.

7) Per servizi

L. 3.978.977.200.040 (L. 3.570.608.465.807)
Euro 2.054.970.226,28

di cui:

a) Servizi propri dell'Ente

L. 178.158.431.173 (L. 107.400.257.403)
Euro 92.011.150,91

Accoglie le spese relative all'acquisto di beni e servizi destinati al funzionamento degli uffici dell'Ente. Tale categoria conprende le spese ed i compensi agli Organi Istituzionali dell'Ente e di Controllo previsti dal D.L.vo 143 del 26/2/1994 isitutivo dell'Ente, le spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Inoltre, tale voce comprende l'ammontare dei costi corrispondenti alle somme introidate per conto delle regioni ai sensi del D.P.C.M. n. 224 del 30/12/2000.

b) Per lavori sulla rete stradale

L. 3.494.639.826.194 (L. 3.306.855.384.045)
Euro 1.804.830.848,07

Le spese relative ai lavori ed alle opere sulla rete viaria si riferiscono più precisamente a:
- Lavori di costruzione di nuove artene e di opere d' arte varie.
- Lavori di sistemazione generale e di miglioramento, adeguamento e ammodernamento della rete viaria.
- Lavori di impianto, di alberature e arbusti, siepi anti abbaglianti e vegetazione per il contenimento delle scarpate.
- Interventi vari manutentori delle sovrastrutture stradali e relative opere complementari, compreso l'impianto della segnaletica orizzontale, nonché il ricarico e sovralzo delle banchine laterali.
- Impianti di sicurezza, illuminazione e ventilazione di gallerie e incroci.

c) Per contributi a favore di terzi

L. 306.178.942.673 (L. 156.352.824.359)
Euro 158.128.227,30

Riguardano le spese relative a:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- Contributi a favore di Enti Locali	1.807.599,15	3.500.000.000	10.089.976.000
- A.I.P.C.R. Associazione Internazionale Permanente dei Congressi della Strada	25.822,84	50.000.000	76.650.741
- Contributi ad organismi internazionali	85.975,74	166.472.250	137.449.502
- Contributi a favore delle Società Concessionarie	156.208.829,57	302.462.470.423	146.048.748.116
TOTALE	158.128.227,30	306.178.942.673	156.352.824.359

Il decremento dei contributi a favore degl**Enti locali** scaturisce dalla mancata stipula di nuovi contratti per la realizzazione di nuovi lavori a seguito della regionalizzazione come da D.P.C.M. 224 del 30/12/2000, mentre l' incremento dei contributi a favore d**elle società concessionarie** di L. 156.414 milioni scaturisce da impegni assunti verso le stesse per i quali l'Ente opera come tramite per i trasferimenti di risorse finanziarie concessi dallo Stato..

8) Per il godimento di beni di terzi

L. 7.045.253.034 (L.8.390.843.296)
Euro 3.638.569,54

Il saldo al 31.12.2001 è formato esclusivamente dalle seguenti voci:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- Canoni e spese beni immobili	1.475.764,10	2.857.477.748	2.879.488.903
- Locazioni e spese complementari beni immobili	-	-	21.000.000
- Spese per il godimento dell'immobile della Dir. Gen.	1.612.058,42	3.121.380.365	4.440.615.885
- TOTALE CANONI E SPESE BENI IMMOBILI	**3.087.822,52**	**5.978.858.113**	**7.341.104.788**
- Locazione e spese complementari automezzi	37.780,56	73.153.371	80.729.923
- TOTALE SPESE PER LOCAZIONI COMPLEMENTARI E ACCESSORI	**37.780,56**	**73.153.371**	**80.729.923**
Locazioni e spese complementari attrezzature:	-		
- Macchine fotocopiatrici	98.104,65	189.957.095	269.945.044
- Canoni e spese noleggio hardware e software	107.173,92	207.517.649	183.502.539
- Canoni e spese noleggio macchinari e attrezzature	230.259,09	445.843.777	436.645.633
- Canoni e spese noleggio apparecchi telefonici	77.428,78	149.923.029	78.915.369
- TOTALE CANONI E NOLEGGI VARI	**512.966,45**	**993.241.550**	**969.008.585**
TOTALE	3.638.569,54	7.045.253.034	8.390.843.296

Il lieve decremento è dovuto alle varie voci che compongono la posta in oggetto.
La voce "canoni e spese relative ad immobili" si riferisce a costi sostenuti per usufruire degli immobili non di proprietà dell' Ente, riguardanti sia la Direzione Generale che i Compartimenti.

9) Per il personale

L. 663.602.212.759 (L. 714.757.025.924)
Euro 342.721.941,03

di cui:

a) Salari e stipendi

L. 508.168.555.502 (L.539.646.317.684)
Euro 262.447.156,39

Rappresentano le spese per retribuzione al personale in attività, sia delle voci fisse che quelle accessorie. Il decremento del costo salari e stipendi è dovuto ad effetti economici riguardanti l' applicazione del D.P.C.M. N. 224 del 30/12/2000 con il quale sono state individuate le risorse umane strumentali ed organizzative da trasferire alle Regior
Per i motivi sopra elencati è scaturito un decremento del costo pari a L. 31.478 milioni.

b) Oneri sociali

L. 138.527.408.071 (L. 148.374.273.937)
Euro 71.543.435,61

Riguardano l'ammontare dei contributi previdenziali ed assistenziali di competenza dell'esercizio.
Il decremento dei costi per oneri sociali pari a L. 9.847 milioni è dovuto al decremento del costo per salari e stipendi.

c) Trattamento di fine rapporto

L. 7.926.086.947 (L. 7.599.285.890)
Euro 4.093.482,29
Rappresenta l'ammontare della quota di trattamento di fine rapporto accantonata nell'esercizio 2001 suddivisa in:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- *Quota dirigenti*	196.976,93	381.400.517	343.043.299
- *Quota impiegati*	3.807.857,92	7.373.041.063	7.126.508.999
- *Quota dipendenti a tempo determinato*	88.647,43	171.645.367	129.733.592
TOTALE	4.093.482,29	7.926.086.947	7.599.285.890

Si precisa che l'accantonamento a fondo TFR riguarda la quota relativa ai dirigenti e gli impiegati dell' Ente ANAS assunti dopo la trasformazione da Azienda Autonoma in Ente Pubblico Economico.

e) Altri costi

L. 8.980.162.239 (L. 19.137.148.413)
Euro 4.637.886,74

Tale voce comprende:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- *Spese sostenute per il personale in quiescenza, relative al pagamento di pensioni a totale carico dell'Ente e alla corresponsione di indennità in luogo di pensioni*	3.344,65	6.476.152	2.699.174.282
- *Spese sostenute per il personale relative a retribuzioni anni precedenti*	1.206.872,82	2.336.831.636	-
- *Spese sostenute per le iniziative rese al personale: mense e servizi sostitutivi*	9.280,73	17.970.000	3.600.000.000
- *Premi assicurativi INAIL*	3.376.049,12	6.536.942.620	12.837.974.131
- *Spese lavanderia per indumenti da lavoro*	34.204,44	66.229.031	-
- *Erogazione a fronte di spese sanitarie*	8.114,98	15.712.800	-
TOTALE	4.637.886,74	8.980.162.239	19.137.148.413

Il decremento rispetto al 2000 di L. 10.157 milioni deriva dalle variazioni che hanno subito in negativo le singole voci sopra elencate, ma le voci più consistenti di variazione rispetto all'esercizio precedente sono dovute principalmente dalla minor spesa sostenuta per premi assicurativi INAIL e dalla minor spesa sostenuta per mense e servizi sostitutivi.

10) Ammortamento e svalutazioni

L. 84.611.169.703 (L.76.960.615.841)
Euro 43.698.022,33

Il prospetto che segue evidenzia il dettaglio delle singole voci:

VOCI/sottovoci		Euro	31.12.2001	31.12.2000
- Amm.to immobilizzazioni immateriali	***All. A***	7.634.338,36	14.782.140.341	13.861.517.850
- Amm.to immobilizzazioni materiali:				
. Immobilizzazioni materiali beni mobili in fase di trasferimento (cat.da A ad E al 31.12.1996)	***All. B***	-		-
. Fabbricati civili	***All. C***	751.699,53	1.455.493.247	1.426.017.731
. Costruzioni leggere	***All. D***	122.157,64	236.530.181	189.932.074
. Impianti generici	***All. E1***	57.612,23	111.552.823	
. Macchinari operatori	***All. E2***	965.904,78	1.870.252.450	
. Impianti specifici	***All. E3***	510.143,05	987.774.684	
Beni trasferiti ex Azienda A.N.A.S. (cat. da A e F)		-		
		-		
. Impianti specifici	***All. E4***	3.844.545,48	7.444.078.067	
. Impianti generici	***All.E5***	289.211,63	559.991.804	
. Macchinari operatori	***All. E6***	1.255.264,31	2.430.530.617	
		-		
Totale	***All. E***	**6.922.681,47**	**13.404.180.445**	**13.590.011.800**
		-		
. Altri beni:				
Beni trasferiti ex Azienda A.N.A.S. (cat. da A a F)				
Mobili, arredi e dotazioni ordinarie d'ufficio	*All. F9*	624.987,05	1.210.143.684	1.153.523.614
Macchine d'ufficio elettromecc. ed elettroniche, sistemi telefonici e fax	*All. F8*	1.644.337,06	3.183.880.524	2.476.308.688
Apparecchi telefonici e radiomobili	*All. F7*	469.073,97	908.253.859	921.251.002
Autovetture, motoveicoli e simili	*All. F10*	707.966,45	1.370.814.196	1.369.907.527
Autoveicoli da trasporto	*All. F11*	16.823.099,04	32.574.061.978	30.274.080.808
Totale	***All. F***	**20.269.463,58**	**39.247.154.241**	**36.195.071.639**
Beni di nuova acquisizione				
Mobili, arredi e dotazioni ordinarie d'ufficio	*All. F1*	516.668,48	1.000.409.681	759.908.879
Macchine d'ufficio elettromecc.ed elettroniche, sistemi telefonici e fax	*All. F2*	2.404.880,74	4.656.498.425	3.598.652.405
Apparecchi telefonici e radiomobili	*All. F3*	126.374,02	244.694.215	187.558.635
Attrezzatura varia e minuta	*All. F4*	462.307,96	895.153.037	213.105.985
Autovetture e simili	*All. F5*	1.159.849,62	2.245.782.023	1.862.776.178
Autoveicoli da trasporto	*All. F6*	3.327.600,94	6.443.133.867	5.076.062.665
Totale	***All. F***	**7.997.681,75**	**15.485.671.248**	**11.698.064.747**
TOTALE AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI		43.698.022,33	84.611.169.703	76.960.615.841

Come per il precedente esercizio, gli ammortamenti sono comprensivi dei deperimenti e svalutazioni delle immobilizzazioni tecniche.
E' stato adottato lo stesso criterio di valutazione dello scorso anno, in quanto detti ammortamenti sono stati calcolati secondo le vigenti normative di legge; per ciò che concerne l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, è stato effettuato in modo da adeguare il valore dei beni al reale deperimento degli stessi. Inoltre per l'anno 2001, come per l'esercizio precedente, non sono stati calcolati ammortamenti anticipati.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente pari a L. 7.651 milioni scaturisce dai passaggi di proprietà ai sensi della Legge 662/96, Art. 3, Commi e seguenti, che alla data del 31.12.2000 risultavano iscritti in un pubblico registro (Motorizzazione, P.R.A., ecc.) e dei beni mobili trasferiti (categoria F e A al 31.12.1996) dall'A.N.A.S. Azienda all' ANAS Ente, sia dai beni di nuova acquisizione.
Inoltre, un ulteriore elemento di variazione rispetto al precedente esercizio è dovuto all'inventariazioneparziale, sempre ai sensi della Legge n.662/96, dei beni mobili e quindi del conseguente trasferimento degli stessi all'Ente.

11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

L. 1.222.173.792 (L.4.342.690.105)
Euro 631.200,09

Rappresentano le variazioni delle rimanenze relativamente ai carburanti, lubrificanti, materiali di consumo (sale, sabbia ecc.), materiali di ricambio e materiale segnaletico, che saranno impiegate nei futuri processi produttivi dell'Ente.

Sono rappresentate da:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- *Materiali tecnici*	825.277,94	1.597.960.918	4.302.359.536
- *Materiali per funzionamento uffici*	194.077,85	-375.787.126	40.330.569
TOTALE	631.200,09	1.222.173.792	4.342.690.105

12) Accantonamenti per rischi

L. == (L. ==)

Euro

13) Altri accantonamenti

L. == (L. ==

Euro

14) Oneri diversi di gestione

L. 644.802.665.182 (L. 609.587.424.325)

Euro 333.012.784,98

La voce comprende quote associative, contributi consortili, emolumenti ed altre imposte e tasse.
Il seguente prospetto evidenzia la composizione specifica dei suddetti importi:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- *I.V.A. non detraibile*	329.034.109,39	637.098.874.996	603.675.457.416
- *Tasse di concessione governativa, regionale e/o comunale*	745.809,89	1.444.089.324	614.427.384
- *Tassa smaltimento rifiuti*	520.658,26	1.008.134.963	675.018.513
- *Imposte di bollo e valori bollati*	537.835,41	1.041.394.567	1.314.320.120
- *Imposte di registro*	73.728,02	142.757.349	237.411.330
- *Contributi consortili*	790.689,70	1.530.988.746	904.454.573
- *Altre imposte e tasse sulle pubblicità, sugli immobili di proprietà e varie*	1.309.954,31	2.536.425.237	2.166.334.989
TOTALE	333.012.784,98	644.802.665.182	609.587.424.325

La variazione in aumento, rispetto all'esercizio precedente, pari a L. 35.215 milioni è dovuta dalle varie voci che compongono la posta, ed in particolar modo alla voce I.V.A. su acquisti.
In conformità al principio di inerenza, la voce *IVA non detraibile* accoglie l'imposta sul valore aggiunto, calcolata sugli acquisti relativi all'attività istituzionale, che non ha concorso nelle liquidazioni mensili. Ciò in applicazione dell'orientamento enunciato dall'Amministrazione Finanziaria con Risoluzione n. 111/E del 26.08.1998, circa la disciplina IVA applicabile alle operazione poste in essere dall'Ente.

C) Proventi e oneri finanziari

15) Proventi da partecipazioni

L. == (L. ==)

Euro ==

16) Altri proventi finanziari

L. 10.195.055.424 (L. 3.484.379.604)

Euro 5.265.306,71

La voce è rappresentata da:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
. *Interessi di mora*	30.000,54	58.089.141	94.882.661
. *Interessi attivi da imprese appaltatrici :*	14.439,31	27.958.411	-
. *Interessi su c/c tesoreria*	5.220.866,86	10.109.007.872	3.389.496.943
TOTALE	5.265.306,71	10.195.055.424	3.484.379.604

Rappresentano i proventi derivanti dagli interessi attivi maturati sul deposito presso il Tesoriere a seguito dell'istituzione del c/c fruttifero, come stabi dalla Legge 720/84 " di Tesoreria unica - Tab. B ":

17) Interessi e altri oneri finanziari

L. -198.258.839.437 (L.- 249.354.845.905)
Euro -102.392.145,43

Riguardano le quote interessi, pagate nel presente esercizio, sui mutui e prestiti obbligazionari contratti dall'Ente ANAS ed ancora in essere, ed interessi vari. Per maggiori dettagli sui mutui , si riporta alla voce 1) C dei Conti d'Ordine.

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
- Interessi ed altri oneri finanziari su prestiti obbligazionari	27.718.446,78	53.670.396.951	68.194.017.917
- Interessi ed altri oneri finanziari v/banche a M/L termine con rimborso garantito dello Stato	58.011.396,62	112.325.726.934	46.885.544.534
- interessi ed altri oneri finanziari v/banche a M/L termine	-		102.704.646.637
- Interessi ed oneri v/altri finanziatori	-		-
TOTALE INTERESSI/ONERI FINANZIARI	85.729.843,40	165.996.123.885	217.784.209.088
Perdita di cambio su quota capitale	437.439,54	847.001.058	1.028.539.155
Commissioni dello 0,05% per prestiti obbligazionari	85.618,38	127.054.910	266.136.481
Totale	**503.057,92**	**974.055.968**	**1.294.675.636**
Interessi moratori per lodi arbitrali su lavori	12.596.608,82	24.390.435.764	24.754.996.729
Interessi ed altri oneri finanziari v/terzi	3.547.807,59	6.869.513.409	5.520.791.463
Interessi per depositi cauzionali	14.439,31	27.958.411	-
Interessi vari v/istituti previdenziali	-		-
Interessi vari v/erario	388,38	752.000	172.989
	16.159.244,11	**31.288.659.584**	**30.275.961.181**
TOTALE interessi e altri oneri finanziari	16.661.913,65	198.258.839.437	249.354.845.905

D) Rettifiche di valori di attività finanziarie

19) Svalutazioni:

- di partecipazioni

L. 115.876.589 (L. 88.309.194
Euro 59.845,26

Rappresentano le svalutazioni della immobilizzazioni finanziarie relativamente alle partecipazioni dell'Impresa Stretto di Messina S.p.A..

E) Proventi e oneri straordinari

20) Proventi:

L. 11.250.859.079 (L.40.717.873.060)
Euro 5.810.583,79

di cui:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
. Plusvalenze da alienazioni:			
. Plusvalenze da alienazione cespiti:			
. Immobili	157.979,00	305.889.998	29.400.000.000
. Mobili	6.027,40	11.670.678	454.009
	164.006,40	**317.560.676**	**29.400.454.009**
. Altre			
. Risarcimenti per danneggiamenti, perdite e varie da compagnie assicurative	5.094.304,96	9.863.949.856	8.767.755.970
. Sopravvenienze attive	552.272,43	1.069.348.547	2.549.663.081
	5.646.577,39	**10.933.298.403**	**11.317.419.051**
Totale proventi	5.810.583,79	11.250.859.079	40.717.873.060

La notevole differenza in meno nella voce relativa a ***"Plusvalente alienazione cespiti - immobili"***, *rispetto all'anno precedente, è dovute al fatto che nessuna alienazione sostanziale si sia verificata nell'anno in corso.*

21) Oneri:

L. -22.801.694.853 (L.-15.012.799.277)

Euro -11.776.092,62

di cui:

VOCI/sottovoci	Euro	31.12.2001	31.12.2000
. minusvalenze da alienazione:			
. minusvalenze da alienazioni cespiti	7.684.696,34	14.879.646.979	10.348.011.994
. altre:			
. indennizzi per danni non coperti da assicurazione	-	-	598.867.643
. Insussistenze di attivo e sopravvenienze passive	4.091.396,28	7.922.047.874	4.065.919.640
	4.091.396,28	**7.922.047.874**	**4.664.787.283**
Totale oneri	11.776.092,62	22.801.694.853	15.012.799.277

La voce è rappresentata da insussistenze passive ed oneri straordinari, che avendo avuto manifestazione finanziaria nel presente esercizio, non erano stati evidenziati in quello precedente.

Notevole rilievo ha assunto, nel presente bilancio, la voce "Minusvalenze da alienazione cespiti" scaturita dalla vendita principalmente in permuta, di beni mobili trasferiti all'Ente nel precedente esercizio i quali, avendo subito un esiguo ammortamento, in fase di vendita hanno influenzato su tale esercizio determinato un notevole onere straordinario.

22) Imposte sul reddito dell'esercizio

L. 43.725.190.488 (L. 45.902.836.000)

Euro 22.582.176,30

Nelle more che il Ministero chiarisca l'inquadramento tributario dell'Ente, l'ANAS redige una dichiarazione annuale dei redditi impostata per gli Enti non commerciali che, accanto all'attività istituzionale, svolgono una limitata attività commerciale ai sensi dell'art. 87, comma 1, let. c), T.U.I.R.. Da essa non emergono imposte di rilievo ai fini IRPEG.

Il bilancio al 31.12.2001, redatto nel rispetto della normativa in vigore, si riassume nei seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		
Immobilizzazioni	365,1	
Circolante	20.785,7	
Ratei e risconti attivi	5,9	
	21.156,7	+ 21.156,7
PASSIVO		
Fondi rischi e oneri	19.775,2	
Trattamento fine rapporto	30,4	
Debiti	935,7	
Ratei e risconti passivi	0,3	
	20.741,6	- 20.741,6
		+ 415,1
PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	50,0	
Riserve e patrimonio trasferito	365,1	
	415,1	- 415,1
		Pareggio
CONTI D'ORDINE		2.568,3

CONTO ECONOMICO		
Valore della produzione		+ 5.657,2
Costi della produzione		- 5.413,7
Risultato operativo		+ 243,5
Proventi e oneri finanziari	188,1	
Rettifica valori attività finanziari	0,1	
Proventi e oneri finanziari	11,6	
	199,8	- 199,8
Risultato prima delle imposte		+ 43,7
Imposte sul reddito dell'esercizio		- 43,7
Risultato di fine esercizio		Pareggio

Confrontando i dati del bilancio 2001 con quelli dell'anno precedente si può notare che:

- L'attivo circolante, nei confronti dell'esercizio 2000, è decresciuto di 1.288,2 miliardi di lire.
- I fondi rischi ed oneri, nei confronti dell'esercizio 2000, diminuiscono di 1.308,1 miliardi. Ciò è essenzialmente determinato dal "riporto in conto competenze 2002" di £. 2.493,5 quale complessiva disponibilità verificatosi alla chiusura dell'esercizio
- Nell'esercizio 2001 i Fondi vincolati per riaddebito costi alle Regioni è pari a 139,8 Miliardi di Lire.
- Il capitale proprio, che assomma a 415,1 miliardi è leggermente inferiore a quello dell'anno precedente (- 57,6 mld.) in relazione alla messa in ammontare di alcuni beni trasferiti dalla ex Azienda Autonoma.
- Il risultato positivo operativo, pari a 243,5 miliardi, risulta inferiore a quello dell'esercizio precedente (- 22,7 mld.). Nella logica aziendale Anas il risultato sta a significare che l'utilizzo di maggiori contributi, a cui corrispondono maggiori costi, evidenzia maggiore efficienza ed operatività dell'Ente nell'espletamento della Sua attività istituzionale.

Informazioni Post Esercizio

Nei primi mesi del corrente anno si è concluso il periodi di Commissariamento dell'Ente iniziato il 24 febbraio del corrente anno con la nomina dei Consiglieri e del Collegio dei Revisori.

Tra i fatti più significativi segnaliamo la sottoscrizione di n°11 contratti di mutuo relativi alla realizzazione e/o completamento dei seguenti itinerari con l'indicazione dell'importo lordo mutuato.

	Data di stipula	Importo lordo mutuato (Capitale + Interessi)	Importo accertabile ai fini del Bilancio delle entrate
CONVENZIONE	**12.04.2002**	**1.730.853.651,60**	**1.436.272.640,00**
Tangenziale di Mestre	12.04.2002	13.944.336,27	11.788.966
Tunnel di Mestre	12.04.2002	157.002.897,32	127.236.000
Pedemontana Lombarda	12.04.2002	72.820.422,77	61.564.600
Siracusa-Gela	12.04.2002	401.287.010,59	339.260.000
Asti-Cuneo	12.04.2002	331.255.455,08	270.882.000
Torino-Milano	12.04.2002	110.521.776,40	93.438.470
GRA	12.04.2002	160.618.095,62	133.078.000
Autostrada dei Parchi	12.04.2002	103.807.836,72	87.762.302
Pa-Ct e Pa-Mazara	12.04.2002	103.807.836,72	87.762.302
Corridoio Tirrenico	12.04.2002	157.002.897,32	127.236.000
Siracusa-Catania	12.04.2002	118.785.086,79	96.264.000

Recentemente è stato anche deliberato il Piano Triennale 2002/2004 che prevede investimenti per oltre 4,888 milioni di Euro.